Anno 120 Numero 299

LA STAMPA

Domenica 21 Dicembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
Nuvolosità irregolare	Max. Palermo 15°
Nuvolosità in intensificazione	Min. Bolzano -5°
	Torino (media) +6,2°
	Previsioni a pagina 9

Ronald Reagan

A PAGINA 5

Reykjavik peggio dell'Irangate Un articolo di Henry Kissinger

---

«Professore, può tornare all'Accademia»

Telefonata da Mosca

Senza il «fardello Sacharov» l'Urss è più presentabile

Sacharov vince, Gorbaciov non perde: si pone in questi termini il primo giudizio sull'emblematico caso dello scienziato [illegible] risoltosi con una telefonata fra il Cremlino e Gorkij che non ha precedenti nella storia del regime sovietico, e crediamo non solo sovietico: un governante assoluto che telefona al suo confinato più illustre per annunciargli la libertà. Non si tratta ovviamente di un semplice rilascio di un recluso, di un provvedimento di grazia burocratica. Non ci sentiamo però neanche di sostenere che si tratta del primo passo di una dialettica pluralistica nel sistema pur avviato alle riforme.

Le prime considerazioni se le merita comunque il Nobel per la Pace, costruttore della bomba H russa. Di Sacharov sconosciuti, malmenati da oscuri gerarchi locali, non sappiamo quanti ce ne siano nell'Urss. Al più celebre va reso omaggio per la rettitudine morale e civile con cui ha saputo reggere la battaglia, sicuro di agire non da «traditore» ma da rinnovatore, illuminato quanto illuso, del proprio Paese, rinunciando nel combattere a tutti i privilegi dei quali il regime lo aveva circondato.

Mai un uomo solo aveva conseguito tanto, mai Mosca aveva concesso un ritorno così trionfale ad un vincitore che non si è imposto con la forza delle armi, proprie o altrui, bensì con la coerenza civile e morale. La vittoria morale di Sacharov comporta solo di riflesso una vittoria politica. Non sarà certamente accettato come leader dell'opposizione, del dissenso organizzato o come partner critico del partito gorbacioviano. Anche se in questo momento cade utile ricordare che in Occidente avevano sentito per la prima volta il nome dello scienziato leggendo un suo libro di denuncia dei ritardi dell'economia sovietica rispetto all'incombente rivoluzione tecnologica nel mondo. Era per certi versi il precursore del gorbaciovismo, ragion per cui il partito, nel suo miope assolutismo, lo catalogò subito fra i sovvertitori.

Le angherie subite portarono Sacharov alla convinzione che la battaglia per il progresso tecnico si legava alla battaglia per il progresso delle libertà civili e umane (e dunque il suo razionalismo era inconciliabile col misticismo di Solzenicyn). Chissà se della stessa cosa non dovrà rendersi conto pure Gorbaciov nella sua impresa riformistica?

Arriviamo al «non perdente», Gorbaciov. Sulla nuova segreteria del pcus il caso Sacharov pesava senz'altro più nelle sue implicazioni internazionali che in quelle interne. Il comune e disinformato cittadino sovietico è disposto a credere che un uomo è al servizio dello straniero se il suo pensiero viene diffuso dall'estero. Xenofobo è stato molto prima della rivoluzione bolscevica. Perciò le prospettive di un dissenso interno erano sempre limitate, emarginato in patria quasi allo stesso modo in cui i suoi esponenti approdati in Occidente riuscivano ad autoemarginarsi. La vera opposizione Gorbaciov la trova nel proprio partito. E risolvendo con un taglio il caso Sacharov dimostra la propria forza nei confronti dei conservatori: scopre come la grettezza dottrinaria e lo strapotere cieco possano impigliare un potente regime in una vicenda assurda, che metteva a nudo l'incapacità politica se non proprio la debolezza del sistema. Oltre ad indicare il grado di ottusità dei brezneviani, Gorbaciov, reinstallando Sacharov nell'Accademia, recupera gli intellettuali. Sblocca le loro reticenze, i loro opportunismi, i loro adattamenti mentali alle norme della dottrina del pcus. Non era possibile lanciare l'appello ai cervelli creativi del Paese affinché pensino liberamente se Sacharov rimaneva segregato a Gorkij.

Il fardello di cui si libera Gorbaciov rimane tuttavia quello internazionale. Lui, che ha concepito tutta la strategia planetaria in base ad una vera e propria offensiva di proposte, trattative e negoziati, vertici di tutti i livelli e colori, ha dovuto regolarmente subire alla conclusione una specie di «offesa personale». I suoi interlocutori riuscivano ad inserire nell'agenda dei colloqui il caso Sacharov, malgrado le obiezioni sovietiche che era un'*«interferenza negli affari interni»*, oppure, alla fine del banchetto conclusivo, gli infilavano nella tasca una lettera-petizione personale a favore dell'accademico. Gorbaciov non riusciva a trovare una risposta degna della sua disponibilità alle intese.

Il più pesante di gran lunga era l'effetto propagandistico. Il nuovo capo dell'*agitprop*, Jakovljev, è stato chiamato a mettere a profitto le ricchissime esperienze internazionali per montare un potente meccanismo di lancio della nuova immagine dell'Urss e della sua leadership. Ma l'efficacia delle sue campagne era insidiata o ridimensionata dalla semplice menzione del caso Sacharov. Zinovjev, illustre emigrato dissidente, sostiene che in fondo la libertà concessa a Sacharov è un gesto meramente propagandistico. Ma anche in questa ottica riduttiva, rimane il fatto che le sue implicazioni e il suo prezzo hanno un valore molto più vasto, diplomatico all'esterno, riformistico all'interno. Non è la mossa più importante di Gorbaciov. Ma è la più abile, nel momento dell'inabilità di Reagan.

Frane Barbieri

(A pagina 4: «Sacharov prepara le valigie. Riabilitazione, non perdono», di Emanuele Novazio).

Avrebbe dovuto entrare oggi nel porto di Livorno

La nave torna in Iran

Il capitano rinuncia a tutti gli scali italiani affermando che i portuali «non gli forniscono assistenza» - Dei sei italiani bloccati a Teheran uno solo è partito

ROMA — La nave «Iran Jahad» ha abbandonato ieri sera la rada di Livorno, rinunciando ad ottenere l'attracco al porto. In un comunicato dell'agenzia iraniana Irna, diffuso da Roma, il capitano ha spiegato di aver preso questa decisione per protestare contro *«i comportamenti poco amichevoli ed irresponsabili che sono stati finora tenuti dalle autorità portuali italiane nei confronti di questa unità»*, osservando che *«tale comportamento illegale screditа i porti italiani»*.

La grave tensione diplomatica fra Italia e Iran, che sembrava superata dopo la controversa partenza del cargo da Genova con il clandestino-pentito a bordo, ha registrato così un'imprevista ricaduta. E non sembra per ora risolversi la vicenda dei sei italiani bloccati all'aeroporto di Teheran: uno solo dei «Vip» si è potuto imbarcare ieri sera sul volo diretto a Roma, via Francoforte. E' il dirigente della Camera di Commercio italo-iraniana Mariano D'Ariento.

La nave era giunta nella rada di Livorno fin da venerdì per imbarcare carpenteria destinata al porto di Bandar Abbas, ma le condizioni del mare, battuto da una forte libecciata, avevano impedito le operazioni di attracco. Le agitazioni dei portuali hanno ulteriormente allungato i tempi e l'ingresso in porto era stato rinviato ad oggi, con un ritardo anche per l'inizio del carico. A questo punto è scattata la clamorosa decisione del capitano Yazdani che ha ordinato di riprendere il largo e di dirigersi verso l'Iran, lasciandosi dietro una scia di polemiche, che rendono ancora più difficile e aggrovigliata la crisi italo-iraniana.

Eppure l'atteggiamento tenuto dal governo di Roma nelle ultime 48 ore pareva aver disinnescato la fase più acuta della crisi. Ieri mattina, uscendo da Palazzo Chigi, il ministro Andreotti non si era scomposto nemmeno davanti all'ultimo attacco verbale proveniente da Teheran, dove il presidente del Parlamento Rafsanjani aveva definito il nostro Paese *«una tigre di carta»*. Aveva sostenuto Andreotti: *«Non dobbiamo né sopravvalutare né sottovalutare certi problemi. Prima abbiamo avuto la polemica fra Khomeini e Pippo Baudo, poi cose più serie e più gravi. Credo che chi ha suggerito deve usarle oggi con dosi doppie»*.

Ma il cauto atteggiamento di Andreotti non era condiviso da tutti. A chi gli domandava quale fosse la risposta del governo italiano alle ultime accuse iraniane, Spadolini aveva replicato: *«Contro il terrorismo non abbiamo mutato parere. Il terrorismo è confermato dalla tecnica iraniana degli ostaggi, dei sei italiani presi nel momento in cui esisteva un contenzioso fra i marinai del porto di Genova e la nave»*.

Adesso, però, d'un tratto la crisi rischia di nuovo di precipitare. Alla Farnesina si attende quindi con inquietudine una prevedibile nuova mossa del regime khomeinista. Perché il governo di Teheran può alimentare la crisi agitando molteplici motivi di polemica anti-italiana. Prima c'era stata la denuncia di una pretesa vendita all'Iraq di armi chimiche (il materiale era stato bloccato in Italia ad Aqaba, in Giordania, ed era rientrato in Italia). Poi ci sono state le reiterate proteste per l'attività svolta nel nostro Paese dai gruppi di oppositori anti-khomeinisti, corredate da un contenzioso finanziario sulle infrastrutture realizzate dalle nostre imprese in Iran. Ma il motivo fondamentale del rancore di Teheran scaturisce dalle forniture militari precedenti l'embargo governativo.

C'è la vicenda dei dodici elicotteri Agusta la cui vendita, concordata ancora con il regime dello Scià, era stata bloccata quattro anni fa dal governo Spadolini, come ricordava ieri il ministro della Difesa identificandola come *«una delle cause del malessere dell'Iran verso di noi»*. E c'è il caso delle dieci navi che i cantieri di Monfalcone devono consegnare all'Iraq, commissionate nell'80, prima dello scoppio della guerra fra Teheran e Baghdad. Ma ormai è in vigore un embargo completo sulle forniture militari.

Paolo Patruno

■ A Livorno non avrebbero scioperato

LIVORNO — Sorpresa tra le autorità e i portuali livornesi per la decisione dell'«Iran Jahad» di salpare le ancore. Stamane sarebbero cominciate le operazioni di carico. I lavoratori non avrebbero scioperato nel timore di rappresaglia verso gli italiani bloccati in Iran.

(A pagina 6 il servizio di O. Marraccini)

Intesa Opec, petrolio più caro

Il salvagente può sgonfiarsi

Per l'Italia la verifica ci sarà a primavera

L'Opec ci ha fatto per Natale un regalo non precisamente gradito anche se purtroppo atteso: il ritorno a un prezzo fisso del petrolio, al livello (superiore a quello attuale di mercato di circa il 10-15 per cento) di 18 dollari il barile, è infatti indubbiamente destinato a mandare un brivido lungo la schiena di decine di milioni di famiglie che hanno un ricordo assai vivo della grande paura petrolifera di tredici anni fa.

La festa è finita, dunque? Il 1986 sarà ricordato come una breve pausa tra due lunghi periodi di energia cara? Non è il caso di essere così pessimisti, ma la decisione dei Paesi produttori aggiunge un'ombra in più alle prospettive per il 1987, anno che pareva destinato a consolidare la ripresa mondiale (e italiana) e che risulta invece ogni giorno più problematico.

E' dubbio, infatti, che l'Opec riesca a forzare sensibilmente e stabilmente all'insù i prezzi del greggio. In primo luogo manca il *«fattore sorpresa»* che giocò un ruolo cruciale nei rialzi del 1973-'74. Le cisterne di combustibile degli impianti di riscaldamento domestico e i depositi delle raffinerie traboccano in tutta Europa. Durante l'estate, infatti, milioni di consumatori hanno *«fatto il pieno»* approfittando dei prezzi bassi precisamente allo scopo di premunirsi contro l'eventualità di un rincaro all'inizio della stagione invernale. La domanda di petrolio non sarà dunque molto vivace.

E' bene ricordare poi che l'Opec ha perduto il controllo assoluto del mercato per la presenza di importanti Paesi produttori che non aderiscono al cartello e che nel 1973 erano insignificanti o inesistenti, come la Gran Bretagna: molto dipenderà dal loro atteggiamento. Molti produttori hanno inoltre disperato bisogno di vendere, non fosse altro che per pagare gli interessi su debiti esteri di decine di miliardi di dollari che non avevano al tempo del primo shock petrolifero e possono quindi essere indotti a violare le norme dell'Opec.

Tutto ciò non significa certo che non si possano essere moderati rialzi nelle prossime settimane, pur mantenendosi probabilmente il prezzo effettivo del greggio a livelli inferiori ai 18 dollari stabiliti dall'Opec. I Paesi produttori si troveranno ad ogni modo a dover affrontare un *«momento della verità»* in primavera, quando cesserà la domanda stagionalmente alta del periodo invernale e quando potrebbe farsi sentire l'offerta sottocosto dell'Iraq, il ribelle dell'organizzazione che non ha aderito all'autolimitazione delle quantità vendute.

Questo moderato rialzo potrebbe avere però un effetto benefico. Potrebbe rappresentare una sorta di *«vaccinazione»* contro il *«mal di petrolio»*, un antidoto contro il diffuso senso di autocompiacimento, quasi di sufficienza nei confronti di un problema petrolifero che fino a ieri non appariva più attuale e che ha portato quasi ovunque a un minor impegno per il contenimento dei consumi energetici e la diversificazione delle fonti. La mossa dell'Opec conferma la precarietà della situazione, la presenza di una dimensione energetica del nostro sistema economico che in nessun caso possiamo permetterci di ignorare.

La *«vaccinazione»* dell'Opec sarà particolarmente utile per l'Italia: da qualche mese troppi uomini politici si comportano come se non ci fosse alcuna nube all'orizzonte e dimenticano che la nostra bilancia dei pagamenti è la più vulnerabile d'Europa ai rincari del greggio.

Nei primi mesi del 1987 non dovremmo risentire di apprezzabili effetti negativi

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Cinquantamila studenti in corteo per avere più democrazia

Shanghai la Rossa incalza Deng

E' la mobilitazione più imponente dalla Rivoluzione Culturale - Voci smentite di 200 arresti - Un movimento «guidato» per accelerare le riforme e superare le resistenze nel partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — In una Shanghai sempre più fatiscente, ancora non perdonata per i crimini commessi all'epoca della Rivoluzione Culturale, quando divenne il centro dell'estremismo maoista — e sono passati vent'anni — gli studenti sono tornati a dimostrare per le strade. Cinquantamila giovani dopo essersi radunati nella grande Piazza del Popolo sono sfilati in corteo sventolando bandiere con le scritte «Libertà», *«Dateci la democrazia»*.

E' stata la più imponente manifestazione in Cina dall'epoca della Rivoluzione Culturale. Gli studenti hanno vegliato per tutta la notte davanti agli uffici del governo. Alcuni di loro hanno cercato di raggiungere la sede del consolato americano, *«perché il mondo intero fosse informato della protesta»*; ma la polizia, che ha filmato tutta la manifestazione, ha bloccato le vie di accesso. Secondo notizie non confermate sarebbero intervenuti anche militari e oltre duecento giovani sarebbero stati arrestati: alcuni studenti hanno accusato la polizia di *«metodi nazisti»* nel compiere gli arresti. L'agenzia ufficiale *Xinhua* ha smentito che ci siano stati arresti.

A Shanghai ha fatto risposto Pechino: a Beida, l'università più prestigiosa della Cina, sono tornati i dazebao, i giornali murali a grandi caratteri che furono il simbolo della rivolta studentesca iniziata contemporaneamente a quella americana di Berkeley, nel 1966, e che poi anticipò la grande ondata del '68. «Cani, maiali, ecco cosa sono i cinesi — si legge in uno di questi dazebao — *l'unico desiderio del nostro popolo sembra essere quello di riempirsi la pancia. Bestie!*». In un altro manifesto, sempre affisso a Beida, è scritto: *«Scendiamo per le strade! Dimostriamo il nostro entusiasmo per la democrazia!»*.

Era dal 1979, quando venne abolito il «muro della democrazia» di Pechino dove la gente dava sfogo alle sue richieste di democrazia, con i giornali murali, che gli studenti cinesi tacevano. Delegati a essere fiaccola della rivoluzione da una società tanto poco articolata da dividersi semplicemente tra chi ha e chi non ha, gli studenti cinesi erano e sono ancora gli unici che non hanno niente da perdere, forse soltanto un posto di lavoro futuro. Ma sanno già che difficilmente lo avranno, per lo meno adeguato alle loro conoscenze e alle loro aspirazioni.

«La Cina intera è una pira di legna secca che una scintilla basta a far ardere. Noi dobbiamo essere quella scintilla!», si legge su di un altro dazebao di Beida, copia di un manifesto che quindici giorni fa è stato affisso all'Università della Scienza e della Tecnica dello Hefei, una delle province più povere dell'immenso Paese. In realtà non è a Shanghai e nemmeno a Pechino che questa ondata studentesca per la democrazia e i diritti civili ha avuto origine, ma nelle province più remote e più misere. Quindi nessuna replica del '68, questa volta, con maggiore chiarezza, gli studenti, sradicati e disponibili, sono semplici strumenti e, per di più, coscienti e felici di esserlo.

Deng Xiaoping non lo smentisce: ha dichiarato venerdì a capiti governativi giapponesi che le riforme politiche per una maggiore democrazia sono indispensabili e che nessuno fa obiezioni. Tuttavia, è sempre Deng che parla, quando si tratta di colpire gli interessi di certi gruppi, o certe persone, ecco che chi si dichiara favorevole di tutto cuore alle riforme in realtà fa il possibile per ostacolarle. Così è molto probabile che le richieste del movimento studentesco cinese per la democrazia siano state «gonfiate» e le loro manifestazioni favorite, con lo scopo di dimostrare che la campagna per le riforme strutturali politiche, in questi giorni al centro delle discussioni del Comitato centrale del partito, ha una base popolare.

Renata Pisu

Interessati lavoratori dipendenti sotto i 45 anni

Mutui per la prima casa

Il Governo ha stanziato mille miliardi - Goria vorrebbe estendere l'agevolazione anche ai lavoratori autonomi

ROMA — Da febbraio molti lavoratori dipendenti potranno utilizzare un mutuo dello Stato per l'acquisto della prima casa. Il Tesoro metterà a disposizione, in una prima fase, 1000 miliardi sufficienti a far fronte a 18.000-20.000 richieste, valide soltanto nei capoluoghi di provincia e nelle città ad «elevata tensione abitativa»: da Taranto a Livorno, da Aosta a Nuoro, da Brindisi a Novara.

L'importo massimo del prestito ventennale sarà di 60 milioni ad un tasso che varierà tra un minimo del 10% ad un massimo del 13% e potranno beneficiarne tutti coloro che non hanno superato i 45 anni di età. Secondo il ministro del Tesoro, Goria, che ha messo a punto la legge licenziata dal Parlamento nei giorni scorsi, si tratta di condizioni favorevoli anche nelle attuali condizioni di mercato; secondo altri la lunga gestazione del provvedimento, oltre due anni, rende i tassi analoghi o addirittura superiori a quelli praticati da alcuni istituti di credito. Senza contare che la cifra di 60 milioni appare del tutto inadeguata ai prezzi degli appartamenti nei centri urbani grandi e medi.

«La legge ha il pregio di essere "pratica" nella sua immediatezza — ha commentato ieri Goria — *agile e trasparente: niente burocrazia in più, niente trafile cartacee, niente graduatorie, niente limiti di reddito, di superficie abitativa o di tipologia edilizia. Semplicemente chi, lavoratore dipendente, ha il compromesso in mano va in banca con il modello 101 e ottiene il prestito, potendo facilmente fare il calcolo di quanto gli costa»*. Goria ritiene che, se la legge funzionerà, gli effetti potrebbero essere estesi ai lavoratori autonomi. Un altro obiettivo: accentuare la concorrenza tra le banche e lo Stato nell'erogazione dei mutui-casa.

La legge, e questo costituisce un altro limite, prevede alcuni «tetti»: l'ammontare del prestito non potrà essere superiore a 3 volte e mezzo la retribuzione annua lorda percepita dal nucleo familiare. Esempio: con un reddito di 15 milioni l'anno si possono ottenere 27 milioni e mezzo; non potrà superare il 75% del prezzo di acquisto. Le condizioni degli interessi, variabili dal 10 al 13 per cento (compreso il corrispettivo dovuto agli istituti di credito e quindi in pratica circa un punto in meno), saranno determinate dal reddito tenuto conto che, entro i due «paletti», opererà il «tetto» massimo del 20% della retribuzione.

In sostanza, di fronte a condizioni reddituali meno favorevoli, le rate di ammortamento (comprensive di capitale e interessi) saranno più basse nella fase iniziale, ma potranno via via essere elevate, fino appunto ad un interesse del 13%, solo se resterà non superato il livello massimo del 20% del reddito da lavoro. Le rate potranno essere versate direttamente

e. pa.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il prof. Spaventa spiega le analogie tra deficit pubblico e del pallone

Calcio «in rosso» come lo Stato

ROMA — Hanno qualcosa in comune il bilancio dello Stato e i bilanci delle società di calcio? Luigi Spaventa, economista, risponde senza esitazione: *«Senz'altro, la condizione disastrosa»*. Le parole di uno dei sette «saggi» chiamati dal commissario della Federazione Franco Carraro a mettere a nudo le magagne del pianeta-pallone, in vista della riforma generale, scivolano nella stanza tappezzata di libri. Spaventa, già deputato della sinistra indipendente, ammette di essere stato tirato nella nuova esperienza, lui che si è sempre occupato di macroeconomia, di deficit pubblico, *«dalle arti malefiche»* di Andrea Manzella, vicecommissario.

La sua diagnosi dopo aver scandagliato tutti i bilanci del calcio italiano, è drastica: *«Così si va al fallimento»*. Tra i nuovi comandamenti del calcio Anni Novanta: imparare a gestire le società secondo criteri di efficienza, cominciando a stoppare la folle corsa ai vertiginosi stipendi riconosciuti a stelle della «pelota» e a onesti portatori d'acqua. Stipendi che viaggiano in media, tra serie A e serie B, al di sopra dei 370 milioni l'anno. Lordi, si intende.

— Che cosa salta agli occhi scorrendo le cifre?

«Un analista finanziario si metterebbe le mani nei capelli e direbbe: azzeriamo tutto e ricominciamo. Il primo impatto è di incredulità. C'è un totale squilibrio patrimoniale. Se consideriamo il margine operativo, cioè gli incassi più le sponsorizzazioni e i contributi meno i compensi ai tesserati e le altre spese, e si badi bene senza considerare oneri finanziari e ammortamenti, il margine è in rosso anche in serie A».

«Con una corretta valutazione nell'ultimo esercizio, con ammortamenti del tutto insufficienti il "rosso" è stato di 107 miliardi in serie A, 59 in B e 71 in C. E nei bilanci ci sono strani giochi contabili sul valore dei giocatori, le cosiddette plusvalenze. Poi quasi tutte le squadre sono sottocapitalizzate».

— Come si è arrivati a questa semibancarotta?

«E' un'industria stagnante, "matura". Gli spettatori aumentano molto poco in serie A, calano in B e fortemente in serie C. Eppure gli incassi, grazie al rincaro dei biglietti, sono cresciuti di oltre il 50 per cento dall'82-83, più dell'inflazione. Sono aumentati moltissimo contributi e sponsorizzazioni».

— Allora dov'è l'inghippo?

«Dal punto di vista dei costi. I compensi ai tesserati, una media tra A e B, sono aumentati in 4 anni del 219 per cento; la voce "spese generali", per molti versi inspiegabile, è schizzata del 163 per cento. Nonostante ciò, le società continuano ad investire senza freni in giocatori. Il problema sono le spese: se non si riducono, non ci saranno nuove entrate che tengano».

— Chi sta meglio? Dando un'occhiata alle tabelle si può pensare a Napoli, Juve, Roma, Ascoli, Como. Non è così?

«Nomi non se ne possono fare. Stanno meglio le grandi squadre, e non tutte, mentre si peggiora man mano che si scende nella serie B ed è un inferno nella serie C. Purtroppo proprio dalle grandi dovrebbe partire l'opera di calmieramento: se si pagano ingaggi faraonici [...]

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

VULCANO MANGIA LA STRADA

Kalapana. Una [illegible] delle isole Hawaii è stata interrotta da un fiume di lava [illegible] del vulcano Kilauea che [illegible] ha anche distrutto nove case (Telefoto Associated Press)

Lettera episcopale del vescovo di Crotone

Raccomandare è peccato

CROTONE — La raccomandazione è ormai un «*peccato sociale*», tanto da preoccupare il presidente della Conferenza episcopale calabra, che l'ha citata in una lettera ai suoi fedeli. Ed esiste anche una gradualità in questa pratica tanto diffusa: è questo l'inconsueto messaggio di Natale dell'arcivescovo di Crotone, Giuseppe Agostino.

— Monsignor Agostino, perché anche un vescovo si sente coinvolto in questa corsa alla raccomandazione, alla stregua di un politico?

«Purtroppo è un fenomeno entrato nel costume quotidiano. La gente è convinta che si possa andare avanti a furia di raccomandazioni, trovando "santi protettori" anche in terra».

— Che cosa si nasconde dietro la raccomandazione?

«Parte da un bisogno di protezione e di sicurezza. Le persone si sentono indifese, insicure, isolate e si danno da fare per trovare gli agganci giusti che spesso sono immorali ed ingannevoli».

— E' un peccato?

«Certamente un peccato sociale, in quanto i peccati si fanno contro Dio e contro le creature di Dio. Quando qualcuno vuole vincere un concorso, vuole essere tirato fuori da una vicenda giudiziaria solo perché ha l'appoggio e la protezione di qualcun altro che può, allora si mette contro la morale, contro gli interessi collettivi».

— Esiste una gradualità peccaminosa rispetto al tipo di raccomandazione richiesta ed esaudita?

«Vi sono delle distinzioni da fare. La semplice segnalazione di un bisogno, di una istanza rivolta al bene di una collettività, in pratica farsi voce degli ultimi, non è peccato ma anzi dovere. Non si possono invece tollerare quegli atti che provocano il disordine morale, che sconvolgono la giustizia distributiva».

— Vogliamo entrare in qualche caso particolare?

«Ad esempio il caso di medici che si affermano nei confronti di colleghi più preparati solamente grazie ad appoggi politici. La raccomandazione diviene poi particolarmente immorale quando nei giochi del potere e scambio di concessioni e porta alla sistemazione dei propri adepti, insomma ciò che si chiama nepotismo».

— Si può trovare un antidoto alla raccomandazione?

«E' il nostro comportamento, il non conformarsi a questo mondo. Il malcostume non si vince inseguendolo o criticandolo, ma interrompendolo e possibilmente sradicandolo».

g. m.

Attesa per oggi la votazione definitiva sulla legge finanziaria

Senato, tre sì al governo

Con la «fiducia» sono passati gli articoli 1, 2 e 8 - Il pli ha votato per la tassa sulla salute: Goria ha confermato l'impegno a ridurre le aliquote - Craxi: schema d'intesa sulla staffetta, ma non ci sono automatismi

ROMA — Per tre volte i senatori hanno dato ieri la loro fiducia al governo. Si trattava, in verità, di fiducia «tecnica», stando alle bizantine distinzioni invalse nel gergo politico.

Ma per il governo va bene lo stesso. Con lo strumento della fiducia il governo ha imposto votazioni a scrutinio palese sugli articoli più complessi della legge finanziaria in discussione a Palazzo Madama. Sono così passati senza modifiche gli articoli 1, 2 e 8. Sui primi due c'erano emendamenti comunisti, sull'art. 8 c'erano anche emendamenti liberali.

E poiché il pli è un partito di governo, queste richieste di modifica avevano creato turbamento nella maggioranza.

Ma ieri anche i liberali hanno votato per l'articolo che riguarda la «tassa sulla salute» (l'art. 8) compatti assieme a democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Craxi ha garantito che la «tassa» sarà attenuata nel 1987 e il pli gli ha dato credito, rinunziando alle modifiche che voleva apportare sin da ora all'art. 8. Un credito, in verità, venato dal sospetto che il ministro del Tesoro Goria (dc) potesse fare marcia indietro rispetto a quel che aveva detto il presidente del Consiglio.

«Il ritiro degli emendamenti liberali — aveva annunciato ieri il vicepresidente dei senatori liberali, Bastianini — *è subordinato alla conferma in aula, senza modifiche né interpretazioni personali, delle dichiarazioni del presidente Craxi, che ha accolto le richieste del pli di impegno alla riduzione della tassa sulla salute fin dal 1987».*

L'avvertimento era rivolto proprio al ministro Goria ed era accompagnato da una precisazione: *«Deve essere chiaro fin da ora che la riduzione della tassa sulla salute dovrà corrispondere all'entità richiesta dai liberali e che la copertura dovrà essere trovata non in ulteriori e mascherati aumenti dell'imposizione tributaria, ma ricercata nel maggior gettito che in ogni esercizio si registra per provvedimenti amministrativi o per maggiori entrate rispetto al previsto».*

Quando, a sera, il governo ha chiesto il voto di fiducia anche sull'art. 8, il ministro Goria ha dovuto mantenere l'impegno chiesto dai liberali per ottenere anche la loro approvazione. Ma lo ha fatto a modo suo, dando ben poca soddisfazione al pli. Si è limitato a ribadire «l'impegno già preso da Craxi e già assunto alla Camera in precedenti occasioni». Nulla di più. Malgrado queste frizioni sotterranee, la legge finanziaria dovrebbe essere approvata definitivamente dal Senato entro oggi.

L'episodio Goria-pli conta come testimonianza dei rapporti tra i partiti della maggioranza. Il comunista Chiaromonte ha parlato in aula di *«spettacolo triste: un governo che diffida della sua maggioranza, ciascun partito della maggioranza che diffida degli altri partners e li teme pronti a fare lo sgambetto al governo».*

Craxi gli ha dato in parte ragione, a distanza, in una intervista a «Panorama». *«Il clima complessivo dei rapporti tra le forze della maggioranza appare deteriorato»* ha ammesso il presidente del Consiglio, concordando con quel che affermano ormai esplicitamente tutti e cinque gli alleati di governo, oltre ovviamente le opposizioni.

Anche a «Panorama» Craxi ha ripetuto quel che da qualche giorno va dicendo a diversi mezzi di informazione, e cioè, che non vuole dire nulla che lo impegni per il futuro.

«L'esperienza mi insegna che in politica non bisogna mai fare dei piani troppo precisi e particolareggiati. Basta un colpo di vento per far volare le carte dal tavolo» ha confessato.

Con questa premessa non ci si può aspettare dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio alcun vaticinio che aiuti a capire cosa riserva l'anno nuovo nel campo politico.

Di certo c'è che gli alleati della dc non avanzano obiezioni sul desiderio di quel partito di tornare alla guida del governo *«anche se è evidente che si apprestano ad avanzare problemi»* ha preannunciato Craxi.

In particolare sulla staffetta, Craxi ha detto che c'è uno schema d'intesa entro determinati limiti, ma non ci sono automatismi e intese sui nomi.

Alberto Rapisarda

CONTRO LE RIFORME SCOLASTICHE

Roma. Oltre 5 mila studenti di una trentina di scuole hanno manifestato ieri contro la «selezione scolastica» e i progetti di riforma dell'istruzione secondaria e universitaria. Al termine della manifestazione alcuni giovani hanno infranto i vetri di una bacheca della basilica dei Ss. Apostoli e tracciato con vernice spray scritte nel portico della chiesa, tra cui una in favore delle Brigate rosse. Uno studente ha denunciato di essere stato aggredito prima dell'inizio del corteo da un gruppo di persone che si stavano recando alla contemporanea manifestazione indetta da un movimento di destra (Telefoto Associated Press)

Spadolini risponde in Senato dopo l'ultimo suicidio

Lo psicologo in caserma

La nuova legge prevede migliori accertamenti diagnostici per stroncare questa drammatica catena - Gli elementi psicolabili saranno automaticamente dispensati dal servizio - Convenzioni fra comandi militari ed enti locali per agevolare l'acquisizione di qualifiche professionali

ROMA — Nella nuova legge che riforma il servizio di leva, e nei provvedimenti amministrativi — parte allo studio, parte già in fase di attuazione — che mirano a ridurre il disagio psichico, la solitudine e la sofferenza di tanti giovani alle prese con la vita militare, il ministro della Difesa Spadolini ripone la speranza che si spezzi quella terribile sequenza di suicidi registrati nelle nostre caserme nel corso dell'ultimo anno.

Ma resta sempre il pericolo che le misure prese non bastino. E allora il ministro chiama in causa la società, il disagio e le contraddizioni che riguardano la vita di tutti, e che nell'esperienza del servizio di leva si ingigantiscono e possono diventare intollerabili.

«Se, nonostante le misure prese, saremo di fronte a nuovi tragici casi — ha detto ieri pomeriggio Spadolini, intervenendo a una riunione straordinaria della commissione Difesa del Senato, dove erano state presentate interrogazioni a firma dc, pci, msi, sulle morti nelle caserme — *ebbene noi dobbiamo certo migliorare i nostri sforzi e compierne di nuovi, ma non dobbiamo mai mancare di collegare il malessere dei giovani in caserma al malessere che investe la fascia giovanile della nostra società».*

Proprio ieri si svolgevano a Casarsa i funerali del ragazzo bresciano, Sergio Puritani, di 19 anni, che due giorni prima si era ucciso con un colpo di fucile mentre era di sentinella nella caserma «Francesco Baracca»: il settimo dei giovani di leva che quest'anno si sono tolti la vita nelle caserme del Friuli, e il trentesimo suicidio fra militari in tutta Italia nel 1986.

Davanti a una ondata così inquietante di giovani vite spezzate — *«una situazione davvero grave, che richiede non polemiche demagogiche di parte ma il sostegno delle forze parlamentari alle adeguate iniziative del governo»,* come ha detto il sen. Giacchè, comunista, che aveva sollecitato la seduta straordinaria della commissione Difesa — il democristiano D'Amelio ha rilevato che tutta la questione *«non può essere liquidata con parole di circostanza ma neppure con diagnosi pseudosociologiche».* Due le strade da seguire in fretta, ha aggiunto: l'attuazione della nuova legge, il massimo utilizzo delle occasioni di servizio di leva nelle regioni d'origine.

Spadolini ha ripetuto le innovazioni che la riforma del servizio di leva introdurrà nella vita dei giovani militari, e le migliori condizioni di vita che nelle caserme si dovrebbero produrre di conseguenza. Ha affiancato a questo quadro le novità che altri provvedimenti amministrativi introdurranno nel pianeta dei ragazzi in divisa.

Si è preso atto — risulta dalle comunicazioni del ministro — che la realtà psichica e umana del giovane di leva è complessa, e richiede analisi specifiche, complesse. In caserma entreranno psichiatri e psicologi, in una miriade di fasi e di mansioni. Negli organi della leva — facendo ricorso a convenzioni con Usl locali e istituti universitari — opereranno lo psichiatra e lo psicologo, per cercare gli elementi psicolabili da dispensare dal servizio. I giovani «classificati di *quarta categoria nelle funzioni psichiche»* saranno dispensati automaticamente.

Ci saranno, ancora, *«un miglioramento degli accertamenti sanitari attraverso esami diagnostici più completi, sia in fase di visita di leva sia in fase di incorporazione durante il servizio militare»*; l'istituzione di uno psicologo militare presso i battaglioni addestramento reclute; la stipula di convenzioni fra comandi militari ed enti locali per agevolare l'inserimento dei militari nel sociale e la conquista di una qualificazione professionale; altre convenzioni con il Coni per favorire l'attività sportiva nel tempo libero.

Liliana Madeo

«No alla scuola d'élite»

A Bologna la conferenza nazionale dc - Studenti contestano i lavori

BOLOGNA — Il vento della protesta studentesca è soffiato ieri nell'albergo bolognese dove si svolge la conferenza nazionale dc sulla scuola (la chiude oggi il segretario De Mita). Fin dal primo mattino, un migliaio di giovani si sono radunati nel piazzale antistante l'hotel, sorvegliati dalla polizia. Quando una maglia del servizio d'ordine si è allentata, una dozzina di uova hanno raggiunto le finestre dell'albergo.

Il segretario dc De Mita, il suo vice Bodrato e il responsabile scuola della direzione Tesini hanno deciso di dare la parola a un rappresentante del movimento. *«Le cose così non possono andare avanti* — ha detto lo studente rivolto a De Mita —. *Come prima cosa bisogna mandar via la Falcucci».*

Gli ha replicato Renzo Lusetti, responsabile dei giovani dc. Pur riconoscendo le buone ragioni del comitato (lo costituirebbero settanta studenti) ha stigmatizzato la *«forte strumentalizzazione della federazione giovanile comunista e socialista».*

In tarda mattinata, mentre fuori dell'albergo gli studenti riprendevano a scandire slogan anti-Falcucci (il ministro ieri si trovava a Roma, a Bologna giungerà oggi, impegni connessi alla legge finanziaria permettendo), ha parlato Bodrato, vicesegretario dc ed ex ministro della Pubblica Istruzione. Ricordato che *«il fenomeno della scolarizzazione non può avere soluzioni di élite»* ha indicato il primo problema da risolvere: la costruzione di un *«sistema formativo pubblico».*

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Due tipi d'uomo

Periodicamente si sentono risuonare voci d'allarme, lamenti e richieste di più massicci interventi. Malgrado un fiume di finanziamenti, sussidi e incentivi, il divario fra Sud e Nord non si attenua e sembra anzi aumentare. Certo nel Mezzogiorno il tenore di vita è molto aumentato, ma una parte troppo cospicua dei fondi assegnati si è tradotta in incremento dei consumi, in infrastrutture non direttamente redditizie, senza promuovere quel decollo degli investimenti e della produttività, che avrebbe dovuto equilibrare sull'intero territorio le capacità di creare e distribuire ricchezza.

Un problema serio, sul quale fior di economisti hanno fatto i capelli grigi, e che bisognerebbe poter risolvere, magari con rimedi radicali. Ma voglio parlare di un'altra divisione che spacca in due il nostro Paese e che non è segnata dal solco geografico che sembra isolare fra loro due mondi a lungo separati dal clima e dalla storia. La divisione di cui parlo è generalizzata, universale, senza frontiere, e schiera in due campi contrapposti le persone attive e serie e quelle che non lo sono, coloro che cercano di capire il mondo in cui è loro toccato di vivere e di tenerlo in piedi al meglio, e gli altri, che vivono alla giornata, dominati da pregiudizi, impulsi emotivi, pretese egoistiche, incapaci di prevedere ciò che accadrà domani.

Vedendo come parte della gente si comporta, si ha l'impressione di essere tornati in un tempo barbarico e flaccido al tempo stesso, esposti a una violenza che ignora ogni grandezza eroica per ridursi ad animalità irresponsabile. Lo scopo che muove i più sembra essere il soddisfacimento d'ogni capriccio, come se troppa gente stesse inseguendo aquiloni di carta, piaceri meschini e consumi frenetici di innumerevoli prodotti inutili o nocivi. Si direbbe che le masse, costrette per millenni alla fame, al freddo, al lavoro snervante, una volta uscite da quello stato di penuria e di mortificazione, non siano riuscite ancora a fermare l'attenzione sui beni durevoli della libertà, della salute, della cultura, e continuino a inseguire «cose», oggetti morti, inutili stordimenti ed evasioni in ciò che scambiano per divertimento, mentre non è che ipnosi, entusiasmo artificiale, parodia di un'autentica partecipazione.

Sull'altra sponda stanno gli uomini della concretezza e del successo, avidi di conoscere e di fare, disposti all'impegno senza riserve, amanti del sapere come strumento dell'agire, aspiranti a un mondo nitido, efficiente, puntuale, regolatissimo. Per costoro, quelli di cui parlavo prima rappresentano un ostacolo amorfo, una palla al piede. Vorrebbero treni e aerei veloci e che spacchino il secondo, distribuzioni postali entro le 24 ore, e si vedono invischiati in scioperi, indolenze, arretratezze mortificanti. Vorrebbero una circolazione automobilistica spedita e silenziosa, governata da cartelli chiari, semafori rispettati e reciproca cortesia, e debbono districarsi in un traffico caotico per imperizia o prepotenza, con vigili distratti o indolenti.

Vorrebbero scuole serie, pagate al giusto prezzo, duramente selettive, con ricche borse di studio per tutti i meritevoli, e debbono invece mandare i loro figli a seguire programmi arcaici sotto docenti troppo spesso demotivati, o in università invase da legioni di pseudo-professori che conoscono (male) microscopiche e inutili materie. Vorrebbero una burocrazia agile, preparata, zelante per il pubblico servizio, consapevole di esistere soltanto in funzione del cittadino, e invece trovano spesso ostruzionismo, lungaggini, scaricabarile di responsabilità, assenteismo e, non di rado, arroganza.

Vorrebbero essere governati da politici austeri e colti, capaci di sviscerare con attenzione i tremendi problemi dello Stato moderno e della convivenza internazionale, animati da autentico disinteresse, con radici durevoli nel mondo del lavoro al quale anelino di tornare dopo aver messo per brevi anni le loro capacità al servizio del bene comune; e invece... Vorrebbero, insomma, produrre ricchezza, miglior qualità della vita, arte e cultura, senza dover superare difficoltà disumane, ostacoli mortificanti e il peso che gli altri — i passivi, i corporativi, i superflui, gli scansafatiche, i raccomandati, i parassiti — siano sempre sul punto di prevalere, succhiando ogni risorsa e invadendo ogni spazio, ora con petulanza saccente e ora con l'inerzia molle e vischiosa del numero.

Naturalmente, l'umanità è così infinitamente varia che i singoli soggetti si dispongono sull'immensa scacchiera del mondo con innumerevoli sfumature di carattere, di professionalità e di moralità. Ce n'è per tutti i gusti e nessuno può credersi totalmente «buono» o accettare di essere giudicato «cattivo» senza remissione. Ma l'egualitarismo dominante delle nostre società, come ha riconosciuto a tutti identico diritto di partecipazione politica, così tende per innumerevoli canali a ridistribuire i redditi, a livellare. Qualcuno osserverà che, pur ammesso che siamo riusciti a debellare la miseria nera, sopravvivono ancora le grandi ricchezze. Il problema non è lì. Il problema più generale e più urgente è di vedere fin dove debba giungere l'obbligo della solidarietà e se a un certo punto l'estensione del garantismo non provochi una sorta di necrosi dell'iniziativa e della responsabilità, un generale adagiarsi in grembo allo Stato, proprio nel momento in cui una tale caduta del comune impegno lo rende impotente.

Ma i due tipi d'uomo cui accennavo in principio esistono per davvero e l'insofferenza di chi vorrebbe fare, ed è paralizzato dagli indolenti, cresce di giorno in giorno. Il mondo si fa di ora in ora più complesso: o tutti lo capiscono, assumono su di sé una piccola parte del carico, si adeguano, o ci aspetta una stagione amara di gravi incomprensioni e di conflitti.

Chi dovrà pagare (e come) nell'87 il tributo contestato dal pli

Tassa salute, le alternative

Sono previste nel piano «segreto» di Goria - Trasformare in tasse i contributi sanitari - Oppure ridurre a imposte solo quelli a carico delle persone fisiche - O ribassare il discusso «balzello»

ROMA — Chi dovrà pagare, e come, per il Servizio sanitario nazionale? L'impegno del governo a modificare profondamente nel 1987 la cosiddetta tassa sulla salute non si configura come un cedimento a quelle categorie che hanno più protestato, soprattutto i lavoratori autonomi. Resta il principio che il costo della Sanità deve gravare su tutti, autonomi, dipendenti, detentori di altri redditi; e non solo su alcune categorie, come è avvenuto in passato.

Ma proprio per questo la soluzione è difficile, tecnicamente. L'impropria e goffa «tassa» che tassa non è dovrebbe essere sostituita in tutto o in parte da tasse vere. Il documento che ha permesso l'accordo tra i partiti della maggioranza doveva restare riservato perché è ancora molto generico nelle proposte; ma, nonostante gli sforzi di Goria, una fuga di notizie ha costretto a renderlo noto.

Con ampio uso di analisi e previsioni economiche, il documento traccia tre alternative: 1) tutti i contributi sanitari vengono trasformati in tasse, operazione ambiziosa con vantaggi ma con molti rischi per l'economia, che richiederebbe «un quadro politico stabile» per almeno un anno; 2) vengono trasformati, preferibilmente in imposte indirette, solo i contributi sanitari a carico delle persone fisiche, con il rischio di riaccendere l'inflazione; 3) si ribassa la «tassa sulla salute» invece di abolirla, e si trasferisce sull'Iva solo la differenza.

Nessuna delle soluzioni possibili è quindi esente da controindicazioni. L'ipotesi numero 1, benché in teoria possa anche sembrare la migliore, e risponda a esigenze di ristrutturazione del costo del lavoro avanzate da industriali ed economisti, sembra di fatto scartata. Appare troppo difficile poter contare sul suo requisito essenziale, una salda guida di governo.

Se si potesse far marciare l'ipotesi 1, crescerebbero esportazioni, occupati, investimenti, reddito; ma occorrerebbero seria vigilanza contro l'inflazione e a difesa del cambio, moderazione salariale, «sterilizzazione» della scala mobile. La scelta concreta si restringe dunque alla seconda e alla terza ipotesi.

L'ipotesi 2 trasformerebbe in tasse i contributi sanitari a carico diretto dei lavoratori dipendenti, dei pensionati statali, dei lavoratori autonomi, degli altri cittadini «non mutuati». Lo spostamento ammonterebbe a 8080 miliardi di lire: se gravasse sull'Iva, si avrebbe un aumento dei prezzi pari all'1,2%, del costo del lavoro pari allo 0,5%, e 3500 miliardi in più di deficit pubblico (per effetti indotti); se gravasse sui prodotti petroliferi, occorrerebbe rincarare di 270 lire al litro la benzina e di 80 il gasolio, con analoghi effetti inflazionistici.

L'ipotesi numero 3 si limiterebbe a diminuire le aliquote del contributo sanitario, sia a carico dei lavoratori dipendenti (sui salari) che degli altri redditi («tassa sulla salute»). L'aliquota del 7,5% scenderebbe al 5%, quella del 4% al 3%. non sarebbe più permesso, perché ingiustificato *«sul piano dei principi»,* dedurre l'importo della «tassa sulla salute» dall'imponibile fiscale. Il trasferimento di quanto resta sulle imposte dirette non avrebbe ripercussioni economiche sensibili, ma il problema politico della «tassa sulla salute» potrebbe riprodursi.

Stefano Lepri

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Salvagente

sia perché il più consistente tracollo del prezzo del petrolio si verificò l'anno scorso a febbraio-marzo, sia perché un anno fa il dollaro costava ancora circa 1600 lire. Un rialzo massimo del 10-15 per cento nel prezzo del greggio si accompagna quindi a una diminuzione di pari entità nel cambio del dollaro, moneta con cui paghiamo il greggio. Il totale in lire rimarrà così sostanzialmente invariato o addirittura mostrerà, nel corso dell'inverno, qualche temporaneo miglioramento.

Anche per l'Italia, come per l'Opec, il momento cruciale verrà in primavera, quando questi effetti benefici si esauriranno. Tanto per dare un ordine di grandezza, ogni dollaro in più al barile si traduce (a cambi invariati) in circa 1000 miliardi di peggioramento dei conti con l'estero e nello 0,1 per cento in meno nel tasso di sviluppo del Paese.

Si tratta di cifre complessivamente modeste ma va tenuto presente che gran parte del miglioramento congiunturale italiano nel 1986 è venuto dall'estero mentre la dinamica dei fattori interni, a cominciare dal costo del lavoro, è ancora relativamente elevata. Il nostro salvagente si sta sgonfiando e dovremo contare soltanto sulle nostre forze. Tutto ciò dovrebbe essere sufficiente a farci perdere una sorta di arrogante e ingiustificata sicurezza ogni giorno più manifesta. Se le cose andranno così, il dono natalizio dell'Opec sarà un po' come certi «regali utili» che oggi non vanno più di moda: qualcosa di non desiderato, magari anche di scomodo, ma tale da modificare positivamente aspettative e comportamenti.

Mario Deaglio

(A pagina 12: Opec, accordo a 18 dollari, di *Mario Ciriello*).

Il calcio

ni» a poche *vedette,* il fatto si ripercuote sull'intero sistema. Ma il campionato è fatto di 16 squadre. E senza l'Empoli o il Brescia lo spettacolo finisce».

— Spettacolo, funzione sociale del calcio, non è così?

«Lo spettacolo non è fatto solo di grandi interpreti: l'equilibrio agonistico sarebbe molto più divertente. Per il resto non sono un sociologo, ma se guardiamo al "caso Palermo" c'è la dimostrazione che la gente è molto più responsabile di quanto si possa pensare: non c'è stata alcuna sommossa come qualcuno voleva far credere. E con questo andazzo il calcio sta fallendo proprio nei piccoli centri, altro che funzione sociale. Sta emergendo il fenomeno della disoccupazione anche tra i calciatori».

— Allora chi glielo fa fare ai presidenti di prendersi questi arnesi mangiasoldi, tanto più che nelle loro imprese mai adotterebbero gli stessi criteri di gestione?

«Ci sono presidenti sinceramente appassionati, altri che lo fanno per motivi "politici", altri ancora che vi intravedono una sorta di promozione sociale, altri che hanno svuotato la società facendo un grosso affare personale».

— I rimedi. Un calmiere o un «tetto» come per i lavoratori dipendenti?

«Il calmiere non servirebbe senza l'accordo di tutte le società. La prima cosa da fare sono i «tagli» agli ingaggi. E poi ricontrattare con radio e televisioni il rapporto con il mondo calcistico: oggi, dal primo pomeriggio fino a mezzanotte, i tifosi conoscono tutto del campionato restando in poltrona a casa. Perché andare allo stadio pagando prezzi sempre più salati? Eppoi lo Stato deve rivedere la sua politica fiscale troppo penalizzante per chi va alla partita. Ma la gestione deve cambiare radicalmente».

Eugenio Palmieri

Prima casa

dal datore di lavoro.

I mutui potranno essere richiesti tanto per l'acquisto di alloggi nuovi, quanto per l'acquisto e il recupero di case dei centri storici, con una riserva del 25% per le abitazioni ultimate dopo il 1° gennaio 1986. A chi si dovrà inoltrare la domanda? Direttamente alle banche con una sezione di credito fondiario (tutte le più importanti), non appena la *Gazzetta Ufficiale* avrà pubblicato le convenzioni stipulate tra la Cassa depositi e prestiti, organismo del Tesoro, e gli stessi istituti: questo potrebbe avvenire entro gennaio. Farà testo, nell'accoglimento delle domande, soltanto l'ordine cronologico. Le case non potranno essere vendute prima di 10 anni salvo alcuni casi. **c. pa.**

Assegni familiari: nuovi limiti di reddito

ROMA — Ancora ritiri anticipati per i lavoratori delle industrie in difficoltà: la crisi dell'occupazione non è ancora finita. Ieri il Consiglio dei ministri con un decreto-legge ha prolungato a tutto il 1987 il prepensionamento a 50 anni nella siderurgia e a 55 nelle aziende industriali dichiarate in crisi; lo ha introdotto per la prima volta nel settore dell'alluminio (a 50 anni) e nelle imprese commerciali con più di mille dipendenti (a 55 anni).

Il decreto dà anche attuazione all'accordo del 5 novembre governo-sindacati sugli assegni familiari: a decorrere dal 1° gennaio, le «fasce» che governano l'erogazione degli assegni familiari saranno alquanto rialzate. Per una famiglia di quattro componenti, il limite di reddito oltre il quale si perde il primo assegno sale da 12 milioni 908 mila lire a 22 milioni 830 mila lire; il limite oltre il quale non si percepirà alcun assegno si sposta da 25 milioni 800 mila a 27 milioni 348 mila lire annue.

La «fiscalizzazione degli oneri sociali» riceve dal decreto di ieri un assetto duraturo a partire dal 1° gennaio 1987. Si tratta dello sgravio sui contributi a carico del lavoro dipendente che gravano sulle imprese: il suo ammontare globale è stato ridotto di circa il 10% e sono state abolite le differenze a favore delle lavoratrici, perché così ha imposto la Comunità Europea.

La nuova «fiscalizzazione» sarà in cifra fissa per ogni lavoratore, e perciò, secondo il ministro De Michelis, favorirà leggermente le aziende a maggiore intensità occupazionale. Le cifre mensili sono: 26 mila lire per ogni dipendente dell'industria, più altre 63 mila per le industrie manifatturiere, più ancora 28 mila nel Mezzogiorno; 43 mila lire nel commercio; 74 mila nell'agricoltura.

Meno caro il gasolio per auto

ROMA — A partire da domani il prezzo del gasolio per auto diminuisce di due lire il litro, passando da 590 a 588 lire. Ridotti anche, di otto lire il litro, i gasoli e petroli per la pesca e l'agricoltura. Restano invariati invece i prezzi del gasolio e del petrolio da riscaldamento: le riduzioni di prezzo industriale sono state assorbite da un incremento delle imposte di fabbricazione deciso ieri dal governo.

Ufficiali, carriere minime garantite

ROMA — Carriere minime garantite per tutti e la possibilità di accesso ai massimi vertici per i migliori sono due delle garanzie previste per gli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di Finanza dalle nuove norme di avanzamento. Sono contenute in un disegno di legge approvato ieri dal governo.

Il disegno di legge prevede anche il raggruppamento dei ruoli secondo le funzioni, l'introduzione di nuove norme di avanzamento che consentano uniformi progressioni di carriera legate alle prestazioni di servizio. Inoltre, gli ufficiali dei ruoli normali saranno d'ora in poi reclutati dalle accademie, mentre quelli dei ruoli speciali attraverso gli ufficiali di complemento e i sottufficiali diplomati.

Saranno quindi riconosciuti in modo più ampio gli studi universitari svolti durante il ciclo formativo ed è prevista infine l'eliminazione di situazioni di carriera che sono oggi causa di incertezza sul futuro del personale, come il collocamento «a disposizione» o l'impiego precario.

Proprietari terrieri: invariati Irpef e Ilor

ROMA — I proprietari terrieri continueranno a pagare per il 1986 l'Irpef e l'Ilor sui redditi dominicali e agrari in base al vecchio sistema di rivalutazione con i coefficienti automatici fissati dal ministro delle Finanze. Il Consiglio dei ministri ha infatti deciso ieri di far slittare al 1° gennaio prossimo l'entrata in vigore della nuova revisione degli estimi dei terreni.

Alcune «voci» non più soggette a Irpef

ROMA — A partire dal 1° gennaio 1988 non saranno più soggette a tassazione Irpef una serie di «voci» riguardanti il lavoro dipendente: i pasti consumati nelle mense aziendali, i servizi di trasporto a favore del dipendente, nonché le erogazioni liberali eccezionali e non ricorrenti a favore della generalità dei dipendenti — o di specifiche categorie — e sussidi occasionali. La novità, contenuta nel nuovo testo unico dell'imposta sul reddito delle persone fisiche approvato ieri dal Consiglio dei ministri, dovrebbe risolvere il contenzioso esistente sulla controversa interpretazione del decreto presidenziale del'73.

FOGLI DI BLOC-NOTES

A corte di re Fahd

«L'IRAQ *diventerebbe un immenso Libano, in caso di vittoria dell'Iran. Spaccato a metà fra sciiti e sunniti. Con Teheran a ridosso delle nostre frontiere. E la Russia con la via libera al golfo...*». E' il motivo dominante della conversazione con Re Fahd, il discendente di Ibn Saud cui l'Arabia deve tutto, l'esistenza, l'autonomia, il nome. L'uomo non ha il sorriso cattivante ed enigmatico di Re Hassan.

La corte di Riad — una città infinitamente più ricca di Rabat, quasi un pezzo di Texas o di Colorado schizzato in Asia — è, complessivamente, più modesta di quella marocchina. Non ci sono i servi che si inchinano, non ci sono i ministri che baciano, in ginocchio, l'anello reale. Il Re viene incontro all'ospite circondato da nubi d'incenso, ma con molta naturalezza (e lo accompagna all'uscita, attraverso una serie di stanze: ciò che sarebbe inconcepibile in Marocco).

Ha perfino rinunciato a chiamarsi *sire* da qualche settimana. E' *custode dei luoghi santi*: qualcosa che è più di maestà, che racchiude il segreto di questo Stato, in cui la persistente vena teocratica si unisce alla più spregiudicata apertura di modernizzazione tecnocratica. Innesto, unico e irripetibile, fra islamismo e capitalismo, fra rigore maomettano e logica delle multinazionali...

RE Fahd si riferisce, è evidente, agli aiuti americani all'Iran. L'Arabia Saudita — cuore degli arabi sunniti — sostegne con tutti i mezzi l'Iraq, avamposto *militare* contro il dilagare dell'eresia sciita (e del connesso fondamentalismo islamico, ispirato a quella specie di *Mein Kampf* che è il *Libro Verde* di Khomeini).

«SIAMO *stati sorpresi dal gesto americano*», sottolinea, con insistenza, il Sovrano che ancora non conosce le «corresponsabilità» di alcuni cortigiani spregiudicati in quel traffico d'armi. Chiede l'aiuto dell'Europa, con gli stessi accenti di Re Hussein, anche con una vena di più drammatica aggressività, compatibile con panni reali: «*Il danno psicologico è ancora più grande di quello materiale...*».

Il Re insiste sui buoni rapporti con gli Stati Uniti, da sempre (il petrolio è stato scoperto insieme, valorizzato insieme). Ma aggiunge, con un proverbio arabo inalstico e rivelatore: «*Il tuo amico è colui che non ti mente, colui che dice la verità*». Se quella regola cade — fa capire — cade l'amicizia.

PER mezz'ora il Re parla del suo Paese. Come di una specie di grande Svizzera: prospera, ordinata, fondata sull'apertura a tutti i mercati del lavoro, senza intolleranze, senza discriminazioni, destinata ad arricchirsi e arricchire (chissà perché mi torna in mente il grido orleanista, l'invocazione di Luigi Filippo: *enrichissez-vous*).

Paese non allineato. Paese che non ha nemici. Che vuol vivere in pace con tutti. Alla testa di taluni dei più grandi mercati finanziari del mondo. Impegnato in un processo di trasformazione senza precedenti, in un gigantesco piano di sviluppo (tutto di vertice). «*Trent'anni fa*, mi dice il Sovrano, *avevamo il novantacinque per cento di analfabeti. Adesso meno del cinque*. E non siamo neanche vittime — aggiunge con prudenza — della religione del petrolio.

«*Il petrolio*, sottolinea il Re, *è destinato a finire abbastanza presto. Bisogna prepararsi ad energie alternative...*». E qui una serie di spiegazioni perfino puntigliose sui progetti dell'industria petrolchimica.

Negli ultimi tre anni il Paese ha vacillato sotto i colpi della riduzione del prezzo del petrolio (e tante imprese europee e anche italiane hanno chiuso o sono ridotte a poco, o nulla). E' stata la politica di Yamani, della concorrenza spietata con l'America al ribasso: una politica ora abbandonata. Pur di sorreggere il cartello del petrolio — a

Re Fahd d'Arabia in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

un prezzo più remunerativo — Riad ha gettato un ponte in direzione di Teheran... E' detto tutto.

MI reco all'Università di Riad. Progettata dalla grande scuola di architetti giapponesi. Realizzata con una larghezza e un'ostentazione di mezzi senza confronti anche negli Stati Uniti. Un vero e proprio ospedale, per ottocento letti, dentro l'Università. Tutti i servizi sociali più avanzati. Campus da fare invidia a quelli americani. Sola differenza, le donne, relegate qui come dovunque («*Ma*, mi dice il Sovrano, *nascerà presto l'Università per le donne...*»).

Una biblioteca immensa. Sotto chiave una raccolta di documenti manoscritti arabi pre-maomettani (raccolta che si apre solo di rado: ogni foglio costa un'ingente *royalty* del petrolio). L'orgoglio della tradizione innestato sull'amore dello spettacolare, sul culto del «kolossal».

Una specie di invidia dell'Occidente, dalle posizioni del più intransigente rigorismo musulmano. Il Paese che detiene le chiavi di Medina e della Mecca, che non consente di arrivarci agli infedeli, si «*non maomettani*...».

IN una libreria di Riad (che riesco con fatica a vedere: alle cinque del pomeriggio, per quaranta minuti, tutti i negozi chiudono quando si prega nelle moschee: una preghiera collettiva, corale) mi colpisce l'assoluta mancanza di libri politici.

Non si può fare neanche un paragone con una libreria di Rabat. La cultura, qui, è tutta tecnica, tutta post-industriale. Centinaia di manuali, di volumi di applicazione.

Tutto nasce dall'Università americana. L'informatica è già «facoltà» a Riad. Ogni esperienza si innesta su precedenti esperienze degli Stati Uniti, ma senza il minimo riferimento, né diretto né indiretto, alle radici ideologiche che hanno compenetrato gli Stati a dominazione francese o inglese nell'Africa del Nord e del Medio Oriente.

Ci sono due parole che non esistono né a Riad né a Gedda: liberalismo e socialismo.

E' stato il miracolo di Ibn Saud. La sorprendente apertura all'Europa senza assorbire niente di europeo. La costante «mano tesa» all'Inghilterra fra le due guerre, agli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale senza accettare la benché minima limitazione alla propria sovranità. Restando se stessi: chiusi nel guscio di un arabismo intransigente e tradizionalista, mentre il capitalismo irrompe, come infrastrutture, come modi di vita, come tutto.

E Riad che sembra una grande città spettrale. Perché metà dei palazzi è vuota. Costruita per gli abitanti del futuro. Di un'immaginaria città del sole.

DIVERSAMENTE dalla Giordania, che ha perfino un vescovo, non esiste, in tutta l'Arabia Saudita, una chiesa cristiana. Non è possibile neanche celebrare la Messa nelle ambasciate. Mi raccontano che l'Alfa Romeo ha dovuto rinunciare qui alla sua insegna, perché evocava, sia pure alla larga, la Croce di Cristo.

«ISRAELE *non deve dimenticare che ormai il numero dei laureati nell'Arabia Saudita è superiore al numero dei laureati in Israele*». Me lo dice il ministro degli Esteri, Feisal, quarto degli otto figli del Re omonimo — gran tessitore come Ibn Saud — che fu assassinato una decina di anni fa. Uomo di assoluta formazione occidentale (è stato anche uno dei capi della Petromin), ma durissimo con Israele.

L'Arabia Saudita finanzia largamente Arafat, ma a patto che metta piede il meno possibile nel territorio del Regno. Si difende da ogni forma di terrorismo con varie [illegible] forme di [illegible]nizzazione». Teme i contagi e le esportazioni di estremismo. In uno Stato in cui a cinque milioni di arabi, con alto tenore di vita, si uniscono due milioni di «frontalieri» dell'Asia, filippini, pakistani, coreani, una specie di immensa e fluttuante «servitù della gleba».

Solo il Re — che può dirlo perché è custode dei luoghi santi — accenna a un linguaggio meno aspro verso Israele. «*E' una potenza regionale del Medio Oriente, e come tale va valutata*». Ma è il solo, appunto, perché è il Re.

Giovanni Spadolini

GIAPPONE, AUTORITRATTO IMPIETOSO E DILEMMI PER IL FUTURO

Tokyo: spendete, fate follie

Con la guerra erano tutti samurai, poi si sono fatti commessi viaggiatori: e ora? - Un'ondata d'inchieste denuncia crisi d'identità, malessere, incertezza - «Il risparmio è diventato una fissazione», dice l'economista Kusaka - «Concedetevi colpi di testa, gioverà all'immagine internazionale: il ricco taccagno non è amato» - La nuova epoca degli impiegati-soldati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? I dubbi che già da qualche tempo tormentano i giapponesi e che più di settecento libri e libretti sul tema «Chi sono i giapponesi?» non sono riusciti a dissipare, quest'anno si sono ingigantiti proporzionalmente alla crescita economica del Paese ma soprattutto al fatto che mai come oggi il Giappone è al centro dell'attenzione internazionale.*

Così i giapponesi si scrutano, si interrogano, atterrefatti per i traguardi raggiunti, tutto un popolo che in quarant'anni ha vissuto l'avventura capitalista del successo, «dall'ago al milione»: come è stato possibile? Qual è il «genio» della nostra razza? All'euforia del più si accompagna però un malessere che è di molti, e che nasce, dicono i sociologi, da una diffusa incertezza sulla propria identità e sui futuri obiettivi e dal desiderio di nuove definizioni collettive rassicuranti che però nessuno si azzarda a proporre se non viene data prima risposta alla domanda «chi siamo?».

«Non è una domanda retorica», *sostiene Shoichi Sakai in un suo intervento sul tema «I giapponesi sono diventati arroganti?» apparso sull'ultimo numero della rivista Betron. Secondo Sakai è comprensibile che all'estero i giapponesi siano guardati con una certa diffidenza perché prima della guerra erano tutti samurai disposti a battersi fino all'ultimo sangue, poi all'improvviso sono diventati tutti commessi viaggiatori avidi soltanto di soldi, sempre pronti all'inchino e a dire «mi dispiace» ma attenti però al loro tornaconto*. «Finita la guerra ci [illegible] la paura di morire di fame, non avevamo tempo di chiederci "chi siamo?" e se eravamo cambiati. Oggi però il nostro compito più urgente è rispondere a queste domande: gli altri Paesi si aspettano da noi una risposta».

Il malessere dell'incertezza sull'identità e sul futuro collettivo appare quindi come il tema dominante di questo scorcio di fine d'anno destinato alla riflessione: giornali e riviste se ne fanno portavoce con sondaggi di opinione, inchieste e dibattiti, più interessante fra tutti quello «Chi è mai il Giappone?» apparso sul numero di dicembre del mensile Bunkei Shunju. A esperti di vari rami e intellettuali sono state rivolte domande tipo: il Giappone è davvero ricco? Il Giappone riuscirà a internazionalizzarsi? Il Giappone sarà superato dalla Corea? I giapponesi sono pro, o anti americani? I sindacati giapponesi [illegible] speranze di [illegible] prosperare? Il Giappone sarà distrutto dalla nuova generazione?

Ecco il succo di alcune risposte. L'economista Kimihito Kusaka disserta sulla supposta ricchezza dei giapponesi. Certo, molti hanno depositato in banca il doppio di quanto guadagnano annualmente ma non consumano e questo dimostra che credono di essere poveri perché, sostiene Kusaka, la ricchezza è uno stato mentale, si misura dalla consapevolezza che se ne ha, non dalle statistiche sull'ammontare dei depositi bancari.

Kusaka dice «che il risparmio è diventato una fissazione nevrotica di gruppo, cento milioni di persone che continuano a lavorare e a accumulare soldi ma anche stress. A questo punto misure di politica economica sono inutili, bisognerebbe invece cambiare i referenti e le motivazioni del comportamento sociale». Come? Consumando [illegible] perché, rapportandosi al proprio ambiente usuale, la gente pensa di avere già tutto, al massimo può comprare un nuovo stereo o cambiare la macchina.

Secondo Kusaka ci vogliono dei «colpi di testa», delle iniziative un po' folli, insomma il coraggio dello sciało che non porta alla rovina, anzi, genera nuova ricchezza e soprattutto la coscienza e il piacere di sentirsi ricchi. Così suggerisce alle signore di comprarsi vestiti costosissimi infischiandosene dei rimbrotti dei mariti che dicono «soldi buttati, tanto non si va mai da nessuna parte», perché è l'abito bello che invoglia a cercare le occasioni, a stringere nuove amicizie, a misurarsi insomma con un ambiente diverso e a sentirsi ricchi, il che equivale a esserlo davvero. E conclude Kusaka che «colpi di testa» un po' folli servirebbero al Giappone anche in campo internazionale. Il ricco taccagno non è amato, lo scialacquatore invece sì.

Il Giappone riuscirà a internazionalizzarsi? Risponde il professor Takao Suzuki sostenendo che secondo lui ci è già riuscito e che non ci riuscirà più, cioè non è prevedibile che riesca nei tempi brevi a superare lo stadio già raggiunto. Scampato al primo tipo di internazionalizzazione, quella derivante dalla conquista con la forza, il Giappone si è internazionalizzato di propria volontà cercando di adattarsi ai modelli di altri Paesi più avanzati. Bisogna però tenere presente il fatto che questo tipo di internazionalizzazione alla giapponese si è svolto, sottolinea Suzuki, tramite testi scritti e oggetti, vuoi armi o vuoi automobili, che i giapponesi hanno imparato a imitare senza mai aver avuto contatti umani rilevanti con gli stranieri.

«Così non siamo diventati xenofobi ma si può dire piuttosto che rifuggiamo dai rapporti con gli altri perché non ci siamo abituati, lo [illegible]», afferma Suzuki. Un terzo tipo di internazionalizzazione, basato su un rapporto di scambio paritario, per ora non sembra possibile in quanto i giapponesi, sempre secondo Suzuki, non hanno una forte individualità personale, non sono in grado di reagire facendo valere le proprie opinioni come fanno gli stranieri che sono abituati a esprimere le loro idee e a trattare con gli altri popoli.

«Oggi il Giappone, grande potenza economica, non ha più modelli da importare e dovrebbe tentare questa internazionalizzazione dei contatti umani ma i giapponesi sono restii, continuano a credere che internazionalizzarsi significhi seguire l'esempio del Grande Paese», *afferma Suzuki, il quale conclude lanciando la proposta di attuare la nuova internazionalizzazione su basi egualitarie e di scambio, servendosi del sistema della «doppia struttura».*

Che vuol dire? Vuol dire che della cosa se ne devono occupare per ora soltanto gli «specialisti» che sarebbero i giapponesi «stravaganti», «anormali», quelli cioè che si sentono a loro agio con gli stranieri, mentre i giapponesi normali, la stragrande maggioranza, secondo Suzuki «dovrebbero coltivare e riflettere sulle nostre antiche tradizioni in modo da costituire la struttura salda su cui poggiare la nostra individualità... Si continua a ripetere che per internazionalizzarsi bisogna parlare bene inglese e imparare l'etichetta occidentale, però non ho mai sentito dire che significhi parlare bene giapponese e avere un proprio parere da presentare agli altri per avviare un dialogo», *conclude Takao Suzuki.*

Passando alle risposte agli altri interrogativi che la rivista Bunkei Shunju ha posto ai suoi esperti, veniamo a sapere che i sindacati hanno assai poca speranza di sopravvivere perché, questo è il parere di Karou Ota della Federazione generale dei sindacati del Giappone, oggi è più che mai radicata negli operai la convinzione di dipendere dall'impresa. Fa l'esempio del capo del sindacato della Toyota, la fabbrica d'automobili che ha avuto quest'anno grandi profitti, il quale non ha intenzione di chiedere aumenti salariali perché la Toyota deve aprire una fabbrica in America, quindi non si può, non starebbe bene, per vincere la competizione internazionale gli operai devono portare anche loro pazienza.

Quanto a un'altra domanda, cioè il Giappone è pro o anti Stati Uniti d'America, la risposta la dà She Kishida, psichiatra: secondo il suo parere il Giappone è un Paese schizofrenico, ha due ego, uno interno, orgoglioso e megalomane, uno esterno che ammira il più forte e si sottomette. La guerra è stata scatenata quando l'ego interno è esploso, con la sconfitta ha prevalso l'ego esterno, ma l'altro non è scomparso, è stato soltanto represso e ogni tanto rispunta fuori. «Il più grosso problema del Giappone è non riuscire a risolvere il dilemma: siamo pro o contro l'America?», *sostiene lo psichiatra*, «infatti essere pro vuol dire adorarla, essere contro odiarla, non c'è via di mezzo».

E' chiaro che i giapponesi non hanno ricavato senso di sicurezza da queste risposte date da altri giapponesi alle domande che li assillano, forse si sono sentiti confortati soltanto dal fatto che è improbabile che la Corea li superi; e anche dal parere, espresso dallo scrittore Akira Esaka, secondo il quale la nuova generazione non distruggerà il Paese, anzi, lo aiuterà a prosperare perché, sostiene, «è tramontata l'epoca degli impiegati-soldati, è cominciata, con i giovani, quella degli impiegati-graduati, pronti a scendere sui campi di battaglia». *Una terminologia tutta marziale, a quarant'anni dalla fine della guerra, il cui uso o abuso rimanda alla prima domanda: ma insomma, chi sono questi giapponesi? L'autoritratto fornito dagli interventi pubblicati da Bunkei Shunjun è quanto mai impietoso.*

Renata Pisu

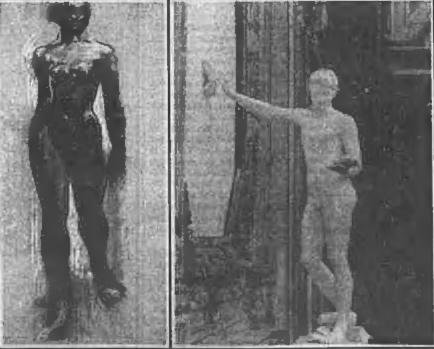
Tokyo. Tre piccoli campioni di baseball. «Oggi il Giappone, potenza economica, non ha più modelli da importare» («Japan Pictorial»)

LUPERTZ-PAOLINI: «NORD E SUD» IN CONTRASTO A RIVOLI

Duetto di artisti al Castello

TORINO — Al Castello di Rivoli, che s'inaugurò con *Ouverture*, si è giunti al duetto, o al «contrasto» di letteraria memoria. Interpreti il nordico (di realtà centroeuropea) Markus Lüpertz — quarantacinquenne, cecoslovacco, dal '48 trasferitosi con la famiglia nella Germania Federale e oggi insegnante nell'Accademia statale d'arte di Düsseldorf — e Giulio Paolini, torinese di formazione oltreché d'elezione, ma nato a Genova nel 1940, esponente mediterraneo.

L'antitesi, subito invocata da Rudi Fuchs — direttore-mattatore dei programmi espositivi per il Castello — è tra l'inclinazione per il reale e le sue naturali irregolarità, che si riscontra nei nordici, e la «forma ideale» cui si ispirano invece quelli del sud-europeo. Sempre secondo Fuchs, le finestre dei nordici «*lasciano entrare la luce nella stanza, ma non un ordine supremo*». Insomma, espressionismo da una parte, dall'altra classicismo o italico concettualismo: e si va al confronto.

Di qui prende avvio il *duetto/contrasto*: quarantasei pezzi di Lüpertz (per la massima parte provenienti da tre gallerie d'arte di Colonia, Berlino e Zurigo), con grandi tele dipinte dal 1965 in qua e sculture in bronzo policromo, che si misurano con una ventina di ideazioni di Paolini, dai calchi in gesso di *Mimesi* (1976) a un gruppo di opere recenti, quattro delle quali elaborate apposta per Rivoli, dove l'esposizione rimarrà aperta fino al 29 marzo.

Lüpertz: «Markus: Maillol» (1976): a destra, Paolini: «L'altra figura» (1984, particolare)

Anche più diretto si fa il rapporto iniziale tra i due, sotto la splendida volta, tutta mattoni, della grande sala al secondo piano del Castello dove una decina di dipinti di Lüpertz alle pareti, disposti senza alcun ordine logico (non rispettando neppure le sequenze interne ad alcuni gruppi di opere, come nel trittico *Amore e Psiche*), sembra vogliano farne percepire unicamente la formula «intensamente appassionata», quasi in bilico fra astrazione e raffigurazione.

Tutt'intorno alle pareti, in alto, Paolini punta invece sulla continuità con cui, alla maniera di certe sopraporte, tele e telai del medesimo formato si alternano quasi per limitare a una interna scansione il fraseggio spaziale d'una palese continuità.

Ed è ciò che ritorna nell'immagine prospettica che l'italiano ha poi tracciato sullo sfondo di *L'autore? Un attore!* con la sua ermetica simbologia, tra la figurazione classica d'un tempio esastile e la declinazione di allusive assonanze verbali — *latore*, l'attore, l'autore — che gli si accompagnano nel contesto degli scritti scelti che in catalogo sembrano riecheggiare gli esiti figurativi.

A questo punto sarà tuttavia il visitatore a scegliere il proprio itinerario. Nessuno, se lo volesse, gli impedirebbe di muovere in senso inverso, ma qualche segreta propensione potrà forse indurlo a cercare per prime le sale paoliniane, dove alla pittura abbandonata si sostituisce il rimando plastico d'una progenie di statue e colonne in gesso, o il frammentato mondo di qualche immagine legata non più che da sua logica interna cui s'è data come cornice la serie di stanze dove tuttora si conservano consistenti lacerti di ambientazione settecentesca.

Con il … proprio … bra che Paolini intenda ricollegarsi alla precedente sua esposizione, in ottobre, a Stoccarda, per procedere poi quasi attraverso alcuni nodi formali: *Mnemosine*, *Saffo*, *Platea* con i suoi sei ritratti, *Mimesi*, *L'altra figura*, le *Cariatidi*, *La casa di Lucrezio*, sino a *Gli strumenti della passione*, che son quelli d'ogni professione, tra cavalletti e leggii, lampade e la tela ancor bianca che li sovrasta. Ultima la sala degli elementi sparsi: i fogli sulla parete, *Cratilo* del '78/[illegible] e *Dynokrates* dell'84, con i frammenti architettonici a terra.

Di lì pochi passi, e si è nelle sale dalle ample pareti pressoché prive di elementi decorativi dove si propongono le teutoniche strutture ditirambiche di un Lüpertz fortemente marcato nella sua foga pittorica dall'ancestrale mondo boemo e dall'eredità d'una nonna siciliana. Al di là dell'astrazione egli ha cercato i suoi motivi in una serie di figurazioni d'ogni tipo: *Orfeo*, *Tavolozza*, *Babilonia*, *Donna allo specchio*, *Il bell'oggetto*, ma anche semplici facciate di case, navi e nella suite di *Alice*. Il gusto di una esplorazione gioiosa che investe soprattutto il colore.

Angelo Dragone

A Gorkij il presidente dell'Accademia delle Scienze

Sacharov prepara le valigie Riabilitazione, non perdono

Gli verrebbe assegnata una residenza ufficiale a Mosca - Rottura drastica con l'era Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il presidente dell'Accademia delle Scienze, Gurj Marciuk, sarebbe a Gorki, da Andrej Sacharov. La notizia non è ufficiale, ma se confermata sarebbe il segno che il ritorno a Mosca del fisico e della moglie Elena Bonner (previsto entro la metà della settimana prossima, forse già martedì) potrebbe avvenire in una veste, e con una scenografia, ancor più clamorosi di quanto l'annuncio della loro liberazione, venerdì mattina, facesse ritenere.

La presenza di Marciuk nella tana d'esilio del fisico potrebbe significare infatti che Sacharov non torna a Mosca come un semplice cittadino; e nemmeno, soltanto, come un «dissidente pentito e perdonato». Ma quasi con un'investitura ufficiale: frutto di un accordo politico, di un riavvicinamento dagli esiti certo clamorosi tra il potere di oggi e l'uomo che il potere di ieri — quello che lo mandò in esilio senza processo, sei anni fa — accusava di «attività antistatali» e considerava un traditore, un provocatore, un «filofascista» che «prendeva imbeccate dalle forze più aggressive dell'imperialismo». E che giudicò la consegna del premio Nobel '75 per la pace al più rappresentativo e noto tra i dissidenti sovietici un «atto di guerra fredda».

Missione di Marciuk a parte, altri segnali confermano che la vicenda potrebbe avere una gestione pubblica intensa. La telefonata personale di Gorbaciov al fisico per dargli l'annuncio della liberazione, intanto: rivelata venerdì sera dai familiari dello scienziato, negli Stati Uniti, ieri ha trovato conferme — sia pure ufficiose — nella capitale sovietica. E' un segno di «attenzione», e comunque di enfasi che un semplice gesto umano» (quello di cui parlava l'ambasciatore sovietico a Washington, Dubinin, a proposito della liberazione di Sacharov) da solo non giustifica: E dà più che il senso di un «perdono», quello di una vera e propria riabilitazione.

Anche il modo con il quale è stato dato l'annuncio che l'esilio di Gorki era finito è significativo in questo senso. Il telegiornale ha trasmesso per intero l'intervento del viceministro degli Esteri Vladimir Petrovski, alla conferenza stampa di venerdì mattina. Compresa la frase nella quale si spiega che Sacharov potrà tornare a lavorare liberamente, come vorrà, all'Accademia delle Scienze. Nella gerarchia dell'informazione televisiva sovietica, il valore di questa scelta è indubbio: e non è quello di una notizia che si vuol dare a metà, di un compromesso del quale si ha interesse, almeno all'interno del Paese, a non far sapere nulla o quasi, e che si vuol minimizzare a ogni costo.

Ieri, l'appartamento di Andrei Sacharov e della moglie, al 48 bis della via Ckalova, era chiuso: come sempre dall'84, quando Elena Bonner è stata condannata a cinque anni di confino assieme al marito.

Ma a Mosca c'è voce che il fisico non tornerà a vivere lì; e che si trasferirà, invece, in una casa «ufficiale», abitata soltanto da accademici. Se confermata, la notizia sarebbe il corollario di quell'ufficialità e quell'enfasi che si vuol dare al ritorno di Sacharov.

Il fisico potrebbe insomma parlare in pubblico: subito, al suo ritorno (anche suo genero, Efrem Yankelevich, ha detto di ritenerlo probabile). Per dire che cosa? Se davvero le notizie corse nelle ultime ore sono vere, Sacharov potrebbe parlare, più che del suo passato, del presente: quello suo, di scienziato che crede alla pace e non ama lo Scudo stellare di Reagan, come ha già avuto occasione di far sapere dall'esilio di Gorki. E quello dell'Urss di Gorbaciov, una società più aperta e pulita, guidata da un capo che affronta i vecchi problemi in un modo nuovo, e liquida in modo definitivo i tempi arroganti di Breznev.

Emanuele Novazio

Il ministro della Giustizia Meese ha deposto alla Camera

«Reagan non sapeva»

«Sospettiamo che la somma stornata sia inferiore e può darsi che i contras non abbiano ricevuto soldi» - Bush chiede ai maggiori indiziati di ammettere «che il nostro grande Presidente dice la verità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dopo il Capo di Gabinetto Regan, altri due pezzi da novanta dell'Amministrazione sono accorsi in aiuto al Presidente, il primo con una precisazione importante sugli storni dei pagamenti iraniani ai contras, il secondo con un appello ai due grandi indiziati dell'Irangate, North e Poindexter, a uscire allo scoperto. Sono il ministro della Giustizia Meese e il vicepresidente Bush, rispettivamente testimone chiave dell'inchiesta congressuale sullo scandalo e punta di lancia della riscossa repubblicana contro l'offensiva democratica.

Al termine della deposizione resa davanti alla Commissione Servizi segreti della Camera, Meese ha riferito che il 23 novembre, quando lo interrogò sugli storni, North precisò che solo lui e Poindexter ne erano al corrente, ed escluse che lo fosse anche Reagan. In un discorso nell'Iowa, Bush ha chiesto ai due protagonisti dell'Irangate, che tacciono per non incriminarsi, di ammettere «una sola cosa prima di Natale»: che «il nostro grande Presidente ha detto la verità».

La precisazione di Meese è talmente cruciale che non si capisce perché non l'abbia fatta subito. Il ministro della Giustizia ha ripetuto ai giornalisti, dopo averla raccontato all'udienza a porte chiuse, che il 23 novembre, quando svolse la sua inchiesta preliminare sullo scandalo, un collaboratore scoprì un memorandum di North sugli storni dei pagamenti iraniani ai contras. Il memorandum, l'unico documento esistente in merito, era indirizzato «a un altissimo superiore», si presume a Reagan, ma non era mai stato inoltrato. Quando glielo presentai, ha detto Meese, North divenne terreo e confessò che era un suo progetto e di averne parlato solo a Poindexter e a McFarlane.

Qui il ministro della Giustizia ha sottolineato un altro punto importante: che il calcolo da lui fatto, di 10-30 milioni di dollari stornati a favore dei ribelli antisandinisti, potrebbe essere sbagliato. «Poiché North non apre bocca — ha notato — nessuno sa con esattezza che cosa sia successo. Sospettiamo che la somma stornata sia molto inferiore, o addirittura non escludiamo che i contras non abbiano ricevuto nulla, e che i mediatori abbiano intascato tutto». Meese ha aggiunto di aver chiesto alle autorità finanziarie svizzere di indagare sui conti correnti intestati a 7 persone, in particolare a North, al suo braccio destro, il generale a riposo Secord, al socio di costui, Hakim.

La deposizione del ministro della Giustizia ha anche scatenato una furibonda polemica tra il deputato californiano George Brown e la Casa Bianca. Il contenzioso riguarda l'assenso dato o negato da Reagan alla prima fornitura militare all'Iran il luglio dell'85, quella da Israele. Secondo McFarlane, che era allora direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, e quindi responsabile delle forniture, l'assenso ci fu: secondo il capo di gabinetto Regan, no. Brown è uscito dall'aula proclamando che a parere di Meese il Presidente aveva acconsentito alla consegna di armi a Teheran mentre si trovava in ospedale ed era sotto sedativo in seguito all'operazione di cancro al colon. «Sarebbe logico che il Presidente non avesse capito bene di che cosa si trattava», ha commentato Brown. La Casa Bianca lo ha rimbeccato con violenza: «E' inconcepibile che il Presidente decida questioni così gravi senza essere a conoscenza di tutti i fatti, e in perfetta salute», hanno affermato i portavoce.

Agli effetti dell'opinione pubblica, l'intervento del vicepresidente Bush non ha avuto minor peso delle rivelazioni di Meese. E' la seconda volta in 3 giorni che gli intimi di Reagan puntano il dito contro North e Poindexter.

Ieri è toccato a Bush, che ha fatto appello al patriottismo dei due uomini. Nessuno chiede a North e a Poindexter di rinunciare al loro diritto a non incriminarsi, ha dichiarato il vicepresidente, ma chiunque ha prestato giuramento di fedeltà al Paese deve saper compiere un sacrificio. Lo scandalo ha ferito il Presidente, ha proseguito Bush: gli americani devono sapere che egli non ha nulla a che fare con gli storni dei pagamenti iraniani ai contras.

Il vicepresidente non si è mosso tuttavia sulla scia della First Lady solo per salvare Reagan. Lo ha fatto anche a titolo personale e nell'interesse del partito. Nei sondaggi, la sua popolarità risulta gravemente compromessa dallo scandalo.

Reagan continua comunque a recitare la parte di se stesso, sorridendo alle cerimonie pubbliche, e annunciando iniziative di politica estera. E' come se vivesse in una realtà diversa da quella dell'Irangate.

Ennio Caretto

IN NICARAGUA LE CODE PER LA SPESA

Managua. Nella capitale del Nicaragua dinanzi ai supermercati da giorni si formano lunghe code per gli acquisti natalizi

Rivelazioni sulla missione segreta di North a Cipro per liberare gli ostaggi Usa

Mister Good nella trappola iraniana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Venerdì 31 ottobre, Santa Lucilla. Mentre l'America si accinge a votare alle elezioni di metà mandato, Mid Term, e mentre il licenziamento di Yamani da ministro del petrolio saudita domina le cronache internazionali, Mr. Good, il Signor Bontà, si gioca il destino di Reagan e l'eredità del reaganismo tra Beirut e Nicosia. Quel giorno infatti Mr. Good è in viaggio in elicottero dal Libano a Cipro, per la più catastrofica impresa degli Stati Uniti negli Anni Ottanta: la liberazione degli ostaggi americani della «Guerra santa islamica». Ha un appuntamento cruciale a Nicosia con il Doctor, il Dottore. Mr. Good è il colonnello North, il gaffeur più decorato e più micidiale della storia, e il Doctor è il ministro degli Esteri iraniano Velayati, in quel momento in visita a Cipro: tutto è stato concordato: nel loro incontro segreto il colonnello e il ministro devono solo mettere a punto i particolari.*

L'operazione è talmente delicata — raccontano il Washington Post e altri giornali, ricostruendo questo episodio fatale della politica statunitense — che il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Poindexter, ha indotto il ministro della Giustizia, Meese, a bloccare per una settimana le indagini dell'Fbi sulle forniture militari ai contras. Le forniture vengono effettuate dalla Southern Air Transport, la stessa compagnia aerea che compie le consegne di armi all'Iran. Poindexter e North temono che l'Fbi risalga dai ribelli sandinisti agli iraniani, e silurì involontariamente il tentativo di liberazione degli ostaggi Usa in Libano. «E' questione di poche ore — ha spiegato Poindexter a Meese — North ormai è a Cipro» e il ministro non ha osato opporglisi.

A Nicosia, North è accompagnato dal generale a riposo Richard Secord.

North e Secord portano almeno 2 milioni di dollari, forse 5 milioni, nel caso che Velayati esiga anche un riscatto: glieli ha dati in buona parte il milionario texano Ross Perot. L'incontro è così rassicurante che il colonnello invia un telegramma trionfale alla Casa Bianca: dopodomani, domenica 2 novembre, dice, i prigionieri Usa saranno rilasciati e le elezioni del Mid Term diverranno un'apoteosi per il presidente Reagan. La Casa Bianca incomincia a telefonare ai leader del Congresso, preannunciando il lieto evento, naturalmente senza scendere nei particolari.

I retroscena del clamoroso fiasco sono questi. All'insaputa di Mr. Good, proprio quel giorno qualcuno a Teheran è riuscito a bloccare lo straordinario affare. Nella tipografia del settimanale Ash Shiraa, a Beirut, si sta stampando la notizia che l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Robert McFarlane ha visitato clandestinamente Teheran, e che uno scambio armi-ostaggi è in corso tra gli Stati Uniti e l'Iran. La Guerra Santa Islamica ha inoltre deciso di liberare un solo prigioniero, Jacobsen, non 5 come concordato da Mr. Good e dal Doctor.

Ancora all'oscuro degli eventi, nella notte tra il 1° e il 2 novembre North telefona da Nicosia all'ambasciatore americano in Libano, Kelly, buttandolo giù dal letto, e gli dice di correre in ufficio perché è giunto il grande momento. Un'ora dopo, Kelly lo richiama spaventato: «C'è un unico ostaggio», lo informa. Il colonnello sbotta: «Non è possibile, è uno sbaglio». Solo due giorni dopo si renderà conto di essere stato tradito.

Alla Casa Bianca, Poindexter non sa a che santo votarsi. L'articolo di Ash Shiraa non è ancora uscito, ma il direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale sente odore di bruciato. E' chiaro comunque che il rilascio di Jacobsen non può restare nascosto. Il 2 novembre, festa dei morti, il presidente Reagan lo rende pubblico, precisando che è il frutto di lunghi e complessi contatti.

Il giorno successivo, il Capo di Gabinetto Regan ammette per la prima volta che tra Washington e Teheran si sono svolti negoziati. North ha l'acqua alla gola. Rimane a Cipro a trattare furiosamente con i rappresentanti di Khomeini, mentre Secord si precipita a Beirut per accoglierne altri. Il 3 novembre, esce l'articolo del settimanale libanese. 24 ore più tardi, mentre gli americani si recano alle urne, il mondo intero apprende che qualcosa di grosso è maturato nei 18 mesi precedenti tra la superpotenza e la Rivoluzione islamica. Lo scandalo è alle porte.

e.c.

■ Ciad, Oueddei è allo stremo Tripoli sferra nuovi attacchi

ABIDJAN — I soldati libici del colonnello Ruffi, dopo avere attanagliato il Nord Tibesti ciadiano, stanno lanciando un'offensiva generale per la conquista di Bardai. Sono circa duemila, dispongono di mezzi corazzati pesanti T-54, T-55, e T-62 di abbondante artiglieria di montagna, di caccia e caccia-bombardieri Sukhoi-22, Mig-23 e Mig-25 sovietici di base a Aouzu, a soli 140 chilometri da Bardai. A Tripoli e Bengasi, sarebbe inoltre in opera il reclutamento forzato di profughi del Paese centrafricano per mandarli a dare man forte nell'attacco.

Le forze del Ciad fanno capo a Gukuni Oueddei e ai suoi duemila uomini, appoggiati dalla tribù tebu (3500 persone) ma privi di armi pesanti, di medicine per i feriti, di carburante, di veicoli e generi alimentari. Malgrado tutto, gli uomini dell'ex «Gunt» sono riusciti a difendere i colli e le gole che immettono nelle valli di Bardai e di Zouar, però la resistenza, secondo gli osservatori, non può durare a lungo, malgrado i lanci di viveri compiuti nella zona da apparecchi francesi.

Il presidente Hissene Habré dovrebbe assumersi la responsabilità di una controffensiva facendo varcare da tutte le sue forze (circa 8000 uomini armati ed equipaggiati di tutto punto) il sedicesimo parallelo. Finora, tuttavia, nessuna decisione in proposito è stata presa. Gheddafi avrebbe quindi deciso di chiedere aiuto ai sovietici.

Tre ex capi del Consiglio di sicurezza al New York Times

«Wilson ingannò Andreotti»

Vantando il suo stretto rapporto di amicizia con Reagan - McFarlane: due volte vietai all'ambasciatore di avere qualsiasi contatto con Tripoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Fin dall'82 la Casa Bianca aveva diffidato l'ex ambasciatore Usa in Vaticano Wilson dall'avere contatti con Gheddafi, e l'ex diplomatico ha ingannato Andreotti, quando gli fece credere di essere stato autorizzato da Reagan a recarsi a Tripoli. Lo hanno dichiarato ieri al New York Times i tre uomini che, a partire da quell'anno, si sono succeduti alla direzione del Consiglio di Sicurezza nazionale, William Clark, Robert McFarlane e John Poindexter. Poindexter ha anche smentito di aver detto al consigliere di Craxi, Badini, lo scorso maggio a Tokyo, che dall'83 esisteva un'autorizzazione segreta di Clark o del Presidente per le missioni di Wilson.

Secondo la ricostruzione dei tre ex alti funzionari della Casa Bianca, Wilson ha giocato sull'equivoco generato nel nostro governo dalla sua amicizia personale con Reagan, anche se il New York Times non ha escluso che Andreotti abbia acconsentito ad aiutare l'ex ambasciatore perché personalmente convinto dell'utilità di una presa di contatto tra Washington e Tripoli. Ma la prima diffida era già stata inviata a Wilson nell'82, allorché i servizi segreti italiani avevano informato la Cia di uno o più suoi incontri con diplomatici libici a Roma. L'ex ambasciatore l'avrebbe ignorata, come ignorò quelle successive perché legato a interessi petrolieri americani in Libia, società, fino all'anno scorso con legami con Tripoli.

Il primo degli ex direttori del Consiglio di Sicurezza nazionale, Clark, ha dichiarato al New York Times che venne a conoscenza dei contatti tra Wilson e i libici nel 1982. Clark ha sostenuto che convocò Wilson e lo ammonì di troncare queste iniziative. Inoltre, ha aggiunto, incaricò McFarlane, allora il suo numero due, di ribadire la direttiva all'ambasciatore, in un viaggio a Roma.

McFarlane, che subentrò a Clark verso la fine del 1983, è stato ancora più deciso. «*Mi ricordo con assoluta chiarezza* — ha affermato in una telefonata al New York Times — *che Wilson mi avvicinò due volte, una al telefono, l'altra per un incontro personale, suggerendomi che uno o più suoi viaggi in Libia sarebbero stati utili*. *«Entrambe le volte* — ha insistito McFarlane — *gli ho risposto seccamente di no: non tenere nessun contatto con nessun libico in nessuna circostanza*». L'ex direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale ha aggiunto che il 28 novembre 1985, quando l'ambasciatore si recò a Tripoli, egli era ancora alla Casa Bianca, e non ne seppe nulla.

Poindexter, il grande indiziato dell'Irangate, non ha rilasciato interviste al quotidiano newyorkese. Ma tramite un intermediario ha negato che Wilson avesse la minima autorizzazione a svolgere una sua diplomazia privata presso Gheddafi. Poindexter ha ammesso di aver parlato con Badini per circa 40 minuti a Tokyo lo scorso maggio, ma ha smentito di aver discusso di Wilson. Secondo il New York Times, Badini aveva anche affermato che esisteva un assenso di McFarlane alle operazioni dell'ambasciatore Usa.

Il New York Times ha cercato di raggiungere Wilson nel suo ufficio e nella sua abitazione in California, ma l'ex diplomatico si è reso irreperibile. Si dice che stia per cambiare la sua versione e parli ora di un'autorizzazione del capo della Cia Casey, che tre giorni fa è stato operato di tumore al cervello e si trova in clinica in convalescenza.

Secondo il New York Times la condotta dell'ex ambasciatore Usa in Vaticano fu causa di tensioni tra gli Stati Uniti e l'Italia. «*Mentre l'amministrazione sottoponeva il governo italiano a pressioni perché riducesse i suoi legami con la Libia* — ha ricordato il giornale — *le iniziative di Wilson divennero causa di controversia: in forma privata Roma protestò che la strategia americana era contraddittoria*».

e. c.

dal mondo

■ Si è risvegliata dopo il triplice trapianto

LONDRA — Ha ripreso conoscenza ieri mattina Davina Thompson, la donna sottoposta mercoledì a un triplice trapianto di cuore, fegato e polmoni all'ospedale Papworth di Cambridge. La donna, che ha 25 anni, è cosciente, ma ancora molto debole. Ha cominciato a respirare senza ausili meccanici. E' la prima volta al mondo che un'operazione del genere viene effettuata. Nonostante i rischi che comportava, i medici hanno deciso di intervenire, date le precarie condizioni di salute della signora, affetta da una sclerosi al fegato.

■ E' morto il primate brasiliano Vilela

SAN PAOLO — L'arcivescovo di Salvador (provincia di Bahia), cardinale primate del Brasile, Avelar Brandao Vilela, è deceduto la notte scorsa in seguito a cancro. Il cardinale, 74 anni, era fratello dell'uomo politico Teotonio Vilela, noto in questi anni per la sua militanza in favore del ripristino della democrazia in Brasile.

■ Togo, sentenza capitale per 13 golpisti

LOME' — La Corte per la sicurezza dello Stato di Lomé ha condannato alla pena capitale 13 persone, di cui tre in contumacia, per aver partecipato al tentativo di colpo di Stato del 23 settembre. Fra i condannati figura Gilchrist Olympio, figlio dell'ex presidente della Repubblica togolese assassinato nel 1963. Quattordici imputati sono stati condannati all'ergastolo, altri a pene minori. Il processo era cominciato giovedì. Alcuni condannati avevano ammesso di essere stati reclutati e armati in Ghana e addestrati nel Burkina Faso.

Il vertice Reagan-Gorbaciov e l'«Iran connection» nell'analisi dell'ex segretario di Stato americano

Reykjavik peggio dell'Irangate

Al Presidente (e lo si è visto in Islanda) manca un prospetto ragionato delle possibili scelte e delle conseguenze - C'è crisi di disciplina e di coesione

Gli errori di politica estera che costellano la vendita di armi all'Iran sono stati attribuiti in buona parte allo strapotere del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca. La mia opinione, forse poco ortodossa, è che è vero esattamente l'opposto. La ragione di fondo delle difficoltà della politica estera degli Stati Uniti non sta nella forza, ma nella debolezza dello staff del Consiglio. Che stranamente non è riuscito a svolgere quella che dovrebbe essere la sua funzione principale: definire linee realistiche da sottoporre al Presidente e ai suoi principali consiglieri. Indubbiamente gli uomini del Consiglio hanno intrapreso occasionalmente iniziative gestite in modo avventuroso; ma queste azioni si sono rivelate così dannose proprio per la mancanza di un meccanismo per definire obiettivi realistici e un rapporto tra fine e mezzo.

La cosa diventa evidente se si considera il fatto che la vendita di armi all'Iran non è stata un episodio isolato. A lungo termine, le vicende che hanno accompagnato il vertice di Reykjavik possono rivelarsi molto più dannose del caso Iran. A Reykjavik, come per l'Iran, al Presidente è mancato un prospetto ragionato delle possibili scelte e delle loro conseguenze. L'errore di Reykjavik non è dipeso dalla preponderanza dello staff del Consiglio, ma dall'incapacità dell'Amministrazione di elaborare una strategia che correlasse la diplomazia, la politica militare e quella sul disarmo a un disegno nazionale coerente.

La Commissione Tower, insediata recentemente per indagare sulla correttezza del ruolo del Consiglio, dovrebbe quindi interpretare il suo compito istituzionale sino ad includervi l'intero spettro del processo decisionale nella sicurezza nazionale.

Nella mitologia greca, a volte gli dei punivano l'uomo esaudendo per eccesso i suoi desideri. Al terzo anno di potere dell'Amministrazione Reagan sta pagando l'ingannevole facilità e l'eccessiva sicurezza in se stessa con le quali ha ottenuto i suoi notevoli successi. Lo straordinario istinto del Presidente, la sua grande popolarità e la temporanea debolezza sovietica dovuta all'avvicendarsi di leader anziani hanno reso superfluo quel ricambio di metodi e di uomini che generalmente una crisi rende inevitabile all'inizio di un mandato presidenziale. La conseguenza è stata che gli uomini di Reagan hanno posto una fiducia eccessiva nelle capacità di persuasione del capo dello Stato. Hanno agito nell'evidente convinzione che la priorità della politica americana sia il modo di presentare le decisioni, non la loro qualità.

Facendo affidamento su quel paracadute che è la presa di Reagan sugli americani, i consiglieri si sono sentiti sicuri di poter perseguire le loro linee contrastanti con una pervicacia inconsueta persino rispetto alla tradizione non certo remissiva di Washington. «In questa città — ha detto il segretario di Stato Shultz alla commissione Esteri della Camera — non si è accorda mai su nulla. C'è una società che ribolle di discussioni, e nella quale la discussione non finisce mai e nessuno cede, mai compreso». Di conseguenza, la linea politica si sbriciola in una serie di decisioni contingenti sollecitate da problemi impellenti o da scadenze negoziali. Nascono falsi compromessi che consentono ai singoli ministeri o ai singoli organismi governativi di perseguire la loro linea «privata», o di arroccarsi su una sdegnata dissociazione fino alla successiva occasione di scontro. L'incorreggibile specificità del Dipartimento di Stato di procedere su posizioni negoziali che non vengono mai completamente chiarite corsa contro la stabiliante propensione del Pentagono a bloccare qualsiasi passo avanti con proposte inaccettabili. Il risultato: più confusione e incoerenza che una strategia di lunga portata. Il Consiglio per la sicurezza nazionale non è stato neppure abbastanza lungimirante da distillare una strategia realistica dall'idealistica aspirazione di Reagan ad abolire le armi nucleari, o dal suo pio desiderio di pagare per la liberazione degli ostaggi. In realtà, l'impressione è che sull'Iran il Consiglio abbia scambiato un obiettivo del Presidente per una direttiva; invece di contribuire a definire le priorità, l'organismo ne è diventato un esecutore.

In ultima analisi, l'unico che si è rivelato privo di paracadute è stato Reagan. Non riesco a ricordare il caso di un Presidente della storia recente abbandonato in questa misura dai suoi nel momento della crisi. Reagan si è trovato solo sul precipizio.

Per di più, quali che siano state le pecche del Consiglio, l'abdicazione dei vari ministeri ha una parte di responsabilità. Nell'85 i Dipartimenti di Stato e della Difesa, e la Cia, sapevano benissimo che venivano fornite armi all'Iran. E' difficile credere che potessero non sapere che qualcosa di simile ha continuato ad avvenire nell'86, se soltanto avessero voluto informarsi. Dopo tutto, centinaia di tonnellate di materiale non si potevano inviare oltre oceano dai depositi militari senza che qualcuno se ne accorgesse. In questa situazione, il Presidente ha il diritto di presumere che i membri del Gabinetto che non si dimettono collaborino con lui nell'applicare la sua linea, e sostengano le sue decisioni nel momento del bisogno.

Reykjàvik. L'incontro fra Reagan e Gorbaciov prima dei lavori del summit islandese (Ap)

Nel caso dell'Iran, non soltanto il processo decisionale, ma anche l'applicazione di quelle decisioni paiono incepparsi. Per esempio, che cosa è stato del «Consiglio dei 40», nel quale erano rappresentati tutti gli organismi governativi che nelle precedenti Amministrazioni sorvegliavano le operazioni clandestine?

L'obiettivo di migliorare i rapporti con l'Iran è indubbiamente valido, considerata l'importanza geopolitica di quel Paese. Quello che è discutibile è la scelta del momento. Quale rapporto, quale servizio segreto ha confortato la convinzione che a Teheran esiste una fazione moderata? Perché si è ritenuto che le forniture di armi avrebbero aiutato quella fazione moderata, quando il loro uso era destinato a fare il gioco di obiettivi estremistici? Perché un alto esponente Usa è stato mandato a Teheran senza sapere con certezza chi avrebbe incontrato, e senza una scaletta per i colloqui? Come si può contribuire da un'ottica equa alla fine di una guerra fornendo armi alla parte che ha la superiorità sul campo, e che in caso di vittoria schiaccerebbe tutte le forze moderate nel mondo islamico? Chi mai poteva credere che la vendita di centinaia di tonnellate di materiale militare sarebbe potuta restare segreta, tanto più che vi erano coinvolti almeno tre trafficanti di diverse nazionalità? E qualcuno — fautore o avversario del progetto — ha mai spiegato al Presidente non soltanto il danno che sarebbe stato inferto alla credibilità degli Usa nel mondo intero, e più che mai nel Golfo Persico, ma anche le conseguenze sui prezzi petroliferi dall'inevitabile scoperta che gli Stati Uniti hanno agito in flagrante contraddizione con la loro linea di conclamata lotta al terrorismo?

Evidentemente, i fautori delle vendite di armi all'Iran hanno dato, nel migliore dei casi, risposte monche a questi interrogativi. Ma gli oppositori hanno controbattuto con una risposta organica? La loro affermazione di non essere stati pienamente informati rispecchia una decisione della Casa Bianca di tagliarli fuori, o una decisione governativa di adottare una posizione di protettiva ignoranza, o entrambe le cose? Come potevano non sapere, dal momento che hanno accesso a tutti i livelli delle informazioni riservate? Se quelle informazioni sono state nascoste ad alcuni membri del Gabinetto, ci troviamo di fronte al disfacimento del sistema. Se l'ignoranza è stata un'auto-imposizione, il Presidente si trova di fronte a una crisi di disciplina e di coesione. La Commissione Tower deve andare sino in fondo a questi interrogativi, se vuole contribuire a migliorare la politica nazionale.

La Commissione non potrà neppure contribuire a migliorare il processo decisionale della sicurezza nazionale se non analizzerà anche vicende come quella del vertice di Reykjavik. Qualcuno ha preso in considerazione il rischio che l'annuncio di un vertice a così poca distanza dal baratto Daniloff-Zakharov potesse dare l'impressione di un'estorsione, soprattutto al Cremlino? Che cosa ha indotto Gorbaciov a prendere l'inedita e sprezzante iniziativa di presentare un ordine del giorno generico senza previa notifica, e di chiedere che fosse oggetto di negoziato immediato? Che cosa ha spinto la delegazione americana a procedere, invece di limitarsi a porre domande ed esporre un programma di lavoro per un eventuale vertice successivo? In base a quale metodo sono scaturiti i numeri e le idee discusse a Reykjavik? Perché gli alleati maggiormente coinvolti non sono stati consultati?

In realtà Reykjavik, proprio perché rappresentava il culmine di anni di lavoro, mi preoccupa molto più del caso Iran, che costituisce una deviazione di portata limitata. A Reykjavik i sovietici hanno sfruttato la fragilità del processo decisionale Usa accettando immediatamente posizioni americane portate avanti negli anni per coprire le divergenze nel governo. Per esempio, il rappresentante del Pentagono ha accettato l'agenda di Reykjavik per la sua validità, o perché presumeva che più era generica tanto maggiori sarebbero state le probabilità di fallimento, quando il negoziato fosse sceso nei dettagli delle verifiche?

Una conseguenza non prevista della decisione, presa all'esordio dell'Amministrazione Reagan, di assegnare un ruolo primario nella formulazione della politica estera ai Dipartimenti è stata quella di esasperare la funzione operativa del Consiglio per la sicurezza nazionale, a spese della politica a lungo termine. Ha inoltre determinato un avvicendarsi di uomini che non avevano forza sufficiente, o la piena fiducia del Presidente (tranne William Clark). E ha indotto lo staff del Consiglio a condurre missioni speciali cui nessun altro aveva voglia di sobbarcarsi.

E' quindi una necessità di fondo rafforzare qualitativamente lo staff del Consiglio di sicurezza nazionale, concentrarne l'attività sulla definizione delle priorità e delle scelte politiche, e conferirgli l'autorità di affrontare problemi al di sopra delle linee proposte dai vari ministeri. Per questo, per quanto possibile, essere, i responsabili ministeriali non possono fare a meno di identificare la politica corretta per il Paese con le scelte avanzate dalle loro strutture. Scelte in molti casi valide; ma, quando gli eventi incalzano, le cose più urgenti diventano generalmente prioritarie rispetto a quelle importanti.

Come norma generale, lo staff del Consiglio non dovrebbe condurre operazioni contingenti che coinvolgano altri Paesi: questo è valido particolarmente per attività che vadano oltre l'istituzione di un canale diplomatico di comunicazione. Essendo potenzialmente fonte di difficoltà, le operazioni clandestine richiedono un contributo sostanziale della Casa Bianca nella fase di pianificazione; proprio per questo il Consiglio dovrebbe tenersi ben alla larga dalla fase esecutiva.

Come avviene per tutte le norme di governo generali, l'esclusione dello staff del Consiglio dalla fase operativa non dovrebbe essere esasperata. In ultima analisi, il Presidente deve essere libero di usare lo strumento che ritiene più adeguato. Ci sono missioni nelle quali un inviato presidenziale può muoversi con flessibilità, autorità e discrezione maggiori rispetto a un rappresentante governativo: a mio avviso, i colloqui più delicati con l'Urss sono stati influenzati negativamente dalla mancanza di questo tipo di meccanismo.

Insomma, non c'è alternativa al coinvolgimento del Presidente nel processo decisionale. Limitare il suo ruolo alla ratifica di linee concordate tra i suoi subordinati rischia di provocare le reazioni più egoistiche, a spese della consapevolezza di una prospettiva di lungo termine. Le ultime crisi nella politica estera americana si sono verificate in un momento in cui la posizione contrattuale degli Usa resta forte; immediate misure correttive schiudono ancora al Paese l'opportunità di ottenere grandi risultati.

Henry Kissinger

Solidarietà ai ribelli e problemi alimentari dietro la rivolta

Alma Ata gridò: Kabul libera

L'inviato di Mosca Solomentsev incontra gli studenti - Si parla di sette agenti uccisi e venti feriti - Ammesse lacune nell'approvvigionamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ci sono stati anche le difficoltà nei rifornimenti alimentari e il risentimento musulmano per la guerra in Afghanistan, tra i motivi della ribellione di Alma Ata? L'ultimo rapporto dell'agenzia *Tass* dalla capitale del Kazachistan, scossa mercoledì e giovedì da gravi disordini, sembra suggerirlo.

L'occasione è il resoconto del sopralluogo che l'inviato del Cremlino, Michail Solomentsev, membro del Politburo, sta compiendo in città. Ieri, scrive la *Tass*, Solomentsev ha avuto numerosi incontri: accompagnato, sempre, da Gennady Kolbin, l'uomo inviato da Mosca per sostituire il segretario del partito in quella Repubblica asiatica, Dinmukhamed Kunaev.

L'agenzia non fa alcun riferimento ai disordini, nei quali ci sono stati morti (parecchi tra i dimostranti e sette tra le forze dell'ordine, secondo informazioni non ufficiali e non confermate) e feriti (almeno venti tra gli agenti, ma la notizia non è, neanche questa volta, ufficiale); e nel corso dei quali numerose auto e almeno un negozio di alimentari sono stati incendiati e, secondo voci incontrollabili che circolavano ieri a Mosca, la sede del partito è stata presa d'assalto.

La *Tass* fornisce un'immagine tranquilla della città, e c'è da crederle, anche se un giornalista locale avvertiva che «bisogna continuare a vigilare». Ma il resoconto dei colloqui di Solomentsev e Kolbin con gli abitanti offre elementi di lettura nuovi; e suscita alcuni interrogativi.

Le difficoltà nei rifornimenti alimentari, intanto. Metà del dispaccio *Tass* è dedicata alla visita che Solomentsev e Kolbin hanno compiuto al mercato kolkosiano più importante della città, «dove si sono resi conto dell'organizzazione del commercio e dei beni a disposizione» e si sono intrattenuti con venditori e acquirenti. Con loro, precisa l'agenzia, si è parlato della necessità di «stringere i legami tra città e campagna»; di problemi connessi alla «realizzazione del programma alimentare».

Poi, gli incontri con gli studenti dell'Università. Proprio gli studenti sono stati all'origine dei disordini; sono stati loro a scendere in strada per primi (incitati da «elementi nazionalisti», seguiti poi da «teppisti, parassiti e altre persone antisociali che hanno voluto sfruttare la situazione»): per protestare contro le decisioni del Comitato centrale, cioè contro la sostituzione del kazako Kunaev con il russo Kolbin, il «commissario» inviato da Mosca. E con loro, Solomentsev e Kolbin hanno parlato del «grande significato di un approccio concreto e globale ai temi dell'educazione ideologica e morale».

Soprattutto, i due dirigenti hanno parlato con gli universitari delle «tradizioni dell'internazionalismo». Tra loro qualcuno ha contestato, in strada, la guerra d'Afghanistan? Forse che in una Repubblica abitata in gran parte da musulmani, qualcuno ha risentimento per la guerra che si combatte nel Paese vicino?

e. n.

Il Parlamento approva la riforma a poche ore dalla chiusura della sessione

Sull'orario di lavoro vince Chirac

Il governo, dopo la resa agli universitari, non poteva piegarsi anche a Mitterrand - Ma il successo del centro-destra potrebbe rivelarsi un boomerang: si profila un inasprimento delle agitazioni sindacali

PARIGI — L'improvviso braccio di ferro sulla legge che modifica gli orari di lavoro in tutti i settori produttivi e commerciali francesi si è concluso con la vittoria del governo. Dopo trenta ore di dibattito teso, punteggiato da incidenti procedurali e da scambi di accuse violenti, l'Assemblea nazionale (ieri mattina) e il Senato (ieri sera) hanno approvato le nuove norme sulla «flessibilità» prima che, alla mezzanotte, si chiudesse la sessione parlamentare d'autunno. Una scadenza che avrebbe rinviato la riforma all'aprile prossimo e avrebbe segnato un'altra battuta d'arresto del programma Chirac a pochi giorni dal ritiro della riforma universitaria sotto la pressione studentesca.

Quella che ha tenuto inchiodati a *Palais Bourbon* e a *Palais du Luxembourg* deputati e senatori nel «giorno più lungo» della recente storia parlamentare francese è una battaglia che ha almeno due volti. Non era in gioco soltanto una riforma economico-sociale importante ma il funzionamento stesso del meccanismo della «coabitazione». La maggioranza, indebolita dalle recenti crisi (terrorismo, scuola) e dai frequenti scontri con il presidente socialista Mitterrand, doveva dare una dimostrazione della sua capacità di governo contro tutte le fronde. Quella, scontata, dell'Eliseo e dell'opposizione di sinistra, ma anche quella, ancor più pericolosa, che comincia a manifestarsi al suo interno.

Ai vertici, tra ministri che temono l'immobilismo, e nell'elettorato di centro-destra confuso dall'altalena di spinte riformatrici e di debolezze in cui si dibatte Chirac. Dopo avere ceduto alle manifestazioni dei giovani, il governo non poteva piegarsi anche a Mitterrand. Ed è riuscito nel suo obiettivo, ma al prezzo di una procedura al limite della Costituzione (la legge è passata come «emendamento» ad un altro progetto in materia sociale) e di una possibile esplosione di tensioni sindacali. Anche se il principio della flessibilità introdotto negli orari non è, in sé, rivoluzionario.

L'ex ministro socialista del Lavoro, Delebarre, aveva fatto votare, nel febbraio scorso, una legge simile. Fissata in 39 ore settimanali la media dell'orario sono previste, in base ad accordi aziendali, oscillazioni fino a 44 ore per rispondere alle necessità produttive (o di vendita nel caso delle aziende commerciali). La differenza tra la legge varata dai socialisti e quella appena passata sta nei meccanismi compensativi: non riposi di recupero, ma pagamento di straordinari alle tariffe vigenti (salario maggiorato del 25 per cento). E, in più, fine del divieto del lavoro notturno (tra le 22 e le 5) per le donne.

Anche perché contro la nuova «flessibilità» si sono pronunciati tutti i sindacati, compresi i più moderati. E Mitterrand, che già si era schierato con gli studenti, non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di lanciare un messaggio al mondo del lavoro. Di dimostrare apertamente la sua sensibilità per i malumori sociali che si stanno manifestando proprio in questi giorni con una serie di scioperi: dai trasporti (le ferrovie sono semiparalizzate come la compagnia di voli nazionali «Air Inter») ai cantieri navali, alle società del gas e dell'elettricità. Per questo la vittoria ottenuta dal governo in Parlamento potrebbe rivelarsi un boomerang nei prossimi giorni con un inasprimento delle agitazioni sindacali.

Un rischio calcolato da parte di Chirac. Una scelta in fondo obbligata: la «pausa» decisa per calmare la protesta studentesca (ritiro della legge sull'università e rinvio di altre riforme di società quali la privatizzazione delle prigioni e le norme più severe per la concessione della cittadinanza francese ai figli degli immigrati) non poteva paralizzare l'intera attività del governo.

Enrico Singer

■ A Parigi l'addio a Malik

PARIGI — Malik Oussekine, il giovane di origine algerina ucciso dalla polizia nei giorni duri della protesta studentesca, è stato sepolto ieri con una cerimonia discreta. E' stata la famiglia a non volere clamori, né manifestazioni e, per questo, ha deciso di anticipare il funerale di un'ora quando già il «movimento '86» degli universitari e dei liceali si era dato appuntamento per le 11 davanti ai cancelli del cimitero *Père Lachaise*. La madre e i fratelli di Malik avevano avvertito soltanto l'Eliseo (Mitterrand ha inviato un suo rappresentante) e due leader del coordinamento degli studenti — Philippe Darriulat e David Assouline».

L'indagine per individuare i responsabili della morte di Malik, intanto, vanno avanti con lentezza.

Gli Usa copiano la strategia di Mosca per dispiegare i missili Mx

Se l'atomica viaggia in treno

Nell'ambito dell'equilibrio strategico tra Stati Uniti e Unione Sovietica, la capacità di ritorsione — ossia di rispondere anche dopo aver subito un primo devastante attacco — ha sempre svolto un ruolo di particolare importanza. Su tale capacità si basa la deterrenza. Se il mio avversario ha sempre la capacità di distruggermi dopo averlo colpito di sorpresa con tutte le mie forze, attaccarlo sarebbe una follia.

E' la teoria della distruzione reciproca che, nonostante l'evoluzione delle dottrine di impiego, la più ampia gamma di obiettivi assegnati alle forze strategiche e lo sviluppo di nuovi sistemi d'arma, ancora costituisce l'elemento fondamentale della dissuasione.

Ma tale capacità di ritorsione è stata minacciata da una parte dallo sviluppo delle testate multiple a guida indipendente (Mirv), per cui è possibile dedicare un maggior numero di testate nucleari a ogni base missilistica dell'avversario e, dall'altra, dall'aumento della precisione dei missili.

La sopravvivenza dei missili basati a terra è quindi diventata essenziale per conservare la credibilità del deterrente.

La risposta alla maggiore vulnerabilità può essere duplice: difendere le basi dei missili con sistemi antimissile, oppure fornire mobilità ai missili stessi. Il primo tipo di risposta è stata tentata tra la fine degli Anni 60 e l'inizio degli Anni 70, ed è stata poi codificata nel trattato Abm, firmato a Mosca nel 1972, che regola ciò che le due superpotenze possono e non possono fare se intendono dotarsi di un sistema antimissile.

Gli Stati Uniti prima costruivano, e poi smantellavano, un sistema destinato a difendere alcune basi di missili intercontinentali. L'Unione Sovietica costruiva, e ancora mantiene operativo, progressivamente modernizzandolo, un sistema antimissile a difesa di Mosca. Il secondo tipo di risposta è stato dato dall'Unione Sovietica con la costruzione e lo spiegamento del missile mobile su strada SS-25 e con lo sviluppo di un altro missile mobile su ferrovia, l'SS-24.

Anche gli Stati Uniti intendevano fornire mobilità al loro ultimo missile intercontinentale Mx. Tuttavia, i vari «basing mode» studiati o proposti si sono rivelati tutti inattuabili, o per complessità di realizzazione, o per questioni di sfavorevole rapporto costo-efficacia, o per ragioni ecologiche per quei progetti che prevedevano la trasformazione di vaste aree di territorio.

I primi Mx sono stati quindi installati nei silos dei vecchi missili Minuteman, cosa che non ha risolto il problema della vulnerabilità e spinto il Congresso americano ad approvare la produzione di solo 50 dei 100 previsti.

Ora, la decisione di utilizzare il metodo sovietico della mobilità su ferrovia per i restanti Mx sembra in grado di superare lo scoglio dell'approvazione congressuale. Sarà interessante vedere come il sistema verrà realizzato, se sarà necessario costruire nuovi tratti di ferrovia e in quali territori (ed eventualmente quale sarà la reazione popolare), e come sarà risolta la questione dei controlli legati al rispetto del trattato Salt-2.

Parallelamente, continua lo sviluppo del missile Midgetman il cui peso totale di circa 15 mila chilogrammi consentirà una mobilità effettiva.

Maurizio Cremasco

Rivolta sunnita a Tripoli di Libano, verso un vertice siro-libanese

Arafat lancia la sfida a Assad

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Tutto il Libano scricchiola nel momento in cui, timidamente, si profila un'intesa, con la possibilità di un incontro al vertice tra i presidenti siriano e libanese, Assad e Gemayel. Nei campi tra i palestinesi e la milizia sciita di «Amal», la tregua varata il 14 dicembre è durata qualche giorno e mai è stata rispettata in pieno.

Da giovedì è in corso una guerra d'usura, la cui intensità va crescendo. La mediazione iraniana è bloccata dalle contraddittorie condizioni poste dai protagonisti, che però non impediscono a Teheran di segnare punti a suo favore, presentandosi nella veste di un mediatore su tutto lo scacchiere islamico, mentre la Siria resta direttamente impegnata nel conflitto.

Era illusorio voler fermare la «guerra dei campi» ignorando il principale belligerante palestinese, Yasser Arafat, il quale, come è noto, chiede che «Amal» tolga l'assedio ai campi beirutini in cambio dell'evacuazione da parte dei suoi uomini del villaggio di Maghdushi, conquistato ai primi di dicembre.

Al contrario, è lui che ha fatto salire la temperatura. Più che «pacificata» — da più di un anno era sotto il diretto controllo siriano — Tripoli si è infiammata. Gli integralisti musulmani (sunniti) di questa città, vecchi alleati di Arafat, venerdì hanno attaccato alcune postazioni siriane. La battaglia, che ha subito investito diversi quartieri, ha causato dieci morti e trentacinque feriti tra i combattenti integralisti e la popolazione libanese, senza contare le vittime tra le file dell'esercito siriano, che sembra aver ripreso il controllo della situazione.

Evidentemente, il legame tra la «fiammata» di Tripoli e la «guerra dei campi» è stato subito stabilito negli ambienti politici libanesi.

Altra conseguenza della «guerra dei campi», l'insicurezza aumenta a Beirut Ovest (settore musulmano della capitale). Sequestri, soprattutto di cristiani, uccisioni di palestinesi, attentati, contro la gente di «Amal», rapine, si succedono con un ritmo allucinante. Soltanto nella giornata di venerdì due motociclisti sono stati dilaniati dalla bomba che trasportavano per compiere un attentato; un ufficiale dell'esercito libanese (druso) è stato assassinato; un commerciante cristiano è stato rapito; un razzo è stato lanciato contro la sede della presidenza del Consiglio; uomini armati hanno intercettato e sequestrato la vettura di una pattuglia delle forze di sicurezza interna.

Altri focolai di potenziali scontri sono le due località cristiane incuneate in territorio musulmano: Jezzin e Zahle. La paura sta crescendo soprattutto nel settore cristiano di Zahle, dove si è installato Elie Hobeika, un «uomo di Damasco» che ha il compito di contrastare l'espansione degli Hezbollah nella valle della Bekaa. Questi ultimi a loro volta pretendono che Hobeika si ritiri subito in un ospedale trasformato in caserma alla periferia della cittadina.

Legata dalle sue contraddizioni, la Siria non è mai stata così debole sulla scena libanese dopo il suo ritorno in forza nell'autunno del 1983 e nell'inverno successivo. E questo è uno dei motivi per i quali Assad potrebbe accettare un incontro con il collega libanese.

Lucien George

Il prefetto aveva deciso di ricorrere alla precettazione

A Livorno tutto era pronto

«Col cuore in gola» i portuali avevano accettato di interrompere lo sciopero e di iniziare questa mattina le operazioni di carico - La nave doveva caricare 1200 tonnellate di carpenteria della C.M.F.

LIVORNO — Ieri sera la nave «Iran Jahad», nella cui stiva è prigioniero il giovane dissidente iraniano Amir Albogino, ha levato le ancore per destinazione ignota, ma quasi certamente per dirigersi verso il Medio Oriente.

Erano le 20.35. Ma già dalle 20 la «Iran Jahad» aveva interrotto i collegamenti radio con la capitaneria del porto di Livorno ed aveva proceduto alle operazioni di partenza nel più assoluto silenzio. Inutili i ripetuti appelli delle autorità marittime italiane.

La notizia che la nave aveva salpato le due ancore con le quali per due giorni aveva retto ad una forte burrasca è stata data dalla torre dell'avvisatore marittimo, una sorta di torre di controllo che presiede al movimento delle navi dentro e fuori del porto. La «Iran Jahad» naviga nella notte con direzione Sud-Ovest.

La repentina decisione viene giudicata «improvvisa ed immotivata» dal momento che stamane all'alba la nave iraniana avrebbe dovuto entrare in porto per iniziare il caricamento di un grosso quantitativo di carpenteria metallica (1200 tonnellate) destinata al completamento dello scalo marittimo di Bandar-Abbas, realizzato da mano d'opera e tecnologia italiana. Il materiale era già pronto per il carico presso l'azienda produttrice, la C.M.F. di Guasticce, del Gruppo Italimpianti, che dista dal porto di Livorno meno di cinque chilometri.

L'Italimpianti, e per essa la C.M.F., ha fornito, sulla fine degli Anni Settanta, tutte le attrezzature per il grande e moderno porto iraniano.

Ad oggi però la capofila vanta dal governo di Teheran un credito di oltre mille miliardi; in cambio delle forniture, l'Italia finora ha ricevuto soltanto alcune cisterne di petrolio. Proprio il ritardo nell'adempimento del contratto da parte del governo dell'ayatollah ha provocato una pesante crisi nella C.M.F. che ha comportato lo scorso anno anche un forte ridimensionamento della mano d'opera.

La nave comunque reca a bordo un quantitativo di laminati di ferro prodotti dall'Italsider di Piombino e caricati durante una sosta nei sei giorni che hanno preceduto l'attracco a Genova dove si è svolto il clamoroso caso di Amir Albogino, per il quale i portuali liguri erano scesi in sciopero.

I portuali di Livorno, dopo aver annunciato azioni di protesta e scioperi, erano rientrati nelle loro decisioni impegnandosi ad attuare il caricamento della nave fin da questa mattina nonostante la giornata festiva. Lo avevano fatto in seguito ad una concitata riunione dei dirigenti sindacali e della Compagnia avvenuta nell'ufficio del prefetto di Livorno Nicola Bosa, nel timore che qualsiasi boicottaggio potesse mettere a repentaglio la vita dei cittadini italiani tenuti in ostaggio.

«Dobbiamo tener presente che in Iran lavorano 40 mila italiani», aveva spiegato ieri mattina con le lacrime agli occhi il viceconsole dei portuali Roberto Piccini.

Lo stesso prefetto aveva tuttavia fatto sapere ai portuali che, per disposizioni da Roma, sarebbe stato costretto in caso di sciopero a precettare i lavoratori.

Quella di ieri, al porto di Livorno e nella stessa città è stata una giornata di autentica rabbia.

Si sperava che la sosta della nave in porto (erano previsti molti giorni per il carico) avrebbe dato tempo ad ulteriori trattative diplomatiche e ad iniziative umanitarie dell'Onu, della Croce Rossa e di Amnesty International per ottenere la liberazione di Amir Albogino, il giovane dissidente che aveva chiesto asilo politico a Genova, poi aveva ritrattato in circostanze ed in condizioni che non risultano affatto chiare, come sostiene lo stesso rappresentante del commissariato dell'Onu a Roma, avvocato Niccolò Paoletti che ieri mattina aveva preso contatto con le autorità e con i portuali livornesi per sostenere che la nave, una volta che avesse attraccato alla banchina del porto *«non avrebbe potuto godere di alcun diritto di extraterritorialità in base alla convenzione di Ginevra firmata nel 1958»*.

A Livorno erano arrivate nella mattinata delegazioni degli studenti iraniani in Italia e dei simpatizzanti dell'organizzazione dei mujaddin per implorare i portuali di *«fare qualcosa»*. Era stato fatto sapere che il giovane Albogino prigioniero a bordo della nave è stato sottoposto ad ogni sorta di pressioni.

«Da tre giorni sta attuando lo sciopero della fame — aveva rivelato il rappresentante degli studenti iraniani — *e le sue condizioni sono disperate. Se Amir non potrà scendere da quella nave dove si trova già da 60 giorni chiuso in una cabina sarà come se lo si condannasse a morte»*.

I portuali avevano accettato «con il coltello alla gola», come ha detto un loro esponente, di ritirare lo sciopero ma dalla decisione dei dirigenti era esplosa una durissima polemica fra i lavoratori.

Partiti ed associazioni avevano fatto auspici per la liberazione del giovane iraniano esprimendo solidarietà ai portuali e sdegno e condanna verso il governo di Khomeini. A Livorno Amir avrebbe forse potuto combattere l'ultima battaglia per la propria salvezza. Ormai il «caso» sembra chiuso per sempre. Resta il dolore e lo sdegno per quanto è avvenuto.

Omero Marraccini

E' il più grande dell'Iran ed è l'unico in funzione

Il porto di Bandar Abbas ci costa mille miliardi

La costruzione affidata alle Condotte di Roma - Ritardi di Teheran nei pagamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno scherzo del destino: il cargo «Iran Jahd» con a bordo il giovane Amir Albogino è in rotta verso Bandar Abbas, l'unico porto importante rimasto in funzione in Iran, costruito dalla Condotte d'Acqua, che deve avere ancora 1000 miliardi dal regime di Khomeini.

Un'opera colossale, con banchine lunghe il doppio di quelle di Livorno e alle quali possono attraccare contemporaneamente 25 navi, un'opera del valore di 2300 miliardi attuali, per la quale la società dell'Iri si aggiudicò l'appalto nel 1975. Allora, l'obiettivo era di riequilibrare la bilancia commerciale tra i due Paesi dopo il primo shock petrolifero. In tutti questi anni, prima con lo Scià, poi con la rivoluzione e quindi con il khomeinismo, la Condotte ha portato avanti la costruzione del porto, ultimata proprio nei mesi scorsi.

Eppure Bandar Abbas è attualmente l'unico canale di ingresso per tutte le merci di cui l'Iran ha bisogno, essendo fuori della portata dei bombardieri di Saddam Hussein, tanto che in rada, nei momenti di maggior traffico, si possono contare anche 80 navi.

Il conflitto con l'Irak ha indubbiamente reso sempre più precarie le condizioni finanziarie del Paese che si affaccia sul Golfo Persico e l'intercambio tra Italia e Iran si è andato via via assottigliando anche se, a causa della bolletta petrolifera, si è mantenuto a favore di Teheran. Ma dal 1982 c'è stato un autentico ridimensionamento. Nel 1985 la bilancia commerciale con Teheran si è chiusa in rosso per 1690 miliardi, nei primi sei mesi di quest'anno per 330.

Nei primi dieci mesi dell'86, l'Italia ha importato dall'Iran 3 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio, l'11 per cento del totale. E' il terzo partner petrolifero nell'area mediterranea e mediorientale dopo l'Arabia Saudita e la Libia. Le nostre esportazioni si concentrano nei settori della meccanica, della chimica e dei mezzi di trasporto. La sola meccanica e impiantistica rappresenta il 49 per cento di tutto il nostro export, la chimica oltre il 10 e l'auto oltre il 5.

Le difficoltà finanziarie, il debito con l'estero è stimato in cinque miliardi di dollari, in un Paese socialmente ed economicamente provato, si sono ripercosse sul programmi, slittati inesorabilmente a momenti più fortunati e tranquilli: un progetto per un gasdotto che attraverso la Turchia e la Grecia si allungasse fino all'Italia; una fabbrica di auto medie che poteva interessare la Fiat. Con il perpetuarsi della guerra diventa tutto più difficile: anche la riscoperta del «baratto», forniture industriali in cambio di petrolio, non sembra al momento percorribile più di tanto anche per la crisi petrolifera e le divisioni in cui si dibattono i Paesi produttori.

Un «processo» sulle armi a Talamone

TALAMONE (Grosseto) — Il commercio delle armi è stato al centro di un «processo» popolare simbolico organizzato a Talamone (il porto toscano accusato di aver ospitato navi con carichi bellici per il Medio Oriente). L'iniziativa è stata presa da diverse organizzazioni cattoliche: Acli, Mani tese, Missione Oggi, Pax Christi.

Obiettivo del «procedimento» — che aveva come coimputati le aziende italiane operanti nel settore armamenti e il governo — era quello di sollecitare l'approvazione del testo unificato della nuova legge per il commercio dei prodotti bellici, frutto di sette proposte di legge.

LA MIROSLAWA ACCUSATA DI OMICIDIO

Parma. Clamorosa svolta nell'istruttoria per la morte dell'imprenditore Carlo Mazza di 51 anni, ucciso con due colpi di pistola nel febbraio scorso. Il pm Saverio Brancaccio ha presentato le proprie richieste al giudice istruttore Zanichelli chiedendo il rinvio a giudizio per concorso in omicidio sia di Witold Drozdzyk, il ballerino tedesco, e della moglie polacca Katharina Miroslawa (nella foto quando fu rilasciata). Le richieste del pm hanno destato sorpresa: gli atti istruttori sembravano svilupparsi in senso favorevole per la donna, che 15 giorni or sono era stata interrogata dal magistrato che non aveva preso alcun provvedimento lasciandola in libertà. Katharina continua ad esibirsi in locali notturni

Alcune sentenze della Consulta danno torto agli enti pubblici

Riserve di caccia meno care

Le Regioni Piemonte, Lombardia, Lazio e Veneto facevano pagare troppo le concessioni - Ingiusto impedire la riassunzione degli statali licenziati per un reato (ma la norma resta)

ROMA — I proprietari di riserve di caccia e di aziende faunistiche-venatorie in Piemonte, Lombardia, Veneto e Lazio hanno vinto, dopo 6 anni, la loro lunga battaglia giudiziaria per il pagamento della tassa di concessione.

La Corte Costituzionale, accogliendo le eccezioni sollevate dal pretore di Mantova e dai tribunali di Torino, Milano, Venezia, [illegible] Roma, ha ieri ritenuto illegittima la richiesta di pagamento di 8 mila lire per ettaro fissata dalle Regioni Piemonte, Lombardia e Lazio e di quella di 20 mila lire per ettaro indicata dalla Regione Veneto.

Il motivo della decisione, secondo la Consulta, va ascritto alle competenze delle Regioni a statuto ordinario che, pur potendo emanare leggi in materia di tasse sulle concessioni per le riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie, debbono rispettare i limiti posti dalla legge dello Stato. Viceversa le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Lazio hanno travalicato tali limiti imponendo il pagamento delle tasse di rilascio e quelle annuali di concessione in una misura del tutto sproporzionata.

Sono stati infatti violati i principi stabiliti prima dalla cosiddetta legge quadro del [illegible] (che [illegible] compresa tra il 120 e l'80 per cento delle corrispondenti tasse erariali) e successivamente dalla legge numero 394 del 1979 (che consentiva l'aumento delle tasse sulle concessioni governative in misura non superiore al triplo dell'ammontare fino ad allora in vigore).

Campeggi in Lombardia. Con un'altra sentenza l'Alta Corte, accogliendo un ricorso della presidenza del Consiglio, ha fatto decadere alcune norme di una legge emanata quattro anni fa dalla Regione Lombardia, che strutturava la tassa sull'autorizzazione per l'apertura e l'esercizio dei campeggi e dei villaggi turistici secondo il criterio della classificazione in base ai servizi offerti. Invece le leggi dello Stato la commisurano alla superficie del campeggio o la stabiliscono in misura fissa per i villaggi turistici.

Statali licenziati. Tutti i dipendenti pubblici [illegible] in tronco a seguito di una condanna penale non potranno essere riassunti se il Parlamento non approverà un'apposita legge. I reati per i quali la sanzione era stata applicata nei casi esaminati dalla Consulta riguardavano il furto, la soppressione e l'occultamento di atti, il falso materiale e ideologico.

La questione era stata sollevata dal Consiglio di Stato e dal Tar di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania e Sicilia, che ritenevano illegittima la destituzione automatica senza possibilità per lo statale di fornire spiegazioni sull'accaduto.

Ma i giudici di Palazzo della Consulta, pur rendendosi conto delle anomalie contenute nelle attuali disposizioni, non hanno potuto far altro che invitare Camera e Senato a regolamentare di nuovo l'intera materia.

[illegible] all'invito dei giudici costituzionali, il Parlamento ha quindi un dovere «morale» di regolare diversamente la materia, anche se difficilmente le conseguenze potranno riguardare gli statali già licenziati.

Propaganda pro-emigrazione. Con un'ultima decisione la Corte Costituzionale ha cancellato una disposizione in vigore da 56 anni, che vietava la propaganda per l'emigrazione di cittadini italiani all'estero anche se le notizie diffuse erano vere e mancava comunque il fine di lucro. **Pierluigi Franz**

Aiuto e Wilson Gualtieri polemizza con Andreotti

ROMA — Il senatore pri Libero Gualtieri, presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, polemizza, in un'intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero dell'*Espresso*, con il ministro Andreotti per «l'aiuto offerto» all'ambasciatore americano presso la Santa Sede Wilson in occasione dei contatti con la Libia.

«*I problemi* — dichiara il senatore Gualtieri — *sono politici: prima di tutto se il ministro degli Esteri può dare* [illegible] *"ufficiale" a una domanda che gli viene avanzata non dall'ambasciatore accreditato in Italia, cioè Rabb, ma dal rappresentante degli Stati Uniti presso la Santa Sede. E poi se si può considerare ufficiale un'operazione garantita solo dalla presunzione di amicizia tra il presidente Reagan e l'ambasciatore Wilson, ma che venne taciuta al segretario di stato Shultz, il quale tra l'altro la interruppe*».

Pavia, un geometra di Perugia trovato morto in auto: delitto o suicidio?

Il giallo del cadavere col tappo in bocca

PAVIA — Una punizione di stampo mafioso per avere parlato troppo? Una studiata messinscena per sviare le indagini dal vero movente? O un macabro, folle suicidio? Gli elementi per un giallo ci sono tutti.

La vittima intanto: Attilio Sedini, 33 anni, abitante a Magione, paesino a 20 chilometri dalla lontana Perugia. Geometra, incensurato, è stato trovato morto l'altro ieri, poco dopo mezzogiorno, dentro una «Ford Taunus» posteggiata sul ciglio della strada che porta a Chignolo Po.

Ed ecco come si presentava la scena: i piedi legati al pedale della frizione con un filo di ferro che serra anche le mani; una pistola calibro 45 stretta in pugno, dal cui caricatore manca una pallottola; in bocca un tappo di sughero da damigiana; la cravatta stretta attorno al collo come un cappio; il sedile vicino, abbassato, con sopra una cartina della Lombardia con segnato in rosso, Chignolo Po. Un mosaico da giallo, appunto.

«L'autopsia, all'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, ha accertato che la morte è stata causata da una pallottola calibro 38 esplosa dal basso verso l'alto, sul lato destro del cranio. La perizia balistica, eseguita sulla «Colt 45» che la vittima stringeva nella mano destra, ha accertato che l'arma era stata modificata per poter sparare pallottole calibro 38. Nel caricatore, pallottole dello stesso calibro.

Il guanto di paraffina, anche se non è stato confermato, avrebbe dato esito positivo. Tutti particolari che portano alla pista del suicidio. Ma molti altri elementi concorrono a rendere poco credibile la tesi. Innanzitutto, perché percorrere circa 500 chilometri, da Perugia a Chignolo Po, per farla finita con la vita? Poi appare troppo macchinoso decidere di uccidersi legandosi mani e piedi e mettendosi un tappo in bocca. Secondo i carabinieri c'è troppa teatralità fin troppo «mafiosa». Il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, dott. Giuseppe Baccolo, ieri pomeriggio ha dichiarato: «*Per il momento non si può né escludere né avvalorare alcuna ipotesi; si sta cercando innanzitutto di mettere bene a fuoco la personalità della vittima*».

Già, chi è l'uomo morto dentro la Ford bianca? Il geometra Sedini aveva lavorato dal '75 alla fine dell'83 nell'ufficio tecnico del comune di Magione. Poi, inspiegabilmente, aveva abbandonato il lavoro. In famiglia i rapporti con il padre Palmiro, pensionato, la madre Licia, casalinga, e il fratello Elio, occupato in un'azienda edile, si erano raffreddati, tanto che dopo qualche mese la vittima aveva lasciato il paese stabilendosi a Foligno, dove pare avesse trovato lavoro in una ditta di import-export. Ogni tanto qualche cartolina alla famiglia e alla sorella Maria Grazia, sposata, residente a Falconara Marittima. Poi, da circa un anno, di lui, nessuno ha avuto più notizie.

Dodici mesi di mistero assoluto. L'anziano parroco di Magione, don Stefano Magrini, che lo conosceva bene, lo descrive come un giovane chiuso, introverso, dall'aria sempre incupita che cercava di evitare il contatto con la gente.

I carabinieri di Magione e la questura di Perugia non hanno alcuna segnalazione su avvenimenti che potrebbero far pensare ad una collusione con la malavita. Dov'è stato e cosa ha fatto la vittima in questi ultimi dodici mesi? Possibile che lasci l'Umbria per mettere in atto un folle suicidio nelle campagne della Bassa Pavese? Oppure, l'insospettabile geometra era entrato a far parte di un giro pericoloso ed è stato punito per uno sgarro? Entrambe le ipotesi: suicidio o omicidio, secondo carabinieri e magistrato inquirente, si avvalorano e si contraddicono nello stesso tempo.

Amedeo Lugaro

A Lamezia lo zio pulisce la pistola, parte un colpo e Antonio muore

Così si uccide un bimbo di 4 anni

LAMEZIA TERME — Una notte intera di interrogatori, di perlustrazioni, di indagini e di confronti. Poi, nella tarda mattinata, il mistero del bambino di quattro anni ucciso in Calabria esce dalle nebbie dell'angoscia. Non è una vendetta trasversale della mafia, come si era pensato in un primo tempo, né vittima di una lite in famiglia. Antonio Di Fazio è morto per una disgrazia.

La polizia — le indagini sono state condotte in prima persona dal vicequestore Domenico Montagnese — ritiene che si sia trattato infatti di un omicidio colposo. A sparare sarebbe stato per errore lo zio del bambino che stava pulendo una pistola, una «357 Magnum». Antonio Di Fazio, che stava giocando nella stessa stanza, è rimasto ucciso all'istante: un colpo della micidiale pistola gli ha trapassato il fegato.

Lo zio del ragazzo, Giuseppe Rizzardi, di 34 anni, è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo. Per giungere a questa conclusione la polizia ha impiegato l'intera notte. Solo ieri mattina è stata ritrovata l'arma da cui è partito il colpo che ha ucciso il bambino: la pistola è risultata di proprietà di Rizzardi.

A questo punto gli investigatori hanno capito che l'uccisione del bambino non poteva essere una vendetta trasversale, come si era pensato in un primo tempo, visto che il padre del ragazzo, Pasquale, di 28 anni, è uno dei più noti pregiudicati della frazione Sambiase di Lamezia Terme e che il nonno del bambino, Antonio, pure lui, di 52 anni, è un pregiudicato.

A convincere la polizia che il fatto era accaduto dentro casa e non vicino al cancello dell'abitazione, come sostenevano i familiari di Antonio, è stata la scoperta di un foro in una piastrella della cucina. Il foro, che presentava alcune tracce di proiettile, era nascosto da un tavolo. Inoltre tutte le finestre della casa erano sbarrate per cui appariva impossibile che qualcuno avesse sparato dall'esterno.

Secondo la polizia, fra le altre considerazioni che rendevano poco credibile la versione fornita in un primo tempo dai familiari del piccolo, c'era il fatto che vicino al cancello dell'abitazione non era stata notata alcuna traccia di sangue.

Nella notte sono stati interrogati tutti i componenti del nucleo familiare di De Fazio e Giuseppe Rizzardi, che ha sposato Maria De Fazio, sorella del padre del bambino, ha ammesso che la pistola era sua e l'aveva lasciata incustodita. Rizzardi avrebbe detto che il colpo era partito mentre il bambino maneggiava la pistola ma è proprio su questo punto che gli investigatori non sono totalmente convinti. Ritengono che Rizzardi stesse pulendo la pistola e magari maneggiando sulla matricola, che era abrasa, e il colpo sia partito accidentalmente.

Da qui l'accusa nei suoi confronti. In ogni caso la prova del guanto di paraffina, cui Rizzardi è stato sottoposto, darà un risultato certo per sapere se l'uomo ha sparato o no. **e. l.**

La «Borsa dei cervelli» - **La superscuola privata d'economia dove si coltiva l'ambizione di selezionare la classe dirigente del Paese**

Bocconi, i segreti di un successo

Numero programmato, poca burocrazia, libertà di assunzione, sistema dipartimentale. Conseguita una delle tre lauree tutti, o quasi, ricevono offerte di lavoro. Ma talora la corsa al successo diventa esasperata

Milano. Una panoramica dell'Aula Magna dell'Università Bocconi durante un recente convegno (Telefoto Associated Press)

MILANO — Lo scorso 12 dicembre, diciassettesimo anniversario della strage di Piazza Fontana, il contrasto è stato evidente. Milano, come quasi tutte le più importanti città italiane, è stata invasa da cortei studenteschi. Ovunque un sussulto di '68: slogan contro il ministro della Pubblica Istruzione e quello dell'Interno, intemperanze dei più radicali, abbozzi di occupazione d'ateneo, appelli alla solidarietà coi compagni francesi, cori di «Continuons le combat», distribuzione di adesivi con su scritto «Jamais plus ça», traffico impazzito.

Dappertutto, ma non in via Sarfatti. Qui, alla sede della Bocconi, la superscuola privata di economia, isola felice nel marasma accademico italiano, dove si ha l'ambizione di selezionare con metodi anglosassoni la classe dirigente del Paese, qui in via Sarfatti, dicevamo, c'è stato un va' e vieni di ragazzi come tutti i giorni; gli unici stampati in circolazione erano le dispense, le aule adibite alle lezioni stracolme, anche nei locali del sottosuolo messi a disposizione per il tempo libero si chiacchierava prevalentemente di esami. Sulla parete, a fianco di cartelli che invitavano a corsi integrativi su top management e word processors, un grande manifesto dei cattolici popolari che ironizzava sulla «vittoria» degli studenti francesi e sui movimenti giovanili della sinistra italiana: «Campano di rivoluzioni altrui che meschinamente vogliono imitare», c'era scritto.

Nell'aula magna, stipatissima, una conferenza di Karlheinz Stockhausen con tanto di concerto per corno di bassetto e flauto tenuto da due giovani e graziose allieve del compositore.

Per la sera i fratelli maggiori avevano organizzato alla Fiera la «Convention Bocconiani Sempre», una festa all'americana con cena e torta dedicate all'università, autorità accademiche e laureati celebri, hostess d'occasione, regalo di profumi e cravatte, battute nella più genuina tradizione goliardica, balli di vent'anni fa al sound nostalgico di Peppino di Capri e, in dono all'uscita, un elenco dei seicento e passa partecipanti con indirizzo e numero di telefono. Una lista da conservare, che può sempre tornare utile.

Mentre l'Italia si interrogava per capire in che direzione spirasse il nuovo vento della protesta giovanile, qui non si avvertiva neanche una brezza. Lo studente dell'Università Commerciale Luigi Bocconi (dal nome del figlio di quel Ferdinando Bocconi che mise in piedi i primi grandi magazzini d'Italia: nel 1896 il giovane morì nella battaglia di Adua e sei anni dopo il padre fondò l'ateneo per onorarne la memoria) sa come occupare il tempo del presente e non ha incertezze per il futuro. Paga una retta abbastanza alta, per quattro o cinque anni segue le lezioni da mattino a sera e sa che subito dopo la laurea troverà un posto ben retribuito.

Sergio Vastano, un comico di *Drive In*, ha reso celebre questo personaggio muovendosi a caricatura di un giovane meridionale aspirante-yuppie, il «bocconiano» appunto, che ogni due per tre dice di essere «rrampante», vuol frequentare la «scuola di grinta» per imparar qualcosa all'«ora di arroganza» e non perdere neanche una lezione di «storia della prosopopea». Nient'altro che un innocente dileggio? O Vastano coglie qualche elemento di verità in una figura che ostenta successo e sicurezza senza curarsi di apparire borioso?

Qualcosa che non va nell'immagine del bocconiano ci deve pur essere se, all'inizio di ottobre, nell'inaugurare l'anno accademico, il rettore Luigi Guatri ha avvertito la necessità di sottolineare che «*una parte dei nostri laureati dimostra un forte individualismo ed una elevata mobilità connessi ad un'alta opinione di se stessi*» per poi concludere che «*forse un po' più di umiltà non guasterebbe*».

Ma da dove vien fuori tutta questa sicumera? Da un indubbio successo che ancora quindici anni fa non era neppure ipotizzabile. Non che non sia stata sempre una scuola elitaria, ma all'inizio del passato decennio la Bocconi era ridotta molto male come, del resto, le università pubbliche di tutto il Paese. Ebbe modo di conoscere le agitazioni del post-Sessantotto (nel gennaio del '73 fu ucciso, durante scontri con la polizia proprio davanti alla Bocconi, lo studente Roberto Franceschi), i bilanci erano gravemente ammalati, il rettore Giordano Dell'Amore, ex leader dc e monarca assoluto della Cariplo (come oggi il bocconiano Roberto Mazzotta, ma il paragone si ferma qui) si preparava ad uscir di scena qualche anno dopo scottato dallo scandalo Italcasse.

«*Per di più* — ricorda Giovanni Spadolini che da oltre dieci anni è presidente della Bocconi — *l'università era del tutto infeudata a Roberto Calvi e al Banco Ambrosiano: abbiamo dovuto faticare non poco per rimetterla sulla strada su cui è oggi*». Quel verbo al plurale, «abbiamo», è un riferimento, quasi un omaggio, agli ultimi due rettori: Innocenzo Gasparini e Luigi Guatri.

Gasparini cominciò coll'elevare le tasse universitarie: in passato coprivano meno del venti per cento del bilancio, oggi più del sessanta. Non tutti pagano la stessa cifra: si va dalle 500mila lire per gli studenti che provengono da famiglie con meno di 14 milioni di reddito annui, al 1.850.000 lire per quelli che hanno genitori che guadagnano più di 66 milioni all'anno. C'è, è vero, un sistema di borse di studio che viene in soccorso dei più bisognosi; ma la maggior parte, la quasi totalità paga e paga salato a fronte delle 250mila lire circa che sono sufficienti per frequentare le università statali.

Guatri ha continuato nel solco di Gasparini con l'istituzione del numero chiuso, detto qui con l'eufemismo necessario ad evitar contestazioni «numero programmato». Dal 1984 la Bocconi accoglie solo 1940 nuovi studenti ogni anno mentre quelli che premono per entrare sono più di quattromila. Per essere della partita ci si deve classificare ai primi posti di una graduatoria alla definizione della quale contribuiscono per metà i risultati di un test e per l'altra metà i voti ottenuti negli ultimi tre anni di scuola nonché alla maturità.

Risultato? «*S'è notevolmente ridotta* — osserva Guatri — *dal 25 al 5 per cento la "caduta" tra primo e secondo anno. E va altresì diminuendo la distanza tra immatricolazioni e lauree: dal 35/40 per cento del passato recente, stimiamo che il rapporto sia destinato a salire attorno al 75 per cento*».

Così i novemila e cinquecento iscritti alla Bocconi che frequentano i tre corsi di laurea (la grande maggioranza Economia aziendale, gli altri Economia politica e Discipline economico sociali) pagano un'alta retta e, dopo esser stati drasticamente selezionati in partenza, si ritrovano sì aver poi una forte motivazione a studiare moltissimo in modo da giungere nei tempi stabiliti alla sospirata meta. Che è la messe di offerte di lavoro subito dopo la laurea.

A bilancia dei laureati famosi di cui l'università mena gran vanto (Pasquale Saraceno, Paolo Baffi, Piero Bassetti, Ugo Caprara, Emanuele Dubini, Alberto Capanna, Tommaso Padoa Schioppa, Gaetano Cortesi, Giuseppe Luraghi, Ettore Massacesi, Carlo Bonomi, Rinaldo Ossola, Isidoro Albertini, Alberto Falck ma anche lo scrittore Mario Biondi, gli editori Franco Angeli e Ulrico Hoepli, il cabarettista Nanni Svampa e il mai più menzionato, almeno nei discorsi ufficiali, Bruno Tassan Din) non si conoscono bocconiani disoccupati. Sandro Segre, che da questa università è uscito sedici anni fa e oggi vi insegna sociologia, ricorda di aver ricevuto all'indomani della laurea ben trentacinque proposte d'impiego.

Giuliano Urbani, che, assieme a Mario Monti e Carlo Secchi è tra i più conosciuti docenti della Bocconi, individua il segreto del successo proprio nel numero ridotto di studenti: «*Almeno per ciò che riguarda i miei corsi* — racconta — *è come se insegnassi al liceo: conosco i miei allievi benissimo, uno per uno, discuto con loro tutto l'anno, gli esami sono quasi una formalità. In queste condizioni si diventa amici, ci si continua a vedere, telefonare, incontrare, anche dopo la laurea e se, cosa rara, qualcuno ha problemi per trovare un posto, non ho difficoltà ad aiutarlo. Nessuno mi ha mai dato delusioni. Mi rendo conto che sto descrivendo una specie di paradiso, ma le cose stanno così*».

Ciò che tutti i professori temono è di esser pagati molto di più dei loro colleghi che insegnano nelle università statali. Ma tutti riconoscono di avere un privilegio: quello di poter qui sperimentare metodi di insegnamento che sono altrove impossibili. Ad esempio il sistema dipartimentale. Ufficialmente è in vigore anche nelle università statali ma lì non è cambiato niente: le cattedre continuano ad andare ognuna per conto proprio e quasi mai i docenti, resi fanatici dalle loro microspecializzazioni, concertano tra di loro i corsi. In Bocconi invece gli insegnamenti sono molto assortiti e ben integrati l'uno con l'altro in modo che si può arrivare alla laurea attraverso «percorsi mirati». E' un passo decisivo che allontana dal frazionamento del sapere e mette le basi di un'organizzazione scientifica interdisciplinare.

Carlo Secchi afferma sicuro: «*Il vero pregio della Bocconi è di potersi organizzare in grande autonomia dalla burocrazia ministeriale*».

Qui si può assumere tranquillamente personale di supporto per attività didattiche integrative, sdoppiare un corso senza impantanarsi nell'iter delle autorizzazioni e soprattutto avere reali rapporti di interscambio con le università straniere. Basti pensare a questo: il numero dei bocconiani che prima della laurea vanno a fare un corso semestrale all'estero è pari a quello degli studenti che fanno analoga esperienza per conto di tutte le università statali italiane.

A questo bisogna aggiungere l'apparato di corsi postlaurea che fa capo alla Scuola di Direzione Aziendale guidata da Claudio Dematté. Nel 1985 la Sda ha tenuto più di duecentottanta tra corsi e seminari e nel primo semestre del 1986 se ne sono già svolti 185.

Tra tanti pregi va segnalato, però, il male oscuro che affligge gli economisti (o futuri tali) della Bocconi di cui cominciano a rendersi conto studenti e professori: una forma di inaridimento spirituale che induce a trascurare tutto ciò che non è riconducibile alla formazione professionale e al successo che ne seguirà. Le obiezioni al sistema didattico e alla vita di ateneo nel suo complesso sono trascurabili, il dibattito politico, come si diceva all'inizio, è minimo. Alle ultime elezioni interne hanno prevalso nettamente repubblicani e liberali di «Iniziativa laica» (477 voti), ben distanziati i «Cattolici popolari» di Comunione e liberazione (330), poi comunisti e demoproletari di «Unità a sinistra» (272), i socialisti di «Progetto riformista» (182) e ultimi i neofascisti di «Fuan-Nuove prospettive» con una manciata di suffragi. Ma sono andati a votare solo in mille e quattrocento su quasi novemila.

Paolo Mieli

Un'agenzia favorisce i matrimoni con le giovani donne d'oltre cortina

A Modena sognano le spose polacche

La titolare: «Questa è una città ricca ma c'è tanta gente sola» - Non tutti gli incontri finiscono bene: alcune ragazze sono tornate in patria terrorizzate dall'eccessiva pubblicità

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Un'agenzia matrimoniale come ce ne sono tante. Si chiama Studio Quadrifoglio e promette «la Fortuna in amore», con la effe maiuscola: la tira avanti una signora bionda e triste che qualche tempo fa ebbe un'idea un po' stramba, quella di mettere insieme due solitudini lontane e diverse, una da opulenza e l'altra da povertà: una a Modena, nel cuore dell'Emilia, ai confini della Bassa, e l'altra, oltre cortina, in Polonia.

Chissà che non ne venga fuori un matrimonio come il suo, pensò: lei, Ewa Stawicka, è polacca, ha 36 anni, e ha sposato un modenese che magari ha messo su la pancia, ma sa stare al mondo, dà del tu a tutti e sorride sempre. Oggi, dopo 7 anni, Ewa e Mauro vivono «felici e contenti», proprio come in una fiaba a lieto fine. Così, poco più di un mese fa su un giornaletto pubblicitario di Modena. *Il suo*, uscì questo annuncio: «*Ragazze dei Paesi dell'Est, belle presenze e ottima cultura, disposte a trasferirsi, conoscerebbero italiani, scopo relazione duratura*».

Non era proprio un annuncio come gli altri. E arrivarono in fretta i curiosi, fioccarono le telefonate. Fu quasi un assedio: commercianti, artigiani, impiegati, contadini, giovani e vecchi. Lunghe chiacchierate con persone malate di solitudine e di melanconia. Modena scoprì improvvisamente la passione per le ragazze che vengono da Varsavia. «Anche se l'agenzia, ripete quasi con ossessione Ewa Stawicka, «*offre buone possibilità di contatti con le persone straniere in generale, non solo con la Polonia*».

Difficile spiegare il perché di questo amore fra sconosciuti. Questa, dietro la sua facciata opulenta, sostiene Stawicka, «*è terra di grande solitudine, dove incontrare gli altri e parlarci assieme è davvero molto faticoso. Qui, di fronte a me, sono sfilate storie tristissime, angosciose. Anziani, uomini soprattutto. Ma pure donne piene di disperazione. La gente pensa più a far soldi e meno a comunicare*».

L'apparenza, insomma, non deve ingannare. Modena è fra le città italiane più colpite da improvviso benessere, affermano le indagini del Censis: un tessuto diffuso di piccole imprese che producono grandi ricchezze, e di aziende agricole modernissime. Dietro questa realtà, però, ci sono altri primati più tristi, come quello degli aborti (qualche anno fa erano 2500 contro circa 1600 parti, una cifra nettamente superiore alla media nazionale). Gente ricca, ma sola.

E Ewa Stawicka ha fatto in fretta ad accorgersene. Ha aperto l'agenzia a giugno e fra quelli che hanno messo piede nel suo ufficio — un tavolo, soffici poltrone, due o tre paste sul vassoio — non sono mancati neppure i giovani, con le loro storie disperate («*Ho avuto più di una visita di ragazzi che sono venuti qui accompagnati dai loro genitori*»).

Combinare matrimoni in questo mondo è una missione, lascia capire Ewa. Ed è difficile, più di quanto si pensi. Lei offre la possibilità di conoscere signorine straniere («*tutte con buoni requisiti*») e nel mazzo, chissà perché, i clienti preferiscono le polacche: «*I motivi possono essere diversi*», cerca di spiegare Stawicka. «*La donna polacca è generalmente di cultura superiore alla media, spesso conosce le lingue, è una ottima madre di famiglia. E' fedele. E anche bella*».

Dall'altra parte, oltre cortina, qualche ragazza invece le scriveva che gli italiani sono gente simpatica, tipi allegri che sanno viver bene: per questo, in fondo, si potrebbero pure sposare.

Ecco l'annuncio sul foglio locale, poi i primi contatti. Qualcuna è già arrivata a destinazione. Ma una se n'è ripartita dopo neanche un giorno, in fretta e furia, per niente soddisfatta del compagno che le veniva proposto. Un'altra pare abbia già un piede sull'aereo, terrorizzata dalla troppa pubblicità. Per una terza, invece, i fiori d'arancio potrebbero arrivare prima ancora del previsto. Meno male: non tutto è fallito. Solo che per un matrimonio azzeccato le grane sono state tante come una montagna.

Ha cominciato la comunità polacca di Modena a sollevare la questione con il Consolato di Varsavia a Milano, dopo che s'era sparsa la voce che in Emilia erano in arrivo cinquecento polacche belle e giovani che non aspettavano l'ora di sposarsi un italiano. «*Qui si infanga il nostro Paese*», avevano protestato.

Ewa Stawicka è stata convocata, e dev'essersi presa le sue belle rampogne. Poi è arrivata pure la Questura, a controllare se di una tratta delle bianche si trattava e non di una semplice agenzia matrimoniale. Ma Ewa ha la licenza, ed è tutto in regola.

Così, per ora, nonostante i guai, si va avanti. Il sogno polacco — o il sogno italiano, dipende dai punti di vista — continua. Se sarà a lieto fine, lo si vedrà domani.

Pierangelo Sapegno

Aumentano le sigarette e l'italiano va oltre confine

Un bel regalo di Natale ai commercianti svizzeri

Protestano con Roma i negozianti e i gestori delle pompe di benzina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — I commercianti svizzeri della fascia di confine hanno avuto un inaspettato e piacevole regalo di Natale: l'aumento, in Italia, del prezzo delle sigarette.

La differenza di prezzo tra il pacchetto «svizzero» e quello in vendita nelle tabaccherie italiane si aggira sulle 500 lire. Le Marlboro, ad esempio costano 2000 lire (in Italia 2550); le Muratti 2000 (2450); le Dunhill 2200 (2800). Su una stecca di sigarette, dunque, il «risparmio» è di 5000 lire.

Una cifra discreta se si pensa che, assieme alle sigarette, si può fare il pieno di benzina (in Ticino la super costa 775 lire al litro), si possono comperare le tavolette di cioccolato (1500 lire una di un etto); i dadi (1000 lire la stecca da 10). E ancora: le videocassette «vergini» con un risparmio del 25-30 per cento e perfino gli introvabili Swatch, gli orologi di gran moda a 40.000 lire.

«*Sì, è vero* — dice Silvano Meneghini, vicepresidente dell'Associazione commercianti di Chiasso e dintorni — *lo Stato italiano aumentando il prezzo delle sigarette ci ha fatto un bel regalo di Natale. Un Natale che si prospettava abbastanza molle per quanto riguarda il commercio. E che forse ora, con queste sigarette a buon mercato, migliorerà*».

Al comando di Ponte Chiasso della Guardia di Finanza non sono particolarmente preoccupati di questa disparità di prezzo sulle sigarette. Secondo loro non ci sarà un aumento del contrabbando in grande stile che ormai segue canali ben collaudati.

Ci sarà invece un aumento del contrabbando cosiddetto di «piccolo cabotaggio», come avveniva tanti anni fa. Allora però i controlli in frontiera erano severissimi. E si poteva passare la dogana solo con due o tre pacchetti di sigarette e con pochi altri generi alimentari.

Ora la situazione è cambiata. I finanzieri sono diventati di manica larga, specie con chi ha targa di province non confinanti con la Svizzera. Contenti, dunque, i commercianti svizzeri di confine perché si ritrovano i loro negozi pieni di italiani. Un po' meno contenti, anzi esasperati, gli oltre 500 gestori delle pompe di benzina che si trovano nella fascia italiana a ridosso del confine. Ormai da mesi hanno visto le loro vendite calare drasticamente. E chiedono interventi urgenti del governo per arginare questa situazione.

In particolare vorrebbero la defiscalizzazione della benzina di almeno 30 lire per tutti gli impianti che si trovano ad una distanza inferiore ai 15 chilometri dal confine. Ha dichiarato Felice Bernasconi, democristiano, consigliere regionale e presidente del sindacato comasco dei gestori delle pompe di benzina: «*Siamo preoccupati, seriamente preoccupati da questa situazione che si è venuta a creare nella zona di confine. La differenza di prezzo spinge molti, troppi automobilisti a fare il pieno in Svizzera*».

Adolfo Caldarini

---

dall'Italia

■ Torna a Natale telefono amico in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Anche quest'anno funzionerà in Vaticano un «telefono amico» a disposizione di chi si sente particolarmente solo nella vigilia di Natale e a Capodanno: l'iniziativa è della sezione tedesca della Radio della Santa Sede il cui responsabile, padre Eberhard von Gemmingen, risponderà a quanti da Roma e da tutt'Italia chiameranno il numero 06-6983137 dalle 17 alle 23 del 24 dicembre e nella notte di San Silvestro, dalle 20 alle 2 di Capodanno.

■ Il cuore d'un genovese per salvare un bresciano

GENOVA — Il cuore di un giovane genovese morto venerdì sera per un incidente stradale, è stato trapiantato durante la notte al policlinico «San Matteo» di Pavia ad un uomo di Brescia, di 35 anni, affetto da una grave malformazione cardiaca. L'espianto è stato effettuato poche ore prima al «San Martino» di Genova dal prof. Umberto Valente con il quale hanno collaborato i medici del nosocomio lombardo, che hanno poi fatto ritorno a Pavia per eseguire il trapianto. Una équipe di Bruxelles, giunta in volo dal Belgio ha prelevato il fegato del giovane. Anche i reni e le cornee del giovane sono state prelevate, e saranno trapiantati a Genova nelle prossime ore.

■ Paracadutista muore nel Varesotto

VARESE — Un paracadutista di 38 anni, Andrea Rosario Modica, di Segrate (Milano), è morto schiantandosi al suolo dopo che, in fase di lancio, il suo paracadute non si era aperto. L'uomo si era lanciato da un piccolo aeroplano, partito dall'aeroporto di Venegono Inferiore, dall'altezza di circa 2 mila metri in compagnia di quattro colleghi residenti a Milano e Bergamo. Modica è piombato a terra sfracellandosi su una stradina laterale alla pista dell'aeroporto.

Trieste: giudice indaga, ritirato l'antinfluenzale da Friuli e Veneto

Dopo il vaccino, due morti sospette

TRIESTE — La procura della Repubblica ha aperto nei giorni scorsi un'inchiesta sulle morti «sospette» di due anziani pensionati triestini, spirati misteriosamente a 72 ore di distanza dalla somministrazione di un vaccino molto diffuso in Italia. E il presidente della regione Friuli, Adriano Biasutti, ha disposto, con un'ordinanza inviata nella giornata di ieri a tutte le Unità sanitarie locali, il sequestro delle boccette di vaccino antinfluenzale sull'intero territorio regionale.

Si tratta dell'«Agripal», un vaccino che viene prodotto dalla ditta Sclavo di Siena, azienda leader nel settore della produzione di sieri e vaccini in Italia. Il provvedimento riguarda solamente una partita del medicinale, ed è stato deciso a scopo cautelativo non appena si è appresa la notizia della morte dei due anziani, che erano ricoverati nella prima divisione lungodegenti dell'ospedale triestino «Ettore Gregoretti».

Il fatto è accaduto a cavallo fra il mese scorso e dicembre: Silvio Passalacqua, 85 anni, residente nel capoluogo giuliano in via Picardi e Venanzio Diancovich, 86 anni, abitante in via dei Forti, erano ricoverati in ospedale da una ventina di giorni, sofferenti di malattie tipicamente senili.

Il pomeriggio del 28 novembre erano stati vaccinati contro l'influenza, con l'«Agripal». Sono morti quattro giorni dopo, colti da una forma di iperpiressia, cioè un attacco febbrile molto alto. Poco dopo la crisi, nonostante l'immediato intervento dei sanitari dell'ospedale triestino, sono deceduti per collasso cardiocircolatorio. La procura della Repubblica di Trieste, avvertita dell'accaduto dall'Usl locale, ha subito disposto un'inchiesta.

Per raggiungere l'obiettivo sarà però necessario aspettare gli esiti dell'autopsia (intanto è già stata ordinata la riesumazione dei due cadaveri) che dovrà stabilire se l'improvviso decesso dei due anziani è da collegarsi o meno con la somministrazione del vaccino. Intanto l'assessorato regionale della Sanità, a scopo cautelativo, ha preferito ritirare dal commercio le boccette, in vendita anche in alcune farmacie triestine e del Pordenonese.

Il provvedimento riguarda per ora uno stock del vaccino, contrassegnato dalla scritta 51A03BV che sarebbe stato preparato il 7 agosto. L'assessorato alla Sanità per ora non si sbilancia, ma ricorda che l'«Agripal» viene largamente impiegato da molti anni, senza alcun effetto nocivo. L'eventuale anomalia dunque dovrebbe riguardare solo la partita del 7 agosto.

«*Noi non siamo ancora a conoscenza delle motivazioni precise che stanno alla base del sequestro* — ha dichiarato ad un quotidiano locale il dottor Marini, direttore tecnico della Sclavo —; *in ogni caso il provvedimento dell'autorità amministrativa regionale dovrebbe riguardare soltanto il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto*».

A questo punto rimane il mistero, perché il vaccino era regolarmente registrato al ministero della Sanità, e le boccette usate dall'ospedale triestino non erano scadute.

f.c.

Chieti, preside contro studenti che protestano per la disoccupazione

Sospesi per sciopero immotivato

CHIETI — «*In Italia ormai si è fatta l'abitudine di vedere la scuola andare a rotoli, funzionare male o non funzionare affatto. E allora, quando si tenta di ripristinare un po' di ordine, fare rispettare i regolamenti, succede il finimondo*». Il professor Rocco Morgia, preside dell'Istituto tecnico industriale di Chieti, ritiene eccessivo l'interesse che si è formato intorno alla sua decisione di punire in due giorni — una sorta di sospensione a rate, «*per evitare di trovarmi nuovamente con le aule vuote*» — 500 dei 1400 studenti che mercoledì hanno effettuato una giornata di sciopero.

«*Io mi sono limitato ad applicare il regolamento* — aggiunge —. *Siccome gli studenti hanno saltato in massa le lezioni senza giustificato motivo, nei loro confronti, visto che il avevo già ammoniti in precedenza, ho adottato il provvedimento disciplinare della sospensione per un giorno dalle lezioni. Perché meravigliarsi se c'è qualcuno che vuole rimettere in sesto la scuola?*».

E' stato insomma, secondo il capo d'istituto, un «abuso del diritto di sciopero» del tutto ingiustificato. Pronta e decisa la replica dei ragazzi: «*Abbiamo voluto protestare contro la Falcucci e abbiamo voluto appoggiare lo sciopero generale che si è svolto in tutta la provincia di Pescara. La sospensione è ingiusta, persino ridicola*».

«*Ma che protesta contro il ministro* — ribatte il preside —. *Ripeto: è stato uno sciopero immotivato. Non c'è stato volantinaggio, ho chiesto a molti ragazzi le ragioni della protesta e le posso assicurare che quella mattina l'83 per cento di loro ne ignorava i motivi.*

«*Qualcuno ha detto di averlo fatto per solidarietà alla popolazione della provincia di Pescara, in lotta per l'occupazione. E allora mi chiedo: per ogni provincia abruzzese che sciopera, si può giustificare lo sciopero eventualmente attuato dagli studenti delle altre parti della regione? Secondo me, no*».

Ma gli studenti non sono convinti. «*Se sarà necessario sciopereremo ancora,* — affermano — *anche perché vogliamo una scuola moderna, adeguata alle esigenze della società in evoluzione*».

«*La sospensione, nei casi di assenza ingiustificata,* — osserva il professor Morgia — *va da uno a cinque giorni. Ho preferito adottare la sanzione più mite, soprattutto per far capire ai giovani che anche la scuola ha i suoi regolamenti, che vanno rispettati*».

Il preside sottolinea pure che quello di mercoledì è stato l'ultimo di una serie di scioperi: «*In due mesi ci sono state sei o sette astensioni dalle lezioni. Sino a quando si tratta di scioperi motivati, non ho nulla da eccepire. Ma questa volta si è superata la misura. Andando di questo passo, quale svolgimento potranno avere le lezioni?*».

Intanto il caso finisce in Parlamento. I deputati comunisti abruzzesi Ciafardini e Ciancio hanno rivolto un'interrogazione al ministro Falcucci, nella quale si chiede se il ministero abbia intenzione di prendere provvedimenti nei confronti del preside che con una anomala ed assurda procedura punitiva ha forse coperto di ridicolo gli organi scolastici».

Il professor Morgia ribatte: «*Non so se il provveditore o il ministero mi chiederanno spiegazioni. Se lo faranno esporrò chiaramente il mio pensiero: bisogna frequentare la scuola, non debbono essere saltate le lezioni*».

d. l.

La Regione contro la delibera del Consiglio di Stato

Trino, ancora polemica

I socialisti contrari a riattivare i lavori per la centrale - La dc: «Non si deve danneggiare l'ambiente» - Il pci interverrà «presso il governo perché blocchi l'Enel»

TORINO — La decisione del Consiglio di Stato — che, modificando il parere del Tar torinese, riattiva i cantieri della centrale di Trino Vercellese — riporta il nucleare sul terreno politico e innesca una mina destinata a riesplodere tra i banchi dell'assemblea regionale. Con effetti indecifrabili per la tenuta della maggioranza di pentapartito, dal momento che i socialisti sulla questione sono irremovibili: «A Trino il nucleare non si fa».

I commenti risentono della sorpresa che la sentenza dei giudici romani ha suscitato. Si pensava che il Consiglio di Stato avrebbe confermato la sospensiva dichiarata dal Tar neppure un mese fa. Invece il parere contrario ha rimesso in discussione tutto e proprio alla vigilia della Conferenza nazionale sull'energia.

Ecologisti ed ambientalisti annunciano l'immediata controffensiva. Il consigliere Igor Staglianò di dp rilancia il referendum fra gli abitanti dell'area interessata dall'insediamento e invita il Comune di Trino «a emettere l'ordinanza di sospensione dei lavori che non ha deliberato agli inizi di novembre».

Un no deciso viene dall'on. Giusy La Ganga responsabile socialista per gli enti locali: «Credo che le scelte politiche non debbano essere influenzate dalle sentenze del Tar o del Consiglio di Stato. La fame di energia impone che a Trino si faccia una centrale ma non nucleare. Mi auguro soltanto che l'Enel non riprenda i lavori prima delle conclusioni della Conferenza sull'energia».

Il capogruppo socialista alla Regione Angelo Rossa dichiara di essere «sorpreso ed amareggiato. Il Tar aveva fatto ciò che la Regione non aveva avuto il coraggio di fare».

La dc ha una posizione più sfumata. L'esprime il capogruppo Gianpaolo Brizio: «Se l'Enel rimette in moto le ruspe deve farlo senza recare danni all'ambiente. La giunta e il Consiglio avevano praticamente indotto l'ente appaltante a contenere i lavori. Se il piano nazionale riconferma la validità del nucleare, bene. Ci opporremo al disegno di costruire soltanto la centrale di Trino».

Il pci chiamerà subito la giunta della Regione Piemonte a darsi da fare «presso il governo perché intervenga a bloccare l'Enel». Lo dice il capogruppo Rinaldo Bontempi. Il quale aggiunge: «La maggioranza adesso non può più permettersi il lusso di rifilare la patata bollente ad altri: deve decidere autonomamente l'interruzione dei lavori a Trino, fino al termine della Conferenza nazionale. Poi si vedrà».

Destino davvero tormentato quello della centrale vercellese: approvata da giunte di sinistra, adesso è messa in parcheggio da chi l'ha voluta a cominciare dai socialisti che sull'argomento minacciano crisi.

Intanto non è chiusa la partita giudiziaria: gli atti torneranno al Tar piemontese che dovrà decidere nel merito, cioè sulla richiesta da parte di sei Comuni confinanti con Trino e di alcune associazioni di annullare la delibera con la quale la Regione localizzò l'area di Leri-Cavour come la più idonea a ospitare la centrale nucleare.

Pier Paolo Benedetto

PER BEVITORI DI ACQUA MINERALE
Parigi. E' stato aperto al pubblico in questi giorni nella capitale francese un bar unico al mondo nel suo genere. Vi si può bere soltanto acqua minerale. La scelta non è facile: sono in vendita circa 130 qualità

Disegno di legge del governo

Saranno chiusi gli zoo-lager

Restano i centri rispettosi degli animali

ROMA — Il ministro dell'Ambiente potrà ordinare la chiusura di tutti i centri di raccolta di animali esotici (giardini zoologici, zoosafari, serragli, ecc.) che non offrono ai loro ospiti condizioni vitali adeguate e che non assolvano alle funzioni prioritarie (ricerca scientifica, educazione naturalistica, informazione e allevamento di specie in via di estinzione da reimmettere poi nel loro ambiente naturale) che ne giustifica l'esistenza.

Nella riunione di ieri il governo, in attesa di una disciplina generale sulla protezione degli animali, ha fatto suo un disegno di legge del ministro dell'Ambiente: nei prossimi giorni lo manderà al Parlamento, dove sarà unificato alle numerose altre proposte sullo stesso tema già presentate in precedenza.

Dopo aver riaffermato la funzione scientifico-culturale degli zoo e aver indicato nella ricerca scientifica, nell'informazione e nell'educazione naturalistica gli scopi prioritari dell'istituzione, il disegno legge prevede innanzitutto un censimento di tutti gli zoo esistenti in Italia (circa 60) e specifica quali sono gli animali che possono essere tenuti in cattività. Quindi stabilisce i requisiti-standard dei giardini zoologici, indispensabili per garantire un ottimale mantenimento degli animali, e rende obbligatoria la presenza di laboratori di ricerca e di centri di cura per animali feriti o ammalati.

Il testo ribadisce poi che la costituzione di uno zoo e la sua gestione sono soggette all'autorizzazione preventiva del ministro dell'Ambiente, il quale può anche disporre la chiusura di quelli privi di autorizzazione o che non rispettano le prescrizioni [illegible] le condizioni che autorizzano l'apertura di uno zoo, il suo mantenimento, la sua ristrutturazione o la sua chiusura saranno accertate e valutate da un comitato tecnico-scientifico del Ministero dell'Ambiente. Il personale addetto agli zoo dovrà possedere la necessaria qualificazione tecnica.

Il disegno legge prevede ancora limiti all'importazione e al commercio degli animali esotici (secondo le norme delle Convenzioni di Washington, di Berna e di Bonn) e la chiusura di tutti i serragli dei circhi e degli zoo viaggianti.

Al problema dei giardini zoologici la legge finanziaria ha già riservato una copertura di circa 6 miliardi per il 1987 e di 7 miliardi per ognuno dei due anni successivi. Governo e Parlamento hanno quindi intenzione di affrontare seriamente il problema. Per il ministro dell'Ambiente De Lorenzo il disegno di legge «offre una risposta adeguata al diffuso grido di allarme che da ogni parte si è levato, a ragione, sullo stato degli animali negli zoo».

Tutti coloro che speravano in un'abolizione di tutte le prigioni per animali rimarranno forse delusi da questo provvedimento che ad una conclusione tanto drastica non è ancora arrivato. Ma sarebbe una delusione ingiustificata. Il disegno legge contiene infatti lo strumento che consente al ministro dell'Ambiente di ordinare la chiusura di tutti i centri di raccolta per animali che non offrano sufficienti garanzie di condizioni vitali idonee.

Per i giardini zoologici e gli zoosafari italiani, come possono testimoniare gli 8 milioni di persone che li visitano ogni anno (quasi un italiano su 10 va allo zoo da una a tre volte l'anno, con una frequenza che è seconda soltanto per il calcio e per il cinema) [illegible] raramente la sufficienza.

Bruno Ghibaudi

Berlucchi, caduta l'ultima speranza

MILANO — La «Control Risks Limited», agenzia inglese di assicurazioni marittime, ha comunicato ieri alla famiglia Kramar — i genitori e la sorella dello skipper Roberto Kramar — che i due involucri contenenti le scialuppe di salvataggio sono stati recuperati nel mare dell'isola di Rhum, al largo delle coste britanniche.

Secondo il fotografo che da un elicottero è riuscito a scattare alcune immagini, le zattere intatte significherebbero la fine delle speranze di sopravvivenza per Kramar e Beppe Panada, skipper e responsabile dello «sloop» appositamente dalla «Berlucchi spumanti» [illegible]

Potrebbero finire così le speranze di trovare i due sfortunati navigatori in vita. I Kramar, a fine novembre, si erano già dichiarati nella loro rassegnazione.

Anna Maria Panada, la moglie dello skipper, nonostante la notizia di ieri non si rassegna: «Il ritrovamento delle due scialuppe di salvataggio, una intatta e l'altra invece no, non mi fermano».

La signora Panada è appena tornata dall'ispezione attorno alle coste del Marocco: «Beppe e Roberto — ripete — potrebbero essere ancora vivi». I Kramar, rassegnati e dignitosi, tacciono e non commentano.

Mille clausole da scoprire nelle polizze contro i furti in casa

Se si assicura il «bene affettivo»

Nel 1985 gli italiani hanno speso, in «premi» di polizza per i rischi del furto e della rapina (scippo incluso), oltre 535 miliardi di lire, con un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 12 per cento.

Chi si assicura per questi rischi è sempre tutelato nell'ipotesi di un sinistro? Pare proprio di no. Ciò non per la diretta responsabilità delle società di assicurazioni, ma per un insieme di cose le quali, forse, sono maturate grazie anche alla carenza di informazioni in questo campo. Cominciamo col dire che le formule previste sono essenzialmente tre: a «primo rischio assoluto», a «valore intero» e a «primo rischio relativo».

La prima, pur fornendo interessanti garanzie, limita il risarcimento a determinate percentuali (ad esempio, salvo eccezioni, il 40 per cento della somma assicurata, massimo 4 milioni di lire, per quanto riguarda i gioielli); con la seconda, per essere operante al 100 per cento, le somme assicurate dovranno coincidere con l'ammontare dei valori tenuti in casa; la terza, pur limitando il valore assicurato a cifre modeste, prevede all'incirca lo stesso meccanismo della seconda formula. Quindi, se non si fanno i conti a dovere prima di stipulare la polizza o non si rivedono i valori quando la si rinnova, si potranno avere sorprese.

Questo per quanto riguarda il meccanismo delle varie formule. Ve ne sono, però, altre che influiscono in modo particolare sull'operatività dell'associazione. Chi ha l'alloggio, poniamo, al primo piano, ad un'altezza di 3 metri e 55 centimetri dalla strada o da altri ripiani e non sono in funzione validi sistemi di bloccaggio alle persiane, o saracinesche, non sarà assicurato in caso di furto. Se, al contrario, il balcone (o la finestra) si trova a più di 4 metri dal suolo stradale, nulla ha da temere in caso di sinistro. Più o meno la stessa cosa accade per chi abita in attici con facilità di accesso dall'esterno per via diversa dalle porte.

Un altro motivo di accesa valutazione è quando si assicurano oggetti di particolare valore: se abbiamo, per ipotesi, un servizio di caffè del '700 veneziano, non è sufficiente che nella polizza ne sia genericamente indicato il valore, ma è indispensabile che risulti una «stima preventiva» eseguita da un esperto gradito alla società di assicurazione. La stessa cosa può essere fatta quando, per fare un caso, si hanno oggetti di valore affettivo: se un nostro antenato ci ha lasciato una vecchia sedia a dondolo, ma priva di valutazioni di antiquariato, potrebbe essere assicurata, sempre mediante accordi preventivi con l'assicuratore, per somme superiori alle quotazioni di mercato. Naturalmente l'importo [illegible]

Giuseppe Alberti

■ Soldato tenta suicidio in ospedale

CHIETI — Il soldato Lorenzo Sonzogni, di 21 anni, di Almenno San Salvatore (Bergamo), si è lanciato attraverso un finestrone dell'ospedale militare di Chieti, precipitando da un'altezza di circa 15 metri. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Teramo, dove è ricoverato in stato comatoso per contusione cerebrale, edema cranico e lussazione di un'anca. I medici si sono riservati la prognosi.

Sonzogni, in servizio al 235° battaglione fanteria «Piceno» ad Ascoli, è stato ricoverato alle 15,30 nell'ospedale militare di Chieti con la seguente diagnosi: [illegible] con manifestazioni neurodistoniche».

Il 21 dicembre dell'85 esplosero i 32 serbatoi dei depositi costieri

Napoli resta una santabarbara un anno dopo il rogo dell'Agip

Il prefetto: nulla si è fatto per la sicurezza della zona industriale - Decine di botteghe ancora chiuse

NAPOLI — Molti napoletani, all'alba del 21 dicembre dell'85, furono convinti che una nuova, tremenda scossa di terremoto stesse squassando la città. Alle 5,10 del mattino migliaia di famiglie furono destate da un lungo boato. La terra tremò, i pennini dei sismografi dell'Osservatorio Vesuviano sussultarono, segnalando sui rulli una scossa sismica pari al 7° grado della scala Mercalli. Poi, le prime inquietanti voci: «Il quartiere di San Giovanni a Teduccio brucia, i morti e i feriti non si contano». Sinistri bagliori illuminarono per sette notti il cielo ad Est di Napoli. Era accaduto ciò che tanti esperti e ambientalisti avevano prospettato per anni: i 32 serbatoi del deposito costiero dell'Agip erano esplosi, un'immensa palla di fuoco aveva cagionato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 70.

Se il numero delle vittime fu relativamente contenuto, le cifre riguardanti i danni agli immobili fornirono subito l'esatta dimensione del disastro: migliaia di napoletani trascorsero il Natale senza un ricovero dignitoso, centinaia di piccole imprese commerciali furono costrette a chiudere i battenti. L'Agip, uno dei sei impianti ad alto rischio censiti a Napoli sorge in pieno centro abitato, a un tiro di schioppo da edifici popolari, scuole, negozi, botteghe artigiane.

Ieri, a un anno dal disastro su cui è in corso un'inchiesta della magistratura, il prefetto di Napoli Agatino Neri ha illustrato tutto quanto è stato fatto nel tentativo di risanare un intero quartiere sconvolto dall'esplosione. Al di là delle somme spese dall'Agip a titolo di risarcimento (60 miliardi e 180 milioni), sulla periferia orientale della città, conosciuta dai napoletani come la «zona industriale», gravano ancora tutti i rischi precedenti al disastro di un anno fa.

E' stato lo stesso prefetto a ricordare che poco o nulla è stato fatto per garantire la sicurezza di circa 100 mila persone, quanti sono gli abitanti della zona industriale. «Decine di depositi di carburante e di gas e di raffinerie sorsero in un'area destinata ad insediamenti industriali — ha ricordato il prefetto — ma attorno agli impianti, negli anni, la città si è progressivamente estesa. Napoli, espandendosi, ha ormai inglobato gli impianti».

Oggi una santabarbara minaccia i quartieri orientali della città. «Al Comune — ha dichiarato il prefetto Neri —, tocca forse il problema della delocalizzazione degli impianti ad alto rischio. Per quanto ci riguarda, abbiamo già fatto il nostro dovere, sollecitando controlli accurati sul grado di sicurezza di queste industrie».

Il disastro dell'Agip del 21 dicembre dell'anno scorso fu paragonato a un vero e proprio terremoto, sia pure su scala ridotta. Seicentotrentaquattro nuclei familiari, per il totale di 2598 persone rimasero senza un letto, e furono alloggiati in alberghi e a bordo di due navi.

Enormi furono i danni agli immobili (1650 vani sinistrati) e soprattutto alle numerosissime imprese commerciali, industriali e artigianali. Le aziende totalmente o parzialmente paralizzate dal disastro dell'Agip furono 770. A dodici mesi dalla catastrofe i nuclei familiari che hanno trovato una sistemazione definitiva sono 158. Quarantuno sono ancora sistemati alla meglio in prefabbricati leggeri. Dei 60 miliardi e 180 milioni spesi dall'Agip a titolo di risarcimento, poco meno di 43 sono stati erogati alle imprese danneggiate.

Un anno, in realtà, non è servito a cancellare le profonde ferite ancora visibili nella zona industriale. Muri ancora anneriti dal fumo, edifici ancora puntellati, serbatoi del deposito Agip carbonizzati, ma soprattutto decine di piccole botteghe artigiane chiuse per sempre sono un monito per il futuro.

Fulvio Milone

dall'Italia

■ Farmaci, forse cala il ticket

ROMA — Una riduzione del ticket sulle ricette da 2 mila a mille lire ed il pagamento di una quota fissa (1500 lire), invece che di una somma in percentuale come è attualmente, per ogni confezione medicinale. Sono queste, insieme all'abolizione del ticket per la diagnostica (esami di laboratorio, ricerche, ecc.) già concordata coi sindacati, le principali innovazioni che dovrebbero figurare nel decreto sul ticket annunciato venerdì sera dal ministro della Sanità Donat-Cattin dopo un incontro informale con i rappresentanti di Cgil, Cisl ed Uil.

■ Ordine medici Roma, indagine

ROMA — Il ministro della Sanità, Donat-Cattin, ha disposto un'indagine sull'Ordine dei medici di Roma per i cosiddetti «corsi d'oro» sui quali sta indagando la magistratura. L'inchiesta amministrativa è la risposta a numerose interrogazioni parlamentari che hanno ipotizzato un interesse privato in atti d'ufficio, falso e peculato, perché i finanziamenti percepiti per i corsi di aggiornamento non erano stati iscritti in bilancio. Il presidente e il vice presidente dell'Ordine, Meledandri e Boni, hanno replicato: «Siamo stati proprio noi a sollecitare l'indagine ministeriale».

■ Superiori: «attività» a scelta

ROMA — Il disegno di legge presentato in Senato dal governo le definisce «attività elettive»: si tratta di ore di studio e ricerca nelle superiori da dedicare ad argomenti a scelta dei ragazzi e concordate con gli insegnanti. Per avviare questa innovazione didattica lo Stato prevede di spendere dieci miliardi l'anno nel triennio '86-'88. Le nuove ore più creative erano una delle richieste del movimento degli studenti e ora la proposta governativa intende rispondere a quelle richieste di maggiori spazi autonomi.

Nella scuola secondaria superiore gli organi collegiali, e gruppi di almeno 20 studenti, anche di classi diverse, potranno proporre attività elettive da svolgersi in aggiunta all'orario delle normali materie.

■ Multa per bollo auto '83

ROMA — Gli automobilisti italiani rischieranno ancora una pesante multa per l'omesso pagamento del bollo di circolazione relativo al 1983. Il Consiglio dei ministri ha infatti prorogato ieri fino al 31 dicembre 1987 il termine di prescrizione per il recupero delle tasse automobilistiche relative al 1983. In pratica il fisco avrà un anno di tempo in più.

■ Saragat: psi e psdi non divisi

ROMA — Il presidente del psdi Giuseppe Saragat, sul prossimo numero di «Panorama», giudica superate le ragioni della divisione tra psi e psdi, che portarono alle scissioni del 1947 e del 1969. «Io — dice Saragat — oggi non vedo i motivi per cui i due partiti dovrebbero rimanere divisi. Io stimo molto Craxi, anche se nel psi rimangono persone degnissime ma per me contrarie alla socialdemocrazia». L'ex capo dello Stato si dichiara indisponibile ad assumere la presidenza di un eventuale nuovo partito socialista unificato: «Neanche per idea. Sono troppo vecchio».

Chiuse le scuole, è cominciata la fuga per Natale e Capodanno

Diciotto milioni in vacanza

I giorni da evitare sull'autostrada: oggi, martedì, mercoledì, 2, 3 e 4 gennaio - Esauriti gli alloggi in affitto nelle località di montagna ma la neve si fa ancora desiderare

Ecco Natale, le scuole appena chiuse, la gente che si muove a cercare l'incontro famigliare, l'occasione di svago intelligente o di riposo. E la complessa macchina del turismo è lì che aspetta, guardando il cielo, pronta allo scatto. Ma la cronaca della vigilia ripete quest'anno, con qualche notazione in peggio, la mappa dell'85: poca neve, tempo bizzarro al mare, con vento e pioggia, anche se il giorno di Natale, sotto l'albero, potrebbe esserci la sorpresa di un bel manto bianco, luogo comune sempre vivo della speranza.

I tanti «indicatori» — si parla ormai di turismo con i termini consueti alla grande economia — non danno ancora segnali positivi. Ma da ieri, al ritmo di un milione e quattrocentomila, le colonne di auto si muovono dalle città, percorrono i chilometri delle autostrade. Da città a città, da regione a regione, dal Nord al Sud, gli ufficiali delle società autostradali contano già da quindici a diciotto milioni di italiani in gita. Poche le speranze che si tocchi la soglia dorata dei venti milioni, che vorrebbe dire «record».

Ma, sia pure nel segno della routine, si accendono semafori verdi, gialli e rossi, sui giorni migliori, mediocri o rischiosi per mettersi in viaggio. «E' questione di ore», si dice. Oggi domenica è meglio non viaggiare fra le 16 e le 22. Domani è giorno «verde», poiché si suppone che chi fa vacanze lunghe sia ormai arrivato a destinazione. Martedì si riaccende il «rosso» per quello che i tecnici definiscono «traffico locale»: un milione e mezzo di auto sui percorsi brevi, di chi va a raggiungere la famiglia per trascorrere insieme la vigilia e il giorno di Natale. E ancora nella mattinata della stessa vigilia è meglio scegliere percorsi alternativi alle autostrade.

Ovvio che nella gran macchina al servizio di chi viaggia, le forze in campo sono enormi. Lungo la sola rete Iri lavorano 70 centri attrezzati, duemilatrecento uomini, 1200 mezzi speciali. E ancora polizia e carabinieri con turni raddoppiati e rinforzi dovunque, a cercar di garantire «un Natale tranquillo» anche nelle città.

Nelle grandi «capitali del Nord» aria di vacanza vuol già dire meno gente, più spazio (salvo in centro, cittadella assediata per gli ultimi affannosi regali di chi rimane). I primi a partire: tutti quelli che con la seconda casa, in affitto o di proprietà, assicurano ormai il vero «buon ritmo» delle stazioni di vacanza, sia al mare, sia in montagna.

Segnali di «alloggi esauriti» arrivano da molti centri alpini: in Valle d'Aosta (Cogne, Courmayeur), Veneto, Trentino-Alto Adige. E anche dalla Riviera, soprattutto dal Ponente ligure (Bordighera, Sanremo, Ospedaletti fanno «esaurito»), che conferma la fedeltà della gente nella speranza di un clima mite; minore il movimento nel Finalese, nel Tigullio e lungo la Versilia. Al Sud c'è ancora posto lungo le costiere Sorrentina e Amalfitana, a Capri, e nel comprensorio di Taormina.

Diversa, altrove, la situazione alberghiera. L'«esaurito» da Natale in avanti (salvo gli alberghi «top») è previsto in tutte le località classiche di montagna, ad esempio Madonna di Campiglio e Cortina d'Ampezzo. Notizie meno buone, nel complesso, dal Friuli-Venezia Giulia, dove gli enti del turismo lamentano una flessione di arrivi (attorno al 10 per cento) dovuto a scarsità di neve.

Neve avara, finora. Si salvano — confermando che la strada più seria è quella della neve-industriale — le stazioni e i consorzi di stazioni in grado di battere piste in neve artificiale. E' il caso, classico, del Sestriere, in provincia di Torino, dove le piste «tirano» e c'è il tutto esaurito dal 26. Per fotografare la situazione nel comprensorio Alta Val Susa diremo che a Sauze, Claviere, Bardonecchia e Sestriere ci sarà pienone (salvo qualche posto in residence o in 1ª categoria) di italiani, francesi, belgi, inglesi e spagnoli. A Bardonecchia e Sauze fra oggi e domani si decide l'apertura delle piste, a Claviere si scia già.

Per le altre stazioni, che guardano il cielo e aspettano, oggi sarebbe un rosario di lamentele dare «quote e spessori», aggiungendovi «impianti chiusi». Nelle stazioni più popolari diciamo che i valori alti si attestano sui 30-40 centimetri, davvero poca cosa, aggiunti ai minimi di zero, cinque o dieci centimetri. Il male è comune alla Valle d'Aosta (escluse Courmayeur e Cervinia-Plateau Rosa), alla Lombardia (sul «3000» di Bormio, mezzo metro), al Trentino (Madonna di Campiglio supera appena i 30 cm), al Veneto (Cortina spunta un magro 15-35, mentre il Nevegal è fermo), al Friuli, all'Alto Adige dove le punte non superano i 40/50 centimetri.

Ma se l'Italia piange... in Austria solo due stazioni toccano il metro (Zolden e l'Alberg), altre due i 70 centimetri (nello Zeireld). In Francia sfiorano il metro sei stazioni (Alpe d'Huez, Cluzal, Les Arcs, Les Deux Alpes, Megève, Morzine-Avoriaz), nessuna in Svizzera. Il che vuol dire che si scia poco e male.

Mentre il «circo biancoastenta, non conosce crisi il tranquillo, intelligente circuito delle città d'arte. La ricorrenza del Natale aggiunge (ecc) fascino particolare alle piccole e grandi cattedrali, ai paesaggi intimi della Laguna come alle colline umbre o alle città murate di Toscana. Nella saga del profano, riemerge l'offerta delle grandi mostre che meritano più di un richiamo.

Firenze (si annuncia un fine dicembre buono per gli alberghi) corona il suo anno di «capitale della cultura», che totalizzerà un milione di presenze specifiche, con un coloratissimo fuoco d'artificio: a Palazzo Strozzi celebra e riscopre il suo «Seicento» con una mostra storica, a Palazzo Vecchio offre «I Capolavori ed i Restauri», a Palazzo Medici «Il tempo di Rubens», alla Galleria del Costume la donazione Tirelli, al Bargello l'omaggio al Sansovino... Ma di questi gioielli l'Italia è sparsa: a Napoli, Museo di Capodimonte, brillano i Capolavori degli impressionisti dai Musei americani e un «Degas scultore» di tutto rispetto, mentre fra le mostre romane spiccano a Castel Sant'Angelo i «Tesori dei Musei diocesani italiani».

Queste le tante strade, sul volgere dell'anno, che portano i segni della festività e della vacanza, che prima di ogni altro fenomeno, attesa, o condizione, ci si augura possano portare un po' di serenità.

Gian Paolo Boetti

IL RIFUGIO DEL LEONE MARINO

Seattle. Le fredde acque della baia della città statunitense sul Pacifico sono diventate il prezioso rifugio di questo leone marino. Minacciato da barche e bombe ha percorso centinaia di miglia, ma ora non gli mancano la pace e i salmoni

I farmaci e il decadimento delle capacità mentali

Alla ricerca dell'anti-età

Si può frenare l'invecchiamento del cervello con terapie di appoggio, ai primi sintomi - Gli interventi sul metabolismo e l'impiego della acetil-L-carnitina

Per le capacità mentali dell'uomo anziano non ci sono, in pratica, molte alternative: o rimaner «giovanili» da far invidia (per una «fortuna» che ha nome eredo-familiarità, buona salute e buono stile di vita) oppure — in non pochi tristi casi — avviarsi sulla patologica via di quella decadenza che rischia la demenza; oppure ancora — e questo è un po' il problema di tutti — cominciare a «perder colpi» in memoria, iniziativa, vigilanza e affettività.

Oggi, a guardare i risultati di un continuo susseguirsi di congressi neuro-scientifici, si comincia più seriamente a sperare che l'uomo anziano dell'oggi-domani potrà finalmente — in pieno o discreto dispetto dell'anagrafe — esser meno «smemorato», «distratto», «tardo» e «insicuro», per merito di farmaci d'appoggio alla sua diradantesi rete biochimica di strutture cerebrali.

Quali le novità dal «15° Congresso del Collegium Internationale Neuro-Psychopharmacologicum», tenuto nei giorni scorsi a Porto Rico? Col numero dei vecchi che, in gran parte del mondo, continuamente cresce e con la ricerca e l'industria alla rincorsa dei problemi dell'«allargata età senile», la «mente» dell'anziano è divenuta oggetto primario di «scienza e business»: includendo nel business la meritoria parte di «stimolatrice di scienza» che ha ormai l'industria farmaceutica.

Questi sono anni di «Nobel» per le neuroscienze, di trionfale ingresso della ricerca scientifica nei segreti biochimici, molecolari e recettoriali delle cellule nervose (scoperta della «proteina dell'ansia», della «proteina dell'Alzheimer», della «proteina dell'amiloide») e di concrete possibilità dell'industria farmaceutica di ricavar biosintetiche «copie conformi» di vitali sostanze endogene cerebrali. «Nootropi», «fosfatidilserina», antiossidanti «antiperossidanti», «donatori di acetili», «attivatori della neurotrasmissione» sono i nuovi protagonisti di una farmacologia eminentemente orientata in senso «pro-metabolico».

E allora: «Acetil-L-carnitina» per il cervello come già l'«L-carnitina» per il cuore «stanco» o «senile»? Il farmaco «anti-età» non esiste e non esisterà mai: ma, qualcosa si può fare. Il cervello dell'anziano — si è detto a Porto Rico, al Simposio su «Anti Aging Agents» (A. Agnoli, Z. S. Khachaturian, P. J. Delwalde, R. Fariello, M. Onofrj, G. Nappi, C. Loeb, L. Battistin, M. Passeri) — rischia il «basso regime» (su base mista vascolare-metabolico-immunitaria) con deficit dei sistemi attivatori, depuratori ed energetici neuronali.

La Acetil-L-carnitina — ha detto A. Agnoli — è un «endofarmaco», senza rischi di effetti secondari, ad alta «compliance» dei soggetti in cura. In caso di stimoli iniziali o mediocramente (e solo in questi) si ottengono migliorate prestazioni generali e migliorata memoria, attenzione e umore.

«La Acetil-L-carnitina — ci ha detto F. Fariello, del Thomas Jefferson di Filadelfia — è una sostanza biologica, ubiquitaria nel nostro organismo, specialmente nelle strutture cerebrali. Come mai il cervello — che funziona strettamente a glucosio — ha un contenuto così elevato in acetil-carnitina, sostanza strettamente connessa al fabbisogno in acidi grassi? Come "donatrice" di gruppi chimici "acetili", la sua funzione è quella di attivare i sistemi ossido-riduttivi.

«In una parola — quando l'"energia da glucosio" della cellula nervosa si fa carente — l'acetil-carnitina interviene come "spinta di soccorso" al metabolismo cellulare neuronale, migliorando il metabolismo del glucosio e i sistemi depuratori (anti-scorie metaboliche) delle cellule nervose».

Ezio Minetto

Dodici morti in quattro incidenti

ROMA — Dodici morti: è il bilancio di quattro gravissimi incidenti stradali avvenuti nelle province di Bari, Catania, Roma e Terni. Sulla «A-14» presso Molfetta sono morti: Francesco Calò, di 27 anni, di Surbo (Lecce); Vito Santoro, di 38 anni, e Marianna Lodedo, di 21, entrambi di Ceglie Messapico (Brindisi).

Fra Paternò e Schettino (Catania) quattro le vittime: Giacomo e Antonio Costanzo, Romolo Mori e una persona non identificata che viaggiava con lui.

Sull'Autosole, presso Orvieto, sono morti due componenti della famiglia Reali di Roma, padre e figlia, di cui non si conoscono ancora i nomi di battesimo. Infine sull'Ardeatina, in provincia di Roma, sono morti Domenico Ranieri, di Pomezia, la figlia di otto anni e la moglie Maria Piemontese.

IL TEMPO

tempo previsto: sul settore nord-occidentale nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni nuvolosità in rapida intensificazione con precipitazioni sparse in estensione dalla Toscana alle altre zone. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: da Ovest e Nord-Ovest moderati, con rinforzi sul settore occidentale, isole comprese e al Sud della penisola.

mari: molto mossi o agitati i bacini meridionali, mossi o molto mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−4	5	L'Aquila	np	np
Verona	−2	6	Roma Urbe	1	13
Trieste	5	8	Roma Fium.	8	15
Venezia	1	9	Campobasso	np	7
Milano	1	10	Bari	4	10
Torino	2	11	Napoli	5	12
Cuneo	1	8	Potenza	3	5
Genova	8	14	S.M. Leuca	3	11
Bologna	3	10	R. Calabria	np	np
Firenze	2	11	Messina	9	13
Pisa	−2	13	Palermo	12	15
Falconara	5	12	Catania	11	12
Perugia	1	6	Alghero	13	13
Pescara	1	13	Cagliari	10	18

città estere

Amsterdam	1	8	nuvoloso	Lisbona	7	13	pioggia
Atene	10	18	sereno	Londra	4	8	sereno
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	9	13	nuvoloso
Berlino	4	5	pioggia	Madrid	−1	13	nuvoloso
Bruxelles	−3	6	sereno	Montreal	0	3	nuvoloso
Buenos Aires	19	34	pioggia	Mosca	−8	−4	n.p.
Copenaghen	3	6	pioggia	New York	0	11	sereno
Dublino	1	6	sereno	Parigi	3	3	nuvoloso
Francoforte	1	4	nuvoloso	Pechino	−6	4	sereno
Gerusalemme	6	11	pioggia	Rio de Janeiro	21	34	pioggia
Ginevra	1	5	pioggia	Sydney	17	24	sereno
Helsinki	−13	−10	neve	Tokyo	7	11	nuvoloso
[illegible]	16	20	nuvoloso	Varsavia	0	6	nuvoloso
Il Cairo	7	15	nuvoloso	Vienna	0	7	sereno

Stato civile di Torino

19 DICEMBRE 1986

NATI — Cavallaro Giuseppe; Nardozza Veronica; Ienne Ciang; Pucolo Tatiana; Pillai Ilaria; Polenzo Serena; Pasano Krystel; Aston Andrea; Barbetta Marika; Dell'Aquila Vito; Marcantonio Luca; Filipp Alessia; Polcaro Alberto; Lagonigro Renzo; Lazzarini Paolo; Isse Riccardo; Zaccaro Valentina; Marchetti Sabino; Viotti Giuseppe; Montolongo Daniela; Colombo Renzo; Trombetti Marco; Vellone Francesca; Boere Enrico; Barbieri Ilaria; Gerbino Marco; Chiarelli Giada; Libuti Simona; Nibbio Simon Diego; Giordano Paolo; Tricarico Luca; Pugliarino Federico; Basile Fabio; Montagna Ilaria; Cerasa Elisa; Casciaro Elena; Bianco Fabio; Candido Zurro Carlotta; ...

MORTI — Silvo Cesare, di anni 80, pens., nato a Novara, abitante in corso Belgio 76; De Zuani Federico, a. 83, pens., Brescia, c. Brunelleschi 31; ...

[Nella pagina seguono necrologi, ringraziamenti e anniversari in corpo minuto, leggibili solo in parte.]

Ci ha lasciato
Ciro Santomartino

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ariella Solmi in Pellegatti

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
padre Cristoforo Colombo

Cristianamente è mancato il
arch. Marco Mola

E' mancata
Teresa Gina Sussio ved. Gerbaldo

Leonora Caselli

Renza Trioli ved. Audagna

Pierina Alzati ved. Merlo

RINGRAZIAMENTI

Melchiorre Marengo

Teresa Risso in Revello

ANNIVERSARI

Franco Gandini

Bruno Borzano

Ida Penati Gasco

Carmela Galletti ved. Pugno (madama Pugno)

Luigi Dato

Ettore Canale

Virginio Ponzio

reg. Lorenzo Grassi

Luigi Dato

Alfiero Petrelli

Giovanni Marocco

Maddalena Lenza in Baracco

cav. Florino Petronio

dott. Agostino Vola

Oscar Montabone

Sergio Canu

Antonio Canu

Giovanni Prina

Carolina Borello ved. Dentis

Mario Montermini

Maurizio Marchese

Giglio Ferrando

Mario Pellegrini

Teresa Parussa

Crescentino Marocchi

geom. Daniele Oberto

Giorgio Bertotti

Giuseppe Vietti Ramus

Mario Pellegrini

Fortunato Sardo

Dante Colotti

Giuliana Nigra Pasino

Ing. Celeste Collatuzzo

Ing. Celeste Collatuzzo

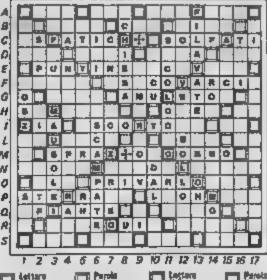
Ing. Celeste Collatuzzo

Gioacchino Sofia

Mariuccia Sarà in Alloatti

Willy Kaiser

MESSAGGIO NATALIZIO

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettere X 2 — Parole X 2 — Lettere X 3 — Parole X 3

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

A · B · E · E · I · D · F · H

Il successo che SCARABEO ha avuto e continua ad avere in [illegible] è ancora molto lontano da quello che SCRABBLE ha [illegible] in altre parti [illegible] mondo; per esempio [illegible] Charlemagne ci informa che in Francia, dove il gioco è stato [illegible] [illegible] al grande pubblico dal Club Méditerranée, è [illegible] l'era dell'*Homo Scrabbleur* poiché [illegible] è diventato il [illegible] uno» fra i passatempi dei francesi in vacanza superando anche i «mots croisés» o parole incrociate (Michel Charlemagne, *Le Scrabble*, Paris, Hatier, [illegible]).

Questa considerazione, unita alla diffusa passione degli italiani per i giochi di parole (vedi per es. l'enorme [illegible] dei settimanali e dei mensili di enigmistica popolare) autorizza a credere che il massimo della fortuna dello Scarabeo in Italia sia ancora di là da venire...

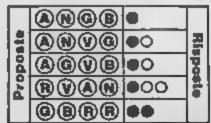
Il diagramma di questa settimana riporta una situazione nella quale si è recentemente imbattuto Franco Vale: che [illegible] avreste giocato al suo posto [illegible] le 8 lettere riportate in [illegible] [illegible] tavoliere?

PAROLE INCROCIATE

(Giampaolo Ruozzi)

ORIZZONTALI: 1. Marte per i greci; 5. Il poeta dei «Cantos»; 10. Scrisse «Le avventure di Gordon Pym»; 18. Piante delle Crocifere; 19. Sport invernale; 20. Malaticcio; 21. Pilastro parzialmente sporgente dalla parete; 23. Volere a ogni costo; 24. Santo battesimale; 25. Gioco con 181 pedine bianche e 181 nere; 26. Musa della poesia melica; 28. La cerca il carovaniere; 30. Anagramma di [illegible]; 32. Iniz. di Einstein; 34. Sforzi cerebrali; 39. Interno (abbrev.); 40. Rete senza pari; [illegible] Sigla di Piacenza; 44. Preparato erotico; 45. Scoprì il «De re publica» di Cicerone; [illegible] Romanzo di Gabriele D'Annunzio; 50. Dissertazione universitaria; 52. Scrisse il poemetto «Elegia, sive de miseria»; 54. Con «fox» è un ballo; 55. Palazzo di Roma; 56. Il centro di Trento; 57. Coperti di pelli lapidi; 59. Anagramma [illegible] «celtarel»; [illegible] Relativo allo studio dei costumi e delle tradizioni; 62. La coda il paciere; 63. Gorgo; [illegible] Anagramma di «originale»; 67. L'abito lungo sacerdotale; [illegible] Periodi oscuri; 71. Città del Belgio; 73. Arto pennuto; 74. Propri [illegible] frati; 75. Chiaro e trasparente come il vetro.

VERTICALI: 1. Pianta [illegible] Graminacee; 2. Tranello locale; 3. Un [illegible] nobile; 4. George (attore); 5. Una festa ebraica; 6. Poesia classica; 7. Le vocali di tutti; 8. Nord Nord-Ovest; 9. Simbolo del decalitro; 10. Il nome di Semeghini; 11. Un tipo di farina; 12. Iniz. di Altman; 13. Spazio delimitato; 14. Wolfgang (fisico austriaco); 15. Anagramma di «sentie»; 16. Jean (corsaro); 17. Paziente aratore; 18. Misura di lunghezza pari all'apertura [illegible] braccia; 20. Ripetuti autorevolmente; 21. Asticciola per [illegible]; 22. Esame psicotecnico; 23. Misurazione degli angoli; 27. Malati mentali; 29. Provare collisivo; [illegible] Chi [illegible] fa, finge di ignorare; 31. Sposa di Davide; 33. I [illegible] di Pirro; 35. Leggeva per le strade; 36. Ricchissimo re di Lidia; 37. In prov. di Lecce; 38. Un doppio tennistico; 41. Un'automobile e un cioccolatino; 43. Si alza per telefonare; 45. Frutti di bosco; 46. Recipiente per il rancio; 47. Anagramma di «verità»; [illegible] Città della [illegible] 49. Dannosa alla salute; [illegible] [illegible] duri; 51. [illegible] accende d'inverno; 53. Legata al dovere; [illegible] Dominique (attrice); 61. E' sempre presente; 64. Preposizione semplice; 66. Diventa bella invecchiando; 68. Nota del diapason; 70. Iniz. di Campanella; 72. Si [illegible] Eridano.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 23 dicembre 1986.

DAMA

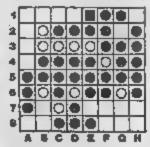
(Fattori)

Per Natale regalate un libro. In [illegible] trovate «Imparo la dama» (Oscar Mondadori), «Il libro completo della dama» e «Corso completo di dama» (Mursia). Altri titoli [illegible] la Federdama (via Oltm 1, Bolzano) che ricorda la rivista mensile «Damasport» (abbonamento annuo [illegible] 18 mila).

Diagramma: proprio da «Damasport» una bella combinazione di [illegible] Liotta: il Bianco [illegible] e vince.

SCACCHI

(Alu)

Per Natale [illegible] problema [illegible] due mosse di Antonio Piatesi di Imola, [illegible] anni, decano del problemismo nazionale, che nel luglio scorso [illegible] ottenuto dalla Federazione Internazionale il titolo di Maestro [illegible] Composizione. Per [illegible] più salla Associazione problemisti: R. Notaro, prol. De Marco 12, Napoli.

Diagramma: Antonio Piatesi, «Italia Scacchistica» 1970; il Bianco [illegible] e matta in due mosse.

PAROLIERE

(Francesco Valenti)

	a	b	c	d
1	T	I	G	I
2	S	I	F	C
3	U	Z	A	H
4	I	O	N	E

	a	b	c	d
1	O	E	O	N
2	N	C	I	L
3	O	I	O	A
4	S	M	L	S

Si [illegible] «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». [illegible] fa agitando [illegible] [illegible] speciale [illegible] trasparente 16 [illegible] che [illegible] [illegible] ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I [illegible] finiscono per sistemarsi in [illegible] griglia di quattro caselle per lato, [illegible] vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior [illegible] [illegible] di parole [illegible] una [illegible] lunghezza [illegible] su), attraversando caselle [illegible] (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). [illegible] sono ammessi salti. Ogni lettera può [illegible] a [illegible] una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da C-1, si può leggere una [illegible] di 15 lettere: giustificazione. Nello schema di destra si nascondono una parola di 15 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Noi ne abbiamo trovate per un totale di 91 lettere.

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 6,10)

OTHELLO

(Ficca)

Tocca al Bianco, che in tre mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

Forse è meglio cambiare autista

A parere mio e non solo mio è inopportuno continuare a farci governare da gente che ha paura degli urti.

E' come se tutti fossero condizionati dall'alto (ma non troppo alto) e badare soprattutto a scegliere l'opportunità di arrendersi [illegible] conveniente piuttosto [illegible] mantenere una coerenza etica.

Secondo me abbiamo tutto il diritto di gridare la nostra esigenza [illegible] farci guidare da chi ha in [illegible] di guidare meglio.

Speriamo [illegible] Dio ci consenta di cambiare autista, perché questo bus rischia ad ogni curva di uscire di [illegible] da. E non siamo in grado così di affrontare le salite.

Riccardo C., Torino

Un albero di buone notizie

Siamo i ragazzi della classe III A della scuola media Travelli di Mortara. In collaborazione con la professoressa di lettere, regolarmente consultiamo il vostro giornale per ricercare notizie di carattere geografico, politico e culturale, che ci aiutino ad aggiornare le [illegible] conoscenze scolastiche [illegible] vari Stati del mondo.

In particolare, nel periodo [illegible]o, ci siamo impegnati a raccogliere [illegible] notizie positive da appendere, insieme a palloncini colorati, sull'albero [illegible] Natale [illegible] nostra classe.

Le [illegible] ci sembravano alquanto facili, ma si sono presentate poi molto più complicate [illegible] quanto sembrasse.

Sui giornali la maggior parte dei fatti riportati sono: stragi, suicidi, attentati, rapimenti.

Ma è possibile che questo mondo così grande, abitato da tanta gente, non abbia da offrirci altro che notizie tristi? *Gli alunni di III A della media Travelli, Mortara*

Le ragioni dei medici

Sono un medico mutualista. Nel numero di mercoledì 10 dicembre, ho letto un articolo in seconda pagina firmato da Vittorio Barosio intitolato «Doppio illecito». Le dirò che tale scritto è inesatto, anzi falso in tutti i suoi termini. Basti citare ad esempio la Convenzione che è scaduta il 30 giugno 1983)

In questo modo si vuole innescare una conflittualità (che al momento non esiste) tra il paziente e il suo medico di famiglia e fare [illegible] delatori nei confronti di noi sanitari, già poco inclini a tali forme [illegible] protesta.

Lamberto Torriglia, Biella

* *

Il rapporto [illegible] «Parasubordinazione» è stato riconosciuto da innumerevoli [illegible] [illegible] (di cui l'interessato potrà documentarsi presso l'Ordine dei Medici o presso qualsiasi [illegible] autonomo), inoltre cito alcuni fatti significativi di detto rapporto e di chi detenga di fatto il potere assoluto: la convenzione di durata triennale è stata firmata il 31 di[illegible] [illegible] fatta [illegible] [illegible] 1983, unilateralmente rinnovata a costo z... sino al giugno [illegible] e da allora non ancora rinnovata. A questo punto parlare di inadempimento contrattuale dei [illegible] dici mi pare quanto meno eccessivo.

Per quanto concerne poi le tortuose argomentazioni atte a dimostrare «l'illecito deontologico», direi che siamo alla paranoia; forse l'estensore dell'articolo ignora che esiste fra medico e paziente un rapporto [illegible] [illegible] pur nella gratuità [illegible] servizio, che si estrinseca nella libera scelta (e ricusazione) del medico da parte dell'assistito, limitata al cittadino dalle disposizioni in materia inerenti il [illegible] di ciascun medico.

Dott. Gianfranco Cunlario, Volpiano

Nell'ambito dell'impiego pubblico la scadenza del contratto non esime automaticamente i contraenti dall'obbligo di continuare a rispettarlo. Quanto al rapporto di fiducia che può instaurarsi fra malato e medico convenzionato, esso non toglie che il medico abbia precedentemente acquisito il cliente nel presupposto di una gratuità della sua prestazione che egli — nel caso considerato — fa poi venir meno.

Fermo ciò, nessuno intende muovere campagne denigratorie nei confronti dei medici. Ma si vorrebbe che questi tenessero sempre conto della delicatezza della loro funzione e quindi dei particolari doveri che ad essi incombono. Ogni comportamento che incide sulla salute della gente va attuato e valutato con una specifica sensibilità.

(v. ba.)

Le presenze dei docenti

Ho [illegible] l'articolo [illegible] Gianni Riotta su «La Stampa» del 17 scorso. Devo chiedervi due precisazioni.

Ascoltate le considerazioni di Riotta, durante una telefonata avuta con lui, gli ho fatto presente che in [illegible] rale (e non solo per la Sapienza) e per tutte le facoltà umanistiche, e non solo per quelle di lettere e magistero, c'è una presenza didattica dei docenti assai inferiore a quella delle facoltà tecnico-scientifiche. Mi ritrovo in bocca parole di accusa [illegible] sole due facoltà di lettere e magistero della Sapienza, che non ho detto.

Nello stesso articolo Riotta dice che tra i corsi di cui non si ha notizia a venti giorni dal Natale vi sono quelli di «filosofia del linguaggio». Si dà il caso che i corsi di tale materia, tenuti a lettere alla Sapienza dalla collega Lia Formigari e da me, cominciano tutti gli anni ancor prima della data ufficiale di inizio delle lezioni e si protraggono spesso oltre la data ufficiale [illegible] [illegible] termine).

Quest'anno, in particolare, i corsi sono cominciati il 10 novembre, come possono attestare sia [illegible] avvisi esposti ancora negli albi, [illegible] soprattutto, se Riotta volesse avere l'accortezza di interpellarli, circa 130, 150 studenti e studentesse, pazienti [illegible] di tali corsi.

Tullio De Mauro
Professore ordinario di filosofia del linguaggio, Roma

Primo punto: conversando con me il professor De Mauro ha avuto parole durissime contro l'assenteismo [illegible] che io ho fedelmente riportato tra virgolette.

Secondo punto: le materie da noi richiamate erano quelle che al primo dicembre non avevano ancora [illegible] di inizio segnata sul registro generale all'ingresso della facoltà di lettere e filosofia. Quanto all'impegno universitario del professor De Mauro, lo conosco troppo bene per metterlo in discussione. (g. ria.)

Gli scambi di regia

Siamo indignati. «Io ti do 'na cosa a te, tu mi dai 'na [illegible] a me»: era il refrain mica tanto allegro di tanti anni fa, ma [illegible] funziona [illegible] bene.

«Io ti do [illegible] regia a te, tu mi dai 'na regia a me»: Navello (che noiosa Pamela, che tedioso Oblomov) fa le regie quassù. Gregoretti [illegible] a mettere in scena *I tre moschettieri* laggiù.

Ma guarda. Che sia un [illegible]

E se fosse, invece, una cabala?

Ma questi signori si fanno i piaceri usando il denaro pubblico? *Giorgio De Luca, Rosamaria De Luca, [illegible] Colletti Gros*

La lentezza dei processi

Ai sempre più frequenti interminabili processi, in molti ci domandiamo perché nei saloni di Tribunali e Preture vengono chiamati a rispondere cittadini, le cui [illegible] potrebbero benissimo essere quantificate e tramutate in ammende pecuniarie.

[illegible] il cittadino e lo [illegible] alla [illegible] un [illegible], che non [illegible] origini a mo[illegible]venze da codice penale logicamente — anche se molto potrebbe essere rivisto in tal senso — [illegible] trarrebbero di gran lunga maggior vantaggio da un [illegible] danni, che non da una condanna penale, alla fine poi amnistiata.

Luigino Ferrari, Verona

A proposito dei Testimoni

Ho [illegible] l'articolo pubblicato da La Stampa [illegible] 7 dicembre e, pur non essendo [illegible] Testimone di Geova, sento l'obbligo morale di intervenire [illegible] quanto espresso dal signor Binni, circa la cristianità di detti Testimoni.

Confesso di non conoscere a fondo il «Credo» dei Testimoni, ma siccome [illegible] che questi [illegible] l'effetto [illegible] [illegible] dei tanti scismi derivati dal Cristianesimo, sento di dover pensare che anche [illegible] sono, alla fin fine, una delle tante espressioni del Cristianesimo stesso, che attraverso il Cattolicesimo, ecc. [illegible] ha realizzato concretamente l'insegnamento [illegible] Gesù.

E [illegible] ed è per questo che scrivo queste poche righe, che pensando a come si attuava il Cristianesimo al tempo degli Apostoli, nessuna religione che si dice Cristiana, ad oggi, tale non lo è per due motivi molto evidenti: Gesù Cristo raccomandava l'umiltà e la fr[illegible] fra gli esseri umani.

Ma io mi chiedo se queste raccomandazioni siano o [illegible] siano una situazione di fatto fra l'umanità? Qualche caso sporadico si manifesta di [illegible] in tanto, ma la generalità dei popoli cosiddetti Cristiani dimostra di conoscere e quindi di vivere il Cristianesimo come un bell'ideale e quindi una utopia, che aiuta ad illudersi su tante cose necessarie solo per soddisfare certe esigenze di questa nostra misera natura umana. In conclusione non è un Cristianesimo vero.

[illegible] Polo, Torino

[illegible] [illegible] in [illegible] sui Tir

Ho letto su «La Stampa» di domenica 7 dicembre una «poesia», così definita, di Guido Ceronetti che mi ha lasciato alquanto perplesso. Non per l'argomento ma per un semplice motivo: si definisce poesia quella che non è che una satira.

La poesia è tutt'altro: è la contemplazione dell'universo dei sentimenti. Non ha nulla a che vedere con i problemi di politica economica che sono ad appannaggio del giornalismo.

Mi stupisco molto come Ceronetti che ha tradotto l'Ecclesiaste rendendolo così vivo, poetico e soprattutto così ricco di pathos, possa definire le sue satire poesie.

Ma in un'era come questa dove la poesia è un passatempo dei cosiddetti «intellettuali» i consigli sono inutili.

Franco Franchino, poeta

Scrivo in riferimento alla poesia firmata Guido Ceronetti intitolata Tir pubblicata dalla Stampa il 7 dicembre.

Ritengo non sia il caso di arrivare a comporre delle poesie così [illegible] nei confronti di [illegible] categoria [illegible] lavora, e lavora duro. Il camionista risulta da quella poesia peggiore di un orco da favola, peggiore di un sequestratore di persone o un terrorista.

Ritengo inoltre che proprio La Stampa di Torino, patria [illegible] Fiat, maggiore produttrice e venditrice di questi «strumenti di morte» che sono i camion, [illegible] per viaggiare a velocità [illegible] [illegible] orari, [illegible] [illegible] un atteggiamento diverso (almeno non prendere in giro la nostra categoria pubblicando simili provocatorie poesie) nei confronti di chi, acquistando [illegible] usando i «maledetti» Tir, fornisce lavoro alla maggior parte dei torinesi.

Alunni Autotrasporti, [illegible]denza

Forse colui che ha scritto la poesia in data 7 dicembre '86 pubblicata in terza pagina intitolata Tir, non sa che tutti i giorni, quando il nostro insieme alla sua famigliola a tavola, egli desina grazie a «l'Titano della Morte», e quando riposa al caldo della [illegible] dimora, nel [illegible] comodo letto, [illegible] [illegible] [illegible] quanti dormono in [illegible] [illegible] e [illegible] per [illegible] si [illegible] questo avvenga e per dare modo a tutti di leggere i suoi scritti.

Ma tutto ciò non ha ragione d'essere spiegato, perché probabilmente non in grado di essere recepito da chi ha il coraggio di scrivere siffatti versi, incomprensibili, [illegible] paragoni assurdi, ragionamenti contorti, di macabro e pessimo gusto.

Non siamo famose, ma figlie disgustate del fatto che il loro padre rischi quotidianamente la propria vita e la nostra serenità, per garantirci una dignitosa ed onesta esistenza, svolgendo un servizio indispensabile per la società, la quale in cambio offre al camionista solo disprezzo.

Paola e Olivia Pappert, Torino

Mio Dio quanti Khomeini! ...ormai si è perso il gusto della risata. (g. c.)

I Vangeli in «diretta»

Le cronache [illegible] di Marco [illegible] [illegible] informate e precise. Per quanto mi riguarda le leggo sempre con attenzione. E' dunque anche per la stima che ho per il collega che credo doveroso segnalare una [illegible] nell'articolo [illegible] [illegible] [illegible] titolo «Il Papa richiama i Paolini». [illegible] proprio [illegible] sia da escludere che, tra i libri pubblicati dalle Edizioni Paoline e che avrebbero suscitato le «preoccupazioni» di Giovanni Paolo II, vi [illegible] quello di Jean Carmignac, giunto in pochi mesi [illegible] terza edizione.

In effetti, sostenendo che la stesura dei tre primi Vangeli sarebbe avvenuta in ebraico (o in aramaico) e non nella versione greca che possediamo, il biblista francese ne anticipa la redazione definitiva a prima [illegible] [illegible] struzione di Gerusalemme (70 d.C.). In questo modo, i Vangeli (Marco e Matteo [illegible] prattutto) sarebbero da considerare quasi «cronache in diretta», [illegible] da testimoni oculari.

Carmignac, dunque, non diminuisce ma anzi alza — [illegible] le polemiche [illegible] non pochi colleghi biblisti anche cattolici ma, è da presumere, tra il compiacimento [illegible] Papa... — il livello di credibilità dei Vangeli, rendendoli ancor più storici e affidabili. Marco, addirittura, sarebbe quasi una sorta di «stesura stenografica» della predicazione di Pietro.

Il contrario, cioè, di quanto è sostenuto nell'articolo di Tosatti, per uno di quei lapsus che, complice la fretta, sempre minacciano il nostro mestiere.

Vittorio Messori, Milano

La denuncia anonima

In un articolo di B. Ghibaudi (La Stampa del 16 dicembre) si afferma che, per la sifilide e la blenorragia, è d'obbligo la denuncia nominativa: nulla di più falso.

Il medico è tenuto solo alla denuncia anonima, al medico provinciale, del caso rilevato segnalando esclusivamente sesso ed età dell'ammalato. Questa precisazione mi pare indispensabile per tranquillizzare gli affetti da tali malattie, che sono peraltro in costante diminuzione, per lo meno in Italia.

Alberto Agrò, Torino

Pochi scambi, prezzi migliorati in settimana del 3,76%

Buon Natale in Borsa

Il lavoro nel quasi mila miliardi denaro fresco richiesti dal mercato; miliardi in più capitalizzazione; 38 società in listino

Droga sottile

Il 1986 sta per concludersi (mancano solo quattro riunioni Borsa) ed è già possibile fare consuntivo. si osservano solo le cifre, il risultato è uno migliori della storia mercati mobiliari italiani con un progresso dell'indice del 58%, ma non tutto andato liscio. Dopo cinque mesi continuo vistoso rialzo (+103%), il 20 maggio la tendenza si è improvvisamente capovolta e, attraverso fasi alterne, i guadagni si decisamente ridimensionati come capita puntualmente quando le quotazioni salgono troppo velocemente e disordinatamente.

E' stato questo l'effetto di partecipazione quasi totale dei risparmiatori che stati attratti dalla possibilità di fare lauti guadagni con pochissimo sforzo. La speculazione una droga sottile che contagia sempre più larghi strati di operatori e clientela quando rialzista, dura oltre ogni ragionevole limite e l'ottimismo si generalizza. L'elemento detonante era stato colossale dei Fondi Comuni che ha superato ogni aspettativa: il continuo e crescente afflusso di capitali aveva costretto i gestori ad accelerare gli acquisti azionari creando così quella serie di cause ed effetti che a un certo punto si sono confusi di impedendo una ponderata valutazione degli eventi.

Le delibere cautelative Consob — ineccepibili sotto il profilo tecnico — hanno paradossalmente incrementato la fase positiva perché, con deposito obbligatorio di un importo pari al di ogni nuovo acquisto o vendita allo scoperto, hanno evitato la proliferazione di operazioni speculative assistite troppo modeste garanzie e limitando così durata entità delle reazioni tecniche, hanno allungato, di conseguenza, il periodo

La favorevole congiuntura borsistica e la possibilità di procurarsi capitali di rischio a bassissimo costo hanno indotto molte società a impostare imponenti aumenti di capitale attuando in pari tempo nuove reclute al listino ufficiale. Il ricorso preferenziale a emissioni di azioni di risparmio gravate da eccessivi sovrapprezzi ha poi sconvolto ogni ragionevole valutazione dei titoli interessati, provocando vistose irregolarità di corso e un apprezzamento molto riduttivo dei valori di questo tipo: da quotazione del 30% circa in meno rispetto alle corrispondenti azioni ordinarie sono scesi al o addirittura 60% graduali forti ribassi delle «risparmio» già in circolazione.

Ciò ha provocato intasamenti nelle nuove iniziative che a un certo punto si sono concluse con clamorosi insuccessi. Inoltre l'inversione di tendenza ha allarmato non pochi possessori «parti» di Fondi Comuni che si affrettati a riscattarle. Ad allontanare i risparmiatori hanno contribuito non poco anche le ripetute voci o proposte sottoporre a gli utili derivanti da operazioni di compra-vendita a breve termine di titoli azionari.

«Nel dubbio astienti» dice un vecchio adagio ed è ciò che hanno fatto molti operatori e gestori patrimoniali. Sono così diminuiti gli scambi che in precedenza avevano raggiunto livelli senza precedenti e che avevano provocato vistose irregolarità e dannosi intralci amministrativi, soprattutto negli affari con l'estero, e proprio dalla riduzione delle iniziative si è capita disaffezione molti risparmiatori per la Borsa. Ma tutto è andato stessa direzione: nel do semestre dell'anno sono esplosi alcuni avvenimenti clamorosi. La scalata a La Fondiaria da parte Montedison e lo sconvolgente ingresso nel «giardino» di Foro Bonaparte di un astro della finanza, Raul Gardini, hanno provocato veri e propri choc in Piazza degli Affari con riunioni tumultuose e transazioni impensabili Montedison a prezzi in progressione.

I mercati finanziari poi erano stati messi a rumore anche dall'uscita dei libici dalla Fiat e dall'offerta un pacchetto di azioni delle tre categorie (ordinarie, privilegiate e risparmio) rappresentanti valore il più grande importo della storia borsistica. Ma non basta: alcune incursioni forze nel comparto degli assicurativi, e principalmente Assicurazioni Generali, hanno in certi momenti galvanizzato il mercato lasciando tutti interdetti.

Come si vede il è stato costellato di luci e ombre in Borsa, dove le idee a fine anno risultano abbastanza confuse e regna l'incertezza. Il desiderio di *«fare qualcosa»* non manca, ma non è ben chiaro in quale direzione.

Renato Cantoni

I titoli più richiesti

MILANO — Borsa ha voluto regalare Natale sereno ai molti risparmiatori che hanno investito in azioni, mettendo quattro sedute consecutive di recuperi non girata la boa di fine anno borsistico. Con lunedì scorso, ultima seduta del ciclo di dicembre, si è chiusa la sequenza negativa e il mercato, che pare aver trovato un suo assestamento, ha preso a salire più che altro sotto la spinta pochi ordini di acquisto, cui non hanno fatto da contrappeso le vendite massicce di novembre-dicembre.

Il piccolo giro di affari di queste ultime quattro sedute, circa 100 miliardi il giorno controvalore, è probabilmente sostenuto da quegli operatori che non vogliono «perdere il treno» in vista di quando la ruota, grazie alla maggiore liquidità di gennaio, riprenderà a girare. Altri hanno invece puntato sui premi, che questo mese si presentano in crescita volume di affari, sia come prezzi, passando in media dal 3 per cento al 4-5 per cento nell'ultima settimana. Quanto all'indice generale l'incremento è 3,70 per cento lando da quota 677 quota 702 da venerdì all'altro.

Ma molti titoli tra i prediletti risparmiatori denunciano incrementi più forti dell'indice: ad esempio le Toro (+8,2%) e la Bnl, acquistate da più mani fino dell'11 per cento. Sorprende nel comparto dei tra i meno vivaci listino, il in più del Credito Italiano il 6 e mezzo per cento in più del Nuovo Banco Ambrosiano.

Interessante è anche quanto avviene nel gruppo Montedison, in cui la holding ha un comportamento molto difensivo (solo +2,5%) mentre le controllate sono tensione, fino +14% della Meta, i cui diritti durante il recente aumento di capitale venivano quasi svenduti. L'orizzonte risulta movimentato anche alcuni passaggi pacchetti Così l'Italcementi guadagna, insieme alla partecipazione nella Calcestruzzi, anche un 6% in più. Dalle vicende dell'Acqua Marcia poi tutte e tre protagoniste rafforzate: holding con un 10% in più e le due controllate Cogefar e Bastogi rispettivamente +7,2% e +5%.

Dunque l'anno buoni auspici. Il fatto nell'86 è tantissimo, se si pensa ai quasi 19 mila miliardi di denaro fresco richiesti dal mercato, mila miliardi più di capitalizzazione accumulati alle 38 nuove società in Borsa.

s. col.

— Perfetti (uno dei maggiori gruppi dolciari italiani, produttore tra l'altro della gomma da masticare «Brooklyn» e caramelle sticks) ha acquistato società Davide Caremoli, nota soprattutto per la liquirizia «Golia».

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati, nel confronto tra le chiusure del 12 e del 19 dicembre.			
Titoli	12/12	19/12	Var. %
GENERALI	126.900		+ 3,32
		13.500	+
STET	4.290	4.615	+ 8,84
FIAT priv.	7.150	7.475	+ 4,54
OLIVETTI	12.843	13.300	+ 3,56
	2.850		
ALLEANZA		71.950	+
RAS		61.250	+ 3,46
COMIT		23.650	+ 4,67
LA FONDIARIA	81.200	82.700	+ 1,82
			2,35
SIP	2.450	2.675	+ 9,18
CREDIT		2.195	+ 6,55
	3.440		+ 6,39
SNIA BPD		4.719	+ 3,17
FIDIS	17.050	18.510	+ 8,56
FARM.			+ 6,55
SAI	28.000		4,59
BANCO ROMA	—	—	—
	2.510	2.655	5,77
META	14.450		+ 14,18
TORO	29.490	31.895	+

Esordio dell'Assitalia

Domani a con la Poligrafici Editoriale, Mondadori risp. e Aedes risparmio

— quotate ufficialmente da domani dicembre) azioni ordinarie dell'Assitalia (alle Borse Valori di Milano e Roma) e della Poligrafici Editoriale (Borse di Milano, Bologna e Firenze), le azioni di risparmio della Mondadori (Milano) e della Aedes (Milano e Genova).

La Assitalia, il cui capitale è detenuto per il 59,5% dall'Ina e per l'11,3% dall'Imi, è la quarta compagnia assicurativa italiana con 1080 miliardi di premi emessi; la sua posizione potrebbe addirittura essere migliore tenuto conto che opera solo nel ramo danni. La quantità di flottante venutasi a creare sul mercato in seguito al collocamento (842 miliardi di lire con 28,5 milioni di azioni), la solidità patrimoniale e il comparto in cui opera sempre al centro dei risparmiatori, ne fanno dei possibili titoli guida del

La Poligrafici Editoriale, controllata al 67% Editoriale di Attilio è società editrice della *Nazione* e del *Resto del Carlino*. Nel primo semestre del 1986 i ricavi sono stati pari a 76 miliardi (contro i 61 dello stesso periodo '85) mentre netti a 4 miliardi (contro 1,8).

Chi sono i «migliori»

ROMA — Craxi per i politici, Goria per i ministri, Prodi per gli imprenditori, De Benedetti per i finanzieri, Nesi per i banchieri. Sono questi i «migliori» nelle rispettive professioni secondo un sondaggio curato dal settimanale «L'Espresso» tra i membri della giunta della Confindustria e quelli dell'Associazione bancaria italiana, in tutto un centinaio «giurati».

San Paolo, Salza resta vicepresidente

TORINO — Enrico Salza è stato riconfermato vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, carica che ricopre dal 1984. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione.

Salza, titolare di un'azienda produttrice di fiammiferi, è anche presidente della Camera di Commercio di Torino, vicepresidente dell'Unioncamere e presidente dell'editrice del quotidiano 24 ore».

Commessa del Cern per Italimpianti

— La «Cmf» di Livorno, società del gruppo Italimpianti (Iri-Finsider), ha acquisito dal «Cern» (organizzazione europea per la ricerca energetica) l'ordine per la realizzazione a Ginevra di quindici edifici per laboratori con gallerie tecniche ed opere complementari.

Il contratto, del valore di undici miliardi di lire — informa un comunicato Italimpianti —, è stato ottenuto superando concorrenza internazionale.

Un'indagine sulla nuova forma risparmio condotta dalla Bnl dalla Doxa

L'87 prova del fuoco per i Fondi

Crollano i profitti della Sony

TOKYO — Il colosso elettronico giapponese «Sony» ha accusato nell'anno finanziario 1986 una drastica caduta dei profitti a causa della forte rivalutazione dello yen nei confronti del dollaro.

Lo ha reso noto un portavoce della casa secondo il quale nel periodo in questione (novembre 1985 - ottobre 1986) gli utili netti consolidati del gruppo si sono fermati a 41,89 miliardi di yen (377 miliardi di lire), il 42,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Anche il fatturato ha subito una contrazione del 6,7 per cento per un totale di 1326 miliardi di yen (11.900 miliardi di lire).

ROMA — *«Il 1987 non sarà un anno di flessione per i Fondi comuni, ma un anno consolidamento, in cui però importanza cruciale le capacità di gestione portafoglio»*. Queste le conclusioni dell'analisi di Marco Onado dell'università di Bologna contenute nel rapporto del Centro Einaudi risparmio e sui risparmiatori in Italia realizzato dalla Bnl in collaborazione con la Doxa.

Onado fa il punto in uno dei settori che più nell'86 hanno attratto le preferenze dei risparmiatori ma che negli ultimi sei mesi, dopo le vicende Borsa e il calo delle performances, ha subito un certo raffreddamento.

I dati dell'indagine Doxa-Bnl mettono in evidenza le ampie possibilità di sviluppo per i Fondi comuni sia in senso qualitativo sia quantitativo anche se, si sottolinea, «è fin troppo ovvio che i successi del 1986 non potranno

1986: COME SONO DISTRIBUITE LE ATTIVITÀ FINANZIARIE DEGLI ITALIANI

essere ripetuti».

Nell'anno che sta per cominciare, riparte l'indagine, a fronte di un incremento delle attività finanziarie del settore privato che è previsto in oltre 150.000 miliardi di lire, basterebbe che l'incremento netto dei Fondi fosse la metà di quello previsto per i depositi (circa 40 mila miliardi) per avere una crescita superiore ai 20 mila miliardi che rappresenta quasi un terzo dell'attuale portafoglio dei Fondi, consistente in circa 65 mila miliardi.

Il 1987 rappresenterà quindi per i Fondi, l'«anno della verità» perché metterà alla prova le capacità professionali nella gestione patrimonio ed evidenzierà in modo sempre più chiaro al risparmiatore che questa forma investimento non può operatori propensi al rischio che cercano guadagni speculativi a termine.

La mette infine in evidenza l'Italia continua ad essere un Paese con altissima propensione al risparmio cui si è ormai consolidato un netto mutamento per quanto riguarda le forme impiego del risparmio stesso.

Risulta infatti, secondo le più recenti statistiche pubblicate dalla Banca d'Italia, che dal 1981 al 1985, con l'unica eccezione del 1982, i titoli pubblici detenuti direttamente dalle famiglie italiane hanno rappresentato una quota del risparmio finanziario superiore, spesso anche in modo molto netto, ai depositi.

L'accordo di Bruxelles ha evitato un duro colpo agli allevatori italiani

[illegible] sollievo

Ottenuto per l'Italia il riconoscimento dello «status» [illegible] Paese [illegible] - La produzione nazionale [illegible] subirà contraccolpi - I programmi genetici [illegible] alimentari, tesi [illegible] migliorare le rese unitarie, potranno avere corso normale

ROMA — Una tornata quella di Bruxelles chiamata ad affrontare il problema del «surplus» tormentata, che si è conclusa però all'insegna del realismo. Un realismo che ha consentito a Pandolfi di ottenere, non [illegible] fatica, il riconoscimento [illegible] l'Italia dello [illegible] tus» [illegible] Paese [illegible] in materia di latte e carne. I produttori di latte che da tempo si battevano per l'affermazione di questo principio hanno oggi motivo di sentirsi sollevati.

Ma nell'accordo di positivo c'è anche il mantenimento della quota [illegible] produzione di latte. La riduzione del 3% impostaci ad aprile verrà effettuata con [illegible] prosecuzione degli [illegible] vacche, attraverso la [illegible] nazionale e le relative quote di produzione finiranno alla [illegible] nazionale, gestita dall'Unalat, l'organismo dei produttori latte italiani.

Di fatto la produzione nazionale non subirà contraccolpi e i programmi genetici e [illegible] informati a migliorare le rese unitarie in latte e vitelli, potranno avere corso normale. I vuoti di produzione causati dal ritiro della produzione latte conseguente agli abbattimenti rappresentano un sicuro spazio [illegible] acquisizione per chi procede nel processo di miglioramento, mantenendo alla nostra economia lattiero-casearia gli opportuni rifornimenti e la necessaria stabilità.

Anche i produttori di carne si sentono più sollevati. La decisione di non abolire l'intervento pubblico di mercato, che aveva trovato alcuni [illegible] in Italia, rappresenta una risposta [illegible] irrinunciabile esigenza di assicurare ai produttori, nel rispetto dell'art. 39 del trattato di Roma, un reddito.

Certo, le condizioni perché possa [illegible] saranno più avare poiché il livello del prezzo pagato scenderà in forza di [illegible] rapporto tra prezzo [illegible] intervento e prezzo medio di mercato europeo che sarà adottato quale riferimento stagionale per determinare il prezzo [illegible] In pratica i produttori di carne potranno avvalersi in misura meno intensa rispetto al passato, non al presente [illegible] che già da [illegible] anni il ricorso all'intervento pubblico è frenato dal regime del ritiro alternato per quarti anteriori o posteriori.

Restano per noi il premio vitelli che verrà erogato nella stessa misura di 32 Ecu capo in vigore e il premio per le vacche allattanti che sale invece a 25 Ecu. A fronte gli allevatori partners godranno di un nuovo premio per i vitelli all'ingrasso pari [illegible] premio delle vacche allattanti [illegible] però limitato ai primi 60 capi in allevamento.

L'arricchimento [illegible] regime [illegible] premi [illegible] all'Italia di affrontare il capitolo delle misure nazionali che nel quadro della politica della qualità dei prodotti, [illegible] la pluriennale prevede all'art. 4, attende di [illegible] pratica attuazione. Si tratta di [illegible] la giusta ampiezza ad iniziative, sino ad oggi affrontate in via sperimentale e sorrette dalla volontarietà dei produttori, che solo un piano nazionale e una congrua disponibilità di mezzi possono consentire.

Non si può però anche in questa circostanza, per noi [illegible] penalizzante, non sottolineare che il problema delle eccedenze comunitarie è stato affrontato chiedendo [illegible] solo ai produttori. Togliere dalla produzione lattiera oltre 900 mila vacche [illegible] è un sacrificio di [illegible] conto. Dietro ci sono realtà strutturali e umane che nessun indennizzo può compensare.

«Per questi motivi lavorare [illegible] sottolineare l'esigenza di una gestione comunitaria coerente e partecipata, avendo presente che i sacrifici [illegible] ai produttori [illegible] latte e carne non potranno avere il risultato che si spera, e cioè una effettiva e duratura riduzione del «surplus», [illegible] contemporaneamente la Cee [illegible] sospende qualsiasi importazione che riguardi carne, formaggi e burro, se non provvede alla tassazione [illegible] grassi vegetali, se non blocca le fabbriche di latte [illegible] e [illegible] di manioca, se non impedisce le frodi della rigenerazione delle polveri di latte e non difende i prodotti naturali [illegible]

Fortunato Tirelli

Vantaggi e b[illegible] intenzioni

L'Italia per le prossime due campagne non dovrà ridurre la sua produzione di latte, o almeno non dovrà farlo seguendo lo schema su cui fa perno l'accordo faticosamente raggiunto [illegible] Cee. I nostri allevatori daranno un contributo ai tagli [illegible] a Bruxelles soltanto su base «volontaria», usufruendo [illegible] degli incentivi nazionali già in vigore.

L'accordo sulla carne bovina invece prevede che il prezzo [illegible] acquisto all'intervento Cee venga ridotto [illegible] 13% nel periodo compreso tra il 16 aprile 1987 e il 31 dicembre [illegible] Insieme [illegible] questa riduzione andrà in vigore [illegible] sistema temporaneo [illegible] maggiori premi all'allevamento: 25 ecu (46.000 lire circa) per le vacche nutrici e altrettanto per i maschi, fino a un limite di 50 capi per stalla.

Vediamo, con i tecnici della Confagricoltura, che [illegible] significano queste [illegible]

Innanzitutto c'è da dire [illegible] la prima volta, la Cee, e in particolare il suo «fronte Nord», [illegible] dovuto prendere coscienza della diversità dell'agricoltura dei Paesi mediterranei ed in particolare [illegible] quella italiana.

L'unità [illegible] intenti dell'area mediterranea esiste e non solo su specifici punti, ma anche per obiettivi di più vasta portata: il blocco [illegible] minoranza che è stato creato durante [illegible] ultime trattative costituirà un notevole condizionamento per le future scelte della Commissione europea.

Il ministro Pandolfi ha tenuto fede agli impegni assunti scongiurando all'Italia ulteriori quote riduttive obbligatorie. L'obiettivo conseguito ci permetterà di seguire una ristrutturazione della produzione lattiera senza che questa debba [illegible] inaccettabili riduzioni quantitative.

Unico rammarico [illegible] che, ancora una volta, malgrado le buone intenzioni, la Cee ha perso l'occasione di determinare il contenimento della produzione lattiera operando [illegible] meccanismi di intervento, [illegible] principi politici contenuti nell'ac[illegible] potrebbero [illegible] la Commissione [illegible] effettuare simili operazioni «ma *l'esperienza passata* — dicono in Confagricoltura — *insegna che* [illegible] *difficilmente potremo veder messe in atto misure del genere*».

«*Ora si tratta* — ha aggiunto commentando l'accordo il presidente Stefano [illegible] iner — *in particolare per l'allevamento bovino,* [illegible] *un piano di settore a livello nazionale affinché le imprese* [illegible] *grado di farlo raggiungano uno standard più elevato di efficienza: del resto questa crescita dalla fascia "intermedia" a quella "competitiva" per il maggior numero di aziende, è la sfida che caratterizza questi anni, difficili ma proprio per questo stimolanti, in* [illegible] *le aziende "marginali" sono destinate ad un'agricoltura residenziale, ben distinta da quella commerciale*».

Vanni Cornero

[illegible] Se l'Italia è uscita abbastanza bene dalla maratona della Cee, gli agricoltori francesi sono stati penalizzati dalle misure per contenere le eccedenze. Nella foto, coltivatori di mais protestano per i provvedimenti che colpiscono la cerealicoltura

[illegible] Donat-Cattin diffida l'Aima

ROMA — Il ministro della Sanità Donat-Cattin ha diffidato l'Aima dall'indire l'asta di prodotti lattiero-caseari stoccati dopo Cernobyl indetta per il 23 dicembre ed ogni altra.

Le aste di quegli stoccaggi — afferma una nota ministeriale — saranno possibili soltanto dopo verifica delle analisi dei prodotti immagazzinati, analisi condotte secondo le norme stabilite che diano risultati inferiori ai limiti di sicurezza Cee sulla presenza di elementi radioattivi.

Nell'86 oltre 100 milioni di bottiglie vendute

[illegible] spumante italiano [illegible] a caccia di record

Netto recupero dopo la bufera del metanolo - Iniziative per l'export

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Nella capitale dello spumante è tempo di bilanci. Le grandi Case vinicole ricevono gli ultimi ordini di acquisto prima delle feste. «*In questi due mesi abbiamo recuperato tutto quanto* [illegible] *temevo di aver perduto* [illegible] *causa dello scandalo del metanolo* — commenta Alfonso Rubano, responsabile marketing della Rocca[illegible] —, *il mercato si è* [illegible] *e il consumatore sembra abbia scelto* [illegible] *premiare la qualità*».

I dati di vendita degli spumanti [illegible] Italia prevedono per l'86 il netto superamento [illegible] 100 [illegible] bottiglie, con un fatturato prevedibile [illegible] 700/800 miliardi. Forse si arriverà a 110 milioni, così suddivisi: [illegible] milioni [illegible] bottiglie del metodo classico e champenois, [illegible] di brut, 15 [illegible] spumanti secchi di vitigno, 12 di Prosecco, quasi [illegible] di Asti e il [illegible] (una trentina di milioni di «pezzi») di altri spumanti dolci [illegible] altri 100 [illegible] bottiglie (soprattutto Asti e spumantelli dolci). Il settore tira ed è certamente trainante rispetto all'intero comparto vinicolo, ancora scosso dal «dopo [illegible] tilico».

«*Abbiamo passato* [illegible] *momento difficile* — conferma Riccardo Riccardi, dirigente della Martini & Rossi —, *ma oggi le aziende più serie guardano al futuro con ottimismo. La formula vincente è:* [illegible] *accurata delle uve e politica di marca* [illegible] *assoluto prestigio*».

Anche dalle altre regioni arrivano [illegible] incoraggianti: «*Le vendite sono salite* [illegible] *almeno il dieci per cento rispetto all'anno scorso*» afferma Mara Baldessari, [illegible] Comitato vitivinicolo trentino, che raggruppa 14 aziende produttrici di spumante classico.

Ai riscontri commerciali si affiancano le novità tecniche e promozionali. Alla Riccadonna è entrata in produzione una linea pilota di imbottigliamento sterile collocata in ambiente completamente asettico «*per garantire ancora di più la qualità dei nostri spumanti*».

La Martini ha inserito il suo «Asti» nel paniere [illegible] natale della [illegible] Standa. In [illegible] Cinzano sono soddisfatti [illegible] rilancio [illegible] «Principe di Piemonte brut», [illegible] spumante di qualità ottenuto con uve Chardonnay e Pinot atesine, venete e dell'Oltrepò: «*E' una etichetta storica che abbiamo rilanciato puntando sui momenti di festa in famiglia, incontri* [illegible] *amici, cene* [illegible] *classe*».

Nessuno parla più [illegible] guerra commerciale con lo Champagne. «*Quest'anno torneremo a superare i sei milioni di bottiglie e un altro milione pensiamo* [illegible] *recuperarlo quando l'Iva su questo prodotto francese scenderà dal 38 al 18 e potrà quindi essere "abbordabile"*» annuncia Ennio Pescarmona, presidente degli importatori italiani di Champagne.

«*Il confronto con i francesi deve essere sul piano della qualità. Dopo aver rafforzato le posizioni in Italia l'obiettivo dell'87 è di uscire* [illegible] *successo all'estero con le nostre migliori etichette* — annuncia [illegible] Pesenti, direttrice dell'Istituto spumante classico [illegible] grandi [illegible] —. *Siamo riusciti a inserirci nel monopolio svedese, buoni risultati* [illegible] *stiamo ottenendo anche in Olanda e ci sono grandi possibilità* [illegible] *in Oriente, soprattutto Giappone e Hong Kong*». A Trento la Ferrari [illegible] fratelli Lunelli, dopo l'exploit [illegible] Lido di Parigi punta a lanciare i suoi millesimati anche in Cina e in Urss. Sono iniziative promozionali che, al [illegible] dei volumi d'affari (ancora [illegible] riamente ridotti), testimoniano la voglia degli [illegible] di affermarsi [illegible] in Italia.

Sergio Miravalle

Moscato [illegible] botto

E c'è chi brinderà al Natale e all'Anno nuovo anche senza il botto. In molti ristoranti «in» si è diffusa la moda di offrire con il dessert e il panettone [illegible] bottiglia di «Moscato d'Asti doc» naturale, [illegible] non spumantizzato.

Il «fratello senza bollicine» del più celebre Asti spumante (derivano entrambi dalla [illegible] moscato) è nella tradizione contadina piemontese il classico vino della festa, prodotto in poche bottiglie, così difficili da conservare per [illegible] al [illegible] occasione di interpellare subito il vino.

Dolce, poco alcolico, da bere fresco, adatto anche per i bambini, il moscato «tappo raso» (per distinguerlo da quello spumante con il sughero a fungo) ha conquistato in questi anni palati [illegible] estimatori illustri. Numerose liste dei vini di ristoranti famosi [illegible] annoverano [illegible] gli aromatici di prestigio. [illegible] nomi di piccoli produttori sono saliti nel ristretto [illegible] delle etichette d'autore [illegible] citiamo alcuni: Vignaioli [illegible] Stefano [illegible], fratelli Rivetti [illegible] Castagnole Lanze, i Bera di Canelli, Redento Dogliotti di Castiglione Tinella).

Il decreto del [illegible] aveva già previsto [illegible] sdoppiamento delle doc, consentendo [illegible] indicazioni di Asti spumante, Asti [illegible] d'Asti spumante e quella [illegible] Moscato d'Asti per il vino «tranquillo».

s. mir.

Quest'anno quasi 5 milioni di quintali finiranno [illegible] i bulldozer

Le [illegible]

Spietata concorrenza [illegible] - [illegible] dell'Unione Sovietica - Ci [illegible] però le eccezioni: grazie [illegible] contributi Cee, riconversione degli impianti e tecnologie

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO — Il raccolto si annuncia buono, [illegible] incremento che va dal 5 al 10%, [illegible] nelle [illegible] associazioni dei produttori tira brutta aria. I volti di chi tiene le fila della commercializzazione sono piuttosto preoccupati, perché in questa campagna agrumicola vendere sarà ancora più difficile. Si restringono infatti i mercati esteri e nazionali e l'industria, piegata dalla spietata concorrenza del [illegible] per i succhi di arancia [illegible] e dall'Argentina per i succhi di limone, lavora a rilento e minaccia [illegible] ridurre fortemente gli acquisti.

Ai coltivatori siciliani anche questa volta, per salvarsi dal tracollo, non resterà che ricorrere massicciamente ai centri Aima, dove il prodotto per oltre il 90% viene distrutto. Nella scorsa campagna sono finiti sotto i bulldozer 4 milioni e 300 mila quintali [illegible] agrumi (circa un quinto dell'intera produzione siciliana), quantitativo che quest'anno sarà superato.

Ma perché questa continua perdita dei mercati? «*La causa principale* — dice Nino Fontana, direttore commerciale dell'Apoa, una delle più grosse associazioni [illegible] produttori [illegible] Sicilia — *sono i costi di produzione, che risultano più* [illegible] *di quelli dei Paesi concorrenti. Senza un loro abbattimento si va verso il collasso*».

Proprio l'Apoa quest'anno non è riuscita a firmare contratti [illegible] l'Unione Sovietica, alla quale lo scorso anno aveva venduto [illegible]0 mila quintali di limoni e 100 mila quintali nell'anno precedente. Nel [illegible] l'Urss è andata a comprare in Grecia, dove ha spuntato prezzi più convenienti.

«*Si sta anche riducendo* — dice Fedele Migliazzo, direttore dell'Aspo, un'altra associazione di agrumicoltori — *la richiesta di tutti i Paesi dell'Est i quali oltre che alla Grecia si rivolgono anche alla Spagna e alla Turchia*».

[illegible] vendite vanno a rilento [illegible] per un'altra associa[illegible] di produttori, l'Acopa di Bagheria. Il suo presidente, Giuseppe Carollo, sostiene che «*per quanto riguarda la commercializzazione* [illegible] *è in* [illegible] *di nuove difficoltà che* [illegible] *lasciano alcun spazio all'ottimismo*». La scarsa competitività di prezzo, secondo Fontana, sarebbe [illegible] anche responsabile [illegible] perdita dei mercati interni che si approvvigionano in buona parte di altra frutta.

In questo contesto di enormi difficoltà c'è anche chi va in direzione opposta. E' il caso della Costantina, un'azienda di 300 ettari nei pressi di Paternò (in provincia di Catania) che vende tutto quanto prodotto senza alcun problema sia in Italia che all'estero. «*Addirittura* — dice il suo direttore, Franco Schillirò — *non riusciamo a soddisfare la domanda*».

Il «miracolo» [illegible] la sua spiegazione: la Costantina è una delle pochissime aziende, se non l'unica, che [illegible] zando i finanziamenti del primo piano agrumi della Cee ha riconvertito tutti gli impianti ed utilizzato le moderne [illegible] tecnologie in [illegible] le fasi [illegible] lavorazione.

Il segreto del successo sta tutto qui: nella riduzione dei costi di produzione e nel miglioramento della qualità. Una strada che per vari motivi, non certo tutti addebitabili ai produttori, è stata [illegible] complesso seguita pochissimo. Tant'è che dopo il fallimento del primo piano agrumi anche il secondo (varato [illegible] di [illegible] anni fa) è ri[illegible] completamente sulla carta, con la [illegible] che non sono [illegible] spesi i finanziamenti (430 miliardi) destinati alla Sicilia.

Intanto si registrano due importanti novità per [illegible] to riguarda la trasformazione [illegible] agrumi. Nei giorni [illegible] sono stati siglati [illegible] industriali e produttori gli accordi interprofessionali per la lavorazione di 4 milioni di quintali di arance e 2 milioni di quintali [illegible] limoni. L'intesa sarà comunque operativa solo dopo che l'Aima ed il Cipe accorderanno agli industriali un contributo di circa 50 lire al chilo da aggiungere a quello che viene erogato dalla Comunità europea. In tal senso c'è già l'«o.k.» del ministro Pandolfi.

Rino Canzoneri

[illegible] Distribuzione nasce il Cid un gigante da 3000 miliardi

BOLOGNA — E' stato presentato a Bologna il Consorzio Italiano Distribuzione, il nuovo colosso nazionale delle «coop bianche» nel settore distributivo.

800 miliardi di fatturato, cui si aggiungono i 800 realizzati dalle [illegible] strutture periferiche; 6800 punti di vendita in tutto il Paese, all'interno dei quali è rappresentato il 21,8% dei supermercati attualmente operanti in Italia, per [illegible] volume di vendite complessivo che supera i 3000 miliardi: queste le dimensioni della nuova realtà Confcooperative.

[illegible] agricoli

La vertenza [illegible] diventando più aspra - Venerdì si è [illegible] un nuovo sciopero, si tratta della seconda agitazione in un mese

ROMA — L'altro ieri, venerdì, [illegible] sciopero degli operai agricoli, per il rinnovo del contratto. E' il secondo in un mese. Come mai la vertenza è così aspra? Il segretario confederale della Cgil, Fausto Vigevano, dice che la Confagricoltura, la Coldiretti e la Confcoltivatori hanno chiesto, come contropartita per la firma del contratto: il blocco dei salari, la riduzione dei trattamenti retributivi per il lavoro stagionale durante la raccolta, la riduzione dei salari per i cosiddetti bacini [illegible] crisi, l'abolizione delle norme che prevedono la contrattazione delle ristrutturazioni e il blocco della contrattazione integrativa.

«*Queste richieste* — aggiunge Vigevano — *potrebbero costituire una stravaganza e una assurdità incomprensibili, se non rappresentassero invece un modo inaccettabile di concepire sia le relazioni sindacali che il rapporto con la politica economica e agricola del governo*».

Secondo la Confagricoltura, la [illegible] non è così grave. «*L'improvvisa decisione di abbandonare il tavolo delle trattative* — dice il capo delegazione Luca Remmert — *ci ha molto sorpresi. Infatti, non riteniamo esistano elementi validi tali da giustificare una scelta così grave*». «*Le trattative* — continua Remmert — *si sono finora limitate ad un esame dell'intera piattaforma, accennando solamente ai singoli punti.* [illegible] *quali vi era spazio per un approfondimento*».

La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro interessa circa 1.400.000 operai agricoli. Tanti sono infatti i dipendenti delle aziende agricole, occupati a tempo indeterminato e determinato, così ripartiti per zone: il 20,3% al Nord, il 10,4% al Centro, il 69,1% al Sud.

l. b.

Pomeriggio di terrore al pronto soccorso dell'ospedale Nuovo Martini di via Tofane

Coltello alla gola, sequestra un medico

Sono le [illegible] - Ubriaco, accompagna in ospedale il nipote, anch'egli [illegible] stato confusionale per l'alcol - Minaccia [illegible] uccidere un tassista e l'agente di servizio, poi cattura l'ostaggio, ammanettandolo - Per due ore gli tiene la lama puntata, agenti e carabinieri pronti a sparare - La resa dopo un drammatico colloquio con un cronista de La Stampa

Tossicodipendente, rapinatore e tentato omicida, [illegible] tre giorni fa dal carcere grazie [illegible] condono: per quasi due ore, Andrea Ciriaco[illegible] [illegible] anni, via della Primule 4, in stato confusionale per l'alcol, ha tenuto [illegible] ostaggio, coltello puntato alla gola, [illegible] medico del Martini di via Tofane dove aveva accompagnato poco [illegible] il nipote anch'egli ubriaco di vino e cognac.

[illegible] pomeriggio carico di paura con l'ospedale bloccato. Tutto si è concluso quando l'uomo, spossato [illegible] tensione nervosa, si è lasciato convincere da un cronista e dall'avvocato Antonio [illegible] a liberare il prigioniero. Come in un telefilm, ma con sequenze reali cominciate alle 15, quando Ciriacono arriva [illegible] pronto soccorso con un taxi. A bordo, con lui, il figlio della [illegible] Maurizio Cecchetto, 20 anni, piazza Cirene.

Ore 15. L'uomo entra urlando nella sala d'attesa [illegible] pronto [illegible]. Punta il coltello alla schiena del tassista. [illegible] una barella per il nipote: «Fate in fretta altrimenti l'ammazzo». Il maresciallo Vergine, in servizio [illegible] posto [illegible] polizia del Martini, al [illegible] la lama puntata: «Fermo, chiama il medico». Ciriacono è [illegible] stato confu[illegible] e [illegible] subito accontentato.

Ore 15,05. Maurizio Cecchetto è assistito [illegible] dott. Giuseppe Fiore, 31 anni, [illegible] [illegible] 67; lo zio, tranquillo, attende nel corri[illegible] guardato a vista dal maresciallo Vergine che, nel frattempo, è riuscito a chiamare i rinforzi. [illegible] è una calma apparente. [illegible] sua furia [illegible] scatena appena sente il nipote lamentarsi. Irrompe nella sala medica. [illegible] [illegible] le sedie, [illegible] il medico con il coltello.

Ore 15,10. Arriva il [illegible] Longo, della narcotici. Cominciano le trattative, con momenti terribili perché l'uomo sembra impazzito. [illegible] seguono dal corridoio gli agenti e i carabinieri. Si [illegible] te sussurrare: «E' pericoloso. Già ieri [illegible] stomo [illegible] a [illegible] sua perché voleva uccidere la madre. Ma ci è scappato».

Ore 15,30. Andrea Ciriacono è irremovibile. Continua a [illegible] il [illegible] che, intanto, ha immobilizzato con le manette. [illegible] è tolta la camicia. Si vedono i tatuaggi sul torace. Alterna frasi senza senso alla richiesta di parlare [illegible] la madre. Si agita se sente le sirene delle ambulanze, diffida chiunque dall'avvicinarsi, chiede del suo avvocato, Antonio Foti.

Le trattative [illegible] fanno un [illegible] avanti fino alle 16,30. Tutti sono stanchi. A questo punto interviene il cronista che chiede di parlare con l'uomo. Lui accetta. Contemporaneamente si cercano altre strade per sbloccare la situazione.

Ore 16,36. Arriva la madre, Salvina, 61 anni, con il magistrato, dott. Patrono e l'avvocato Foti. Supplica la donna: «Non fategli del male, è [illegible]o». Aggiunge: «Non ragiona dal giorno in cui, [illegible] anni fa, cadde [illegible] [illegible] piano di un palazzo. E' un miracolo che sia ancora vivo, non [illegible] adesso». E scoppia in [illegible].

A questo punto, il sequestro del medico ha fine. Sono le 16,45. L'uomo, sopraffatto dalla tensione, alla vista della madre, accetta i consigli. Consegna il coltello, libera il [illegible] Fiore, chiede al cronista di allontanare i poliziotti: «Ho paura dei cecchini».

Ore 16,57. Accompagnato dal cronista e dall'avvocato si affaccia sul corridio. E' tranquillo, accetta di essere fotografato. Medici e infer[illegible] rientrano

Servizi di Ezio Mascarino, Giuliano Mengoli, Emanuele Monte

Giuseppe Fiore, stremato [illegible] la liberazione, racconta a colleghi e infermieri il suo dramma

[illegible] giovedì dalla prigione

[illegible] Ciriacono aveva 16 anni, quando, una notte dell'agosto '78, si buttò dal balcone di [illegible] al settimo piano di via delle Primule 4, [illegible] Vallette. Un volo di oltre 20 [illegible] [illegible] sui fili della luce, [illegible] [illegible] primo piano, rotolando sulle soffici zolle [illegible] un orticello, [illegible] poco. Si salvò così, miracolosamente: [illegible] frattura alla [illegible] e l'incrinatura di alcune costole. «Volevo fare l'angelo», raccontò ai medici. Si drogava. La madre, altri 5 figli, disse: «Questo ragazzo mi fa disperare».

Un anno dopo, il 15 gennaio '79, fu arrestato assieme a tre amici (tra cui Guido Cecchetto, fratello di Maurizio, protagonista ieri con Ciriacono delle ore di follia al Martini). Armi in pugno, aggredivano le coppie in auto, rapinavano lui e lei, spesso violentavano le ragazze.

Fu rinviato a giudizio nell'autunno [illegible] stesso anno: [illegible] trentina i casi accertati. L'accusa: «rapina, violenza carnale, tentato omicidio, sequestro di persona». Durante il processo, svoltosi nel novembre '80, le vittime di quelle aggressioni rievocarono drammatici momenti.

Fu condannato a 10 anni (il Pm ne aveva chiesti 16). Pena confermata un anno dopo, dai giudici della corte d'assise d'appello. «Sono [illegible] tre giorni fa, con il condono [illegible] Natale — ha gridato ieri — Lasciatemi stare, io sento parlare i morti».

Così l'ho convinto a cedere

Lui è in fondo alla stanza, con le spalle in un angolo. Senza camicia, braccia robuste, in mano ha un acuminato coltello da cucina e lo preme contro la gola del dottor Giuseppe Fiore, paralizzato dal terrore. Uno sgabello è rovesciato. Su una sedia, un giovane: Maurizio Cecchetto, il nipote, stordito dai calmanti.

[illegible] [illegible] trattativa fra il giovane, il dottor Longo della sezione narcotici della questura e il capitano Linzi dei carabinieri di Mirafiori. Dietro di loro, agenti [illegible] rivoltelle pronte a sparare, e il cronista che nasconde il suo taccuino per non essere individuato dal sequestratore. La tensione è al massimo. «Non fate un passo altrimenti lo ammazzo». Il coltello buca la pelle del medico, che piange e grida: «Non mi uccidere, ho curato il tuo nipote...». Andrea: «Vi ho riconosciuto, tu sei un poliziotto, vuoi spararmi. Svestiti, fammi vedere che non sei armato», intima al dott. Longo.

Poi ai carabinieri: «Tu, maresciallo, metti via la pistola, [illegible] [illegible] piaccio il sopra». Il colloquio è difficilissimo. Entro guardingo nel pronto soccorso. [illegible] a quattro [illegible] tri [illegible] Ciriacono. [illegible] suoi lampi di [illegible] l'uomo è conscio della situazione: «Mandate via i vostri cecchini, non mi faccio fregare...». [illegible] subito dopo, si lascia prendere dalla furia e i suoi occhi sono fuori dalle orbite. La tensione sale. I nervi [illegible] medico stanno per [illegible]

Longo [illegible] guarda preoccupato: «Questo non lo tratta[illegible] più...». Andrea: «Voglio [illegible] paio di manette». Le ottiene e se le fa scattare al [illegible] polso sinistro ed a quello del medico: «Così lo [illegible] meglio. E tu non piangere...». Un [illegible] grido: «Indietro, o [illegible] taglio la gola. [illegible]...».

Longo: «Senti Andrea, c'è un giornalista. Magari lo conosci... Non è un poliziotto, con lui non hai problemi...».

Andrea mi squadra: «Tu sei un agente. Non fare il furbo. Voglio i documenti. Adesso spogliati, via giaccone e pullover, girati. Maresciallo, leggi il tesserino... Va bene. Adesso scrivi... Ho detto scrivi... Gli altri, tutti indietro».

Ho paura, la mano mi trema. Detta: «[illegible] chiamo Andrea Ciriacono. Nel '78 sono precipitato dal settimo piano in preda all'Lsd, i fili della biancheria m'hanno salvato. Sono uscito [illegible] Nuove tre giorni fa. Volevo [illegible] il Natale in casa. Invece mi hanno cacciato. Mia sorella mi ha dato 30 mila lire. Con Maurizio abbiamo festeggiato la libertà. Per lui sono disposto a tutto. Rileggi». Il dott. Fiore [illegible] un cedimento: piange, implora: «Ma perché [illegible] ammazzarmi?». Andrea: «Ti regalo l'orologio». E lo bacia sulle guance.

Ciriacono ha la voce [illegible] «Vuoi [illegible] po' d'acqua? — gli [illegible] —. Ti sentirai meglio...». Un infermiere mi porta un bicchiere di minerale, lui lo beve con calma e ne offre un sorso al suo ostaggio. La tensione si allenta, parliamo.

Nel frattempo arriva l'avvocato Antonio Foti. Anche lui è costretto a spogliarsi prima di entrare.

Il giovane gli grida: «Quelli là dietro mi vogliono morto. Di voi due, forse, mi posso fidare». Gli parliamo per 30 minuti. Foti, che conosce già Andrea, si fa consegnare il coltello. Poi libera dalle manette il dott. Fiore, che sviene. Ma non è finita: «Ehi, giornalista, manda via tutti. Altrimenti non esco. Ho paura che mi sparino».

Passa un altro quarto d'ora. Lui mi dice: «Devi proteggermi, garantisciмi che non mi faranno fuori». Si tranquillizza, usciamo s[illegible] [illegible] corridoio ormai vuoto.

Gli domando: «Ti lasci fotografare?». E Andrea: «Certo, va bene». Un lampo, poi sale sulla volante che, a sirena spiegata, lo porta al Maria Vittoria.

Giuliano Dolfini

Andrea Ciriacono, 25 anni

Confusione, pazienti [illegible]

Due ore di panico al Nuovo Martini: pazienti terrorizzati, alcuni dirottati in altri ospedali, voci che si accavallano: «E' arrivato un uomo che aveva un infarto, l'ambulanza è stata mandata al Maria Vittoria, lui è morto». E ancora: «C'era un drogato, sembrava in coma, chissà se ce l'ha fatta ad arrivare all'altro ospedale». Sono [illegible] [illegible] si intrecciano a quella principale. In realtà non è morto nessuno. [illegible] Guardia medica, appena avuta notizia di quello che stava succedendo, [illegible] [illegible] più trasportato pazienti in via Tofane.

Due i malati che sono stati dirottati. La prima è una pensionata, Maria Francia, 73 anni, via Frejus 166. Racconta: «E' esploso il televisore. E' andato a fuoco il salotto. Sono arrivati i vigili del fuoco e l'ambulanza. Mi hanno portato al Nuovo Martini. All'ospedale c'erano carabinieri e agenti di polizia». La donna è stata accompagnata al Maria Vittoria e subito dimessa. Il secondo è un giovane tossicodipendente, arrivato con la sua auto, sembrava stesse malissimo. Con un'ambulanza è arrivato portato al pronto soccorso [illegible] corso Tassoni e dimesso dopo mezz'ora.

Dibattito al congresso socialista, già conclusa l'assemblea del pedi

Psi: «Pentapartito fino alle elezioni»

La Ganga: «Sempre che tutti siano all'altezza»

Il pentapartito in Comune «è garantito fino alla fine della legislatura». Lo dice Giusi La Ganga, ma aggiunge una postilla: «Sempre che tutti siamo all'altezza». I socialisti, sul campo del 17 [illegible] provinciale, partono in contropiede alla seconda giornata. E' il sindaco Giorgio Cardetti a parlare in gergo [illegible]. «Una giunta è [illegible] una squadra, se uno non [illegible] bene, torna in panchina».

Il riferimento alla verifica aperta è lampante. Anche perché arriva subito dopo un appassionato intervento [illegible] Maria Magnani Noya, interrotta dagli applausi: «Si dice che la giunta è un fallimento. E' ingiusto. Ci sono cose fatte, altre non tanno grandi. Gli assessori [illegible] hanno fatto molto, possono dire la stessa cosa gli altri?».

Quindi [illegible] serrata fila di domande che arroventano fin d'ora il clima: «All'assessore Zanella: cosa sta facendo per la casa, a che punto è il progetto Venchi Unica? E i piani per il centro storico, per il decentramento? Non è sufficiente fare le circoscrizioni e lasciarle prive di potere! E i trasporti? L'ambiente? L'acqua, l'aria che respiriamo?».

Il psi si pone dunque al centro della politica torinese e anche il [illegible] «che fa la sirena», dovrà adeguarsi: «Se verrà, dovrà convergere sulle nostre idee», [illegible] La Ganga. Per il resto, la sintonia della maggioranza riformista che fa capo a Craxi (75% degli iscritti) e della sinistra di Fiandrotti (25%) ha attutito molte difficoltà interne.

La relazione del segretario Cantore ha anticipato i temi nazionali sviluppati poi da Agostino Marianetti: «Il modello di partito va rinnovato partendo dal tesseramento: bisogna adeguarlo ai tempi e alla società. Suscita entusiasmi ma [illegible] riesce a fare il pieno». Oggi, dopo le conclusioni del vicesegretario nazionale Claudio Martelli, le elezioni dei [illegible] organismi e dei delegati.

Vince Nicolazzi col [illegible] per cento

Per il segretario, è la prima volta a Torino

Ha vinto Nicolazzi con quasi il 60 per cento dei consensi. E' la prima volta che accade a Torino, ed è lo stesso Nicolazzi a sottolinearlo, al termine di un congresso del psdi provinciale incominciato venerdì pomeriggio e concluso ieri (hotel Atlantic di Borgaro) con il voto dei circa 300 delegati in rappresentanza di [illegible] iscritti.

«Cercheremo di fare una segreteria unitaria — dice il segretario nazionale. [illegible] niato [illegible] fedelissimi, il vicesegretario provinciale uscente, Goglio, e il capogruppo a Palazzo civico, Furnari —. Ovviamente se sarà possibile».

Il ministro Romita, pur escludendo ipotesi scissionistiche [illegible] [illegible], ha accusato la maggioranza d'aver inflazionato il tesseramento prorogando le iscrizioni [illegible] dal 31 marzo al 10 ottobre. Nicolazzi ribatte: «A livello nazionale abbiamo depurato il partito [illegible] [illegible] mila tessere su 220 mila. E la proroga era necessaria: da [illegible] [illegible] non si faceva tesseramento».

Il confronto fra i due leader è avvenuto in mattinata: «Stoccate di fioretto, senza polemica aperta», commentano esponenti dei due gruppi. Romita chiede alla segreteria di chiarire che cosa intende per «alternativa alla dc», precisando che questo è il punto su [illegible] c'è differenza [illegible] la segreteria.

Ma Nicolazzi rinvia la risposta a gennaio, al congresso di Roma. Per ora dice soltanto che «il pentapartito non è in forse» e che [illegible] [illegible] enti locali «continuano a valere gli accordi».

Nel [illegible] si è inserito un gruppo di giovani (Bollero, Pintore, Rainero) con la sigla «Nuovo riformismo socialista democratico». Essi chiedono «maggiori garanzie nel tesseramento» per [illegible] partito funzionale e [illegible] di «iscritti fantomatici»: un'esigenza approvata dall'assemblea e che sarà portata al [illegible] nazionale.

La disgrazia all'ospedale di Ivrea, vittima una bimba [illegible] 11 anni

Operata agli occhi, muore

Aveva subito un piccolo intervento chirurgico per la correzione [illegible] strabismo, mezz'ora dopo si è sentita male - Inchiesta della Procura, ordinata l'autopsia

Una bambina [illegible] 11 anni è morta all'ospedale di Ivrea mezz'ora dopo un intervento chirurgico agli [illegible] a cui era stata sottoposta. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta: domani, alle [illegible] l'autopsia.

Leonora Casali viveva [illegible] i genitori e una sorella di 15 [illegible] [illegible] stradale Torino 100, alla periferia [illegible] città. Il padre, Luciano, 41 anni, è caporeparto alla Ceat [illegible] Settimo [illegible], la madre, Giulia Schiavi, 38 anni, è casalinga.

[illegible] frequentava la prima D [illegible] media Galileo Ferraris di Ivrea: una bambina vivace, [illegible] dello sport. Proprio per del[illegible] alla pallavolo aveva sostenuto, il 4 dicembre, una [illegible] al Centro [illegible] medicina dello sport: «Non [illegible] emerso nessun difetto, Leonora era perfettamente sana» ricorda la mamma. E aggiunge: «Del [illegible] non avevamo [illegible], anche in passato non ci aveva [illegible] creato problemi.

La bimba soffriva [illegible] nascita per [illegible] leggera forma [illegible] strabismo: un difetto non accentuato, che i medici dell'ospedale di Ivrea ritenevano di poter eliminare con un intervento chirurgico.

Lunedì, Leonora [illegible] in ospedale. Le prime visite, poi viene decisa la data dell'intervento: mercoledì. Lo sciopero dei medici, però, costringe a posticipare di [illegible] giorni l'intervento.

Ricorda Giulia Schiavi: «Ci hanno detto: la bambina entrerà in camera operatoria alle 8 alle 9.15 e sarà già sveglia». I tempi subiscono lievi modifiche: l'intervento, seguito dal primario, Alcide Guglielmi, [illegible] [illegible] primo aiuto [illegible] anestesia, Riccardo Ravera, si conclude [illegible] le 10.

Tutto bene, almeno in apparenza. Ricorda ancora la mamma: «E' successo tutto in un attimo: Leonora ha cominciato [illegible] a lamentarsi, diceva di sentire forti dolori alle gambe. Mi sono accorta che qualcosa non andava». La donna [illegible] [illegible] [illegible] e si imbatte nella caposala: «Venga, temo che [illegible] figlia stia molto male».

Per venti minuti i medici si affannano, cercando di salvarla: il cuore si [illegible] la prima volta, solo l'encefalogramma, non completamente piatto, lascia qualche speranza. Alle [illegible] il secondo, definitivo [illegible] cardiaco.

Un rapporto viene indirizzato alla Procura. Il sostituto dott. Palumbo ordina l'esame necroscopico, affidandolo a un collegio di specialisti dell'ospedale [illegible] [illegible]. I coniugi Casali non vogliono [illegible] ipotesi: «I medici si sono sempre comportati con [illegible] correttezza. Il primario della rianimazione ci ha assicurato che l'anestesista è un esperto. Anche loro [illegible] [illegible] a comprendere l'accaduto».

Una circostanza sembra certa: anche gli esami [illegible] all'ospedale autorizzavano i medici all'intervento. L'intera documentazione è attualmente sul tavolo del magistrato: l'ultima parola ai periti.

Estrazioni del Lotto

Sabato [illegible] dicembre 1986 - n. 51

Bari	50	24	[illegible]	37	80
Cagliari	65	76	16	60	63
Firenze	56	[illegible]	76	20	87
Genova	4	1	[illegible]	14	12
Milano	90	[illegible]	[illegible]	47	4
Napoli	18	45	[illegible]	64	70
Palermo	27	21	[illegible]	49	69
[illegible]	80	79	44	80	47
Torino	42	85	50	62	70
Venezia	65	17	[illegible]	49	42

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	1	20.881.000
«11»	12	[illegible]
«10»	262	102.000

Monte premi: 1.427.273.800

Colonna vincente

X 2 X 1 1 1 1 2 X 2 X 2

[illegible] provincia

Per il vento [illegible] vasti incendi

Automobilisti invitati a non gettare mozziconi

[illegible] [illegible] e il vento che soffia impetuoso [illegible] 4 giorni hanno contribuito [illegible] alimentare [illegible] serie [illegible] piccoli [illegible] di sterpi in provincia. I vigili del fuoco sono stati impegnati nella zona di Balangero, sopra l'Amiantifera, nel Pinerolese, vicino a [illegible] Canavese e presso il depuratore del Po a Settimo. Nella maggioranza dei casi si è trattato di scintille (o sigarette) che, finite sulle foglie secche, hanno trovato facile esca, incendiando erbacce e cespugli.

Anche se persone e case non sono mai state in pericolo, il lavoro delle squadre non ha avuto tregua. Vigili e volontari, però, [illegible] riusciti sempre a circoscrivere l'area dell'incendio ed a spegnerlo in poche ore. Ma, se le condizioni meteorologiche [illegible] dovessero cambiare, c'è il rischio che la situazione peggiori. Perciò i vigili invitano gli automobilisti a non gettare mozziconi di sigaretta nelle cunette delle strade.

Tessere del pr per il sindaco

Il sindaco Giorgio Cardetti da ieri, è socialista e radicale. Doppia tessera, la seconda per «un partito che deve continuare a vivere», fautore di [illegible] battaglie che, [illegible] Cardetti, «sono state battaglie del psi, partito nel quale milito da 20 anni, al quale [illegible], comunque, sempre il voto».

L'iscrizione del sindaco è avvenuta nel [illegible] di una manifestazione del [illegible] in un circolo di piazza San Carlo, presenti il segretario radicale Giovanni Negri, l'ex presidente, Enzo Tortora, Adelaide Aglietta, il consigliere re[illegible] Pezzana decine di amici e simpatizzanti, [illegible] cui la cantante Miranda Martino.

Ieri, le nuove adesioni sono state una cinquantina. «Serviranno per il prossimo [illegible] — spiegano Tortora e Adelaide Aglietta — poiché per quest'anno abbiamo raggiunto quota diecimila».

«Ho aderito al partito radicale — confida infine Miranda Martino — un mese fa. Sono tornata a Torino per fare il mio dovere».

BIANCA&NERA

Controlli di autocisterne

[illegible] di autocisterne sono state controllate [illegible] questi giorni [illegible] [illegible] di Finanza. Le pattuglie, rinforzate da ispettori metrici, hanno sequestrato [illegible] con [illegible] capacità di [illegible] mila [illegible] [illegible] piombi metrici e conteneva oltre 70 litri in meno di quanto dichiarato. Autista e titolare della ditta [illegible] stati denunciati. Nell'86 il Nucleo regionale delle Fiamme Gialle ha sequestrato 6 mila chili di olio lubrificante, 66 mila chili di gasolio per l'agricoltura e 42 mila chili di gasolio combustibile, [illegible] chili di benzina, 28 cisterne di prodotti petroliferi, denunciando alla magistratura [illegible] persone.

Alberi sacrificati

Il consigliere provinciale Franco [illegible] della Lista verde s'è associato alla protesta dei Verdi civici «per l'incredibile esposizione di abetini verniciati in via Po, agonizzanti e ridotti come tanti sepolcri imbiancati. L'assurda tradizione dell'albero di Natale — ha scritto — condanna a morte [illegible] ogni [illegible] migliaia di giovani abeti che vengono sradicati dal loro ambiente naturale per andare a seccare nei salotti cittadini».

Lotto, uscito il 70

Dopo 118 settimane di attesa, dall'urna del Lotto è stato estratto sulla ruota di Torino il 70. L'ultracentenario era [illegible] l'ultima volta, il 29 settembre dell'84.

[illegible] gemelli

Nella sua lotta per la vita [illegible] ce l'ha fatta Maruska, [illegible] [illegible] quattro gemelli [illegible] Sant'Anna grazie alla fecondazione artificiale, è spirata ieri pomeriggio [illegible] reparto rianimazione dell'ospedale Regina Margherita, dov'era [illegible] ricoverata subito dopo il parto per gravi difficoltà respiratorie. Migliorano, invece, le condizioni degli altri tre neonati, Alessandro, Amadeus e Veruska.

[illegible] nel doppiofondo

Due giovani [illegible] stati arrestati dai finanzieri al valico [illegible] Claviere e mandati [illegible] Nuove: nel doppiofondo di una Mercedes avevano 2 chili e mezzo di hashish e 10 grammi di [illegible] [illegible] Vincenzo Buonocini, 34 anni, di Viterbo e Teresa Casciatelli, 22 anni, di Roma. Il Buonocini viaggiava con una carta d'identità falsa. Accanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di rosmarino per confondere il fiuto [illegible] cani antidroga: non avevano [illegible] a quello dei finanzieri.

Calendari Cri gratis

La delegazione della Croce rossa di Settimo ha segnalato alla magistratura la vendita abusiva di calendari da parte di sconosciuti. Gli stessi calendari [illegible] Croce [illegible] sono distribuiti gratuitamente. L'ente chiede [illegible] [illegible] di segnalare immediatamente a polizia e carabinieri chi richiede denaro: è un truffatore.

Specchio dei tempi

Quaranta insegnanti senza tredicesima - Militari di leva come i clochard - Le borse di plastica che inquinano - Da 18 mesi in attesa dei risultati del concorso - Un servizio troppo rumoroso

Un lettore ci scrive:

«Quanto [illegible] per [illegible] ha dell'incredibile e, comunque, è molto grave. Dopo le ansie vissute negli scorsi giorni, a causa degli scioperi [illegible] bancari che minacciavano di non pagare tredicesime e stipendi, la fine delle agitazioni delle banche riportava serenità tra [illegible] i pubblici dipendenti.

«Ieri, [illegible] dicembre, chiedevo a scuola in quale giorno avrei potuto riscuotere il mio stipendio e la tredicesima mensilità ma l'applicata di segreteria mi rispondeva che in [illegible] d'Italia non avevano trovato il mandato di pagamento del Provveditorato agli studi, relativo allo stipendio di una quarantina di professori della nostra scuola [illegible] e relativa tredicesima mensilità. Speravano di trovarlo nel pomeriggio o metteria in pagamento oggi, venerdì 19.

«Ma oggi l'amara sorpresa: il mandato, regolarmente spedito [illegible] [illegible] in tempo debito, non si è [illegible] vato ed il mancato ritrovamento fa scattare un procedimento che comprende denuncia di smarrimento, indagini ispettoriali, relazioni, rapporti. Nel migliore dei casi il pagamento avverrebbe tra una quindicina di giorni».

prof. Italo D'Agostino

Una lettrice ci scrive:

«Ho un nipote alle armi in Aeronautica. Per fortuna da qualche tempo non si parla più di nonnismo, [illegible] [illegible] l'impegno di Spadolini e [illegible] Comandi è servito a qualcosa. Però mi è capitato di assistere, in stazione a Novara dove mi [illegible] frequentemente, ad una scena che mi ha lasciato perplessa: un venerdì sera ho visto dei ragazzi, indubitabilmente di leva, che si preparavano a trascorrere [illegible] notte nella sala d'aspetto della seconda classe.

«Parlando [illegible] [illegible] ho saputo [illegible] [illegible] militari del battaglione di artiglieria alpina di Susa, per la maggior parte dell'Alto Novarese, rimasti senza treni perché la distribuzione delle licenze nella loro [illegible] avviene cinque minuti dopo la partenza dell'ultimo treno utile per arrivare a [illegible] loro nella tarda serata. Avrebbero aspettato il [illegible] [illegible] 4,40 (del giorno dopo), bivaccando sulle panchine della sala d'aspetto, [illegible] viaggio, per coprire quasi trecento chilometri, di tredici ore! E tutto perché il servizio finisce alle 17.

«Ora chiedo: è dignitoso che dei militari, cittadini in armi come [illegible] l'on. Spadolini, [illegible] dormire come [illegible] clochards [illegible] andare in licenza, solo perché non li [illegible] fa uscire mezz'ora prima?».

Segue la firma

[illegible] [illegible] ci scrive:

«Era necessario che qualcuno prendesse posizione contro l'uso inquinante delle borse e dei sacchetti di plastica, perché ormai tutti sappiamo che bruciata nelle discariche la plastica sviluppa diossina e lasciata nel terreno cede a questo sostanze inquinanti.

«Plaudo quindi ai sindaci di Loiano e Cadoneghe, [illegible] Stampa del 9/12) [illegible] ne vietano l'uso, auspicando che il loro esempio venga presto seguito da tutti gli altri».

[illegible] Oliva

Un lettore ci scrive:

«Chissà se Babbo Natale ci porterà l'esito del concorso per [illegible] tesi di laurea sulla cultura piemontese bandito dalla Regione, e precisamente dal centro «Gianni Oberto», [illegible] i cui termini di scadenza risalgono ad un anno e mezzo fa e precisamente al 30 giugno '85».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tramite il vostro giornale vorrei chiedere al servizio di polizia preposto alla sorveglianza delle ambasciate [illegible] nel nostro Paese [illegible] non si può trovare un [illegible] ma che [illegible] renda impossibile l'esistenza ai malcapitati cittadini che hanno la sfortuna di abitare vicino a tali sedi.

«Io abito in via Bogino 11 esattamente di fronte al consolato francese. Da qualche tempo un automezzo della polizia staziona giorno e notte in strada esattamente sotto le mie finestre con il [illegible] tore quasi ininterrottamente acceso specialmente nelle ore notturne.

«Quando c'è [illegible] vettura campagnola il rumore è sopportabile. Quando ci sono grossi camion con motore [illegible] il rumore e l'odore sono insopportabili. Praticamente non si riesce più a dormire.

«Purtroppo non si tratta di situazioni a breve scadenza per cui sarebbe sufficiente dire "portiamo pazienza" ma di cose che andranno certamente per le lunghe date le persistenti minacce del terrorismo internazionale.

«Ora mi chiedo: è giusto che dei cittadini che lavorano tutto il giorno non possano più dormire, causa questo servizio? Si parla tanto di evitare rumori molesti, inquinamenti atmosferici, ecologia, ecc. ecc. ma se tali inconvenienti vengono proprio da chi dovrebbe difenderci da queste cose, come si può fare?».

Gustavo Viterbo

L'impegno della Provincia per il 1986

Strade sicure

Già finanziati lavori per 35 miliardi (di cui 30 appaltati) - Le circonvallazioni [illegible] Ciriè [illegible] Revigliasco - Opere straordinarie per migliorare la sicurezza sui sei tronchi più importanti

L'impegno della Provincia per l'86 nel campo della viabilità si concentra in poche, ma importanti cifre: [illegible] 2743 km [illegible] provinciali [illegible] faranno lavori per [illegible] miliardi (35 sono stati [illegible] finanziati, di cui [illegible] appaltati). E il 75 per cento delle [illegible] è già stato completato. Rispetto alle medie del passato si tratta [illegible] cifre da record.

[illegible] la presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi, e l'assessore [illegible] Viabilità, Borgogno: «*Ha avuto successo* [illegible] *sforzo* [illegible] *mune di tutti gli amministratori e dei tecnici per superare le difficoltà fisiologiche dell'ente, sfruttando gli uffici al limite delle possibilità e accelerando al massimo i* [illegible] *della spesa. E' un risultato difficilmente ripetibile*».

[illegible] 30 miliardi appaltati, 10 interessano opere di nuova viabilità (le circonvallazioni di Ciriè e Revigliasco, l'anulare [illegible] Torino lungo la provinciale 22) e interventi strutturali: il ponte sulla Dora Baltea a Quassolo, sul Po a Pancalieri, i paravalanghe in Val [illegible].

Ma la fetta più sostanziosa (20 miliardi) è stata destinata [illegible] opere straordinarie per la sicurezza stradale, in particolare per migliorare [illegible] tronchi più importanti dell'intera rete provinciale: direttissime delle [illegible] di Lanzo e di Carignano, Torino-Caselle, Torino-Volpiano, Torino-Orbassano-Piossasco e corso Allamano a Grugliasco.

Spiega l'assessore Borgogno, che è affiancato dagli ingegneri Camoletto, Saporiti e Nicola: «*Su queste sei strade abbiamo* [illegible] *oltre un miliardo per la sola segnaletica speciale, sovradimensionata rispetto* [illegible] *passato e realizzata con speciali pellicole ad alta rifrangenza. Inoltre si è migliorata la funzionalità degli incroci più importanti* [illegible] *semafori, impianti di illuminazione, abbattimento di ostacoli. Si* [illegible] *anche realizzate barriere di protezione nelle curve e pavimentazioni antisdrucciolevoli*».

Ma non basta: in montagna numerosi interventi [illegible] stati mirati all'eliminazione dei massi pericolanti, facendo perfino ricorso ai «*ragni delle Dolomiti*».

[illegible] si [illegible] studiando [illegible], in occasione delle riasfaltature, [illegible] [illegible] modificare [illegible] pendenza trasversale delle strade per ridurre al minimo la perdita di [illegible] (*waterplanning*) in caso di pioggia eliminando [illegible] pellicola d'acqua. Per evitare i problemi del *verglas* durante l'inverno proseguono i trattamenti [illegible] preventivi con soluzioni saline, un metodo che ha sempre dato ottimi risultati.

Ma nel bilancio positivo della viabilità c'è una cifra in rosso: 800 mila lire per km che la Regione deve per [illegible] ma che rifiuta di concedere a tutte [illegible] Province perché [illegible] fondi [illegible] utilizzati [illegible] coprire un vecchio buco nei suoi conti. «*Il contributo non è* [illegible] *segno di benevolenza regionale: è legge*», dicono la Casiraghi e Borgogno. E domani andranno nuovamente a battere cassa [illegible] presidente Beltrami.

[illegible] **Bisio**

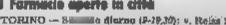
RIPRESA LA VENDITA DEL PESCE

Primo giorno di vendita ieri nella sede provvisoria del mercato ittico di Porta Palazzo. Tra i banchi sistemati nel cortile dell'ex caserma dei vigili del fuoco in corso Regina Margherita per tutta la mattinata c'è stato un via vai di cittadini che hanno potuto fare acquisti per le prossime festività. Anche se molte impalcature [illegible] [illegible] [illegible] piedi ed i lavori proseguivano, in parte, accanto ai banchi di vendita

[illegible] [illegible] [illegible]

RIVOLI — [illegible] merito all'articolo «Un deposito inquinante a Bruere», Wander Tumiatti [illegible] Smt, precisa: «*La Smt opera* [illegible] *18 anni* [illegible] *tecniche d'avanguardia, nel campo della prevenzione rischi e decontaminazione. Nella carenza* [illegible] *strutture* [illegible] *smaltimento in Italia,* [illegible] *sempre inviato i prodotti contaminati nei maggiori impianti di distruzione, autorizzati, esistenti in Europa*».

«*Da quando* — prosegue — *le frontiere sono state chiuse* [illegible] *ho bloccato ogni operazione che avrebbe potuto tradurre il superamento del tonnellaggio di deposito consentito, mentre ho intensificato* [illegible] *la ricerca di tecnologie alternative di distruzione.* [illegible] *sito* [illegible] *Bruere è autorizzato per 800 e non 400 tonn. La Smt* [illegible] *è incorsa in* [illegible] *una infrazione e ciò è emerso avanti la pretura.*

«*Lo stoccaggio provvisorio è di assoluta sicurezza. Il sito, ben confinato e custodito,* [illegible] *rappresenta alcuna fonte di pericolo. I fusti all'aperto sono vuoti*».

dalla Grande Torino

Farmacie aperte in città

TORINO — S[illegible] diurno (9-19,30): v. Rolla Romoli 81 (220.22.86); p. Campanella 9 (72.98.66); strada al Ronchi 8 (09.05.35); v. Bologna 250 (20.32.08); c. Traiano 66 (61 60.44); p. Falchera 68 (262.09.62); v. Tripoli 23 (32.05.35); v. Cernaia 14 (54.50.09); c. Peschiera 295 (79.38.40); v. Po 4 (839.87.66); p. D.L. Bianco 10 (309.51.93); v. Madama Cristina [illegible] (65.04.21); v. San Secondo 9 (54.58.77); v. Lancia [illegible]/b (33.64.91); c. Borgaro 58 (29.03.69); v. [illegible] 11 (771.42.29); c. Casale 71 (83.04.20); v. Oigna 53 (85.84.97).

Fino all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II [illegible] (53.82 71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.02.59); p. Massaua 1 (78.33.08).

Le autoriparazioni d'emergenza

TORINO — Officine (8-13): v. Airasca 8 (37.58.18); v. Bessanese 2 (73.77.79). Elettrauto (8-13): c. Racconigi 140 (37.96.89). Servizio Fiat (8,30-12,30): Rivoli, v. Mazzini 24 (958.65 94); Moncalieri, v. Tetti Piatti 29/10 (64.00.82); v. Rigola 8 (34.63.20); c. Graglia 9 (32.26.86); v. Bologna [illegible] (65.40 29); v. Balme 47 (74.02.67); v. Asti 37 (88.22.65). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.88). Servizio Lancia (8-12): v. Macerata 4 (48.52.08); v. Trecate 5 (79.32.71). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): v. Barge 3 (447.13.88).

[illegible] di [illegible] per [illegible]

TORINO — L'Ufficio [illegible] Collocamento assegnerà martedì [illegible] posti di lavoro, 8 dei quali a tempo indeterminato, nelle sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori. Generici: un commesso, ente p. (3 mesi); 10 op. musei, ente p. [illegible] mesi); 1 ausil. farmacie, ente p. (3 mesi); 1 op. cimiteri, ente p. (3 mesi); 8 add. pulizie, imprese (3 ti e 5 td); 1 [illegible] [illegible] assist., ente p. (6 mesi); 1 bidello, ente p. (sost. maternità); 1 generico, metalm. (ti) [illegible] categoria: un facchino, albergo (sost. malattia); 1 spolp. carni, commercio (ti). Qualificati: un elettr. az. munic. (ti); 1 salumiere (ti); 1 colbentatore, metalm. (2 mesi); 1 bruciatorista, metalm. (ti). Impiegati: [illegible] arch. dattil., ente l. [illegible] mesi); 1 ed. socio-ass., ente l. (sost. maternità); [illegible] oper. ammin., ente p. (3 mesi); 1 commesso, [illegible] (aspettativa).

Nuovo presidente dell'Usl 29

SAN [illegible] — Giacomo Coggiola, democristiano, è il nuovo presidente dell'assemblea generale dell'Usl [illegible] che [illegible] capo a San Mauro e Gassino. E' stato eletto l'altra sera. Dopo la votazione la seduta è stata rinviata per permettere a democristiani e socialisti di trovare un accordo sulla nomina del [illegible] [illegible] gestione.

Usl 28, [illegible] comitato di gestione

SETTIMO — Il socialista Domenico Biefari, medico, consigliere comunale a Settimo, [illegible] [illegible] nuovo presidente del comitato di gestione dell'Usl 28. E' stato [illegible] l'altra sera, con 22 voti, dalla maggioranza formata da pci, psi, psdi, mentre i gruppi di minoranza si sono [illegible].

Biefari dovrà ora dimettersi da medico convenzionato [illegible] [illegible] perché la nuova carica è incompatibile con il rapporto [illegible] lavoro. Sono stati poi eletti gli altri [illegible] componenti del comitato [illegible] gestione. Sono: Maria [illegible]chi, Walter Gerbaudo e Mario [illegible] per il pci; Giuseppe Liace per il psi; Olivo Cavallini per il psdi. Per la minoranza è stato confermato il dc Giovanni Soragna che in extremis è riuscito a prevalere su altri due candidati del [illegible] stesso partito, il sindaco [illegible] Leinì, Giuseppe Cozza, e lo studente universitario Maurizio Lazzero. Alla dc è andata la presidenza dell'assemblea generale con Gennaro Piccirillo, di San Benigno, eletto [illegible] 35 voti.

Settimo, [illegible] [illegible] [illegible]

SETTIMO — Oggi alle 16, nella sala del consiglio di [illegible] [illegible] Farmitalia, il quartiere Borgo Nuovo organizza «Natale sotto l'albero», con la distribuzione di doni [illegible] bimbi. Il programma prevede anche esibizioni delle corali «7 Torri» e di un [illegible] classico.

[illegible] [illegible] giunta di Alpignano

ALPIGNANO — Al governo della città c'è un sindaco, Valeria Galliano, del pci, e due assessori supplenti, Marcone della sinistra del psi e Albrile, della sinistra indipendente, eletti da una coalizione minoritaria. Questo il risultato di una seduta piena di colpi di scena che non ha rispettato [illegible] premesse: l'ipotesi di una giunta tecnica monocolore a breve termine per ricostituire una maggioranza organica ha [illegible] l'opposizione della sinistra socialista. Ora bisognerà ricominciare [illegible] capo.

I lettori per gli anziani: già distribuiti tutti gli assegni da 400 mila lire

Natale con mille sorrisi in più

La sottoscrizione per le «Tredicesime» ha raggiunto 524 milioni - Molte offerte continuano a giungere a «Specchio dei tempi» - Sarà così possibile avere altri aiuti ai pensionati soli ed in difficoltà

Superato mercoledì il mezzo miliardo, la sottoscrizione dei lettori per le «Tredicesime» ha raggiunto ieri i 524 milioni: una testimonianza di una grande partecipazione popolare che dimostra affetto e amicizia agli anziani soli ed in difficoltà.

I mille assegni da 400 mila lire sono già stati distribuiti, ora con le nuove offerte ricevute il Fondo di solidarietà provvederà, come fa tutto l'anno, a tendere una mano ad altri pensionati che non avevano potuto essere inseriti nel primo elenco.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori:

Sara Elena 100.000; Arianna 100.000; Giuse ricordando i suoi genitori 50.000; D R G P 1.150.000; Gianni e mamma 1.000.000; A.E.F.S. 1.000.000; in ricordo dei miei genitori E.P. 1.000.000; Federica 1.000.000; Luisa per chi a niente 1.000.000; J.B. 1.000.000; D.C. in memoria della mamma e di Boris 1.000.000; Danila in memoria di Italo 1.000.000.

Da una tombola n° 3 fra amici 965.500; G.B. 800.000; G.P.M. in memoria del mio Lino e dei miei cari 500.000; in ricordo di Guido e Gina Gambino 500.000; Daniele in memoria dei nonni 500.000; n.n. 500.000; in memoria e a nome della sua mamma 400.000; A.N. 400.000; P.R. 400.000; ciao marmotta 400.000; Q.S. 400.000.

Lionesa Liona Torino Cittadella in occasione della festa di Natale 400.000; Luca 400.000; Franco in memoria di Mariangela 400.000; ricordando mamma papà e Nino 400.000; E.E. 400.000; in memoria dei cari 300.000; G.L. 300.000; Marella e Andrea 300.000; G.A. 250.000; Fiorangela in memoria del papà 200.000; in memoria di Teresa 200.000; Leila Patrizia e Davide 200.000.

Aldo e Rina 200.000; F.F. 200.000; ricordando Giacomo Gariglio 200.000; Elena e Laura per la nonna 200.000; E. e B. 200.000; ai nonnini M.B. 200.000; in memoria di Michele, Edda 200.000; Elena 200.000; W.M.D. 200.000; Andreina e Evelina 150.000; Rosalba e Sergio 150.000.

Elena in memoria di nonno Mario 150.000; Luca e Fabi 150.000; n.n. 150.000; Mauro in ricordo dei nonni 150.000; B.D. 150.000; ricordando i nonni Barbara 150.000; R.A. 150.000; Dario e Frosi 150.000; E.O.D. 150.000; C.B. 150.000; F.O. 150.000; Enrico e Alessandra 150.000; in ricordo di babbo e mammina 150.000; Brescia 100.000; F.D. 110.000; B.B. 000.000.

Dipendenti C.I.T.O. Torino Milano 2.000.000; n.n. 1.000.000; Riccardo Fresia 600.000; gli anziani della casa di riposo «Giovanni Agnelli» 577.000; da Claudio per un nonno 500.000; C.R. 400.000; ricordando i nonni e Franco 400.000; R.O. 400.000; O.R. in memoria dei genitori 400.000; Lina e Emilio 400.000; M.B. in memoria della mamma 400.000; Maria e Ada 400.000; A.G. 400.000; Luisa e Carlo 400.000; Mario 350.000; Michelin Italiana servizio Fe 340.000.

G.B. 300.000; Luisa e Beatrice 300.000; B.B. 300.000; in memoria di Rea Ellida ved. Borsella 270.000; Club di Acquiro 250.000; Carlo Bongiovanni Pinerolo 200.000; Enrica e Gianni 200.000; papà Giuseppe e papà Pietro 200.000.

B.L. [illegible] Francesca e Mario 200.000; B.O.L. 200.000; S.D. [illegible].000; B.F. 200.000; F.F. 200.000; Rina 200.000; Kibo 200.000; Cristina, Alessandro e Paola 200.000; Tosca in ricordo della mamma Pinetta e Rina 200.000; G.V. 200.000; L.C. 150.000; O.P. 150.000; Ivonne e Andrea 150.000; R.B. 150.000; Elena e Roberta 150.000; per un nonno 150.000; in ricordo dei miei nonni 130.000; B.R. 150.000; Elena in memoria dei suoi defunti 150.000; mamma e Giovanna 150.000; in memoria di Avantato Giuseppe, i colleghi di Bruno 131.000; preside e docenti media Nigra in memoria della mamma di una collega 125.000.

Condomini inquilini e amministratore di corso G. Ferraris 116 in memoria di Bella Giuseppina ved. Mazza 105.000.

Galber corso Roselli 88 Torino 5.000.000; M.A. 1.500.000; scuola media statale Antonio Gramsci di Grugliasco 1.283.000; Scatolificio S.G.I. 1.000.000; M. P. 800.000; F. e R. 800.000; M.P. Cascina Vica Rivoli 600.000; Luca e Marco 500.000.

P.R. 500.000; in memoria di Sandro n.n. 500.000; Costruzione edilizia Vita Nuova s.r.l. 500.000; Bice e Lidia in memoria della mamma 500.000; Luca e Riccardo 400.000; anonimo moncalierese 400.000; G. e N. 400.000; R.R. 400.000; Alex 400.000; Antonietta e Piero 400.000.

A.E. 400.000; M.C. in memoria dei genitori e suoceri 400.000; G.G. 300.000; n.n. [illegible].000; la rispettiva 300.000; Emma F. e Lucia D. 300.000; F.C. 250.000; W.M. in ricordo del nonno 250.000; in ricordo di papà 200.000; Pinolo 200.000.

Un anonimo 1.000.000; organizzazione M.G. 5.000.000; M.P. 1.000.000; B.L. 600.000; calzature Rossotto 500.000; Giulio e [illegible] 500.000; C.G. a ricordo dei genitori 400.000; porca miseria 400.000; Elena o Bruno 400.000; ricordando Filiberto e Elia 400.000; Giorgio e Isa 400.000; G.G. in memoria dei cari defunti 400.000; P.P.D. 400.000; dipendenti Aurora Penne 400.000; Cristina 300.000; P.M. 300.000; soc. Indaco 300.000; L.V. 300.000; I.M. 250.000; R.L. in memoria di Alfredo 200.000; C.A. 200.000; Franco e Federica 200.000; G.C. 200.000; famiglia Muzzone 200.000; in memoria di mia mamma 200.000; G.G. 200.000; ricordando Felice, Rina [illegible] L.G. in memoria del cav. Carlo Cesarini 200.000.

Gli inquilini di c. Vittorio Emanuele 169 in memoria di Mussini Maria 200.000; per Alessandro e Marcello 200.000; in memoria del papà Pierino 200.000; Ettore e Maria 200.000; E.R. 200.000; A.G.M. Moncalieri 200.000; da Antonio e Marco in ricordo dei nonni 200.000.

L.B. 200.000; per i defunti di M.G. 180.000; i bimbi della III° elementare di Podio-Pino 160.000; Nini, Ric. Mau 160.000; in memoria di Papa Giovanni 150.000; per un sorriso in più 150.000; i dipendenti della Tiemme di Peruzzo M. anc augurando lunga vita all'azienda 140.000; Luca Kolia Matteo Vania per i nonni di Torino 135.000; in onore di S. Rita perché protegga Antonella Marianna 125.000; Camilla e Olimpia 110.000; in memoria di Raniero Paganelli 110.000; la classe II° E scuola Aldo Moro e l'insegnante Chierici Baudino 110.000. *(continua)*

(continua)

Tre fratelli derubati dei risparmi

Tre fratelli, una vita trascorsa nel cuore di Torino, in uno stabile malandato, in via Montevecchio. La guerra, le ristrettezze economiche, le malattie, avevano turbato ma non intaccato un'esistenza tutto sommato serena. Ma, qualche giorno fa, Achille Lisa, 81 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, e le sue sorelle, Maria, 80 anni, e Lidia, 75 anni, hanno vissuto un autentico dramma: «La signora che ogni giorno veniva ad aiutarci per fare le pulizie, ci ha sottratto i risparmi, oltre due milioni. Avevamo fatto [illegible] economie per riuscire a metterli da parte». *Specchio dei tempi* [illegible] *portato subito* [illegible] [illegible] *Tredicesime offerte* [illegible] *lettori, come primo aiuto immediato.*

Maria e Lidia non possono più accudire la casa: sette anni fa, una triste coincidenza, il buio è calato sui loro occhi: «Una caduta della retina, non c'è stato niente da fare» *ricordano. Achille, a dispetto dell'età, è ancora in gamba: deve appoggiarsi al bastone, ma ogni giorno percorre i tre piani della* [illegible] *e* [illegible] *a far compere.* «Abbiamo poche necessità, nessun divertimento». *Il furto ha messo in ginocchio la famiglia Lisa. Ma Achille, Maria e Lidia non si sono lasciati vincere da rabbia e sfiducia:* «La gente è buona, lo dimostra il gesto d'affetto dei vostri lettori».

Un meraviglioso raggio di sole

Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte Pav. Ter. 400.000; [illegible] 400.000; [illegible] in ricordo di [illegible]000; Rina M. 400.000; [illegible] 400.000; Emma e Roberto 400.000; le amiche di tutti i giorni 400.000; sognando Prashanti Nilayam 400.000; M.M. 400.000; M.F. 400.000; L.A. 300.000; i colleghi di Marcella in memoria del [illegible] caro papà 300.000.

Loredana e Roberto 300.000; P.T. 300.000; Bruno papà e mamma 250.000; direzione e dipendenti Satiz Torino 237.000; Amleto 200.000; R.M. 200.000; Olinda in ricordo dei propri cari 200.000; D. L. 200.000; Samaior ricordando i loro cari 200.000; in ricordo di Nicoletta Frumento, le amiche 200.000.

Francesca 200.000; F.F. 200.000; Gabriele e Marcella 200.000; A.C.F. 200.000; F.G. 200.000; Anna e Carla 200.000; per i nonni Cipolla, Chiesa 200.000; Maria Vittoria in ricordo dei genitori 200.000; in memoria di Alberto gli amici di Corso Ferrucci 108 170.000; in onore di Don Bosco 150.000; G.G. 150.000; Pepe e Lucia 150.000; Simonetta Roberto e nonna Pierina 150.000; in memoria di Nina e Paolo Perinetto 150.000; in ricordo di Dante Giuseppe [illegible] Angela 150.000.

F.D.P. 1.000.000; n.n. 1.000.000; Gestioni Esattoriali s.p.a. 1.000.000; F.B. in memoria della nostra carissima Emma 1.000.000; Giorgio e Marco 1.000.000; Da-Fe 000.000; Europa Transport s.r.l. 500.000; V.B. e M.T. 500.000; B.R. 500.000.

Ass. naz. Alpini sezione di Torino Cricca Giovani 500.000; auguri e tanto amore 400.000.

Il salone La Stampa di via Roma rimane aperto tutta la giornata

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,20-13; 16-17, escluso il sabato). Il salone di via Roma rimarrà aperto oggi con orario 9,30-12,30; 15-18.

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

REGALI DI NATALE

Il dono prezioso nel

E gioiello

Riscoperta spilla, cifre capogiro, con gli oggetti in argento è possibile spendere anche meno centomila lire

Regali preziosi segno degli Anni Quaranta: questa è la tendenza dominante della stagione. Vuoi donare gioiello? E grande, importante, possibilmente unico. Gli orecchini, ad esempio. Non vanno più bene quelli piccoli, a bottoncino, coprivano piccolissima parte dell'orecchio. Adesso l'orecchino deve tornare essere molto visibile, addirittura sfacciato. Ma gioielli questo tipo costano certo molto per molti, per quasi tutti. Si, però sono inconfondibili.

A parte, comunque, questa tendenza generale della gioielleria, si può fare un prezioso, per Natale, anche senza spendere cifre esorbitanti. Una delle più antiche gioiellerie via Roma propone, ad esempio, tutta la sua oggettistica in argento (carato 925, 800). Qualche pio: sono gli animali, grandi e piccoli, le casette forma di salvadanaio, le sveglietto di smalto colorato. Il portacenere in sociale canna di fucile e argento tallero Maria Teresa e tutta la serie delle scatole, di smalto, cristallo, cristallo e acciaio.

Qualche esempio di prezzo: elefantini costano lire, per gli oggetti si può spendere parte anche 50 mila lire e poi certo sale, sale, più in su.

Accanto alla tendenza gioiello Anni Quaranta, quest'anno se ne registra un'altra: la riscoperta della spilla. Era un ornamento che pareva dimenticato, e invece è ridiventato un trend. Le spille tornano ad appuntarsi su vestiti, camicette e cappotti. Non ci sono, però, soltanto quelle molto importanti e impegnative: c'è tutta di spille reverse. Sono piccoli ninnoli oro e smalto: coccinelle, gattini, ciliegine, uva, fragola. E sono anche da uomo.

Ecco l'uomo. Più regalargli un gioiello (che costosissimo) quando ritornati moda anche i gemelli, che comunque costano pochissimo (minimo 300, 350 mila lire, o il prezzo va molto quando l'oro è abbinato ad esempio con lo smalto, classico).

Ci anche i copri-bottoni, sempre che molto impegnativi economicamente, sia per l'acquisto sé, perché non rendono necessaria la riconversione dell'intero parco-camicie.

Anche la gioielleria, come tutte le arti (e le mode), è un e ricorsi storici. Un altro ricorso è quello del braccialetti a maglia flessibile (quelli che ricordano po' certi cinturini d'orologio, guarda 40-50), adattabili ogni tipo di braccio, sempre molto eleganti e raffinati.

Vanno bene i colori, ogni gioiello si nobilita c'è l'inserimento di un brillante. E a questo punto il cliente «normale» pensa sia davvero il caso l'addio anche all'idea di poter la soddisfazione regalare (o di ricevere) un gioiello questo tipo. Ma no, assicurano esperti, si usa molto l'«entourage», cioè il brillante.

Come i volumi, pur restando di moda, si sono adattati a nuovi gusti

Con libro sotto l'albero

C'è ancora posto il libro sotto l'albero. dopo un periodo di (relativa) eclissi, è di moda. Sorpresa: i gusti della gente sono dunque immutabili? siamo sbagliati credendo di vivere in un mondo straordinariamente volubile? No; il mondo è e resta volubile: sono i libri che cambiano e si adattano tempi, alle richieste del pubblico. Vediamo un po' come.

Libri d'arte. La più «elegante» delle strenne spazia, come sempre, dal passato remoto alle avanguardie prossime venture, anche se è forse il Medio Evo a fare la parte del leone. Si tratta di una produzione raffinata e intelligente, che va ben oltre il «bel regalo», costoso simbolo sociale. E' la vera novità di questo settore. Il libro d'arte non punta più soltanto a fare figura, ma anche a farsi leggere, sfogliare, a suscitare interesse, a soddisfare profonde curiosità.

Opere generali, da un lato, ed estrema cura dei particolari dall'altro. Da puntuali documentazioni sui restauri della Cappella Sistina fino a grandi panoramiche sull'arte moderna o sulla scultura del Rinascimento. Grande varietà di titoli, all'insegna sempre stesso «piacere della documentazione». avrà in regalo di questi originali libri d'arte, anche se non diventerà un esperto, imparerà qualcosa senza accorgersene. Non sono soltanto dei soprammobili (anche se si fanno ammirare a prima vista).

Libri fotografici. «Anche qui è finita ricerca degli effetti specialissimi — ci dice il direttore di piccola editrice torinese — con il fotografo appostato per ore aspettare che il colpisse in quel determinato modo quello bello spettacolo che nessun altro avrebbe mai più rivisto. Quest'anno noi pubblichiamo un "Amare Torino" che racconta città al vivo, esattamente com'è. Turisti e persone che ci abitano da sempre possono ritrovare cose viste; e cercarle, le esattamente così. In queste 200 pagine (150 di fotografie) non ci sono effetti speciali: ma un racconto Che costa solo ». Stesso scorso per altri argomenti, per altre editrici, per altre città».

Classici. Sulla cresta dell'onda. L'antico moda, si sa; meglio se riproposto in bella veste, curato con attenzione. In modo intelligente, moderno senza «modernismi». Torna Omero, con perfetta «Odissea» in volumi, Matteo Maria Boiardo, Melville, Proust, E. M. Forster autore della «Camera vista» da cui è tratto il film proiettato in questi giorni. E per venire più vicino a noi, Pirandello, Strindberg, Valery... Un elenco che potrebbe farsi lungo: i «classici» che tornano dal passato sono molti, ce n'è per tutti i gusti. Chiedere, in libreria, per

Romanzi. Intramontabile strenna, per tutte le età. E, per tutte le età, siamo in pieno revival. La narrativa non piace più a nessuno: ai bambini agli adulti. Per i giovanissimi si spazia nell'atmosfera lussureggiante della fiaba. riaffacciano, da secoli diversi e con stili diversi, Andersen e Tolkien. Spuntano nuove storie di boschi, fate, gnomi, hobbit, animali pienti, lontane e meravigliose. I giovanissimi già appassionati di Per loro, tanta ecologia.

Storia. E' forse il campo in maggiore. La curiosità storica trova moltissime risposte, senza faciloneria ma anche pedanterie. E' la scoperta soprattutto la vita privata in tempi più o meno remoti. Vita privata di condottieri, primi ministri, duchesse, papi, grandi vita privata di grandi contemporanei, come Churchill e lord Mountbatten; e anche vita privata di interi secoli, Medio Evo in testa.

perché non al ristorante?

Pranzi gala

I menù, in questi giorni, ricalcano le tradizioni della regione

«*Natale con i tuoi*» dice il proverbio. E la evoca riunioni casalinghe, pranzi occasione per riunire la famiglia nell'intimità della «*festa più bella dell'anno*». Ma, negli ultimi anni, questa tradizione «*di* pur restando ancora molti, ha subito mazione: Natale è sempre momento da trascorrere «*con i tuoi*», cornice di questo ri- E, così, il nucleo familiare, dai nonni ai nipoti, sempre più spesso questo giorno dalle pareti domestiche e sceglie il ristorante scenografia di Natale.

E' ovvio che il o il pranzo natalizio richiedono, da parte del ristoratore, impegno che va oltre ricchezza e la varietà delle portate: si tratta di ricreare nel locale quell'atmosfera cui i clienti non vogliono rinunciare, di ritagliare attorno ai vari tavoli angoli d'intimità.

Se è vero, come afferma il professor Piero Camporesi, che «*l'uomo di oggi insegue nel cibo paradisi perduti dell'infanzia e della forme di vita decadute, felicità svanite*» e, in poche parole, «*il bisogno di mangiare è,* noi, oggi, *soprattutto, bisogno di memoria*», come si rincorrono, a casa e, più ancora, al ristorante, questi ricordi culinari della tradizione? In Piemonte Natale non Natale se il grande pranzo poggiava su tre pilastri fondamentali: agnolotti (almeno due dozzine a testa), cappone e panettone.

«cuoi» che valgono ancora oggi, molto è cambiato nella confezione. Gli agnolotti, ad esempio: fagottini di pasta ripiena dal nome misterioso (qualcuno si rifà addirittura ad un'etimologia latina: «anulus», anello) che nascevano da sfoglia rigorosamente tirata a con il mattarello. Chi, o — ristorante o casa — possiede ancora un mattarello? E chi per preparare la farcia si rifà all'antica ricetta che prevede un trito di lesso magro, arrosto di vitello e maiale, due fegati al burro, formaggio grattugiato, uova crude, spinaci e bietole?

Il piatto non ha perso sua baldanza di testimonianza festa, ma i suoi componenti si sono normalmente ridotti e adeguati a diete energetiche. Un tempo, quando il Natale era, soprattutto, festa campagna, famiglia che non tenesse una stia dove, sin dall'inizio dell'autunno, i capponi sacrificandi venivano clamorosamente ingrassati sapienti pastoni.

Oggi quest'usanza è quasi del tutto spazzata dal scorrere degli anni, ma il cappone bollito non ha ceduto del tutto la sua «carica» tradizionale.

A tavola, sospesi fra cibi di sempre e «nouvelle cuisine»

La gola fa rima l'abbondanza

Natale al ristorante fra tradizione e innovazione: i cibi della «storia» o quelli «nouvelle cuisine»? In Piemonte e a Torino i ristoratori che, per questa ricorrenza, s'allacciano al menu tipici sono molti. Per loro Natale fa rima con abbondanza: decine di antipasti, ricchi primi secondi, chiusura con dolci, vino adeguato alle qualità e quantità.

Il menù tradizionale ruota intorno a quelli che abbiamo definito i «*pilastri*» del pranzo natalizio: agnolotti, cappone e panettone arricchiti da un «*conforto*» di piatti «*nuovi*» affidati alla fantasia chef.

Un esempio di questo menù di gala che identifica nel mangiare il modo ziale di far festa. rito per celebrare quella che dicei chiamano «*la festa stagionale che* l'inizio *dell'anno nuovo, i giorni che incominciano ad allungarsi e che invoglia a* *e a propiziarsi la parte più feconda dell'anno*».

Si incomincia con una buona dozzina di antipasti: dal cotechino con crema tartufata al salame, dalla mousse di selvaggina o tonno involtini di prosciutto, peperoni (rigorosamente bagna caoda) alla carne cruda all'Albese, flan di spinaci salmone.

Un trofeo entrate predisporre spirito e co al *tour de force* d'una vera e propria maratona gastronomica. Tra i primi, gli agnolotti tradizionali: in o con sughi diversi. Un amante ricette tiche rifiuterà, comunque, sempre questo tipo di arricchita panna.

Il rispetto più stretto della tradizione li vuole, comunque, «*galleggianti in brodo come agnellini al pascolo*»: che conferma, anche nella lizzazione di questo piatto, il carattere del piemontese, alieno ogni spreco anche nei giorni di festa e sempre attento ad usufruire di quello che fornisce terra coltivata con fatica oculatezza.

Accanto ai «*gobbi*» (così in gergo si chiamano in Piemonte questi fagottini farciti a della protuberanza ripieno carne) menù del locale tipico proporrà un risotto con punte di asparagi di Santena, miti- *(afarin* sugo d'arrosto o, una trasgressione collegata alla cucina emiliana, tortellini in brodo.

Fastosa la scelta dei condi: non possono mancare il cappone lesso, ni di verdure, o la gallina. Ma il ventaglio scelta è completato capretto ai legumi con carciofi, funghi freschi fritti e umido, asparagi con fonduta. chino con tartufi.

Per chiudere, il capitolo dolci. C'è solo della scelta: dal budino al «*bonet della nonna*» come si realizza n Langhe, dal panettone nella versione tutta piemontese con copertura di nocciole, al torrone morbido o croccante, allo zabaione. un pranzo questo tipo, dalle alle 60 lire a testa.

Accanto ai ristoranti che, per il pranzo di Natale, si rifanno alla tradizione, i locali che, al contrario, interpretano in modo nuovo la gastronomia di questo giorno di festa: «*Bando al tacchino e alla faraona, alle salse che stordiscono, all'abbondanza di portate che si traduce in grande abbuffata*». La filosofia s'improntano queste scelte è questa: «*Gran parte dei clienti, ormai, rifiuta questo tipo di menù. E' un'alimentazione superata, troppo calorica*». All'insegna delle «*cose semplici*», per il pranzo del 25 dicembre si propongono antipastini di pesce, un «*accenno*» risotto con fagianella e tartufo, un secondo a base carni scottate sempre arricchite da una spolverata di tartufo.

Le feste fine anno all'insegna delle spiagge tropicali

Il viaggio richiede l'esotismo

Dove si va a Natale? Lontano molto lontano, diciamo subito. Le mete abituali sono scavalcate, per diversi motivi. «*L'Egitto e il Medio Oriente in genere* — spiega esperto operatore turistico che ci aiutati a fare il punto sulla situazione —, *tradizionali punti di riferimento* chi voleva andare *a stare al caldo in questi giorni di vacanza, sono letteralmente crollati. La presenza del terrorismo, l'incertezza sulla situazione interna di quei Paesi hanno spaventato il pubblico*».

Ma non è questione di paura: si evolvono i gusti del pubblico e le disponibilità economiche. Si cercano mete nuove: qualcosa di diverso da raccontare agli amici nei prossimi mesi.

«*Bisogna sforzarsi di proporre viaggi originali, anche se non è facile trovare qualcosa di veramente buono: "nuovo", confortevole, non troppo costoso, e nemmeno lontanissimo. Una proposta originale, e interessante, è costituita dall'isola Mauritius*».

Mauritius, un'occasione in più. Ma non la sola. Altre mete ingolosiscono il pubblico che vuol godersi una set- giorni di va- tra Natale e Capodanno. Soprattutto l'Oriente, Bangkok, Thailandia, Singapore, Maldive, per solo qualche esempio. molto differenziati; un tour una settimana, girando da un albergo di gran classe all'altro, dai ai tre milioni. Il soggiorno in un villaggio, ovviamente, è molto meno (e anche qui c'è una bella differenza tra sistemazione e l'altra, fra ambienti più lussuosi o più "familiari"). In questi casi, comunque, scendiamo ben al di sotto due milioni, viaggio compreso.

Fra le altre località che vanno per la maggiore, quasi tutto il Sud America, in particolare Brasile e Argentina. «*Quest'anno non si riescono più a trovare posti per Rio Janeiro. dire che le tariffe sono particolarmente economiche. Per due motivi. Prima di tutto* *ultare dei prezzi* occasione *feste natalizie; e poi il fatto che la maggior parte dei grandi alberghi internazionali obbliga i clienti ad accettare* *servizi a forfait. Così si va da 2 milioni e 200 mila a 3 milioni e mezzo per una decina* *giorni a Rio. Chi vuole spendere meno, può scegliere altri periodi,* *tour più "semplici". Per esempio, a febbraio abbiamo un giro della Patagonia, Terra del Fuoco, Cile: piuttosto economico, per amanti della natura. Però il 60-70 per cento dei nostri clienti, a Natale, vuole il bel s*orno *balneare, e il massimo del lusso che può permettersi*».

E chi ci tiene a fare il b nell'oceano può anche fare un pensierino sull'Europa. Parigi, Londra, le grandi capitali mediter- Un'alternativa «globale»: per esempio, è Mosca. Una vacanza che, dopo un periodo di eclisse, sta ricupe- popolarità. L'Unione Sovietica è se d'inverno: ama il freddo, la neve, scorrazzare in troika, si fa una settimana super, senza problemi di lunghi trasferimenti. Tariffe da 700 mila a 1 milione e 200 mila: si tratti di un soggiorno o di un «tour» questo splendido Paese imbiancato dall'inverno.

Natale con Melato-Medea e la Mistica di Paolo Poli

Un Natale [illegible] spettacoli. Questo il programma della settimana nei teatri:

[illegible] — Questa mattina alle 10,45, per i concerti della domenica, [illegible] del Regio, appuntamento con Massimo Marin (violino) e Vincenzo Balzani (pianoforte). In programma [illegible] Chopin e Liszt. Ingresso libero. Sempre oggi, [illegible] 17, per l'Unione Musicale, il Quartetto [illegible] (Norbert Brainin, Siegmund Nissel, [illegible] Schidlof, Martin Lovett) eseguirà i Quartetti [illegible] archi di Beethoven. Domani, i solisti [illegible] Camerata strumentale Alfredo Casella, Valter Temhei direttore, terranno nella chiesa della Misericordia, [illegible] 21,15, un concerto dedicato a compositori italiani contemporanei. Brani [illegible] Zannetovich, Ferrarest, Bertaina, [illegible] Rui, Ronchetti.

[illegible] — Oggi [illegible] 16 il Teatro dell'Angolo presenta all'Araldo *La storia di Gesù di Nazareth* di Sandro Cindro, con Giovanni Moretti e Nino D'Introna e *Storie di Natale* [illegible] e [illegible] Vanni Zinola, musiche di Franco Olivero.

Domani al Carignano arriva Paolo Poli con *Mistica*, due tempi da Antonio Fo[illegible] di [illegible] Omboni e Paolo Poli, che cura anche la regia. Scene e costumi [illegible] Anna Anni, musiche a cura di Jacqueline Perrotin. Repliche fino a domenica 4 gen[illegible].

[illegible] all'Alfieri debutta Mariangela Melato con *Medea* di Euripide. Regia [illegible] Giancarlo Sepe, scene e costumi [illegible] Paolo Tommasi, musiche di Arturo Annechino. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento dello Stabile. Repliche fino al 1° gennaio.

Giovedì 25 dicembre, nella Sala Valentino [illegible] Nuovo, il Teatro [illegible] tradizione popolare presenta Il Gelindo, sacra rappresentazione monferrina della natività, [illegible] Giorgio [illegible], Roberta Provenzale, Paola Gariglio, Bruno Maria Ferrao, [illegible] ba Logato, Renato Rusplni. Regia di Girolamo Angione.

DANZA — Come è ormai tradizione il Nuovo presenta [illegible] spettacolo [illegible] di danza rivolto soprattutto [illegible] bambini. Ecco allora Gabriella Cohen, Raffaele Paganini, Marina [illegible] e Guy Poggioli [illegible] che [illegible] *Silfidi* di Chopin, *Le nozze* [illegible] *Aurora* dalla [illegible] *Addormentata* di Ciaikovski, il passo a due dal *Don Chisciotte* [illegible] Minkus per Cohen e Paganini e il *Capriccio spagnolo* [illegible] Rimski Korsakov. [illegible] spettacolo [illegible] in scena il giorno di Natale [illegible] 21, venerdì 26 alle 16,30 e sabato [illegible] alle 21.

Paolo Poli in [illegible] momento [illegible] [illegible], tratto da Fogazzaro

arte in galleria

Come labirinti

André Masson è il «nome» col quale — appoggiandosi [illegible] milanese Galleria S. Carlo — la «Free Art» di via del [illegible] 42 ha inaugurato la propria attività espositiva. La pittura di [illegible] aveva suggerito a R. Barthes l'idea di «una parola senza ormeggio» per l'estrema mobilità riflessa da immagini che hanno spesso il carattere di un surreale miraggio e il [illegible] di una «semiografia» che ha attraversato buona parte della storia [illegible]l'arte contemporanea. [illegible] sue origini; e non [illegible] esercitare un autentico magistero nei confronti degli espressionisti astratti [illegible] estrazione americana che l'ebbero come precursore. Folta la messe delle opere che in tecniche diverse si risolvono in fascinosi labirinti dove il segno pittorico [illegible] la scrittura, [illegible] oscillazioni che di volta [illegible] volta hanno puntualmente segnato i ritorni alla figura.

Robert Grassi (Centro culturale Franco-Italiano, via Donati 5) nato a Carrara sessant'anni fa, si è formato in Francia, a Nizza e a Parigi. Di fronte alle sculture in cui riesce a far convivere i materiali più diversi — la pietra e il bronzo, ma anche il legno o il calcestruzzo, il rame nella grafite e la grafite [illegible] noce — s'avverte il ruolo di un'intelligenza creativa capace di metter ordine nel caos originario dal quale ogni volta ama partire per costruire torsi umani e ali d'angelo [illegible] a forme meno ovvie di rostri e di cassetti che s'accampano nello spazio con la dignità di ogni al[illegible] sua opera plastica.

Edgardo Corbelli che esordì giovanissimo nel '35 in una mostra allestita nel suo Liceo, l'*Alfieri*, [illegible] Italo Mario Angeloni che n'era l'insegnante [illegible] storia dell'arte, con un [illegible] cospicuo curriculum [illegible] alle spalle, presenta in questi giorni [illegible] Pirra (corso Vittorio Emanuele 52) una intera [illegible] di figure femminili, nudi e ritratti, che nel loro espressionismo, frutto di un ormai lontano [illegible] alla scuola salisburghese [illegible] Kokoschka, mettono in evidenza la [illegible] ispirazione [illegible] forme e colori finché le stesse immagini dei suoi approdi figurali sembrano tradursi a volte in seducenti paesaggi [illegible] donna.

[illegible] Keller è tornato a Torino, ospite [illegible] volta [illegible] Studio Laboratorio di Anna Virando (corso G. [illegible] 105) con alcune delle più belle [illegible] incisioni e tempere: fogli in cui la fine grafia d'un bianco e nero e l'intensità di [illegible] colore [illegible] morbide stesure d'un pastello, [illegible] più sottili inchiostrazioni, [illegible] valorizzare la materia [illegible] ogni sua valenza espressiva, dando [illegible] astrazioni contenuti [illegible] un'autentica poesia.

an. dra.

giorno per giorno

Conferenze

Comencini — Marco [illegible] e Francesco Poli presentano domani alle [illegible] nella galleria «Le immagini», [illegible] Rocca 8, la monografia [illegible] cata [illegible] pittore Eugenio Comencini [illegible] da Giorgio Luzzi. Nell'antologia sono raccolte le critiche sull'opera (dal [illegible] ad [illegible] dell'artista torinese, docente all'Accademia Albertina.

Progetto [illegible] — Domani dalle 10,30 alle 13,30, all'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/B, il Gruppo [illegible] e il centro ricerche [illegible] presenteranno i risultati [illegible] ricerca sul disagio a Torino, elaborati [illegible] progetto [illegible]. Parteciperanno il ministro dell'interno Scalfaro, il sottosegretario [illegible] Presidenza del Consiglio Giuliano Amato, il direttore del Labos [illegible] Calvaruso e il giornalista Mario Mattucci.

Musica

Grugliasco — Domani alle 21, nella ex cappella San Grato, via La Salle 2, il gruppo vocale-strumentale dei giovani amici [illegible] musica presenta l'operetta per bambini «Pipì lo scimmiottino color [illegible] di Collodi. Musiche di Conrado.

Parola mia — L'orchestra dei Turi Oolino, specializzata in brani di Glenn Miller, parteciperà domani, ore 19,20, al programma di Luciano [illegible] «Parola mia» (la formazione aveva già preso parte a «Domenica in» e «Pomeridiana»). In programma «Serenata a Vallechiara», «Chattanooga choo choo» e «In the mood».

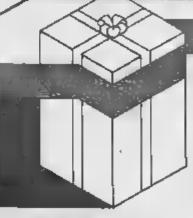
Centro promozione musicale — Per la seconda [illegible] concerti «Le festività [illegible] - Natale [illegible] si svolgerà domani [illegible] 21, nella chiesa N. S. Regina della Pace, [illegible] Giulio Cesare 80, un concerto con il Complesso vocale «Mater Ecclesia» di Almese, la corale Domenico Bevilacqua di Torino, il Complesso [illegible] ottoni di Torino. Partecipa Manuela Kuster, all'organo Mauro Pappagallo.

Orient Express — Si svolgerà domani alle 21,30, al Big di corso Brescia 28, il concerto del Gruppo musicale Orient Express. Si esibiranno anche i «Matinée». Concerto patrocinato dalla Lega italiana [illegible] la lotta contro i tumori, via S. Massimo 24 (tel. 836630).

Varie

[illegible] — Si è svolta venerdì [illegible] Turin Palace l'annuale riunione del [illegible] po [illegible] Fata. Il presiden[illegible] prof. Santino Leotta, ha consegnato i distintivi ai 21 nuovi iscritti.

Protezione civile — Domani [illegible] 11 [illegible] sindaco Cardetti e l'assessore all'ambiente Gian [illegible] Romanini inaugureranno il Centro operativo misto [illegible] protezione civile, via Garibaldi 23.

Un seminario — Si svolgerà domani alle 14, all'Istituto [illegible] genetica medica, [illegible] Santena 19, [illegible] tenuto [illegible] Riccardo Della Favera (Department of Pathology, New York Medical Center). Il tema [illegible] «Patogenesi molecolare del linfoma [illegible] Burkett: [illegible] di studio in vivo ed [illegible] vitro». Organizza l'associazione italiana per la ricerca sul cancro.

OGGI E' «PEPLUM DAY»

Cinema [illegible] mito

Il cinema storico-mitologico ha oggi la [illegible] «giornata d'onore», denominata «Peplum Day» e ospitata al King Kong Cinestudio di via Po, il quale ha organizzato la singolare manifestazione in collaborazione [illegible] il Movie Club.

A due [illegible] dalla chiusura dei locali di via Principe Amedeo, il Movie Club conferma con questa iniziativa la sua vitalità. In attesa di riprendere le proiezioni in [illegible] sala propria (prevista dalla ristrutturazione in più locali del cinema Massimo) il Movie [illegible] in altri spazi la sua [illegible] proposta di sempre interessanti rassegne.

L'odierna comprende sei film che saranno proiettati nell'ordine e con l'orario seguenti: [illegible] *14 Roma contro Roma di G. Vari (1963) con Ettore Manni; 15,40 Montaggio di presentazioni; 18,15* La vendetta [illegible] Drana *di L. Capuano (1961) con Samson Burke; 20* Maciste nella terra dei Ciclopi *di A. Leonviola* [illegible] *con Gordon Mitchell, Chelo Alonso; 21,45* Nefertite regina del Nilo *di F. Cerchio (1961) con Vincent Price; 23,30* Maciste alla corte [illegible] *di R.* [illegible] *(1961) con Gordon Scott.*

Prezzo d'ingresso [illegible] tutte [illegible] proiezioni previste lire [illegible] Materiale critico e opuscoli in distribuzione alla cassa del cinema.

Stampe e «come eravamo» nella Torino fine Ottocento

Torino in edicola. Ieri (1887) costava 10 centesimi, oggi 6 mila lire. [illegible] la ristampa di [illegible] supplemento illustrato del *Secolo*, fortunato quotidiano di fine Ottocento. Lo ispirava il futuro Nobel per la pace Teodoro Moneta, si stampava a Milano, tirava 100 mila copie (allora una cifra record). Era, con la *Tribuna* di Roma, il maggior giornale d'opinione dell'epoca.

A mandarlo in orbita contribuì non poco l'idea «cento città d'Italia», una sorta [illegible] biglietti da [illegible] con cui i centri maggiori e minori del[illegible] Penisola — subito dopo l'Unità — si presentavano. In realtà di fascicoli ne usci[illegible] duecento, a cadenza mensile: e tutti andarono a ruba. [illegible] li ripropone la milanese società Edilemme.

In questi giorni [illegible] Torino ri-apparire. Introduce l'inserto [illegible] otto pagine un articolo senza timbri poetici, estetico, scientifico, esatto [illegible] il [illegible] autore, lo zoologo e naturalista Michele Lessona.

Seguono dettagliate «notizie» su caffè e monumenti, templi e palazzi, ponti e [illegible]. E' un inno alle [illegible] e alle modiste. «In generale belle, e tutte poi molto graziose, sempre allegre, sempre tipe intelligenti, maliziose, di una salute ferrea... e di lingua sciolta».

Le due pagine centrali [illegible] l'ultima) sono una parata di diligenti disegni, riproduzioni fedelissime di questa e quella testimonianza urbana. D'obbligo il suggello [illegible] supplemento (un possibile e educato regalo [illegible] Natale): «cerea».

b. q.

Dillo con il puzzle che si trasforma in poster

Molto di moda i poster di New York, com'è ora o come è stata

Ci sono poster di tutti i tipi e di tutte le di[illegible] che si possono regalare [illegible] spendere più di 30 [illegible] lire. Affidiamoci al buon gusto ed alla fantasia: la bella figura è assicurata. Le serigrafie di Hundert Wasser, ad esempio, sono coloratissime ed accattivanti: da «Studio ByF» (in via delle [illegible] 1 bis), c'è ampia possibilità di scelta; misurano, incorniciate, 20x24 cm, e costano 13 mila lire.

Per [illegible] amanti [illegible] fotografia (sempre da «Studio ByF») ecco le immagini newyorkesi, in bianco e nero, di Stettner (50x70 a 16-17 mila, senza cornice), i nudi di Newton ([illegible] 16 mila, 70x100 27 mila, senza cornice) o le impressioni di viaggio (in India ed in Giappone, ad esempio) di Boubat (ce ne sono di varie misure, [illegible] 15 mila lire circa).

Ancora manifesti fotografici da «Bedar», in corso De Gasperi 20: perché non le suggestive atmosfere parigine di [illegible] (un 60x80 costa 20 [illegible] lire) o [illegible] Staff («Café de Flore 10t le matin», 50x70, costa [illegible] mila lire). Con Klee, Mirò, Klimt e Kandinsky si va a colpo sicuro: «La vierge» di Klimt (70x50) co[illegible] 12 mila lire, ad esempio. Richiestissimi, quest'anno, i «fantastici» disegni di Escher: si trovano da «Bedar» ed al «Game Centro» (in via Lagrange 15), variano dalle 11 alle [illegible] mila [illegible] sono [illegible] versione «puzzle»: quello da 1000 pezzi costa 19 mila lire, quello [illegible] 1500 pezzi 25 mila.

Ancora «puzzle»: dopo [illegible] fatica-divertimento [illegible] comporli, vale la pena [illegible] esibirli alle pareti. Sempre [illegible] «Game Centro» troviamo quelli spassosissimi di Mordillo; costano 27.500, 23.500 e 17 mila lire se, rispettivamente, sono composti da 1500, 1000 e 500 pezzi. Splendidi e curatissimi quelli della Ravensburg: ampio assortimento, costi dalle 6 mila (500 pezzi) alle 150 mila (12 mila pezzi).

Per far contenti gli amanti del cinema [illegible] può andare, [illegible] esempio, [illegible] «S.A.C.» (in via Pomba 18, nel cortile), dove i poster giganti [illegible] riproducono [illegible] locandine dei film più famosi (*Via col vento*, ad esempio, o *Ombre rosse*), costano 5 mila lire; per i [illegible] centi (anche gli ultimissimi) si spenderanno 7 mila lire.

c. g.

Musei e mostre

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 5 venerdì orario normale 9-19; 20,30-22,30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Dal 21 novembre al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo). Fino al 25 gennaio 1987.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna»: una rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sale mostre temporanee: «Gli alpinisti», rassegna di cartoline, fino al 25 gennaio (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origini ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I cacciatori [illegible]». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato 9-20; domenica 9-22; lunedì chiuso. Chiusura natalizia dal 22-12-86 al 6-1-87.

Televisioni private in regione

Grp

- 16,30 Catalogo tv, programma
- 18,30 La ruota del destino, telefilm
- 19 — Investigazioni speciali, telefilm
- 19,30 Week end al cinema, rubrica cinematografica
- 19,40 Videocar, programma
- 20 — L'agente scoiattolo, disegni animati
- 20,30 Il pomodoro, programma
- 22,30 Richard Diamond, telefilm
- 23 — Film
- 24,30 Mako, lo squalo della morte, film di W. Grefe
- 2 — Primavera di sole, film di R. Thorpe con Jeannette Mac Donald, Lloyd Nolan

Videogruppo

- 12,30 Tarendol, sceneggiato
- 13 — Trentaminuti, la città domanda, il sindaco risponde
- 13,30 Edgar Wallace, telefilm
- 15 — La lettera dell'oro, film
- 17,30 Le avventure di Gulliver, film
- 19 — Presa diretta
- 19,30 Edgar Wallace, telefilm
- 20,25 Il magnifo, film
- 20,15 Richelieu, telefilm
- 23,15 La auto della settimana
- 23,45 Presa diretta
- 24 — Mezzarine, telefilm
- 0,15 Richelieu, telefilm
- 1,30 Le auto della settimana

[illegible]

- 12,15 Primo mercato
- 14,30 Le auto della settimana
- 16 — Doc Elliot, telefilm con James Franciscus
- 17 — Contin. cartoni
- 18 — Spettacolo
- 19 — Le auto della settimana
- 20,30 Edgar Allan Poe, telefilm
- 21,30 Una violenta estate (Cancer) film di R. Butler con Anthony Hopkins, Elizabeth Montgomery
- 23,30 TG4 speciale

Telestudio

- 12,55 Tutto cinema, rubrica
- 13 — L'odissea del Neptune, film
- 15 — Uragano sulla Costa Azzurra, telefilm
- 16,45 Week end, rubrica
- 16,30 Tivulandia: Nino il solo asinco Ninja, Coccinella
- 17,30 Fantasmi a Roma, film
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Che coppia quei due, telefilm
- 20,30 Tanto va la gatta al lardo..., film di M. Aliprandi con Luciano Salce, Franca Valeri
- 22,20 Quattro in amore, telefilm
- 23 — In primo piano tv, rubrica
- 23,25 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 Crash l'idolo del male, film di C. Band con José Ferrer, Sue Lyon

Rete Canavese

- 13,15 Bellamy, telefilm
- 15 — Alazzone, rubrica
- 20 — Settegiorni
- 20,30 Fuori gioco
- 21 — Giovanna d'Arco, film
- 23 — Mondo Music
- 24 — Fuori gioco
- 0,30 Settegiorni
- 0,45 Sky Ways, telefilm

[illegible] Rete

- 10 — Intrigo all'Avana, film
- 12 — Minicarie
- 13 — Delphi Bureau, telefilm
- 14 — La sfinge del male, film
- 16,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 17 — Yattaman, cartoni animati
- 17,30 Spider Woman, cartoni animati
- 18 — I fantastici 4, cartoni animati
- 18,30 Super Kid, cartoni animati
- 19 — Laredo, telefilm
- 20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
- 20,30 Bronx 41° distretto di polizia, film di D. Petrie con Paul Newman, Ken Wahl
- 22,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 23,30 Power's Assoro, film
- 2 — Laredo, telefilm

Telecupole

- 16,30 Telefilm
- 17 — Le [illegible] avventure [illegible] l'Ape Magà, cartoni
- 17,30 Rubrica
- 18 — Motori non stop, rubrica
- 18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica
- 19,40 Sport flash
- 20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
- 21 — Quel nostro grande amore, di T. De Micheli con Sara Montiel, Massimo Serato
- 23,15 Sport flash, rubrica
- 23,45 Videocar, rubrica
- 24 — Due magnifiche canaglie

Videouno

- 13 — Casa Tv
- 13,10 Le auto della settimana
- 14 — Sport studio
- 18 — Replay
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Sette giorni
- 21 — Il conquistatore di Atlantide, film di A. Brescia con Kirk Morris, Luciana Gilli
- 22,45 Charley, telefilm
- 23,20 Andiamo al cinema
- 23,25 Casa Tv
- 24 — Replay

Retepiemonte

- 16,30 Batman, [illegible]
- 17 — [illegible] Gophers, cartoni
- 17,30 King Leonard, cartoni
- 18 — Pegaso Kid, cartoni
- 18,30 Batman, telefilm
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
- 21 — Dalle nove alle cinque, telefilm
- 21,30 Scavolini-Allibert, basket campionato italiano Serie A 1
- 23,15 I ragazzi del camper, telefilm
- 1 — Navy, telefilm

Telesubalpina

- 16 — Scritto sul vetro, film di Irving Pichel con Joan Fontaine, Henry Fonda
- 17 — La settima compagnia ha perso la guerra, di Robert Lamoureux con Eva Astor
- 19,10 Un saluto alla settimana, rubrica
- 19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 17-12-86
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Ossessione, film di Luchino Visconti
- 23,20 The Beverly Hillbillies

Telecity

- 15 — I nuovi Rookies, telefilm
- 16,30 Il nipote picchiatello, film
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Patrol Boat, telefilm
- 19,30 Sesto senso, telefilm
- 20,30 Cinema, film
- 23,45 [illegible] sui binari, film

Erre Uno tv Svizzera

- 14,05 Remake
- 16 — Ciao domenica
- 18,05 Natura amica
- 18,45 Telegiornale
- 18,50 Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Le due vite di M. Pascal, sceneggiato
- 21,40 Bonjour Paris
- 22,20 Telegiornale
- 22,30 Sport notte
- 23,30 Telegiornale
- 23,50 Speciale Videocar
- 24,05 Documentario
- 1,05 Speciali

Tv Star

- 14 — La carrozza d'oro, film
- 16 — Marcia nuziale, telenovela
- 18 — Laura, telenovela
- 20 — Illusione d'amore, telenovela
- 21 — Ellery Queen, telefilm
- 22 — Laura, telenovela
- 22,20 Nido di serpenti, telenovela
- 23,30 I due violenti, film
- 1,15 Sesto senso, telefilm

Quartarete 2 Videomusic

- 15 — Videopremière
- 16 — Video non stop
- 18 — L'intervista: Madonna
- 19 — Video non stop
- 23 — Grand Prix: continuano gli appun[illegible] con il concorso [illegible]
- 23,30 Video non stop
- 24 — All American Hot [illegible] i vi[illegible] dei primi cento brani della classifica USA
- 1 — [illegible] non stop

Pan tv

- 16,30 W Django, con A. [illegible] pren, E. Barros di E. Mulargia
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- 18,30 Lucy, situation comedy
- 19 — Victoria Hospital, telefilm
- 19,30 Galaxy Express 999, cartoni animati
- 20 — Da qui all'eternità, sceneggiato
- 21 — Giuditta e Oloferne, film con M. Girotti, I. Corey
- 22,30 Gli eroi sono stanchi, film con Y. Montand, M. Felix
- 24 — Pierino medico della Saub, film con A. Vitali, M. Carotenuto, G. Servillo

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Un bilancio video dell'86 alla vigilia [illegible] programmi del mattino, che partono domani alle 7,20 su Raiuno

Tv, [illegible]

Pubblica o privata, sempre commerciale - Un'altra tendenza, mondiale, è [illegible] caduta di monopoli statali che parevano granitici - Alla Rai la crescita abnorme dei contenitori - Nessun kolossal importante, alcuni miniserial italiani [illegible] rilievo («Un'isola», «La storia», «Piovra 2»)

Direi che l'86 televisivo in Italia [illegible] chiude oggi; da domani parte sulla Rai [illegible] grande novità, la tv del mattino che segna una svolta, e che però è già proiettata nell'87, già appartiene [illegible] prossimo anno.

Voltiamoci pure indietro, a questo '86 che — in Italia e all'estero — è stato particolarmente complesso tormentato agitato.

In Italia. Dopo tre anni e mezzo di incredibile prorogatio, la [illegible] ha rinnovato il consiglio di amministrazione e si è data un nuovo presidente.

[illegible] prima di arrivarci, quante lotte aperte e sotter[illegible] quanti colpi di scena e quante liti furibonde tra i partiti di governo (si pensi [illegible] vicenda di Pierre Carniti, [illegible] cattolico proposto dai socialisti per la presidenza e rifiutato [illegible] democristiani): mai si è avuta così netta, e sgradevole, la sensazione che la tv pubblica sia «terra [illegible] proprietà e spartizione» delle [illegible] politiche.

[illegible] questo [illegible] aggiungano grane continue: le [illegible] per la faraonica (e modesta sul piano [illegible] risultati) trasferta della Carrà negli Stati [illegible] la [illegible] per il servizio su Gheddafi, lo stolto progetto — se [illegible] in piedi — di sfasciare uno dei pochi organismi culturalmente efficienti dell'azienda, Radiotre; e le tumultuose [illegible] di dipendenti e giornalisti per protestare contro l'abbandono del decentramento e dell'autonomia regionale; e i recenti casi di Grillo e di Volonté...

Ma veniamo alla programmazione. [illegible] settore varietà c'è stata [illegible] crescita abnorme dei contenitori (Fantastico, Serata Domenica in, Girotondo eccetera), trasmissioni elefantesche che inglobano voracemente di tutto mettendo tutto [illegible] stesso livello, sponsorizzate [illegible] pubblicità, e gestite da un presentatore-divo-manager [illegible] viene strapagato [illegible] incensato come il salvatore dell'azienda [illegible] indici di ascolto; comunque nei più specifico campo [illegible] rivista la palma [illegible] andata [illegible] network dove ancora una volta il Drive In ha saputo catturare [illegible] platea giovane.

Nessun kolossal di rilievo, è invece dominio [illegible] miniserial, alcuni italiani d'impegno e buon successo [illegible] Piovra 2 di Vancini, Un'isola [illegible] Lizzani, La storia di Comencini) e moltissimi stranieri, specie sui network, tutti di stile e impianto hollywoodiano.

Incontrastato impero americano nel maxiserial, limitato l'apporto europeo, inconsistente [illegible] dilettantesco quello italiano. Massiccio lo sfruttamento del cinema, spesso con film appena visti in [illegible] ma anche [illegible] un riciclaggio esasperante.

Prevalenza della Rai — con imperdonabili lacune — nel campo [illegible] culturale e dell'informazione in [illegible]; ma i network incalzano (vedi Punto 7 di Arrigo Levi, o Big Bang che contrasta Quark).

A parte l'Auditel i [illegible] dati confermano una battaglia serrata e incerta tra tv pubblica e tv privata, l'86 si chiude con un grosso interrogativo: cosa accadrà quando, tra qualche mese, i network disporranno [illegible] diretta (per la cronaca, per teatri lirici o manifestazioni canore, soprattutto per lo sport) e [illegible] i tg? La Rai ha sempre grandi risorse [illegible] uomini e mezzi, e anche nel marasma di quest'anno ha prodotto — isolate — cose eccellenti (e Raitre, nonostante il budget da cenerentola, si è rinforzata); ma ha bisogno urgente [illegible] riassetto globale di strutture e di una strategia che tenga conto dei diritti-doveri di una tv pubblica, nazionale [illegible] — punto irrinunciabile — anche regionale.

Quanto all'estero, [illegible] ricordare [illegible] «subbuglio» francese (dapprima ponti d'oro a Berlusconi [illegible] la Cinq da parte [illegible] Mitterrand, e poi [illegible] della concessione da parte [illegible] Chirac; e, accanto, la vendita di Tf1, [illegible] più importante rete pubblica); e il [illegible] degli indici di ascolto delle tre majors americane [illegible] tv cavo e soprattutto dall'homevideo indicata come «la vera tv [illegible] futuro».

In generale, [illegible] sintesi, si può dire che le tendenze mondiali [illegible] sono [illegible] un'accentuata spinta alla privatizzazione anche in [illegible] dove il monopolio statale pareva granitico; e una «commercializzazione» dilagante — con intrusione selvaggia [illegible] pubblicità — che mira a condizionare sempre più pesantemente qualsiasi tipo [illegible] programma, e a privilegiare in maniera schiac[illegible] l'evasione sulla cultura.

Le previsioni non sono color di rosa.

Ugo Buzzolan

Settegiorni tv al microscopio

Un Natale a tutto whisky

MONITOR (Canale 5) — Inchiesta sui miliardi, imbrogli e fanfaluche dei predicatori americani in tv: «*Quali sono i peggiori nemici della religione?*» «*Gli omosessuali, i comunisti e i rockettari*».

PUBBLICITA' (tutte le reti) — Secondo gli spot, nel giorno del Santo Natale non hai scampo: o annegato in un mare di spumante e di whisky, o strangolato da panettoni ricchi farciti ricoperti.

TG (Rai) — Intervistata (primi e primissimi piani) sui problemi della scuola, la Falcucci ha esposto, da vero uomo politico, alcuni concetti che non volevano dire niente.

ORWELL 1984 (Italia 1) — Nella profezia menagramo di Orwell la tv dei cittadini sta sempre accesa, di giorno e [illegible] notte; solo pochi potenti godono del bene supremo di poterla spegnere.

u. bz.

Dietro [illegible] quinte dell'alba Rai

Un viaggio nella redazione del Tg1 pronta [illegible] lancio di servizi, notizie, ai collegamenti [illegible] le sedi periferiche - Clima frenetico [illegible] studio di [illegible] metri in cui si andrà in onda - Le corse di Badaloni e Gardini

ROMA — Sandro Citterich da [illegible] anni dedica una delle sue vignette a Ugo Guidi, detto Pollino per la [illegible] capacità di [illegible] angoli e [illegible] sua faccia rotondeggiante, capo ufficiale della [illegible] del Tg1, che si occupa della tv [illegible] mattino. Per la fatidica data di domani, lunedì 22 dicembre [illegible] 7,20, ne ha composta una in cui si vede [illegible] in pigiama a righe che grida «Sono le cinque del mattino e ancora non c'è [illegible] riga pronta». La vignetta, come tutte quelle [illegible] Citterich, circola nella forma del [illegible]: quattro fotocopie che passano da una mano all'altra per strappare un sorriso.

La tv [illegible] mattino [illegible] al quinto piano dello stabile di [illegible] Teulada, un palazzone solido e grigiastro assai di[illegible] da quello ufficiale di viale Mazzini, più [illegible]mente operativo e meno astrattamente politico, [illegible] luogo dove le beghe, gli intrighi, la lottizzazione e la se[illegible] sembrano curiosamente lontane, sostituite dalla fretta, dalla concretezza, dall'efficienza, dal lavoro. Nella [illegible] della redazione, una ventina di tavoli [illegible] quella che fino a un mese fa era una sala per la sonorizzazione, si respira [illegible] curio[illegible] aria goliardica fatta [illegible] orgoglio aziendale e di recriminazioni antiaziendali: partecipare a [illegible] grande progetto che dovrebbe a potrebbe modificare le abitudini degli italiani, fa gonfiare il petto per il piacere, ma farlo avendo avuto a disposizione solo pochi mesi; pochi uomini e poco tempo fa tirare moccoli all'indirizzo di quell'anomalo datore di lavoro che è la Rai.

Ansia però [illegible] ce n'è. Ognuno [illegible] quindici redattori, molti dei quali romani tornati a Roma dopo anni di lavoro nelle sedi periferiche, ha un compito da svolgere, sancito [illegible] foglietto [illegible] dai solerti segretari. C'è quello che fa [illegible] turno da mezzanotte all'alba a caccia di [illegible] spediti [illegible] Asia e America, quello che controlla tutte le agenzie, quello [illegible] coordina i servizi di approfondimento, quello che batte l'Italia per raccontarne il risveglio, quello che [illegible] grafica elettronica inventando giochini e disegni accattivanti, quello che [illegible] i rapporti con le sedi periferiche.

Rumore pochissimo: ognuno batte a [illegible] tastiera video. Moltissime le definizioni gergali inventate in questo mese per le diverse [illegible] più bella [illegible] quella che Nuccio Fava [illegible] creato per Piero Badaloni, definito, con termine geometrico «proiezione» e con termine chirurgico «sutura». Il concetto è sempre quello: chiarire che Badaloni non è un divo ma è l'espressione [illegible] una redazione che per la prima volta nella storia della Rai lavora in collaborazione con [illegible] rete.

[illegible] più frenetico, demenziale e sconnesso il clima che si respira nel megastudio di cinquecento metri sottoposto a trattamento di bellezza dallo scenografo Bruno Salerno per diventare un elemento circolare a [illegible] sessanta gradi, suddiviso in [illegible] spazi diversi [illegible] giornalistico del quinto piano è pronto, se la redazione di [illegible] di via Monteverdo è varata, lo studio che si vedrà [illegible] video ogni giorno, ha ancora bisogno di ritocchi.

[illegible] un gruppetto [illegible] rockettari che provano ininterrot[illegible] loro canzoni sotto l'occhio della regista Claudia [illegible] quale sono affidate quattro telecamere; ci [illegible] i tecnici delle luci arrampicati su una sorta di scala mobile aerea; ci [illegible] gli operai che martellano colpo [illegible] colpo, per coprire con una falsa finestra deco[illegible] il box dei traduttori simultanei. Tutti vanno e vengono, [illegible] e parlano, danno ordini e controllano. Il grande interrogativo riguarda [illegible] tecnologia: riusciranno le macchine elettroniche disseminate nello studio a mantenere quella stessa efficienza che gli uomini si [illegible] impegnati ad offrire?

Il gruppo della redazione e [illegible] gruppo dello studio [illegible] sono trovati ieri intorno alle quattordici al bar [illegible] via Teulada. [illegible] e caffè Piero Badaloni qualche capello bianco in più, Elisabetta Gardini qualche paura in [illegible] sono scambiati gli appuntamenti: alle 17 prove a Domenica in, alle 18 prove a Fantastico, alle [illegible] tutti [illegible] oggi pomeriggio tutti dalla Carrà. E' la sinergia di gruppo che comincia a funzionare anche in Rai, ognuno promoziona l'altro, tutti insieme promozionano l'azienda.

Simonetta Robiony

«DRIVE IN» VA IN VACANZA

L'ultimo «Drive in» prima delle vacanze di Natale questa sera alle 20,30 su Italia 1. Il programma riprenderà [illegible] prossimo marzo. Ezio Greggio, Antonio Ricci, autore della trasmissione, Mattia Marioni e Anna Rita Carpenter brindano [illegible] successo

Scegliendo tra i film di oggi [illegible] domani in tv

[illegible] Hur, [illegible]

OGGI — Apologo tenero e bizzarro e favore dei bambini e contro il mondo degli adulti su Raitre alle 17,10: **Voltati Eugenio** (1980) di Comencini con Saverio Marconi, Memè Perlini, Bernard Blier, Dalila [illegible] Lazzaro.

[illegible] dei kolossal su Raiuno fra stasera e domani alle 20,30 **Ben Hur** (1959) di [illegible] Wyler e, tra i coregisti per le [illegible] ne di [illegible] Mario [illegible] protagonista Charlton Heston; [illegible] il lancio pubbli[illegible] «*15 milioni di dollari,* [illegible] *anni* [illegible] *preparazione, un anno* [illegible] *lavorazione, 496 attori parlanti,* [illegible] *mila comparse, 8 ettari* [illegible] *scenari e tanta pellicola da poterci* [illegible] *volgere il mondo*». [illegible] 6 [illegible] 20,30 scanzonato farsesco spettacolare, il film di Blake Edwards **La grande corsa** (1965) avventurosa gara-raid nel 1908 New York-Parigi con il biondo Jack Lemmon, il galante Tony Curtis, Natalie Wood, Peter Falk. Su Italia 1 alle 22,30 allegra parodia ne **Il più grande amatore del mondo** (1977) con Gene Wilder regista e protagonista, e, per amore di Karol Kane, rivale di Rodolfo Valentino. Peripezie giallo-rosa per James Stewart e Claudette Colbert in **Questo mondo è meraviglioso** (1939) [illegible] Dyke, 22,50 Retequattro.

DOMANI — Alla favolosa corte di re Alboino, tra sempliciotti [illegible] lestofanti, [illegible] un pittoresco mischione di dialetti, [illegible] in onda su Canale 5 **Bertoldo Bertoldino e Cacasenno** (1984) di Mario Monicelli dai racconti di Giulio C. Croce e da uno successivo di Adriano Banchieri (e [illegible] Aristofane, Aretino, Boccaccio, Fucini e Artusi) con Tognazzi, Sordi, Nichetti e Lello Arena. [illegible] tardi [illegible] Rete 4 la divertente commedia di Howard Hawks **Il magnifico scherzo** (1952) [illegible] Cary Grant, Ginger Rogers e lo scimpanzé Rodolfo.

Le domeniche in tv: da Costanzo la Nannini, [illegible] intervista Bertolucci

Il papà [illegible] Linus, via satellite, da Raffaella

ROMA — Charles [illegible] Schulz, il disegnatore americano che ha inventato i personaggi di Snoopy e Charlie Brown, [illegible] intervistato via satellite, da S. Rosa in California, durante la puntata tutta natalizia di [illegible] IN, su Raiuno a partire dalle 14. In studio [illegible] la Carrà ci [illegible] oggi gli acrobati e i giocolieri del Golden Circus [illegible] Liana Orfei e del Circo Medrano; ospiti anche Paolo Villaggio, Lina Volonghi e Vittorio Caprioli, protagonisti di «*Bussando alle porte accanto*» in scena [illegible] questi giorni [illegible] Valle di Roma e, per la [illegible] Fabio Concato, Loredana Bertè, Cory Hart, Gianni Nazzaro. Franco Zeffirelli e [illegible] Carrà intervi[illegible] Bolognini e Robert Powell; Red Ronnie, nel suo spazio musicale, ha intervistato sul tema Natale divi della [illegible] leggera internazionale come Paul Young, Elton John, Spandau Ballet, [illegible] Antonello Venditti.

BUONA DOMENICA — Si parlerà di manipolazioni genetiche e della possibilità di [illegible] il sesso dei figli, nella trasmissione di Maurizio Costanzo, [illegible] Canale 5 dalle 13,30 alle [illegible] con interventi dell'antropologa Ida [illegible] e del prof. Maurizio Mori, coordinatore della sezione bioetica dell'università di [illegible]. Costanzo ospiterà anche il missionario laico Ildebrando Crespi e proporrà l'ultima parte del servizio realizzato all'interno del carcere di Porto Azzurro all'isola d'Elba, con interviste [illegible] direttore del [illegible] Giordano e [illegible] Marco Sartorelli, condannato all'ergastolo [illegible] un omicidio commesso durante una rapina. Per la musica [illegible] saranno Gianna Nannini, Piergiorgio [illegible] i Novecento, Pupo, Gigliola Cinquetti, [illegible] Orietta [illegible] Cinzia Corrado e Rosanna Fratello.

MIXER SPECIALE — [illegible] Raidue alle [illegible] è in programma il [illegible] a [illegible] Giovanni Minoli realizzato in Cina, sul set del film [illegible] Bernardo [illegible] «L'ultimo imperatore». Minoli ha intervistato il regista di «Ultimo tango a Parigi».

TG L'UNA — Alle 13 su Raiuno, [illegible] in onda da un rifugio [illegible] anguille nelle Valli di Comacchio e ospita il «parroco degli anarchici» [illegible] Francesco [illegible] e Luciano De Crescenzo.

PUNTO 7 — La trasmissione di Arrigo Levi, alle 12,20 su Canale 5, è [illegible] dicato al Natale: [illegible] invitati il professor [illegible] Coccato, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, Virna Lisi e un gruppo di 35 bambini, dagli otto ai dieci anni, alunni di alcune scuole elementari romane.

f. c.

[illegible] Enzo [illegible] ha firmato per [illegible]

ROMA — Enzo Tortora [illegible] firmato a Milano il contratto per condurre «Portobello». Lo ha dichiarato ieri il capo ufficio stampa della Rai Saverio Barbati. Ha precisato che l'impegno di Tortora va dal primo gennaio 1987 al 31 maggio [illegible] «con la possibilità di rinnovo, di comune accordo tra le parti per un altro anno e cioè fino al 31 maggio 1988. La nuova edizione di «Portobello» andrà in onda [illegible] febbraio la sera del venerdì.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,50

- 9,55 Eurovisione. Italia: Val Zoldana Sci: **Coppa del mondo**
- 11 — **Santa messa**
- 11,55 **Segni del tempo**
- 12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13-13,55 **Tg l'Una**, quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza, regia di L. Veschi. Ospiti in studio Luciano de Crescenzo e don Francesco Fuschini, parroco degli anarchici
- 13,55 **Toto-tv radiocorriere**, gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14-19,50 In diretta dallo Studio 2 di Roma **Domenica in...** condotta da Raffaella Carrà. Con Pino Caruso, Red Ronnie, Silvan e Alfiero Toppetti. Programma di Sergio Japino, Ludovica Ripa di Meana, [illegible] Regia di Furio Angiolella. Ospiti: Charles Schulz, via satellite, i giocolieri del circo [illegible] Liana Orfei, Lucio Dalla, Fabio Concato, Loredana Bertè, Cory Hart
- 14,20-15,20 **Notizie sportive**
- 17,50 **Campionato italiano di calcio**, sintesi di un tempo di Sambenedettese-Bologna
- 18,20 **90° minuto**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,[illegible] [illegible] **Hur**, film [illegible], di William Wiler, con Charlton Heston, Haya Harareet, Jack Hawkins, Stephen Boyd
- 22,05 **La domenica sportiva**
- 23,55 **Musicanotte**, concerto per un giorno di festa, dalla Basilica di S. Marco i «Solisti Veneti» suonano Albinoni, Torelli e Salieri

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 23,30

- 9,55 **Concerto**, omaggio a Rubinstein nel centenario della nascita, musiche di E. Grieg, pianista A. Rubinstein, dirige A. Previn
- 10,30 **Una notte all'opera**, (1935) film con i fratelli Marx per il ciclo «I duri degli anni d'oro di Hollywood»
- 12 — **Orpheus, i sentimenti umani** di Francesco Alberoni e Lorenzo Ostuni
- 13,25 **Tg 2 I consigli del medico**
- 13,30 **Piccoli fans**, conduce Sandra Milo
- 15,40 **Tg 2 Studio e stadio. Sci, Coppa del mondo.** Val Zoldana, slalom speciale femminile. Hinterstoder, slalom speciale maschile
- 16,40 In diretta da [illegible]ano, **Chi tiriamo in** [illegible] show-match con Gigi Sabani. In collegamento per le [illegible] dalle [illegible] «Piro Piro» di Imola e «Papillon» di Monteroni Viarbia (Siena) con Ramona dell'Abate e Valerio Merola
- 18,40 **Tg 2 Gol flash**
- 18,50 **Campionato italiano di calcio**, cronaca registrata di un tempo di Napoli-Como o Roma-Milan
- 19,40 **Meteo 2 previsioni del tempo**
- 20 — **Tg 2 Domenica sprint**
- 20,30 **Miami Vice, Squadra antidroga**, telefilm
- 21,30 [illegible] speciale faccia a faccia con Giovanni Minoli. Intervista con Giuseppe Bertolucci
- 22,30 **Cervantes**, vita, [illegible] e amori di un [illegible] errante, sceneggiato
- 23,40 [illegible] **locuste**, guerra senza fine

RAITRE

Telegiornale: 13; [illegible]

- 12,25 **Mi piace sognare**, con Lucia Altieri
- 12,51-13,55 **Tg 3**, [illegible] sportiva eurovisione, Val Zoldana: Sci: Coppa [illegible] mondo, slalom speciale femminile (2ª manche)
- 15,40 **A luce rock**, Keep on rocking, a cura di [illegible] Colangeli, con Bob Didley, Jerry Lee Lewis, Chuck Berry, Little Richard
- 17,10 **Voltati Eugenio**, (1980) film drammatico, regia di Luigi Comencini, con Saverio Marconi, Dalila di Lazzaro, Memè Perlini
- 19,40 **Concertone**, Tina Turner, di Lionello De Sena, presenta Luca Damiani
- 20,30 **Domenica Gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **DSE: l'età sospesa**, infanzia e feste popolari
- 22,30 **Campionato di calcio**, un tempo di Sampdoria-Juventus
- 23,15 **Jazz club**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 10,30) — Tenori e soprani, amanti, emigranti e mecenati tra la Scala di Milano e il Metropolitan di New York nell[illegible] farsa demenziale realizzata da Sam Wood nel '35, «Una [illegible] all'Opera»: [illegible] casione per rivedere il mitico trio formato dai fratelli Groucho, Harpo e Chico Marx.

RAITRE (ore 15,40) — Per la rubrica «A Luce Rock» le esibizioni dei maggiori interpreti del rock'n roll Anni 60, Bo Didley, Jerry Lee Lewis, Chuck Berry, Little Richard.

RADIODUE (ore 8,45) — Poesia contagiata [illegible] femminile tra '800 e '900, rassegna «ragionata» a cura di Maria Luisa Spaziani.

R[illegible] (ore [illegible]) — Edizione «storica» Rai di «Adriana Lecouvreur» di Cilea con Magda Olivero, direttore Oliviero De Fabritiis.

Tina Turner a Concertone

E' Tina Turner la protagonista di Concertone in onda oggi alle 19,40 su Raitre. Quasi cinquantenne, la regina del rock sta vivendo una seconda giovinezza e una notorietà rinnovata dalla recente pubblicazione della sua autobiografia

ITALIA 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**, programma speciale di Natale
- 10,15 **Sport Usa**
- 11,15 **Allegri eroi (Gli allegri scozzesi)**, film con Stan Laurel, Oliver Hardy
- 12,45 **Grand Prix**, pista, strada, rally
- 14 — [illegible] **di Titani**, [illegible] di D. Davis con H. Hamlin, J. [illegible]
- 18,15 **Bim Bum Bam**, speciale Natale
- 19,10 [illegible] **animati**
- 20,30 **Buon** [illegible] **Drive In**, varietà con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio
- 22,30 **Il più grande amatore del mondo**, film [illegible] con G. Wilder, C. Kane, D. De Luise. *Negli Anni* [illegible] *una società di Hollywood indice concorso per trovare un rivale di Rudy Valentino*
- 0,15 **Mike Hammer**, [illegible] telefilm
- 1,10 **Agenzia Rockford**, telefilm
- [illegible] **Gli invincibili**, telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Time Express**, telefilm
- 9,15 **Le frontiere dello spirito**, rubrica
- 10 — **Nove in famiglia**
- 10,30 **Anteprima Special**, programmi per sette sere, conduce Susanna Messaggio
- 11,25 **Superclassifica Show**, rubrica
- 12,20 **Punto 7**, conduce Arrigo Levi
- 13,30 **Buona domenica**, conduce Maurizio Costanzo
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 15 — **Buona domenica**, programma
- 17 — **Forum**, con Catherine Spaak
- 17,30 **Buona domenica**
- 19 — **Kate e Allie**
- 19,30 **Buona domenica**. Si parlerà di manipolazioni genetiche. [illegible] Ospiti in studio [illegible] Gigliola Cinquetti, Rosanna Fratello, i Novecento e Pupo
- 20,30 [illegible] **grande** [illegible] film di B. Edwards con J. Lemmon, T. Curtis, N. Wood
- 23,30 **Monitor**, rubrica
- 0,30 **Love Boat**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Family**, telefilm
- 9,20 **Amanda**, telefilm
- 9,50 **Il favoloso Andersen**, film di C. Vidor
- 12 — **Questa è Hollywood**
- 12,30 **Il mondo intorno a noi**
- 13 — **Ciao Ciao** [illegible], cartoni
- 16,45 **Atlantide continente perduto**, film
- 18,30 **Freebie e Bean**
- 19,30 **Il giro del mondo**
- 20,30 **Piccola principessa**, film di W. Lang con J. Hunter, [illegible], S. Temple. *Partito per la guerra, ufficiale inglese lascia la figlioletta in collegio ma le cose si mettono male*
- 22,20 **Cinema & Co.**
- 22,50 **Questo mondo è meraviglioso**, film di V. S. Van Dyke II con C. Colbert, J. Stewart. *Detective privato alla ricerca di una mezza moneta che è la chiave per risolvere un omicidio*
- 0,30 **Detective per amore**, telefilm

EUROTV

- 12,30 **Goll la domenica è calcio**, settimanale
- 12,55 **Tuttocinema**
- 13 — **L'odissea del Neptune**, film
- 15 — **Uragano sulla Costa Azzurra**
- 15,45 **Week end**, rubrica
- 16,30 **Thrulandia**
- 17,30 **Fantasmi a Roma**
- 19,25 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Che coppia quei due**, telefilm
- 20,30 **Tanto va la gatta al lardo**, film
- 22,20 **Quattro in amore**
- 23 — **In primo piano tv**

MONTECARLO

- 9,55-12,15 **Hinterstoder**. Sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile 1ª e 2ª manche
- 11,30 **Bravo**, Orchestra «I pomeriggi musicali di Milano»
- 12 — **Angelus**
- 13,15 **Una famiglia**
- 16 — **E'** [illegible] **un** [illegible] **rinato**, film
- 18,15 **Autostop** [illegible] **il cielo**, telefilm
- 19,15 **Sportissimo**
- 19,45 **La notte dei** [illegible] **assassini**, film
- 21,35 **Pianeta azzurro**

RETE A

- 11,30 **Incontro con l'arte**
- 14 — **Catalogo tv**, rassegna di gioielli
- 16 — **Aiazzone: Una domenica diversa**, proposte televisive
- 19 — **Lo sport a caldo**, gli ultimi risultati delle partite di calcio [illegible] della giornata
- 19,30 **Speciale Ai** [illegible] **Magazzini**, teleromanzo
- 20,30 **Tutto l'idolo**, teleromanzo
- 23 — **Asta giudiziaria**

CAPODISTRIA

- 12 — **Sport studio**
- 19 — **I giorni dell'Avvoj**, sceneggiato
- 20 — **I castelli** [illegible] **gorje**, documentario
- 20,30 **Settegiorni**, politica estera
- 21 — **Il conquistatore** [illegible] **Atlantide**, film avventuroso
- 22,45 **Charley**, telefilm
- 23,20 **Delta**, il [illegible] idee

SVIZZERA

- 10,30-10,50 **Sci: slalom femminile e slalom maschile**
- 12,20-12,55 **Sci: slalom maschile e slalom femminile**
- 14,05 **La donna più bella del mondo**
- 16 — **Cleo domenica**
- 18 — **Natura amica**
- 18,30 **Disegni animati**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,20 **A conti fatti**
- 20,30 **La due vite di Mattia Pascal**
- 21,40 **Bonjour Paris!**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10; 14; 13; 19; 21,10; 23,05 — 7,30 Asterisco musicale. [illegible] Mirror, spettacolo allo specchio, 8,40 Gr1 copertina; 8,50 La nostra terra; 10,10 Varietà varietà; 12 Le piace la radio?; 14 Sonoora; 14,30-16,30 Carta bianca stereo, 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto, 16,30 Sport tuttobasket; 18,20 Ascolta si fa sera, 18,25 Punto d'incontro, 20 Davide Montemurri in «L'eterno vandente», Franz Liszt e il suo tempo, di B. Cagli, 20,30 Stagione lirica di Radiouno «Adriana Lecouvreur» di F. [illegible] vello (ore 21,12 circa) Super domenica, quiz a premi di L. Lironi, Radiotreuno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,22; 16,30; 18,30; 22,30 — 6 Radiodue presenta: tesse religiose, 8,45 Donne in poesia tra '800 e '900 di M. L. Spaziani, regia di G. Carpagina; 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica, Italo Alighiero Chiusano, regia di Giancarlo Simonelli, 12 Gr2 anteprima sport; 12,15 Mille e una cana[illegible], 12,45 Hit Parade; 14 Programmi regionali, Gr2 regionali, Onda Verde regione, 14,25-18,30 Domenica sport, 15,25-17,15 Stereosport, 20 Di genere contrario, due critici a confronto, 21 Cappello a cilindro, 21,30 Lo specchio del cielo, Radiodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 11,45; 13,45; 20,45 — 7,30 Prima pagina; 8,45 Domenica tre: come Francesco vive in noi; 11,45 Tre-A, 12 Uomini e profeti, 12,30 I trii di Haydn (12); 13,15 Viaggio di ritorno, fatti per ridere; 14 Antologia di Radiotre dall'archivio storico della Rai, 17,30 Dall'Auditorium di via della Conciliazione stagione sinfonica 86-87 dell'Accademia di Santa Cecilia, dirige Christoph Eschenbach 19,45 Pagine da «Congiungimenti» di Robert Musil, 20 Concerto barocco, 21 Rassegna delle riviste antropologia, 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz, 23 Software, appuntamento con il computer, Radiotrenotte 24-6.

Debutta [illegible] Sistina martedì «Se [illegible] tempo fosse un gambero»

Montesano, [illegible] buon Diavolo

Ritorna in teatro [illegible] quattro anni da «Bravo», ancora con la ditta «G.& G.»: sua partner Nancy Brilli Testi [illegible] Fiastri [illegible] Zapponi, le musiche di Trovajoli - In questa stagione lo [illegible] vedrà solo a Roma

ROMA — A quattro anni dal grandissimo successo di *Bravo*, Enrico Montesano, nei panni di un simpatico Diavolo, [illegible] martedì sera [illegible] palcoscenico del Sistina [illegible] protagonista della nuova commedia musicale proposta [illegible] ditta «Garinei [illegible] Giovannini» [illegible] scritta da Iaia Fiastri e Bernardino Zapponi per le musiche di Armando Trovajoli. Si intitola *Se il tempo fosse un gambero*, e nella corrente stagione si potrà vedere soltanto a Roma.

Spiega Bernardino Zapponi, che torna al teatro dopo molte stagioni dedicate al cinema: «*In questa commedia musicale c'è un poco la rivalutazione del Diavolo, nel senso di quel "povero cristiano chiamato Demonio" come lo definì il Belli: è stato con simpatia e del resto è meglio essere Diavoli dichiarati che [illegible] nascosti*».

Oltre [illegible] terna di autori (Fiastri, Zapponi e Trovajoli), per costruire lo spettacolo «su misura» per Enrico Montesano, [illegible] [illegible] assieme un raffinato cast tecnico: le scene sono di Umberto Bertacca. I costumi di Folco (che rientra al [illegible] dopo le recenti esperienze di [illegible] Vegas e del Lido [illegible] Parigi); le coreografie di Franco Miseria che, alla vigilia di una nuova esperienza televisiva [illegible] prossima estate sarà in tv con la Parisi in «*Sotto le stelle*»), debutta in una commedia musicale teatrale.

Enrico Montesano con Nancy Brilli, che sarà Adelina da giovane

Intorno ad Enrico Montesano ci sono poi, tra attori e ballerini, una trentina di artisti, tra i quali dovrebbero emergere la «prima ballerina» Marzia Falcon (una ragazza veneziana che Garinei [illegible] sottratto all'ensemble di Vittorio [illegible] o Nancy Brilli, finora conosciuta come la scoperta di Pasquale Squitieri, per il quale ha recitato prima in «*Claretta*» e recentemente nel televisivo «*Naso di cane*» [illegible] impersonava una prostituta.

Spiega Pietro Garinei: «*Siamo rimasti colpiti dalla faccia, [illegible] disinvoltura, dal coraggio e soprattutto [illegible] spigliatezza [illegible] Nancy. Ha avuto il coraggio di cantare, al provino, New York, New York*». Prima di incontrare Squitieri, la bionda Nancy Brilli, che ha ventidue anni, lavorava in uno studio di grafica.

«*Se il tempo fosse un gambero*» è comunque uno spettacolo interamente incentrato su Enrico Montesano, che è in scena dall'inizio alla fine e quando non c'è, è solo perché si sta cambiando d'abito. «*In questa commedia* — anticipa Garinei — *Montesano è più bravo che in Bravo. E a differenza di Bravo, dove interpretava una galleria di "suoi" personaggi, qui recita un personaggio, [illegible] il Diavolo, protagonista di una storia [illegible] romana che si vive in tre ambienti: Campo dei fiori, un palazzo aristocratico e una balera frequentata da bulli*».

La storia comincia, ai giorni nostri, in una romana notte d'aprile. Una vecchietta di ottant'anni, sola, ascoltando alcuni giovani [illegible] cantano «*Se [illegible] tempo fosse un gambero*», sente improvvisamente il desiderio di rivivere un delicato momento della sua vita, quando commi[illegible] [illegible] imperdonabile errore: sessant'anni prima, Ade[illegible] aveva infatti rifiutato l'offerta di matrimonio del principe polacco Poniatosky (Gino Pernice).

Il Diavolo, allora, la prende per mano e la riaccompagna a Campo dei fiori, nel 1927, e qui scatta la fantastica storia. Adelina è naturalmente Nancy Brilli, la cui «madre» è impersonata da Ida Di Marzio. «*Ma tornare indietro nel tempo* — racconta Iaia Fiastri — *non basta per cambiare la realtà, ed anche per Adelina sarà un semplice sogno*».

Per accompagnare Adelina in questo sogno, Enrico Montesano ha rinunciato ad [illegible] uno [illegible] [illegible] «picari» protagonisti del prossimo film di Mario Monicelli. «*Nei miei programmi futuri* — confessa con [illegible] l'attore — *c'è il desiderio di onorare i consensi raccolti al mio debutto come regista cinematografico. L'unico dubbio, però, riguarda la distribuzione: senza la partecipazione [illegible] attore, i distributori ac[illegible] [illegible] fare uscire [illegible] film in cui lo figuri semplicemente nella parte [illegible] regista?*».

[illegible] Baldo

Il consiglio [illegible] [illegible] a ogni [illegible]

Conferma anche la propria scadenza al [illegible] marzo

VENEZIA — *Il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia non vuole sopravvivere a se stesso. Le discussioni sorte sull'ipotesi di prorogare l'attuale gestione oltre il mandato che scadrà il 10 marzo, sono state superate da una decisione presa ieri dal Consiglio direttivo dell'ente: il direttivo non prenderà alcuna decisione, né tecnica né culturale, per il periodo successivo al 10 marzo.*

Respingendo ogni ipotesi di proroga, il direttivo conferma «l'impegno di garantire il regolare svolgimento della gestione [illegible] [illegible] programmate», [illegible] dando a tutti gli enti interessati di attivare, con urgenza, le procedure previste per la nomina del nuovo Consiglio».

Rinnovamento totale, dunque, se tutto procederà regolarmente. Ma se alla scadenza del 10 [illegible] gli organismi competenti non avranno ultimato la scelta del nuovo Consiglio che accadrà? Il problema della proroga [illegible] riproporrebbe con urgenza ben maggiore. Ma è un'ipotesi che, non essendo nemmeno stata presa in considerazione dal direttivo, è aperta a tutte le soluzioni.

g. b.

Avellino premia le lauree sul cinema

ROMA — *Oggi ad Avellino, nell'ambito della tradizionale Rassegna del cinema neorealistico, verranno consegnati a studenti laureatisi sul cinema i Premi Filippo Sacchi che da dodici anni sono attribuiti dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani. Il primo premio è andato a Enrico Giacovelli dell'Università di Torino, per* «La commedia all'italiana». *Il secondo premio è stato assegnato a Norma Andriani della Facoltà [illegible] lettere dell'Università di Roma per* «Pirandello e il cinema». *Inoltre [illegible] menzione d'onore, per una tesi sull'industria cinematografica romana, è stata conferita a Paolo Luppi della Facoltà [illegible] Economia e Commercio dell'università [illegible]*

L'altra notte [illegible] Roma: l'attrice [illegible] [illegible] anni

[illegible] Rossella Como

ROMA — E' morta l'altra notte a Roma l'attrice Rossella Como. Aveva 49 anni ed era malata di cancro. I funerali si svolgeranno domani nella chiesa del Sacro Cuore.

Era l'immagine dell'Italia povera ma bella. Si era rivelata al grande pubblico con Maurizio Arena, Marisa Allasio, Renato Salvatori: quel gruppo di giovani attori con i quali il cinema degli ultimi Anni Cinquanta tentava una forma di neorealismo rosa, ciarliero e innamorato.

Ma Rossella Como aveva in sé qualcosa di diverso, un'inquietudine e un'ambizione che contrastavano con l'apparente svagatezza mostrata nei film *La nonna Sabella*, *Lazzarella*, *Arrivederci Roma* e nel *Primo applauso* televisivo. Infatti, proprio in quegli anni (1958), debuttò al Teatro delle Arti di Roma, con la compagnia di Renato Castellani, nei *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello. Fra i suoi spettatori c'era anche Vittorio Gassman, che, in un telegramma, si congratulava per «la nascita di una nuova [illegible] di teatro».

L'attrice Rossella Como

Ma le promesse non furono mai mant[illegible] [illegible] tutto. Rossella Co[illegible] sembrava sempre esitare [illegible] [illegible] e cinema. Coglieva grandi successi con la rivista *Scanzonatissima* di [illegible] [illegible] il cinema (anche quello americano) [illegible] corteggiava. [illegible] re[illegible] in lei qualcosa d'insolito, che si trasferiva anche nella vita privata, in un matrimonio conclusosi prestissimo, in una certa difficoltà d'adattamento.

Era nata in una casa di via Margutta, era cresciuta a contatto di poeti e artisti (suo padre era stato amico di Trilussa) e aveva sviluppato quel gusto per il travestimento e l'improvvisazione che fecero di lei la Judy Holliday italiana. Roma era per lei molto più di una città, era un luogo dell'anima. Nacque da questo sentimento lo spettacolo *Roma amor* che Rossella portò in scena nel '73 e riprese più volte, portandolo nei mesi [illegible] [illegible] che in Australia.

Involontariamente, *Roma amor* ha posto il suggello alla sua vita artistica, è stato [illegible] atto di una carriera che aveva alternato i lampi del successo con il [illegible] appartato e orgoglioso. Rossella Como era apparsa l'ultima volta sullo schermo con il Film *Regalo di Natale*, ma la sua verità d'attrice e di donna era in quello spettacolo che, come in uno specchio, sapeva rovesciare *Roma* in amor.

o. g.

Ultima giornata di calcio per l'86, scontri duri sulla strada dello scudetto

In Samp-Juve i test più attesi

Liguri per risalire [illegible] bianconeri per la conferma - Delicato scontro al S. Paolo, Trapattoni in attesa [illegible] S. Siro - Matarrese attacca «certa stampa» e la Tv

L'anno solare non dice molto al calcio che chiude oggi il [illegible] '86: il girone d'andata, tempo [illegible] bilanci a metà strada, della serie A si chiuderà l'11 gennaio [illegible] quindicesima giornata. [illegible] il mondo [illegible] pallone [illegible] può affrontare la domenica [illegible] «una qualunque». Perché i risultati di [illegible] faranno discutere quindici giorni (per la vacanza [illegible] fine anno le squadre si ritroveranno il 4 gennaio), ed ancora perché ci [illegible] verifiche importanti [illegible] fare.

Le più delicate le aspettiamo [illegible] stadio di Marassi dove sono [illegible] fronte la Sampdoria, bloccata ad Avellino quando stava [illegible] i [illegible] di aver raggiunto maturità di gioco e di carattere, e [illegible] Juventus che nel derby ha ritrovato la convinzione per inseguire il Napoli, per riparlare di scudetto.

Vedremo oggi come la Juve reagirà di fronte [illegible] avversario capace di ritmi superiori, e con [illegible] più rapide di quelle granata. Rino Marchesi, ancora costretto a continui cambi [illegible] formazione, conferma lo schieramento dell'ultima domenica e non gli par [illegible]. Se il gol al Torino li ha ricaricati, i bianconeri [illegible] ci sono parsi [illegible] guariti in fatto di gioco. Soprattutto per questo motivo, per [illegible] se la convalescenza [illegible] davvero finendo, meglio ancora fosse davvero finita. Marassi [illegible] importante. [illegible] particolare per Laudrup e Platini: i due stranieri, è noto, hanno sinora dato un apporto inferiore [illegible] loro possibilità. I bianconeri sono convinti di «crescere» nel ritorno: anticipare [illegible] tre domeniche [illegible] conveniente.

C'è altro, ovviamente, nella corsa [illegible] titolo di campione. Anche per il Napoli, il Como è un test. I lariani reduci dalla prima sconfitta in campionato non intendono scivolare nel [illegible] della classifica. Sull'altro fronte, Maradona, Bagni e altri debbono dimostrare carattere per reagire [illegible] polemiche e furti.

[illegible] San [illegible] l'Inter aspetta notizie ma [illegible] guardarsi dall'Ascoli anche se ha perso [illegible] fama di castigamatti fuori [illegible]. Trapattoni ha un sottile timore provocato dalla stanchezza che affiora in qualche elemento: chiede [illegible] suoi ancora uno sforzo, poi a [illegible] modo di tirare il fiato. Tutte le squadre cercano oggi quel risultato che [illegible] un Natale sereno. Una grandinata di pareggi? Speriamo non cercati. Ogni fine anno vuole dei botti, per [illegible] nostro [illegible] è l'ultima [illegible] sione.

Ed è l'ultima anche per il calcio internazionale, in Europa: l'Olanda [illegible] chiude le qualificazioni dell'anno a Cipro. Ha concluso l'86 anche [illegible] presidente della Lega, Matarrese, ieri a Milano nel tradizionale incontro degli auguri con la stampa, dopo quello — più ampio ed importante — [illegible] giorno prima, presenti Carraro, presidenti e arbitri.

Matarrese è stato un padrone [illegible] casa battagliero, rompendo [illegible] tradizione che voleva solo sorrisi e strette di [illegible] nell'avvicinarsi del Natale. Ha detto che «certa stampa» e «certa tv» (con riferimenti precisi alla trasmissione [illegible] lunedì) danneggiano l'immagine dei presidenti. *«Anche il governo — ha detto — è titubante nel concederci aiuti perché teme di fare qualcosa per* [illegible] *organizzazione nella quale possono esserci dei delinquenti. Qualcuno magari c'è,* [illegible] *lo metteremo a posto, lo isoleremo».*

Ha chiesto collaborazione a giornali e tv: *«Con il vostro aiuto vogliamo riemergere e ottenere gli aiuti auspicati».* Matarrese sa benissimo che, negli ultimi anni, pochissimi leader di società hanno meritato applausi. Se il calcio economicamente [illegible] allo sfacelo, [illegible] colpe (leggi spese folli) [illegible] precise. Lui (leggi Lega) si è sempre battuto per la pulizia e la regolarità: se i presidenti l'avessero ascoltato, l'appello [illegible] ieri alla stampa non sarebbe stato necessario.

Bruno Perucca

IL PAPA AL MILAN: «AMICIZIA NELLO SPORT»

Roma. Giovanni [illegible] II ha ricevuto ieri il Milan al completo [illegible] Vaticano, donando ai componenti della comitiva un rosario ed una medaglia. Il Papa ha detto tra l'altro: «Tutti avete il dovere morale di collaborare a restituire allo sport, turbato da fenomeni di bruta violenza e di disonesta speculazione, i migliori valori fondati sull'amicizia, il dialogo, la collaborazione». Nella foto, l'incontro fra Liedholm [illegible] il Santo Padre (sullo sfondo Berlusconi)

Roma quasi «regina»

[illegible] giocata la 15ª giornata di campionato, si potrà stilare la classifica di rendimento delle squadre nell'arco dell'anno solare.

■ Per questo particolare titolo di «regina» dell'86, dopo le 37 partite [illegible] campionato disputate dal [illegible] a tutt'oggi, è [illegible] la Roma con [illegible] punti, quindi Napoli (37) e Juventus (35).

● L'autentica sorpresa è il quarto [illegible] Como che, [illegible] Marchesi prima e Mondonico poi, ha realizzato 31 punti. Meglio di Inter, Milan, Torino e Samp.

■ [illegible] numero di vittorie (17) [illegible] primo posto è ancora la Roma [illegible].

● [illegible] numero di [illegible] lite appartiene invece in comproprietà [illegible] Napoli [illegible] Como, appena 3. Da segnalare comunque che i lariani hanno chiuso in pareggio ben 17 gare.

● Relativamente [illegible] protagonisti del [illegible] segnalare Pruzzo che, [illegible] all'eccezionale rendimento del girone di ritorno dell'anno scorso, ha realizzato 19 gol.

● [illegible] giallorosso [illegible] accreditare un'impresa record. Il 16 febbraio è infatti riuscito a mettere a [illegible] gol contro l'Avellino. Un bottino del genere non si verificava da 22 anni.

● Al secondo posto, fra i bomber, parecchio lontano da Pruzzo, l'interista Altobelli, autore [illegible] 13 reti.

■ Sempre a proposito di cannonieri [illegible] segnalare anche il malinconico 1986 [illegible] Paolo Rossi: [illegible] corso del [illegible] che stanno per andare in archivio «Pablito» non è infatti [illegible] a trovare la via del gol [illegible]: due i suoi gol, entrambi con il Verona, entrambi su rigore.

b. c.

[illegible] campo dei blucerchiati decisi [illegible] cancellare la secca sconfitta di Avellino

Scirea: «Non possiamo sbagliare»

Il capitano juventino ammonisce i compagni: «Se perdiamo si torna al punto [illegible] partenza» - Gli amari ricordi dello scorso anno a Marassi - Boskov: «A loro può bastare un pareggio, a noi no»

Il sampdoriano Mancini

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Ai suoi Marchesi ha chiesto il regalo di Natale più* [illegible] *Dopo il successo nel derby, l'allenatore vuole subito* [illegible] *bis contro la Sampdoria, su un campo stregato per la Juventus, che non vince a Marassi da quasi 10 anni (maggio '77, 2-0 coi gol di Bettega e Boninsegna, la vit*[illegible] *dello scudetto). Le più recenti esibizioni genovesi dei bianconeri non sono state invece tra le più felici. Lo* [illegible] *finì 0-0, in una giornata sfortunatissima. Infatti sulla strada di Marassi due auto del seguito juventino si tamponarono violente*[illegible] *tra* [illegible] *loro* [illegible] *a fine partita arrivò la* [illegible] *che la Roma aveva agganciato la Juve in vetta alla classifica. Ma non* [illegible]*: Tacconi esplose in un clamoroso attacco ai compagni invitandoli ad essere meno «allegri» in campo.* [illegible] *7 settembre scorso infine, prima sconfitta dell'era Marchesi, in una partita di Coppa Italia. Insomma precedenti inquietanti, che devono servire di ammonimento ad una Juve decisa però a proseguire il suo inseguimento al Napoli.*

Ma [illegible] *che la scaramanzia conta per sempre qualcosa, la Juve ieri ha cominciato la* [illegible] *avventura genovese cambiando la sede* [illegible] *ritiro. Niente più* [illegible] *Margherita, ma Camogli, in un albergo* [illegible] *favola a picco sul mare, meta preferita del «jet* [illegible] *internazionale.* [illegible] *speranze, ovviamente, che anche sul campo* [illegible] *cosa.* [illegible] Scirea: «Sarà [illegible] partita più importante [illegible] stagione. Se dovesse andare male, torneremo [illegible] punto di partenza con conseguenze pesanti. La lezione dello scorso [illegible] deve servirci a non sbagliare [illegible] seconda volta». Aggiunge Laudrup: «Dopo quel [illegible] reggio [illegible] un terribile [illegible] psicologico, dal quale [illegible] riprendemmo con molta fatica. Ma oggi la situazione è diversa. Con Marchesi [illegible] adottato soluzioni di gioco diverse, che favoriscono gli inserimenti di difensori».

Manfredonia, che [illegible] *cherà* [illegible] *sua duecentesima partita in A, è il cannoniere della squadra. Un fatto singolare per una Juve che* [illegible] *lo giocatori dal gol facile come Platini, Serena e Laudrup. Marchesi anticipa che la Juve sarà irresistibile quando i tre ritroveranno la* [illegible] *della porta avversaria.* *Spiega ancora Laudrup:* «E' vero e sono sicuro che nel girone di ritorno ci scateneremo, anche [illegible] non credo che ci possano attribuire grosse colpe. Io non sono un goleador da 20 reti a stagione, [illegible] prima della fine vedrete che saprò dare il mio contributo».

E la Sampdoria? Secondo Laudrup il futuro è [illegible] «Tra un paio di stagioni — *spiega* — esploderà definitivamente. Ma intanto anche stavolta ci farà tremare. Salsano, Mancini e Vialli formano un trio veloce e pericoloso, per non parlare di Briegel e Cerezo. Insomma [illegible] perché la [illegible] "[illegible]" anche [illegible] ora fatica a trovare continuità».

Grande ottimismo tra i sampdoriani. Boskov recupera Mannini e manda Paga[illegible] *in panchina. Il* [illegible] *blucerchiato ha dimenticato la batosta di Avellino:* «Contro la Juve — *commenta* — ritroveremo gli stimoli giusti. A loro [illegible] pareggio [illegible] bastare, [illegible] gol [illegible] grinta e velocità, le nostre [illegible] migliori, metteremo in difficoltà anche i campioni. La squadra di Marchesi [illegible] la mia favorita [illegible] è ricaricata dopo la vittoria [illegible] derby, ma si troverà di fronte una Sampdoria trasformata».

Fabio Vergnano

■ **Classifica**

Napoli	18	Avellino	12
Juventus	16	Torino	10
Inter	16	Fiorentina	9
Roma	15	Brescia	8
Verona	15	Empoli	8
Como	14	Atalanta	7
Milan	14	Ascoli	7
Sampdoria	12	Udinese	3

Prossimo turno. Domenica 28 la serie A (come gli altri campionati) si ferma per le feste di fine anno. Riprende domenica 4 gennaio 1987 (ore 14,30) con queste gare: Ascoli-Brescia; Avellino-Empoli; Como-Milan; Fiorentina-Napoli; Inter-Atalanta; Juventus-Verona; Sampdoria-Roma; Udinese-Torino.

Alla vigilia di Napoli-Como, Maradona dice: «Li aggrediremo»

Sotto gli occhi di Labate

Il Capo dell'Ufficio inchieste dovrebbe essere presente per vigilare sulla regolarità dell'incontro - L'unico dubbio dei partenopei riguarda Giordano

NAPOLI — *«La Napoli vera, la Napoli buona è con Maradona e Bagni. Non si identifica in chi vuole il male degli azzurri. Il San Paolo sarà tutto con il Napoli. Come sempre».* Così l'avv. Mario Russo, presidente dell'associazione dei tifosi partenopei. Indubbiamente il clima che la squadra ha respirato negli ultimi tempi non è stato dei migliori. Difficile lavorare quando non c'è tranquillità. Vicende extracalcistiche hanno turbato [illegible] serenità dei ragazzi di Bianchi.

Il tecnico è stato esplicito: *«La gente deve sapere che questo primo posto vale tantissimo. Difficile trovare un termine adatto per rendere l'idea di quante e quali traversie abbiamo dovuto superare. Il merito è quindi esclusivo dei miei calciatori».*

— Ogni domenica [illegible] esame per il Napoli.

«Sì, [illegible] *questo parlare del Napoli mi* [illegible] *mente fastidio* [illegible] *guardano a noi. Capisco che il nostro primato rappresenta* [illegible] *novità, ma un po' di tranquillità* [illegible] *meriteremmo. Ogni domenica si attendono* [illegible] *noi prestazioni favolose.*

Al S. Paolo dovrebbe essere presente anche Consolato Labate, il capo dell'Ufficio inchieste. Vigilerà sull'andamento dell'incontro. Il Calcio Napoli ha chiesto protezione. C'è chi sostiene che lo scudetto al Napoli sarebbe la fine per il totonero. Uno smacco per i clandestini che avrebbero [illegible] giocate solo per lo scudetto al Napoli.

Per la squadra azzurra sarà un match impegnativo. Sia per la qualità dell'avversario, [illegible] Como che solo domenica [illegible] ha [illegible] l'imbattibilità, sia perché pare che i partenopei soffrano una sorta di complesso casalingo. Rendono [illegible] più in campo esterno».

Bianchi dovrà risolvere [illegible] il rebus Giordano. Pronti Caffarelli o Muro ad affiancare Carnevale che festeggerà 100 presenze in A. Bruno, seppure guarito, è [illegible] corto di preparazione. Rischierà l'allenatore? Lo sapremo dall'altoparlante.

Maggiori le difficoltà [illegible] Mondonico. Privo di Corne[illegible], Borgonovo, Invernizzi e Notaristefano, l'allenatore del Como dovrà mandare in campo una formazione rabberciata. *«I ragazzi* — dice il trainer dal ritiro di Vietri sul Mare — *faranno ugualmente il loro dovere. Conosciamo il valore del Napoli e siamo pronti ad affrontarlo* [illegible] *la giusta determinazione».*

La prevendita per la gara è buona. Napoli vuole [illegible] tare degnamente gli [illegible] in questa ultima partita del [illegible] ha promesso: *«Aggrediremo il Como.* [illegible] *iniziare bene questa serie di match casalinghi. Il primato lo difenderemo ad ogni costo».*

Il Napoli disputerà ben quattro incontri a Fuorigrotta dei [illegible] sei previsti [illegible] calendario. [illegible] rando le ultime prestazioni, per il Napoli potrebbe essere un handicap. Com'è cambiato il calcio! Chi avrebbe mai immaginato che [illegible]. Paolo, [illegible] di [illegible] avversari, [illegible] rebbe potuto risultare da ostacolo nella [illegible] verso [illegible] scudetto?

Vittorio Ealo

■ **[illegible]**

BERGAMO — Confermato da Sonetti il rientro [illegible] Trevor Francis che prenderà [illegible] posto [illegible] Incocciati [illegible] quale a sua volta andrà [illegible] panchina, pronto a subentrare in caso di necessità. Per il resto, nessuna novità nella formazione nerazzurra che schiererà regolarmente, con il n. 10, capitan [illegible].

Quanto [illegible] a Zingonia [illegible] da [illegible] Sussistono dubbi sull'impiego [illegible] Dirceu il quale [illegible] ancora [illegible] risentimento muscolare alla coscia destra. Previsti inoltre i rientri [illegible] Zandonà e Benedetti, mentre resterà ancora fuori Schachner che deve [illegible] il secondo turno [illegible] squalifica.

■ **Per l'Udinese [illegible] salvezza passa da Empoli**

EMPOLI — E' la partita che può cambiare [illegible] volto alla bassa classifica. Se vince l'Empoli per l'Udinese [illegible] pratica non [illegible] sono più speranze. Solo passando sul [illegible] campo della [illegible] promossa in A la squadra [illegible] De Sisti può infatti continuare a lottare per [illegible].

Il [illegible] dei toscani, Salvemini, intende [illegible] fermare la formazione che negli ultimi due incontri ha battuto la Fiorentina ma è incappata in una brutta sconfitta a Brescia.

Nell'Udinese [illegible] piccolo valzer dovuto alle squalifiche. Mentre Edinho fermo domenica [illegible] occupa il posto [illegible] Daniel [illegible] appiedato [illegible] giudice sportivo mercoledì.

L'Inter vuol mantenere oggi [illegible] imbattibilità casalinga

Trap teme anche l'Ascoli

MILANO — Vincere con l'Ascoli per confermare l'imbattibilità casalinga che dura dall'inizio del campionato, con il solo neo del pareggio di tre settimane fa con l'Avellino. I nerazzurri devono mantenere il secondo posto in classifica, pronti a sfruttare qualche passo falso delle dirette concorrenti impegnate in gare più difficili. Per questa [illegible] Trapattoni è riuscito a recuperare sia Matteoli che Mandorlini, usciti alquanto malconci dallo scontro di mercoledì scorso con il Dukla. Ieri mattina i due hanno sostenuto un ultimo provino che [illegible] dato esito positivo. Ritornano così in panchina Tardelli e Calcaterra.

Trapattoni vuole una vittoria netta che cancelli l'ultimo pareggio casalingo con [illegible] irpini, ma contemporaneamente avverte i suoi delle difficoltà che incontreranno oggi contro la [illegible] dra dell'ex Castagner. *«Non sarà una passeggiata* — ha detto — *spesso le formazioni che sulla carta sembrano deboli diventano quelle più difficili in campo. Non dimentichiamo che l'Ascoli ha già vinto a San Siro con il Milan e che in trasferta ha sempre fatto* [illegible] *ottime figure».* Il tecnico [illegible] vuole sentire parlare di stanchezza per il mercoledì di coppa. *«Ancora un piccolo sacrificio e poi potremo riposare per quattro giorni* — ha aggiunto —. *Attenzione a non andare in campo deconcentrati, convinti di poter risolvere la partita quando si vuole: bisogna restare umili e cattivi al massimo. Solo così possiamo sperare riuscire a conquistare un'altra vittoria».*

Per questa partita Trapattoni conta molto su Rummenigge e sulla sua voglia di ritrovare la via del gol.

Sul fronte ascolano non ci saranno novità: Castagner ha deciso di confermare la formazione che ha pareggiato domenica scorsa con la Roma, con il solo dubbio tra Dell'Oglio e Fuscaddu, nella speranza di ripetere il risultato e rosicchiare così un punto alla squadra che l'anno scorso l'ha [illegible] dopo appena due mesi [illegible] campionato.

Nino Sormani

Gare e arbitri di B e C (ore 14,30)

Serie B

Gara	Arbitro
Cagliari-Lazio	Tarallo
Catania-Arezzo	Gava
Cesena-Lecce	Leni
Cremonese-Modena	Lucì
Parma-Genoa	Pairetto
Pescara-Messina	Boschi
Pisa-Triestina	Frigerio
Sambened.-Bologna	Pucci
Taranto-Bari	[illegible]
Vicenza-Campob.	Nicchi

Classifica

Cremonese	19	Triestina	12
Genoa	18	Catania	[illegible]
Messina	17	[illegible]	12
Lecce	17	Bari	12
Parma	16	Bologna	12
Modena	16	Cesena	11
Pescara	15	Cagliari	8
[illegible]	14	Lazio	6
Pisa	14	Taranto	5
Vicenza	[illegible]	Campobasso	3

Serie C1/A

Gara	Arbitro
Centese-Padova	Telegrafo
Fano-Trento	Tedeschi
Legnano-Rimini	Arcovito
Lucchese-Piacenza	Calabretta
Mantova-Monza	[illegible]
Prato-Carrarese	Merlino
Reggiana-Virescit	[illegible]
Rondinella-Ancona	1-1
Spezia-Spal	Bazzoli

Serie C1/B

Gara	Arbitro
Benevento-Livorno	Sanguinetti
Catanzaro-Nocerina	Mosoni
Foggia-Brindisi	Brutti
Licata-Casertana	[illegible]
Monopoli-Martina	Manfredini
Salernitana-Cosenza	Conforti
Siena-Campania	Lorusso
Sorrento-Reggina	Iori
Teramo-Barletta	Quartuccio

Serie C2/A

Gara	Arbitro
Alessandria-Derthona	Ceccarini
Casale-Asti Tsc	Dionisi
Civitavecchia-Olbia	Marchi
Massese-Pro Verc.	Chiaripini
Montev.-Sorso	Capogreco
Novara-Entella	Rossignoli
Pistoiese-Sanremese	Zebellin
Pontedera-Cuoio P.	Scaramuzza
Torres-Carbonia	Mitragno

Serie C2/B

Gara	Arbitro
Chievo-Sarsara	Zacchini
Giorgione-Pievigina	Mellina
Mestre-Venezia	Tavernelli
Oltrepò-Pavia	Ramaci
Orceana-Pergocrema	Leita
Sassuolo-Ospitaletto	Boneli
Treviso-Montebell.	Cardona
Varese-Pro Patria	Giroldi
Vogher.-Pordenone	Cernigliaro

Serie C2/C

Gara	Arbitro
Casarano-F. Andria	Pezzotti
Cesenatico-V. Pesaro	Rosica
Forlì-Lanciano	Bellotti
Francav.-Civitan.	Costamagna
Giulianova-Angizia L.	Sileo
Jesi-Bisceglie	Dalla
Maceratese-Galatina	Cirotti
Matera-Ravenna	Salerno
Perugia-Ternana	[illegible]

Serie C2/D

Gara	Arbitro
Ischia-Cavese	Mantovani
Juve Stabia-Afragol.	Strada
Latina-Frosinone	Gargiulo
Lodigiani-Pro Cisterna	3-0
Paganese-Valdiano	Giordano
Rende-Ercolanese	Arpaia
Siracusa-Giarre	Forte
Trapani-Nissa	Arcangeli
Turris-Nola	Risetti

[illegible] DI SERIE A, ORE 14,30 Dietro la lotta al vertice altre squadre hanno assoluta necessità di punti

ATALANTA		AVELLINO
Piotti	1	Di Leo
Osti	2	Colantuono
C. Gentile	3	A. Ferroni
Prandelli	4	Gazzaneo
Progna	5	Amodio
Boldini	6	Zandonà
Stromberg	7	A. Bertoni
Icardi	8	Benedetti
Francis	9	Tovalieri
Magrin	10	Dirceu
Cantarutti	11	Alessio
Arbitro: Paparesta		
Malizia	12	Rossi
Barcella	13	Garuti
Perico	14	V. Romano
Limido	15	Murelli
Incocciati	16	Colomba

BRESCIA		VERONA
Aliboni	1	Giuliani
Giorgi	2	M. Ferroni
Branco	3	Volpati
Bonometti	4	Galia
Chiodini	5	Fontolan
Argentesi	6	Tricella
Occhipinti	7	Verza
Sacchetti	8	Bruni
Turchetta	9	Rossi
Beccalossi	10	Di Gennaro
Gritti	11	Elkjaer
Arbitro: Redini		
Radicchi	12	Vavoli
Ceramicola	13	Marangon
Gentilini	14	Roberto
De Giorgis	15	Pacione
De Martino	16	Gasparini

EMPOLI		UDINESE
Drago	1	Abate
Vertova	2	Galparoli
Gelain	3	Storgato
Della Scala	4	Colombo
Lucci	5	Edinho
Salvadori	6	Collovati
Colonnese	7	Chierico
Urbano	8	Miano
Ekstroem	9	Graziani
Della Monica	10	Criscimanni
Baiano	11	Zanone
Arbitro: Sguizzato		
Calattini	12	Spuri
Calonaci	13	F. Rossi
Brambati	14	Tagliaferri
Osio	15	Del Fiume
Mazzarri	16	Branca

INTER		ASCOLI
Zenga	1	Pazzagli
Bergomi	2	Benedetti
Mandorlini	3	Cimmino
G. Baresi	4	Iachini
R. Ferri	5	Perrone
Passarella	6	Dell'Oglio
Fanna	7	Carillo
Piraccini	8	Bonomi
Altobelli	9	Vincenzi
Matteoli	10	Brady
Rummenigge	11	Scarafoni
Arbitro: Lombardo		
Malgioglio	12	Corti
Calcaterra	13	Destro
Tardelli	14	Trifunovic
[illegible]	15	Pusceddu
Ciocci	16	Barbuti

NAPOLI		COMO
Garella	1	Paradisi
Bruscolotti	2	Tempestilli
Ferrara	3	Bruno
Bagni	4	Mos
Ferrario	5	Maccoppi
Renica	6	Albiero
Caffarelli	7	Mattei
De Napoli	8	Centi
Carnevale	9	Giunta
Maradona	10	Casagrande
Romano	11	Russo
Arbitro: Pieri		
Di Fusco	12	Braglia
Volpecina	13	Guerrini
Sola	14	Mazzuccato
Muro	15	Sinigaglia
Bigliardi	16	Todesco

ROMA		MILAN
Tancredi	1	[illegible] Galli
Oddi	2	Tassotti
Baroni	3	D. Bonetti
Boniek	4	F. Baresi
Nela	5	Di Bartolomei
Desideri	6	Maldini
Berggreen	7	Donadoni
Giannini	8	Wilkins
Pruzzo	9	Galderisi
Ancelotti	10	Massaro
Agostini	11	Virdis
Arbitro: Agnolin		
Gregori	12	Nuciari
Gerolin	13	F. Galli
Di Carlo	14	Evani
Conti	15	Manzo
Baldieri	[illegible]	[illegible]oncelli

SAMPDORIA		JUVENTUS
Bistazzoni	1	Tacconi
Cerezo	2	Favero
Mannini	[illegible]	Cabrini
Fusi	[illegible]	Bonini
Vierchowod	5	Brio
Pellegrini	6	Scirea
Pari	7	Mauro
Briegel	8	Manfredonia
Salsano	9	Serena
Mancini	[illegible]	Platini
Vialli	11	Laudrup
Arbitro: Bergamo		
Bocchino	12	Bodini
Paganin	[illegible]	L. Bonetti
Gambaro	14	Vignola
Lorenzo	15	Caricola
[illegible]	[illegible]	Buso

TORINO		FIORENTINA
Lorieri	1	Landucci
Corradini	2	C. Gentile
Francini	3	Contratto
Zaccarelli	4	[illegible]
Junior	5	Pin
Rossi	6	Galbiati
Beruatto	7	Berti
Sabato	8	Battistini
Cravero	9	Diaz
Dossena	10	Antognoni
Comi	11	Di Chiara
Arbitro: Longhi		
Copparoni	12	Conti
Ferri	13	Rocchigiani
Pileggi	14	Maldera
Lentini	15	Onorati
Lerda	16	Monelli

La sfida Torino-Fiorentina allo Stadio comunale è un derby fra deluse

Che bel regalo per Antognoni

Dovrebbe giocare dall'inizio, sette mesi dopo l'infortunio e il breve rodaggio di domenica [illegible] - Radice conferma la formazione, malgrado i dubbi sulla presenza di Sabato - Per i granata occasione di [illegible] [illegible] di coscienza

Il reportage del presidente

Il nostro amico Pier Cesare Baretti detto [illegible] torna oggi a Torino da presidente della Fiorentina. Torino dopo Cuneo, dove è stato ragazzo, è la [illegible] città, così come Venaria, dove ancora ha casa, dopo Dronero, [illegible] è nato. [illegible] il suo [illegible] [illegible] a Torino [illegible] [illegible] di giornalista per [illegible] anni, da quando giovine di studio si presentò a «Tuttosport», insieme con Gianni Romeo. Del quotidiano sportivo è diventato direttore, lo ha [illegible] per prendere la direzione generale della Lega calcio. E [illegible] lì è passato, improvvisamente l'estate scorsa, alla guida della Fiorentina, chiamato da Pontello.

Il pericolo del tranello sentimentale, oleografico è enorme. Per lui e [illegible] noi. [illegible] Baretti siede [illegible] tribuna d'onore alla quale, taccuino [illegible] [illegible] si presentava da cronista nell'intervallo delle partite, per chiedere ai vip cosa pensavano di... Poi nello spogliatoio riceverà i giornalisti, i quali faranno a lui le [illegible] mande che lui faceva [illegible] presidenti. E domani leggerà, da «esterno», quello che hanno scritto i vecchi e i nuovi colleghi.

Siamo a mezza via fra Brachetti, il nuovo genio del travestimento, e il sogno americano, ...quello... dello strillone che diviene [illegible] gneditore di giornali. Secondo noi, comunque, Pierre [illegible] è e rimane un giornalista, e ci piace pensare [illegible] queste sue esperienze, svolte con classe, sostenute con dignità, facciano parte di [illegible] colossale [illegible] reportage, che uscirà prossimamente su un giornale fortunato. [illegible] [illegible] peccato che lo [illegible] [illegible] e se stesso.

La Fiorentina, con le sue sfortune e i suoi problemi, è fra l'altro laboratorio massimo di osservazioni e sperimentazioni, volute o [illegible]. Il destino cioè il calendario gli comanda, nella [illegible] Torino, contro i granata, una partita del genere «tremendo», un reportage dei più duri.

Farà onestamente bene il reportage-commento. Forse non piacerà a qualche presidente. Gli stessi cui già non piacciono certi [illegible] discorsi. Per questo gli facciamo un complimento. Grazie cosi, [illegible] il nostro affetto. [illegible]

Pier Cesare Baretti, 47 anni, presidente della Fiorentina

TORINO — La novità si chiama Giancarlo Antognoni. Bersellini, contro il Torino, dovrebbe schierarlo fin dal primo minuto nella speranza di offrire benefici pratici e morali [illegible] [illegible] Fiorentina che [illegible] pari dei [illegible] odierni avversari vive una situazione di classifica abbastanza lontana da quelle che erano speranze ed ambizioni dell'estate.

Antognoni [illegible] gioca da titolare in campionato [illegible] fine della passata stagione. Si infortunò infatti sette [illegible] fa, il 7 maggio, a Empoli durante [illegible] partita di Coppa Italia. Il suo calvario è stato lungo, anche questa volta tormentato, ma [illegible] fine il giocatore ha vinto la sua ennesima battaglia con la malasorte ed i pochi minuti giocati domenica scorsa contro l'Inter hanno segnato il gradito ritorno.

Bersellini, com'è suo costume, preferisce non ufficializzare, viste anche le precarie condizioni fisiche di Oriali (ma anche lui dovrebbe finire per giocare). Però sul ritorno di Antognoni non dovrebbero sussistere dubbi e lo stesso giocatore [illegible] stampato in volto ieri un eloquente sorriso. Per lui tornare in campo fin dal primo minuto rappresenta indubbiamente il più bel dono per un Natale, che spera «la Fiorentina possa festeggiare con qualche punto in [illegible] [illegible] classifica».

L'obbiettivo [illegible] «Natale [illegible], calcisticamente parlando. Radice cerca invece di contrario affidandosi ai soliti. Il discorso delle due punte, in attesa della piena guarigione dell'olandese Kieft, è rimandato («I ragazzi [illegible] lasciati crescere, occorre dar loro tempo», afferma il tecnico riferendosi a Lerda e soprattutto a Lentini) tanto più che volendo l'allenatore granata un problemino comunque [illegible] Si [illegible] Sabato [illegible] dello del piede destro, del [illegible] [illegible] deciderà soltanto [illegible]. L'alternativa è Ferri, altrimenti [illegible] la squadra di Beveren e [illegible] derby.

Sei sconfitte al passivo sono un bilancio pesante [illegible] sottolinea lo stesso Radice, lamentando al tempo stesso gli errori (troppi) commessi dalla squadra. Il tecnico ha [illegible] to di rendere sensibili i giocatori sia con le buone sia facendo la voce grossa. [illegible] il risultato [illegible] non è cambiato. Che cosa rimane? «Innanzitutto continuare [illegible] analizzare il [illegible] a fondo possibile l'accaduto — *osserva Radice* — perché non sempre è solo la difesa imputabile per quanto succede. [illegible] esempio, nella partita di Brescia furono [illegible] tattici a [illegible] dannarci, quindi occorre che anche il centrocampo si responsabilizzi al massimo. E' lo stesso [illegible] vale per l'attacco: sarà anche [illegible] vero che non riusciamo a creare più di tante occasioni, però lo è altrettanto che [illegible] sbagliamo troppe».

Al proposito viene da rilevare come il Torino fatichi ad andare [illegible] gol su calcio piazzato, cioè dalla classica applicazione di schemi provati in allenamento. «Eppure ci impegnamo in questo senso — *si difende Radice* — anche [illegible] i risultati ci danno torto».

Se l'obbiettivo immediato è quello di far punti contro la Fiorentina, [illegible] guarda già anche al «dopo». Cioè il ritorno in squadra di Kieft, alla piena disponibilità di Pileggi («Gli occorre [illegible] qualche collaudo definitivo [illegible] amichevole»), nonché alla possibilità di riproporre Cravero nel [illegible] ruolo originario. E questo [illegible] nulla voler [illegible] a Zaccarelli, del quale è retorico tessere gli elogi per quanto ha fatto e fa, ma che forzatamente dato [illegible] quando il progetto [illegible] in un futuro meno prossimo.

Giorgio Barberis

Chi perde, si allontana dal trio di testa

Roma-Milan, duello fra ricordi e paure

Per Eriksson problemi di abbondanza, Liedholm punta su Galderisi

ROMA — Il campionato viaggia ben equilibrato verso l'ultima fatica dell'anno solare. La Roma vede davanti Inter e Juventus e [illegible] lontano il Napoli: può permettersi di sperare [illegible] [illegible] in un ruolo da protagonista assoluta, ma deve rimontare da risultati abbastanza deludenti [illegible] il pareggio di [illegible]. Gioca in casa, dovrebbe [illegible] il vantaggio [illegible] confronti [illegible] Juve, [illegible] di fronte si trova il Milan di Liedholm e si sa quanto il confronto con il «barone» condizioni i giallorossi.

Vista dall'altra parte la tappa non è meno decisiva. Il Milan è in [illegible] al gruppetto delle grandi, non può perdere, pena il distacco dall'area scudetto, ma anche dalla zona Uefa. I rossoneri scontano adesso l'avvio molto incerto del campionato, quei punti perduti.

Liedholm è vent'anni che non [illegible] una formazione e [illegible] cambia certo stavolta. Però, ha fatto capire che proprio per cercare di [illegible] un po' più di fantasia al gioco, metterà dentro la seconda punta, Galderisi, al fianco dell'inamovibile Virdis. L'altra soluzione era quella di Filippo Galli schierato con maglia da attaccante e compiti di difensore, sullo schema della scorsa settimana quando toccò proprio a Galli la funzione di guardia fissa, in uno schema a zona, su Maradona. Il problema è che [illegible] questa [illegible] e [illegible] punta che [illegible] in tourbillon con tutti i suoi centrocampisti, chi dovrebbe sorvegliare Filippo Galli?

Eriksson aspetta il confronto con Liedholm non proprio [illegible] angoscia [illegible] avveniva al primo [illegible] ma con qualche apprensione in più rispetto alle altre partite. E' in momento fortunato, dispone di tutta la sua lunghissima panchina che arriva fino al numero venti e si [illegible] imbarazzato a sceglie[illegible] [illegible] undici [illegible] campo e i cinque da panchina.

Probabilmente punterà sulla formazione che stritolò la Juve, prima della sosta internazionale, sacrificando Righetti [illegible] diventato il quinto e il [illegible] difensore [illegible] un squadra che nel ruolo ha acquisito un Boniek in più. Fuori Righetti, fuori anche Gerolin, [illegible] difensori più decisi come Oddi, [illegible] e Nela, e il polacco a orchestrare la difesa. Davanti rete di centrocampisti, più Pruzzo e Agostini (e [illegible] invece giocasse Baldieri?) a [illegible] care [illegible] [illegible] dei gol. Per vincere bisogna segnare, non accontentarsi di [illegible] pareggio, seppur recuperato in tempo record.

Giorgio Viglino

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

BRESCIA — [illegible] derby del lago di [illegible] il Brescia cercherà di battere il Verona e, nel contempo, distaccare le avversarie in lotta per la salvezza, primo fra tutti l'Empoli, impegnato in casa dall'Udinese.

L'allenatore bresciano Giorgi ha deciso di confermare la formazione che proprio domenica ha segnato tre reti ai toscani e quindi Gentilini (che avrebbe dovuto rientrare) resta in panchina. Confermato dunque Argentesi nel ruolo di libero con Occhipinti a centrocampo.

Per quanto riguarda il Verona, Bagnoli ha negato qualsiasi ipotesi di staffetta tra Elkjaer e Pacione (pronto eventualmente a cominciare) e tra Rossi e Pacione. Ma c'è l'impressione che [illegible] non [illegible] starà tutto il tempo in panchina [illegible]

BASKET Dalipagic guida la Giomo a Torino contro la Berloni

Il cannoniere va all'assalto

A 35 anni, il campione jugoslavo è uno dei tiratori principe della A-1 - «Ma sarà dura, perché c'è un Morandotti super» - A Caserta duello Oscar-Gervin in Girgi-Banco

Un naso rampante che farebbe la felicità di un chirurgo plastico, due baffoni alla Stalin, un fisico scolpito nella roccia, [illegible] autentico figlio dell'Erzegovina, e che gli consente a 35 anni suonati di essere ancora [illegible] dei migliori giocatori d'Europa, tiratore principe della A-1 [illegible] un serrato testa a [illegible] con Oscar: questo è Drazen Dalipagic, detto Praja.

Per lui è la stagione delle smentite: irridendo chi [illegible] cava [illegible] naso guardando [illegible] [illegible] età, e sventolando il suo passaporto jugoslavo in un campionato tutto «stelle-e-strisce», Praja sta disputando forse la sua migliore stagione, guidando i giovanissimi [illegible] [illegible] [illegible] Venezia a caccia di una possibile salvezza che nessuno avrebbe osato ipotizzare nei pronostici. Un altro avrebbe fatto suo l'alibi di comodo, Praja no: abituato com'è a lottare, non si è tirato indietro, anzi la sfida l'ha esaltato, [illegible] come lo esalta, ogni volta, trovarsi di fronte gli Usa.

«Voglio sempre dimostrare agli statunitensi che non arrivano [illegible] [illegible] altro pianeta — *dice, ricordando senza rimpianti la chiamata che ricevette dai Boston Celtics nel '76* —. Provai, ma dopo dieci giorni ero già stufo: ho sempre sentito la nostalgia di casa, forse per questo sto bene a Venezia, vicino [illegible] mia terra. Qui ho trovato tutto quello che desideravo: sicurezza economica, esperienza che mi [illegible] utile quando in futuro deciderò di fare l'allenatore e cercherò di conciliare il [illegible] italiano, più tecnico e difensivo, e quello slavo, più libero. La Spagna, [illegible] ho giocato un [illegible] [illegible] Real Madrid in Coppacampioni, può andar bene a Drazen Petrovic, che [illegible] vuole [illegible] per vincere [illegible] scudetto: a me piace invece lottare ogni partita».

Forse per questo non ha mai brillato negli All Star Game, partite asettiche nelle quali è giocoforza convocarlo per i suoi exploit realizzativi, [illegible] che gli sono estranee, allergiche. A Roma, mercoledì sera, ha fatto quasi [illegible] spettacolo [illegible]. Lui [illegible] la lotta, lo scontro, fin da quando [illegible] ergeva a grintoso baluardo come stopper nelle giovanili del Velez Mostar, prima che un'improvvedibile crescita, a 18 anni, lo avvicinasse al basket. E sarà protagonista oggi a Torino, [illegible] una Berloni affamata di punti, [illegible] supercannoniere qual è.

«Sarà difficile, perché Radovanovic non ha potuto allenarsi bene per un colpo in [illegible] una... dedica di Meneghin. E la [illegible] ha un super Morandotti: è la dimostrazione che i grandi tiratori nascono anche qui. [illegible] vengono condizionati dagli schemi. Ricky dovrebbe fare 30 punti ogni gara perché ha tiro, forza fisica, talento. Dovrebbe giocare [illegible] noi slavi: in libertà, purché la palla finisca dentro.»

Diciassettesima giornata — A-1 (ore 17,30): Allibert Livorno-Arexons Cantù (*Chilà, Maurizzi*); Mobilgirgi Ce-Bancoroma (*Marchis, Garibotti*); Hamby Rimini-Ocean [illegible] (*Malerbo, Baldi*); Tracer Mi-Scavolini Pa (*Martolini, Reatto*); Riunite Re-Dietor Bo (*Bollettini, Zanon*); Yoga Bo-Enichem Li (*Pallonetto, Guglielmo*); Berloni To-Giomo Ve (*Vitolo, Nelli*); DiVarese-Fantoni Ud (*Belisari, Zeppilli*). Classifica: Dietor p. [illegible] DiVarese, Arexons e Tracer 22; Scavolini 20; Enichem e Girgi 18; Banco, Yoga e Allibert 16; Riunite e Berloni 14; Giomo 12; Ocean 10; Fantoni 8; Hamby 4.

A-2: Citrosil Vr-Viola Rc (*Cagnazzo, Grotti*); Benetton Tv-Stefanel Ts (*Marotto, Tellone*); Fleming Porto SG-Alfa Na (*Pinto, Grossi*); Pepper Mestre-Filanto [illegible] (*Di Lella, Maggiore*); Spondilatte Cr-Annabella Pv (*Montella, Baldini*); Tris Ri-Liberti Fi (*Tullio, Cazzaro*); Segafredo Go-Jollycolombani Fo (*Stucchi, Paronelli*); Fabriano-Facar [illegible] [illegible]-81 (g. ieri). Classifica: Annabella, Benetton e Jollycolombani p. 22; Pepper, Spondilatte e Liberti 20; Alfa e Filanto 18; Viola 16; Fleming e Segafredo 14; Fabriano 13; Facar 12; Citrosil 10; Tris e Stefanel 8.

Forse è per questo che Zorzi ha puntato su un tandem slavo: maggior facilità di ambientamento, un costo (in dinari) decisamente più contenuto, ma anche una scelta tattica e psicologica: «Con i giovani che ho in squadra — *dice il coach veneziano* — avrei rischiato che un americano pensasse [illegible] [illegible] [illegible] rivato [illegible] [illegible] zulù. Loro due invece sono esperti, hanno capito la situazione».

Per Dalipagic, oltre alla salvezza, anche la classifica cannonieri [illegible] curare, anche se Praja la snobba un po': «Alla mia età...». *Mentre lui gioca a Torino, due suoi rivali si affrontano a Caserta, in Girgi-Banco. Oscar contro Gervin. Chi è meglio?* «Oggi non c'è confronto: Oscar è molto più utile, ormai è abituato ad essere un jolly. Gervin è pesante, [illegible] è [illegible] piena forma, [illegible] può fare quello che faceva nell'Nba. Nessun [illegible]: l'americano perde».

Guido Ercole

[illegible]r sedare una rissa muore presidente di [illegible]

LONDRA — Il presidente di un club calcistico inglese è morto a Scarborough vittima di un infarto mentre tentava di sedare una rissa divampata in tribuna durante la partita. Barry Adamson, presidente dello Scarborough, si è accasciato al [illegible] poco dopo essere stato colpito da una testata [illegible] stomaco [illegible] un teppista.

L'incidente è avvenuto durante la partita [illegible] Scarborough e Morecambe (prima divisione dilettanti).

[illegible] Vinovo e in 8 ippodromi

Nove ippodromi aperti oggi in [illegible] nella penultima domenica dell'86.

A Vinovo la prova più ricca [illegible] meeting odierno è il Premio Pavia di [illegible] m[illegible] mezzo riservati ai 3 anni [illegible] distanza del miglio. Solo quattro i partenti: Orignasco Ps (A. D'Agostino), Gion Gi (G. Savarese), Gogh di Asti (S. Varetto) e Golden Om (G. Rossi).

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Pavia: [illegible] Om, Orignasco; Pr. Vigevano: Erotide, Ebbenesi Cp; Pr. Varzi: Ervis del Rio, Ervington; Pr. Brene: Girovago, Di[illegible] Mp; Pr. Voghera: Gloear, Olurnis; Pr. Broni: Passo Lp, Fortelra; Pr. Retorbido: Basbug, [illegible] [illegible], Magherno; Palabrac, Fasta Rg.

[illegible]ro sgrida il nuoto

ROMA — Il presidente del Coni Franco Carraro ha riunito ieri i dirigenti del nuoto per vederci [illegible] dopo che l'[illegible]ea non elettiva di Trieste una settimana fa aveva bocciato la relazione del presidente Perrone costringendolo in pratica alle dimissioni dopo una stagione per il nuoto abbastanza positiva. E' [illegible] fissata entro il 10 gennaio la riunione del consiglio federale che dovrà decidere la data e il luogo dell'assemblea straordinaria elettiva, che si dovrà [illegible]gere comunque entro il 15 marzo.

Al termine della riunione Carraro ha dichiarato di essersi limitato a invitare il consiglio federale a mandare avanti l'attività delle società per non danneggiare il nuoto. Il presidente di [illegible] comitato regionale, uscendo, invece ha detto: «Carraro ci ha tirato le orecchie, ci ha dato degli irresponsabili e ci ha invitati a essere uomini».

Tennis, [illegible] [illegible] negli Usa

MIAMI — L'Italia, superando per 2 a 1 la Jugoslavia, si è qualificata per le semi[illegible] della Sunshine Cup, il torneo internazionale riservato alle rappresentative giovanili di tennis. Gli [illegible] affrontano gli Usa mentre la Spagna, testa di serie numero uno, gioca con la Svezia.

SCI Slalom speciale di Kranjska Gora: trionfo jugoslavo con Krizaj e Petrovic

Valanga azzurra al primo stop

Dopo 9 gare consecutive in [illegible] qualche atleta italiano [illegible] sempre salito sul podio, ieri giornata [illegible] - Il migliore [illegible] stato l'altoatesino Holzer, 15° - Sempre brillante Stenmark, 3° - Oggi rivincita in Austria, poi la Coppa si ferma

Oggi in tv

RAI 1

Sci — Ore 9,55: da Valzoldana, Coppa del mondo, 1ª manche speciale femm.

Calcio — 15,20 e 16,20: risultati; 17,50: sintesi Samb-Bologna; 18,20: «90° minuto».

Sport vari — 22,05: «La domenica sportiva».

RAI 2

Sci — Ore 10,40: da Valzoldana, sintesi speciale femm.; ore 16,10: da Hinterstoder, sintesi speciale masch.

Calcio — 18,40: «Gol flash»; 18,50: un tempo di Napoli-Como o Roma-Milan.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RAI 3

Ciclismo — Ore 11,45: da Caneva, Trofeo Tricolore.

Pattinaggio — 12: da Roseto degli Abruzzi, «Natale sui pattini».

Sci — 12,55: da Valzoldana, 2ª manche speciale femm.

Motocross — 13,55: da Viareggio, Master di cross.

Sport vari — 19,20: «Sport Regione»; 20,30: «Domenica gol». Calcio — 22,30: un tempo di Sampdoria-Juventus.

[illegible] GORA — Lo jugoslavo Bojan Krizaj ha vinto lo slalom speciale di Kranjska Gora, valido per la coppa del mondo di sci, precedendo il connazionale Rok Petrovic ed Ingemar Stenmark, [illegible] altro campione [illegible] quest'anno [illegible] vertice. Krizaj ha [illegible] piuttosto nettamente: [illegible] termine della prima manche precedeva [illegible] nell'ordine Petrovic e Stenmark e nella seconda [illegible] ancora [illegible] meglio di loro. Ha contenuto bene anche il ritorno dell'austriaco Mader, autore [illegible] un secondo tracciato eccellente che l'ha portato a risalire al quarto posto. Giornata negativa invece [illegible] sciatori [illegible] praticamente tutti ritirati. Fra di [illegible] Richard Pramotton, ma la [illegible] sorte è toccata all'elvetico Pirmin Zurbriggen, che lo precede [illegible] poco [illegible] classifica provvisoria della coppa del mondo.

Ventimila tifosi sloveni hanno fatto [illegible] corona a Krizaj e Petrovic nella grande giornata degli jugoslavi. Buttandosi come forsennati lungo la ripidissima pista Podkoren i due slavi hanno infatti dominato lo slalom [illegible] casa. Con 57 porte la Podkoren si è presentata agli atleti con un fondo ghiacciatissimo — otto gradi [illegible] zero — in un tripudio di [illegible] venuta a festeggiare gli atleti di casa spinti al successo con fisarmoniche, cori, bevute colossali e [illegible] tifo da stadio del calcio. [illegible] Krizaj e Rok Petrovic non si sono fatti pregare ed hanno letteralmente aggredito le porte in entrambe le manches, costruendo soprattutto nella prima discesa un vantaggio insuperabile dagli avversari.

Gli azzurri, grandi protagonisti sinora [illegible] ogni gara di coppa, dopo nove competizioni in cui avevano inserito almeno un loro rappresentante sul podio, non sono entrati in classifica. Già nella prima discesa gli italiani più quotati sono [illegible] inesorabilmente poco dopo il via, alla terza porta, un passaggio per loro [illegible] kappaò. Per Pramotton e poi Erlacher [illegible] stato fatale quel passaggio [illegible] e la prova di Toetsch e Tomba [illegible] durata solo qualche secondo in più.

[illegible] fine della prima [illegible] che, con Krizaj e Petrovic [illegible] la classifica seguiti nell'ordine da Frommelt, Stenmark e Nilsson, c'era il solo Edalini [illegible] sesto posto ancora [illegible] classifica. Il bresciano vincitore dello slalom [illegible] Madonna [illegible] Campiglio [illegible] staccato di 83 centesimi [illegible] terzo; con un po' di fortuna e una buona sciata il podio poteva [illegible] raggiunto. Invece l'ultima speranza [illegible] frantumava subito dopo il via della seconda manche: anche [illegible] saltava una terza porta. [illegible] nella classifica finale l'unico italiano presente è il sudtirolese Heinz Holzer, quindicesimo a [illegible] 6"42 [illegible] Krizaj. Holzer era partito [illegible] il pettorale numero 64.

Lasciata la Slovenia, [illegible] coppa del mondo di sposta ora nel [illegible] dell'Austria, a Hinterstoder, nella regione dell'Oberoesterreich per [illegible] slalom speciale. E' la prima [illegible] che la coppa del [illegible] arriva [illegible] questa località in cima ad [illegible] valle isolata. Quella di oggi [illegible] l'ultima prova di coppa prima della pausa natalizia.

«Prima o poi doveva [illegible] dere — ha commentato il commissario tecnico Sepp Messner — *visto che anche statisticamente era impensabile potesse proseguire una serie fortunata come quella registrata sino ad oggi. E' successo in uno slalom, [illegible] specialità dove [illegible] più facile saltare. Ragioni specifiche non ce ne sono anche se analizzeremo [illegible] gara passaggio per passaggio. C'è stata una serie [illegible] singoli errori pagati pesantemente in una prova difficile».*

[illegible] spiegazioni che Pramotton ed Erlacher danno della loro prova negativa non nasconde [illegible] e preoccupazioni: *«Siamo arrivati arretrati su porte [illegible] c'era anche una placca [illegible] ghiaccio [illegible] grattata dai precedenti passaggi. [illegible] sull'interno prima di recuperare è stato un attimo». «Il problema* — ha aggiunto Messner — *è uno solo: [illegible] re subito. [illegible] mente [illegible] podio, i ragazzi sanno di [illegible] classe da vendere e la mentalità vincente è ormai una loro caratteristica».* L'unico vero dispiacere in casa azzurra è il fatto che Pramotton non sia riuscito a fare punti nella [illegible] generale di coppa.

e. p.

Classifica slalom speciale: 1. Krizaj (Jug) 1'55"35; 2. Petrovic (Jug) a 83/100; 3. Stenmark (Sve) a 97/100; 4. Mader (Aut) a 1"03; 5. Nilsson (Sve) a 1"57; 6. Berthold (Aut) a 1"84; 7. Orlainsky (Aut) a 2"07; 8. Bouvet (Fra) a 2"44; 9. Woerndl (Ger) a 2"55; 10. Benedik (Jug) a 2"90; 15. Holzer (Ita) a 6"42.

Classifica di coppa: 1. Zurbriggen (Svi) punti 112; 2. Pramotton (Ita) 108; 3. Wasmeier (Ger) 104; 4. Sten[illegible] (Sve) 91; 5. Gaspoz (Svi) 88; 6. Erlacher (Ita) e Mueller (Svi) 69; 8. Heinzer (Svi) 51; 9. Krizaj (Jug) 49.

[illegible] Walliser [illegible] nel [illegible] gigante di coppa del mondo

VALZOLDANA — La svizzera Maria Walliser ha ripetuto a Pecol in Valzoldana il [illegible] exploit di primadonna dello sci alpino aggiudicandosi lo slalom gigante. La Walliser, dopo una prima manche poco convincente, ha compiuto una [illegible] rimonta nella seconda. La gara [illegible] stata caratterizzata [illegible] lotta fra le elvetiche contrastate solo d[illegible] spagnola [illegible] Fernandez Ochoa, che ha ottenuto il secondo [illegible] davanti a Figini, Schneider e Oertli. N[illegible] classifica generale di coppa del mondo ora la [illegible] precede di 4 punti la connazionale Schneider; terza nettamente staccata [illegible] McKinney.

La prima classificata tra le [illegible] è risultata Fulvia Stevenin, che si è piazzata al ventesimo posto; poi Cecilia Lucco, 20ª. Paoletta Magoni è [illegible] eliminata nella prima manche. Oggi sempre in Valzoldana [illegible] svolge la prova di slalom speciale.

CICLISMO La Bianchi-Gewiss a Sestriere

Argentin si prepara per un grande anno

Pensa alla Sanremo, [illegible] Giro e al mondiale - Via con la Vuelta?

DAL [illegible]

SESTRIERE — *Un tempo splendidamente ciclistico, cioè inclemente, brutto e cattivo, però come suol dirsi corroborante, temprante, discriminante, ha circondato cioè complicato ieri l'incontro [illegible] Argentin e compagni con la stampa, programmato [illegible] Bianchi cioè anche Piaggio. Argentin [illegible] davanti una grande strada nuova e tremenda, quella del possibilismo e durevole personaggio numero uno, postmoserian[illegible], in uno sport che [illegible] cercando di profumarsi di nuovo [illegible] effeminarsi.*

Ecco dunque ieri Argentin con il suo staff, in rappresentanza [illegible] dell'altro sponsor, la Gewiss: Colzoni presidente, Gimondi general manager, De Lillo direttore sportivo, Parsani vice, Lavorda allenatore, e i compagni di fatica Bombini, Bryki svedese, Cortinovis, Kuttel svizzero, Mariuzzo, Martinello, Pagnin, Piccolo, Rosola, Volpi, Walquist svedese, un insieme di valori veri, [illegible] valore vero. A margine una gara [illegible] mountain-bikes sulla pista automobilistica di ghiaccio [illegible] ieri anche di neve fresca), vinta da Argentin in coppia con il sindaco del Sestriere, Straccabosco, ciclomane, proprietario dell'hotel Belvedere che fu della valanga [illegible] e ora si spera diventa importante anche per la [illegible] lunga biancoceleste.

Argentin, dunque: «Stiamo per decidere un allenamento di tre settimane. [illegible] modo dal 8 gennaio, in California, [illegible] due garette. Se [illegible] si conclude, Sicilia o Spagna. [illegible] proposito di Spagna, la Vuelta potrà essere la mia novità del 1987. E' un'idea nuova e [illegible] diciamo concretizzabile al [illegible] per cento. E la Vuelta per preparare il Giro che stavolta correrò per vincere».

Ancora Argentin, che davvero [illegible] ha parlato da campione del mondo: «Mi [illegible] do conto dell'impegno che assumo, della maglia che porto. Capisco che, fermo dal giorno del Mundial, ho intorno anche scetticismo. [illegible] salute, squadra, voglia. [illegible] una metodologia di allenamento [illegible] e coraggiosa, ma non folle, non malsana». *Lavorda [illegible] in contatto con Ferrara, [illegible] Conconi.*

Tre obiettivi: Sanremo, Giro e Mondiale. Niente Roubaix, sì alle classiche belghe. [illegible] e Tour per il [illegible] quasi una pro[illegible] «Saronni dice che proverà il Tour quest'anno, e gli credo. Così al Giro lui dovrebbe [illegible] meno pericoloso di Visentini e LeMond e Fignon».

Da ieri sera a casa dopo una [illegible] in quota, aspettando notizie californiane. Prima [illegible] dell'anno comunque in Spagna, la Ruta del Sol. L'idea è quella di [illegible] gestito [illegible] da sé stesso e da chi gli sta [illegible]. Il ciclismo di domani (mai nominato Moser, ieri: è un sintomo) ha bisogno di Argentin, lui lo sa e sembra più lusingato che spaventato.

La pista automobilistica è stata poi presentata solennemente, presente Tiziana Nasi presidentessa del Sestriere, alla [illegible] attività dopo grossi lavoro di rinnovo. Vi [illegible] corsi, professionali e no, diurni e serali, di guida sicura sul ghiaccio, ieri i dimostratori Tabaton, Cerrato e Pinto, soprattutto con la Delta S4, hanno fatto le loro [illegible] cosine piene di sicura audacia.

Gian Paolo Ormezzano

PALLAVOLO Crescono Santal e Bistefani mentre i bolognesi restano soli in testa

Pozzillo ridimensionato dalla Tartarini

La «voglia» dell'ex non è bastata: Angelo Squeo prima di volare in Messico, a Puerto Vallarta, per un torneo di beach-volley al quale parteciperà anche lo statunitense Hovland, sperava di fare un dispetto alla Tartarini che in estate lo aveva liquidato per sostituirlo con il più giovane Gardini. Ma per lui [illegible] c'è stato niente da fare. Anzi i bolognesi, trascinati [illegible] un Venturi in pieno recupero fisico, hanno ridimensionato l'intera squadra catanese del Pozzillo, infliggendole [illegible] 3-0 senza storia.

[illegible] la Tartarini rimane sola in vetta alla classifica, almeno fino a martedì quando [illegible] Panini recupererà la gara di Cremona che non ha potuto disputare perché impegnata [illegible] Germania Est. A proposito, per la rubrica pallavolistica «Meglio ridere che piangere», ecco l'ultima perla: i modenesi sono stati pregati, anche dalla federazione, [illegible] partecipare a questo torneo in quanto doveva trattarsi della Supercoppa, riservata alle vincitrici delle varie Coppe europee e due-tre altre formazioni [illegible].

All'arrivo [illegible] i modenesi (privi [illegible] Bertoli, rimasto a casa in quanto prossimo a diventare padre) hanno scoperto che i tedeschi orientali della Supercoppa neppure avevano sentito parlare e l'invito valeva per la 17ª edizione del «Torneo del Ministero dei Trasporti». E' stato gioco forza far buon viso alla situazione e così la Panini sta disputando una manifestazione senza [illegible] per lei.

Torniamo al campionato. La Santal, [illegible] Gustafson scatenato, ha inferto un nuovo colpo allo scricchiolante vascello milanese dell'Enermix mentre a Torino la Bistefani, in omaggio al fatto che il Treviso diventato Giomo Fontanafredda per delibera federale (altro episodio della serie «Meglio ridere che piangere») era privo di Hovland, [illegible] tenuto in panchina l'acciaccato Blanchard. Questo [illegible] ha cambiato la sostanza e i ragazzi [illegible] Prandi [illegible] imposti [illegible] troppo faticare nonostante Powers a tratti fosse più con la testa sull'aereo che oggi lo porterà a Los Angeles per le vacanze.

La Bistefani ha comunque dimostrato di essere avviata [illegible] dimensione che le spetta e, [illegible] Rebaudengo e De Luigi si è segnalato Da Roit. Nella Giomo, il cui presidente Catasin spera ancora di convincere Lanfranco a tornare in campo, il povero Dvorak [illegible] ammirevole. [illegible] lo si può certo far diventare anche schiacciatore com'è accaduto [illegible] da frazione con l'ingresso [illegible] Bondanelli.

Infine [illegible] vicenda allenatore della nazionale (che ovviamente fa discutere) qualcuno dice che, forte del contratto di Skiba, [illegible] Federazione sia in pratica pronta al siluramento di Prandi, ma che manchi il coraggio di cacciare chi due anni fa ha conquistato il bronzo olimpico. E Prandi? Il tecnico per ora tace e probabilmente rimugina sull'ingratitudine umana. Non è una novità che le tavolette [illegible] chi ha vinto molto trovano vigore appena il risultato è meno brillante.

g. bar.

Risultati (9ª giornata): Bistefani Cus Torino-Giomo Fontanafredda 3-0 (15-9, 15-1, 15-10); Tartarini Bologna-Pozzillo Catania 3-0 (15-3, 15-6, 15-11); Ciesse Padova-Belunga Belluno 3-1 (15-7, 15-12, 3-15, 15-11); Kutiba Falconara-Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano 3-0 (15-13, 15-13, 15-12); Enermix Milano-Santal Parma 1-3 (15-12, 4-15, 8-15, 14-16); martedì 23: Zeta Cremona-Panini Modena.

Classifica: Tartarini p. 16; Panini e Santal 14; Kutiba e Pozzillo 12; Enermix e Ciesse 10; Bistefani 8; Zeta e Belunga 4; Giomo 2; Zip 0. (Panini e Zeta [illegible] partita in meno).

[illegible] turno (sabato 3 gennaio): Belunga-Tartarini; Zeta-Enermix; Giomo-Zip; Panini-Kutiba; Santal-Pozzillo; Ciesse-Bistefani.

Notizie flash

● **Basket:** la Corsaltis Rieti (A-2), dopo la scomparsa dell'allenatore Asteo, è stata affidata a Luigi Simeoni, 40 anni, [illegible] secondo allenatore della squadra: al suo fianco Messina, che tre anni fa allenò il club.

● **Carlo Brancati**, ex pilota e campione italiano ed europeo di motonautica, è morto a Milano: aveva 66 anni ed era consigliere della Federazione.

● **Il ministro** [illegible] Turismo e dello spettacolo Nicola Capria ha confermato che il 28 dicembre [illegible] terrà un Consiglio dei ministri dedicato ai problemi dello sport e a quelli relativi all'organizzazione dei campionati mondiali di calcio 1990.

● **Finale della Coppa Caduti di Brema** di nuovo oggi a Roma nella piscina Vis Nova. [illegible] Torino, nella piscina Parri, finale [illegible] Nantes, Fiamme [illegible], Libertas Sa.Pa. e Nuotatori Livornesi.

● **Sci nordico:** a Cogne coppa del mondo femminile, sulla distanza dei [illegible] km. Si è imposta la norvegese Nykkelmo [illegible] 56'39"3 [illegible] alla connazionale [illegible]. Prima delle azzurre Bice Vanzetta, 14ª a 2'29"4.

● **Pallavolo:** risultati dell'A1 femminile [illegible] giornata): Conad Fano-Vinidoc Bn 3-1; [illegible] Noventa-Mangiatorella Rc 2-3; Cecina-Yoghi An 3-2; Lynx Pr-Splugen Va 1-3; Teodora Ra-Arrow Bo 3-1; Civ & Civ Mo-Nelsen Re 3-1. Classifica: Teodora p. 18; Civ 16; Yoghi e Nelsen 12; Arrow 10; Vinidoc, Mangiatorella e Conad 8; Zali e Splugen 6; Cecina 4; Lynx 0.

● **Importante** successo del Valeo Mondovì (A2 masch.) a Udine contro [illegible] Chemio per 3-1 (15-14, 16-14, 13-15, 16-14).

● **Serie A** femminile di calcio, risultati della quinta giornata: Ascoli-Prato [illegible]; Firenze-Pordenone 2-1; Milan 82-Monza 1-2; Modena-Juve Siderno 0-1; Roma-Reggiana 1-2; Torino-Napoli 0-1; Trani-Lazio 2-0.

● **Il Torino Primavera** ha battuto 1-0 il Milan con un gol di Bresciani all'inizio del primo tempo.

La tiratura de «La Stampa» di sabato [illegible] dicembre 1986 è stata di 565.641 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore [illegible] e [illegible] tore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarolli
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 949 DEL 12-12-1985

I lettori per gli anziani: già [illegible] tutti gli assegni da 400 mila lire

Natale con mille sorrisi in più

La sottoscrizione per le «Tredicesime» [illegible] raggiunto i 524 milioni - Molte offerte continuano a giungere a «Specchio dei tempi» - Sarà così possibile [illegible] aiuti [illegible] pensionati soli [illegible] in [illegible]

Superato mercoledì il mezzo miliardo, la sottoscrizione dei lettori per le «Tredicesime» ha raggiunto ieri i 524 milioni: una testimonianza di una grande partecipazione popolare che dimostra affetto e amicizia agli anziani soli ed in difficoltà.

I mille assegni da 400 mila lire sono già stati distribuiti, ora con le nuove offerte ricevute il Fondo di solidarietà provvederà, come fa tutto l'anno, a tendere una mano ad altri pensionati che non avevano potuto essere inseriti nel primo elenco.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori:

Sara Elena 100.000; Arianna 100.000; Giuse ricordando i suoi genitori 50.000; D R G P 1.160.000; Gianni e mamma 1.000.000; A.E.P.S. 1.000.000; in ricordo dei miei genitori E.P. 1.000.000; Federica 1.000.000; Luisa per chi a niente 1.000.000; J.B. 1.000.000; D.C. in memoria della mamma e di Boris 1.000.000; Danila in memoria di Italo 1.000.000.

Da una tombola n° 2 fra amici 955.500; G.B. 800.000; G.P.M. in memoria del mio Lino e dei miei cari 800.000; in ricordo di Guido e Gina Gambino 500.000; Daniele in memoria dei nonni 800.000; n.n. 500.000; in memoria e a nome della sua mamma 400.000; A.N. 400.000; P.R. 400.000; ciao marmotta 400.000; Q.B. 400.000.

Lioness Lions Torino Cittadella in occasione della festa di Natale 400.000; Luca 400.000; Franco in memoria di Mariangela 400.000; ricordando mamma papà e Nino 400.000; E.E. 400.000; in memoria dei cari 300.000; G.L. 300.000; Marella e Andrea 300.000; G.A. 250.000; Fiorangela in memoria del papà 200.000; in memoria di Teresa 200.000; Lella Patrizia e Davide 200.000.

Aldo e Rina 200.000; P.E. 200.000; ricordando Giacomo Gariglio 200.000; Elena e Laura per la nonna 200.000; E. e B. 200.000; ai nonnini M.B. 200.000; in memoria di Michele, Edda 200.000; Elena 200.000; W.M.D. 200.000; Andreina e Evelina 150.000; Rosalba e Sergio 150.000.

Elena in memoria di nonno, Mario 150.000; Luca e Pabi 150.000; n.n. 150.000; Mauro in ricordo dei nonni 150.000; B.D. 150.000; ricordando i nonni Barbara 150.000; R.A. 150.000; Dario e Proci 150.000; E.C.D. 150.000; G.B. 150.000; F.G. 150.000; Enrico e Alessandra 150.000; in ricordo di babbo e mammina 150.000; Brascia 128.000; P.D. 110.000; B.B. 500.000.

Dipendenti C.I.T.O. Torino Milano 2.000.000; n.n. 1.000.000; Riccardo Fresia 900.000; gli anziani della casa di riposo «Giovanni Agnelli» 527.000; da Claudio per un nonno 500.000; C.R. 400.000; ricordando i nonni e Franco 400.000; R.O. 400.000; C.R. in memoria dei genitori 400.000; Lina e Emilio 400.000; M.B. in memoria della mamma 400.000; Maria e Ada 400.000; A.O. 400.000; Luisa e Carlo 400.000; Mario 350.000; Michelin Italiana servizio Pc 340.000.

G.S. 300.000; Luisa e Beatrice 300.000; B.B. 300.000; in memoria di Ras Ellida ved. Borsella 270.000; Club di Acquire 250.000; Carlo Bongiovanni Pinerolo 300.000; Enrica e Gianni 200.000; papà Giuseppe e papà Pietro 200.000.

S.L. 200.000; Francesca e Mario 200.000; B.O.L. 200.000; S.D. 200.000; S.F. 200.000; P.P. 200.000; Rina 200.000; Kibo 200.000; Cristina, Alessandro e Paola 200.000; Tosca in ricordo della mamma Pinetta e Rina 200.000; G.V. 200.000; L.O. 150.000; O.P. 150.000; Ivonne e Andrea 150.000; B.B. 150.000; Elena e Roberta 150.000; per un nonno 150.000; in ricordo dei miei nonni 150.000; E.R. 150.000; Elena in memoria dei suoi defunti 150.000; mamma e Giovanna 150.000; in memoria di Avanzato Giuseppe, i colleghi di Bruno 131.000; preside e docenti media Nigra in memoria della mamma di una collega 128.000.

Condomini inquilini e amministratore di corso G. Ferraris 116 in memoria di Bella Giuseppina ved. Mazza 105.000.

Galber corso Rosselli 68 Torino 5.000.000; M.A. 1.000.000; scuola media statale Antonio Gramsci di Grugliasco 1.363.000; Scatolificio S.G.I. 1.000.000; M. P. 800.000; F. e R. 800.000; M.P. Cascine Vica Rivoli 600.000; Luca e Marco 500.000.

F.R. 500.000; in memoria di Sandro, n.n. 500.000; Costruzione edilizia Vita Nuova s.r.l. 500.000; Bice e Lidia in memoria della mamma 500.000; Luca e Riccardo 400.000; anonimo moncalierese 400.000; G. e N. 400.000; R.R. 400.000; Alex 400.000; Antonietta e Piero 400.000.

A.E. 400.000; M.C. in memoria dei genitori e suoceri 400.000; G.G. 300.000; n.n. 300.000; la rispettiva 300.000; Emma F. e Lucia D. 300.000; F.C. 250.000; W.M. in ricordo del nonno 250.000; in ricordo di papà 200.000; Picsio 200.000.

Un anonimo 1.000.000; organizzazione M.O. 5.000.000; M.P. 1.000.000; B.L. 500.000; calzature Rosgotto 500.000; Giulio e Ornella 500.000; C.O. a ricordo dei genitori 400.000; porca miseria 400.000; Elena e Bruno 400.000; ricordando Filiberto [illegible]tta 400.000; Giorgio e Isa [illegible]000; G.G. in memoria dei cari defunti 400.000; P.P.D. 400.000; dipendenti Aurora Penne 400.000; Cristina 300.000; P.M. 300.000; soc. Indaco 300.000; L.V. 300.000; I.M. 250.000; R.L. in memoria di Alfredo 200.000; C.A. 200.000; Franco e Federica 200.000; G.C. 200.000; famiglia Muzzone 200.000; in memoria di mia mamma 200.000; C.O. 200.000; ricordando Felice, Rina 200.000; L.G. in memoria del cav. Carlo Cesarini 200.000.

Gli inquilini di c. Vittorio Emanuele 159 in memoria di Musaini Maria 200.000; per Alessandro e Marcello 200.000; in memoria del papà Pierino 200.000; Ettore e Maria 200.000; E.R. 200.000; A.G.M. Moncalieri 200.000; da Antonio e Marco in ricordo dei nonni 200.000.

L.B. 200.000; per i defunti di M.G. 180.000; i bimbi della III° elementare di Podio-Pino 160.000; Nini, Ric, Mau 160.000; in memoria di Papa Giovanni 150.000; per un sorriso in più 150.000; i dipendenti della Tiemme di Perizzo M. sno augurando lunga vita all'azienda 140.000; Luca Kolia Matteo Vania per i nonni di Torino 135.000; in onore di S. Rita perché protegga Antonella Marianna 125.000; Camilla e Olimpia 110.000; in memoria di Raniero Paganelli 110.000; la classe II° E scuola Aldo Moro e l'insegnante Chierici Baudino 110.000. (continua)

Tre fratelli derubati dei risparmi

Tre fratelli, [illegible] vita trascorsa nel cuore di Torino, in uno stabile malandato, [illegible] via Montevecchio. La guerra, le [illegible] economiche, le malattie, avevano turbato ma non intaccato un'esistenza tutto sommato serena. Ma, qualche giorno fa, Achille Liso, 88 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, e le sue sorelle, Maria, 80 anni, e Lidia, 76 anni, hanno vissuto un autentico dramma: «La signora che ogni giorno veniva ad aiutarci per fare le pulizie, ci ha sottratto i risparmi, oltre due milioni. Avevamo fatto tante economie per riuscire a metterli da parte». Specchio dei tempi ha portato subito una delle Tredicesime offerte dai lettori, come primo aiuto immediato.

Maria e Lidia non possono più accudire la casa: sette anni fa, una triste coincidenza, il buio è calato sui loro occhi: «Una caduta della retina, non c'è stato niente da fare» ricordano. Achille, a dispetto dell'età, è ancora in gamba: deve appoggiarsi al bastone, ma ogni giorno percorre i tre piani della casa e si reca a far compere. «Abbiamo poche necessità, nessun divertimento». Il furto ha messo in ginocchio la famiglia [illegible]. Achille, Maria e Lidia non si [illegible] lasciati vincere da rabbia e sfiducia: «La gente è buona, [illegible] il gesto d'affetto dei vostri lettori».

Un meraviglioso raggio di sole

Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte Fav. Ter. 400.000; C.D.R. 400.000; Ferruccio in ricordo di [illegible] 400.000; Rosa M. 400.000; [illegible] 400.000; Emma e Roberto 400.000; le amiche di tutti i giorni 400.000; sognando Prashanti Nilayam 400.000; M.M. 400.000; M.F. 400.000; L.A. [illegible]; i colleghi di Marcella in memoria [illegible] papà 300.000.

Loredana e Roberto 300.000; P.T. 300.000; Bruno papà e mamma 250.000; direzione e dipendenti Batis Torino [illegible]; Amleto 200.000; R.M. 200.000; Olinda in ricordo dei propri cari 200.000; D. L. 200.000; Samafer ricordando i loro cari 200.000; in ricordo di Nicoletta Era, [illegible] le amiche 200.000.

Francesca 200.000; P.F. 200.000; Gabriele e Marcella 200.000; A.C.P. 200.000; P.G. 200.000; Anna e Carla 200.000; per i nonni Cipolla Chiesa 200.000; Maria Vittoria in ricordo dei genitori 200.000; in memoria di Alberto gli amici di Corso Ferrucci 108 170.000; in onore di Don Bosco 150.000; G.G. 150.000; Pepe e Lucia 150.000; Simonetta Roberto e nonna Pierina 150.000; in memoria di Nina e Paolo Perinetto 150.000; in ricordo di Dante Giuseppe e Giovanno angela 150.000.

P.D.A.P. [illegible] 1.000.000; Giuliani Enoteca [illegible] s.p.a. 1.000.000; P.N. in memoria della nostra carissima Emma 1.000.000; Giorgio e Marco 1.000.000; Da-Fe 500.000; Europa Transport s.r.l. 500.000; V.B. e M.T. 500.000; B.R. 500.000.

Ass. naz. Alpini sezione di Torino Crica [illegible] 500.000; auguri e tanto amore 400.000.

Il salone La Stampa di via Roma rimane aperto tutta la giornata

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato). Il salone di via Roma rimarrà aperto oggi con orario 9,30-12,30; 15-18.

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

I lettori per gli anziani: già distribuiti tutti gli assegni da 400 mila lire

Natale con mille sorrisi in più

La sottoscrizione per le «Tredicesime» ha raggiunto i 524 milioni - Molte offerte continuano a giungere a «Specchio dei tempi» - Sarà così possibile far avere aiuti ai pensionati soli ed in difficoltà

Superato mercoledì il mezzo miliardo, la sottoscrizione dei lettori per le «Tredicesime» ha raggiunto ieri i 524 milioni: una testimonianza di una grande partecipazione popolare che dimostra affetto e amicizia agli anziani soli ed in difficoltà.

I mille assegni da 400 mila lire sono già stati distribuiti, ora con le nuove offerte ricevute il Fondo di solidarietà provvederà, come fa tutto l'anno, a tendere una mano ad altri pensionati che non avevano potuto essere inseriti nel primo elenco.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori:

Sara Elena 100.000; Arianna 100.000; Giuse ricordando i suoi genitori 50.000; D R G P 1.150.000; Gianni e mamma 1.000.000; A.E.F.B. 1.000.000; in ricordo dei miei genitori E.F. 1.000.000; Federica 1.000.000; Luisa per chi è niente 1.000.000; J.B. 1.000.000; D.G. in memoria della mamma e di Boris 1.000.000; Dania in memoria di Italo 1.000.000.

Da una tombola n° 2 fra amici 985.500; G.B. 600.000; G.P.M. in memoria del mio Lino e dei miei cari 600.000; in ricordo di Guido e Gina Gambino 500.000; Daniele in memoria dei nonni 500.000; n.n. 500.000; in memoria e a nome della sua mamma 400.000; A.N. 400.000; P.R. 400.000; ciao marmotta 400.000; G.S. 400.000.

Lioness Lions Torino Cittadella in occasione della festa di Natale 400.000; Luca 400.000; Franco in memoria di Mariangela 400.000; ricordando mamma papà e Nino 400.000; E.E. 400.000; in memoria dei cari 300.000; G.L. 300.000; Marella e Andrea 300.000; G.A. 250.000; Fiorangela in memoria del papà 200.000; in memoria di Teresa 300.000; Lelia Fabrizio e Davide 200.000; ... e Rino 200.000; R.K. 200.000; ricordando Giacomo Gariglio 200.000; Elena e Laura per la nonna 200.000; E. e S. 200.000; ai nonnini M.B. 200.000; in memoria di Michele, Edda 200.000; Elena 200.000; W.M.D. 200.000; Andreina e Evelina 150.000; Rosalba e Sergio 150.000.

Elena in memoria di nonno Mario 150.000; Luca e Fabi 150.000; n.n. 150.000; Mauro in ricordo dei nonni 150.000; R.D. 150.000; ricordando i nonni Barbara 150.000; R.A. 150.000; Dario e Frosi 150.000; E.C.D. 150.000; C.B. 150.000; P.G. 150.000; Enrico e Alessandra 150.000; in ricordo di babbo e mammina 150.000; Brescia 126.000; F.D. 110.000; B.B. 600.000.

Dipendenti C.I.T.O. Torino Milano 2.000.000; n.n. 1.000.000; Riccardo Frola 500.000; gli anziani della casa di riposo «Giovanni Agnelli» 527.000; da Claudio per un nonno 500.000; C.R. 400.000; ricordando i nonni e Franco 400.000; R.O. 400.000; C.R. in memoria dei genitori 400.000; Lina e Emilio 400.000; M.B. in memoria della mamma 400.000; Maria e Ada 400.000; A.O. 400.000; Luisa e Carlo 400.000; Mario 350.000; Michelin Italiana servizio Fc 240.000.

G.S. 300.000; Luisa e Beatrice 300.000; B.B. 300.000; in memoria di Rea Ellida ved. Borsella 270.000; Club di Acquire 250.000; Carlo Bongiovanni Pinerolo 200.000; Enrica e Gianni 200.000; papà Giuseppe e papà Pietro 200.000.

S.L. 200.000; Francesca e Mario 200.000; B.O.L. 200.000; S.D. 200.000; B.F. 200.000; F.F. 200.000; Rina 200.000; Kibo 200.000; Cristina, Alessandro e Paola 200.000; Tosca in ricordo della mamma Pinetta e Rina 200.000; G.V. 200.000; L.C. 150.000; O.F. 150.000; Ivonne e Andrea 150.000; R.B. 150.000; Elena e Roberta 150.000; per un nonno 150.000; in ricordo dei miei nonni 150.000; E.R. 150.000; Elena in memoria dei suoi defunti 150.000; mamma e Giovanna 150.000; in memoria di Avanzato Giuseppe, i colleghi di Bruno 131.000; preside e docenti media Nigra in memoria della mamma di una collega 126.000.

Condomini inquilini e amministratore di corso G. Ferraris 116 in memoria di Bella Giuseppina ved. Mazza 106.000.

Gelber corso Roselli 88 Torino 5.000.000; M.A. 2.000.000; scuola media statale Antonio Gramsci di Orugliasco 1.363.000; Scatolificio S.O.I. 1.000.000; N. P. 600.000; F. e R. 600.000; M.P. Cascine Vica Rivoli 600.000; Luca e Marco 500.000.

F.R. 500.000; in memoria di Sandro, n.n. 500.000; Costruzioni edilizia Vita Nuova s.r.l. 500.000; Bice e Lidia in memoria della mamma 500.000; Luca e Riccardo 400.000; anonimo moncalierese 400.000; G. e N. 400.000; R.R. 400.000; Ales 400.000; Antonietta e Piero 400.000.

A.E. 400.000; M.C. in memoria dei genitori e suoceri 400.000; G.G. 300.000; n.n. 300.000; la rispettiva 300.000; Emma F. e Lucia D. 300.000; P.C. 250.000; W.M. in ricordo del nonno 250.000; in ricordo di papà 200.000; Picalo 300.000.

Un anonimo 1.000.000; organizzazione M.G. 5.000.000; M.P. 1.000.000; B.L. 600.000; calzature Rossotto 500.000; Giulio e Ornella 500.000; C.G. a ricordo dei genitori 400.000; porca miseria 400.000; Elena e Bruno 400.000; ricordando Filiberto e Etta 400.000; Giorgio e Isa 400.000; G.G. in memoria dei cari defunti 400.000; P.P.D. 400.000; dipendenti Aurora Penne 400.000; Cristina 300.000; P.M. 300.000; soc. Indaco 300.000; L.V. 300.000; I.M. 250.000; R.L. in memoria di Alfredo 200.000; C.A. 200.000; Franco e Federica 200.000; G.C. 200.000; famiglia Muzzone 200.000; in memoria di mia mamma 200.000; C.O. 200.000; ricordando Felice, Rina 200.000; L.G. in memoria del cav. Carlo Cesarini 200.000.

Gli inquilini di c. Vittorio Emanuele 189 in memoria di Mussini Maria 200.000; per Alessandro e Marcello 200.000; in memoria del papà Pierino 200.000; Ettore e Maria 200.000; E.R. 200.000; A.G.M. Moncalieri 200.000; da Antonio e Marco in ricordo dei nonni 200.000.

L.B. 200.000; per i defunti di M.O. 190.000; i bimbi della III° elementare di Podio-Pino 160.000; Nini, Ric, Mau 160.000; in memoria di Papa Giovanni 160.000; per un sorriso in più 150.000; i dipendenti della Tiemme di Peruzzo M. snc augurando lunga vita all'azienda 140.000; Luca Kolla Matteo Vania per i nonni di Torino 135.000; in onore di S. Rita perché protegga Antonella Marianna 125.000; Camilla e Olimpia 110.000; in memoria di Raniero Paganelli 110.000; la classe II° E scuola Aldo Moro e l'insegnante Chierici Baudino 110.000. *(continua)*

Tre fratelli derubati dei risparmi

Tre fratelli, una vita trascorsa nel cuore di Torino, in uno stabile malandato, in via Montevecchio. La guerra, le ristrettezze economiche, le malattie, avevano turbato ma non intaccato un'esistenza tutto sommato serena. Ma, qualche giorno fa, Achille Lisa, 88 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, e le sue sorelle, Maria, 80 anni, e Lidia, 78 anni, hanno vissuto un autentico dramma: «La signora che ogni giorno veniva ad aiutarci per fare le pulizie, ci ha sottratto i risparmi, oltre due milioni. Avevamo fatto tante economie per riuscire a metterli da parte». Specchio dei tempi *ha portato subito una delle Tredicesime offerte dai lettori, come primo aiuto immediato.*

Maria e Lidia non possono più uscire di casa: sette anni fa, una triste coincidenza, il buio è calato sui loro occhi: «Una caduta della retina, non c'è stato niente da fare» *ricordano. Achille, a dispetto dell'età, è ancora in gamba: deve appoggiarsi al bastone, ma ogni giorno percorre i tre piani della casa e si reca a far compere.* «Abbiamo poche necessità, nessun divertimento». *Il furto ha messo in ginocchio la famiglia Lisa. Ma Achille, Maria e Lidia non si sono lasciati vincere da rabbia e sfiducia:* «La gente è buona, lo dimostra il gesto d'affetto dei vostri lettori».

Un meraviglioso raggio di sole

Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte Pav. Ter. 400.000; C.D.R. 400.000; Ferruccio in ricordo di ... 400.000; Rosa M. 400.000; ... 400.000; Emma e Roberto 400.000; le amiche di tutti i giorni 400.000; sognando Prashanti Nilayam 400.000; M.M. 400.000; M.P. 400.000; L.A. 300.000; i colleghi di Marcella in memoria del suo caro papà 300.000.

... e Roberto 300.000; P.T. 300.000; Bruno papà e mamma 250.000; direzione e dipendenti Satiz Torino 237.000; Amleto 200.000; R.M. 200.000; Olinda in ricordo dei propri cari 200.000; D. L. 200.000; Samefer ricordando i loro cari 200.000; in ricordo di Nicoletta Fru... ... 200.000.

Francesca 200.000; F.P. 200.000; Gabriele e Marcella 200.000; A.C.P. 200.000; P.O. 200.000; Anna e Carla 200.000; per i nonni Cipolla, Chiesa 200.000; Maria Vittoria in ricordo dei genitori 200.000; in memoria di Alberto gli amici di Corso Ferrucci 108 170.000; in onore di Don Bosco 160.000; G.G. 150.000; Pepe e Lucia 150.000; Simonetta, Roberto e nonna Pierina 150.000; in memoria di Nina e Paolo Perinetto 150.000; in ricordo di Dante Giuseppe e Guenno angela 150.000.

P.D.F. 1.000.000; ... 1.000.000; Gestioni Esattoriali s.p.a. 1.000.000; F.B. in memoria della nostra carissima Emma 1.000.000; Giorgio e Marco 1.000.000; Da-Pe ...; Europa Transport s.r.l. 500.000; V.B. e M.T. ... B R. 500.000.

Ass. naz. Alpini sezione di Torino Crioca Giovani 300.000; auguri e tanto amore 400.000.

Il salone La Stampa di via Roma rimane aperto tutta la giornata

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato). Il salone di via Roma rimarrà aperto oggi con orario 9,30-12,30; 15-18.

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

La ripresa dopo tre [illegible] di amministrazione straordinaria

Tortona, la [illegible] vince [illegible]

L'azienda che produce macchine utensili ha riconquistato il mercato: 25 miliardi di fatturato

NOSTRO SERVIZIO

TORTONA — La Grazia- [illegible] *macchine utensili*, la prestigiosa industria tortonese colpita da una grave crisi all'inizio degli Anni Ottanta, dopo tre anni circa di amministrazione [illegible] (Legge Prodi) sta riconquistando mercati, italiani [illegible] europei, puntando a riprendere il ruolo [illegible] leader nel settore dei torni a controllo numerico.

Un bilancio dei [illegible] anni [illegible] amministrazione straordi- [illegible] fatto dal com- [illegible] ing. Andrea Carli e [illegible] direttore generale Gianni Bergami durante [illegible] incontro [illegible] pubblici, operatori economici e giornalisti, cui è seguita una visita [illegible] stabilimento per la presentazione delle ultime realizzazioni.

Il bilancio [illegible] anche le due [illegible] del gruppo Graziano, pure in [illegible] strazione straordinaria: la Fimu (fonderia [illegible] Tortona, e la Arco di Trento, macchine utensili.

Un dato significativo per dimostrare la ripresa [illegible] il fatturato: si è passati [illegible] 10.450 [illegible] di fine '83 ai 25 [illegible] di quest'anno. Così com'è significativo il numero dei dipendenti — [illegible] oltre 350 al momento della crisi — al lavoro: 136 al 31 dicembre '83 (con 214 in cassa integrazione speciale), 220 oggi, con appena 54 cassaintegrati, per i quali, purtroppo, il ritorno in fabbrica appare difficile, per cui si cercano eventuali collocazioni di questo personale giudicato esuberante rispetto alle esigenze di una gestione economica.

«In questo periodo — ha detto l'ing. [illegible] Carli — abbiamo [illegible] *notevoli sforzi ridisegnato* [illegible] *prodotto,* [illegible] *nuovi modelli di macchine e progettando sistemi* [illegible] *torniture particolari per clienti specifici. La Graziano* [illegible] *riqualificata* [illegible] *accolta dalla* [illegible] *clientela, mentre sta conquistando nuovi* [illegible] *nell'ambito della grande industria utilizzatrice di beni strumentali sofisticati*».

La Graziano, come conse- [illegible] rilancio, è [illegible] presente sul [illegible] torni [illegible] prodotti tecnologicamente all'avanguardia, rivolti alla piccola, media e grande industria o concepiti [illegible] comporre celle ed [illegible] di tornitura orientate anche [illegible] automatica. Le [illegible] sono una notevole riconquista del mercato italiano — è nelle prime po- [illegible] fra i produttori nazionali — ed anche di quello europeo, in particolare Germania, Svizzera, Francia e Inghilterra.

Vinta la [illegible] con- [illegible] la crisi, occorrono ora finanziamenti per proseguire [illegible] strada [illegible] ripresa, per questo è urgente che [illegible] amministrazione straor- [illegible] segua l'acquisizione della Graziano [illegible] parte di operatori economici. C'è un gruppo — una finanziaria ed [illegible] industriale del [illegible] — disposto all'operazione, l'accordo potrebbe [illegible] concluso nei primi [illegible] dell'87. C'è [illegible] un industriale [illegible] ad acquistare la Fimu e trattative [illegible] per la Graziano Arco di Trento.

[illegible] da Amilcare Gra- [illegible] nel dopoguerra, l'industria tortonese conobbe il suo maggior sviluppo sotto la [illegible] del figlio del fonda- [illegible] Wilmer, che [illegible] vicepre- [illegible] della Confindustria, stroncato cinquantenne nell'agosto '77 da un male incurabile. Le azioni Graziano vennero quotate in [illegible] Wilmer seppe fare un'industria veramente [illegible] delle macchine utensili in tutto il mondo, [illegible] munque anche il primo periodo successivo alla scomparsa dell'industriale, quando presidente del consiglio di amministrazione era la vedova, signora Maria Assunta Passini, fu contrassegnato da brillanti e lusinghieri risultati.

Nel '78 il fatturato superò i 21 miliardi (18 per cento in più rispetto al '77), con 300 milioni di utili e un accantonamento, per ammortamento, di oltre 900 milioni. Quattrocento i dipendenti. Poi, la crisi e la richiesta, nell'81, dell'amministrazione controllata a cui seguì nell'83 quella straordinaria.

Franco Marchiaro

Andrea Carli ed il direttore Gianni Bergami osservano uno dei torni prodotti dalla Graziano

in breve

[illegible]

ALESSANDRIA — Il primo provvedimento di amnistia, in provincia, è stato applicato ieri dal vicepretore. Ne ha beneficiato il manovale Salvatore Siragano, 39 anni, via Gandolfi 20, accusato di furto. Si era impossessato di un libretto di circolazione e di una targa automobilistica.

[illegible]

ALESSANDRIA — L'assemblea degli iscritti all'Albo degli Architetti ha eletto il nuovo Consiglio dell'Ordine della provincia per il biennio 1986/88. Presidente è stato nominato Gi[illegible] Astgui, vicepresidente Luigi Deslessi, segretario Giuseppe Robutti, tesoriere Alberto Leccardi, consiglieri G[illegible] Boveri, Pier Leandro [illegible] e Anna Maria Tigosai.

Elezioni direttivo Croce Verde

STAZZANO — Domani, nella sede della Croce Verde stazzanese, resteranno aperti tutto il giorno i seggi per l'elezione del Consiglio direttivo e dei sindaci del Comitato.

Associazione Combattenti e Reduci

ALESSANDRIA — La sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Alessandria, corso Teresio Borsalino 1, comunica che è iniziato il tesseramento per il prossimo anno. L'orario è il seguente: lunedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12; il presidente, Vittorio Recchia, sarà invece a disposizione dei soci il lunedì ed il sabato dalle 11 alle 12.

Graziella Torlasco ha compilato per prima la scheda del [illegible]

E la segretaria [illegible]

La Y10 a una signorina di Tortona - Gli altri premi a Bruno Cocito di Casale, Costanza Cauda di Alessandria, Renzo Paralupi di Novi Ligure - Per tutti attimi di gioia: «Non ero mai stato così fortunato»

[illegible] — Graziella Torlasco, 22 anni, segretaria d'azienda, è la fortunata vincitrice della [illegible] Lancia Autobianchi «Y 10» messa in palio da *La Stampa* con il concorso [illegible] gioca e vinci. «*Non mi sembra* [illegible] *non è che si tratta* [illegible] *uno scherzo?*», [illegible] ha risposto la vincitrice quando il giornale venerdì sera le ha comunicato la [illegible].

«*Ho già l'auto, una "Renault 5", e neppure tanto vecchia. E' certo* [illegible] *terrò la "Y 10"; è una macchina che mi piace parecchio proprio* [illegible] *la sua linea moderna* [illegible] *originale*», aggiunge, ancora emozionata.

Questa [illegible] ha [illegible] la Torlasco, [illegible] vive [illegible] appartamento al piano terra [illegible] via Trento 18 con la mamma [illegible] Anna, casalinga, ed il fratello gemello Claudio, impiegato [illegible] Alessandria, [illegible] giocato [illegible] schede. Così racconta: «*Tutte le sere con la mamma controllavamo le diverse schede. Giovedì* [illegible] *proprio la mamma si è accorta per prima che avevamo completato una cartolina per cui ci siamo affrettate ad avvisare il giornale a Torino.* [illegible] *tutta franchezza non pensavo però di essere così fortunata; anzi stento a crederci. Finora avevo tentato la fortuna con altri giochi, come anche il "Bingo", senza però risultati*».

Dopo questa bella vincita, [illegible] proprio nel periodo di Natale, Gabriella Torlasco, [illegible] è impiegata [illegible] «Selene», una ditta [illegible] settore corsetteria della città, assicura [illegible] continuerà a tentare la fortuna. Appassionata della lettura [illegible] preferenze particolari, Gabriella Torlasco acquista da sempre *La Stampa*. Dice: «*La compero tutti i giorni, per cui seguire il concorso debbo confessare che non* [illegible] *costa*». e.r.

CASALE MONFERRATO — «*Certo che continuerò a giocare. Già oggi all'edicola ho ritirato un'altra scheda*». Così afferma il casalese Bruno Cocito, maestro in pensione (abita [illegible] via [illegible] 3), vincitore del secondo premio di *Leggi gioca e vinci*: 800 mila lire in buoni acquisto dell'Associazione Orafa di Valenza.

Gli è [illegible] la moglie Mariuccia Rosso Chioso. «*E' lei che controlla i monumenti ed i numeri sulla scheda* — aggiunge, con un sorriso, Bruno Cocito — *perché io non ho tanta pazienza. Certo avremmo preferito vincere l'auto, ma siamo già più che soddisfatti. Impiegherò il buono premio per qualche regalino* [illegible] *nipotina* [illegible] *a mia moglie. Abbiamo iniziato a giocare la scorsa settimana, ora* [illegible] *nel l'appuntamento* [illegible] *giornale e con il concorso è diventato un simpatico obbligo quotidiano*». (g. d.)

ALESSANDRIA — Costanza Cauda, una maestra elementare (insegna al Quartiere Cristo), [illegible] madre di [illegible] bambini, che abita [illegible] via San Giovanni Bosco [illegible] ha vinto il [illegible] premio del concorso, 400 mila lire in buoni acquisto [illegible] ditta Gatto Arredamenti.

«*E' la prima volta che vinco un premio, per la verità essendo sempre stata molto sfortunata, evito di giocare o acquistare biglietti della lotteria*», dice Costanza Cauda. E soggiunge: «*Ho partecipato invece volentieri* [illegible] de [illegible] *Stampa perché mi interessano molto i monumenti e il gioco*». (e.c.)

NOVI LIGURE — «*Sono felice e anche un po' emozionato. E' la prima volta che vinco ad un concorso a premi*», [illegible] parla è Renzo Paralupi, artigiano edile che abita alla periferia di Novi, nella cascina Massa [illegible] via Gavi 1.

Sposato con la signora [illegible] e padre [illegible] Giovanni, diciannov[illegible] speranza del motocross novese, attualmente in servizio [illegible] a Rivoli, Renzo Paralupi ha vinto il quarto premio (300 mila lire in buoni acquisto alla ditta Gatto Arredamenti).

«*Da anni sono un lettore affezionato de La Stampa. L'iniziativa del concorso mi è subito piaciuta e ho cominciato a seguirla fin dall'inizio. Ora che la mia costanza è stata premiata sono ancora più stimolato*», commenta Renzo Paralupi. (l. u.)

Graziella Torlasco, la vincitrice, brinda con la madre ed il fratello (a sinistra) e Costanza [illegible] con la figlioletta

Un imprenditore [illegible] Ottiglio arrestato e rinviato a giudizio

Ho evaso il [illegible] per 1 miliardo

ALESSANDRIA — Quarantotto ore di carcere per Umberto Boazzo, 31 anni, abitante a Ottiglio in via Roma 34 e titolare della ditta «Anav», un'azienda ubicata in via Vinzaglio ad Alessandria, che si occupa di arredamento e attrezzature per negozi.

L'uomo è stato arrestato dalla Guardia di Finanza su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Felice Tramontano che, dopo aver concesso all'imputato la libertà provvisoria per aver ammesso le proprie responsabilità nella faccenda, lo ha rinviato a giudizio del tribunale per evasione fiscale per circa un miliardo.

E' la prima volta che un alessandrino finisce in carcere per irregolarità [illegible]

Secondo l'accusa, il titolare dell'«Anav» nel corso del 1984 avrebbe omesso di redigere fatture, per un importo complessivo di 365 milioni, nei confronti della spa «Cir Leasing» di Torino e avrebbe presentato fatture per 96 milioni e 670 mila lire, intestate alla «Asco Leasing» di Novi Ligure per operazioni inesistenti.

Umberto Boazzo dovrà inoltre rispondere in tribunale di altre violazioni di legge. Infatti il [illegible] procuratore [illegible] Repubblica gli contesta di aver utilizzato fatture per un importo di [illegible] milioni emesse [illegible] Luigina Fienco, con cui aveva rapporti d'affari, e [illegible] suoi figli, tutte relative ad operazioni in realtà inesistenti.

[illegible] titolare [illegible] «Anav» avrebbe anche venduto a persone non identificate, ed in modo non conforme alla legge, merce per oltre quattrocento milioni, acquistata con regolari fatture.

Ma non è finita: l'accusa contestata al commerciante di Ottiglio di avere acquistato merci, omettendo la relativa fatturazione, dalla società «Commer- [illegible] Company» di Milano e di non aver tenuto i registri prescritti dalla [illegible] e altri stampati [illegible] la compilazione dei documenti di accompagnamento delle merci.

Umberto Boazzo, difeso dall'avvocato Tino Goglino, [illegible] quanto si è appreso ha ammesso [illegible] violazioni di legge. Di queste [illegible] dovrà render conto davanti ai giudici. e. c.

ECONOMICI

[illegible] signora esperienza [illegible] lavori ufficio pratica gestione [illegible] computer [illegible] Tel. 0131 [illegible]

[illegible] assessori provinciali [illegible] di «caccia [illegible] volpe»

La Giunta era [illegible] di reato per l'abbattimento di 800 animali

ALESSANDRIA — Il pretore Mario Dell'Aquila ha assolto in istruttoria, con formula ampia perché il fatto non sussiste, il presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco [illegible] e l'intera giunta, ai quali a novembre il pretore Isabella Silva, [illegible] prima del suo trasferimento ad [illegible] sede, aveva inviato [illegible] comparizione a seguito [illegible] piano di abbattimento delle volpi.

La giunta provinciale aveva predisposto un piano di abbattimento di 800 volpi, in quanto la presenza eccessiva di questi predatori procura non pochi danni in particolare agli agricoltori, che se ne sono spesso lamentati.

Il programma ricalcava un analogo provvedimento adottato dalla Provincia nel 1984, ma l'Enpa, venutane a conoscenza, aveva presentato denuncia.

La [illegible] aveva suscitato meraviglia proprio per [illegible] di quell'episodio precedente che avrebbe po- [illegible] costituire un preciso riferimento in materia.

Il pretore [illegible] vembre [illegible] interrogato presidente e assessori, alla presenza dei rispettivi legali; svolti tutti gli accertamenti, ora ha prosciolto definitivamente le persone [illegible] erano state indiziate di reato per una presunta serie di inadempienze.

Al termine dell'interrogatorio, Francesco Pranzo, parlando anche a nome della giunta, aveva detto che il colloquio con il magistrato era valso a chiarire molte circostanze, che la vicenda era nata da un equivoco e che al pretore Mario Dell'Aquila era stata [illegible] una memoria.

La vicenda aveva suscitato interesse e, ovviamente, polemiche nel mondo venatorio della provincia, già a rumore per altri episodi quali il ricorso presentato da alcune associazioni venatorie, contro la istituzione di una «zona Alpi» per l'esercizio della caccia e la richiesta di revoca, ancora da parte dell'Enpa, della [illegible] della Provincia [illegible] aveva soppresso trentatré delle quarantasei oasi di protezione della selvaggina.

Per quest'ultimo provvedimento la Provincia è stata accusata di eccesso di potere e la vicenda non è stata ancora risolta. e. c.

Genova: giovane ovadese muore in auto

GENOVA — Un giovane [illegible] di 28 anni, Giancarlo Bottaro, è morto ieri mattina, poco prima [illegible] cinque, in un incidente avvenuto in via D'Annunzio, nel centro di Genova.

Secondo i primi accertamenti, Bottaro, che era originario di Ovada ma da tempo abitava a Genova Pegli, era alla guida di una «Renault 4» che, per cause imprecisate, ha sbandato andando a schiantarsi contro un pilastro ai bordi della sede stradale.

Sul posto sono intervenuti [illegible] i vigili urbani che i pompieri, che hanno estratto il corpo del giovane dalle lamiere contorte della sua autovettura.

Purtroppo le condizioni del Bottaro sono apparse subito disperate e non c'è stato nulla da fare: immediatamente trasportato all'Ospedale Galliera, i medici non hanno potuto che constatarne il decesso. (Ansa)

Il pensionato [illegible] treno

ACQUI TERME — Un pensionato di 64 anni, Guido Firmo abitante ad Acqui in piazza Giovanni XXIII n.2, è stato travolto ed ucciso da un convoglio ferroviario al passaggio a [illegible] linea Acqui-Asti, in [illegible] Crenna.

L'incidente è avvenuto verso le 19,15 di venerdì scorso. L'uomo [illegible] abbia tentato di attraversare i binari con le sbarre abbassate, senza avvedersi che stava arrivando un treno.

Secondo alcune testimonianze [illegible] dai carabinieri, si è potuto accertare che si è trattato di un incidente [illegible] di suicidio. (b. r.)

Orefice [illegible]

CASALE MONFERRATO — Il titolare di un conosciuto negozio di orologeria, Pietro Andreoli di 56 anni, è stato trovato morto ieri mattina nella propria abitazione, in via Sanzi, stroncato da un malore.

L'uomo era proprietario del negozio di oreficeria e orologeria al numero 75 della stessa via Sanzi.

Ieri mattina il titolare di una vicina lavanderia e la commessa del negozio dell'Andreoli si sono insospettiti non vedendo arrivare in negozio l'orefice. Dopo averlo atteso a lungo, hanno chiesto l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco.

L'uomo è stato trovato privo di vita nel corridoio della propria abitazione. (r. s.)

Il lavoro [illegible] sindaco: ambizioni [illegible] realtà nei Comuni alessandrini

«Mi sento figlio di Serravalle»

[illegible] Palamone, 56 anni, salernitano - Vive nella cittadina [illegible] anni - Tra i problemi che vorrebbe risolvere, il traffico dei camion in centro, l'inquinamento e la disoccupazione giovanile

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SCRIVIA — La città perde i suoi contorni nella [illegible] che cala dall'Appennino. Da Nord soffia un gelido vento che s'infila sulla stretta via Berthoud (divide il centro storico di Serravalle), prende forza e sfoga con un soffio sulla piana, tra i ruderi geometrici della romana Libarna. Una corrente benvenuta perché spazza il grigio velo di gas che si accumula ad ogni passaggio di camion. Il [illegible] degli automezzi diretti a Genova è continuo, una vera sofferenza per chi è costretto a vivere in queste case che [illegible] statale dove al rombo dei [illegible] si aggiunge anche l'assordante fracasso metallico della vicina ferrovia. Sarebbe necessaria la circonvallazione.

Il sindaco di questa lunga e stretta città [illegible] da una parte s'arrampica sull'Appennino e dall'altra [illegible] lungo la Scrivia, è [illegible] Palamone, socialista, 56 anni, sposato, tre figli. Cancelliere nella locale Pretura, quando ha finito il lavoro s'infila nel municipio, che è nello stesso palazzo, al piano di sotto «per rimanervi fino alle 20, se non c'è consiglio comunale». E' [illegible] Aquara (Salerno), da 28 anni a Ser[illegible] «una città che mi ha sempre voluto [illegible] e aiutato».

Un incarico, quello di sindaco, assunto nel febbraio dell'84, che lo mette a disagio, «sono un semplice e [illegible] mi va quando pensano che io sia importante». Confessa che fare il sindaco è un'occasione per rendersi utile [illegible] cittadina «che mi ha ospitato come un figlio». Ricorda luglio dell'85, quando discutevano per rifare l'asfalto di [illegible] Berthoud. «nell'ufficio c'erano i tecnici dell'Anas, dei telefoni, dell'acquedotto, di tutti i servizi che dovevano essere interrati sotto la strada. Era difficile mettersi d'accordo e chissà quanto sarebbero andati avanti con le discussioni. Allora [illegible] imposto: "Di qua usciamo solo se abbiamo trovato la soluzione" e così è stato».

La [illegible] è stata rifatta, oggi [illegible] corre sul velluto, ma tra facciate di case grigie di

Il sindaco Raffaele Palamone

polvere con l'intonaco che cade a pezzi per le vibrazioni [illegible] camion. «Già, sarebbe necessaria [illegible] circonvallazione, ma se ne parla da [illegible] senza mai concludere — continua —. Almeno i camion che vanno a Genova dovrebbero aggirare l'abitato passando sull'Autostrada (l'ex camionale) per poi uscire a Vignole Borbera, quattro chilometri più avanti». Altrettanto dovrebbero fare quelli diretti verso Alessandria: in[illegible] si infilano in via Roma, uno stretto budello che scompare in una conca, bloccato a metà da un semaforo che cede il passo ai veicoli che sbucano dalla strada [illegible] collega l'altra parte di Serravalle, quella separata dalla ferrovia. «Abbiamo calcolato che se il Comune dovesse offrire il pedaggio autostradale ai camion, gli costerebbe non meno di 80 milioni l'anno. Troppi, abbiamo il bilancio in rosso».

Il passivo è l'occasione per ricordare che l'Amministrazione ha un trascorso turbolento. «I socialdemocratici ci avevano messo in crisi, eravamo rimasti in braghe di tela. Oggi la giunta è formata da tre comunisti, da tre democristiani ed io che [illegible] socialista... [illegible] pare esistono nel Paese altre situazioni del genere, vero?». Per il mo[illegible] vanno d'accordo. Il sindaco condivide il manifesto [illegible] pci locale che chiede interventi [illegible] la scuola e i servizi sociali, una seconda farmacia, l'acqua migliore nelle case e che invita ad affrontare l'emergenza «senza polemiche personali o pregiudizi». A Raffaele Palamone non interessa il colore da dove partono le iniziative: «L'importante che si faccia qualcosa per il bene di tutti». Si considera la persona giusta nel posto giusto? «Forse, perché [illegible] un politico di carriera».

L'acqua buona [illegible] arrivare entro il prossimo anno con il costruendo acquedotto che servirà molti comuni della [illegible], il problema della seconda farmacia è in discussione «e per altre opere necessarie ci dovrebbe aiutare la Regione che però ci crede liguri» aggiunge scherzando; ma non troppo. Poi c'è sempre da sgombrare i rifiuti tossici [illegible] nell'area dell'«Ecolibarna». «I tecnici della Castalia (gruppo Iri) [illegible] stanno pensando. Li portino pure [illegible] vogliono, ma non qui attorno perché queste scorie hanno già fatto troppi danni; possono pure bruciarli, ma fuori dai nostri confini» e su questo punto è inflessibile. Ricorda che la prima ordinanza per far sospendere il lavoro in quell'azienda «che smaltiva i tossici dove capitava fino al punto di avvelenare le falde acquifere dei torrenti» risale [illegible] marzo 1984. Una data che ha bene in mente perché legata al ricatto: «D'accordo, chiudiamo; [illegible] ricordi però che [illegible] persone resteranno senza lavoro».

Il sindaco sorride sempre, «sono meridionale, l'allegria l'abbiamo nel sangue...», però s'incupisce quando si parla dei giovani [illegible] qui non hanno un futuro di lavoro. «C'è proprio niente, adesso studiano poi saranno [illegible] andarsene. Ma non parlo solo dei giovani: su 6200 abitanti [illegible] Comune, i disoccupati sono oltre un migliaio. Sono stati creati alcuni cantieri [illegible] lavoro, però non hanno risolto la [illegible]zione: una goccia nel mare». Rammenta i bei tempi quando l'industria dolciaria «Fides» occupava 600 persone, «è fallita sei anni fa», c'erano due o tre distillerie, «ne è rimasta una sola», molti laboratori artigianali «scomparsi o quasi». Negli [illegible] Cinquanta esistevano anche due cinema «poi [illegible] chiuso e l'altro l'ha rilevato il Comune e dato in gerenza».

Aveva intenzione [illegible] rinfrescare [illegible] facciate delle case di via Berthoud? «Si[illegible] un appello ai proprietari e un piccolo contributo del Comune, il 3 per cento. Ma vorrei fare di più: togliere le auto [illegible] privati posteggiate tutto il giorno lungo il marciapiede sinistro per lasciare il posto a quelle che si fermano il tempo per fare acquisti e che oggi invece sono costrette a tirare diritto».

Un'iniziativa che non mancherà di scatenare malumori e polemiche.

«Non c'è dubbio».

Aldo Popala

Agrihobby

Il [illegible] (rosso [illegible] nero) [illegible] prelibate

Torniamo a occuparci del ribes, perché alcuni lettori ce l'hanno chiesto. Per la preparazione del terreno e il successivo impianto ci sono due periodi: il mese di ottobre o la fine dell'inverno. Noi, ovviamente, dovremo attendere marzo.

Qualche tempo prima dell'impianto si preparano le buche, profonde circa mezzo metro. Se si intendono sistemare diverse piante, è meglio distribuire su tutta la superficie uno strato leggero di fertilizzante composto da letame stagionato e torba umida; poi fare un'aratura profonda.

Le distanze d'impianto cambiano secondo la varietà: lungo i filari un metro abbondante per il ribes rosso, da un metro e mezzo a due [illegible] per il ribes nero. Perché questa grande variabilità? Il motivo dipende soprattutto dalla forma di allevamento adottata, che può [illegible] libera o più o meno obbligata. Nel primo caso ogni singolo cespuglio viene lasciato libero di svilupparsi in volume, e occupa perciò maggior spazio; nel secondo, vengono invece predisposti pali e fili ai quali si legano i rami.

Il primo sistema è più semplice da attuare e molto meno costoso (come ricorda, tra l'altro, Giuliana Zuccoli nel bel volume Edagricole «Piccoli frutti»), [illegible] per il minor numero di piante usate. La lavorazione del terreno e la raccolta sono però più difficili e i frutti spesso sporchi di terra e non sempre maturi in modo omogeneo. Nel secondo caso, le spese iniziali sono maggiori e il [illegible] legatura dei rami [illegible]; ma i frutti [illegible] migliar qualità e la raccolta più rapida.

Vediamo alcune specie tra le più diffuse.

Ribes rosso.

Junifer. Vigorosa e produttiva; ma la fioritura precoce la rende sensibile ai geli tardivi.

Jonkeer Van Tets. Varietà olandese precoce sia nella fioritura che nella maturazione; questa avviene in un tempo abbastanza ristretto, da fine giugno ai primi di luglio.

Fay's New Prolific. Di taglia media, ma vigorosa e precoce. I frutti sono portati in grappoli lunghi, penduli, con 12-15 bacche.

Stanza. Mediamente vigorosa, ha bei grappoli, lunghi e compatti; bacche grosse, rosso scuro.

Cocagne. Di origine francese, ha bisogno di freddo, quindi è adatta nei nostri climi. Le bacche, rosso chiaro, sono portate in grappoli che persistono a lungo sulla pianta.

Ribes nero.

Noir de Bourgogne. Vecchia cultivar francese, tra le migliori per qualità, aroma e intensità di profumo.

Silvergieters Schwarze. Olandese, di buon vigore, produttiva, a portamento espanso. Fioritura e maturazione precoci.

Tsema. Di recente introduzione in commercio, con ce[illegible]ii vigorosi, produttività elevata, grappoli [illegible] con bacche grosse e sode, di buona qualità e che si conservano a lungo.

Rusticus

Casale, dopo [illegible] richiesta di chiarimenti del Coreco

«[illegible] regolari all'[illegible]» così [illegible] deciso l'assemblea

Ma per la minoranza i curriculum degli eletti non erano stati esaminati prima della votazione

CASALE MONFERRATO — Con un ordine del giorno votato dalla maggioranza (psi, dc, psdi, pri) l'assemblea dell'Usl [illegible] ha risposto alle richieste di chiarimenti, presentate [illegible] Comitato regionale [illegible] controllo sul rispetto delle procedure per la nomina del comitato di gestione.

[illegible] Coreco spetta infatti il compito di ratificare la deli[illegible] delle nomine effettuate dall'assemblea dell'Usl lo scorso 29 novembre. In quell'occasione era stato eletto alla presidenza dell'esecutivo il socialista Fedele Picco, assieme ai [illegible] componenti del comitato [illegible] gestione: Domenico Oggiano e Giorgio Barbesino (psi); Mario Federico e Luigi [illegible] (dc); Giovanni Acato (psdi); Pietro Paolo Palena (pri).

Il presidente dell'assemblea, Lorenzo Luparia, sottolineando [illegible] le precisazioni richieste riguardano «alcune questioni fondamentali, come il controllo dei curricula dei candidati», ha detto: «Da parte mia sarebbe stata una [illegible] rispondere di[illegible] al Coreco, è giusto che sia l'assemblea ad [illegible].

[illegible] i socialisti ed a nome [illegible] maggioranza, Gianni Cerdillo ha presentato l'ordine del giorno, poi approvato, in cui viene ribadito: «Si ritiene che l'elezione del presidente e del comitato di gestione dell'Usl sia avvenuta nel rispetto delle leggi». Nel documento si [illegible] che i curricula dei candidati erano stati presentati, come previ[illegible] cinque giorni prima delle elezioni, e che «la presentazione delle [illegible]didature è stata comunicata sia ai componenti dell'assemblea, sia, tramite stampa, all'opinione pubblica».

Nell'ordine del giorno si sottolinea anche che, dopo la presentazione delle candidature e dopo ampio dibattito, si era proceduto all'elezione. L'esponente socialista ha parlato [illegible] «convocazione [illegible] dell'assemblea: il presidente [illegible] potuto rispondere direttamente al Coreco».

Voto contrario [illegible] documento [illegible] parte dell'opposizione (Alternativa democratica) [illegible] ha presentato un proprio [illegible] del giorno, non approvato, e le motivazioni del suo dissenso che saranno allegate alle risposte fornite al Coreco. Sono intervenuti Davide Sandalo, Roberto Quirino, Ernesto Berra e Gavazza precisando che «il 29 novembre l'assemblea, prima di procedere alle votazioni, non aveva esaminato né discusso i curricula dei candidati, [illegible] controllati i requisiti».

Secondo l'opposizione [illegible] tutti i candidati avrebbero «presentato gli elementi necessari e dimostrare una esperienza di direzione e amministrazione, come previsto dalla legge. Inoltre i curricula di Picco, Barbesino e Oggiano non contenevano la prevista dichiarazione di "non aver riportato condanne penali e di non aver pendenze penali in corso"». A questa obiezione Gianni Cerdillo ha replicato che «ai curricula erano allegati i relativi certificati penali».

L'ex presidente del comitato [illegible] gestione Cesare Luparia, ha chiesto l'invio dei curricula al Coreco, ma la proposta è stata bocciata.

Gino Defrancisci

[illegible] Riaperta ieri la strada del Turchino

OVADA — La strada statale 456 del Turchino è rimasta chiusa nel tratto tra Ovada e Rossiglione dall'altra sera sino a ieri a mezzogiorno.

La chiusura era stata disposta a titolo cautelativo per la presenza di movimenti franosi in località Ciutti, fra il primo e il secondo passaggio della strada ferrata, precisamente al chilometro 72.750, proprio nel punto dove è stato costruito un grosso muro di protezione dopo le diverse frane dell'aprile scorso.

Alla sommità [illegible] scarpata si sono [illegible] alcuni [illegible] massi che minacciavano di cadere. E' stato per questo che i carabinieri avevano deviato il traffico sull'Autostrada dei Trafori.

(r. bo.)

L'impianto, nell'Acquese, non trova sistemazione

[illegible] dice «[illegible]» alla discarica consortile

La scelta di un'area nei pressi del paese ha scatenato le proteste

CASSINE — La storia si ripete. Come già accaduto a Pontecurone, per riferirsi all'episodio più vicino nel tempo, ed in tante altre località, anche a Cassine, non appe[illegible] è stata avanzata l'ipotesi di realizzare nella zona una discarica per raccogliere i rifiuti dei Comuni dell'Acquese — sono [illegible] ed aderiscono al «Consorzio intercomunale smaltimento rifiuti solidi urbani» — sono iniziate le opposizioni e le proteste.

[illegible] prima iniziativa si è svolta un'affollata assemblea nel salone della Società Agricola della frazione Gavonata, direttamente interessa[illegible] all'impianto, [illegible] è stato costituito il «Comitato per la tutela dell'ambiente e del territorio [illegible] Cassine», che è appoggiato [illegible] Coldiretti, oltreché dalle [illegible] ciazioni [illegible] e [illegible]bientali.

«Le vicende dei mesi scorsi, che hanno portato alla luce una situazione di assoluto degrado ambientale del territorio della provincia di Alessandria, hanno contribuito ad acuire la preoccupazione della popolazione a fronte di una iniziativa che, se approvata, sarebbe causa di gravi ed irreparabili danni», dicono i promotori del «Comitato».

L'iniziativa cui il «Comitato» fa riferimento è appunto l'eventualità di realizzare una discarica controllata in località Boschi delle Sorti, nella frazione Gavonata di Cassine, territorio che confina con il Comune di Ricaldone. Un'area di diecimila metri quadrati circa in [illegible] vallata che, secondo le prime relazioni dei tecnici, presenta caratteristiche ottimali e terreno adatto per capitare [illegible] discarica [illegible] «Consorzio intercomunale smaltimento rifiuti solidi urbani dell'Acquese».

Ma la popolazione cassinese, come è stato detto durante l'[illegible]emblea alla Società Agricola di Gavonata, non vuole la discarica.

Dicono al «Comitato per la tutela di Cassine»: «Molteplici le ragioni contro la scelta dell'area sita proprio al di sopra dell'abitato di Gavonata. Ci sono dubbi sull'idoneità geologica del terreno, si paventano timori in ordine di rischio di inquinamento di falde acquifere [illegible] la zona prescelta, [illegible] in evidenza l'incongruenza di una scelta che porta ad insediare [illegible] discarica nel cuore [illegible] una zona abitata e nota soprattutto per [illegible] produzione di uve doc. [illegible] tutto senza dimenticare i rischi sempre presenti [illegible] gravi [illegible] alla salute».

Tutti quei dubbi e timori hanno convinto della necessità di costituire il [illegible]to». «Per evitare — dicono i promotori ed i responsabili della Coldiretti — che le [illegible] della gente restino inascoltate e per avere voce in capitolo in un problema che coinvolge gli interessi di tutti gli abitanti del Cassinese».

Da anni il «Consorzio» dei Comuni dell'Acquese [illegible] cercando una zona per aprire una discarica dei rifiuti solidi urbani. Ad ogni scelta si sono ripetute le [illegible]izioni della gente. Il problema è di notevole gravità. Acqui, ad esempio, porta i rifiuti nella discarica del consorzio del Novese ma, costi a parte, [illegible] il rischio che venga «sfrattato». Allora il problema sarebbe grave.

f. m.

[illegible] Reviglio (Eni) ha parlato [illegible] dell'ambiente

ALESSANDRIA — Durante una conferenza su «Ambiente e sviluppo economico», organizzata dal psi nel salone della Camera [illegible] Commercio, il presidente dell'Eni Franco Reviglio ha lanciato un «progetto collettivo che tenda in un lungo periodo [illegible] "emissioni zero"». Per Reviglio cioè l'industria, l'agricoltura, i trasporti, i centri abitati devono [illegible] costretti, anche con misure fiscali più coerenti delle attuali, ad adottare dispositivi che eliminino l'inquinamento, arrivato ormai a livelli insopportabili.

Il presidente dell'Eni ha parlato di questo «progetto» come di un possibile trampolino di lancio per lo sviluppo di nuove [illegible] tecnologie «esportabili», con benefici quindi per l'economia. Ha detto Reviglio: «Più disinquinamento può voler dire più investimenti e tecnologia; invece in un ambiente in rapido degrado non può esserci né crescita eco[illegible]ica né benessere».

Il Consiglio dopo un lungo dibattito affida i lavori

Ovada, il [illegible] palasport [illegible] più di un [illegible]

Sorgerà nell'area del «Geirino» ed avrà [illegible] capienza [illegible] 650 posti

OVADA — Con un acceso dibattito, andato avanti fino alle 3 di notte, il Consiglio comunale ha [illegible]provato la graduatoria relativa all'appalto-concorso per il nuovo Palazzetto dello Sport, che dovrà sorgere nell'amb[illegible] del complesso il «Geirino». I lavori sono stati assegnati alla Crc (Cooperativa regionale costruzioni) di Cavriago, secondo le decisioni della commissione che ha scelto fra i sei progetti presentati.

L'opera è stata illustrata dal sindaco Franco Caneva. Prevede una superficie [illegible] porta di 2180 metri quadrati e un volume fuori terra di 15.840 mc. La sala di attività, [illegible] è l'elemento centrale dell'opera (metri 22 per 47,00), permetterà [illegible] svolgimento dei principali sport: pallacanestro, pallavolo, pallamano e la possibilità di altri usi.

La capienza è di 650 posti per il pubblico e l'impianto sarà dotato di tutti i servizi collegati. E' prevista anche la possibilità di un eventuale ampliamento per la realizzazione di piscine.

La struttura portante sarà realizzata in travi di legno lamellare con una luce di metri 30,50; il pavimento sarà [illegible] materiale sintetico in [illegible] prefabbricati al policloroprene, con una finitura speciale per le discipline sportive. Il costo complessivo è di un miliardo 264 milioni, il cui finanziamento è stato assicurato dal Credito Sportivo.

Durante i lavori della com[illegible] si dimise il rappresentante di minoranza del Consiglio comunale, il demo[illegible] Rocco Boccaccio, perché la maggioranza della commissione era orientata verso una scelta che, secondo il suo punto di vista, [illegible] corrispondeva alle esigenze di Ovada.

E' stato poi sostituito [illegible] Pizzorni ma anche in Consiglio comunale sono emerse le stesse critiche per la scelta della Crc e la minoranza ha [illegible] contro. Il progetto è stato approvato con i 20 voti del pci, del psi e del psdi.

Il sindaco ha spiegato la scelta, fatta per [illegible] alla città una struttura funzio[illegible] e con una spesa contenuta e proporzionale all'importo del [illegible] e [illegible] promesso.

r. bo.

In tutti i centri fioriscono le simpatiche iniziative natalizie

E' pronta la [illegible] Babbo Natale [illegible] già i regali

Novi, la lotteria benefica - Feste, veglie, cori e fiaccolate sono stati organizzati ovunque

SU', SORRIDI A BABBO NATALE

Valenza. Babbo Natale quest'anno è arrivato al Centro Comunale di Cultura per iniziativa dei «Nepoli col fiocco», un'associazione che riunisce una settantina di commercianti cittadini, che hanno preparato centinaia di doni per i bambini valenzani. L'iniziativa, varata per la prima volta, sta ottenendo un successo strepitoso: da venerdì pomeriggio il vecchio Papà Natale è al lavoro per soddisfare tutte le richieste. Infagottati nei loro «piumoni» i bambini fanno la fila, sotto lo sguardo vigile delle mamme. Qualcuno sorride, qualcuno no: ma alla fine tutti, ne siamo certi, saranno contenti

NOVI LIGURE — «Natale a Novi 1986» si prepara a vivere i suoi ultimi appuntamenti. Il programma di manifestazioni, organizzato dall'Amministrazione comunale, dall'Associazione Commercianti, dal Lyons Club, dagli Alpini novesi e dalle associazioni Libera Artigiani e Unione Artigiani, si concluderà la [illegible] di Natale con una grande festa, ma prima d'allora il calendario offre altre, interessanti proposte.

Oggi pomeriggio, ad [illegible] pio, sarà riaperta per l'ultima volta la capanna in piazza Indipendenza e saranno a disposizione dei novesi i premi della lotteria messi in palio dai commercianti. Il ricavato servirà per acquistare un cane guida per un cieco.

Alle [illegible] in piazza Carenzi, invece, [illegible] gruppi presenteranno un programma di cori e poesie natalizie, mentre per le vie del centro i [illegible] Natale continueranno a distribuire doni ai bambini.

«Natale a Novi» ha aperto anche una sezione dedicata al collezionismo. Lo scorso anno, per la prima edizione, l'immagine ufficiale [illegible] i Re Magi dipinti dal pittore Alberto Boschi. Quest'anno il simbolo è invece un bellissimo angelo realizzato dal giovane artista novese Marco Dal Molin, un allievo molto promettente della Accademia di Brera. Il disegno è stato stampato in soli 700 esemplari che la concessionaria «Fiat Serna» di corso Marenco mette a disposizione di quanti desiderano avviare la raccolta.

A pochi giorni di distanza dalla sua conclusione è già possibile tracciare un primo bilancio della [illegible] na. Afferma Massimo Merlano, rappresentante dell'Associazione Commercianti e responsabile dell'organizzazione di «Natale a Novi»: «Dobbiamo sempre ricordare che attraversiamo un momento difficile e delicato anche per il commercio, ma ho constatato con molta soddisfazione che la gente ha risposto al nostro invito. I novesi hanno accolto con favore le nostre iniziative e vi hanno partecipato attivamente, e anche da fuori città sono giunti numerosi visitatori come ci aspettavamo».

Probabilmente avrà inciso anche il fatto che tutte le manifestazioni hanno carattere benefico, ma effettivamente negli ultimi quindici giorni la città, che presenta tra l'altro una illuminazione rinnovata e arricchita, ha dimostrato di essere [illegible] e intraprendente. Lu.

Con l'avvicinarsi del [illegible] le si moltiplicano le manifestazioni e le iniziative. In sobborgo Mandrogne alle 20,30 del 24 dicembre per iniziativa del Consiglio di Quartiere si terrà la [illegible] colata della pace» a significare «la speranza che tutti i popoli possano, in un futuro, vivere [illegible] in un mondo pacifico», come osservano i responsabili del Consiglio. La marcia partirà da piazza della Chiesa, dove farà ritorno, e durante il tragitto [illegible] Natale» distribuirà dolci e [illegible] i bambini accorsi al suono [illegible] campana. Dopo la fiaccolata gli alunni delle scuole elementari si esibiranno in una serie di canti natalizi. Sempre la notte di Natale, ad Arquata Scrivia, tradizionale appuntamento con i [illegible] Natale» della Croce Verde che consegneranno [illegible] ai bambini del paese. I genitori che vogliono utilizzare questo [illegible] devono prenotarsi subito telefonando al numero 666.694.

Alle 21 del 24 dicembre a Gavi Ligure Pro loco e Associazione Commercianti organizzano in piazza Roma [illegible] spettacolo di canti e musiche natalizi con l'offerta del tradizionale «vin brulè». Doni e giocattoli ai bambini fino agli 11 anni saranno offerti dalle 14 di mercoledì a [illegible] Scrivia nella [illegible] Giorgio dove [illegible] presente un Babbo Natale accompagnato dagli zampognari.

Successivamente all'asilo comunale spettacolo teatrale con canti e scenette recitate dai bambini dell'asilo e delle scuole elementari. Alla stessa ora, alla «Buca di Bacco» di Vignole Borbera, Pro loco ed Ente Turismo organizzano uno spettacolo di cartoni animati. A tutti i bambini saranno offerti dolci, saranno premiati i vincitori del secondo concorso per le migliori vetrine natalizie e avrà luogo l'estrazione della «Lotteria del quadro». Disegni animati (sarà proiettato il lungometraggio Il gatto con gli stivali) anche al cinema «Lux» di Serravalle Scrivia, [illegible] 14,30 di mercoledì, per iniziativa della Pro loco e del Comune. Dalle 16, invece, al parco comunale di Villa Cafferena [illegible] offrirà doni.

Mercoledì prossimo a Carrosio si inaugura il «presepe movimentato» allestito [illegible] Pro loco e dall'Amministrazione comunale nell'antica casa «delle due torri», davanti [illegible] chiesa parrocchiale del paese. E' un'opera di circa 25 metri quadrati che resterà esposta per tutto il mese di gennaio e che, come nelle scorse edizioni, sarà visitato dalle scolaresche della Val Lemme e del Novese. Il presepe è mosso da una complicatissima serie di circuiti elettrici: decine di fili e motorini che creano [illegible] suggestiva scenografia.

«Abbiamo realizzato diverse scene in movimento [illegible] ad esempio la donna che mescola la polenta, il contadino che falcia l'erba, il mulino che pressa le olive e produce l'olio, il ruscello che scorre. Ma l'effetto più suggestivo è forse quello della nevicata e dell'alternarsi del giorno e della notte», spiega Pier [illegible] Davico, presidente [illegible] e.c.

Castelnuovo Scrivia, in un libro la storia [illegible] periodici locali

Così riaffiora nei giornali [illegible] secolo di «Strapaese»

La pubblicazione, a cura della biblioteca civica, presentata in un dibattito a Palazzo Centurione

[illegible] Assegnati «Premi bontà»

CASALE MONFERRATO — Il Comitato per il «Premio di bontà don Palena e cav. uff. Braghero», giunto alla 26ª edizione, ha deliberato di assegnare il premio ai coniugi casalesi Renzo Nosengo e Ernestina Guasco.

Attestati di benemerenza [illegible] assegnati a Laura Lumello e Pierina Bellingeri, Casale; Luciano Preti, Borgo San Martino; Silvia Annaratone, Ger[illegible] Piumetto, Carlo Giordano, Ferdinando Larotonda, Sezione cittadina dell'Associazione nazionale alpini, tutti di Casale, ai fratelli Walter e Mauro Canora, di 12 e 11 anni, abitanti a Rolasco. *(m. fa.)*

CASTELNUOVO SCRIVIA — «Giornali a Castelnuovo», è il *titolo del volume, edito dalla Biblioteca comunale «Pier Angelo Soldini», che, con un'ampia documentazione fotografica, offre un secolo di storia [illegible]. Hanno collaborato alla stesura del libro, stampato dalla «Tipografia Dielle» di Castelnuovo, Lelio Sacchetti, Bruno Bottallo, Osvaldo Mussio, Roberto Fossati, Piero De Giovanni, Lino Stella, Gennaro Pessini e Antonello Brunetti.*

Il volume è stato presentato durante un dibattito a Palazzo Centurione durante il quale sono stati affrontati i problemi e le [illegible] rienze del giornalismo in provincia. Argomento dell'opera è la storia di un paese (Castelnuovo Scrivia è un grosso centro agricolo, in una [illegible] di agricoltura altamente specializzata) attraverso la testimonianza dei giornali stampati dalla fine del secolo scorso ad oggi.

«Giornali a Castelnuovo» *prende le [illegible] dal più antico giornale castelnovese di cui si ha memoria,* La [illegible] castelnovese *(da fine '800 al 1907), ed esamina* [illegible] *via fogli* [illegible] Bollettino Parrocchiale *(dal 1914),* Il pungolo *(1921),* La Torre *(1945-1953),* Ar[illegible] pais *(1964-1974),* Il mio [illegible] *(1975-1982),* Il Gazzettino *(l'unico [illegible] in vita), oltre a varie altre.*

Quasi un secolo di storia locale rivive attraverso la riproposizione delle cronache locali, intrise di passione politica, ingenuità, polemiche, faziosità, sempre comunque radicate nell'humus sociale del paese.

Afferma l'assessore comunale alla *Cultura, Antonello Brunetti:* «Quelli che solitamente possono sembrare difetti del giornalismo riescono in questo libro per emergere [illegible] pregio; le vicende caste[illegible]nesi ne risultano vivificate da una partecipazione emotiva eccezionale». *Mentre per Gennaro Pessini, presidente della Biblioteca «Soldini», è* «un libro di [illegible] e [illegible], [illegible] emerge con [illegible] sullo sfondo, ma ci [illegible] soprattutto gli individui che [illegible] rinunciano ad interpretarla, a ricrearla secondo il vissuto locale e quotidiano».

Di alcuni giornali castelnovesi si è persa anche la memoria, degli altri il volume ricorda le ragioni della loro nascita e [illegible] lo svolgimento delle loro alterne vicende. Di qualcuno restano solo ricordi tramandati oralmente, così ad esempio [illegible] si pubblicò [illegible] qualche altro giornale, tra l'altro L'Epoca: *i detti «U la parla l'Epoca» oppure «U la rid l'Epoca», riferendosi a fatti scandalosi o spassosi avvenuti in paese, ne costituiscono una traccia.* f. m.

Appuntamenti

CONCERTI. Prosegue «Natale in [illegible] a Solongello per iniziativa del Teatro Nuovo di [illegible] 11,30, nella chiesa parrocchiale, suonerà il trio C[illegible] e Piggio (flauto), Robino (violoncello). L'orchestra da camera «Bartolomeo Bruni» sarà la protagonista del terzo appuntamento [illegible] con la stagione concertistica curata a Casale dall'as[illegible] alla Cultura in collaborazione con l'Unione [illegible]cale di Torino. Bruno Pignata (violino) e [illegible] Mosca (violoncello) [illegible] Giovanni Mosca quale direttore, alle 17 di oggi suoneranno [illegible] di Vivaldi e Britten nella chiesa di San Filippo. Nella chiesa di [illegible] Martino a San Salvatore Monferrato, alle [illegible] di questa sera, per iniziativa del Centro culturale, concerto di Antonella [illegible] (violino), Elisa[illegible] Sola (violoncello) e Roberto Beltrami (pianoforte). Sono tre giovani diplomati in vari Conservatori che svolgono attività concertistica [illegible] solisti e in gruppi da camera. Eseguiranno musiche di Aydn, Beethoven, Schumann, Schubert e Dvorak. La Corale «Città di Acqui» con alcuni giovani solisti, alle 21 di questa [illegible] tiene il [illegible] concerto per gli auguri alla città nella chiesa [illegible] ad Acqui.

MOSTRA FOTOGRAFICA. Si inaugura stamane nel [illegible] del cinema «Ambra» di Alessandria la mostra fotografica «L'Eldorado nella Val d'Orba» organizzata dal Dopolavoro ferroviario con il patrocinio dell'assessorato provinciale al Turismo. Resterà aperta fino al 6 gennaio e le immagini, in bianco e nero e a colori, riguardano personaggi, miniere, attrezzi per cercare oro. La mostra intende mettere in evidenza tutte le peculiarità dell'attività dei cercatori d'oro

[illegible] **SPETTACOLO.** Si terrà alle 15 di oggi all'istituto osservazione minorenni di Boscomarengo: i giovani ospiti, alla presenza di [illegible] e genitori, terranno [illegible] spettacolo con [illegible] varie. Nella chiesa di San Domenico a Ovada il [illegible] teatrale «Il Dialogo» dei Padri Scolopi rappresenta [illegible] 20,30 di stasera lo spettacolo di Saint-Exupéry *Piccolo Principe*.

PRESEPE IN MOSTRA. Il grande presepe in cartapesta (quasi [illegible] statue) organizzato dalla Pro loco ad Arquata Scrivia, nel centro storico del paese, resterà fino al 9 gennaio all'ammirazione di tutti. e. c.

Cinema e taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] in sette giorni, R. Pozzetto, C. Verdone
AMBRA: Fratello di un altro pianeta.
COMUNALE: Highlander l'ultimo immortale, C. Lambert.
CORSO: Il burbero, Adriano Celentano.
[illegible]: film sexy.
GALLERIA: L'iniziazione, Serena Grandi
MODERNO: Il giorno della luna nera

ACQUI TERME

ARISTON: Velluto blu; I. Rossellini.
CRISTALLO: Rosa L.
ITALIA: Tuttobenigni

[illegible]

MODERNO: Il ragazzo del pony express.
POLITEAMA: Power (Potere), R. Gere.
VITTORIA: Round Midnight, D. Gordon.

[illegible]

MACALLE': [illegible] dell'universo

GAVI LIGURE

Il [illegible] il colore [illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: [illegible]
[illegible], E. Lewis, M. Guerritore
MODERNO: [illegible] secondi [illegible] morire.

Renato Pozzetto dimagrisce nel film «7 chili in 7 giorni»

OVADA

MODERNO: 7 [illegible] gio, S. [illegible], B. [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

LUX: Un piedi piatti a Beverly Hills

TORTONA

MODERNO: Tai-pan.
SOCIALE: Il commissario Lo Gatto, L. Banfi.
VERDI: Lui portava i tacchi a spillo, G. Depardieu

VALENZA PO

[illegible] Mission, R. De Niro, J. Irons

VOGHERA

ARLECCHINO: Il caso Moro
GALVANI: Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico.
ROMA: Aliens, scontro finale.

[illegible]

Alessandria: Ospedale, v. Venezia; notturna: Centro, c. Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Fredd, v. Roma
Novi: Giera, v. Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241, **Ac**[illegible]: 57.775, [illegible]: 33.41; **Novi Ligure:** 77.71, **Ovada:** 81.777, **Tortona:** 86.51 [illegible] 862.801, **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 212.838)

[illegible] (telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

LA [illegible]
Alessandria

Ufficio di corrispondenza, Alessandria, via Cavour 5, tel. [illegible], 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.261; Valenza 93.419; Acqui 0144 [illegible] - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.789; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.000

[illegible]

[illegible], via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 9,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Con la collaborazione della:

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura - Alessandria

Az. Agricola VILLA SPARINA
Fraz. Monterotondo - Gavi
Tel. (0143) [illegible]

Az. Agricola NUOVA CAPPELLETTA
Vignale Monferrato
Tel. (0142) 923135

Az. [illegible] LEPORATI
Tenuta [illegible] Pavese Strada Asti, [illegible]
Casale Monferrato
Tel. (0142) 65616

Cantina Sociale TRE CASTELLI
Via A. De Gasperi, 92
Montaldo [illegible]
Tel. (0143) 85136

Az. PAVESE LIVIO s.a.s.
Podere Sant'Antonio Regione [illegible]
Treville Monferrato
Tel. (0142) [illegible]

Az. PRIARONE FRANCO
Regione La Guardia - Morsasco
Tel. (0144) 73019

Az. MARENCO s.r.l.
[illegible] Vittorio Emanuele, 18
Strevi
Tel. (0144) 6133

VALMOSÈ
Casa Vinicola s.r.l.
Strada Cappellette, [illegible] - Ovada
Tel. (0143) 81472

Associazione Orafa - Valenza
Gatto Arredamenti [illegible] Alessandria
Ditta Arredo Luci di Alessandria
Amministrazione Provinciale di Alessandria
l'Unione Industriale - Alessandria

Il vincitore della [illegible] settimana riceve le chiavi [illegible] Y10

[illegible] i complimenti [illegible] gioca [illegible]

[illegible] — Sorrisi soddisfatti e brindisi con coppe di spumante, [illegible] mattina, nel salone della concessionaria [illegible] «Centralcar» di via Marengo, ad Alessandria. [illegible] state infatti consegnate le chiavi della «Y 10» al vincitore della prima auto del concorso «Leggi gioca vinci» de *La Stampa*, mentre ai due vincitori del secondo e del [illegible] premio sono [illegible] consegnati i buoni acquisto dell'Associazione Orafa Valenzana [illegible] lire) e di Gatto Arredamenti (600 mila lire).

La Lancia Autobianchi «Y 10» è andata, ricordiamo, a Um[illegible] Ravisale (nella foto al centro), impiegato [illegible] Montefibre di Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino, che ritirando le chiavi dell'auto [illegible] concessionario della casa automobilistica [illegible] nascosto la [illegible] la gioia [illegible] il premio, valore alcuni milioni.

«*Una* [illegible] *strenna natalizia, molto piacevole e molto utile. Non sono mai stato fortunato in questo tipo di* [illegible] *e* [illegible] *le lotterie, questa* [illegible] *è andata bene e non nascondo che* [illegible] *mi* [illegible] *fatto molto piacere*», ha [illegible] l'impiegato spinettese. Che ha aggiunto: «*Anche se continuo a leggere* La Stampa *penso di* [illegible] *partecipare* [illegible] *al concorso, ma dovessi vincere un'altra volta sarebbe veramente troppo!*».

Soddisfatti anche i vincitori [illegible] due premi [illegible] l'autotrasportatore Renato Bianchi di Litta Parodi, altro sobborgo alessandrino, venuto a ritirare il buono degli orafi insieme ad una figlia, e l'impiegato comunale alessandrino Silvano Bogianchino, al quale qualcuno, considerato che per il suo lavoro deve seguire i Consigli comunali, ha consigliato di ritirare da Gatto Arredamenti una comoda poltrona, da sistemare nell'aula consiliare. Sia Bogianchino che Renato [illegible] hanno detto [illegible] continueranno a [illegible] la fortuna: inutile dire che pensano alla «Y 10». f. m.

Alla Centralcar la consegna dell'auto vinta da Umberto Ravisale la scorsa settimana

Arrivederci [illegible] sabato

«Leggi gioca vinci», il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori della provincia di Alessandria dà appuntamento a tutti a sabato prossimo, 27 dicembre, con la prima «Striscia» di monumenti del terzo gioco e un nuovo monte premi, che pubblichiamo qui sotto. Dopo l'interruzione natalizia, «Leggi gioca vinci» proseguirà ininterrottamente fino a febbraio, quando si completerà anche l'ottavo gioco.

Ricordiamo che per tutta la durata del concorso continueranno a valere le cartoline distribuite nelle scorse settimane nelle edicole e dai concessionari Lancia della provincia di Alessandria. Ogni cartolina può essere quella buona, e potrà riservare fino all'ultimo gioco la striscia «fortunata» che consente di vincere uno dei premi messi in palio dal nostro giornale.

Oltre alle cartoline-concorso, bisogna anche conservare, almeno fino alla conclusione della settimana di gioco, le copie del giornale su cui vengono pubblicate le «strisce» di monumenti sorteggiati dal computer su un «lotto» di novanta diverse immagini. Questa è una delle condizioni previste dal regolamento per la consegna dei premi. Per ogni altra informazione sul concorso, i nostri lettori potranno comunque telefonare al numero 011/65.65.272 tutti i giorni (tranne la domenica).

Ma al di là del gioco e del ricco monte premi in palio, ricordiamo che il nostro concorso può anche essere uno spunto di studio per le scolaresche, che si potranno cimentare in interessanti ricerche, parallele al gioco in studi che stanno seguendo.

I premi del terzo gioco

- 1° UN CICLOMOTORE CIAO P.
- 2° e 3° L. 500.000 in buoni acquisto dell'Associazione Orafa di Valenza.
- 4° Soggiorno di 7 giorni per due persone [illegible] Terme di Acqui.
- 5° L. 400.000 in buoni acquisto della ditta Gatto [illegible]enti.
- 6° e 7° L. 300.000 in buoni acquisto per mobili.
- 8° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci.
- Dal 9° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili dai produttori di vini della provincia di Alessandria.
- 13° Una collezione completa di PRIMA PAGINA ([illegible] volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione completa di TUTTOSCIENZE (nove volumi) Ed. La Stampa.

Serie C2 - Al Moccagatta, il desiderio [illegible] riscatto dell'Alessandria contro [illegible] ambizioni della capolista

Il Derthona nella tana dell'orso

Domenghini deciderà solo all'ultimo momento se utilizzare Recaldini, infortunatosi a Pistoia - Panettoni alle due squadre dal [illegible] Grigi '84

ALESSANDRIA — L'Alessandria prende il «coraggio a due mani» ed è pronta ad affrontare oggi pomeriggio al «Moccagatta» (inizio ore 14,30) il capolista Derthona.

Il «derbyssimo» numero 23 presenta i grigi quasi [illegible] a vincere, per risalire posizioni in classifica o rafforzare il morale in attesa che la situazione dirigenziale si chiarisca.

Dice Mirko Ferretti, allenatore dei grigi: *«Sarà una partita durissima e spettacolare. I ragazzi si batteranno fino all'ultima goccia di sudore per ottenere un prestigioso [illegible] o, comunque, un risultato positivo. Il Derthona è compagine quadrata e [illegible] impostata tatticamente, e del resto la classifica lo dimostra ampiamente»*.

Del [illegible] la classifica è precaria ed i punti [illegible] domenica dopo domenica [illegible] qualsiasi avversario.

Prosegue Ferretti: *«I ragazzi giocheranno con concentrazione ed umiltà per creare grattacapi in [illegible] ai forti tortonesi. Valuterò nei minuti prima dell'inizio della gara quale schema attuare per conferire maggiore dinamismo agli attaccanti e più solidità al centrocampo»*.

[illegible] Derthona si presenta [illegible] «Moccagatta» con una difesa che ha subito appena 4 reti ed una imbattibilità che si protrae da 9 turni consecutivi.

Tranne Ivan Ferretti e Roberto Pelricone, ancora indisponibili per recenti infortuni muscolari, il tecnico dei grigi può contare su un'ampia «rosa» di [illegible]

«Quando il compito diventa quasi proibitivo, i ragazzi sanno giocare [illegible] cuore e carattere, sovvertendo previsioni [illegible] tavolino e moltiplicando le energie. Tutti [illegible] pronti ad incontrare i primi della classe con serietà e raziocinio, [illegible] nervosismo, che è nemico del gioco veloce [illegible] incisivo. Per questo motivo sceglierò gli uomini che incominceranno la partita nell'atmosfera serena degli spogliatoi: tutti sono animati dalla volontà di ben figurare, dimostrando [illegible] esemplare spirito di gruppo», [illegible] clude Ferretti.

Il mister dell'Alessandria constaterà anche le condizioni fisiche di Maurizio Marin che, a riposo precauzionale domenica scorsa, è rientrato venerdì sera [illegible] Compagnia atleti di Bologna (dove presta il servizio militare), apparentemente [illegible] rito da una fastidiosa [illegible] trattura muscolare

Scoppia l[illegible] «febbre» delle tif[illegible]

Arriveranno soprattutto in treno [illegible] Alessandria, i giovani supporters tortonesi che ogni settimana seguono le vicende del Derthona. Spiega Pinuccio Morgari, presidente del gruppo: «Volevamo organizzare un pullman, ma [illegible] spesa [illegible] affrontare era troppo onerosa. Per questo la maggior parte di [illegible] ha deciso di [illegible] Alessandria in treno: solo pochi arriveranno con le auto o con mezzi propri».

I giovani supporters avrebbero preferito il pullman anche per la comodità di poter trasferire [illegible] «Moccagatta» striscioni, bandiere, trombette e tutto quanto utilizzano per gli incitamenti durante le partite. «Arrivando in treno dovremo invece limitare [illegible] nostro armamentario e [illegible] coreografia del nostro gruppo. Con questo, non temano i leoncelli [illegible] sentirci meno vicini del solito [illegible] pronti [illegible] incitarli a gran [illegible] sempre», *precisano ancora i supporters, che supereranno le cento unità ad Alessandria.*

Aggiunge Morgari: «Partita pericolosa, ma non dimentichiamo che in panchina [illegible] seduto Domenghini, l'allenatore che è riuscito a interrompere [illegible] predominio del [illegible] quando arrivò alla guida del Derthona. L'anno successivo si è poi ripetuto e siamo convinti che non verrà venir meno alla tradizione [illegible] proverbio proprio questa volta».

C'è «febbre» crescente per il «derbyssimo» anche ad Alessandria. Gli sportivi dei vari club [illegible] sono stretti intorno ai propri beniamini (ora più di prima) e [illegible] aspettano di essere ricambiati [illegible] un risultato favorevole.

[illegible] rivalità divide grigi e bianconeri. Dal [illegible] ad oggi, [illegible] sono affrontati, [illegible] campionato, dieci volte [illegible] raramente, si sono verificati atti teppistici fra le diverse tifoserie. In questo momento, fra l'altro, i «supporters» dei grigi [illegible] «sana passione» la sfida odierna anche [illegible] dimenticare le travagliate vicende dirigenziali.

Sono pronti striscioni, bandierine, tamburi per incoraggiare i giovani alessandrini della «linea verde», tutto nel pieno rispetto degli avversari, senza scritte murali offensive. Semmai, fra le due fazioni di appassionati, ci saranno i soliti, colorati «sfottò» e gli estemporanei battibecchi, che rendono più folcloristico il contorno della gara.

r. s.

Dichiara Gigi Manuelli, capitano [illegible] grigi [illegible] di residenza: *«Puntiamo ad [illegible] bella partita a tutto campo. Il Derthona è temibile ma possiamo farcela; ci auguriamo che gli sportivi ci incitino per poter dare il meglio di noi stessi in un importante incontro»*.

Fra l'altro c'è da segnalare una simpatica iniziativa del Club Grigi '84 del Bar Corso di Alessandria. [illegible] della gara verranno offerti i tradizionali panettoni [illegible] giocatori, dirigenti [illegible] tecnici di entrambe le squadre.

[illegible] giovanissimi «orsacchiotti», Armando Scialdone e Giuliano Poggio, [illegible] segnalati fra i migliori nella selezione della nazionale «Under 15» allenata da Comunardo Niccolai. [illegible] 1972, ha se[illegible] anche una rete, [illegible] tre Poggio, classe 1971, schierato come terzino, si è disimpegnato [illegible] disinvoltura.

Roberto Gelato

Alessandria: Beccari; [illegible] tin, Vitaloni; Pieri, Lorenzo, Briata; Falezzi, Manuelli; [illegible] lini, Ferrarese, Piconi.

TORTONA — E' ancora tutto da scoprire [illegible] Angelo Domenghini sarà [illegible] grado, per oggi pomeriggio, di risolvere tutti i problemi di formazione. [illegible] poche ore prima della partita [illegible] i cugini dell'Alessandria, l'allenatore tortonese saprà infatti se Recaldini potrà essere utilizzato.

Spiega l'allenatore: *«Il ginocchio che il centrocampista [illegible] è infortunato a Pistoia non è [illegible] guarito completamente. [illegible] tutto questo sono preoccupato proprio perché, al momento, è difficile sostituire Recaldini. Non ho nessuno della rosa che [illegible] svolga quel particolare ruolo in quel settore del campo»*.

Domenghini non [illegible] de le sue preoccupazioni [illegible] che perché è uscito ormai allo scoperto: ufficialmente ha dichiarato che il Derthona, a questo punto della stagione, mira decisamente alla lotta per il traguardo della C1.

Aggiunge il tecnico: *«E' proprio in questo periodo che avrò maggiormente bisogno di disporre di tutti i giocatori. Siamo in una fase difficile. Essendo in [illegible] alla classifica, siamo sempre la squadra da battere. Oggi ad Alessandria sarebbe necessario vincere per dimostrare che meritiamo il primato»*.

Domenghini [illegible] nasconde che con [illegible] nuove dopo la sosta di Natale, per il Derthona tutto potrebbe diventare più semplice, in quanto ci [illegible] un paio di giocatori, Bollini ed Ingrosso ad esempio, che potrebbero rientrare in squadra. [illegible] to c'è il derby di oggi pomeriggio, che l'ex «messicano» assolutamente non sottovaluta perché consapevole che i grigi sono sempre [illegible] difficili clienti.

Aggiunge l'allenatore: *«In tutta sincerità, posso affermare di essere stato fortunato nelle partite contro i grigi nel corso dei passati campionati. Su quattro partite, ne ho vinte tre perdendone una soltanto»*.

[illegible] «Moccagatta», Angelo Domenghini [illegible] una buona tradizione; finora non ha mai perso. Anche le componenti scaramantiche per questa partita, comunque, vengono tutte rispettate.

Quando Domenghini vinse il primo confronto contro i grigi, per una circostanza casuale a rappresentare la società sedeva in panchina Paolo Raviola; da quella vittoria è diventata [illegible] che il consigliere Raviola, che tra le altre cose è anche l'accompagnatore della squadra, sieda in panchina in occasione [illegible] Alessandria-Derthona.

Dice l'interessato: *«Sarò in panchina anche oggi»*.

Ritornando [illegible] problemi di schieramento, va detto che se è in forse Recaldini, l'allenatore dispone del [illegible] della squadra al completo. E' quindi scontato che Botteghi ritornerà ad occupare il suo ruolo di libero, dando così una maggiore tranquillità nel settore difensivo.

Per l'altra sostituzione, [illegible] bisognerà attendere invenzioni dell'ultima ora di Domenghini.

Enrico Regalzi

Derthona: Longo; Gabet[illegible] Prevedini; Botteghi, Dozzi, Rossi; Uccardi, Rizzardi, Feria, Lusignoli, Gori.

I nerostellati ospitano l'ultima in classifica

[illegible] vuole battere l'Asti «[illegible]»

La squadra è in ripresa e spera di chiudere l'86 in bellezza

CASALE MONFERRATO — *L'Asti, fanalino di coda del torneo, è oggi ospite del Casale al «Natal Palli», nell'impegno di campionato che precede la breve sosta di fine anno. A quota quattro, con cinque lunghezze di svantaggio rispetto alla Massese e al Carbonia, penultime, i «galletti» sono in una situazione di classifica estremamente scomoda: nelle ultime sei gare sono stati sempre sconfitti.*

L'acquisizione dei due punti è quasi un imperativo per l'undici nerostellato che in casa ha già superato compagini, sulla carta, più quotate. E' comunque un impegno [illegible] non sottovalutare, come [illegible] mister Vincenzi: [illegible] dere in [illegible] con lo [illegible]

Guido Vincenzi

spirito che ha caratterizzato le ultime nostre positive [illegible] La squadra dà il meglio proprio quando af[illegible] gli impegni con la giusta mentalità».

L'incontro è atteso con estremo interesse anche dai tifosi. Afferma il presidente dei «Fedelissimi» Carlo Raspenti: «Oggi il Casale ha l'[illegible] di incamerare l'intera posta e di chiudere l'anno in una posizione di classifica più tranquilla e [illegible] alle sue potenzialità».

Oggi mister Guido Vincenzi non potrà utilizzare Melchiori, squalificato per [illegible] ma di ammonizioni, e Lucco, ancora infortunato dopo uno stiramento muscolare subito sette giorni fa a Sanremo.

Casale: Bistò; Fiorasa, Biagetti; Capitto, Pedrelli, Sala; Di Stefano, [illegible] Oino, Scarrone, Segoni.

g. d.

Vogherese in cerca di riscatto

VOGHERA — [illegible] dalla pesante sconfitta di Crema, un 4 a 0 che ha suscitato molte perplessità sul reale impegno in campo dei giocatori rossoneri, la Vogherese affronta oggi al Comunale il Pordenone, una compagine che nel precedente turno di campionato si è permessa il lusso di giocare alla pari con la capolista Ospitaletto.

L'impegno che attende la squadra allenata da Massei si presenta quanto mai insidioso. I friulani infatti hanno [illegible] punti all'attivo e faranno di tutto per conservare le tre lunghezze che possono vantare nei confronti della Vogherese. I rossoneri, dal canto loro, dovranno assolutamente cercare di conquistare l'intera posta in palio [illegible] quanto, nelle attuali condizioni di classifica, anche [illegible] pareggio sarebbe un risultato non sufficiente. Senza contare che il girone di ritorno si presenta difficile.

Per questa importante partita l'allenatore Massei potrà ricuperare due pedine fondamentali, il centrocampista Manieri e l'attaccante Vercesi, che avevano saltato per squalifica il confronto con il Pergocrema. In settimana ha ripreso ad allenarsi anche il libero Sevaso sul cui rientro però è difficile fare ipotesi. Come si ricorderà il forte difensore si [illegible] fratturato il setto nasale nella partita interna contro il Chievo.

Vogherese: Trombin; Corradi, Trezier; Maniero, Meggiarin, Loda; Vercesi, Magnini, Zobbio, Curti, Garavaglia. (v. g.)

L'Oltrepò sfida i «cugini»

STRADELLA — Grande attesa [illegible] ambienti sportivi stradellini per il derby in programma o[illegible] pomeriggio alle 14,30 tra l'Oltrepo ed il Pavia. Reduce da tre pareggi consecutivi, che hanno permesso alla squadra di riprendere coraggio dopo un periodo negativo, l'Oltrepo cercherà di regalare ai propri sostenitori un anticipato regalo di [illegible].

L'impresa che attende la squadra di Bisleri si presenta a dir poco difficile. Il Pavia, infatti, occupa il secondo posto della classifica.

L'Oltrepo scenderà in campo in formazione largamente rimaneggiata. Bisleri dovrà infatti fare a meno degli squalificati Dell'Acqua e Magnifico e dell'infortunato Righi. Per quanto concerne la presenza in campo di Melgari si deciderà solo in extremis. Scontato invece il rientro in squadra di Giacomotti che di derby con il Pavia ne ha disputati molti [illegible] la maglia della Vogherese.

Il Comunale di Stradella dovrebbe fare registrare il tutto esaurito. Dal capoluogo provinciale sono attese carovane di sostenitori pavesi. Sicuramente verrà battuto il record di presenze, stabilito lo scorso 10 novembre in occasione del derby con la Vogherese. Imponente sarà [illegible] la presenza delle forze dell'ordine. Tra la tifoseria stradellina e quella pavese infatti non corre buon [illegible].

Oltrepo: Viviani; Chiolini, Rivieccì; Azzali, Bertani, Giacomotti; Buffetti, Groppi, Tonini, Minetto, Andreoni. (v. g.)

Interregionale - I termali [illegible] nuovo in trasferta

L'Acqui [illegible] l'attac[illegible]

La punta Piras deve ambientarsi, Aime è squalificato, Feria claudicante

ACQUI TERME — *Al penultimo turno del girone di andata del campionato di Eccellenza, l'Acqui Dima, dopo aver pareggiato a Vado, affronta una seconda partita [illegible] trasferta, ritornando a giocare dopo decenni sul terreno del Savona, una formazione retrocessa dalla C2 e che [illegible]*

I bianchi non possono permettersi battute d'arresto. Ultimi in compagnia del Nureo Millefonti, non devono perdere contatto da Vado e Imperia.

[illegible] ancora indisponibili Pelligra, reduce dal positivo intervento al menisco [illegible] ginocchio (giovedì lo stopper era già ad Acqui), ed il centrocampista Boveri, infortunato al piede. E' ritornato ad

Paoli Feria

allenarsi Esposito che dovrebbe concludere il servizio [illegible] leva il prossimo gennaio.

Antonio Colombo ha intanto intensificato [illegible] ritmo degli allenamenti nel tentativo di far recuperare alla maggior parte dei giocatori della «rosa» la tenuta atletica. L'attaccante Piras si è rimesso da una leggera forma influenzale; il giocatore sardo sta superando positivamente il periodo di ambientamento.

[illegible] cambiare mentalità [illegible] i [illegible] sdrammatizzare l'ambiente e muoversi in campo con un pizzico maggiore di spregiudicatezza».

Squalificato Aime per l'espulsione a Vado, si spera di poter [illegible] Feria, claudicante [illegible] un piede.

Acqui: Novello; Tacchino, Petrangelo; Melchiori, Miroglio, Feria; Pir[illegible] Mario, Manalli, Piazza, Murdocca.

g. l. p.

[illegible]

ALESSANDRIA — Incontro di cartello al «Paolo Bolzi» di Frugarolo fra Frugarolese e Monferrato, nella tredicesima giornata di andata del campionato piemontese di Prima categoria calcio, girone E. Afferma Giacobbe, mister della Frugarolese: *«I giocatori vogliono riscattare le due ultime consecutive sconfitte. Non possiamo perdere un'altra partita»*. Nella Frugarolese è probabile l'esordio stagionale di Roberto Fasan, acquistato dalla Boschese in estate ma finora non utilizzato per motivi di lavoro. Replica Benetti, trainer del Mon[illegible] *«Dovremo stare molto attenti a non concedere spazio ai padroni di casa. Per noi è un incontro-verità, se lo superiamo indenni potremo continuare a lottare per il primato»*.

Va in trasferta anche l'altra capolista del girone, insieme al Monferrato, il Comollo Novi. Dice Guarnotti, responsabile unico dei novesi: *«A Rocchetta Tanaro giocheremo con [illegible] e prudenza affidandoci al contropiede. Anche un pareggio andrebbe bene, considerato lo scontro al vertice a Frugarolo»*.

La «matricola terribile» del momento, il Mandrogne, è di scena a Torino, campo «Ruffini», innanzi ad [illegible] ostico Pilonetto. Afferma Biorci, mister del Mandrogne: *«Sappiamo che i torinesi cercano il successo per migliorare la posizione [illegible] classifica. Ma noi intendiamo proseguire per [illegible] strada intrapresa ed offrire un [illegible] regalo natalizio a tifosi e dirigenti»*.

L'imbattuta Gaviese ospita [illegible] «Pedemonte». Il Bass[illegible] *«Staremo attenti a non sottovalutare i valenzani, piuttosto sfortunati nelle ultime domeniche. Dovremo giocare con molta concentrazione»*, dichiara Chiapuzzi, che dovrà rinunciare agli infortunati Cartasegna e Migliora. *«Puntiamo al pareggio, sperando nell'aiuto della dea bendata che finora non ci è stata amica. Recupereremo un paio di titolari e questo dovrebbe rafforzare la squadra che scenderà in campo a Gavi»*, afferma Canonico, direttore sportivo del Bassignana.

Il Felizzano «linea verde» (l'età media dei giocatori è 21 anni) ospita al «Penno» la [illegible]. Dichiara Papa, mister del Felizzano: *«I ragazzi sono pronti per affrontare la temibile [illegible] L'exploit di [illegible] giorni addietro a Bassignana non deve costituire un episodio isolato»*. Ribatte Denicheila, trainer della Boschese: *«Con gli infortunati fuori squadra sarei soddisfatto di un pareggio in attesa di tempi migliori»*.

La Baltolese è di scena a Terranova Monferrato contro il forte Trofarello. Dice Novella, allenatore dei casalesi: *«L'occasione è propizia per tentare il colpaccio, considerando il buon momento di forma della squadra»*.

Infine la Junior Casale gioca in trasferta a Santena. Dice Ferrero, mister della Junior: *«Spesso gli ultimi della classe rendono la vita difficile. E' opportuno giocare con decisione e determinazione per ottenere preziosi punti»*.

Nell'ultimo incontro della giornata, la Pelrinese riceve la Sandamianese ringalluzzita dal successo di domenica scorsa ai danni della Frugarolese.

In Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese ospita al «Pigini» la Casellese, «cenerentola» del raggruppamento. *«Non dobbiamo sciupare l'occasione per vincere contro un'avversaria diretta nella lotta per la salvezza»*, afferma il direttore sportivo Gardella.

In Prima categoria lombarda, girone I, il Pontecurone cerca la rivincita, dopo il passo falso di sette giorni addietro, sul campo del Casorate Primo.

r. g.

Promozione - Ricco di interesse il turno prenatalizio

La polemica sprona la Valenzana
Novese all'assalto del Quattordio

«Caricata dalle polemiche» come afferma mister Franco Della Donna, la capolista Valenzana scende [illegible] campo del Saluzzo. Un risultato utile è alla portata dei rossoblù visto che i saluzzesi dovranno schierare una squadra fortemente rimaneggiata per le assenze (squalifiche e infortuni) di ben cinque titolari. Anche [illegible] Valenzana dovrà fare a meno del capitano Besia (due turni di squalifica) e forse di Negri. Non sarà questo [illegible] l'ultimo impegno dell'an[illegible] per gli «orafi» che domenica prossima affronteranno il Porretta Terme (Bolo[illegible]) per la Coppa Italia.

Valenzana: Cenivive, Gorani, Bisi, Lupone, Falt, Bcaccia, Barello, Porrelli, Mogni, Binelli, Taccheri.

E' ancora derby: con qualche [illegible] di formazione, la [illegible] ospita [illegible] la compagine del Quattordio che [illegible] classifica ha solo due lunghezze di svantaggio e può tentare l'aggancio. [illegible] mister Agosti: *«E' una gara difficile, ma dobbiamo vincere prima della sosta quindi schiererò, nonostante le assenze, una formazione d'attacco»*. Saranno assenti Daldola, Lazzeri (infortunati) e Rizzieri, squalificato dopo l'espulsione di sette giorni fa ad Alba. Rientrano invece Alghisi che ha scontato il turno di squalifica e Piredda, reduce da un infortunio.

Sul fronte opposto il Quattordio, che non potrà schierare lo squalificato Masuelli (mentre è stato ricuperato in extremis Brusasco, nel ruolo di libero), *«punterà su un centrocampo in grado di colpire di rimessa»*, come dice mister Giampiero Mariani.

Novese: Mansi; Traverso, Gamalero; Bonelli, Piredda, Alghisi; Orossi, Ciola, Papalia, Moro, Leonardi.

Quattordio: [illegible]; Miglia, Cozzo; Pivetta, Pirrone, Brusasco; Venezia, Spandonaro, Gemma, Torti, Rizzi.

In trasferta a Bra, il San Carlo intende ripetere la positiva prestazione fornita [illegible] nica scorsa in casa (1-1), contro il Chieri, secondo in classifica. Mister Monichino dovrà fare i conti con problemi di formazione: assenti sono G[illegible]gia, squalificato, Daffara e Montiglio, infortunati.

San Carlo: Biasotto; Mandracchia, Di Pierri; [illegible] Cavalli, Vecchio; Arfinetti, Bertelli, Volta, Fracchia, Cacciatori.

In Promozione ligure il Libarna [illegible] impegnato [illegible] trasferta contro la capolista Ventimigliese: un big-match per entrambe le squadre, protagoniste assolute negli ultimi anni. [illegible] il vicepresidente Canepallo: *«I liguri [illegible] più determinati dopo [illegible] sconfitta subita domenica scorsa e l'esclusione dalla Coppa Italia»*.

Tra i serravallesi mancheranno [illegible] Celardini, Sacconi e Poizano.

Libarna: Mogni; Gabbe[illegible] Moretti; Pellegrino, Mirabelli, Catino; Giardinai Monteleone, Carrea, Aurilia, Luongo.

L'Ovadamobili, invece, affronta in trasferta la compagine della Taggese. E' il primo vero test dopo il cambio dell'allenatore; il successo di sette giorni fa contro la Sant'Olcese era stato fin troppo facile e poco indicativo.

Ovadamobili: Benso; Cutrica, Pesce; Pizzorno, Ferrando, D'Intino; Canepa (Sancivenga), Piazza, Grassi, Subbrero, Moretti.

r. s.

[illegible] sembra Dallas

VALENZA — «Ormai questa storia di Novese-Valenzana mi ricorda una telenovela. Il presidente Crozza si scandalizza per il lancio del pallone, ma forse perché è da poco nell'ambiente calcistico, dove succedono cose ben peggiori». Franco Della Donna [illegible] chiudere la polemica.

Aggiunge solo: «Se dovessi rispondere a tono dovrei essere offensivo. Cosa posso ancora dire? La Valenzana [illegible] disposta ad un incontro chiarificatore [illegible] la Novese. E' forse l'unica cosa sensata da fare a questo punto».

Il Tar del Lazio sospende il decreto firmato da Rollandin

Anche in [illegible] Tir fermi la domenica [illegible] i festivi

Accolto il ricorso presentato [illegible] Nuova sinistra e dagli «Utenti autostrade»

AOSTA — Niente più Tir la domenica [illegible] negli [illegible] giorni vietati (come il 23 e il 24 [illegible]) sulle strade della Valle. Un'ordinanza del Tar (tribunale amministrativo regionale) del Lazio, l'unico che ha «giurisdizione» in tutta l'Italia, [illegible] il decreto Rollandin del 20 agosto scorso che consentiva ai camion dei trasporti internazionali di circolare anche nei giorni vietati nel resto del territorio nazionale nel tratto compreso tra i trafori e l'autoporto di Pollein.

Quest'estate il Tar del Lazio aveva vietato il traffico dei camion nei giorni festivi anche [illegible] trasportavano [illegible] deperibile. Il presidente della [illegible] valdostana [illegible] aveva firmato il decreto (in qualità di prefetto) per consentire al camion [illegible] in viaggio di raggiungere l'autoporto [illegible] trafori o viceversa. Aveva motivato la sua decisione, in deroga alle disposizioni del tribunale laziale, spiegando che il blocco dei Tir al venerdì avrebbe provocato gravi intralci al traffico turistico.

Dopo aver manifestato il proprio dissenso in Consiglio regionale il movimento politico nuova sinistra era ricorso contro il decreto prefettizio insieme con l'Associazione utenti autostrade (sezione Piemonte e Valle d'Aosta). Il Tar laziale ha accolto il ricorso. Ora la parte del decreto Rollandin che riguarda la libera circolazione dei Tir nei giorni vietati è sospesa.

L'ordinanza del tribunale amministrativo deve [illegible] subito eseguita. [illegible] sinistra [illegible] ha invitato la [illegible] per l'applicazione dell'ordinanza, oltre che [illegible] ministero dell'Interno, anche al questore [illegible] Aosta [illegible] comandanti [illegible] carabinieri, Guardia di Finanza, polizia stradale, polizia doganale e vigili urbani del capoluogo regionale. Già oggi, quindi, i camion dei trasporti internazionali non potranno viaggiare in Valle.

Nuova sinistra, che ha [illegible] rappresentante in Consiglio regionale, esprime [illegible] comunicato [illegible] giudizi politici. Definisce «assurda» la politica [illegible] giunta regionale «che in questi anni [illegible] fatto di tutto per intensificare il transito di Tir attraverso la Valle d'Aosta». Aggiunge: «Oggi riceve così una clamorosa sconfessione anche sul piano giuridico».

E ancora: «Questo importante risultato [illegible] il primo [illegible] di una battaglia per ridurre il passaggio [illegible] Tir [illegible] la regione, per [illegible] sicurezza e tranquillità alle strade dell'alta Valle, per [illegible] diversa politica dei trasporti». Sul decreto [illegible] dello scorso agosto dovrà anche pronunciarsi il Tar [illegible] Valle d'Aosta, cui sono stati inviati esposti da [illegible] cittadini che ritengono il provvedimento «illegittimo».

Il documento del presidente-prefetto aveva ripreso [illegible] stabilito [illegible] il 30 luglio per ampliare le deroghe previste da un'ordinanza del ministero dei Lavori pubblici [illegible] divieti di circolazione per [illegible] che trasportavano merci deperibili. Rollandin aveva previsto il libero transito [illegible] «via doganale» (trafori-autoporto e viceversa). Ad agosto ha [illegible] con [illegible] nuovo [illegible] la particolare deroga [illegible] divieto stabilito dal Tar laziale. Una decisione presa in accordo [illegible] il Comitato per l'ordine [illegible] sicurezza pubblica.

Enrico Martinet

Richiesta del Senato al governo

Miliardi per la Cogne?

AOSTA — Con un ordine del giorno proposto dal senatore Pierre Fosson [illegible] all'unanimità il Senato «impegna il governo a [illegible] al momento della presentazione del disegno di legge per l'utilizzo degli importi di spesa previsti per gli anni 1987-1988 [illegible] della quota necessaria al completamento della ristrutturazione dello stabilimento Cogne di Aosta». Era passata da poco la mezzanotte di venerdì quando la proposta di Fosson ha avuto il voto favorevole dell'assemblea.

Il [illegible] valdostano [illegible] presentato un emendamento alla legge finanziaria [illegible] votata dalla Camera, ma era stato respinto come tutti gli altri, secondo il comportamento deciso dall'assemblea. Fosson chiedeva la previsione di spesa di 50 miliardi l'anno in più alla [illegible] «interventi a sostegno [illegible] programmi delle partecipazioni statali» per consentire il completamento della ristrutturazione [illegible] Cogne, seguendo il piano [illegible] sviluppo indicato dalla Deltasider [illegible] Regione Valle d'Aosta.

Il relatore della legge finanziaria ha invitato il senatore valdostano a presentare un ordine del giorno sull'argomento riconoscendo che «il problema è reale».

Da domani la manifestazione per festeggiare il Natale

Gran veillà nelle vie di Aosta

Interverranno artigiani [illegible] attori - [illegible] programma anche alcune fiaccolate - Verranno proposti al pubblico gli antichi mestieri - Otto punti espositivi - In dono un disco [illegible]

AOSTA — Da oggi inizia a Aosta [illegible] «veillà de Tsalendre» (la veglia di Natale) che intende richiamare lo [illegible] di comunione [illegible] allegria che nel passato si creava nei villaggi [illegible] Valle in attesa [illegible] dicembre. In particolare [illegible] ha come [illegible] la riproposta di antiche [illegible] artigianali. Per questo l'assessorato regionale alla [illegible] Istruzione, [illegible] curato il progetto in collaborazione [illegible] Comune di Aosta, ha predisposto la ricostruzione di alcuni laboratori in cui torneranno a vivere per una settimana antichi mestieri e attività ormai quasi scomparse.

[illegible] possibile passeggiando per la città imbattersi in artigiani impegnati nella lavorazione [illegible] legno o della pietra ollare, incontrare contadini intenti alla battitura del grano. Si potrà assistere alla tosatura delle pecore, alla filatura della lana, [illegible] tessitura del «drap»; vedere come lavorano il [illegible] maniscalco, il calzolaio, il panettiere, il fabbro e il bottaio.

Gli antichi [illegible] saranno proposti [illegible] curiosità dei giovani e alla memoria dei vecchi [illegible] otto punti espositivi aperti dalle [illegible] alle [illegible] nei quali (dalle [illegible] alle 21,30) vi saranno [illegible] delle attività artigianali. La manifestazione si concluderà il 28

Aosta. Un momento dello spettacolo «Chi ha rubato la [illegible] cometa?» (Foto De Tomaso)

dicembre. I punti prescelti dagli organizzatori [illegible] «veillà [illegible] Tsalendre», dove nei giorni [illegible] sono [illegible] poste [illegible] strutture di protezione, sono: piazza Giovanni XXIII (mobili, scultura [illegible] legno e pietra ollare); piazza Sant'Orso (pizzi di Cogne, sabots e [illegible] del legno); [illegible] Roncas (drap, costumi e attrezzi agricoli); piazza della Repubblica (cuoio, fabbro, bottaio e calzolaio); via [illegible] Aubert [illegible]; piazza [illegible] (battitura [illegible] [illegible] e piazza Plouves [illegible] due spazi espositivi (torneria [illegible] legno, panieri [illegible] vimini e lana in uno; fontina, polenta e torrefazione del caffè nell'altro). In piazza Plouves sarà inoltre allestito [illegible] punto di ristoro e di [illegible] dei prodotti alimentari valdostani aperto dalle [illegible] alle 24.

Una [illegible] di manifestazioni collaterali arricchiranno il calendario [illegible] «veillà de Tsalendre» con [illegible] teatro e animazione itinerante. Da domani, infatti, [illegible] giorno è prevista [illegible] un gruppo artistico a cominciare da «Les badochis» [illegible] Courmayeur in scena nel salone [illegible] manifestazioni del palazzo regionale [illegible] 21. Martedì i festeggiamenti [illegible] inizieranno [illegible] mattino alle 11 [illegible] Corso con l'e[illegible] teatrale della compagnia Atamas dal titolo «Chi [illegible] rubato la stella cometa?». Dalle 16 alle 18 per le vie della città i bambini riceveranno poi [illegible] il disco «La notte di Natale» e, alle 21, la festa si concluderà con l'esibizione, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, de «La Clica de St. Martin de Corléans» di Aosta.

Festa grande in programma per mercoledì, vigilia di Natale, con la lotteria «Un giocattolo per un sorriso» dalle 13 in poi sotto i portici di piazza Chanoux. I doni saranno offerti dai bambini delle scuole di Aosta. Il ricavato sarà devoluto a un fondo istituito dal Comune di Aosta per l'aiuto dei bambini di Kaolack, in Senegal. Dalle 16 alle 18 distribuzione [illegible] «[illegible] notte di Natale» e alle [illegible] grande fiaccolata della vigilia.

La [illegible] offrirà un grande spettacolo con le fiaccole che da ogni punto espositivo [illegible] portate sino [illegible] Cattedrale dove alle 24 [illegible] celebrata la Messa. E poi ancora festa sino al [illegible] dicembre, giorno in cui saranno di scena per le vie della città [illegible] e trampolieri.

Beatrice Mosca

La riunione [illegible] commercianti e sindaco in Regione

Pont, [illegible] supermarket

AOSTA — Vertice in Regione venerdì sera per il supermercato di Pont-Saint-Martin, approvato dalla giunta e contestato dai commercianti. Con il presidente della giunta Rollandin e l'assessore regionale Lanivi erano il sindaco e l'assessore [illegible] Commercio [illegible] Pont-St-Martin, l'Associazione regionale del Commercio (presidente e delegato dei commercianti di Pont).

In un comunicato, [illegible] commercianti regionale sottolinea di aver «espresso la viva preoccupazione sorta nell'ambito del settore commerciale, [illegible] solo di Pont-Saint-Martin, [illegible] anche di quello di altre zone [illegible] Bassa [illegible] a [illegible] guito dell'avvenuto avvio dell'iter amministrativo d'una domanda di apertura di un supermercato in Pont-St-Martin».

Continua il comunicato: «L'Associazione ha ribadito il proprio avviso contrario [illegible] concessione dell'autorizzazione, [illegible] sull'inconfutabile constatazione che l'attuale situazione socio-economica della Bassa Valle è notevolmente cambiata, [illegible] senso negativo, rispetto al periodo in cui furono redatte e approvate le indicazioni programmatiche [illegible] le grandi strutture di vendita».

L'Associazione sottolinea poi che «l'introduzione in quella area geografica di un complesso commerciale di tale tipo comporterebbe l'espulsione dal mercato di gran parte delle piccole imprese commerciali esistenti la cui natura è di carattere prettamente familiare. Da parte dell'amministrazione regionale vi è stato un attento ascolto delle argomentazioni addotte e l'assicurazione che il problema, riconosciuto serio, sarà sottoposto a approfondita analisi prima [illegible] assumere una decisione in merito».

[illegible] problema, il direttore [illegible] del commercio, Emilio Cenghialta, [illegible]: «Sarà la giunta regionale [illegible] a esaminare il caso».

[illegible] Il congresso dei psdi

AOSTA — Il psdi valdostano è oggi a congresso nel salone dell'hôtel Valle d'Aosta. Saranno eletti i componenti del direttivo regionale della federazione socialdemocratica e il delegato che parteciperà dall'8 al 13 gennaio al congresso nazionale di Roma. Il partito in Valle è commissariato da un anno. Con il congresso odierno esce da una lunga crisi dovuta a contrasti interni [illegible] Ad[illegible] renti: una fa capo al consigliere regionale Gaetano Baldassarre («Prospettiva dell'area socialista e laica»), la seconda dall'ex segretario cittadino Giuseppe D'Angelo («Rinnovamento socialdemocratico») e la terza ad Amedeo Roppo, consigliere [illegible] munale di Aosta («Nuova autonomia [illegible] cialista»).

Il commissario è Stefano Strobbia, assessore ai Lavori pubblici del [illegible] di Ivrea, che aprirà i lavori del 21° congresso regionale. Dice: «Il partito ha [illegible] buona distribuzione di iscritti sul territorio. Può rilanciarsi. I dirigenti, però, devono lavorare uniti. Vi sono tre mozioni e mi auguro che almeno una [illegible] rifaccia a quelle nazionali».

[illegible] Protesta Montefibre

CHATILLON — Gli ex dipendenti della Montefibre di Châtillon (sono licenziati dal 15 dicembre) manifesteranno contro il provvedimento dell'azienda e la mancanza di alternative di lavoro martedì a palazzo regionale. La decisione è stata presa venerdì sera durante l'assemblea dei lavoratori alla biblioteca di Châtillon. Erano presenti, oltre ai rappresentanti dei sindacati, anche il presidente della Comunità montana [illegible] Marmore, Claudio [illegible]royer, e i sindaci del comprensorio che hanno espresso la loro solidarietà agli ex dipendenti Montefibre. Martedì il sindacato chiederà alla giunta regionale un incontro pubblico per un confronto sulle proposte di lavoro per i 190 licenziati.

«Bisogna trovare una soluzione univoca dal punto di vista politico», [illegible] i sindacati [illegible]. Durante l'assemblea [illegible] venerdì è stata scartata l'ipotesi del ricorso alla disoccupa[illegible] speciale. Rimangono altre due vie: una società di promozione che in [illegible] riesca a trovare lavoro per tutti a capitale misto (privato e pubblico) a un'analoga azienda guidata dalla Regione. «L'importante, però, è ottenere [illegible] proroga [illegible] integrazione».

Sarre, si chiamava Maria Milliery [illegible] 72 anni

E' [illegible] da un'auto

SARRE — Una pensionata è stata travolta e uccisa [illegible] un'auto poco distante dalla sua abitazione, a Sarre, sulla superstrada del Monte [illegible] Si chiamava Maria Milliery, 72 anni, e abitava da sola (era rimasta vedova alcuni anni fa) al numero 4 della frazione Saint-Maurice. L'incidente è accaduto venerdì sera.

La donna st[illegible] camminando vicino al bordo della statale [illegible] è stata travolta dall'auto guidata [illegible] Ezio Perret, 42 anni, artigiano, residente a Cogne, [illegible] via Limnea Borealis. Sull'asfalto non sono rimasti segni di frenata. L'urto è stato molto violento: la pensionata è stata scaraventata a alcuni metri. Era buio e l'automobilista non ha visto il pedone sulla sua destra.

La zona dell'incidente non è molto illuminata e, forse, l'automobilista è stato abbagliato dalle vetture che viaggiavano sulla corsia opposta. La Polstrada di Aosta sta indagando per cercare di ricostruire [illegible] dinamica dell'investimento. [illegible] ancora da chiarire [illegible] Maria Milliery stesse attraversando la superstrada, oppure camminando a qualche metro [illegible] ciglio.

La pensionata intendeva raggiungere la fermata dell'autobus per scendere fino al capoluogo [illegible] avrebbe dovuto sottoporsi a una visita medica. E' stato un uomo, rimasto anonimo, ad avvertire la polizia [illegible] dell'incidente. [illegible] pattuglia è giunta sul posto qualche minuto dopo insieme con l'ambulanza della Croce rossa. La donna era in fin di vita e aveva perduto conoscenza: è morta durante il trasporto in ospedale.

I medici, purtroppo, non hanno potuto far nulla per rianimarla. Nell'incidente la Milliery aveva riportato ferite e fratture in varie parti [illegible] corpo. I funerali [illegible] svol[illegible] domani a Sarre. La pensionata [illegible] molto conosciuta nell'alta Valle.

e. mar.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: [illegible], regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1970) — I gatti di una vecchia e nobile signora fanno fallire i loschi piani di un maggiordomo. Una produzione Walt Disney a cartoni animati. Orario 16; 18; 20; 22.
GIACOSA: Regalo di Natale, regia di Pupi Avati, con C. Delle Piane, D. Abatantuono, A. Haber, G. Cavina (Italia 1986) — Una memorabile partita a poker la notte di Natale, la rovina di un uomo, la fine di un'amicizia. Orario: 16; 18; 20; 22.
ITALIA: Il burbero, regia di Castellano & Pipolo, con P. Villaggio, E. Montesano, N. Manfredi, M. Boldi, L. Banfi (Italia 1986). [illegible] [illegible]; [illegible]; 20; 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Grandi magazzini, regia di Castellano & Pipolo, con P. Villaggio, E. [illegible] N. Manfredi, M. Boldi, L. Banfi (Italia 1986) — Macchiette ed episodi vari in una [illegible] trascorsa nei grandi magazzini. Orario: 18; [illegible] 22

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Scuola di ladri, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi, M. Boldi (Italia 1986) — Rifacimento farsesco in chiave nostrana del demenziale «Scuola di polizia». Orario: 18; 20; 22

VERRES

IDEAL: Aliens scontro finale, regia di James Cameron, con S. Weaver, M. Biehn (Usa 1986) — Donna coraggiosa guida una missione disperata nel cuore del pianeta dove mostruosi extraterrestri insidiano la razza umana. Orario: 17; 21.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.646.
Musumeci Pubblicità 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, [illegible] memore, Pont-Saint-Martin.
[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, [illegible], Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Arnay.
[illegible] Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 3, in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 2; ore 12: 4. Umidità: 44 per cento. Vento moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Sport Regione

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19 — Storia di confine, film
20 — I misteri dello spazio, telefilm
20,30 Particolari tendenze di due giovani maghi, film
22,30 Incontro di calcio
0,30 Film notte

ANTENNE 2
13,20 Tout le monde le sait
14,30 Magnum
15,25 L'école des fans
16,25 Le kiosque à musique
17 — Pavillons lointains
18,35 Stade 2
19,30 Maguy (feuilleton)
20 — Le journal
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22,10 Projection privée
22,35 Edition de la nuit

Radio

RADIO DUE
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
[illegible] Ore esatte
7,30 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri [illegible]
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE
7,30 Oroscopo
8 — L'angolo della settimana
10,30 Gran mattino
11,00 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
14,30 Tiratelo musica
15,15 Gin gin classica
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle note
18,40 Classica/country
19,05 Tiratelo notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
8,02 R.R. Notizie
8,37 99 Auguri
10,34 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta verde musica
15,02 Momenti d'amore
16,35 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

Domani e lunedì alle 21 il cantautore ad Aosta

[illegible] di Gaber in due spettacoli al [illegible]

AOSTA — Il regalo di Natale per Aosta non è quello dell'omonimo film di Pupi Avati, ma il doppio spettacolo di Giorgio Gaber, organizzato dalla Cooperativa Antica Zecca in collaborazione e con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali. Domani e dopodomani alle ore 21, al teatro Giacosa. Il popolare cantante e attore milanese presenterà infatti il suo nuovo show «Parlami d'amore Mariù», scritto dallo stesso Gaber assieme al suo abituale collaboratore Sandro Luporini.

Si tratta di un recital composto di sei brevi atti unici in forma monologica, inframmezzati da altrettante canzoni, che hanno la funzione di «sipario» fra un atto e l'altro. Con quest'ultima fatica Gaber arriva così alla sua quattordicesima stagione teatrale. E' infatti a partire dai primi Anni 70 che egli ha iniziato questa attività di «one man show», cambiando un poco la sua originaria dimensione di cantante ispirato dal mondo dei «bassifondi», per giungere all'analisi, fra satira e malinconia, di più ampie dinamiche, intimistiche e sociali.

Tema centrale e filo conduttore dello spettacolo dei prossimi giorni saranno i sentimenti, come denuncia il titolo ispirato a un famoso motivo degli Anni 30. Secondo l'autore infatti oggi si sente meno di un tempo o per lo meno «dentro le nostre vite gironzola una certa accettazione di tutto e di tutti, direi una specie di quiete emotiva, dove il sentire, dove l'odio e l'amore appaiono a tratti e per la durata di un attimo».

E' dunque per cercare di ritornare al senso profondo della vita, al suo originario vitalismo, che Gaber, attraverso il racconto del suo personaggio, cerca di fare chiarezza all'interno di quel malessere poco individuabile che accompagna oggi la vita degli uomini.

l. b.

Poco pubblico, ma competente, alla gara di fondo a Cogne

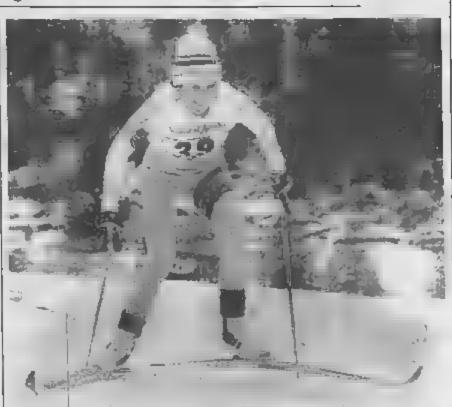
Il vento gelido non frena la volata delle norvegesi

Duello [illegible] due migliori scandinave - Lontane le azzurre - Stamane la staffetta

COGNE — Il vento gelido che da due giorni sferza i Prati di Sant'Orso non ha frenato ieri la volata vittoriosa delle norvegesi, [illegible] si [illegible] imposte [illegible] voleva il pronostico [illegible] prova di Coppa del mondo di [illegible] a Cogne sui [illegible] chilometri. Stamane sarà più difficile per lo squadrone scandinavo ripetere il successo nella staffetta 3 per 5 chilometri [illegible] infatti in pista anche la formazione [illegible] Orientale, decisa a battersi.

Ieri le atlete tedesche [illegible] giunte a Cogne alle tre del mattino, un'ora impossibile per presentarsi in condizioni almeno discrete alla partenza fissata per le 9.30. Oggi però potrebbe essere il loro giorno: vi sarà certamente battaglia.

La 20 chilometri di fondo è stata vinta dunque dalle norvegesi: prima Grete Nykkelmo e [illegible] rianne Dibelmo, sulle quali è vissuta la competizione. Il duello tra le due atlete infatti è stato avvincente, seguito da un pubblico non numeroso, ma certamente attento e tecnicamente preparato per apprezzare le «pattinate» potenti e scorrevoli delle norvegesi.

[illegible] 7 chilometri e mezzo il distacco tra le due atlete era di oltre 5 secondi, di 8 secondi ai 15 chilometri; la Dahlmo rosicchiava il «tempo» alla connazionale, ma terminava ottima seconda alle sue spalle non riuscendo [illegible] care la soglia dei 5 secondi. [illegible] al [illegible] zera Karin Thomas. La migliore delle italiane era Manuela DiCenta, terminata al 14° posto (corre per una società del Varese). Bice Vanzetta è terminata al quindicesimo posto, Santa-Pozzoni al diciannovesimo, Guidina Dal Sasso al diciottesimo posto, Elena Desderi è arrivata ventunesima. [illegible] Gabriella Carrel ha corso bene, tuttavia non ha potuto [illegible] che il [illegible] piazzamento.

Cogne. La svizzera Karin Thomas impegnata nell'allungo che le consentirà di conquistare il terzo posto

L'appuntamento ora è per gli appassionati [illegible] fetta che partirà stamane alle [illegible] sui Prati di Sant'Orso si disputerà una 4 per 5 chilometri, dove la Germania esprimerà il meglio di sé per non lasciarsi superare dalle norvegesi. Non vi sarà gran pubblico, [illegible] freddo intenso, ma certamente i competenti non mancheranno [illegible] grande sfida.

Ieri la pista si presentava in ottimo stato, [illegible] attimi di vera paura giovedì mattina quando si è messo a piovere. Dice Fabio Cavagnet, direttore [illegible] pista: «*Per fortuna nel pomeriggio la temperatura si è abbassata e la neve ha potuto riprendere consistenza*». Il freddo ha poi reso il [illegible] molto veloce, scorrevole. La gara si è disputata sull'anello di 7 chilometri e mezzo per due giri e su quello di 5 chilometri per un giro, [illegible] quattro [illegible] nelle vicinanze del traguardo.

Alla partenza 48 atlete sulle 52 iscritte. Il pubblico, infreddolito, ha sostenuto con gran tifo nei punti più difficili le fondiste. Dice il sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier: «*Siamo soddisfatti [illegible] premiano l'impegno di tutti i cittadini. Mi spiace per l'assenza dell'Urss e della Germania Ovest. Spero che in futuro [illegible] vengano riservate [illegible] altre gare. Abbiamo dimostrato di saperci fare con l'organizzazione e la Regione dovrebbe [illegible] conto per aiutarci a costruire le strutture adatte. Voglio ringraziare tutti coloro che si [illegible] prodigati*».

Giorgio Limana, presidente dell'Azienda di soggiorno: «*Le competizioni hanno dimostrato la loro [illegible] (prima, durante e dopo) [illegible] punto di vista della pubblicità. Sono parecchie le richieste di affitto di alloggi per le vacanze di Natale, posso dire che il mercato di questo settore è saturo. Questo è anche merito dell'immagine che Cogne ha acquisito ospitando le gare di Coppa del mondo*».

Diego Abrate

I biancocelesti in casa con il Moncalieri

St-Vincent finalmente in campo al completo

Il mister ha l'imbarazzo della scelta tra i suoi giocatori

SAINT-VINCENT — La penultima giornata [illegible] girone d'andata del campionato di calcio [illegible] propone [illegible] Saint-Vincent il confronto interno con il Moncalieri. Le due compagini giungono all'incontro diretto con [illegible] spalle risultanze diametralmente opposte: i piemontesi sono stati sconfitti domenica scorsa [illegible] le [illegible] Cuneo, mentre i biancocelesti hanno ottenuto un prezioso pareggio a [illegible].

Giorgio Pula teme però il desiderio di riscatto [illegible] squadra di Colomma e dice: «*Il Moncalieri cercherà di recuperare a Saint-Vincent la giornata negativa interna di sette giorni fa, quindi dovremo far [illegible] attenzione a non sottovalutare i piemontesi. Concentrazione e determinazione [illegible] i nocante minuti dovranno essere le nostre armi vincenti*».

Per la prima volta in questo campionato l'allenatore può [illegible] sulla [illegible] al completo, in precedenza squalifiche, infortuni e il servizio militare di Streito avevano sempre privato Pula di qualche titolare. A questo punto il «mister» biancoceleste non rimane [illegible] l'imbarazzo della scelta e i piccoli dolori muscolari accusati in settimana da Capobianco, Cusano e [illegible] non preoccupano, visto che tutti e tre i giocatori sono in grado di scendere regolarmente in campo.

Il Moncalieri [illegible] presentarsi [illegible] due punte: l'irachena Sadq e Seloria, quindi è prevedibile che saranno Streito e Canal i controllori degli avanti torinesi, [illegible] incaricato di seguire il centrocampista ospite più avanzato. La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Fesaia, Muzio, Canal, Streito, Saccavino, Signetto, Capobianco, Riccardino, Cusano, Montalorte, Orsini.

Il Moncalieri ha sinora incamerato, in trasferta, tre punti, pareggiando con il Savona, il Nizza Millefonti e l'Acqui, rimediando, inoltre, [illegible] sconfitte, [illegible] Pula difficile [illegible] ugualmente [illegible] piemontesi e sottolinea come «*ogni partita ha la sua storia e non bisogna mai distrarsi e sottovalutare gli avversari. Desideriamo chiudere il 1986 [illegible] una vittoria, [illegible] dovremo attaccare con [illegible] accortezza tattica, evitando cioè di sbilanciarci troppo e offrire così spazi al pericoloso contropiede*».

Continua Pula: «*I torinesi si presenteranno con un [illegible] centrocampo molto folto, quindi [illegible] determinante riuscire a mantenere la lucidità in fase di costruzione del gioco. Le ultime prove della squadra mi lasciano comunque ben sperare e un successo è alla nostra portata, anche se sono certo che [illegible] soffrire parecchio [illegible] ragione [illegible] compagine di Colomma*».

Un solo punto divide attualmente le due [illegible] in classifica e i biancocelesti tenteranno di incrementare il divario, così da raggiungere una posizione in graduatoria di tutta tranquillità. Il Saint-Vincent [illegible] ottenuto, [illegible] otto [illegible] quattordici punti a disposizione.

Sigfrido Beneyton

L'Aosta oggi gioca a Imperia

Arma segreta un gran ritmo

In campo con [illegible] sola punta

AOSTA — L'ultimo [illegible] puntamento in campionato del 1986 (domenica prossima tutti i tornei saranno fermi per le feste [illegible]) vede l'Aosta impegnata nella difficile trasferta di Imperia. I liguri, con il Nizza Millefonti e il Vado, sono tra le [illegible] dre che non [illegible] assaporato la gioia [illegible] successo e hanno [illegible] segnato soltanto tre reti.

[illegible] complicata situazione di classifica della compagine di Invernizzi preoccupa [illegible] munque [illegible] Bastoni: «*L'Imperia [illegible] considerata una possibile outsider nella lotta per la promozione e vederla relegata nelle ultime posizioni della graduatoria è, francamente, una sorpresa*».

Bastoni schiererà una formazione con una sola punta (Moncada o Serravalle), ma la novità più interessante dovrebbe [illegible] il rientro di Gregorio, [illegible] ha ripreso martedì gli allenamenti, nel ruolo di libero con il conseguente inserimento a centrocampo di Anile e lo spo[illegible] in posizione più avanzata. [illegible] si presenterà dunque [illegible]: Bravi, Vigna, Telesforo, Duò, Scaduto, Gregorio, Priori, [illegible] Moncada (Serravalle), Valera, Vascimnno.

Dice [illegible] Bastoni: «*E' [illegible] partita molto delicata contro un'avversaria diretta nella lotta per la salvezza. Dopo il [illegible] di domenica scorso la nostra situazione si è fatta più tranquilla e per concludere l'anno nel miglior modo possibile ci servirebbe incamerare almeno un punto e mantenere così le quattro lunghezze di vantaggio attuali sull'Imperia*».

I liguri hanno la necessità di conseguire la prima vittoria in campionato, ma proprio il prevedibile sbilanciamento in avanti della squadra di Invernizzi potrebbe favorire il contropiede dei rossoneri che, come sottolinea Bastoni, «*diventerà determinante se attuato con lucidità*».

I giocatori [illegible] fiduciosi sull'esito della trasferta [illegible] evidenzia Anile: «*La squadra è notevolmente migliorata e il successo ottenuto a spese del [illegible] Millefonti ci consente di scendere in [illegible] a Imperia con la dovuta serenità. Personalmente mi trovo bene sia come libero sia a centrocampo [illegible] che se preferisco il ruolo difensivo. Se contro i liguri [illegible] avrò nuovamente la maglia numero otto non [illegible] saranno problemi. L'importante è uscire dalla trasferta con un risultato positivo, indipendentemente dal ruolo che ricoprirò*».

a. b.

Oggi la squadra deve riscattarsi con l'Orbassano

Sant'Orso riparte da zero

AOSTA — [illegible] vi sarà il preannunciato «pugno di ferro» nei confronti della squadra [illegible] Sant'Orso Vallée [illegible] questo pomeriggio ospita al Puchoz l'Orbassano nel terz'ultimo [illegible] del campionato [illegible] calcio di Promozione. [illegible] giocatori gialloblù, protagonisti d'una scadente partita domenica [illegible] a Rivoli contro il Borgo Uriola, è [illegible] concessa [illegible] possibilità per riscattarsi sul campo.

L'allenatore Paolo Sollier e il presidente della Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste, Giuseppe Vigani, hanno però parlato chiaro ai giocatori. «*Non accetteremo più che si esca dal terreno di gioco senza aver lottato fino all'ultimo secondo*». E il riferimento è chiaro: contro il Borgo Uriola i ragazzi non si sono impegnati come sanno fare e hanno concesso [illegible] troppi [illegible] operati[illegible] e troppi varchi per gli inserimenti [illegible] veloci ourseri.

Sollier è ancora amareggiato [illegible] l'incredibile prova negativa di Rivoli. E [illegible] «*Posso accettare qualsiasi tipo di sconfitta, ma non senza essersi battuti prima con tutte le energie possibili. Quello che rimprovero soprattutto a questi ragazzi è di non lottare con sufficiente carattere. Hanno perduto il temperamento che invece ci contraddistingueva nello scorso campionato. Molti giocatori ritengono di essere già riusciti a raggiungere chissà quali traguardi. E' un errore, perché nello sport, come nella vita, non si arriva mai*». Invece domenica le «signorine» di Sollier hanno proprio fatto una pessima figura, contro un avversario che è [illegible] modesto.

Parole dettate dallo sconforto di chi sa di aver lavorato sempre con estrema cura e passione e si vede tradito dai capricci di alcuni giocatori. Il presidente [illegible] dice: «*Voglio [illegible] questi ragazzi si rendano conto di aver sbagliato, [illegible] vi [illegible] posto [illegible] stre società per i calciatori che [illegible] danno precise garanzie di impegno. Tutti noi lavoriamo [illegible] anni per dare [illegible] squadra, indipendentemente dai successi e dalle sconfitte, un'immagine di assoluta serietà. Non accetto di certo che alcuni giocatori vanifichino quanto abbiamo realizzato finora*».

Tutti i premi partita [illegible] comunque [illegible] congelati sino al termine della stagione [illegible] facile prevedere che saranno assegnati a seconda del grado di impegno. Qualcosa però [illegible] nella squadra che affronterà l'Orbassano. In porta potrebbe ritornare Gianfranco Nogara, mentre in attacco Sollier ha convocato il giovane Paolo Corradino che ha qualità tecniche sufficienti per entrare con vigore nella difesa dell'Orbassano. In mediana, davanti alla difesa [illegible] Luca Apostolo. In classifica l'Orbassano ha 13 punti, il Sant'Orso 10.

c. g.

Gli ultimi incontri del [illegible] nei campionati di Prima e Seconda categoria

Si attende il responso di due derby

Una gara di slalom

AOSTA — Lo sci club Crammont [illegible] stamane sulle nevi di Courmayeur il trofeo Dynamic, slalom maschile e femminile di qualificazione «giovanissimi» [illegible] a atleti nati negli anni 1969-70-71. Ieri era [illegible] lo sci club Courmayeur ad aprire ufficialmente la stagione agonistica [illegible] valdostano [illegible] con la Coppa Cino Belfrond, uno slalom gigante riservato sempre alle categorie giovani.

Nel fondo è stata rinviata la gara zonale in programma a La Thuile valida per l'assegnazione [illegible] Coppa Scarlaccini. Sul tracciato di gara è caduta poca neve e gli organizzatori [illegible] club Rutor hanno dovuto rinviare.

Una ristretta rappresentanza di aspiranti e juniores è impegnata a Riva di Tures (in Alto Adige) nella prima [illegible] giovani della stagione. Gli atleti [illegible] Centro sportivo Esercito di Courmayeur gareggiano invece a Passo Rolle dove è in programma il Trofeo Furlan.

(c. g.)

[illegible] — Il campionato di Prima categoria si avvia [illegible] il giro di boa con [illegible] serie di derby. [illegible] generale guida il Calassi con 19 punti, seguito dal San Giorgio a quota 17. Saint-Christophe e FénisNus sono appaiate a 13 punti, lo Châtillon è a 12 mentre è in crisi il Sarre [illegible] che [illegible] 7 punti si trova in zona retrocessione.

Sarre Simea-Châtillon. La squadra di casa, nonostante attraversi un periodo non molto felice sotto l'aspetto del rendimento, è reduce da una buona prestazione fornita domenica scorsa a Chivasso, dove, seppure sconfitta per 3-2, ha dimostrato di [illegible] eccellente calcio. Logico quindi attendersi [illegible] del derby una prestazione di rilievo da parte di Carlo Perruquet e compagni. Da seguire nel Sarre Simea il giocatore Rivelli.

Lo Châtillon di Sergio Perazzone non starà però a guardare. Squadra esperta, reduce da un [illegible] successo contro una delle grandi del campionato (il San Giorgio) scenderà in campo con uguale desiderio di ben figurare.

St-Christophe-Sangiustese. In classifica gli ospiti hanno quattro punti in meno di Benetti e compagni. L'allenatore valdostano Danieli non lo dice apertamente, ma vuole i due punti.

Lanzese-FénisNus. Dopo la vittoria conseguita nell'ultimo [illegible] il San Benigno, Michel Perruquet è atteso ad una difficile trasferta sul terreno di Lanzo Torinese.

Un turno insidioso attende invece la capolista Aymavilles nel campionato di Seconda Categoria, che si avvia [illegible] conclusione del girone di andata. Questo pomeriggio i ragazzi di Eraldo Vuillermoz ricevono il lanciato Verrès, che in classifica [illegible] nerale segue con un distacco di tre punti (Aymavilles 20, Verrès 17).

Ampl Elter-Tavagnasco. I padroni di casa [illegible] molto bravi nell'ultimo turno [illegible] la Sangiorgese, subendo al termine una sconfitta con il minimo scarto: i ragazzi di Marcello Ferrari possono quindi mirare [illegible] un risultato positivo.

Arnad-Albiano. L'undici della Bassa Valle ha la possibilità di fermare la corsa dell'Albiano, riproponendo [illegible] candidatura [illegible] un posto nelle parti alte [illegible] classifica.

Aymavilles-Verrès. E' l'incontro di cartello, [illegible] vero derby. Gli ospiti, trascinati in [illegible] da Avondoglio e Jans, cercheranno di dare il primo dispiacere ai padroni di casa.

Gressan-San [illegible] Incontro incerto e insidioso [illegible] che devono fare risultato.

Charvensod-Sangiorgese. Gli ospiti per [illegible] nella [illegible] verso l'alta classifica, hanno bisogno dell'intera posta.

Issogne-Quart. Le squadre hanno bisogno di punti. Si profila perciò un incontro impostato sulla difensiva.

[illegible] Tra le due compagini c'è un discreto equilibrio di valori. I [illegible] ospiti hanno fermato nello scorso turno la capolista Aymavilles.

St-Pierre-Canossa. La divisione della posta consentirebbe [illegible] due squadre di portare [illegible] preziosi punti in classifica.

c. g.

AOSTA — La Gagliardi rugby ha pagato caro l'agitata fine partita di domenica scorsa a Milano. Dopo la sconfitta subita ad opera dell'Iride Milano per 15-14, è giunta infatti la notizia di provvedimenti disciplinari nei confronti del team allenato da Pinuccio Tringali.

Due giornate di squalifica [illegible] state inflitte ad Andrea Noro e a [illegible] Caldera, mentre alla società è stata comminata una ammenda di 250 mila lire. Tringali è preoccupato e un po' sorpreso per la gravità delle decisioni. Dice: «*Mi attendevo la squalifica di Noro perché il giocatore è stato espulso durante le [illegible] finali dell'incontro. Quello che stupisce invece è la dimensione della punizione perché due turni [illegible] paiono eccessivi. Sono sorpreso poi per la squalifica di Caldera, determinata dal fatto che l'atleta è il capitano della squadra*».

Continua Tringali: «*Ora le difficoltà per affrontare il Cus Milano, nel penultimo turno di andata del campionato, sono aumentate e giocare sul terreno della capolista senza i [illegible] squalificati mi complica l'assetto tecnico della squadra*». Al posto di Noro giocherà il rientrante Maurizio Zardo, mentre nel ruolo di tre quarti-centro Tringali deciderà poche ore prima [illegible] partita, schierando forse [illegible] Anselmet.

c. g.

A Quarto si discute sui nuovi insediamenti

Un volo di polemiche

«L'eliporto sarebbe troppo vicino al nuovo carcere» nota Nattino (pci) ricordando la clamorosa evasione di Rebibbia - La Coldiretti difende i terreni agricoli

[illegible] — La [illegible] di un eliporto a Quarto d'Asti è ancora al centro di interventi e polemiche.

Questa volta si prende lo spunto della clamorosa evasione dal carcere di Rebibbia di due detenuti fuggiti con un elicottero, infatti il consigliere provinciale comunista Luciano Nattino, ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta, Guglielmo Tovo, chiedendo «se la giunta provinciale [illegible] ritenga opportuno recepire, in merito al progetto dell'eliporto, il parere del ministero di [illegible] Giustizia [illegible] che l'ubicazione prevista è vicina al costruendo carcere di Quarto».

Secondo Nattino «esistono norme molto particolari [illegible] l'edilizia c[illegible] i fatti accaduti a Rebibbia [illegible] servire [illegible] monito». Il presidente Tovo ha risposto al consigliere dell'opposizione [illegible] che saranno richieste precise informazioni agli organi competenti. Il costruendo carcere è a circa 600 metri in linea d'aria dalla zona dove [illegible] costruito l'eliporto.

Anche la Coldiretti, ieri, durante la riunione del proprio direttivo, ha [illegible] la questione dell'eliporto. L'organizzazione agricola è assai critica nei confronti del progetto. [illegible] il direttore, Oldrado Poggio: «Si dice che il [illegible] della Provincia gioverà direttamente anche all'agricoltura astigiana, la quale potrà disporre, leggo nel progetto di massima, addirittura di un servizio radar per la difesa attiva contro la grandine. Alla luce dei fatti la difesa attiva è però stata da anni accantonata e non sappiamo quali flagelli futuri potrà scongiurare il radar dell'eliporto».

La Coldiretti ricorda la fertilità della piana di Quarto e i terreni che l'eliporto toglierebbe all'agricoltura.

Lo stesso problema è stato affrontato durante un incontro fra la giunta [illegible]nale, la Circoscrizione e la popolazione di Quarto. [illegible] è parlato di vecchi e nuovi argomenti che la frazione Quarto sta vivendo: l'insediamento della vetreria, il carcere, il progettato eliporto.

Vittorio Marchisio

FESTA [illegible] CON IL BINGO

Revigliasco. E' un impiegato del Centro Meccanografico dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino l'astigiano vincitore della Y10 messa in palio dal Bingo di Stampa Sera. Si chiama Claudio Guelfo ed abita a Revigliasco in via Roma 15. Ha 34 anni, sposato e padre di una bimba, Cristina, che proprio ieri, quando al papà è stata consegnata l'auto vinta con il Bingo, ha festeggiato il suo [illegible] compleanno. La cerimonia ha inaugurato la nuova concessionaria «Autocentro» di corso Alfieri

Segretario di sezione [illegible]

Firme false in casa dc?

In pretura la storia dei 270 [illegible]

ASTI — Si tinge di giallo la vicenda dei 270 iscritti alla democrazia cristiana (sezione Asti-Centro) che erano stati depennati dagli elenchi per non aver rinnovato l'iscrizione al partito (anno 1985) presentandosi di persona, in sezione, entro il 30 settembre [illegible]

Era seguito [illegible] una parte dei «depennati», [illegible] commissione nazionale per il tesseramento. Nel documento, che conteneva una cinquantina di firme, si chiedeva di poter riottenere la tessera democristiana.

La commissione ha esaminato il ricorso con le giustificazioni da parte degli interessati accogliendo in pieno le tesi dei ricorrenti e accettando il rinnovo dell'iscrizione alla dc.

Ma da Asti, a firma di Salvatore Ingrasci, vicesegretario della sezione cittadina e membro del direttivo provinciale (appartiene [illegible] di Andreotti), [illegible] alleato [illegible] (a capo a Giovanni [illegible] (corrente [illegible] Mita-Goria) era [illegible] inoltrato un contro-ricorso che chiedeva la riconferma del provvedimento di depennamento per tutti i 270.

Il contro-ricorso è stato però respinto [illegible]

Sembrava che la vicenda rimanesse nell'ambito di una disputa interna tra correnti (la maggioranza [illegible] ritardatari pare appartenessero al gruppo Ottaviano-Porcellana).

Ma le cose si sono complicate. Dice Ingrasci: «Abbiamo scoperto solo [illegible] giorni fa che nel primo ricorso molte firme sono false. Infatti parecchie persone ci hanno confermato di non avere mai sottoscritto il documento. [illegible] prossimi giorni presenteremo una denuncia, al pretore, per il reato di falso in scrittura privata a carico dei responsabili che [illegible] stati gli artefici delle firme false. Per il momento [illegible] possiamo rivelare i nomi».

Per tale reato il pretore può agire [illegible] su querela di parte. Alcuni «iscritti alla dc» avrebbero però dichiarato di non aver firmato il [illegible] e [illegible] d'accordo con Ingrasci nel presentare querela.

In casa democristiana, per questa vicenda, non si respira certo aria natalizia. Dice ancora Ingrasci: «Vogliamo applicare alla lettera lo statuto per quanto riguarda il tesseramento. E' stata così decisa di tamponare l'uso e l'abuso della consuetudine di dare [illegible] a pacchetti. Ora le firme false sul ricorso dimostrano che avevamo ragione. E la cosa non finisce qui».

v. ma.

Il Procuratore lascia la magistratura

Dimissioni a sorpresa di Antonino Parlatore

Una inchiesta aperta a suo carico - Dichiarazione del giudice

Antonino Parlatore

ASTI — Il procuratore della Repubblica Antonino [illegible] ha [illegible] le dimissioni dalla magistratura. «Dopo 37 anni di vita giu[illegible] ho ritenuto di dimettermi per circostanze per me neanche prevedibili». Così ha detto ieri sera il procuratore della Repubblica annunciando a «La Stampa» di aver lasciato la magistratura.

Il magistrato sarebbe stato al centro di un'inchiesta del Consiglio superiore della magistratura. L'indagine non è ancora conclusa.

Al riguardo pare siano stati sentiti anche alcuni magistrati e avvocati astigiani. Ad alcuni amici Parlatore aveva detto che «qualcuno» aveva imbastito contro di lui una serie di calunnie.

Magistrato di Cassazione, con idoneità alle funzioni direttive superiori, Parlatore era procuratore ad Asti dall'aprile [illegible]. Ha iniziato la sua carriera nel 1950 come uditore giudiziario presso la pretura di Palermo, poi giudice ad Agrigento e a Genova.

[illegible] di giungere ad Asti era [illegible] presidente [illegible] prima sezione penale [illegible] tribunale di [illegible] ancora sei [illegible] di servizio da compiere [illegible] di andare in pensione.

«Lascerò l'Ufficio tra alcune settimane — ha [illegible] —. Non escludo la possibilità di rimanere in Asti».

Parlatore, sei [illegible] fa, aveva presentato domanda per essere trasferito a presidente del tribunale di Asti al posto del [illegible] Di Salvo andato in pensione dopo quasi quarant'anni di magi[illegible]

Di [illegible] circolata la [illegible] che, [illegible] nuto la presidenza del tribunale (a sostituire Di Salvo è [illegible] ad Asti da Torino il giudice Giancarlo Caprioglio). Parlatore [illegible] presentato una domanda di trasferi[illegible]

v. ma.

[illegible] sul moscato

CALOSSO — [illegible] sera (lunedì) dalle ore [illegible] studi di Tele Alto Monferrato andrà in onda, in diretta, [illegible] special dedicato al [illegible]scato e ai suoi problemi. Al dibattito condotto da Angelo Grasso, che cura, per l'emittente locale una seguita rubrica agricola, sono stati invitati Renato Ratti, direttore del consorzio dell'Asti spumante, l'industriale canellese [illegible]tratto e il presidente della Camera di Commercio Gancia. Parteciperanno agricoltori, tecnici e giornalisti.

Asti, Consiglio 80 argomenti

ASTI — Il Consiglio comunale è convocato per martedì 24 dicembre alle 21. I lavori continueranno lunedì 29 e [illegible] 30 sempre alle 21. All'ordine del giorno ottanta argomenti, par[illegible] dei [illegible] no [illegible] vari mesi, non riuscendo mai [illegible]tire le pratiche.

In breve

Gli appuntamenti di oggi

ASTI — In occasione del Natale, organizzata dalla Circoscrizione Asti-Sud, si svolge a partire dalle 14,30 nel salone del Dopolavoro Ferroviario, la «festa degli anziani». Si esibirà il complesso i «Ragazzi del Borbore». Sono previste anche letture di poesie dialettali. A tutti gli ospiti sarà offerto un rinfresco.

• A partire dalle ore 8 e sino alle 20 in piazza San Secondo il «Gruppo amico» allestisce una bancarella per la vendita di oggetti natalizi artigianali.

[illegible] Goria verrà [illegible] 15,30 nella saletta d'arte dell'Hotel Lys la mostra «Parole e immagini della democrazia cristiana. Quarant'anni di storia nei manifesti della Spes». La rassegna resterà aperta sino al 28 dicembre.

• Alle 21 nel Teatro Don Bosco, in corso Dante, verrà rappresentata la commedia «Il povero Piero» presentata dalla compagnia teatrale dell'Ortica. Ospite d'onore della serata l'attore dialettale Emanuele Pastrone. Ingresso lire 3000.

• Nella sede di corso Torino 313 alle ore 10,30 si svolgono le elezioni per il rinnovo del comitato Palio del rione Torretta.

NIZZA — «Volontariato e politica?». Questo il tema di un dibattito che si svolge stamane con inizio alle 9,30 nel circolo ricreativo Sannazzaro di via Pio Corsi. Interverranno Roberta Viarengo, Giovanni Marcora, Renzo Luzzetti, del movimento giovanile dc, il professor Pier Carlo Frigerio dell'Università di Torino, la pedagogista Maria Tripoli, Ezio Balbo presidente di [illegible]. Chiuderà i lavori il ministro Gianni Goria.

• Nella chiesa di San Giovanni alle 21 concerto [illegible] pianista Paola Ferrato e del duo [illegible] e Alessandra Taglieri (clarinetto e pianoforte). In programma musiche di Bach, Beethoven, Mendelssohn e Poulenc. Ingresso libero.

[illegible] — [illegible] 11,45 nella chiesa parrocchiale il senatore Giovanni Bosno presenterà il libro «Ritorno [illegible] voi», poesie, discorsi e scritti di don Alfredo Bianco nel ventennale della morte.

Nuovo questore ad Asti

ASTI — Il questore Massimino Paloni è stato trasferito a Reggio Emilia. Lo ha deciso il ministro dell'Interno Scalfaro, che ha disposto una serie di nomine e di spostamenti. A sostituire il dottor Paloni arriverà [illegible] prima [illegible] di gennaio, [illegible] anni [illegible] ttore generale attualmente presso il ministero dell'Interno e da pochi mesi nominato questore. Paloni lascia Asti dopo tre anni di permanenza.

Oggi [illegible]

ASTI — Anche oggi in vista delle festività natalizie si svolgeranno i mercati ambulanti di piazza Alfieri, piazza Libertà e Campo del Palio. L'orario è dalle 9 alle 19,30. [illegible] aperti anche i negozi. L'isola pedonale per la seconda domenica consecutiva verrà estesa in [illegible] Alfieri nel tratto che va da via Gobetti a piazza [illegible] e in via Carducci e via Mameli.

Medaglie [illegible] pensionati

ASTI — Sono stati premiati [illegible] medaglia d'oro dell'Amministrazione provinciale dieci dipendenti che hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età. Essi [illegible] Angelo Alierte, Stefano Biglino, Lui[illegible] Bongiovanni, Pierino Otto, [illegible] Cesca, Aldo Doglio, [illegible] Ferrero, Sergio Ghignone, Giovanni [illegible] Lanfranco, Maria Luigia [illegible]. [illegible] medaglia d'oro è [illegible] concessa (alla memoria) a Luigi De Giorgi.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Gli Aristogatti, di W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Il burbero, di Castellano e Pipolo [illegible] A. Celentano
RITZ: Stregati, con D. Muti, F. Nuti (commedia).
SPLENDOR: Cicciolina number one.
DON BOSCO: cinema: Gli orsetti [illegible] cuore (drammatico). Spettacoli ore 14,15 e 16,15. Teatro ore 21: Il povero Piero (commedia), di A. Campanile [illegible] compagnia teatrale dell'Ortica. Ospite d'onore E. Pastrone. Biglietto [illegible]

[illegible]

[illegible] dolce casa, con S. Godunov, M. Stapleton

[illegible]

AURORA: Orgia nella [illegible] strada
LUX: I love you, di M. Ferreri con C. [illegible] (drammatico)
SOCIALE: Il colore viola, di S. Spielberg con D. Glover, A. Casser (drammatico)
VERDI: [illegible] (commedia).

[illegible] DAMIANO

[illegible] infinita, di S. Spielberg (fiaba).
LUX: Velluto blu, con K. Mac Lachlan, I. Rossellini.
SPLENDOR: Per favore ammazzatemi mia moglie, con D. De Vito, J. Reinholds (comico)

[illegible]

Asti: diurna: Baronciani, [illegible] San Secondo 12; notturna: Alfieri, [illegible] Alfieri 3.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15
[illegible] Cittadio: via Casalo 12.
Nizza: Boschi, via Pio [illegible]

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico [illegible] Nizza 721.971; Canelli 832.525; Mombaruzzo Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.105; San Damiano 970.910; [illegible] 779; Villafranca 933.544; Cocconato 480.503; Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

[illegible] Asti 53.346, Nizza 726.900; [illegible] (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 488.503, [illegible] aggliole [illegible]; Mombercelli 056.333; [illegible] 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.810, Villafranca 933.777 - [illegible]; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; [illegible] stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili [illegible] capoluogo 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.008; Servizio [illegible] Ferrovie Stato 50.511; Informazioni autobus Asp [illegible]

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Ecco gli appuntamenti della domenica sportiva

L'Asti a Casale vuol risorgere

Al «Natal Palli» Cacciola da libero passa al centrocampo - Il Canelli in casa con il Piobesi, la Nicese a Chieri - In Prima categoria il Rocchetta ospita il forte Comollo

ASTI — Si disputa oggi allo stadio Natal Palli di Casale il derby, fra l'Asti e i «nerostellati», ultimo appuntamento del 1985. Lucio Mulesan, allenatore dei «galletti» rivoluziona la formazione, un po' per necessità e un po' per tentare ancora un'ultimissima disperata carta. Il tecnico non disporrà di Castagna infortunato e [illegible] difensore Loffredo, squalificato. Due assenze significative. Il cambiamento più importante riguarda [illegible] Cacciola che [illegible] il ruolo di libero per diventare mezz'ala: «Con Cacciola voglio provare a dare maggior dinamismo al centrocampo» ha dichiarato Mulesan che domenica scorsa seppur per breve tempo, aveva [illegible] tentato l'esperimento. Il [illegible] lo farà Vigilante, mentre Zannino che sino [illegible] oggi operava a ridosso delle punte, verrà spostato più indietro per far [illegible] a Cacciola. Resta il problema della sostituzione di Loffredo il marcatore di maggior esperienza [illegible] squadra. Il suo posto dovrebbe venir preso da Pinto, con Franna e Borello a completare il pacchetto difensivo. La situazione dei «galletti» è precipitata domenica scorsa dopo la sconfitta interna col Civitavecchia [illegible] insuccesso stagionale, quinto [illegible] salingo), mentre il Casale, che non più tardi di un mese fa era stato al centro di una preoccupante crisi di risultati, pare ora in ripresa. Uscito dalla zona più pericolosa, cercherà quei due punti che potrebbero garantirgli per un po' di tempo una certa tranquillità in graduatoria.

Ed ecco la probabile formazione dell'Asti: Riccarand; Franna, Borello; Pinto, Vigilante, Zannino; Rinino, Morcia, Marchese, Cacciola, Trontano.

Calcio Promozione: delicato impegno interno per il Canelli-Gancia [illegible] riceve [illegible] (ore 14,30) [illegible] quarta forza del girone. I canellesi hanno interrotto la loro serie positiva domenica uscendo sconfitti dal confronto [illegible] Valle [illegible] Addirittura proibitiva la trasferta che attende la Nicese impegnata sul campo del Chieri, secondo in classifica ad un punto [illegible] capolista Valenzana.

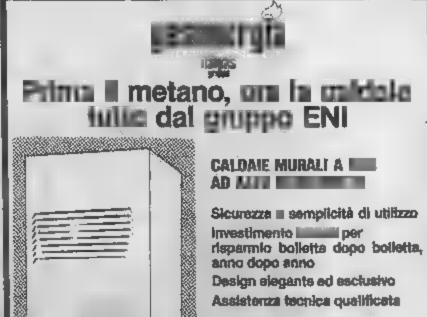
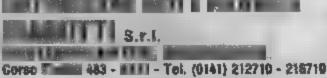
Prima categoria: «partitissima» oggi (ore 14,30) a Rocchetta Tanaro dove i locali ricevono il Comollo di Novi Ligure che guida la classifica a pari merito con il Monferrato. La Sandamianese cerca almeno un punto, [illegible] ri casa, con la Poirinese.

Seconda categoria: nel girone I giocano in casa l'Alpiast Tigliole che ospita l'Arco ed il Costigliole contro i cuneesi della Santostefanese. In trasferta il [illegible] e l'Isola Crazy rispettivamente [illegible] il Pino 73 e il Lesna. Nel girone M il Montechiaro affronta sul campo di via Fregoli (ore 10,30) la Lusse, mentre l'Astisport è ospite della Gravese.

Terza categoria: la dodicesima giornata prevede: Au[illegible]; Bellavista-Asti; Castell'Alfero-Portacomaro; Celluse-Montiglio; Mombercelli-Blue White; Serravalle-Don Bosco; Villanovese-Cocconato.

Basket serie B2: d[illegible] sima trasferta per la Gallizzi-Metanprogetti [illegible] parquet del [illegible] Modena, squadra capolista a parimerito con il Treviglio. Gli emiliani sono imbattuti da sette giornate, mentre la [illegible] è reduce [illegible] due [illegible] cutivi, a Vigevano e in casa col Rho.

Rugby serie C1: la Finast Asti affronta oggi a Milano la squadra del Kicken che, al pari degli astigiani è impe[illegible] nella [illegible] la salvezza. La [illegible] a causa di [illegible] infortuni si presenterà ancora in formazione rimaneggiata.

f. c.

Gli antifascisti cuneesi perseguitati politici

La libertà al confino

Ieri la manifestazione al «Monviso» per il sessantesimo anniversario [illegible] «Leggi eccezionali» - L'appello di Dino Giacosa ai giovani - La testimonianza di Pajetta

CUNEO — Figlio di un anarchico compreso nella «lista nera» dei trenta cuneesi che, oltre a tutti gli ebrei, erano perseguitati dal regime fascista, a quattordici anni gli offrirono la possibilità di salvare il padre, imprigionato e condannato a cinque anni di confino per avere criticato l'intervento militare in Africa («*Cosa andiamo a fare nel continente nero quando il nostro Meridione è afflitto da tanti, gravi problemi?*», aveva commentato Pietro Mondino, conosciuto come «Mundin 'dle trapule», artigiano [illegible] S. Anna): [illegible] fosse lasciato battezzare, avrebbero commutato la pena inflitta al padre — che stava per essere confinato alle isole Lipari — in tre anni di libertà vigilata.

«Mundin» si rifiutò («*le idee e le fedi non si impongono*», aveva replicato al maresciallo delle carceri di via Leutrum); il figlio, invece, per salvarlo, si presentò in prefettura, per il battesimo. Il nome prescelto, «Libero Pensiero», ovviamente fu rifiutato e trasformato in Pietro Libero, come fu confermato ufficialmente quando, sul fronte di guerra greco-albanese, poco prima di partire per la campagna di Russia, gli fu imposto di cresimarsi.

C'era anche lui, Pietro Libero Mondino, sessantacinquenne, tecnico radiotelevisivo, ieri mattina al Cinema teatro comunale «Monviso», alla manifestazione organizzata dall'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti), dal Comune e dal Comitato antifascista di Cuneo per ricordare il sessantesimo anniversario di una data «*che deve essere un ammonimento per il futuro*», com'è indicato [illegible] del convegno: il [illegible]

In quell'anno [illegible] mulgate le leggi «eccezionali» fasciste. Le hanno ricordate Adriano Del Pont, segretario generale dell'Associazione perseguitati politici e il deputato [illegible] piemontese Giancarlo Pajetta.

In provincia di Cuneo furono confinati o deferiti al tribunale speciale [illegible] cittadini. Pietro Libero Mondino (che era partito per la guerra di Russia con un pezzo di tela bianca cucita all'interno della giacca, sulla quale, per l'eventualità che fosse fatto prigioniero, il padre aveva scritto in russo: «*E' un amico, portatelo a Mosca da Germanetto*», il fossanese combattente per la libertà) ricorda che della [illegible] nera» dei [illegible] — perseguitati dai fascisti — c'erano anche i Barale di Borgo S. Dalmazzo, padre e figlio; il sarto di Caraglio, Nazzari; il salumiere Cerina, pure di Caraglio; gli Airno, marito e moglie, negozianti di chincaglierie in Cuneo; Falco e Albino Fantino di Cuneo.

Durante il convegno hanno parlato anche il sindaco, Elvio Viano; padre Ruggero, cappellano delle «Nuove» di Torino; l'ex confinato politico cuneese Dino Giacosa, che ha rivolto ai giovani — che affollavano la [illegible] «Monviso» — un caloroso appello: «*Quanto è accaduto sia di mònito per la democrazia futura*».

Nel pomeriggio, Giancarlo Pajetta ha partecipato a Saluzzo — dove ha pranzato nel convento francescano di S. Bernardino, che l'aveva ospitato durante la Resistenza — alla cerimonia di intitolazione della locale sezione del pci ai fratelli Chiaffredo, Giovanni e Giuseppe Ollia.

Giorgio Ravasi

CERCANO IDEE PER I REGALI

Savigliano. [illegible] chiude a mezzanotte «Idea Natale», la rassegna del regalo e del modellismo di piazza Schiaparelli. Oggi ultimo assalto ai 150 stand che propongono le ultime novità commerciali. Con «Idea Natale» si chiude anche il concorso di «La Stampa». La corsa al dono continua in tutta la provincia. I negozi rimangono aperti per tutta la giornata (Foto Gedda)

Vano il ricovero all'ospedale di Cuneo del giovane [illegible]

Motorino sotto un furgone ragazzo di Bernezzo [illegible]

In un altro incidente ha perso la vita un uomo di Dronero travolto in bicicletta da un autocarro

BORGO SAN DALMAZZO — Tornava a casa per il [illegible] è finito con il motorino sotto un furgone. Ieri mattina è deceduto all'ospedale di Cuneo dopo aver lottato ventiquattr'ore contro la morte. Diego Beraudo, 16 anni, abitava a Bernezzo, frazione [illegible] 70/B e lavorava come apprendista [illegible] salumificio Beretta di Borgo.

L'incidente è avvenuto venerdì, poco dopo mezzogiorno, in via Cavour, a Borgo San Dalmazzo. Diego era uscito dal lavoro [illegible] pochi minuti, diretto a [illegible]. Ha percorso un paio di chilometri, nel centro di Borgo, poi ecco l'incidente. Diego viaggiava dietro un furgone condotto dall'operaio Danilo Dalmasso, 28 anni, di Dronero, via Vinaisa 12, dipendente di una ditta di forniture elettroniche di Boves.

Il furgone avrebbe rallentato per dare precedenza a un veicolo che proveniva da destra. Diego non si sarebbe accorto della manovra del mezzo e vi sarebbe finito sotto. Nell'impatto il motorino è rimasto incastrato sotto il veicolo mentre Diego, che aveva perso il casco protettivo, è stato urtato di striscio da una vettura che proveniva dall'altro senso.

● Investito da un autocarro mentre in bicicletta percorreva via Cuneo, Pietro Marchisio, 53 anni, disoccupato, abitante nella frazione Ricogno di Dronero, è deceduto poche ore dopo il ricovero in ospedale per le gravi ferite riportate.

L'uomo è stato travolto dal Ford Transit guidato da Elio Cavallo, 39 anni, di Cervasca, via San Rocco 15. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato [illegible] all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Le sue condizioni sono subito [illegible] molto gravi. **p.p. l.**

Diego Beraudo, 16 anni

Disgrazia sul lavoro

CUNEO — Un autotrasportatore di San Donato Milanese, [illegible] Carelli, 43 anni, sposato e padre di una bambina di [illegible] ha perso la vita ieri pomeriggio in un infortunio sul lavoro avvenuto [illegible] Rocco Castagnaretta, [illegible] deposito della Gelati Sanson.

L'uomo — che era originario di Asti — è stato schiacciato da un sollevatore idraulico del peso di dieci quintali. Sulla disgrazia — che [illegible] ha avuto testimoni: il proprietario del deposito, Matteo Dutto, 66 anni, si era assentato un [illegible] — la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica. Pare che all'origine dell'infortunio ci sia stato un cattivo funzionamento del sollevatore idraulico, utilizzato per scaricare dal camion frigo i bancali con le scatole di dolci. (Il Carelli lavorava per conto della ditta Vaccarini di Milano, che cura i trasporti dei prodotti). **p. p. l.**

Attesa una precipitazione prima di Natale

Poca neve ma si scia

[illegible] in funzione a Limone, Artesina, Lurisia e Pontechianale - Martedì apertura a Prato Nevoso e Argentera - Le prenotazioni

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Tutti con il [illegible] all'insù ad attendere una nevicata. E se le previsioni meteorologiche saranno rispettate, domani o al massimo martedì prossimo la «Granda» turistica potrà tirare un sospiro di sollievo.

L'incasso delle vacanze natalizie rappresenta un terzo della stagione invernale, per qualche stazione sciistica quasi la metà: spesso [illegible] si decide entro Santo Stefano. [illegible] in montagna arriva — o rimane a casa — la maggior parte degli appassionati.

Si aspetta una bella precipitazione ma intanto si scia nei centri più fortunati, da Limone ad Artesina, da Lurisia a Pontechianale (che utilizza il cannone per la neve artificiale).

Oggi a Limone funzionano 24 impianti di risalita: quattro seggiovie (il Orca, il Sole, la Cabanaira e l'Alpe di Limonetto) e venti skilift, che consentono di percorrere una sessantina di chilometri di piste della «Riserva Bianca».

Malgrado lo scirocco dei giorni scorsi, il manto nevoso si mantiene tra i 30 e i 60 centimetri. Da domani (alta stagione) lo «skipass» giornaliero costerà 25 mila.

Nel Monregalese sono aperte Lurisia (con la cabinovia del Monte Pigna) e Artesina, che mette a disposizione degli sportivi 9 impianti. «*Abbiamo da 30 a 40 centimetri di fondo, viviamo sulla neve dei primi di novembre* — spiega Paolo Roller —. *Per Natale gli arrivi sono assicurati, ma una precipitazione ci* [illegible] *respiro fino all'Epifania*».

Secondo Roller, presidente dell'associazione «Cuneo neve» che raggruppa 24 stazioni, i turisti puntano quest'anno sulla settimana di [illegible] anche se le scuole [illegible] chiuse dal 22 dicembre al 6 gennaio. «*Non si fanno più lunghi periodi; rimane dieci-quindici giorni soltanto chi ha la casa in montagna*».

Per il forte vento e la poca neve (20-40 centimetri) Prato Nevoso ha rinviato a martedì l'apertura della stagione. Fra due [illegible] debutterà anche Argentera, mentre Pontechianale è l'unico centro aperto nel Nord Cuneese.

Per chi ama il fondo, c'è l'anello di 4 chilometri a Bagni di Vinadio: in questo momento, 30 centimetri di neve battuta sono una ricchezza.

Giuseppe Grosso

In breve

Mongolfiere in volo su Bra

BRA — Saranno quattro le mongolfiere che oggi, alle 14, si alzeranno nel cielo di Bra (due da piazza Carlo Alberto e due da piazza XX Settembre) per augurare Buon Natale ad adulti e bambini.

Oggi è anche in programma il concerto di Natale, alle 11, nella chiesa dei Battuti Neri, in via Vittorio Emanuele: i complessi «I vocalisti» e «Circolo cameristico piemontese», diretti da Teresio Colombotto, eseguiranno una messa cantata.

Maxitartufo a Verduno

ALBA — Un tartufo del peso di circa un chilogrammo è stato trovato nelle campagne di Verduno e acquistato dal ristoratore Tonino Verro di Neive per un milione e 300 mila lire.

Ceva, i premi della [illegible]

CEVA — Nella notte di Natale, durante la messa in duomo, saranno consegnati i premi della bontà '86, attribuiti dalla comunità a persone che si sono particolarmente distinte in campo sociale.

Il sindaco e il parroco premieranno mercoledì prossimo le suore-infermiere Giovannina Pagani e Carla Rossi; un riconoscimento andrà anche a Lina Venturino, da anni attiva nel volontariato cebano.

Commissario a Prunetto

PRUNETTO — Per mettere fine ad una polemica che si trascina da oltre un anno il prefetto ha proposto al Presidente della Repubblica di sciogliere il consiglio comunale di Prunetto e, sino a nuove elezioni, ha affidato il compito di amministrare il paese ad un commissario, Bruno D'Alfondo di Cuneo.

I problemi dell'agricoltura

Un marchio per 27 bottiglie

La positiva esperienza dei «Vignaioli albesi»: [illegible] sodalizio fondato 3 anni fa

Il dopo-metanolo è stato vissuto in modi diversi dai vari settori vitivinicoli, e anche dagli stessi produttori, a seconda della loro capacità di reagire a questa mazzata, a seconda della loro fantasia nell'inventare nuovi modi di presentare il prodotto e di venderlo (ormai, si sa, è molto più difficile vendere che produrre).

Quando, poi, ci sono [illegible] le strutture per affrontare una situazione di disagio grave come è stato in [illegible] il dopo-metanolo, è ancor più facile trovare una soluzione al problema.

Quest'ultima circostanza è accaduta nel Cuneese. Il merito è dell'Istituto nazionale di istruzione professionale agricola, che tre anni fa aveva promosso un corso sulla promozione e la commercializzazione [illegible] «*Un'esperienza* — [illegible] Terenzio Ravotto della Coldiretti cuneese — *che ha cercato di rimuovere le cause che impediscono la vendita diretta del vino*».

Il risultato più [illegible] di questo sforzo è [illegible] la costituzione di un marchio unico per il prodotto proveniente dalle cantine [illegible] allievi del corso. Il marchio, ormai noto, è quello dei «Vignaioli albesi». La scelta si è rivelata «vincente». Il prodotto è ottimo come qualità, ma questo lo si sapeva: il problema era quello di fargli conquistare uno spazio sul mercato. E ci si è riusciti.

«*Ma, al di là del* [illegible] *commerciale* — dice ancora Ravotto — *l'iniziativa ha* [illegible]*tato le basi per un più ampio discorso sull'imprenditorialità del viticoltore. Innanzitutto, con la costituzione del Consorzio "Vignaioli albesi" si è cercato di dar vita a un gruppo omogeneo di coltivatori, con le stesse esigenze di vendita, con la stessa volontà di conquistare una fetta di mercato*». Ma c'è di più, [illegible] spiega l'esponente della Coldiretti cuneese. «*Raggruppando le 27 aziende langarole che hanno aderito all'iniziativa, si è potuto offrire, sotto un unico marchio, la quasi totalità dei prestigiosi vini dell'Albese*».

Ma l'autonomia del singolo produttore?, potrebbe obiettare qualcuno. Non è stata intaccata, assicurano i dirigenti del Consorzio. I viticoltori continuano a vinificare [illegible] per conto proprio e a conservare i vini nei locali d'origine. Unico punto in comune è il marchio, l'etichetta sulla bottiglia: un grappolo d'uva in un bicchiere.

La zona interessata a questa esperienza comprende [illegible] vasta [illegible] del Roero, e salendo alla Langa, per giungere [illegible] alla patria del Moscato, [illegible] Santo Stefano [illegible]bo. In [illegible] anni, le bottiglie [illegible] «Vignaioli albesi» hanno fatto il giro d'Italia: sono apparse negli stand del Vini a Torino, del Vinitaly a Verona, del [illegible] a Genova.

Rusticus

Editrice di Famiglia Cristiana - Il provvedimento per 20 lavoratori dello stabilimento di Alba

ALBA — La Società San Paolo, gruppo periodici (editrice di *Famiglia* [illegible] e *Il Giornalino*), ha presentato domanda di cassa integrazione ordinaria a [illegible] ore per 20 lavoratori [illegible] stabilimento di Alba (occupa circa 400 persone) [illegible] il reparto rotocalco e per il periodo 19 gennaio-18 aprile. La domanda sarà discussa martedì (ore 9) all'Unione Industriale di Cuneo dove le parti sono state convocate.

La notizia della cassa alla San Paolo sta destando stupore [illegible] città essendo la prima volta che l'azienda ne fa ricorso. La direzione aziendale, pur precisando che non si tratta di nulla di drammatico, non ha avuto difficoltà ad ammettere che vi sono problemi legati alla contrazione di commesse esterne, all'eccedenza di capacità produttiva (la produzione interna assorbe solo il [illegible] per cento [illegible] possibilità e la si vorrebbe integrare con lavoro esterno. L'azienda aveva avanzato [illegible] alternativa alla cassa integrazione come la riduzione di orario (da 39 a 38 ore settimanali) senza riduzione di retribuzione: ma con una diversa distribuzione degli orari e flessibilità, finalizzate al contenimento dei costi. Anche di questo si discuterà martedì. **g. f.**

ECONOMICI

CERCASI lavorante stiratrice specializzata per primario negozio confezioni Alba. Urgente [illegible] dettagliando curriculum a Publialba nr. 104 Casella Postale Alba.

Oggi nell'Interregionale (ore 14,30) i «maghi» ospiti [illegible] Biellese

Saviglianese, partita-verità

Scontro tra la prima [illegible] seconda in classifica - I rossoblù [illegible] fiduciosi sull'esito [illegible] trasferta

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — E' [illegible] mento della verità, ma come dice Giuliano Ciravegna «gli avversari [illegible] rispettiamo, non li temiamo». Oggi la Saviglianese scende in campo al La [illegible] di Biella [illegible] la squadra di Roberto Gori, creata apposta [illegible] presidente Sandro Meraviglia per dare la scalata [illegible] C2.

I [illegible] di Luigi Bordo[illegible] sono [illegible] testa alla classifi[illegible] con quattro lunghezze di vantaggio sull'accoppiata Biellese-Cuneo [illegible] lanieri hanno ancora la partita di Albenga da recuperare) e non hanno paura dello scontro [illegible] vertice [illegible] oggi pomeriggio. Giuliano Ciravegna non si sbilancia, ma ammette: «Giocheremo con la solita mentalità e la solita voglia di vincere. Saviglianese e Biellese hanno una caratteristica in comune: non si nascondono e giocano un calcio d'attacco. [illegible] per questo che credo che il risultato sia apertissimo».

Parliamo [illegible] formazione. Problemi? Ancora Ciravegna: «Deciderò solo prima dell'incontro, dopo aver sentito i ragazzi. Loris Trevisani ha qualche malanno muscolare, mentre Di Salvatore dovrebbe essere recuperato. [illegible] Trevisani non [illegible] farcela, allora in campo scenderà Carmine Fiorentino che nelle ultime domeniche si è dimostrato giocatore di grande valore tecnico e agonistico».

La Saviglianese dovrebbe quindi scendere in campo con Moretti, Petrone, Coralo, Di Leone, Rossi, Furiano, Bertuzzo, Trevisani (Fiorentino), Gentile, Esposito, Di Salvatore. Per la [illegible] Biella [illegible] designato l'arbitro [illegible] Ravenna.

Gori [illegible] ammesso che la [illegible] ha un solo risultato utile, cioè la posta piena, mentre i «maghi» possono vincere, pareggiare e [illegible] perdere senza drammi. E' giusta [illegible] Ciravegna: «La differenza [illegible] Saviglianese e Biellese [illegible] sul piano psicologico. Mentre i bianconeri dovranno spendere [illegible] per vincere a tutti i costi, noi possiamo costruire senza affanno. Potrebbe essere questa l'arma vincente». Gli ultra rossoblù andranno a Biella in massa, non meno di 300 persone.

Florenzo Panero

Il Cuneo 80 riceve al «Paschiero» i liguri del Levante - Borsalino (espulso a Moncalieri) non potrà sedere in panchina

CUNEO — Ultimo impegno dell'86 per il Cuneo 80, che affronta [illegible] il Levante C: [illegible] biancorossi il calendario impone, dopo la sosta natalizia, due trasferte (Albenga e Savona), per cui non saranno più protagonisti al «Paschiero» fino al 18 gennaio, contro il Pinerolo.

Contro i liguri mancheranno Vergari (una giornata di squalifica [illegible] somma di ammonizioni), [illegible] e Di Stefano: sono entrambi infortunati e sono rientrati in famiglia (Campobasso e Palermo) per le festività.

Neppure Carlo Borsalino [illegible] sedere in panchina: l'espulsione [illegible] Moncalieri lo costringe [illegible] seguire Cuneo-Levante C [illegible] tribuna e il suo [illegible] viene rilevato da Enrico Bonomelli.

[illegible] disposizione del tecnico sono comunque Di Nuovo e Chiapale, che hanno scontato le rispettive squalifiche, per cui la formazione [illegible] pressoché definita, [illegible] ballottaggio di tre giocatori (Tallone, Padovan e Pesce) [illegible] maglia numero 7. Giocheranno: Durando; Calendra, Chiapale; Baldi, Bortolas, Parente; Tallone o Padovan o Pesce, Marabotto, Formato, Turini, Di Nuovo.

Nelle ultime due gare interne, contro Acqui e Biellese, il Cuneo non è riuscito a [illegible] gnare alcun gol, ma Borsalino non [illegible] preoccupato: «Abbiamo avuto problemi di formazione, con [illegible] giocatori costretti a scendere in campo anche se non al meglio della condizione. Adesso, fisicamente, ho ragazzi a posto, per cui sono sicuro che torne[illegible] al pressing e alla velocità che [illegible] state le nostre armi vincenti. [illegible] squadra è in salute e lo dimostra [illegible] vittoria di domenica a Moncalieri».

Secondo il tecnico, il Levante C è comunque avversario ostico: «Squadra veloce che tende [illegible] la palla; credo che la partita [illegible] nei duelli di metà campo».

I biancorossi giocheranno [illegible] sfida al vertice [illegible] e Saviglianese? Borsalino non lo [illegible] «E' logico che [illegible] cerchi [illegible] vincere al «Paschiero», guardando al risultato [illegible] Biella, [illegible] esasperazioni. Un pronostico? La Saviglianese è difficile da battere, [illegible] Biellese deve vincere a ogni costo. Io dico 1-X».

Gualtiero Franco

Promozione: l'Albese cerca [illegible] vittoria [illegible] Carmagnola per avvicinarsi al vertice [illegible] classifica

[illegible] pronostico
[illegible] riceve l'Interlanga [illegible]

Avversario [illegible] per [illegible] Bra al «Comunale» - [illegible] Saluzzo (in formazione rimaneggiata) ospita la capolista Valenzana

A Barge arriva il Villafranca

[illegible] in [illegible]

CUNEO — Si gioca a Barge il big-match della tredicesima giornata di andata del torneo di prima categoria. L'undici di Alfio Battaglia capita [illegible] capolista Villafranca [illegible] l'obiettivo di una vittoria che, tra l'altro, [illegible] proietterebbe ai primissimi posti della classifica. Mancheranno però Berardo e Pulvino.

C'è attesa anche per Moretta-Sommarivese. I padroni di casa, non lo nascondono, puntano alla promozione, i neroazzurri di Demichelis sono tra le formazioni più in forma del girone.

E' derby a Fossano, dove arriva il Pedona. Le due compagini — che, dopo un buon avvio, stanno attraversando un momento difficile — sono appaiate in classifica.

[illegible] Bertin[illegible] seconda in classifica.

La Cheraschese — che è apparsa in ripresa nelle ultime uscite — sarà impegnata sul campo del Luserna: è un confronto che vale già per la salvezza. **p. p. l.**

[illegible] — [illegible] Pro Dronero, dopo le ultime due positive prestazioni in trasferta, che le hanno consentito [illegible] recuperare importanti posizioni [illegible] classifica, gioca [illegible] allo stadio «Filippo Drago» contro la Valeo.

Dice l'allenatore Duilio Raspini: «E' [illegible] impegno tutt'altro che agevole, che cercheremo di [illegible] buona prestazione. [illegible] ospiti sono [illegible] squadra potenzialmente di prim'ordine, che non ha in classifica i punti che [illegible] passato, rimediando clamorose sconfitte. Non [illegible] ripetere l'errore. Per [illegible] trasferta [illegible] Dronero ai ragazzi è stata raccomandata la massima concentrazione. Certo che una vittoria ci permetterebbe di salire [illegible] po' in classifica e soprattutto riacquistare morale e fiducia».

Non scenderanno in [illegible] po capitan Raina, ancora debilitato per i postumi di un ascesso a un dente e Ori[illegible]. (g. f.)

[illegible] — Marcello Draghetti, dirigente della Valeo, preferisce non fare pronostici: «Abbiamo sottovalutato troppi incontri in

L'allenatore Bruno Cavallo deciderà chi far scendere in campo a Dronero solo a pochi minuti dall'inizio della partita viste le [illegible] salute non buone di diversi giocatori. (g.m.)

MONDOVI' — La Carassonese ospita l'Interlanga e il vice presidente dei grigiorossi, Eugenio Turco, assicura: «Sarà una bella partita. Sia l'Interlanga sia la Carassonese sono squadre di giovani tecnicamente ben preparati e soprattutto generosi».

L'allenatore Sergio Marengatti spera «in una vittoria che ci permetta di chiudere l'anno [illegible] bellezza e con suff[illegible] tranquillità sul futuro della squadra». (g.m.)

FARIGLIANO — [illegible] altro derby per l'Interlanga. Dopo il Bra, l'undici [illegible] Serra [illegible] oggi in trasferta a Mondovì. «La [illegible] speranza è di ripetere il risultato ottenuto con i giallorossi», sostiene il direttore sportivo Renato Viotto che, tuttavia, non sottovaluta i rischi della trasferta.

L'obiettivo dell'Interlanga è di tornare comunque da Mondovì con almeno un punto. (p.p.l.)

ALBA — Un'Albese al gran completo affronta oggi la trasferta di Carmagnola dove sarà opposta a una squadra che nell'ultimo turno ha bloccato sul pari casalingo la capolista Valenzana. In [illegible] dava [illegible] scontata la squalifica [illegible] Bellaccomo e [illegible] per [illegible] ammonizioni, ma il referto arbitrale relativo alla partita Albese-Novese non è arrivato in [illegible] utile per cui, a [illegible] sorprese dell'ultimissima ora, le squalifiche saranno scontate la domeni[illegible].

Anche a Carmagnola [illegible] formazione di Antonio Ferroglio va per vincere e per tentare un ulteriore avvicinamento [illegible] della classifica. (a.a.)

BRA — Un avversario [illegible] dato, [illegible] Carlo, atteso oggi al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori dovrebbe offrire al Bra l'occasione per riscattare la magra figura di domenica scorsa contro l'Interlanga, conclusasi con una sconfitta [illegible] 3 a 0. Difficilmente la squadra sarà al completo, ma i tecnici sperano in una prova di orgoglio collettivo che dia soddisfazione agli esigenti tifosi giallorossi, piuttosto sconcertati dall'altalenante comportamento tenuto finora dai giocatori." (p.n.)

SALUZZO — Arriva la Valenzana e per il Saluzzo ai [illegible] blemi di affrontare la prima in classifica si aggiungono quelli di una squadra dimezzata. L'allenatore Sandro Damiano dovrà infatti fare i conti con molte assenze, per infortuni (Vittone, Manna, Torre e Magnarini, con la speranza, però, di recuperarne almeno un paio) e per squalifiche (Genova, un turno). (s.gc.)

Il cartellone cinematografico e il taccuino

CUNEO
CORSO: Stregati, di F. Nuti, con [illegible] Muti e Francesco Nuti (brillante).
FIAMMA: Il burbero con A. Celentano (brillante).
ITALIA: People sex games.
MONVISO: Una donna una storia vera, di R. Donaldson.
NAZIONALE: Tai Pan, di D. Duke, con B. Brown, J. Chen (avventuroso).

ALBA
CORINO: [illegible], scontro [illegible], di J. Cameron (fantascienza).
EDEN: Senso, di G. Lavia, con Monica Gu[illegible] (erotico).
MORETTA: Piramide di paura, [illegible] B. Levinson (ore 20,45).

[illegible]
COMUNALE: [illegible] (ore 15)

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: Il [illegible] del [illegible]

BRA
IMPERO: Senso, di [illegible] Lavia, con M. Guerritore (erotico).
VITTORIA: Italian fast food (quelli di Drive in) di Lodovico Gasparini, con S. Messeggio, I Trettre, C. Pistarino, E. Braschi (brillante).

BUSCA
LUX: Codice Magnum, con A. Schwarzenegger.

CEVA
DO[illegible] nel bosco, di W. Disney

DRONERO
[illegible] scontro [illegible].

FOSSANO
POLITEAMA: Affari di cuore, [illegible] M. Streep e J. Nicholson (brillante).
[illegible]
BERTOLA: Il [illegible] viola di S. Spielberg (drammatico).

ORMEA
ARISTON: Il nome della rosa, di J. J. Annaud con S. Connery, [illegible] Slater, M. Abraham (giallo storico).

RACCONIGI
SAN GIOVA[illegible] sepolto in quella casa?, di [illegible] Miner con W. Katt (horror).

[illegible]ILANTE
ROBILANTESE: Chi più spende più guadagna.

SALUZZO
CIVICO: Il [illegible] del [illegible] Express, di Franco Nuti, con J. Calà, I. Ferrari (brillante).
ITALIA: Sotto chili in sette giorni, di L. Verdone con C. Verdone, [illegible], T. Pini (brillante).
[illegible]
[illegible] Fantasia, di W. Disney

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma 39.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Craviero, via Vitt. Emanuele 267.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: S. Maria, v. S. Agostino 15.
Saluzzo: Santa Maria, p. Risorgimento 39.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba [illegible].11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; [illegible] 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

ANTICHI GIOCHI DI BANDIERE

Gli sbandieratori di Fossano si esibiscono in tutta Europa. Il gruppo fu fondato vent'anni fa da Giovanni Mellano e Bruno Sobrero. Da qualche tempo alcuni alunni delle scuole medie a tempo pieno si stanno esercitando nella difficile arte di far volare nell'aria le bandiere (Foto Marzo)

Questa [illegible] rivive [illegible] Fossano la suggestiva rievocazione della Natività

Il presepe sotto le torri

La rappresentazione coinvolge circa duecento personaggi, che vengono «forniti» dai vari rioni della città - Quest'anno è stata ampliata la rassegna dei vecchi mestieri - Nel pomeriggio Babbo Natale distribuirà caramelle [illegible] dolci ai bambini

FOSSANO — Circa duecento personaggi in costume daranno vita questa sera, nei cortili del Castello degli Acaja, al presepio vivente organizzato dall'assessorato alle manifestazioni con la collaborazione dei borghi e delle frazioni.

Una suggestiva anteprima di quanto succederà nello scenario natalizio che sarà rischiarato solo dalla luce delle fiaccole si è avuta già mercoledì [illegible] in [illegible]ne della presentazione di alcuni personaggi durante la trasmissione «La trattoria dei ricordi» a Telecupole.

Rispetto alle passate edizioni (il presepe è ormai al suo quarto anno di vita) [illegible] sono alcune novità che vengono poste in evidenza dall'assessore alle Manifestazioni, dottor Alberto Rivarossa: «*In primo luogo abbiamo optato per uno scenario veramente inconsueto e cioè quello del castello e delle sue immediate vicinanze. Inoltre è stato fortemente potenziata* [illegible] *rassegna etnologica degli antichi* [illegible] *che* [illegible] *da prologo a* [illegible] *torno alla scena della natività*».

Così, accanto ai personaggi tradizionali del presepe si troveranno, og[illegible] con i suoi attrezzi da lavoro, fabbri, cordai, arrotini, confezionatori e impagliatori di scope e sedie, mercanti, falegnami, cuciricì, formaggiai, [illegible] maniscalchi.

Accanto a loro opereranno anche [illegible] ospiti del centro [illegible] lavoro protetto, che eseguiranno [illegible] dimostrazioni pratiche di tessitura a [illegible] vecchio telaio che [illegible] risultati davvero sorprendenti.

[illegible] allietare i [illegible] «mestieranti» e il pubblico vi [illegible]no dei burattinai e un illusionista.

La rassegna degli antichi mestieri esercitati nella zona del Fossanese prenderà il via verso le 16,30, quando tutti i personaggi si sistemeranno nel fossato che si trova davanti al castello e nelle sue immediate vicinanze. L'esibizione durerà fin verso le 19,30 quando, dai vari borghi cittadini, muoveranno i personaggi più importanti del presepe.

L'incontro per tutti è fissato per le 20 in piazza Vittorio Veneto. Di qui partirà il corteo che vedrà in testa i pastori, con i greggi di pecore, del Borgo Salice, seguiti dal gruppo arcieri, da re Erode (al secolo Angelo Dadone) con Erodiade (Simonetta Rimondo) e relativo seguito (ivi compreso un gruppo di saltimbanchi del Borgo Piazza), gli angeli del Borgo Nuovo, Giuseppe (Guido Negro), Maria (Simona Clerico) e il bambino (Gabriele Mellano, di pochi mesi) in rappresentanza di Borgo Sant'Antonio e, infine, i Re Magi di Borgo San Bernardo con i loro accompagnatori.

Il corteo percorrerà via Roma, via San Giovanni Bosco, via Bava, via Garibaldi e [illegible] Cavour per giungere infine nelle vicinanze del castello. Erode e la corte prenderanno posto nel primo cortile, mentre gli al[illegible] personaggi confluiranno [illegible] secondo.

[illegible] punto [illegible] consentito [illegible] al pubblico, che dovrà però sottostare a improvvisati gabellieri, i quali raccoglieranno offerte per gli istituti assistenziali cittadini.

Nei dintorni vi saranno anche gli «Amis 'd Fossan» per la distribuzione gratuita di vin brulé e caldarroste.

Per i più piccoli, infine, grazie alla collaborazione del «Monarca» Michele Comino, vi sarà babbo Natale che, su una gigantesca slitta trainata da due possenti cavalli, distribuirà per tutta la giornata caramelle e dolci.

Sempre per restare in tema, si conclude domani nel salone dell'ex convitto civico la mostra internazionale del presepe familiare, allestita dal gruppo «Amici del presepe» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura.

La rassegna, che comprende decine di presepi provenienti da ogni parte del mondo, è stata visitata da centinaia di persone. E' ancora aperta oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, domani dalle 15 alle 19 (ingresso libero).

Andrea Cornaglia

Un gruppo di pastori sorride al fotografo. Tra pochi minuti avrà inizio la sacra rappresentazione della [illegible] (Marzo)

I successi del gruppo fossanese

Sbandieratori da vent'anni

Del vecchio nucleo ne sono rimasti solo due

FOSSANO — E' entrato anche nel mondo della scuola il gruppo sbandieratori «Città di Fossano», che ha ricordato nei giorni scorsi il ventesimo anniversario della fondazione. Venticinque alunni del tempo prolungato della scuola media «Federico Sacco» si stanno esercitando nell'arte di far «volare» le bandiere sotto la guida di Ferruccio e Maurizio Nodali, padre e figlio che si tramandano la passione per il volteggio, e di due giovani gemelli, Cristiano e Roberto Giorgis.

Il ventesimo anniversario del gruppo, che nacque quale logico complemento del «Palio dei borghi», è stato ricordato in Cattedrale dove gli sbandieratori in costume hanno assistito a una funzione religiosa quanto mai suggestiva celebrata [illegible] cappellano, monsignor Biagio Mondino.

Commenta il segretario del gruppo, Arnaldo Michelazzi: «*Vent'anni possono sembrare tanti per gli sbandieratori, ma in questo momento rappresentano per noi uno sprone a operare ancora meglio in futuro*».

Il gioco della bandiera è infatti molto radicato a Fossano e gli sbandieratori, superato un momento di crisi intorno al 1977, stanno rilanciando la loro attività.

Uno dei momenti più interessanti è stato quello rappresentato dai «giochi delle bandiere» che si sono svolti l'estate scorsa nella piazza antistante il Castello degli Acaja.

Il gruppo «Città di Fossano», la cui notorietà aumenta di anno in anno, ha aperto le prime edizioni dei palii di Asti e di Alba.

A fondare il gruppo furono Giovanni Mellano (che ne è ancora adesso il presidente) e Bruno Sobrero che si recarono a una riunione di sbandieratori a San[illegible].

Del «vecchio» gruppo sopravvivono ancora Roberto Ouvatoria e Ferruccio Nodali, gli altri (19 sbandieratori, 11 tamburini, 4 suonatori di chiarina e un porta insegna) si sono aggiunti durante questi anni.

Numerosissime le esibizioni degli sbandieratori.

Dice ancora Arnaldo Michelazzi: «*Fra le tante ricordiamo Marostica, Varese, Genova, Milano, Como, Messina, Reggio Calabria, Aosta, Ivrea (in occasione del celebre* [illegible] *carnevale), Lugano, Vichy, Gap, Nizza*».

Forse però i momenti più significativi il gruppo li ha [illegible] quando ha ufficialmente aperto l'edizione romana [illegible] campionati europei di atletica leggera e quando si è esibito prima dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra disputatosi a Torino, nonché quando ha allietato i partecipanti a due crociere sulle motonavi della flotta Costa nel 1978 e nel 1986.

Ma gli sbandieratori non si sono limitati unicamente a portare il nome della città in giro per il mondo in quanto, nel 1971 e nel 1972, sono riusciti a far svolgere a Fossano i giochi delle bandiere, con la partecipazione dei migliori gruppi italiani (due di essi, quelli di Faenza e Volterra, sono tornati l'estate scorsa).

Il gruppo ha pure preso parte con consensi lusinghieri a manifestazioni nazionali e internazionali della bandiera.

Conclude il segretario: «*Ricordiamo fra i risultati più prestigiosi il quinto posto ottenuto nel 1968 a Faenza con la grande squadra, il terzo posto sempre con la grande squadra nel 1979 a Bologna, e, infine il secondo posto con la piccola squadra e il quinto con quella grande ottenuti nel 1986 a Volterra. Risultati che dimostrano come l'arte del far volteggiare le bandiere ci trovi nelle posizioni di eccellenza in campo nazionale*».

B. G.

Nei negozi «Natale per la vita»

FOSSANO — «Natale per la vita» è l'iniziativa proposta dall'associazione commercianti, d'intesa con l'assessorato al commercio e alla Cassa di Risparmio.

Si tratta di un invito a comperare a Fossano basato non sul solito concor[illegible] premi ma sul contributo all'acquisto di un'apparecchiatura che serve a recuperare il sangue intraoperatorio, da donare al locale ospedale. La macchina consente di poter utilizz[illegible] in interventi operatori lo stesso [illegible] del paziente.

In questo modo vi [illegible] minor [illegible] tradi[illegible] trasfusioni (vista anche la carenza di sangue), riduzione [illegible] peri[illegible] trasmissione di malattie [illegible] la trasfusione e possibilità di [illegible] del paziente stesso durante l'intervento, permettendo il rispetto di posizioni religiose particolari quali quella dei Testimoni di Geova.

Per raccogliere i fondi necessari, ognuno dei negozi aderenti (sono 50 ed espongono l'apposita locandina) si è impegnato a praticare ai clienti uno sconto che verrà messo da parte e versato sul conto corrente bancario 93083/7, alla sede centrale della Cassa di Risparmio.

A «Natale per la vita», che ha preso il via il 9 dicembre e si concluderà la vigilia di Natale, possono naturalmente aderire anche cittadini singoli, utilizzando lo stesso conto corrente bancario.

Tra problemi e novità, da oggi i centri principali della Liguria entrano in pieno clima natalizio

Genova deve lottare con il caos del traffico

Da domani a mercoledì abolite le isole pedonali - Gratis in bus

GENOVA — Genova è prigioniera nella morsa del traffico automobilistico. La circolazione, già in crisi da alcuni giorni, è praticamente paralizzata da ieri l'altro e si prevede che nulla possa modificare questo stato di cose.

Il blocco è provocato dall'aumento lungo le direttrici cittadine principali (che poi, dato l'assetto orografico di Genova, sono dei passaggi obbligati) del numero delle vetture private. Il mezzo pubblico è decisamente scartato: infatti, anche nelle ore centrali della giornata, i bus circolavano mezzo vuoti e a loro volta erano costretti a procedere a passo d'uomo, senza alcuna possibilità di uscire dal fiume di lamiera che occupava le strade.

Né la presenza massiccia di vigili urbani, peraltro impiegati solo a far multe per divieto di sosta, né l'introduzione delle isole pedonali, né la «piccola trovata» del minibus «ebete» che [illegible] [illegible] zona [illegible] [illegible] stazione di Brignole hanno alleviato le [illegible]. Anzi, la situazione è peggiorata. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tentare [illegible] ultime due carte disperate.

La prima scelta del Comune è [illegible] di ripetere l'esperimento di concedere a tutti i cittadini di [illegible] gratis sul bus, alla vigilia di Natale (che era stato già fatto a Pasqua, il 1° Maggio e in altre feste importanti); il secondo provvedimento è stato quello di liberalizzare, nei tre giorni che precedono il Natale (da lunedì a mercoledì) la circolazione abolendo le isole pedonali, che però saranno ripristinate, sembra in maniera permanente a partire dal prossimo gennaio, nel quadro d'un esperimento di riassetto della viabilità e delle soste in centro.

Dovrebbe trattarsi della prima fase della profonda riforma, più volte annunciata, ma spesso contrastata per via di veti incrociati e d'interessi in conflitto.

Genova ha bisogno di interventi drastici che debbono essere impostati [illegible] [illegible] binari, quello delle isole pedonali e delle cosiddette zone verdi e quello della realizzazione, [illegible] più breve tempo possibile, di sistemi di parcheggi sotterranei, ubicati [illegible] punti [illegible] della vita economica e sociale della città.

Inoltre, in attesa della metropolitana, si pensa di recuperare al massimo le possibilità della ferrovia: in questi [illegible] convulsi prenatalizi hanno [illegible] bene soprattutto i trenini locali che collegano il centro [illegible] i quartieri di periferia e con i centri di Riviera o d'entroterra. Ma questo servizio offre [illegible] sollievo relativo al traffico: lo [illegible] [illegible] vale per la rete autostradale di [illegible] al [illegible] con insi[illegible] l'impiego come tan[illegible] gratuita.

Gli svincoli però, soprattutto quelli di Nervi, Genova Est e Genova Ovest si sono dimostrati del tutto inadeguati nelle ore di punta, con ingorghi paurosi lungo le [illegible] d'accesso.

E' in parte rientrata la protesta degli esercenti, anche se gli animi sono sempre tesi. Ci sono però prese di posizione differenziate. A fianco degli intransigenti che chiedono la libertà assoluta di circolazione, ci sono quelli disponibili ai distinguo. Tutti, comunque, chiedono i parcheggi «strategici», anche perché il traffico nella zona centro-orientale di Genova (in particolare la Foce e Brignole) pare destinato a crescere negli anni a venire.

Forse, visto che non si potrà scendere sottoterra (c'è la copertura del torrente Bisagno), si dovranno realizzare dei cavalcavia e dei passaggi aerei.

Queste [illegible] le «riflessioni» natalizie del 1986.

Paolo Lingua

Nel triangolo d'oro c'è il tutto esaurito

Sono senza rivali Sanremo, Bordighera e Ospedaletti

[illegible] [illegible] — Arrivano [illegible] amanti del [illegible] e Capodanno in Riviera. E la Liguria vacanziera riaccende le luci, quest'anno più del solito, c'è animazione, voglia di [illegible] e [illegible] spettacolo. Il «*triangolo d'oro*» è dalle parti del confine, comprende Sanremo, Ospedaletti e Bordighera: nella speciale «*hit parade*» natalizia sono senza rivali. Alberghi tutti aperti, camere tutte prenotate, clientela non tanto giovane ma dispendiosa, come dimostra il cenone di S. Silvestro al salone delle feste del casinò che è andato a ruba nonostante costi un milione a testa.

Tra «*vedettes, ricchi premi e cotillons*», Sanremo vara l'isola pedonale di via Matteotti, il suo salotto. Oggi primo giorno senza auto tra gli incroci con le vie Mameli e Gioberti. L'esperimento sarà ripetuto a Natale, domenica 28 e giovedì primo gennaio.

C'è chi contesta, chi mugugna, ma anche chi approva a spada tratta. Come Vittorio Rovere, presidente dell'Azienda di soggiorno: «*Non capisco tutte queste polemiche. Sanremo con l'isola pedonale in via [illegible] è più invitante, più accogliente, sono sicuro che anche i negozi della zona avranno riflessi positivi. E poi bisogna farli questi esperimenti. [illegible] si aspettano [illegible] strade e i parcheggi [illegible] rinvierebbe tutto all'infinito. Meglio muoversi subito e dimostrare che Sanremo vuole cambiare*».

Martedì, antivigilia di Natale, altra sorpresa. Al casinò entreranno in funzione (scioperi e altri inconvenienti permettendo) le slot machines. A St-Vincent, Montecarlo, Las Vegas e Atlantic City hanno fatto la fortuna di quei casinò, specialmente in America. [illegible] [illegible] va per [illegible] [illegible] della «*casa bianca*» che affascina, richiama, molto bella da fuori, un po' meno dentro.

Piero Orso, [illegible] [illegible] l'Astoria di corso Matuzia, conferma che le cose vanno bene. «*In questo periodo l'afflusso di [illegible] è garantito. E' una clientela affezionata, [illegible] c'è [illegible] per lamentarsi*».

Bordighera e Ospedaletti, che completano il «triangolo d'oro», presentano lo stesso volto sorridente. Anche perché Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di soggiorno e inventore della rassegna, ripropone per gli ospiti invernali l'edizione '86 del Salone dell'umorismo.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 24, vigilia di Natale, sino ai primi giorni dell'anno nuovo.

Commenta Perfetto: «*I turisti di questo periodo non sono gli stessi dell'estate. Perché non proporre anche a loro le nostre vignette?*».

Bordighera si presenta bene, c'è una bella illuminazione grazie allo sforzo congiunto di Comune, Azienda, commercianti e albergatori. «*Peccato che si siano dimenticati della strada Romana nonostante sia una delle zone più suggestive [illegible] città*», [illegible] Maurizio Oggero, titolare [illegible] «*Villa Elisa*».

Molte prenotazioni anche a Ospedaletti, come confermano i fratelli [illegible] e Alessandro Grazzini dell'hotel «*Floreal*». E qui si ferma il «triangolo d'oro». Ai suoi confini ci sono Arma di Taggia e Ventimiglia, cioè un altro mondo con poche luci e molta tristezza.

Pier Paolo Cervone

E rivive la Pigna

SANREMO — *La Pigna, l'antico cuore di Sanremo, cerca di scrollarsi di dosso un po' il torpore. Alle prese con problemi strutturali notevoli (la civile manifestazione di protesta in consiglio comunale venerdì sera li ha evidenziati), il vecchio quartiere cittadino cerca un rilancio sul piano culturale.*

Oggi decolla la mostra «Dialoghi con le cose» curata da Ceci Amoretti, un insieme di opere pittoriche recenti che saranno esposte fino al prossimo 7 gennaio nell'antico Oratorio dei Dolori nella suggestiva piazzetta omonima. La prima mostra in assoluto che avviene in questa interessante sede.

L'iniziativa, promossa dal Consiglio di Circoscrizione della Pigna, ha un significato sociale. Dice Ceci Amoretti: «La Pigna è il centro storico più autentico della città, ma anche il più emarginato sotto un velo di pregiudizi e indifferenza che conduce all'attuale stato di degrado. Occorre superare l'isolamento della Pigna e ricollegarla alla città».

La mostra, questa sera, sarà inaugurata con un concerto, nello stesso Oratorio dei Dolori, del duo cameristico per flauto e clavicembalo composto da Marco Bottini e Cristina Orvieto.

Ma il fermento alla Pigna non si ferma qui. Ieri sera si è inaugurata anche «l'Hosteria La Pigna d'Oro». A dire il vero è stata rinaugurata. E' una vecchia osteria che, in passato, negli Anni Sessanta, aveva fatto da centro motore di un intenso movimento artistico che, per qualche anno, caratterizzò il vecchio quartiere. Poi tutto si spense e l'osteria chiuse.

Ora Roberto Spagnolo l'ha riaperta affiancando, ai propositi enogastronomici (ci sono oltre 580 vini) anche quelli artistici. Ieri, all'inaugurazione, era presente anche Cilia, il più celebre degli artisti della Pigna Anni Sessanta (oggi vive a lavora nel Canavese) che ha inaugurato, presso il locale, una sua mostra di ceramiche.

b. m.

Il Tigullio fa festa con luci e presepi

Sono stati realizzati a Chiavari, Lavagna e San Salvatore

CHIAVARI — [illegible] vetrine scintillanti, [illegible] carichi di [illegible] e luci, strade illuminate a giorno (sono questi, [illegible] spesso, gli unici «*sintomi*» del Natale imminente), c'è chi si [illegible] di coloro che, anche in questo periodo che dovrebbe essere lieto, sono soli, malati.

Tralasciando le forme di assistenza e di aiuto che associazioni varie e le stesse civiche amministrazioni hanno per chi si trova in difficoltà economiche (l'aiuto maggiore in questi casi è accompagnato da una giusta discrezione), va ricordato, tra i tanti, l'esempio del Comune di Lavagna [illegible] ha previsto [illegible] momenti, nel suo programma natalizio, riservati agli anziani ospiti dei ricoveri cittadini.

Il pranzo di Natale, quest'oggi, che riunirà tutti gli anziani attorno a [illegible] tavola imbandita e [illegible] da musica e canti e [illegible] torta offerta dai pasticcieri lavagnesi. Oppure, il primo dell'anno, la proiezione di [illegible] film all'Istituto Devoto di corso Genova. Oppure ancora, sempre al «*Devoto*», la «*Befana degli anziani*», il 4 gennaio, con la distribuzione dei regali agli ospiti e concerto musicale offerto dall'associazione «*Pucciarelli*» di Lavagna.

Anche una pubblica assistenza, la Croce Verde Chiavarese, sezione di Ne, sta organizzando un pranzo di Capodanno per gli anziani della Val Graveglia.

Sono momenti, questi, che forse passeranno inosservati ai più, ma che contribuiscono a ridare al Natale quel significato che i [illegible] degli Anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appannato. Sempre in quest'ottica di recupero delle tradizioni si moltiplicano le iniziative [illegible] [illegible] autenticamente natalizio.

Come le [illegible] di presepi, [illegible] a Chiavari (chiesa di Sant'Antonio), a Lavagna [illegible] di via Nuova Italia), a [illegible] Salvatore (dove oggi, nella biblioteca Simone [illegible] linaro, s'inaugura la mostra «*Natale* [illegible] *i luci*» realizzata [illegible] l'apporto di tutte le scuole della va[illegible] e di tutte le chiese del circondario.

Anche la tradizione del presepe vivente, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] specie nelle vallate dove si faceva a [illegible] per far impersonare, all'ultimo nato del paese, il ruolo di Gesù, sta vivendo un momento [illegible] di riscoperta. [illegible] organizza, quest'anno, per la prima volta, il quartiere chiavarese di Rupinaro, il [illegible] dicembre; la rievocazione ritorna a San Sa[illegible] dei Fieschi, dove la tradizione ha [illegible] antiche e dove accanto [illegible] alla Sacra Famiglia si riuniscono, come [illegible] un «*vero*» presepe, gli artigiani e i pastori, i Re Magi e i popolani.

Sempre a San Salvatore, [illegible] mattina alle [illegible] nella chiesa della Costa, sarà eseguita la «*Messa* [illegible] *Madonna*» di Girolamo Frescobaldi, grazie all'organista Marta Pedroni. Successivamente Sandro Patrone, gran can[illegible] de «*A Compagna*» di Genova leggerà alcuni brani dei suoi «*Vangeli*» in rima genovese.

Riscoperta delle tradizioni e momenti di solidarietà [illegible] impediscono comunque, a [illegible] [illegible] a Rapallo, a Sestri Levante [illegible] a Portofino, di vedere il Natale anche [illegible] un momento di buon [illegible] turistico, come un'occasione [illegible] farsi ricordare a parenti e amici con un regalo o [illegible] augurio, come [illegible] momento di serenità in famiglia.

Il [illegible] delle iniziative «*profane*», da [illegible] all'Epifania, è ricchissimo: [illegible] certi, mostre, mercatini, proiezioni di film, [illegible] di animazione nelle strade. Anche queste cose, in fondo, «*fanno*» [illegible].

Un Natale che si preannuncia pieno di luci e poesia.

Marco Raffo

Mentre [illegible] riprese le trattative tra Cap e Culmv

Anche gli autotrasportatori da domani sono in agitazione

Per contestare il blocco dei portuali - Persi decine di attracchi

GENOVA — Si sono intensificate [illegible] ieri, dal tardo pomeriggio, [illegible] trattative impegnate a [illegible] tare l'aspra vertenza del porto di Genova.

Nella sede del Cap, si sono seduti fronte a fronte gli uomini della holding «Porto di Genova spa» guidati da Nedo Andolfo, direttore delle relazioni industriali e i rappresentanti delle tre confederazioni dei lavoratori portuali Cgil, Cisl e Uil. A sera inoltrata, l'incontro era ancora in corso.

Si trattava sulla «piattaforma» elaborata da Roberto D'Alessandro che prevede la possibilità di modifiche «interne» (tempi, uomini, squadre, retribuzioni, questioni tecnico-organizzative), ma non intende toccare la leadership del Consorzio e delle società specifiche di gestione a decidere e dirigere il lavoro in banchina.

Da ogni parte si levano inviti alla tregua e alla ricerca d'un accordo che eviti la «distruzione» dello scalo di Genova [illegible] ha perduto [illegible] [illegible] e che si aggiunge a perdere altre decine di attracchi, in seguito all'agitazione dei portuali che impediscono il lavoro straordinario (3° turno) e festivo.

E' difficile avanzare una previsione, perché D'Alessandro è deciso ad andare a fondo al problema, per rivoluzionare il lavoro portuale. Al tempo stesso, i portuali non vogliono apparire di fronte all'opinione pubblica soccombenti. Una loro sconfitta coinvolgerebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sul piano psicologico, la Cgil (Cisl e Uil sono sulle posizioni del presidente del Cap) e il pci.

Mentre i due accaniti contendenti [illegible] [illegible] al tavolo [illegible] trattative, si annuncia [illegible] [illegible] manifestazione di protesta, questa volta contro la Culmv e a favore del presidente del Cap. Da domani, [illegible] le imprese di autotrasporto in porto hanno dichiarato di astenersi [illegible] [illegible] lavoro per protestare [illegible] le agitazioni dei portuali. A questo punto lo [illegible] lo sarà completamente paralizzato.

Gli autotrasportatori ribe[illegible] [illegible] serie di [illegible] alla Culmv, battendo su [illegible] peraltro già noti) [illegible] [illegible] lario garantito che consente al portuale di ricevere lo stipendio anche [illegible] [illegible] lavora, l'eccessivo [illegible] [illegible] d'uno [illegible] valutato attorno ai [illegible] milioni) e sulla necessità di attuare al più [illegible] quanto progettato nel «libro blu» del Consorzio.

Nel [illegible] del [illegible] sportatori si afferma [illegible] non si [illegible] «*per difendere* [illegible] *piccolo feudo*» di pochi lavoratori distruggere il porto che è la maggior [illegible] economica della [illegible]. p. l.

Una donazione al «Gaslini»

GENOVA — L'associazione nazionale alpini di Genova, ha donato al pronto soccorso chirurgico-ustionati dell'ospedale pediatrico «Gaslini» una vasca di balneazione (valore circa 100 milioni), particolare struttura grazie alla quale è possibile ottenere la detersione delle piaghe e la più rapida rimozione del tessuto leso in pazienti gravemente ustionati.

Il pronto soccorso è il punto di riferimento regionale e spesso extraregionale per i casi di ustioni pediatriche. Dal 1978 sono stati ricoverati oltre 350 bambini.

Mezzo voto la Fondazione per Colombo

GENOVA — Il pci non ha nascosto nei giorni scorsi il proprio giudizio critico nei confronti delle scelte operate dagli altri partiti per la composizione del consiglio d'amministrazione della Fondazione regionale colombiana. I comunisti sono da tempo polemici nei confronti di Gustavo Gamalero, la cui politica «culturale» non è assolutamente condivisa, ma non risparmiano strali anche al partito repubblicano e a quello socialista, che non hanno certo compiuto sforzi di fantasia.

Lo stesso segretario regionale del pci, Renato Pezzoli, ha ammesso, sia pure ufficiosamente, che «*si poteva far meglio*» e ha annunciato di voler proporre una commissione esterna di [illegible] sulenti culturali per «alzare il [illegible] della struttura.

Il pci potrebbe a questo punto, ritirando i propri rappresentanti, far saltare la prevista riunione di insediamento [illegible] prevista per il 29 dicembre? Forse [illegible] si arriverà a tanto, perché se il consiglio d'amministrazione non s'insedierà [illegible] si perderebbero i [illegible] miliardi e mezzo già stanziati per l'ente per [illegible].

Resta il fatto che si comincia all'insegna dell'incertezza e dei malumori tra i partiti maggiori, come del resto era prevedibile, considerato il clima di lottizzazione esasperata all'interno dei partiti. (p. l.)

Discussa la proposta per rilevare il tubificio

La Transeil per la Fit vuol chiudere in fretta

Potrebbe salire il numero dei posti di lavoro già assicurati

SESTRI LEVANTE — Per chiarire la proposta avanzata dalla Transeil Italia, la filiale triestina della statunitense [illegible] Engineering intenzionata a rilevare acciaieria e tubificio della Fit, venerdì pomeriggio c'è stato un incontro nella sede milanese della Fit Ferrotubi.

Erano presenti i responsabili sindacali sestresi, il [illegible] missario Fit Rosario [illegible] sco, alcuni dirigenti dell'azienda [illegible] e diversi delegati di fabbrica; per la Transeil c'erano i fiduciari Guerci e De Dominis, oltre [illegible] [illegible] presidente della multinazionale Usa, Milutonovich.

Quella della Transeil è per il [illegible] l'unica proposta concreta avanzata da un gruppo, privato o pubblico, intenzionato a riavviare la produzione di tubi della Fit.

Alla delegazione sestrese, i responsabili della multinazionale hanno spiegato [illegible] la cifra [illegible] [illegible] dipendenti contenuta [illegible] [illegible] inviata a Nolasco è soltanto indicativa; in realtà, se la produzione lo richiederà, questo numero potrebbe [illegible] lire. Non così il livello di produzione, che [illegible] essere contenuto nelle [illegible] mila [illegible] annue di tubi.

Ora occorre, secondo il sindacato, muoversi a tutti i livelli (commissario, presidenza del Consiglio, Regione) [illegible] non lasciar cadere nel [illegible] questa via d'uscita, l'unica per il momento a disposizione della Fit. Fatte salve, ovviamente, tutte le verifiche e i controlli che dovranno comunque essere accelerati. Sembra infatti che la [illegible] non sia disposta a [illegible] molto e lungo in attesa di una risposta, positiva o negativa che sia.

m. r.

Nuovo assessore a S. Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — Nel corso del Consiglio comunale di venerdì sera, l'assessore comunale alla Cultura e Pubblica istruzione, Sandro Radaelli ha rassegnato le dimissioni. Con 19 voti è stato eletto Mauro Ravera. E' molto probabile che si verifichino dei cambiamenti all'interno della giunta. La Cultura andrebbe a Giuseppe Vagge, la Pubblica istruzione al vicesindaco Roberto De Marchi. Ravera si occuperebbe di industria, agricoltura ed [illegible]. (r. g.)

Auto contro pilastro, giovane muore

[illegible] — Un [illegible] automobilista, Giancarlo Bottaro, di 25 anni, è morto [illegible] mattina poco prima [illegible] cinque in un incidente avvenuto in via D'Annunzio, nel centro di Genova. Secondo i primi accertamenti Bottaro, originario di Ovada ma da tempo residente a Pegli, era alla guida di una «Renault 4» che per cause imprecisate ha sbandato andando a schiantarsi contro un pilastro ai bordi della sede [illegible].

Manifestazione sfrattati a Recco

[illegible] — Si è svolta ieri pomeriggio nella piazza del Comune la manifestazione di protesta organizzata dal Comitato sfrattati del Golfo Paradiso. Alla manifestazione ha aderito anche l'associazione camogliese. (r. g.)

Si [illegible] la [illegible] [illegible] Monte

S. MARGHERITA LIGURE — Con voto unanime il Consiglio comunale di [illegible] Margherita ha deciso di farsi promotore delle opere di restauro relative alla strada che attraversa il Monte di Portofino. Si tratta della famosa strada Nozarego-Gave-Sant'Anna. Il [illegible] progetto (relativo al quarto tratto) sarà elaborato al più presto. Condizione essenziale che il Consiglio ha [illegible] è che vengano rispettate le caratteristiche. (r. g.)

[illegible] dipinti per [illegible] milioni a Rapallo

RAPALLO — Ammonta a 25 milioni di lire il valore dei dipinti sottratti nei giorni scorsi a villa «Tavasenda», di proprietà del gioielliere milanese Marco Ronchi. Il proprietario, che ieri ha presentato la denuncia alla polizia, ha segnalato la [illegible] di una decina di tele, alcune delle quali antiche. (r. g.)

[illegible] alle [illegible] di Lavagna

LAVAGNA — Incendio di sterpaglie, domato [illegible] due ore di lavoro dai vigili del fuoco di Chiavari, ieri mattina alla base di [illegible] viadotto della A12 nei pressi dello svincolo di [illegible] a causare [illegible] è [illegible] probabilmente il carburante fuoriuscito da una cisterna. Ieri mattina sul posto era intervenuta una squadra [illegible] manutenzione per sostituire il guard-rail; alcune scintille della saldatrice hanno raggiunto il carburante rimasto tra le sterpaglie. (m. r.)

Un mutuo può coprire le spese

Presto Portofino più illuminata

A buon punto i lavori di metanizzazione

PORTOFINO — Da tempo l'amministrazione comunale andava cercando i 410 milioni che servono quale contributo per la [illegible] zione del borgo. Erano già stati stanziati due mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti per questa cifra, ma per motivi di ordine procedurale (i lavori sono finanziati dalla Tirrenia Gas, con un contri[illegible] parziale del Comune; il mutuo agevolato sarebbe quindi andato a favore di privati e [illegible] [illegible] [illegible] ente pubblico) non potevano essere riscossi.

Una volta sistemata la questione-metano (l'amministrazione ha aggirato l'ostacolo, ottenendo il finanziamento attraverso le Opere Pubbliche, e vi ha aggiunto una somma propria, ricavata dagli oneri di urbanizzazione) sono rimasti da utilizzare questi due mutui che [illegible] [illegible] stati [illegible] segnati a Portofino.

«*Il primo mutuo,* [illegible] *250 milioni, potrebbe servire per il rifacimento totale dell'impianto di illuminazione, un'opera molto importante per il borgo* — preannuncia il sindaco Augusto Gazzolo —, *e quanto al secondo, potrebbe essere utilizzato nella ristrutturazione* [illegible] *cimitero urbano. E' da tempo che stiamo pensando di realizzare un intervento di questo tipo. Pressanti motivi di spazio ci impongono di riorga*[illegible] *totalmente l'area del cimitero di San Giorgio*».

I lavori per la metanizzazione di Portofino [illegible] a buon punto. La parte [illegible] disagevole dei lavori — lo [illegible] vo e la messa in posa delle tubature lungo la statale [illegible] — è conclusa. I lavori lungo la [illegible] panoramica sono fermi [illegible] di Paraggi, in attesa dell'autorizzazione del [illegible] di Santa Margherita. In paese, invece, si sta procedendo con l'impianto, calcolato con [illegible] di tutte le strade ed i vicoli ai tronconi principali. Fra poco si potrà procedere alla pavimentazione, per la quale sono già stati stanziati i fondi necessari.

r. g.

Rapallo: ladro si addormenta ed è catturato

RAPALLO — Il sonno ha tradito un ladro, facendolo cadere nelle mani della giustizia mentre si trovava ancora all'interno della macchina appena scassinata. Si tratta di Renzo Felice Pardini, un trentenne pregiudicato, il quale l'altra sera ha cercato di forzare un'auto in piazza 4 [illegible] vembre per rubare l'autoradio.

Fallito il colpo si è ri[illegible] verso un'altra macchina, e entrato e [illegible] è addormentato dopo [illegible] rubato alcune musicassette. Arrestato dagli agenti del commissa[illegible] per tentato furto e furto, e [illegible] interrogato nella giornata di ieri dal pretore, che ha convalidato l'arresto ma gli ha concesso la libertà provvisoria.

[illegible] giovane tossicodipendente, Gino Cavanna di [illegible] [illegible], è stato invece denunciato a piede [illegible] per furto. E' [illegible] individuato [illegible] [illegible] pattuglia della volante mentre circolava in sella a una «Lambretta» che aveva appena [illegible] to. Cavanna, che proprio nei giorni scorsi è [illegible] denunciato per un altro furto, ha precedenti penali per reati vari. (r. g.)

Tra problemi e novità, da oggi i centri principali della Liguria entrano in pieno clima natalizio

Genova deve lottare con il caos del traffico

Da domani a mercoledì abolite le isole pedonali - Gratis in bus

GENOVA — Genova è prigioniera nella morsa del traffico automobilistico. La circolazione, già in crisi da alcuni giorni, è praticamente paralizzata da ieri l'altro e si prevede che nulla possa modificare questo stato di cose.

Il blocco è provocato dall'aumento lungo le direttrici cittadine principali (che poi, dato l'assetto orografico di Genova, sono dei passaggi obbligati) del numero delle vetture private. Il mezzo pubblico è decisamente scartato: infatti, anche nelle ore centrali della giornata, i bus circolavano mezzo vuoti e a loro volta erano costretti a procedere a passo d'uomo, senza alcuna possibilità di uscire dal fiume di lamiera che occupava le strade.

Né la presenza massiccia di vigili urbani, peraltro impiegati solo a far multe per divieto di sosta, né l'introduzione delle isole pedonali, né la «piccola trovata» del minibus «abete» [illegible] serve la zona attorno alla stazione di Brignole hanno alleviato le difficoltà. Anzi, la situazione è peggiorata. Così si è deciso di tentare le ultime due carte disperate.

La prima scelta del Comune è stata di ripetere l'esperimento di concedere a tutti i cittadini di viaggiare gratis sui bus alla vigilia di Natale (che era stato già fatto a Pasqua, il 1° Maggio e in altre feste importanti); il secondo provvedimento è stato quello di liberalizzare, nei tre giorni che precedono il Natale (da lunedì a mercoledì) la circolazione abolendo le isole pedonali, che però saranno ripristinate, sembra in maniera permanente a partire dal prossimo gennaio, nel quadro d'un esperimento di riassetto della viabilità e delle soste in centro.

Dovrebbe tr[illegible] della prima fase della profonda riforma, più volte annunciata, ma spesso contrastata per via di veti incrociati e d'interessi in conflitto.

Genova ha bisogno di interventi drastici che debbono essere impostati su due binari, quello [illegible] isole pedonali e delle cosiddette zone verdi e quello della realizzazione, nel più breve tempo possibile, di sistemi di parcheggi sotterranei, ubicati nei punti cruciali della vita economica e sociale della città.

Inoltre, in attesa della metropolitana, si pensa di recuperare al massimo le possibilità della ferrovia: in questi giorni convulsi prenatalizi hanno funzionato bene soprattutto i trenini locali che collegano il centro con i quartieri di periferia e con i centri [illegible] e d'entroterra. Ma questo servizio offre un sollievo relativo al traffico: lo stesso discorso vale per la rete autostradale di cui si richiede con insistenza l'impiego come tangenziale gratuita.

Gli svincoli però, soprattutto quelli di Nervi, Genova Est e Genova Ovest si sono dimostrati del tutto [illegible] nelle ore di punta, [illegible] ingorghi paurosi lungo le rampe d'accesso.

E' in parte rientrata la protesta degli esercenti, anche se gli animi sono sempre tesi. Ci sono però prese di posizione differenziate. A [illegible] intransigenti che chiedono la libertà assoluta di circolazione, ci sono quelli disponibili si distinguo. Tutti, comunque, [illegible] dopo i parcheggi «strategici», anche perché il traffico nella [illegible] centro-orientale di Genova (in particolare la Foce e Brignole) pare destinato a crescere negli anni a venire.

Forse, visto che non si potrà scendere [illegible] (c'è la copertura del torrente Bisagno), si dovranno realizzare dei cavalcavia e dei passaggi aerei.

Queste sono le «riflessioni» [illegible] del 1986.

Paolo Lingua

Nel triangolo d'oro c'è il tutto esaurito

Sono [illegible] rivali Sanremo, Bordighera e Ospedaletti

NOSTRO SERVIZIO

BORDIGHERA — Arrivano gli amanti del [illegible] e Capodanno in Riviera. E la Liguria vacanziera riaccende le luci, quest'anno più del solito, c'è animazione, voglia di fare e dare spettacolo. Il «triangolo d'oro» è dalle parti del confine, comprende Sanremo, Ospedaletti e Bordighera: nella speciale «hit parade» natalizia sono senza rivali. Alberghi tutti aperti, [illegible] prenotate, clientela non tanto giovane ma dispendiosa, come dimostra il cenone di S. Silvestro al salone delle feste del casinò che è andato a ruba nonostante costi un milione a testa.

Tra «vedettes, ricchi premi e cotillons», Sanremo vara l'isola pedonale di via Matteotti, il suo salotto. Oggi primo giorno senza auto tra gli incroci con le vie Mameli e Gioberti. L'esperimento sarà ripetuto a Natale, do[illegible] e giovedì primo gennaio.

C'è chi contesta, chi mugugna, ma anche chi approva a spada tratta. Come Vittorio Rovere, presidente dell'Azienda di soggiorno: «*Non capisco tutte queste polemiche. Sanremo con l'isola pedonale in via Matteotti è più invitante, più accogliente, sono sicuro che anche i negozi della zona avranno riflessi positivi. E poi bisogna farli questi esperimenti. Se si aspettano le strade e i parcheggi si rinvierebbe tutto all'infinito. Meglio muoversi subito e dimostrare che Sanremo vuole cambiare*».

Martedì, antivigilia di Natale, altra sorpresa. Al casinò entreranno in funzione (scioperi e altri inconvenienti permettendo) le slot machines. A St-Vincent, Montecarlo, Las Vegas e Atlantic City hanno fatto la fortuna di quel casinò, specialmente in America. Sanremo ci prova per [illegible] della «casa bianca» che affascina, richiama, molto bella da fuori, un po' meno dentro.

Piero Orso, direttore dell'Astoria di corso Matuzia, conferma che le cose vanno bene. «*In questo periodo l'afflusso di turisti è garantito. E' una clientela affezionata, non c'è motivo per lamentarsi*».

Bordighera e Ospedaletti, che completano il «triangolo d'oro», presentano lo stesso volto sorrid[illegible]. Anche perché Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di soggiorno e inventore della rassegna, ripropone per gli ospiti invernali l'edizione '86 del Salone dell'umorismo.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 24, vigilia di Natale, sino ai primi giorni dell'anno nuovo.

[illegible]enta Perfetto: «*I turisti di questo periodo non sono gli stessi dell'estate. Perché non proporre anche a loro le nostre vignette?*».

Bordighera si presenta bene, c'è una bella illuminazione grazie allo sforzo congiunto di Comune, Azienda, commercianti e albergatori. «*Peccato che si siano dimenticati della strada Romana nonostante sia una delle [illegible] più suggestive della città*», sottolinea Maurizio Oggero, titolare di «Villa Elisa».

Molte prenotazioni anche a Ospedaletti, come confermano i fratelli Sergio e Alessandro Grazzini dell'hotel «Floreal». E qui si ferma il «triangolo d'oro». Ai suoi confini ci sono Arma di Taggia e Ventimiglia, cioè un altro mondo con poche luci e molta tristezza.

Pier Paolo Cervone

E rivive la Pigna

SANREMO — La Pigna, l'antico cuore di Sanremo, cerca di scrollarsi di dosso un po' di torpore. Alle prese con problemi strutturali notevoli (la civile manifestazione di protesta in consiglio comunale venerdì sera li ha evidenziati), il vecchio quartiere cittadino cerca un rilancio sul piano culturale.

Oggi decolla la mostra «Dialoghi con le cose» curata da Casi Amoretti, un insieme di opere pittoriche recenti [illegible] saranno esposte fino al prossimo 7 gennaio nell'antico Oratorio dei [illegible] nella suggestiva piazzetta omonima. La prima mostra in assoluto che avviene in questa interessante sede.

L'iniziativa, promossa dal Consiglio di Circoscrizione della Pigna, ha un significato sociale. Dice Casi Amoretti: «La Pigna è il centro storico più autentico della città, ma anche il più emarginato sotto un velo di pregiudizi e indifferenza che conduce all'attuale stato di degrado. Occorre superare l'isolamento della Pigna e ricollegarla alla città».

La mostra, questa sera, sarà inaugurata con un concerto, nello stesso Oratorio dei Dolori, del duo cameristico per flauto e clavicembalo composto da Marco Bottini e Cristina Orvieto.

Ma il fermento alla Pigna non si ferma qui. Ieri sera si è inaugurata anche «l'Hostaria La Pigna d'Oro». A [illegible] il [illegible] è stata rinaugurata. E' una [illegible] osteria che, in passato, negli Anni Sessanta, aveva fatto da centro motore di un intenso movimento artistico che, per qualche anno, caratterizzò il [illegible] quartiere. Poi tutto si spense e l'osteria [illegible]

Ora [illegible] Spagnolo l'ha riaperta affiancando, ai propositi enogastronomici (ci sono oltre 500 vini) anche quelli artistici. Ieri, all'inaugurazione, era presente anche Cilia, il più celebre degli artisti della Pigna Anni Sessanta (oggi vive e lavora nel Canavese) che ha inaugurato, presso il locale, una sua mostra di ceramiche.

b. m.

Il Tigullio in festa con luci e presepi

Sono stati [illegible] a Chiavari, Lavagna e San Salvatore

CHIAVARI — Tra vetrine scintillanti, abeti carichi di decorazioni e luci, strade illuminate a giorno (sono questi, molto spesso, gli unici «sintomi» del Natale imminente), c'è chi si ricorda di coloro che, anche in questo periodo che dovrebbe essere lieto, sono soli, malati.

Tralasciando le forme di assistenza e di aiuto che associazioni varie e le stesse civiche amministrazioni hanno per chi si trova in difficoltà economiche (l'aiuto maggiore in questi casi è accompagnato da una giusta discrezione), va ricordato, tra i tanti, l'esempio del Comune di Lavagna che ha previsto diversi momenti, nel suo programma natalizio, riservati agli anziani ospiti dei ricoveri cittadini.

Il pranzo di Natale, quest'oggi, che riunirà tutti gli anziani attorno a una tavola imbandita e allietata da musica e canti e dalla torta offerta dai pasticcieri lavagnesi. Oppure, il primo dell'anno, la proiezione di un film all'Istituto Devoto di corso Genova. Oppure ancora, sempre al «Devoto», la «Befana degli anziani», il 6 gennaio, con la distribuzione dei regali agli ospiti e concerto musicale offerto dall'associazione «Fusticarelli» di Lavagna.

Anche una pubblica assistenza, la Croce Verde Chiavarese, sezione di Ne, sta organizzando un pranzo di Capodanno per gli anziani della Val Graveglia.

Sono momenti, questi, che forse passeranno inosservati ai più, ma che contribuiscono a ridare al Natale quel significato che il consumismo [illegible] notevol[illegible] appannato. Sempre in quest'ottica di recupero delle tradizioni si moltiplicano le iniziative di sapore autenticamente natalizio.

Come le mostre di presepi, allestite a Chiavari (chiesa di Sant'Antonio), a Lavagna (oggi in via Nuova Italia), a San Salvatore (dove oggi, nella biblioteca Simone Molinaro, s'inaugura la mostra «Natale con i tuoi» realizzata con l'apporto di tutte le scuole della vallata) e in tutte le chiese del circondario.

Anche la [illegible] del presepe vivente, un tempo assai diffusa specie nelle vallate dove si faceva a gara per far impersonare, all'ultimo nato del paese, il ruolo di Gesù, sta vivendo un momento di riscoperta. Lo organizza quest'anno, per la prima volta, il quartiere chiavarese di Rupinaro, il 29 dicembre; la rievocazione ritorna a San Salvatore dei Fieschi, dove la tradizione ha radici antiche e dove accanto alla Sacra Famiglia si riuniscono, [illegible] in un «vero» presepe, gli artigiani e i pastori, i Re Magi e i popolani.

Sempre a San Salvatore, questa mattina alle 10 nella chiesa della Costa, sarà eseguita la «Messa della Madonna» di Girolamo Frescobaldi, grazie all'organista Marta Pedroni. Successivamente Sandro Patrone, gran cancelliere de «A Compagna» di Genova leggerà alcuni brani dei suoi «Vangeli» in rima genovese.

Riscoperta delle tradizioni e momenti di solidarietà non impediscono comunque, a Chiavari come a Rapallo, a Sestri Levante come a Portofino, di vedere il Natale anche come un momento di buon afflusso turistico, come un'occasione per farsi ricordare a parenti e amici con un regalo o un augurio, come un momento di serenità in famiglia.

Il programma delle iniziative «profane», da oggi all'Epifania, è ricchissimo: concerti, mostre, marce, proiezioni di film, momenti di animazione nelle strade. Anche queste cose, in fondo, «fanno» Natale.

Un Natale che si preannuncia pieno di luci e poesia.

Marco Raffa

Mentre [illegible] riprese le trattative tra Cap e Culmv

Anche gli autotrasportatori da domani sono in agitazione

Per contestare il blocco dei portuali - Persi decine di attracchi

GENOVA — Si sono incontrati [illegible] nel tardo pomeriggio [illegible] legazione imprenditoriale [illegible] tare l'aspra vertenza del porto di Genova.

Nella sede del Cap si sono seduti fronte a fronte gli uomini della holding «Porto di Genova spa» guidati da Nedo Andolfo, direttore delle relazioni industriali, e i rappresentanti delle tre confederazioni dei lavoratori portuali Cgil, Cisl e Uil. A sera inoltrata, l'incontro era ancora in corso.

Si trattava sulla «piattaforma» elaborata da Roberto D'Alessandro che prevede la possibilità di modifiche «interne» (tempi, uomini, squadre, retribuzioni, [illegible]stioni tecnico-organizzative), ma non intende toccare la leadership del Consorzio e delle società specifiche di gestione a decidere e dirigere il lavoro in banchina.

Da ogni parte si levano inviti alla tregua e alla ricerca d'un accordo che eviti la «distruzione» dello scalo di Genova [illegible] ha perduto [illegible] e che [illegible] perdere altre decine di attracchi, in seguito all'agitazione dei portuali che impediscono il lavoro straordinario (3° turno) e festivo.

E' difficile avanzare una previsione, perché D'Alessandro è deciso ad andare a fondo al problema, per rivoluzionare il lavoro portuale. Al tempo stesso, i portuali non vogliono apparire di fronte all'opinione pubblica soccombenti. Una loro sconfitta coinvolgerebbe indirettamente, anche solo sul piano psicologico, la Cgil (Cisl e Uil sono sulle posizioni del presidente del Cap) e il pci.

Mentre i due accaniti contendenti sono inchiodati al tavolo delle trattative, si annuncia una nuova manifestazione di protesta, questa volta contro la Culmv e a favore del presidente del Cap. Da domani, infatti, le imprese di autotrasporto in porto hanno dichiarato di astenersi dal lavoro per protestare contro le agitazioni dei portuali. A questo punto lo scalo sarà completamente paralizzato.

Gli autotrasportatori ribadiscono una serie di accuse alla Culmv, battendo su temi peraltro già noti (il salario garantito che consente al portuale di ricevere lo stipendio anche se non lavora, l'eccessivo costo annuo d'uno scaricatore valutato attorno ai 150 milioni) e sulla necessità di attuare al più presto quanto progettato nei «libri blu» del Consorzio.

Nel documento dei trasportatori si afferma che non si può «*per difendere un piccolo feudo*» di pochi lavoratori distruggere il porto che è la maggior attività economica della città.

p. l.

Una [illegible] al «Gaslini»

GENOVA — L'associazione nazionale alpini di Genova, ha donato al pronto soccorso chirurgico-ustionati dell'ospedale pediatrico «Gaslini» una vasca di balneazione (valore circa 100 milioni), particolare struttura grazie alla quale è possibile ottenere la detersione delle piaghe e la più rapida rimozione [illegible] tessuto leso in pazienti gravemente ustionati.

Il pronto soccorso è il punto di riferimento regionale e spesso extraregionale per i [illegible] di ustioni pediatriche. Dal 1978 sono stati ricoverati oltre 260 bambini

Il [illegible] la Fondazione per Colombo

GENOVA — Il pci non ha nascosto nei giorni scorsi il proprio giudizio critico nei confronti delle scelte operate dagli altri partiti per la composizione del consiglio d'amministrazione della Fondazione regionale colombiana. I comunisti sono da tempo polemici nei confronti di Gustavo Gamalero, la cui politica «culturale» non è assolutamente condivisa, ma non risparmiano strali anche al partito repubblicano e a quello socialista, che non hanno certo compiuto sforzi di fantasia.

Lo stesso segretario regionale del pci, Renato Pozzoli, ha ammesso, sia pure ufficiosamente, che «*si poteva far meglio*» e ha annunciato di voler proporre una commissione esterna di consulenti culturali per «*alzare il livello*» della struttura.

Il pci potrebbe a questo punto, ritirando i propri rappresentanti, far saltare la prevista riunione di insediamento già prevista per il 29 dicembre? Forse non si arriverà a tanto, perché se il consiglio d'amministrazione non s'insediasse si perderebbero i tre miliardi e mezzo già stanziati per l'ente per il 1986.

Resta il fatto che si comincia all'insegna dell'incertezza e dei malumori tra i partiti maggiori, come del resto era prevedibile considerato il clima di lottizzazione [illegible] all'interno dei partiti.

(p. l.)

Discussa la proposta per rilevare il tubificio

La Transoll per la Fit vuol chiudere in fretta

Potrebbe salire il numero dei posti di lavoro già assicurati

SESTRI LEVANTE — Per chiarire la proposta avanzata dalla Transoll Italia, la filiale triestina della statunitense [illegible] Engineering intenzionata a rilevare la siderurgia e tubificio della Fit, venerdì pomeriggio c'è stato un incontro nella sede milanese della Fit Ferrotubi.

Erano presenti i responsabili sindacali sestresi, il commissario Fit [illegible] Nolasco, alcuni dirigenti dell'azienda sestrese e diversi delegati di fabbrica: per la Transoll c'erano i fiduciari Guerci e De Dominis, oltre allo stesso presidente della multinazionale Usa, Milutinovich.

Quella della Transoll è per il momento l'unica proposta concreta avanzata da un gruppo, privato o pubblico, intenzionato a riavviare la produzione di tubi della Fit.

Alla delegazione sestrese, i responsabili [illegible] multinazionale hanno spiegato che la cifra di 400 dipendenti contenuta nella proposta inviata a Nolasco è soltanto indicativa: in realtà, se la produzione lo richiederà, questo numero potrebbe salire. Non così il livello di produzione, che dovrà [illegible] contenuto nelle 120 mila tonnellate annue di tubi.

Ora occorre, secondo il sindacato, [illegible] a tutti i livelli (commissario, presidenza del Consiglio, Regione) per non lasciar cadere nel vuoto questa via d'uscita, l'unica per il momento a disposizione della Fit. Fatte salve, ovviamente, tutte le verifiche e i controlli che dovranno comunque essere [illegible]ettati. Sembra infatti che la Transoll non sia disposta a restare molto a lungo in attesa di una risposta, positiva o negativa che sia.

m. r.

Nuovo assessore a S. Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — Nel corso del Consiglio comunale [illegible] assessore comunale alla Cultura e Pubblica istruzione. Sandro Badaracco ha rassegnato le dimissioni. Con 19 voti è stato eletto Mauro Ravera. E' molto probabile che si verifichino dei cambiamenti all'interno della giunta. La Cultura andrebbe a Giuseppe Vagge, la Pubblica istruzione al vicesindaco Roberto De Marchi. Ravera si occuperebbe di industria, agricoltura ed [illegible] (r. q.)

Auto contro pilastro, giovane muore

GENOVA — Un giovane automobilista, Giancarlo Bottaro, di 28 anni, è morto ieri mattina poco prima delle cinque in un incidente avvenuto in via D'Annunzio, nel centro di Genova. Secondo i primi accertamenti Bottaro, originario di Ovada ma da tempo residente a Fegli, [illegible] alla guida di una «Renault 4» che per cause imprecisate ha sbandato andando a schiantarsi contro un pilastro ai bordi della sede stradale.

Manifestazione sfrattati a Recco

RECCO — Si è svolta ieri pomeriggio nella piazza del Comune la manifestazione di protesta organizzata dal Comitato sfrattati del Golfo Paradiso. Alla manif[illegible]zione ha aderito anche l'associazione camogliese. (r. q.)

Si restaura la strada del Monte

S. MARGHERITA LIGURE — Con voto unanime il Consiglio comunale di [illegible] Margherita ha deciso di farsi promotore delle opere di restauro relative alla strada che attraversa il Monte di Portofino. Si tratta della famosa strada Nozarego-Gave-Sant'Anna, il cui progetto (relativo al quarto tratto) sarà elaborato al più presto. Condizione essenziale che il Consiglio ha fissato è che vengano rispettate le caratteristiche. (r. q.)

Rubati dipinti per 25 milioni a Rapallo

[illegible] — Ammonta a 25 milioni di lire il valore dei dipinti [illegible] nei giorni [illegible] «Tavasenda», di proprietà del gioielliere milanese Marco Ronchi. Il proprietario, che [illegible] ha presentato la denuncia [illegible] polizia, ha segnalato la scomparsa di una decina di tele, alcune delle quali antiche. (r. q.)

Incendio allo svincolo di Lavagna

LAVAGNA — Incendio di sterpaglie, domato con due ore di lavoro dai vigili del fuoco di Chiavari, ieri mattina alla base di un viadotto della A12 nei pressi [illegible] svincolo di Lavagna. A causare l'incendio è stato probabilmente il carburante fuoruscito da una cisterna. Ieri mattina sul posto era intervenuta una squadra della [illegible] per sostituire il guard-rail; alcune scintille della saldatrice hanno raggiunto il carburante rimasto tra le sterpaglie. (m. r.)

Un mutuo può coprire le spese

Presto Portofino più illuminata

A buon punto i lavori di metanizzazione

PORTOFINO — Da tempo l'amministrazione comunale andava cercando i 410 milioni che servono quale contributo per la [illegible]zione del borgo. Erano già stati stanziati due mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti per questa cifra, ma per motivi di ordine procedurale (i lavori sono finanziati dalla Tirrenia Gas, con un contributo parziale del Comune; il mutuo agevolato sarebbe quindi andato a favore di privati e non di un ente pubblico) [illegible] potevano [illegible] riscossi.

Una volta sistemata la questione-metano l'amministrazione ha aggirato l'ostacolo, ottenendo il finanziamento attraverso le Opere Pubbliche, e vi ha aggiunto una somma propria, ricavata dagli oneri di urbanizzazione; sono rimasti da utilizzare questi due mutui che sono già stati assegnati a Portofino.

«*Il primo mutuo, di 250 milioni, potrebbe servire per il rifacimento totale dell'impianto di illuminazione, un'opera molto importante per il borgo* — preannuncia il sindaco Augusto Gazzolo —, *e quanto al secondo, potrebbe essere utilizzato nella ristrutturazione del cimitero urbano. E' da tempo che stiamo pensando di realizzare un intervento di questo tipo. Pressanti motivi di spazio ci impongono di riorganizzare totalmente l'area del cimitero di San Giorgio*».

I lavori per la metanizzazione di Portofino sono a buon punto. La parte più di[illegible] [illegible]vori — lo scavo e la [illegible] la posa delle tubature lungo la statale 227 — è conclusa. I lavori lungo la strada panoramica sono fermi all'altezza di Paraggi, in attesa dell'autorizzazione del Comune di Santa Margherita. In paese, invece, si sta procedendo con l'impianto esterno e con l'allaccio di tutte le strade ed i vicoli ai condotti principali. Fra poco si potrà procedere alla pavimentazione, per la quale sono già stati stanziati i fondi necessari.

r. q.

Rapallo: ladro si addormenta ed è catturato

RAPALLO — Il sonno ha tradito un ladro, facendolo cadere nelle mani della giustizia mentre si trovava ancora all'interno della macchina appena scassinata. Si tratta di Renzo Felice Pardini, un trentenne pregiudicato, il quale l'altra sera ha cercato di forzare un'auto in piazza 4 novembre per rubare l'autoradio.

Fallito il colpo si è rivolto verso un'altra macchina, è entrato e si è addormentato dopo aver rubato alcune musicassette. Arrestato dagli agenti del commissariato per tentato furto e furto, è stato interrogato nella giornata di ieri dal pretore, che ha convalidato l'arresto ma gli ha concesso la libertà provvisoria.

Un giovane tossicodipendente, Gino Cavanna di 34 anni, è stato invece denunciato a piede libero per furto. E' stato individuato da una pattuglia della volante mentre circolava in sella a una «Lambretta» che aveva appena rubato. Cavanna, che proprio nei giorni scorsi è stato denunciato per un altro furto, ha prece[illegible] penali [illegible] reati vari. (r. [illegible])

A Savona sarà riproposta un'antica tradizione

Oggi il «Confeugo» [illegible] positivo

La cerimonia in piazza del Comune - I negozi potranno rimanere aperti tutto il giorno

[illegible] — [illegible] occhi dei savonesi (in particolare quelli che [illegible] conoscono alla perfezione il dialetto e le tradizioni) sono puntati [illegible] sul ceppo [illegible] loro irrorato d'olio d'oliva che arderà alle 11,30 in piazza del Comune.

E' la cerimonia del «Confeugo». [illegible] fiamme [illegible] no alte e vigorose l'anno che sta per iniziare sarà positivo. [illegible] invece il fuoco ondeggerà il [illegible] sarà difficile. Fino [illegible] ora, [illegible] gli esperti, le previsioni si sono sempre avverate.

La cerimonia [illegible] muove, come [illegible] tradizione, [illegible] della «A Campanassa» in piazza del Brandale. Il corteo (personaggi in costumi medioevali preceduti dai suonatori di tromba) [illegible] rerà [illegible] via Paleocapa, [illegible] Italia [illegible] raggiungere la piazza del Comune. Qui verrà bruciato il ceppo.

Quindi la delegazione entrerà in Comune per la con[illegible] [illegible] sindaco [illegible] tradizionale vaso del «Confeugo». Quest'anno l'opera porta [illegible] firma della ceramista Renata Galbiati: un [illegible] coperto alto [illegible] centimetri [illegible] ricorda il [illegible] anniversario dell'apparizione della Madonna [illegible] Misericordia.

Oltre [illegible] tradizionale scena del beato Botta che vede la Vergine, [illegible] raffigurati [illegible] angeli musicanti. Il vaso è stato costruito al tornio dal [illegible] Lucio Zampacorta nel forno della bottega «La fenice» [illegible] Albisola.

Nel [illegible] della cerimonia il presidente della «A Campanassa», Rocco Peluffo, presenterà al sindaco [illegible] serie di richieste sui problemi più urgenti della città. Il primo cittadino, [illegible] la tradizione, dovrà rispondere e promettere. Quindi verrà consegnato il premio «A Campanassa ringrazia» che quest'anno è stato [illegible] to [illegible] «Corale Alpina Savonese» che, come [illegible] legge nella motivazione, è «apportatrice in terra italica e straniera della genuinità del patrimonio canoro nostrano».

Savona. Oggi i negozi resteranno aperti [illegible] tutto il giorno

Con la cerimonia [illegible] «Confeugo» Savona entra ufficialmente nel clima natalizio. Un Natale che si presenta di gran lunga più vivo rispetto agli scorsi anni: [illegible] luminarie [illegible] centro, più allo[illegible] nelle vetrine, i portafogli più gonfi e una gran [illegible] glia di spendere.

Oggi i negozi hanno la facoltà di restare aperti [illegible] il giorno, rispettando [illegible] ri normali [illegible] 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Domani si svolgerà regolarmente il mercato, mentre martedì e mercoledì piazza del Popolo ospiterà la tradi[illegible] Fiera di Natale.

L'antivigilia e la vigilia di Natale i negozi hanno la facoltà di [illegible] aperti fino alle 20,30.

[illegible] Paolo Carlini

Domenica 4 gennaio la prima edizione della «caccia» [illegible] coppie

C'è un «tesoro» ad Albenga

La manifestazione sarà divisa in due fasi - Gli equipaggi partiranno [illegible] Sanremo, Imperia, Loano e Savona - I tagliandi [illegible] iscrizione saranno pubblicati [illegible] La Stampa dal 27 dicembre

ALBENGA — Sarà una «Caccia al tesoro» tutta speciale dove, piuttosto che correre, sarà importante pensa[illegible] ragionare e [illegible] attenzione.

Niente rischi di gimkane con le auto o di corse spericolate in città, ma la possibilità di trascorrere [illegible] giornata diversa, divertente, [illegible] affanni e con [illegible] fra le due [illegible] (mattutina, con partenze da Sanremo, Imperia, Loano e Savona, [illegible] e pomeridiana, quando tutte le squadre raggiungeranno Albenga. L'iscrizione è gratuita.

Si chiama «Caccia al Tesoro a coppie», ed [illegible] programma domenica [illegible] gennaio, [illegible] da «Radio Onda Ligure» con il patrocinio [illegible] «La Stampa-Cronache della Liguria» in collabo[illegible] «Gli Affari» e «Radio Stereo 103 Sanremo».

I tagliandi di iscrizione saranno pubblicati [illegible] 27 dicembre al 4 gennaio) su «La Stampa-Cronache della Liguria», assieme al regolamento. I tagliandi dovranno successivamente [illegible] recapitati [illegible] alcuni punti di iscrizione, previsti a Savo[illegible] Pietra Ligure, Albenga, Imperia e Sanremo.

La caccia al tesoro [illegible] ple e ogni equipaggio dovrà presentare due tagliandi. «Più che una caccia al tesoro di movimento, si tratterà di un gioco incentrato sull'intuizione, la preparazione culturale e l'abilità», spiegano gli organizzatori.

Il «via» è previsto la mattina di domenica [illegible] gennaio; in [illegible] città. Ai partecipanti verranno consegnate buste sigillate dove troveranno i quesiti e le indicazioni relative alla prima parte del gioco. Le domande e i quiz si riferiranno ad argomenti [illegible] attualità, nozioni di cultura generale e a notizie che riguardano la città in cui ogni squadra sta giocando.

Più movimentata la seconda fase in cui, nel primo pomeriggio, tutti gli equipaggi dovranno fare tappa ad Albenga. In questo «round», oltre a domande, quiz, giochi enigmistici e quesiti vari, i concorrenti dovranno anche [illegible] alcune prove pratiche [illegible] esempio portare alcuni oggetti, contare gli alberi di un [illegible] e altro che, per [illegible] momento, [illegible] «top secret».

La [illegible] tesoro [illegible] concluderà [illegible] le 19 e a quell'ora gli equipaggi dovranno consegnare gli elaborati. Ultimata la [illegible] [illegible] rese note le risposte [illegible] nei giorni successivi, una giuria esaminerà [illegible] schede e compilerà la classifica finale.

I nomi [illegible] vincitori verranno [illegible] noti attraverso «La Stampa-Cronache della Liguria» e radio Onda Ligure 101, e [illegible] equipaggi vincenti riceveranno i premi nel corso di una festa. La prima coppia classificata ri[illegible] due ciclomotori Piag[illegible] [illegible] seconda due autora[illegible] mangianastri, la terza due radio portatili con mangianastri, la quarta due accendini ultrapiatti e la quinta capi di abbigliamento [illegible] consolazione sono previsti [illegible] 6° al 10° posto. [illegible] le iscrizioni e vinca il migliore.

[illegible]urizio Fico

Cairo, [illegible] al piano paesistico

CAIRO M. — Un ordine del giorno poco nutrito [illegible] discusso venerdì sera in Consiglio comunale a Cairo. Fra le delibere approvate quella relativa alle osservazioni molto critiche avanzate nei confronti del Piano territoriale che sta per essere varato dalla Regione, che non tiene [illegible] della realtà della Val Bormida e l'assun[illegible] di [illegible] mutuo di 43 milioni per l'acquisto [illegible]. (a. m.)

Nuovo centro Sip a Cairo

SAVONA — Da domani mattina [illegible] in funzione il [illegible] centro tecnico della Sip di Cairo Montenotte in via Sanguinati 9. Servirà gli oltre 15 [illegible] dell'intero territorio della Val Bormida da Calizzano a Piana Crixia e i 10 centri di trasmissione [illegible] maggiori industrie. In particolare [illegible] centrale sarà in grado di ricevere le segnalazioni di disservizi segnalati dagli utenti al «182». Il nuovo centro, nell'ambito delle innovazioni [illegible] rali dell'azienda, oltre ad assicurare una maggiore vicinanza ad una zona in costante sviluppo telefonico (l'incremento è in media di 800 abbonati all'anno), rappresenta una particolare attenzione a una realtà socio-economica in sviluppo, per la quale le telecomunicazioni assumono una funzione determinante. (g. p. c.)

Anziani truffati

[illegible] S. — Anziani nel mirino di truffatori ad Albisola Superiore. Il sindaco Adelio Venturino ha diffuso un documento in cui si parla di «falsi assistenti sociali del Comune, che sono riusciti a farsi consegnare denaro ed assegni da parecchi pensionati». Afferma Venturino: «Il servizio sociale è assicurato [illegible] due assistenti sociali e da tre collaboratrici familiari, tutti muniti di regolare tesserino. Se qual[illegible] si presenta senza documenti, è meglio segnalare subito il fatto ai carabinieri o agli uffici comunali». (r. sr.)

Ieri i commercianti hanno sospeso la protesta

Pietra, [illegible] per la serrata [illegible]?

Il sindaco Palmarini: «Non ritireremo [illegible] provvedimento»

PIETRA L. — Dopo la serrata di venerdì, a cui ha aderito oltre l'80% [illegible] commercianti [illegible] via Matteotti, [illegible] Garibaldi, [illegible] V. Veneto, piazza del Popolo ed altre [illegible] [illegible] centro storico, [illegible] protesta contro [illegible] pedonale (dalle 17 [illegible] 19,30, dal 15 dicembre al 7 gennaio), non c'è stata nessuna reazione da parte del Comune.

Anzi, c'è addirittura la possibilità di una contravvenzione per chi ha chiuso il proprio esercizio, specie per i bar, fuori dagli orari previsti. Ieri l'agitazione è stata comunque sospesa, anche se tensioni e malumori sono tutt'altro che sopiti.

Dice il sindaco Paolo Palmarini: «Le multe? Per il momento non abbiamo ancora affrontato questo aspetto della vicenda, davvero spiacevole. E non faremo marcia indietro, visto che tutti i partiti della maggioranza si sono dichiarati d'accordo con la nostra iniziativa di vietare il traffico automobilistico nel centro urbano».

Aggiunge il sindaco: «Ci sono stati presentati alcuni articoli di quotidiani, relativi al caso di Genova, dove le isole sono state soppresse. Ma le dimensioni di Pietra, il volume di traffico della Riviera è un po' diverso rispetto al capoluogo. E' un fatto che i commercianti dovrebbero capire. Non ci sembrano quindi argomentazioni consistenti. Voglio ricordare però all'opinione pubblica che la giunta aveva fatto il possibile per venire incontro alle legittime richieste degli esercenti che si lamentavano [illegible] l'eccessivo rigore dei vigili urbani».

Secondo il Comune non si può imputare il calo delle vendite ai divieti di transito: «La crisi, ammesso che ci sia — dice Palmarini — affonda le [illegible] in [illegible] altre situazioni congiunturali. In [illegible] piccolo centro, [illegible] mai evidenziati, in occasione delle isole, fatti [illegible] genere. Ma la sensazione che qualcuno stia tentando, sulla pelle dei commercianti, una speculazione politica contro la maggioranza. Altrimenti non si spiegherebbe una reazione così discutibile e poco ragionata».

Ma la polemica è destinata a proseguire. Replica Giuseppe Mongelso, titolare di un pastificio di via Matteotti e dirigente della Confcommercio: «Il calo degli affari si è iniziato il 15 dicembre. Il centro è deserto perché mancano parcheggi vicino all'isola pedonale. A questo, il Comune, non ha pensato. Noi non siamo contrari in linea di principio all'iniziativa della giunta. E' stato però scelto il periodo sbagliato».

Aggiunge il presidente dei commercianti, Franco Sagliotto, sempre della Confcommercio: «L'amministrazione avrebbe dovuto almeno consultarci prima di bloccare le vie d'accesso. L'isola pedonale è [illegible]ta invece imposta, senza un minimo di confronto democratico». [illegible] m.

[illegible] a Carcare non autorizza la Messa prenatalizia

CARCARE — Ancora una volta il liceo «Calasanzio» di Carcare è al centro di una polemica tra il vicepreside reggente Sergio Cirio e una parte degli studenti.

Anche in questo caso al centro della polemica il divieto per gli studenti di assistere alla Messa.

Già a settembre, in base alle nuove normative entrate in vigore quest'anno, era saltata la tradizionale Messa di inizio delle lezioni.

Ieri, con una circolare, lo stesso Cirio non ha ritenuto di autorizzare una Messa prenatalizia chiesta da oltre 200 studenti con una petizione al Consiglio di Istituto. (d. m.)

Serrate [illegible] vane indagini sul ferimento di Savona

[illegible] Caravelli, [illegible]

SAVONA — Sei giorni di indagini senza [illegible] un controllo minuzioso, quasi [illegible] sperante, di circostanze e persone i cui nomi [illegible] trapelati [illegible] molte e [illegible] traddittorie [illegible] verità raccontate da Marcello Caravelli, 33 anni, il rappresentante di pellicce raccolto in una pozza di sangue in località Madonna del Monte di Savona, dopo che due colpi di pistola calibro 38 ne avevano arrestato la fuga, hanno condotto i [illegible] di Savona al fermo di polizia giudiziaria, ora codificato in ordine di cattura da parte del magistrato, di Giacomo Zoppini, 28 anni, di Legino.

Poi la confessione, in caserma, di Zoppini, di avere esploso i colpi che hanno ferito Caravelli e le perquisizioni dell'abitazione del presunto tentato omicida che hanno permesso ai militari di ritrovare la «Smith & Wesson» del sanguinoso appuntamento dello scorso 11 dicembre e di una collezione di coltelli da «scouts».

Sono le stesse indagini, tuttora in corso, che hanno portato davanti al sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Giglioti, due testi, oltre all'imputato, di cui [illegible] vengono rivelati i nomi.

Vittima e presunto omicida [illegible] continuano a sostenere che [illegible] monte dell'appuntamento nel cuore [illegible] notte [illegible] in [illegible] località isolata, tramutatosi in [illegible] regolamento [illegible] conti, c'è una storia [illegible] [illegible] e crediti: somme troppo esigue, però, per giustificare circospezioni e clandestinità dell'appunta[illegible] [illegible] in pugno [illegible] pistola.

Marcello Caravelli avrebbe proposto, come luogo d'incontro, la località Madonna del Monte, per regolare le presunte pendenze economiche, sostenendo che non poteva portare molto contante in tasca per timore che le forze [illegible] polizia potessero [illegible] questrarglielo. Ciononostante Giacomo Zoppini temeva una trappola, forse [illegible] agguato e [illegible] all'appuntamento armato e pronto a premere il grilletto della [illegible] «Smith & [illegible] E' quanto [illegible] fatto quando, in un susseguirsi convulso e ancora denso di interrogativi e punti oscuri, avrebbe visto un uomo portare le mani alla cintola con [illegible] gesto che poteva [illegible] supporre volesse impugnare una pistola. E' in quell'attimo che Marcello Caravelli, che [illegible] tentato di allontanarsi, si sarebbe [illegible] trovato nella traiettoria di tiro. b. b.

[illegible] l'acqua in alcune zone di [illegible]

SAVONA — La siccità comincia a m[illegible] [illegible] pericolo anche il rifornimento idrico di Savona e dintorni. Le riserve stanno calando in modo sensibile e, se la situazione non dovesse cambiare nel prossimo futuro, il servizio potrebbe subire interruzioni e addirittura il razionamento.

Qualche problema comincia già a delinearsi all'orizzonte. Alcuni condomini della zona di corso Tardy e Benech sono rimasti a secco. Il sindaco Umberto Scardaoni invita la cittadinanza ad usare l'acqua con parsimonia, per evitare sprechi inutili. I tecnici dell'acquedotto dal canto loro hanno già predisposto un piano d'emergenza. (m. nu.)

[illegible] C2 - Gravosi gli impegni [illegible] Novara e Pistoia ma [illegible] l'ottimismo

L'[illegible] contro il «[illegible] trasferta» Un punto [illegible] Sanremese

I biancocelesti decisi a cancellare le ultime deludenti prestazioni lontani da casa - Caramanno spera nella tradizione

CHIAVARI — Oggi Entella e Sanremese sono impegnate in trasferta sui campi di Novara e Pistoiese e vogliono chiudere nel migliore dei modi il loro '86 calcistico.

L'equipe chiavarese però non sente ancora il clima natalizio, è decisa a dare battaglia per scacciare in maniera definitiva il mal di trasferta, ma pensa soprattutto a conquistare punti preziosi per la promozione.

Al «Comunale» di viale Kennedy si gioca una partita che potrebbe rivelarsi molto importante nell'economia dell'intero campionato, sono di fronte due squadre tra le più forti del girone e l'esito del confronto diretto permetterà di trovare una chiave di lettura più chiara per la classifica.

Un pronostico? Facciamo[illegible] fare a Baveni: «E' difficile anticipare il risultato di una gara come quella di Novara [illegible] a noi preme fare risultato dopo [illegible] ultime negative esibizioni consecutive lontano dalle mura amiche. Pur giocando bene [illegible] Santa [illegible] sull'Arno e Civitavecchia siamo riusciti a perdere, subendo [illegible] complessivamente tre [illegible] e non segnandone alcuno, ma oggi dobbiamo cambiare rotta e sono certo che i ragazzi sapranno esprimersi al massimo sotto ogni punto di vista».

L'allenatore deve risolvere [illegible] problema legato all'indisponibilità di Zaccolo e con ogni probabilità getterà nella mischia Soldati, mentre [illegible] attacco vengono confermati Antonucci e Bertini [illegible] accusano acciacchi di [illegible] conto). a. c.

SANREMO — Alla Sanremese, specialista in pareggi ([illegible] su tredici partite), da tempo alla ricerca del secondo successo stagionale, oggi andrebbe benissimo un altro pareggio. Il campo della Pistoiese, dove sono impegnati [illegible] con [illegible] schi [illegible] platee ben più [illegible] nate, è una trappola insidiosa. «Fuori casa ci siamo sempre fatti valere. Dovremo [illegible] anche oggi. E' una partita difficile. La Pistoiese ha cominciato male il campionato, ma poi si è ripresa dimostrando il suo valore e [illegible] in corsa per la promozione. Occorrerà stare molto attenti», dice Giuseppe Caramanno.

La Sanremese, da ieri sera, è nel ritiro di Montecatini, abituale tappa di ogni trasferta in Toscana. La comitiva è composta da 17 giocatori. Mancano solo Baldisseri, ancora dirottato alla squadra Primavera, e il duo Bizzarri-Tolasi, entrambi squalificati in settimana: il primo era stato espulso, domenica, contro il Casale; il secondo, pur non cacciato dal campo, è stato punito per aver rivolto, nel polemico clima del match, qualche apprezzamento poco lusinghiero ad un segnalinee. Mister Caramanno, piuttosto inflessibile sul piano disciplinare, ha proposto per entrambi una multa. Anche la Sanremese ha pagato l'intemperanza di qualche tifoso (lancio di qualche oggetto in campo e insulti all'arbitro) con 600.000 lire di ammenda.

Con due squalificati, Caramanno rimescolerà in parte le sue carte. Dovrebbe giocare, in linea di massima, questa formazione: Bobbo, Marsan, Fadda, Osiasso, Giacalone, Marchetti, Tufano, Bacci, Gori, Poti e Parina. b. m.

QUESTA DOMENICA

[illegible]

Interregionale [illegible] 14,30) — Girone A: Biellese-Savigliano, Cairese-Pinerolo, Cuneo-Levante, Imperia-Aosta, Juve Domo-Vado, Nizza-Albenga, St-Vincent-Moncalieri, Savona-Acqui. Girone E: Carpi-Colorno, Cecina-Rotegila, Finale-Pietrasanta, Vinci-Levanto, Mirandolese-Cerretese, Valanese-Pontacco, Viadana-Sarzanese, Viareggio-Migliarina.

Promozione [illegible] 14,30) — Monterosso-Lavagnese, Pivizzanese-Ceparana, Albiano-Rapallo, Baiardo-Lerici (15), Sestri-Pontedecimo (15).

Prima categoria (10,30) — Lagaccio-Fontanabuona (10), Albaro-Robino, Borgoratti-Cosmos, Pro Figaro-Ravecca, Cavese-Carasco, Pro Recco-Arenelle (15), Carlo Grasso-Cap (15); Moneglilese-Veronesi (15).

Seconda categoria (10,30) — Spartak-Calvarese (10), Camogli-Sori (10), S. Bartolomeo-Riva, Caperanese-Cogornese, Riese-Leivi, Casarza-RI, Bogliasco-Atletico (10,45), Vallesturla-Avegno (14,30).

Terza categoria (10,30) — Girone A: Pro Sestri-Aurora. Girone B: Gattorna-Caperana (10), [illegible] (10), Ne-Marina Giulia, Sanmartinese-Bargagli.

Torneo di Zoagli — [illegible] ne C: S. Lorenzo-Pepero (9,15), Peragallo-Sip (9,15). Girone A: Balca-S. Pietro (10,15), Oppilux-Martin (11,15).

Giovanile regionale — Girone B: Sammargheritese-Cosmos (10), Levante-Varazze (10,30), Baiardo-Albaro [illegible] Girone C: Molassana-Pro Recco (8,45), Perla-Canaletto (10,30), Bogliasco-Ortonovo (14,30), Quinto-Sestri (10,15).

Allievi regionali — Girone B: Fossese-Pro Recco (9), Cosmos-Canaletto (9), N. S. Fruttuoso-Entella (10,30), Angi-Lavagnese (10,45).

[illegible]

C [illegible] (ore 17,30) — Chiavari-Loano, [illegible] Genova-Mortara.

Calcio [illegible]

Trofeo [illegible] Genova — Caruggio Drito-Spezia (14,30).

[illegible]

Coppa del Presidente — [illegible] green [illegible] Golf Club Rapallo, stableford, [illegible] buche, handicap (8).

Rugby

Serie C1 (14,30) — Sestri-Iride, Pro Recco-Cus Genova.

[illegible]

Allievi regionali (Girone D, Lavagna) — Chiavari-Spezia (15,30), Audax-Pro Recco (15,30), Lerici-Lavagna (17,30).

[illegible] - Il Cosmos affronta il Borgoratti

La capolista [illegible] punto [illegible] «tana» del Lagaccio

Il Robino vuole aggiudicarsi il derby con l'Albaro - Cavese all'ultima spiaggia

La capolista Fontanabuona è decisa a muovere un altro passo verso il titolo di campione d'inverno, mentre le inseguitrici sperano di sfruttare le gare della 13ª giornata (ore 10,30) per avvicinarsi alla vetta.

Lagaccio (12)-**Fontanabuona** (18) — Gli [illegible] valligiani vanno nella «tana» del Lagaccio (ore 10) con l'obiettivo minimo del pareggio ma non rinunciano a priori ai due punti e sono pronti a far valere il loro contropiede per realizzare il colpaccio.

Borgoratti (11)-**Cosmos** (16) — Per il Cosmos c'è l'insidia del derby ma i biancorossi sono certi di superare anche questo esame e vanno al «Pian di Ferretto» [illegible] allungare la loro serie favorevole e rosicchiare qualcosina al leader Fontanabuona.

Sul piano tecnico gli ospiti hanno qualche punto in più, ma per l'occasione il Borgoratti è intenzionato a far valere la sua grinta.

Albaro (11)-**Robino** (15) — Il Robino è in strepitose condizioni di forma e mira con decisione al su[illegible] pieno [illegible] derby del «Tusto[illegible]».

Salomone (Carlo Grasso)

[illegible]». L'equipe di Olmino vanta l'attacco più prolifico del girone (17 gol segnati) e vuol confermare [illegible] sua facilità nell'andare a rete, ma i cugini dell'Albaro assicurano di [illegible] avere paura.

Pro Recco (14)-**Arenelle** (10) — Le strade della promozione e della salvezza passano per San Rocco (ore 15) dove le squadre di Mazzini e Borri si affrontano in un derby del tutto inedito.

I recchelini tentano di interrompere la lunga teoria di pareggi (10) ottenendo quella vittoria che potrebbe avvicinarli alla vetta, mentre i cavesi accetterebbero di buon grado la divisione della posta.

Moneglise (14)-**Veronesi Doria** (13) — Il blitz del «Centro Scuola» ha ridato morale e fiducia alla Moneglise che torna caricatissima sul terreno amico della «Secca» (ore 15) e punta il mirino sull'obiettivo dei due punti. I biancocelesti di Genovese però devono fare i conti con quei Veronesi Doria che s'è già fatto apprezzare in diverse occasioni per la bontà del suo gioco e non avranno vita troppo facile.

Carlo Grasso (13)-**Cap San Salvatore** (10) — La posizione in classifica dei biancorossi di Ottobrini comincia a farsi un tantino delicata e il Cap San Salvatore va al «Macera» [illegible] 15) con la speranza di rialzare la testa.

I padroni di casa però [illegible] affatto sensibili al pro[illegible] affliggono i cugini levantini e inseguono la quarta affermazione [illegible] nale per [illegible] nell'élite del [illegible].

Pro Figaro (8)-**Ravecca** (12) — Il derby genovese [illegible] «Cà dë Rian» è delicato soprattutto per i padroni di casa che devono ottenere ad ogni costo un risultato favorevole per conservare [illegible] ranze di salvezza.

Il Ravecca invece può [illegible] in [illegible] tutta tranquillità e cerca di far valere il suo contropiede.

Cavese (4)-**Carasco** (10) — La sfida [illegible] «Riboli» [illegible] dell'ultima [illegible] per i giallobliù di Castelletti che [illegible] staccati di ben sei lunghezze dalla zona salvezza e cercano disperatamente di non affondare.

La Cavese deve fare risultato [illegible] ogni costo, ma anche i caraschini [illegible] stare troppo tranquilli e affrontano questo derby con la massima determinazione agonistica. **Aldo Costa**

Buono spettacolo nell'anticipo [illegible] Lavagna: 1-1

La Samm [illegible] autorete [illegible] all'83'

Sfortunata deviazione di Gaspari e replica della Fossese con Argenziano

LAVAGNA — Una sfortunata autogol di Gaspari, sulle[illegible] di Marchesini nella fase finale del primo tempo (41'), e una rete di Argenziano in «zona Cesarini», contestata per presunto fuorigioco (83'), hanno sancito l'1-1 del «Riboli» tra Fossese e [illegible].

[illegible] dando vita ad un confronto vibrante sotto il profilo agonistico.

La capolista può recriminare sul risultato per le occasioni sciupate da Basso (35' e '62), Bennati (43') e Copello (70'), ma soprattutto per un gol annullato al bravo n. 9 per sospetta posizione di fuorigioco (71'), mentre i rossoneri di casa hanno dalla loro una spinta proibi[illegible]

Argenziano, gol del pari

[illegible]ta subita da Argenziano (16') e le buone opportunità fallite dai centravanti (24') e da Gaspari (74').

Negli altri anticipi di Promozione, il Bogliasco ha superato il Canaletto per 2-1 con reti vincenti di Giarratana (40') e Masi su rigore (54') e di Bertagna per gli spezzini (78'), mentre il Molassana ha battuto la Nuova San Fruttuoso con analogo punteggio (gol al 30' di Bene[illegible], al 36' di [illegible] rigore, al 44' di [illegible] su rigore). a. c.

Fossese: Costa; Dallorso, Gaspari; Grosso, Bottari, Ceraghino; Cristofari, Anto[illegible] (75' Conti), Argenziano, Traverso (52' Bodini), Mobilio.

Sammargheritese: Stefa[illegible] Masso; Boero, Ralli; Tellini, Pinasco, Giribaldi; [illegible]so, Copello, Bennati, Chiarotto, Marchesini.

Arbitro: [illegible]

[illegible] - I biancocelesti [illegible] impegnati in [illegible] difficile trasferta

Oggi il Levanto cerca [illegible] punto

La gara sul campo dell'Intercomunale Vinci

LEVANTO — Il Levanto spera oggi di festeggiare il Natale in anticipo sul campo dell'Intercomunale Vinci e un buon pareggio potrebbe rappresentare la più [illegible] delle strenne.

I biancocelesti sono in fondo alla classifica con ben tre lunghezze di distacco dalla zona salvezza, se andassero incontro all'ennesima sconfitta (ne hanno già subite otto) vedrebbero ulteriormente abbassate le loro quotazioni e sono disposti a far anche le barricate.

In settimana mister Canepa ha cercato di caricare a dovere [illegible] per averle [illegible] impegno più delicati [illegible] uomini sappiano dare risposte adeguate sul terreno di gioco.

«Sarà una battaglia e dovremo affrontarla con la massima determinazione», tuona il vicepresidente Nicolini. Per l'occasione i levantesi dovrebbero ripresentare finalmente Ciferri. Lo schieramento più probabile dovrebbe essere quello con Coselli, Lestinge, Del Francia, Arcolini, Perego, Antonpaoli, Di Stasio, Ciferri, Terenzoni, Molnar e Villa.

Ancora Nicolini: «[illegible] tifosi dovrebbero accompagnarci [illegible] questa trasferta e speriamo di poter [illegible] loro una [illegible] soddisfazione per l'ultimo incontro dell'anno. L'86 è stato meraviglioso per i nostri colori e si identifica con la promozione storica in Interregionale, ma la realtà attuale è ben diversa e un pareggio [illegible] un po' di fiducia». a. c.

Il big [illegible] è [illegible]

Partita salvezza per l'Imperia, che ospita l'Aosta - Il Savona con l'Acqui

Nessun derby (è quasi una notizia, viste le sei liguri di [illegible] nel girone dell'Interregionale di calcio.

E' la Cairese, [illegible] col Pinerolo, ad affrontare l'impegno più severo, in un incontro che rappresenta una sorta di spareggio.

La Cairese è al completo, recupera Romei e Gricoldo, e affronta [illegible] Miro Zunino, nella quale giocano ben sette elementi in passato protagonisti a Cairo, cioè Altovino, Negri, Brovarone, Pascale, Eretia, Berruti, Busellio e Bernini. Sulla carta si tratta di un incontro molto aperto e spettacolare.

Segue a ruota l'impegno esterno della Levante C Pegliese, sul [illegible] del Cuneo.

I genovesi di Locatelli, privi [illegible] squalificato [illegible] ston (in campo al suo posto Ubertelli?), [illegible] una squadra d'alta classifica, in grado di inserirsi nella lotta per la C2. Locatelli chiede ai suoi orgoglio e conferma di poter stare nella scia delle prime.

Partita-salvezza per l'Imperia linea verde, [illegible] con l'Aosta. I [illegible] ranno privi dello squalificato Bianchino (4 giornate), e puntano ancora sui giovani, da Arrigo e Di Michele a Pastorino e Laureri, per andare a caccia della prima vittoria stagionale.

Non [illegible] il Savona, impegnato [illegible] Bacigalupo contro il fanalino di coda Acqui.

«Vincere è obbligatorio», sentenzia il tecnico savonese Dino Binacchi, che indica nei confronti Biellese-Savigliano e Cairese-Pinerolo temi chiave per rosicchiare qualcosa alle prime.

Sempre out Musiello e Abbondanza, il Savona dovrebbe riproporre la coppia di punta Ludovici-Alex Quartaroli, col sacrificio del giovane Zuliani.

Il Vado [illegible] sul campo della Juve Domo, e nonostante le assenze di Grippo, Pesceli, Manitto e Gamberucci punta al risultato utile per stare al di sopra della zona caldissima.

Rientra l'allenatore-giocatore Marinelli. Infine, l'Albenga, bloccata dall'infortunio all'arbitro mentre stava dominando la Biellese, ed oggi di scena a Torino [illegible] Nizza. r. bg.

Oggi si gareggia a Rapallo, Garlenda e Sanremo

Il golf [illegible] il letargo

Golf a go-go sui green di tutta la regione, nonostante l'incombere del «generale inverno».

Coppa del Presidente — Si disputa [illegible] sui campi [illegible] Golf Club Rapallo, riproponendo la classica formula stableford su un percorso di complessive 18 buche. I giocatori saranno caratterizzati dall'handicap di partenza.

Campionato sociale — Quello del Golf Club Garlenda è giunto [illegible] sua [illegible] finale ed assegna i titoli della stagione agonistica [illegible] Oggi, nell'incontro decisivo della prima categoria maschile [illegible] fronte Marco Durante e Giovanni [illegible] che in semifinale hanno superato rispettivamente [illegible] Ghini (5-3) e Nino Lucchesi (5-4). Nelle altre [illegible] categorie [illegible] sono laureati campioni Marco [illegible] (seconda maschile), [illegible] Guglielmone (prima femminile), Fulvia Fumagalli (seconda femminile) e Felice Goddo (seniores).

Sui green di Garlenda, inoltre, è passata in archivio la Grande Eclettica Billy che ha avuto come vincitori gli stessi Marco Durante (prima categoria netto), Minnie Guglielmone (prima signore) e poi Claudio Costa (prima juniores), Paolo Murchio e Carlo Carezzano (seconda e terza netto), Silvia Ghini e Antonella Proietti (seconda e terza signore), Iseo Zunino e Dino Garbaccio (seconda e terza seniores).

Trofeo Johnnie Walker — Si gioca oggi sui campi del Golf Club degli Ulivi di Sanremo, con formula 18 buche, medal play, handicap.

Nel frattempo s'è svolta la Coppa Compensati Toro (18 buche, greensome, medal, handicap) dove s'è imposta la coppia formata da Luigi Bracco e Gianni Guala, mentre i vincitori dell'atteso Trofeo Citroen Italia (18 buche, medal play, handicap) sono stati Davide Pereno (primo netto), Claudio Malolo (miglior lordo) e Miro Toselli (premio seniores).

Arenzano-Chiocciole — I piemontesi del Golf Club Le Chiocciole hanno vinto di misura la speciale gara interclub con il Golf Club della Pineta di Arenzano che s'è svolta sul green del circolo ligure (prima partita 196-171, seconda 179-101). Questa particolare sfida è giunta alla sua terza edizione e per gli ospiti si tratta della prima affermazione. a. c.

Rugby: derby tra Pro Recco e Vagabond

RECCO — Si disputano oggi (ore 14,30) le partite della decima giornata della C1 di rugby e il clou è rappresentato dal derby del «Carlo Androne» tra Pro Recco e Vagabond Cus Genova. I favori del pronostico vanno ai «casuals» di Dario Oneto, ma i biancocelesti [illegible] Roberto Franzone assicurano battaglia. Il quadro è completato da Sestri Ponente-Iride Milano, Lainate-Parabiago, Cus Milano-Aosta, Chicken Milano-Asti, Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Operazione Aperto Busalla. In C2 si gioca solamente il recupero Savona-Materese.

«Coppa di Natale» di pallavolo

GENOVA — Il gruppo sportivo Amatori Volley Rivarolo organizza l'ottava edizione del torneo nazionale di pallavolo femminile «Coppa di Natale» cui prendono parte formazioni delle categorie under 18 e under 14.

La manifestazione si svolge sabato 27 dicembre negli impianti sportivi genovesi e vi partecipano Autodieci Casale, Valsega Carrarese, Accornero Cuneo (vicecampione italiana under 16) e naturalmente l'Amatori Volley Rivarolo. Nelle precedenti edizioni della manifestazione si sono registrati i successi di Fusano Spezia ('79), Garibaldina Arcola ('80), Oreka Varese ('81), Bistefani Casale ('82), Cote d'Azur ('83) e poi ci fu la doppietta della Carrarese ('84 e '85) che cerca di realizzare adesso il «fantastico tris». Si gioca con la formula all'italiana (partite di sola andata), le equipe under 16 sono di scena al palazzetto «Lupo Figoi» mentre le under 14 giocano alla palestra di piazza Pallavicini, ma il calendario è analogo. Il programma prevede Autodieci Casale-Amatori Volley Rivarolo (ore 9), Valsega Carrarese-Accornero Cuneo (ore 10,15), Accornero Cuneo-Amatori Volley Rivarolo (ore 11,30), Autodieci Casale-Valsega Carrarese (ore 14,30), Accornero Cuneo-Autodieci Casale (ore 15,45) e Valsega Carrarese-Amatori Volley Rivarolo (ore 17). (a. u.)

Pallanuoto, gli incontri del torneo allievi

LAVAGNA — Oggi presso la piscina comunale del «Parco Lavagna» in via Aurelia si svolgeranno le partite della sesta giornata del campionato regionale di pallanuoto riservato alla categoria allievi (girone D). Il programma prevede Chiavari Nuoto-Rari Nantes Spezia (ore 15,30), Audax Quinto-Pro Recco [illegible] (ore 16,30) e Lerici-Rari Nantes Lavagna (ore [illegible] (a. c.)

Tra problemi [illegible] novità, da oggi [illegible] centri principali della Liguria entrano in pieno clima natalizio

Genova deve lottare con il caos del traffico

Da domani a mercoledì abolite le isole pedonali - Gratis in bus

GENOVA — Genova è prigioniera nella morsa del traffico automobilistico. La circolazione, già in crisi da alcuni giorni, è praticamente paralizzata da ieri l'altro e si prevede che nulla possa modificare questo stato di cose.

Il blocco è provocato dall'aumento lungo le direttrici cittadine principali (che poi, dato l'assetto orografico di Genova, sono dei passaggi obbligati) del numero delle vetture private. Il mezzo pubblico è decisamente scartato: infatti, anche nelle ore centrali della giornata, i bus circolavano mezzo vuoti e a loro volta erano costretti a procedere a passo d'uomo, senza alcuna possibilità di uscire dal fiume di lamiera che occupava le strade.

Né la presenza massiccia di vigili urbani, peraltro impiegati solo a far multe per divieto di sosta, né l'introduzione delle isole pedonali, né la «piccola trovata» del mini-[illegible] «abete» che serve la zona [illegible] [illegible] stazione di Brignole hanno [illegible] la difficoltà. Anzi, la situazione [illegible] peggiorata. Così si è deciso di tentare [illegible] ultime due carte disperate.

La prima scelta [illegible] Comune è stata di ripetere l'esperimento di concedere a tutti i cittadini [illegible] viaggiare [illegible] sul bus, alla vigilia di Natale (che era stato già fatto a Pasqua, il 1° Maggio e in altre feste importanti); il secondo provvedimento è stato quello di liberalizzare, nei [illegible] giorni che precedono il Natale (da lunedì a mercoledì) la circolazione abolendo le isole pedonali, che però saranno ripristinate, sembra in maniera permanente a partire dal prossimo [illegible]naio, [illegible] quadro d'un esperi[illegible] di riassetto della viabilità e delle soste in centro.

Dovrebbe trattarsi della prima fase della profonda riforma, più volte annunciata, ma [illegible] contrastata per via di veti incrociati e d'interessi in [illegible].

Genova ha bisogno [illegible] interventi drastici che debbono [illegible] impostati su [illegible] binari, quello delle isole pe[illegible] e [illegible] cosiddette [illegible] verdi e quello [illegible] realizzazione, nel più breve tempo possibile, [illegible] sistemi di parcheggi sotterranei, ubi[illegible] nei punti [illegible] della vita [illegible] e [illegible] della città.

Inoltre, in attesa della metropolitana, si pensa [illegible] [illegible] sfruttare al massimo le possibilità della ferrovia: in questi giorni convulsi prenatalizi hanno funzionato bene soprattutto i trenini locali [illegible] collegano il [illegible] con i quartieri di periferia e con i centri di Riviera e d'entroterra. Ma questo servizio offre un [illegible] relativo al traffico: lo stesso discorso vale per la rete autostradale di cui si richiede con insistenza l'impiego come tangenziale gratuita.

Gli svincoli però, soprattutto quelli di Nervi, Genova Est e Genova Ovest si sono dimostrati del tutto inadeguati nelle ore di punta, con ingorghi paurosi lungo le rampe d'accesso.

E' in parte rientrata la protesta degli esercenti, anche se gli animi sono sempre [illegible]. Ci sono però prese di posizione differenziate. A fianco degli intransigenti che chiedono la libertà assoluta [illegible] circolazione, ci sono [illegible] disponibili si distinguo. Tutti, comunque, chiedono i parcheggi «strategici», anche perché il traffico nella zona centro-orientale di Genova (in particolare la Foce e Brignole) pare destinato a crescere negli anni a venire.

Forse, visto [illegible] non si potrà scendere sottoterra (c'è la copertura del torrente Bisagno), si dovranno realizzare dei cavalcavia e dei passaggi aerei.

Queste sono le «riflessioni» natalizie del 1986.

Paolo Lingua

Nel triangolo d'oro c'è il tutto esaurito

Sono senza rivali Sanremo, Bordighera e Ospedaletti

NOSTRO SERVIZIO

BORDIGHERA — Arrivano gli amanti del Natale e Capodanno in Riviera. E la Liguria vacanziera riaccende le luci, quest'anno più del solito, [illegible] animazione, voglia di fare e dare spettacolo. Il «triangolo d'oro» è dalle parti del confine, comprende Sanremo, Ospedaletti e Bordighera: nella speciale «hit parade» natalizia sono senza [illegible] Alberghi [illegible] aperti, [illegible] tutte prenotate, clientela non tanto giovane ma dispendiosa, come dimostra il cenone di S. Silvestro al salone [illegible] feste del casinò che è andato a ruba nonostante costi un milione a testa.

Tra «vedettes, ricchi premi e cotillons», Sanremo [illegible] l'isola pedonale di via Matteotti, il suo salotto. Oggi primo giorno senza auto tra gli incroci con le vie Mameli e Gioberti. L'esperimento sarà ripetuto a Natale, domenica 28 e giovedì primo gennaio.

C'è chi contesta, chi mugugna, ma anche chi approva a spada tratta. Come Vittorio Rovere, presidente dell'Azienda di soggiorno: *«Non capisco tutte queste polemiche. Sanremo con l'isola pedonale [illegible] via Matteotti è più invitante, più accogliente, sono sicuro che anche i [illegible]si della zona [illegible] riflessi positivi. E poi bisogna farli questi esperimenti. Se si aspettano [illegible] strade e i parcheggi si rinvierebbe tutto all'infinito. Meglio muoversi subito e dimostrare che Sanremo vuole cambiare»*.

Martedì, antivigilia di Natale, altra sorpresa. Al ca[illegible] entreranno in funzione (scioperi e altri inconvenienti [illegible] permettendo) [illegible] [illegible] [illegible]chinee. A St-Vincent, Montecarlo, Las Vegas e Atlantic City hanno fatto la fortuna di quei casinò, specialmente in America. Sanremo ci prova per [illegible] della «casa bianca» [illegible] richiamo, [illegible] da fuori, un po' meno dentro.

Piero Orso, direttore dell'Azienda di corso Matuzia, conferma che le cose vanno bene. *«In questo periodo l'afflusso di turisti è garantito. E' una clientela affezionata, non c'è motivo per lamentarsi»*.

Bordighera e Ospedaletti, che completano il «triangolo d'oro», presentano lo stesso volto sorridente. Anche perché Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda [illegible] [illegible] giorno e inventore della [illegible] segna, ripropone per [illegible] ospiti invernali l'edizione '86 [illegible] Salone dell'umorismo.

[illegible] mostra sarà aperta al pubblico dal 24, vigilia di Natale, sino ai primi giorni dell'anno nuovo.

Commenta Perfetto: *«I [illegible]risti [illegible] questo periodo non sono gli stessi dell'estate. Perché non proporre anche a loro le nostre vignette?»*.

Bordighera si presenta bene, [illegible] [illegible] [illegible] illuminazione grazie allo sforzo congiunto di Comune, Azienda, commercianti e albergatori. *«Peccato [illegible] [illegible] siano dimenticati della strada Romana nonostante sia una delle zone più suggestive della città»*, sottolinea Maurizio Oggero, titolare di *«Villa Elisa»*.

Molte prenotazioni anche a Ospedaletti, come confermano i fratelli Sergio e Alessandro Orazzini dell'hotel «Floreal». E qui si ferma il «triangolo d'oro». Ai suoi confini ci sono Arma di Taggia e Ventimiglia, cioè un altro mondo con poche luci e molta tristezza.

Pier Paolo Cervone

E rivive [illegible] Pigna

SANREMO — La Pigna, l'antico cuore di Sanremo, cerca di scrollarsi di dosso un po' di torpore. Alle prese con problemi strutturali solenni (la civile manifestazione di protesta in consiglio comunale venerdì sera li ha evidenziati), il vecchio quartiere cittadino cerca un rilancio sul piano culturale.

Oggi decolla la mostra «Dialoghi con le cose» curata da Ceri Amoretti, un insieme di opere pittoriche recenti che saranno esposte fino al prossimo 7 gennaio nell'antico Oratorio dei Dolori nella suggestiva piazzetta omonima. La prima mostra in assoluto che avviene in questa interessante sede.

L'iniziativa, promossa dal Consiglio di Circoscrizione della Pigna, ha un significato sociale. Dice Ceri Amoretti: «La Pigna è il centro storico più autentico della città, ma anche il più emarginato sotto un velo di pregiudizi e [illegible] [illegible] conduce all'attuale [illegible] di degrado. Occorre superare l'isolamento [illegible] Pigna e ricollegarla alla città».

La mostra, questa sera, sarà inaugurata con un concerto, nello stesso Oratorio dei Dolori, del duo cameristico per flauto e clavicembalo composto [illegible] [illegible] Bottini e Cristina Orvieto.

[illegible] il fermento alla Pigna non si ferma qui. Ieri sera si è inaugurato anche «l'Hostaria La Pigna d'Oro». [illegible] dire il vero è stata rinaugurata. E' una vecchia osteria che, [illegible] passato, negli Anni Sessanta, aveva fatto [illegible] centro motore di [illegible] intenso movimento artistico che, per qualche [illegible] caratterizzò il vecchio quartiere. [illegible] tutto si spense e l'osteria chiuse.

Ora Roberto Spagnolo l'ha riaperta affiancando, ai propositi enogastronomici [illegible] sono oltre [illegible] vini) anche quelli artistici. Ieri, all'inaugurazione, [illegible] presente [illegible] che Cilela, il più celebre degli artisti della Pigna Anni Sessanta (oggi [illegible] e lavora nel Canavese) che [illegible] inaugurato, presso il locale, una sua mostra di ceramiche.

b. m.

Il Tigullio fa festa con luci e presepi

Sono stati realizzati a Chiavari, Lavagna [illegible] San Salvatore

CHIAVARI — Tra vetrine scintillanti, [illegible] carichi di [illegible] e luci, strade illuminate a giorno (sono questi, molto spesso, [illegible] unici «sintomi» del Natale imminente), c'è chi [illegible] ricorda [illegible] coloro che, anche in questo periodo che dovrebbe [illegible] lieto, sono soli, malati.

Tralasciando le forme di assistenza e di aiuto che [illegible] sociazioni [illegible] e le stesse civiche amministrazioni hanno per chi si trova in difficoltà economiche (l'aiuto maggiore in questi casi è accompagnato da una giusta discrezione), [illegible] ricordato, [illegible] i tanti, l'esempio del Comune [illegible] Lavagna che ha previsto diversi momenti, nel suo [illegible] natalizio, riservati [illegible] anziani ospiti dei ricoveri cittadini.

Il [illegible] di Natale, quest'oggi, che riunirà tutti gli anziani attorno a [illegible] tavola imbandita e allietata [illegible] [illegible]sica e canti e [illegible] torta offerta dai pasticcieri lavagnesi. Oppure, il primo dell'anno, [illegible] proiezione [illegible] un film all'Istituto Devoto di corso Genova. Oppure ancora, sempre al «Devoto», la «Befana degli anziani», il 4 gennaio, con la distribuzione dei regali agli ospiti e concerto musicale offerto dall'associazione «Pucciarelli» [illegible] Lavagna.

Anche [illegible] pubblica assi[illegible] la [illegible] Verde Chiavarese, sezione di Ne, sta organizzando un pranzo di Capodanno per gli anziani della Val Graveglia.

Sono momenti, questi, che forse passeranno inosservati ai più, ma che contribuiscono a ridare al Natale quel significato che il consumismo degli Anni 80 ha notevolmente appannato. Sempre in quest'ottica di recupero delle tradizioni si moltiplicano le iniziative di sapore autenticamente natalizio.

[illegible] [illegible] mostre [illegible] presepi, [illegible] a Chiavari (chiesa di Sant'Antonio), a Lavagna (oggi in via Nuova Italia), a San Salvatore (dove oggi, nella biblioteca Simone [illegible]linaro, s'inaugura [illegible] [illegible] «Natale con i tuoi» [illegible] ta con l'apporto [illegible] tutte [illegible] scuole della vallata) e in tutte [illegible] [illegible] del circondario.

Anche la [illegible] [illegible] presepe vivente, un tempo assai [illegible] specie nelle vallate dove [illegible] faceva a gara per far impersonare, all'ultimo nato del paese, il ruolo di Gesù, sta vivendo un [illegible] [illegible] di riscoperta. Lo organizza quest'anno, per [illegible] prima volta, il quartiere chiavarese di Rupinaro, il [illegible] dicembre; la rievocazione ritorna a San Salvatore [illegible] Fieschi, dove la tradizione ha radici antiche e dove accanto alla Sacra Famiglia si riuniscono, come in un «vero» presepe, gli artigiani e i pastori, i Re Magi e i popolani.

Sempre a San Salvatore, questa mattina alle 10 nella chiesa della Costa, sarà eseguita la *«Messa della Madonna»* di Girolamo Frescobaldi, grazie all'organista Marta Pedroni. Successivamente Sandro Patrone, [illegible] cancelliere de *«A Compagna»* di Genova leggerà alcuni [illegible] [illegible] [illegible] *«Vangeli»* [illegible] [illegible] genovese.

Riscoperta [illegible] tradizioni e [illegible] di solidarietà non impediscono comunque, a Chiavari come a Rapallo, a Sestri Levante come a Portofino, di vedere il Natale anche [illegible] un [illegible] di buon [illegible] turistico, come un'occasione per [illegible] ricordare e parenti e amici [illegible] un regalo o [illegible] augurio, [illegible] un momento [illegible] serenità in famiglia.

Il [illegible] delle iniziative «profane», [illegible] oggi all'Epifania, il richiamano: [illegible] certi, [illegible], marce, [illegible] [illegible] [illegible] film, momenti [illegible] animazione nelle strade. Anche queste [illegible] in fondo, «fanno» Natale.

Un Natale che si preannuncia [illegible] pieno di luci e poesia.

[illegible] **Raffa**

Mentre [illegible] riprese [illegible] trattative tra Cap e Culmv

Anche gli autotrasportatori da domani sono in agitazione

Per contestare il blocco dei portuali - Persi decine di attracchi

GENOVA — [illegible] sono in[illegible] nuovamente ieri, nel tardo pomeriggio, le delegazioni [illegible] lare l'aspra [illegible] porto di Genova.

Nella sede del Cap, si sono seduti l'uno di fronte agli uomini della holding «Porto di Genova spa» guidati da Nedo Angelo, direttore delle relazioni industriali, e i rappresentanti delle tre confederazioni dei lavoratori portuali Cgil, Cisl e Uil. A sera inoltrata, l'incontro era ancora in corso.

Si [illegible] sulla «piattaforma» elaborata da Roberto D'Alessandro che prevede la possibilità di modifiche «interne» (tempi, uomini, squadre, retribuzioni, questioni tecnico-organizzative), ma non intende toccare la leadership del Consorzio e delle società specifiche di gestione a decidere e dirigere il lavoro in [illegible].

Da ogni parte [illegible] levano inviti alla tregua e alla ricerca d'un accordo che eviti la «distrazione» dello scalo di Genova, che ormai ha perduto [illegible] altre decine di attracchi, in seguito all'agitazione dei portuali che impediscono il lavoro straordinario (3° turno) e festivo.

E' difficile avanzare una previsione, perché D'Alessandro è deciso ad andare a fondo al problema, per rivoluzionare il lavoro portuale. Al tempo stesso, i portuali non vogliono apparire di fronte all'opinione pubblica soccombenti. [illegible] loro sconfitta coinvolgerebbe indirettamente, anche solo sul piano psicologico, la Cgil [illegible] e Uil sono sulle posizioni del presidente del Cap) e il pci.

[illegible] i due accaniti [illegible] [illegible] sono inchiodati [illegible] tavolo delle trattative, si annuncia [illegible] nuova manifestazione di protesta, questa volta contro la Culmv e a favore [illegible] presidente [illegible] Cap. Da domani, infatti, le imprese di autotrasporto in porto hanno dichiarato di astenersi dal lavoro per protestare contro le agitazioni dei por[illegible]. A questo punto [illegible] [illegible] [illegible] completamente para[illegible].

[illegible] autotrasportatori riba[illegible] una serie [illegible] accuse alla Culmv, battendo [illegible] temi peraltro già noti [illegible] [illegible]lario garantito che [illegible] al portuale di ricevere lo stipendio anche se [illegible] lavora, l'eccessivo costo annuo d'uno scaricatore valutato attorno ai 150 milioni e sulla necessità di attuare [illegible] più presto quanto progettato nei «libri [illegible]» [illegible] Consorzio.

[illegible] documento dei trasportatori si afferma che non si può «per difendere un piccolo feudo» di pochi lavo[illegible] distruggere il porto che è la maggior attività economica della città.

p. l.

[illegible] Nasce male la Fondazione per Colombo

GENOVA — Il pci non ha nascosto nei giorni scorsi il proprio giudizio critico nei confronti delle scelte operate dagli altri partiti per la composizione del consiglio d'amministrazione della Fondazione regionale colombiana. I comunisti sono da tempo polemici nei confronti di Gustavo Gamalero, la cui politica «culturale» non è assolutamente condivisa, ma non risparmiano strali anche al partito repubblicano e a quello socialista, che non hanno certo compiuto sforzi di fantasia.

Lo stesso segretario regionale del pci, Renato Pezzoli, ha ammesso, sia pure ufficiosamente, che «si poteva far meglio» e ha annunciato di voler proporre una commissione esterna di consulenti culturali per «alzare il livello» della struttura.

Il pci potrebbe a que[illegible] punto, ritirando i propri rappresentanti, far saltare [illegible] prevista riunione [illegible] insediamen[illegible] [illegible] prevista per il 29 dicembre? Forse non si [illegible] a tanto, perché se il consiglio d'amministrazione non s'insediasse si perderebbero i tre miliardi e mezzo già stanziati per l'ente per il 1986.

Resta il fatto che si comincia all'insegna dell'incertezza e dei malumori tra i partiti maggiori, come del resto era prevedibile, considerato il clima di lottizzazione esasperata all'interno dei partiti.

(p. l.)

[illegible] Un [illegible] «Gaslini»

GENOVA — L'associazione nazionale alpini di Genova, ha donato al pronto soccorso chirurgico-ustionati dell'ospedale pediatrico «Gaslini» una vasca di balneazione (valore circa 100 milioni), particolare struttura grazie alla quale è possibile ottenere la detersione delle piaghe e la più rapida rimozione del tessuto leso in pazienti gravemente ustionati.

Il pronto soccorso è il punto di riferimento regionale e spesso extraregionale per i casi di ustioni pediatriche. Dal 1978 sono stati ricoverati [illegible] [illegible] [illegible]

Prima giornata della visita del segretario comunista

E Natta rivede a Imperia il suo banco di consigliere

Ricevuto in Comune - Stamane a Lucinasco per commemorare Pietro Abbo

IMPERIA — Quando Alessandro Natta ha chiesto come andava l'amministrazione comunale di Imperia, di cui [illegible] parte anche il pci, il sindaco Giovanni Oramondo, ex dc, e il suo vice Fulvio Vassallo, comunista, hanno risposto: *«Siamo interessati. Sarebbe meglio se [illegible] domanda fosse rivolta a un esponente dell'opposizione»*. Ma l'espressione di Franco Amoretti, della dc, è stata così eloquente, che tutti sono scoppiati a ridere.

E' stato uno dei momenti più distensivi della visita del segretario comunista alla [illegible] città d'origine. Natta è venuto a Imperia per commemorare due personaggi storici della sinistra locale, come Giacinto Menotti Serrati e Pietro [illegible]. [illegible] disponibile che in [illegible] elettorale e nel salotto [illegible] Raffaella Carrà, ha rifiutato seccamente l'incontro con i cronisti.

In Comune, [illegible] [illegible] ricevuto dalla giunta [illegible] completo e dai capigruppo consiliari. [illegible] [illegible] trattenuto per un'ora e un quarto [illegible] del sindaco. Spiega Oramondo: *«Abbiamo conversato un po' di tutto. Natta ha parlato [illegible] situazione degli enti locali, ha detto che la legislazione è antiquata e dovrebbe essere riveduta. Con pacata cordialità, ha affrontato gli argomenti più diversi, dalle questioni istituzionali [illegible] "staffetta" fra Craxi [illegible] dc»*.

E aggiunge il capogruppo del pci, Franco Bonello: *«Natta ha precisato che, se davvero quella del pentapartito è l'unica formula di go[illegible] possibile, allora [illegible] [illegible] Amico di Rigore. E' accidente, assistere a dispute del genere. Con il segretario, per restare a Imperia, si è discusso [illegible] anche del metanodotto del ponente ligure, del depurato[illegible] e delle possibilità [illegible] sviluppo [illegible] porto, legate anche alla ripresa [illegible] traffici sovietici»*.

Alessandro Natta ieri a Imperia e oggi a Lucinasco (Telefoto)

[illegible] termine del colloquio, «che aveva carattere del tutto informale», come ha tenuto a far [illegible] Natta, fra una telefonata a Roma al fido Occhetto e una sbirciata a quella [illegible] [illegible] consiglio comunale in cui tante volte [illegible] battagliato dai banchi della minoranza negli Anni Cinquanta e Sessanta, ha brindato alle prossime feste con gli amministratori presenti.

La sua tappa, a Palazzo municipale, [illegible] coinciso con la celebrazione [illegible] un matrimonio civile: e così, all'arrivo per la cerimonia, la nuova coppia di sposi [illegible] avuto la lieta sorpresa [illegible] trovare sul portone i vigili [illegible] in alta uniforme e, lungo le scale, piante e vasi di fiori.

Nel pomeriggio, all'Auditorium del Liceo Vieusseux, l'on. Natta ha illustrato al pubblico e alle personalità pensiero e azione politica di Giacinto Menotti Serrati, [illegible] occasione [illegible] [illegible] [illegible] rio [illegible] morte.

Questa mattina, a Lucina[illegible] Natta ricorderà invece la figura di Pietro Abbo, «il deputato contadino». Alle [illegible] sarà scoperta [illegible] lapide murata sulla [illegible] natale; alle 11 [illegible] presentata la monografia di Abbo, scritta [illegible] [illegible] Bruno.

Stefano Delfino

Rapinata oreficeria di Varazze

Sparano [illegible] fuggono con trecento milioni

Assalita la «Noli» in via Maloncello

VARAZZE — Rapina «natalizia» con sparatoria ieri sera in una tra le più note oreficerie di Varazze, la ditta «Noli» in via Maloncello [illegible] circa 300 milioni.

Il colpo è stato messo a segno poco dopo le 18,30. Due banditi a viso scoperto sono entrati nella gioielleria «Noli» gestita dai fratelli Gianni e Titti Ghigliotta. Dietro il banco la nipote dei due, Anna Patruno.

Il negozio [illegible] affollato di gente. [illegible] [illegible] due malvi[illegible] [illegible] chiesto di vedere [illegible] orologio d'oro.

I modi gentili, l'eleganza del giovane non hanno [illegible] adito a nessun sospetto. Gianni Ghigliotta ha aperto la vetrina blindata azionando un congegno elettrico e ha iniziato ad estrarre i plateaux contenenti i preziosi. Improvvisamente il «cliente» ha estratto una pistola e ha [illegible] a voce [illegible]: *«Fermi, è una rapina»*...

Il complice, che [illegible] [illegible] [illegible] spalle, ha estratto a [illegible] volta un revolver ed ha tenuto a bada i clienti, tre donne due uomini e un bambino. Poi ha esploso un colpo [illegible] pavimento ai piedi [illegible] [illegible] Ghigliotta.

I [illegible] gioiellieri e [illegible] nipote sono stati spinti nel retro [illegible] negozio e chiusi a chiave.

In pochi [illegible] i ladri hanno riempito [illegible] [illegible] una borsa di plastica e [illegible] fuggiti a piedi [illegible] i vicoli.

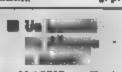
L'oreficeria si trova [illegible] spalle del Comune. Non è escluso che i malviventi abbiano parcheggiato l'auto usata per [illegible] fuga proprio di fronte [illegible] sede [illegible] Croce Rossa.

Sono stati i clienti, superato lo choc, e liberati i gioiellieri, i primi ad avvertire il «113». [illegible] posto sono arrivati [illegible] polizia e carabinieri. Sono stati effettuati ovunque posti di blocco.

Intanto i titolari dell'oreficeria hanno iniziato l'inventario. [illegible] i primi calcoli i ladri potrebbero [illegible] fuggiti con un bottino di almeno 300 milioni.

Sulla vicenda interviene Franco Ferrarese, presidente degli orafi savonesi: *«C'era da aspettarsi un colpo simile [illegible] questo periodo. Più volte abbiamo sollecitato maggiori controlli davanti ai nostri negozi»*.

Molti [illegible] [illegible] alcuni giorni hanno assoldato «vigilantes» armati [illegible] con[illegible] discretamente i clienti.

f. p. c.

ALASSIO — Un incendio è divampato ieri in una delle zone più suggestive della Riviera, ai confini tra Albenga e Alassio. Le fiamme si sono estese a monte dell'antica strada romana, un tracciato a mezza costa che, nei secoli scorsi, rappresentava la principale via di collegamento fra i due centri.

Il rogo è divampato, verso le 11, in regione Monti, e poi si è esteso alle pendici del monte Bignone, sul versante di Alassio e in direzione di Albenga.

Sul posto sono accorse squadre dei vigili del fuoco, della forestale e volontari dei gruppi comunali antincendio di Albenga e Alassio. Alcune ville e case isolate erano minacciate dalle fiamme e la lotta contro il fuoco è durata diverse ore.

(m. f.)

[illegible] - Gravosi gli impegni [illegible] Novara [illegible] Pistoia [illegible] l'ottimismo

L'[illegible] contro il «[illegible] trasferta» Un punto l'obiettivo [illegible]

I biancocelesti decisi a cancellare le ultime deludenti prestazioni lontani da casa - Caramanno spera nella tradizione

CHIAVARI — Oggi Entella e Sanremese sono impegnate in trasferta sui campi di Novara e Pistoiese e vogliono chiudere nel migliore dei modi il loro '86 calcistico.

L'equipe chiavarese però non sente [illegible] il [illegible] natalizio, è decisa a dare battaglia per scacciare in maniera definitiva il mal di trasferta, ma pensa soprattutto a conquistare punti preziosi per la promozione.

Al «Comunale» di viale Kennedy [illegible] gioca una partita che potrebbe rivelarsi molto importante nell'economia dell'intero campionato, sono di fronte due squadre tra le più forti del girone e l'esito del confronto diretto permetterà di trovare una chiave [illegible] lettura [illegible] chiara per [illegible] classifica.

[illegible] pronostico? Facciamolo fare [illegible] Baveni: *«E' difficile anticipare il risultato di [illegible] [illegible] come quella di Novara [illegible] a noi preme fare risultato dopo [illegible] ultime negative esibizioni consecutive lontano [illegible] [illegible] mura amiche. Pur giocando bene a [illegible] [illegible] sull'Arno e Civitavecchia siamo riusciti a perdere, subendo complessivamente [illegible] reti e non segnandone alcuna, ma oggi dobbiamo cambiare rotta e sono certo che i ragazzi sapranno esprimersi al massimo sotto ogni punto di vista».*

L'allenatore deve risolvere il problema legato all'indisponibilità di Zaccolo e con ogni probabilità getterà nella mischia Soldati, mentre in attacco vengono confer[illegible] Antonucci e Bertini (che [illegible] acciacchi [illegible] poco conto). a. c.

SANREMO — Alla [illegible] mese, specialista in pareggi (otto su tredici partite), da tempo alla ricerca del secondo successo stagionale, oggi andrebbe benissimo un altro pareggio. Il campo della Pistoiese, dove sono impegnati i biancocelesti, [illegible] grande [illegible] [illegible] [illegible] schi [illegible] pinte[illegible] ben [illegible]nate, è una trappola insidiosa. *«Fuori casa ci siamo sempre fatti valere,* [illegible] *farlo anche oggi. E' una partita difficile. La Pistoiese ha cominciato male [illegible] campionato, ma poi si è ripresa dimostrando il [illegible] valore e mettendosi in corsa [illegible] [illegible] promozione. Occorrerà stare molto attenti»*, dice Giuseppe Caramanno.

La Sanremese, da ieri sera, è nel ritiro di Montecatini, abituale tappa di ogni trasferta in Toscana. La comitiva è composta da 17 giocatori. Mancano solo Baldisseri, ancora dirottato alla squadra Primavera, e il duo Bizzarri-Tolasi, entrambi squalificati in settimana: il primo era stato espulso, domenica, contro il Casale; il secondo, pur [illegible] cacciato dal campo, è [illegible] punito per aver rivolto, nel polemico clima [illegible] match, qualche apprezzamento poco lusinghiero ad un segnalinee. Mister Caramanno, piuttosto inflessibile sul piano disciplinare, [illegible] proposto per [illegible]trambi una multa. Anche [illegible] Sanremese [illegible] pagato l'intemperanza [illegible] qualche tifoso (lancio di qualche oggetto in campo e insulti all'arbitro) [illegible] [illegible] lire [illegible] ammenda.

[illegible] due squalificati, Cara[illegible] rimescolerà in parte le sue carte. Dovrebbe giocare, in linea di massima, questa formazione: Bobba, Marsan, Padda, Galasso, Giacalone, Marchetti, [illegible]no, Bacci, Gori, [illegible] a Pari[illegible]. b. m.

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 14,30): Biellese-Saviglianese; Cairese-Pinerolo; Cuneo-Levante C Pegliese; Imperia-Aosta; Juve Domo-Vado; Nizza Millefonti Albenga; St. Vincent-Moncalieri; Savona-Acqui.

Promozione (ore 15): Villanova Bastia-Veloce; S. Olcese-Sampierdarenese (14,30); Ventimiglia-Libarna; Finale Ligure-Ceriale; Andora-Taggese; Sanremo 80-Carcarese (Comunale); Argentina Arma-Ovada; mobili; Varazze-Sestrese.

Prima categoria (ore 15): S. Bartolomeo Cervo-Finalborghese; Loanesi-Millesimo; Mallare-Borghetto (14,30); Boys Vado-Dianese (Chittolina); Cengio-Borgio Verezzi (14,30); Quiliano-Auxilium; Pietra Ligure-Calizzano Bardineto; Bordighera-Altarese.

Seconda categoria (ore 15) — GIRONE A: [illegible] Camporosso; [illegible] Laiguegia-Vallecrosia; Partenope-Riviera Fiori (Leca); Spotornese-S.Giorgio; S[illegible] Stefano (Valloggia Dagnino); Borghetto 84-Laigueglia; Carlin's Boys-Pietra Sport (Comunale ore 11); S. Filippo Neri-Nolese (Bastia).

GIRONE B: Ferrania-Sciarborasca (14,30); Letimbro-Priamar (Santuario); Villetta-Alba Docilia (Santuario 10,30); S. Naza[illegible] Varazze-Bragno (10,45); Lavagnola 76-Rocchettese (Santuario 13,15); Albisola-Villapiana [illegible] Bosco; [illegible] Ligure-Dego; Zinola-Cameranese Ballocco.

[illegible] categoria (ore [illegible] — GIRONE A: Ospedaletti-Ceriana (Zaccari); S. LorenzoCostarainera; Cisano sul Neva-S. Michele (S. Giorgio); Garlenda-Pontelungo (Bastia 10,45); S. Ampelio Bordighera-Pietrabruna (10,45); Arma 85-S. Fedele (10,45); Riva Ligure-Balestrino Toirano.

GIRONE B: Bergeggi-Cadibona (Spotorno 10,45); Finalpia-Legino (Finalborgo); Cosseria-Valleggia (14,30); Bardineto-Pontinvrea (14,30); [illegible] NuragheCalicese (Zinola 10,45).

Basket

Serie C femminile: Loano [illegible] 17,30, palasport: Loano-Alessandria.

Serie D maschile: Savona ore 17,30, palazzetto: Savona-Vadese.

Promozione maschile: Albisola S. [illegible] 17,30, palasport: Albisola-AS Imperia; Vado L. ore 15, pallonlido: Vado 85-Alassio; Cairo M. ore 17,30, palestra Agenti: Cairo-Finale.

Promozione femminile: Alassio ore 10,30, palestra comunale: Alassio-Savona BC; Cairo M. ore 15,30, palestra Agenti: Cairo-Maremola Pietra L.; Vado L. ore 10,30, pallonlido: Vadese-Cestistica Savonese; Bordighera ore 15,30, palestra Conrieri; Bordighera-Sanremo

[illegible] - Il Ventimiglia vuol riprendere la corsa

La capolista [illegible] E' tutto facile [illegible]?

Il Sanremo 80 riceve la Carcarese - Il Finale tenta di ripetersi con [illegible] Ceriale

Quali tracce ha [illegible] nel Ventimiglia capolista della Promozione la doppia delusione (ko a Finale, eliminazione dalla Coppa Italia)? Lo dovrà dire oggi il Libarna, che va a sfidare la prima della [illegible] [illegible] Peglia, mentre [illegible] il Sanremo [illegible] deve [illegible] spingere [illegible] lanciata Carcarese.

Ventimiglia (19) - Libarna (18). *«La sconfitta di Finale è [illegible] un fatto irripetibile. [illegible] parliamo poi della Coppa Italia, contro una Valenzana che abbiamo dominato a casa sua e qui, senza riuscire ad averne ragione».*

Lo dice il presidente [illegible] Ventimiglia, Coppo, che [illegible] la carica ai suoi e aggiunge: *«Vogliamo subito ritornare al successo per passare [illegible] quilli il Natale e [illegible] la nostra supremazia. La squadra è in salute, anche se bisogna tenere nella giusta considerazione il Libarna, una compagine che qui da noi ha sempre giocato ottime partite».*

Torna in squadra Brigenti, [illegible] sempre ko Acquarone, mentre è disponibile Boncin e manca la punta Sasso,

Garrione del Bastia

espulso in Coppa: [illegible] attacco a una sola punta per la capolista.

Sanremo 80 (15) - Carca[illegible] (14). I matuziani, che durante la pausa natalizia recupereranno in gara col Libarna, devono [illegible] i conti [illegible] una Carcarese in serie positiva, vogliosa di confermarsi in crescendo, e con il [illegible] di Marcolini possono proporre ai locali [illegible] problema [illegible] in più.

Varazze (18) - Sestrese (15). [illegible] derby [illegible] Pino Ferro, tra i giovani di Lupi (tra i quali rientra Buffo) e i genovesi, ambiziosi e ben guidati, desiderosi di [illegible] nella scia [illegible] Ventimiglia.

In casa i nero[illegible] hanno finora concesso poco o nulla. [illegible] resta da vedere [illegible] [illegible] rispolvererà il [illegible] [illegible] Teneggi.

[illegible] [illegible] [illegible] - **Veloce (15).** [illegible] incomplete sui due fronti. [illegible] già annose assenze (Badano e Secco da una parte, Giulj dall'altra), si aggiungono stavolta le squalifiche di Franchi e Pizzo nel Villanova Bastia, di Vallerga tra i granata.

Finale (16) - Ceriale (11). Scontro con punti doppi al Comunale, dove il Finale tenta il bis dell'impresa col Ventimiglia.

Enrico Daga, tecnico finalese, però ammonisce: *«Non bisogna assolutamente sottovalutare un Ceriale dalla classifica bugiarda, che ha in Guili un giocatore di altissi[illegible] qualità. Dovremo ripresentare [illegible] grinta di sette giorni fa, e spero che Carlo Bertone sia in grado [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nonostante gli acciacchi».*

Andora (18) - Taggese (8). L'Andora linea verde di Cortolo [illegible] scontra con una pericolante dal piglio [illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grossi disagi in zona-gol. Incerta la presenza del cannoniere Lantori tra i locali (è militare), mentre Neuhoff [illegible] una Taggese decisa a ripetersi dopo il buon pareggio con la Veloce.

Argentina (7) - Ovada (10). Ultima spiaggia [illegible] quasi per i rossoneri [illegible] Arma, che affrontano una diretta rivale per [illegible] salvezza.

S. Olcese (8) - Sampierdarenese (12). Vincere o morire per la matricola genovese, contro una Sampierdarenese tranquilla e brillante, pri[illegible] però [illegible] [illegible] valido Coo[illegible] [illegible] La grinta è l'arma di una [illegible] Olcese che [illegible] vuole rassegnarsi.

Roberto Baglietto

[illegible] - Tre impegni casalinghi che [illegible] si devono fallire se [illegible] vuol mantenere viva la [illegible] della speranza

Cairo, [illegible]

Barlassina prevede [illegible] [illegible] gara: «Con il Pinerolo non ci saranno tatticismi esasperati» - Sette «ex» nelle file ospiti

CAIRO M. — *«Sono loro che hanno lavorato per dare la scalata alla C2, non noi. Quindi, sono loro che rischiano, più di noi».* Lo [illegible] Lorenzo Barlassina, allenatore-giocatore della Cairese, alla vigilia della partita col Pinerolo degli «ex». Tra i piemontesi ci saranno infatti, [illegible] [illegible] [illegible], ben sette [illegible] che hanno vestito la maglia gialloblù: Altovino, Negri, Brovarone, Bretta, Bertini, Berruti e Busolin.

Ma questo è argomento ai margini della contesa, secondo Barlassina, che afferma: *«La cosa più importante, a mio avviso, è che ci saranno [illegible] fronte due squadre che penseranno al gioco e non a tatticismi esasperati».*

Punto perso col St-Vincent, riscatto col Pinerolo: *«Il punto coi valdostani [illegible] stato perso, se noi puntassimo alla C2 [illegible] così non è, lo dico e lo ribadisco. E poi, contro le squadre più forti, vedi la Biellese, giochiamo meglio e con maggior concentrazione. Sono sicuro che la Cairese odierna sarà* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]».

Mentre giusa sul suo «incontro» con Bacco, lo scorso anno tecnico del Savona con Barlassina giocatore (e ora nel Pinerolo), Barlassina commenta: *«Se è vero che abbiamo una serie di partite sfruttabili per fare punti, è altrettanto evidente come l'unico nostro* [illegible] [illegible] *quello* [illegible] *restare in posizioni d'avanguardia senza badare troppo al primato».*

Il tecnico gialloblù ha a disposizione l'intera rosa, visto che Romei ha assorbito [illegible] colpo preso [illegible] St-Vincent, e Grimaudo ha smaltito la febbre dei giorni scorsi. La squadra dovrebbe essere la solita, e cioè: Conti, Carlo Marazzi, Pampaloni; Romei, Bertone, Bensi; Bolgiani, Barlassina, Roberto [illegible], Rizzola [illegible] alternative. Talami in difesa e Grimaudo a centrocampo.

Scartata la possibilità delle tre punte (con Zemma), almeno [illegible] partenza, Barlassina osserva: *«Ho in pratica tredici titolari, ovvio che non ci siano grandissime possibilità di variazione. E poi i ragazzi stanno andando molto bene, non vedo perché dovrei cambiare qualcosa».* r. bg.

Binacchi non si fida della «cenerentola»

Per il Savona una gara da vincere a tutti i costi

SAVONA — Ed è venuta anche l'ora che l'Acqui, ultimo [illegible] classifica [illegible]ieme al Nizza Millefonti, faccia visita al Bacigalupo. Dino Binacchi dice: *«Una partita da vincere, è evidente, ma attenti alle sorprese. L'ultima della classe che incontra la blasonata è [illegible] classico: [illegible] vuole quindi molta concentrazione».*

Ancora l'allenatore: *«Dobbiamo cercare di sfruttare la giornata, che propone fra l'altro Biellese-Saviglianese e Cairese-Pinerolo. Cerchiamo di trascorrere un buon Natale e di utilizzare la sosta nel modo migliore, in attesa di verificare* [illegible] [illegible] [illegible] *mi sembrano raggiungibili».*

Ma per ora fermiamoci all'Acqui. Con Musiello sempre squalificato (tornerà alla «prima» di ritorno con il Cuneo) e Abbondanza fermo (toglierà il gesso mercoledì), Binacchi non ha molti dubbi di schieramento. E' facile che scelga una formazione a due punte (Ludovici e Alex Quartaroli). Il sacrificato potrebbe essere Zuliani. Il più probabile Savona di [illegible] Bellagamba; [illegible] Fanesi; G.P. Quartaroli, Lesca, Mirisola; Donati, Carlinho, [illegible] Quartaroli, Trudu, Ludovici.

L'Acqui, reduce anche da una crisi tecnica (adesso l'allenatore è l'ex alessandrino Colombo, [illegible] ha sostituito Seghezza), è senza Alme, squalificato. s. ch.

[illegible] Imperia d'assalto In [illegible] due punti-salvezza

I baby nerazzurri ospitano l'Aosta: può [illegible] l'ultima spiaggia

IMPERIA — L'Imperia «baby» ci riprova. Dopo il pareggio strappato nel derby con la Levante, i giovani nerazzurri vanno all'assalto dell'Aosta, un avversario diretto sul cammino della salvezza. Desolati, Masuero e Pittino, che non fanno più parte della «rosa», per contrasti con la società, sono rimpiazzati da elementi della formazione Under 18.

La partita con i valligiani ha il sapore dell'ultima spiaggia per i nerazzurri, che non possono concedersi altri passi falsi al «Ciccione».

Spiega il trainer Tino Invernizzi: *«L'Aosta è un [illegible] avversario che [illegible] farà soffrire: [illegible] un gioco di contenimento, preferendo agire di rimessa. Ma i ragazzi sono caricati psicologicamente, vogliono confermare l'ottima prova di [illegible] scorsa e regalarsi la prima vittoria, visto [illegible] siamo in clima natalizio. Certo, in attacco mancherà l'esperienza e le qualità di [illegible] e Masuero».*

La formazione è la [illegible] di sette giorni fa, con l'unica variante [illegible] Lucadello (rientrante) al posto dello squalificato Bianchino. [illegible] [illegible] una sola punta: Arrigo. Anche [illegible] è squalificato.

Questo l'«undici» [illegible]zurro: Vignone, Laureri, Trebbi, Graziano, Lucadello, Calzia, Meneghetti, Di Michele, Arrigo, Palma, Saporito. In panchina: Ciaffardone, Pastorino, Baldelli, Ascheri (un attaccante di 15 anni). g. mi.

[illegible] [illegible] Cuneo [illegible] ambizioni

GENOVA — [illegible] Levante vuole arrivare alla pausa del torneo conservando il suo attuale sesto posto in classifica. [illegible] per raggiungere questo traguardo intermedio è decisa a far punti nell'odierna trasferta di Cuneo. Mister Locatelli deve fare a meno di Battiston (squalificato), ma recupera Morello. L'«undici» più probabile: Zappa, Barberi, Morello, Monteforte, Mura, Bovio, Parodi, Rolli, Monari, Blondet o Ubertelli. (a. c.)

Le armi di Albenga [illegible] Vado oggi in trasferta

Contropiede [illegible]

ALBENGA — *Nella stessa formazione che domenica scorsa è riuscita a mettere* [illegible] *corde la Biellese («salvata» al 13' dall'infortunio all'arbitro), l'Albenga punta al successo sul campo del Nizza Millefonti. Di Napoli è* [illegible]*ra fermo per infortunio, e a centrocampo Tonelli sembra intenzionato a confermare il giovane Villa.*

Giocando in trasferta, l'Albenga avrà [illegible] *possibilità* [illegible] *sfruttare le sue armi più pericolose: difesa attenta e veloce contropiede. Una tattica applicata alla perfezione anche di recente, nel derby col Savona e contro la Biellese (trafitta inesorabilmente da un'azione a tutto campo, due passaggi e gol).*

Per i bianconeri, fare risultato oggi a Torino sarebbe molto importante anche in vista della sfida-bis [illegible] [illegible] *Biellese, in programma domenica* [illegible] *al «Riva», con inizio* [illegible] *alle 15. Per l'occasione, sarà presente in* [illegible] *anche il presidente del Genoa, Aldo Spinelli,* [illegible] *l'estate scorsa, nei giorni difficili della crisi societaria ingauna,* [illegible] *in modo decisivo al raggiungimento di* [illegible] *soluzione, i cui effetti positivi sono destinati a crescere.*

Esiste infatti il progetto [illegible] *realizzare una scuola* [illegible] *calcio per i giovani della zona, inoltre si aprono buone prospettive per l'ingresso di un nuovo sponsor.* [illegible] *program*[illegible] [illegible] *potenziamento che* [illegible]*trebbe mettere l'Albenga in condizioni, il prossimo anno, di tentare il salto in C2. In questo quadro, la conquista della serie A, da parte del Genoa, potrebbe avere effetti positivi, per dare nuovo slancio e accorciare i tempi delle varie iniziative.*

Fuori casa, quest'anno, l'Albenga ha raccolto cinque punti [illegible] *pareggi e un* [illegible] *cesso, sul* [illegible] *della Juve Domo).* m. f.

VADO L. — Giorgio Bartoli, [illegible] sportivo del Vado, [illegible]da: *«Finora, in trasferta, abbiamo perso solo a Biella e* [illegible] [illegible] *come stavolta, poi, la rabbia* [illegible] *mulata in settimana mi sembra destinata ad esplodere in una prestazione di qualità, che ci consenta di arrivare a un risultato utile».*

E' un Vado quanto mai caricato, dunque, quello che ieri pomeriggio è partito alla volta di Ornavasso, [illegible] paese vicino a Domodossola, dove oggi i rossoblù incontrano la Juve Domo. Un Vado che ha però ancora diversi problemi. Al ko di Manitto, Pezzoli e Gamberucci, si aggiunge la squalifica (una giornata) di Grippo. Però torna a disposizione Marinelli.

«E quello del nostro allenatore-giocatore è un recupero quanto mai importante», sottolinea [illegible] Bartoli, che [illegible] come spesso sia necessaria la giusta dose di esperienza per governare la partita: *«Garantito che, con Marinelli in campo, la partita con l'Acqui avrebbe preso ben altra piega. Sull'1-0 avremmo amministrato meglio la situazione. Oggi sono molto fiducioso».*

Ancora il dirigente vadese: *«Siamo* [illegible] [illegible] *nostre possibilità, non condivido chi afferma che questa squadra non è all'altezza della categoria. Ha solo bisogno di un po' di fortuna».*

Il ritorno di Marinelli e l'uscita forzata di Grippo indicherebbero la semplice alternanza tra i due con gli opportuni spostamenti, ma ancora c'è da stabilire se andrà in campo una squadra a una o due punte. Comunque, la più probabile appare: Salamini, Rossi, Spinzo; Marinelli, Doragrossa, Balboni; Iannelli, Benaglia, Monte, Ottonello, Andreoli. r. bg.

[illegible] Domani a Finale si conclude il «Bevione»

FINALE LIGURE — Si disputa domani sera al «Viola» la finalissima del trofeo organizzato dalla Croce Verde di Finalborgo e dedicata alla memoria di Ivano Bevione, il milite prematuramente scomparso poco più di un anno fa. Di fronte saranno la Croce Verde di Finalborgo e la Croce Bianca di Spotorno. Precederà la gara valida per il terzo posto.

Il torneo, riservato alle pubbliche assistenze [illegible] Finalese, ha vissuto una prima fase eliminatoria alla quale hanno partecipato otto formazioni e lunedì scorso ha visto disputare le semifinali. Nella prima erano opposte la Croce Bianca di Spotorno e i cugini di Finalmarina. Grande equilibrio nella prima metà gara, con leggero predominio dei finalesi che passavano per primi in vantaggio. Cambiava registro il secondo tempo con gli spotornesi subito in parità e poi capaci di accelerale che i finalesi non sono più riusciti [illegible] arginare: 3-2 il risultato finale.

Conclusione con polemiche nella seconda semifinale che vedeva di fronte la Croce Verde alla Croce Bianca di Varigotti. Quest'ultima formazione, con due gol di Torri, aveva chiuso [illegible] prima frazione in vantaggio, quindi rimonta dei finalborghesi nella ripresa, con [illegible] di Cornelli e Caffarena. A questo punto una decisione dell'arbitro scatenava la reazione dei varigottesi che abbandonavano il campo in segno di protesta. (a. d.)

Il sindaco ha sospeso la seduta [illegible] di numero legale

I comunisti lasciano l'aula salta il Consiglio a Novara

Dissidi sul depuratore ma l'atteggiamento del pci sarebbe da collegare con l'esclusione dalle Usl

NOVARA — L'ultimo Consiglio comunale dell'anno [illegible] concluso, l'altra [illegible] in maniera ingloriosa. I comunisti hanno abbandonato l'aula al momento di una votazione e il sindaco si è visto [illegible] a sospendere i lavori essendo venuto meno il [illegible] legale. Erano rimasti solamente 21 consiglieri dei cinquanta eletti.

Visto che il voto su una commissione per costituire una società mista per gestire l'impianto di depurazione, non è argomento fondamentale, l'incidente di venerdì sera va correttamente interpretato come la prima clamorosa dimostrazione di un rapporto deteriorato fra i partiti. In particolare, fra comunisti e socialisti, dopo il fresco accordo a quattro (dc, psi, psdi e pli) che ha escluso il pci dal governo di tutte le Usl in provincia.

Dopo questa «rottura» i comunisti avevano annunciato l'assunzione di un atteggiamento diverso: più intransigente e incalzante nei confronti delle maggioranze di pentapartito.

Proprio a Novara, nel capoluogo, hanno inaugurato il nuovo comportamento. Il sindaco Armando Riviera al momento di sospendere i lavori alle 23,15 era molto seccato. La maggioranza poco prima aveva accettato la richiesta comunista di rinviare alcune delibere relative alla costituzione della società per il [illegible] intermodale.

Sospendendo il Consiglio e rivolgendosi ai colleghi di maggioranza presenti, Riviera è stato molto duro: *«E' [illegible] una vigliaccheria di fare [illegible] cessioni a una minoranza [illegible] questo genere impegnata [illegible] a fare dell'ostruzionismo deleterio. Sapremo bene [illegible] comportarci.*

Nei corridoi intanto si intrecciavano i commenti sulla presa di [illegible] comunista. Al di là di ogni considerazione, il capogruppo Alberto Pacelli rispondeva in toni polemici al sindaco: *«Se questa maggioranza si sente così forte, deve essere almeno in grado di garantirsi i numeri per amministrare. Non [illegible] ci avremmo partecipato alla votazione. Su questa pratica specifica avevamo detto chiaramente che,*

Armando [illegible]

se si fosse andati alla votazione, non vi avremmo partecipato. Saremmo però rimasti in aula per continuare poi il normale ordine del giorno, ma ci hanno invitati a uscire».

L'invito è venuto dal [illegible] gretario generale. I comunisti hanno [illegible] la palla al balzo provocando l'incidente. Le polemiche sulla «Ecocusio», la società che gestisce il depuratore e ha chiesto un aggiornamento dei prezzi, sono sorte quando si è scoperto che la [illegible] aveva impiegato personale specializzato, [illegible] giovani assunti ricorrendo ai cosiddetti «contratti [illegible] formazione lavoro» che [illegible] un notevole risparmio a livello di contributi. E' già stato deciso che sarà una società mista, in futuro, a gestire l'impianto. Quando si doveva votare la commissione per l'istituzione di questa società è venuta la sospensione.

[illegible] Ambiel

■ [illegible]

ARONA — Di nuovo all'attenzione dell'opinione pubblica, [illegible] Arona, la prevista staffetta [illegible] dell'Amministrazione Comunale tra il socialista Luciano Panella e il democristiano Pietro Cataldo. Il Consiglio comunale, che dovrebbe prendere atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, e quindi procedere alle relative surroghe, è stato convocato per domani alle 19. (m. b.)

■ Borgomanero nuova Usl

BORGOMANERO — [illegible] al vertice dell'Unità Sanitaria 54 [illegible] Borgomanero, [illegible] comprende 24 Comuni del [illegible] e [illegible] finora era stata retta dal democristiano Rolando Donetti, di Pogno. Dopo una prima riunione, l'altra sera l'assemblea è riuscita ad esprimere il nuovo esecutivo. Presidente è ora il socialdemocratico Pierluigi Gallarini, di Gattico, già vicepresidente del precedente comitato e segretario provinciale del psdi, attuale assessore in provincia. Il nuovo comitato di gestione risulta formato da tre socialdemocratici, due democristiani e due socialisti. (f. a.)

Le località sciistiche [illegible] ai ripari in vista [illegible] Natale e Capodanno

Tutta l'Ossola è ancora senza neve e Macugnaga si affida al cannone

Nella «regina» del Monte Rosa c'è però un problema: sottrarre acqua al torrente che alimenta la centrale Rumianca

MACUGNAGA — Saltato per mancanza di neve il ponte di Santambrogio, tradizionale appuntamento invernale [illegible] primi sciatori lombardi, Macugnaga è decisa a non farsi cogliere in [illegible] dall'eventuale mancanza di neve fra Natale e Capodanno e ha fatto ricorso al cannone.

In paese è giunto un cannone da neve, noleggiato presso una società specializzata con il contributo del Comune, degli albergatori e degli impianti di risalita. L'ordigno è lì pronto a gridare [illegible] sua [illegible] il cielo, [illegible] sformando [illegible] in surrogato di neve, almeno per le piste più comode [illegible] lavorare e purché [illegible] temperatura vada sottozero.

Per alimentarlo è sorto però un problema a cui nessuno aveva pensato prima. I metri cubi di acqua per il suo funzionamento vanno pompati dall'Anza, che scorre attraverso il paese. Ma le acque di questo torrente, in virtù di una vecchia convenzione che risale almeno a 40 anni fa, sono in concessione alla società «Rumianca» che le capta per la sua centrale elettrica di fondovalle. Quanti kilowattore perderà la società per ogni ora di funzionamento del cannone, [illegible] questo beve 10 metri [illegible] all'ora?

Questo è il problema che i dirigenti degli impianti [illegible] stanno tentando di risolvere [illegible] concessionaria, dalla quale dovranno ottenere l'ok per attivare il [illegible] *natura è sempre più economico* — dicono a Macugnaga scrutando il cielo e in [illegible] che i parlamentari stipulino [illegible] con la concessionaria [illegible] — *speriamo dunque che nevichi presto e con abbondanza».*

Il cannone non è la sola novità dell'inverno macugnaghese '86-87: è ormai pronto il campo da hockey su ghiaccio. Realizzato dal Comune con una spesa di circa 150 milioni, è sorto a Pecetto nell'ampio piazzale prossimo alla partenza della seggiovia su un'area demaniale di circa 23.000 metri quadri. Il piccolo stadio è servito da un parcheggio per oltre cento auto e verrà gestito dall'hockey club locale, costituitosi un paio d'anni fa.

b. o.

■ [illegible] del [illegible]

OMEGNA — Furiosi incendi sulle pendici [illegible] monti [illegible] della sponda orientale [illegible] (monte Barro) che di quella opposta (Camosino). Sono stati distrutti molti ettari [illegible] bosco e minacciate alcune costruzioni rurali e civili. Mentre [illegible] Barro vigili del fuoco, volontari del soccorso, Forestale e Carabinieri, coadiuvati da un elicottero, sono riusciti a domare le fiamme in un paio di giorni, sul monte Camosino normalizzare la situazione sarà più difficile. La zona, che qualche anno fa era [illegible] alla [illegible] della cronaca per la devastazione subita ad opera di un voracissimo bruco, la «limantria dispar», è impervia. (c. m.)

■ Scontro a Orfengo: un morto

NOVARA — Nello scontro fra due auto, sulla statale fra Novara e Vercelli alla periferia di Orfengo, è morto ieri sera Alberto Zamboni, 52 anni, abitante a Borgovercelli in via Galliano 2. Poco prima delle 18 viaggiava alla guida della sua «128» diretto da Novara verso Vercelli quando nei pressi del dancing «Piranha» si è scontrato con una «Fiat 131» che proveniva in senso contrario ed era condotta da Livio Alberti, 34 anni.

Gli organismi di decentramento compiono dieci anni

I tredici quartieri [illegible] Novara adesso si sentono trascurati

I comitati cercano [illegible] rilancio per recuperare [illegible] loro identità

NOVARA — I tredici quartieri hanno dieci anni. Rappresentano ormai una realtà del decentramento [illegible] nel capoluogo, ma stanno attraversando una [illegible] crisi. E' [illegible] di partecipazione, prima che di identità. Si sentono trascurati dal Comune, non riescono a incidere come vorrebbero nella [illegible] cittadina. E' il quadro [illegible] nel [illegible] due serate organizzate dal pci proprio per interrogarsi sul futuro.

La partecipazione nutrita dei presidenti di buona parte dei quartieri, di amministratori, fra i quali l'assessore al decentramento Mario Agnesina, così come il dibattito che ne è scaturito, stanno a dimostrare che esiste una precisa volontà di ribaltare la situazione. Di andare cioè a un rilancio.

Non si torna indietro: nessuno insomma vuole la liquidazione dei quartieri né la loro morte per inedia. Per evitare questi rischi che comunque esistono, come si può fare?

Risponde il capogruppo comunista Alberto Pacelli, che ha coordinato l'iniziativa: *«C'è un anno e mezzo di tempo, da qui al rinnovo dei comitati [illegible] quartiere, per ridare fiducia [illegible] alla gente. L'iniziativa [illegible] partire dall'amministrazione comunale [illegible] ha [illegible] strumenti fondamentali per intervenire: la formazione del bilancio e la gestione del Piano Regolatore».* E' in occasione della stesura [illegible] bilancio che il quartiere può svolgere un importante ruolo propositivo e [illegible] consultivo come [illegible]. Ai quartieri poi dovrebbe essere inviato anche il bilancio consuntivo affinché possano controllare che le loro proposte sono state concretizzate.

Per quanto riguarda la gestione del territorio, per opere di una certa importanza, il parere del quartiere direttamente interessato deve essere obbligatorio per il rilascio delle licenze di costruzione.

I quartieri si trovano anche a dover fare i conti con la carenza di mezzi per svolgere le deleghe che pure sono state attribuite loro.

r. s.

La Giunta ha chiesto [illegible] analisi all'ente [illegible] gestione

Gravellona, aria irrespirabile è sotto accusa l'inceneritore

Un dibattito pubblico sul problema - L'impianto raccoglie i rifiuti [illegible] 32 [illegible]

GRAVELLONA [illegible] — L'inceneritore, [illegible] rifiuti solidi urbani dei 32 comuni del Consorzio «Basso Toce», continua a preoccupare [illegible] abitanti di Gravellona. L'impianto [illegible] nel territorio del Comune [illegible] Mergozzo. [illegible] abitanti della cittadina sollecitano all'Amministrazione comunale provvedimenti «perché — si sostiene — *la combustione dei materiali immessi nell'inceneritore produce fumi neri, maleodoranti, che in presenza di determinate condizioni atmosferiche ristagnano sulla [illegible]*».

L'Aspan, ente gestore dell'impianto, aveva a suo tempo assicurato che la situazione era sotto controllo e che il timore che i fumi potessero contenere diossina era infondato.

Ma gli abitanti non si sono mai sentiti rassicurati. Anzi si è via via [illegible] senso di sfiducia nelle [illegible] di controllo [illegible] azienda [illegible].

In questo clima di [illegible] apprensione [illegible] molte iniziative [illegible] chiarezza [illegible] ultima in ordine di tempo quella del pci che ha [illegible] nei giorni [illegible] un pubblico dibattito sul problema, e quella della giunta municipale che ha prospettato all'Aspan l'opportunità [illegible] analisi più esaurienti [illegible] qui svolte sulle possibilità di inquinamento dell'inceneritore.

L'impianto territorialmente dipende [illegible] comune di Mergozzo, [illegible] in pratica danneggia quello di Gravellona che non ha giurisdizione [illegible] poteri [illegible] intervento.

La [illegible] ha richiesto inoltre l'autorizzazione «a procedere nell'ambito dell'[illegible] dell'inceneritore per [illegible] sugli eventuali depositi di diossina e [illegible] altre sostanze tossiche [illegible] territorio circostante l'impianto, al fine di rassicurare la popolazione».

A Gravellona sta per costituirsi, per iniziativa [illegible] un gruppo di giovani, un comitato [illegible] tutela dell'ambiente.

a. m.

[illegible] da rigurgito di latte

BOLZANO NOVARESE — Commozione nel piccolo centro del basso Cusio per l'improvvisa morte di una bambina, figlia di una giovane coppia di operai del paese. E' stata soffocata da un rigurgito di latte. Aveva 7 mesi e si chiamava Alice Paola Godi; era figlia di Roberto Godi e di Maria Silvana Sillo. (f. a.)

Quando il Passo era una porta obbligata per venire in Italia

I viaggiatori del Sempione

Il barone Charles de Montesquieu arrivava in portantina pagando 6 Luigi d'oro - Nell'Ottocento si percorreva il tragitto in carrozza - E poi lo stupendo scenario dei laghi Maggiore e Orta

DOMODOSSOLA — Laghi laghi e ancora laghi. Se l'inverno ne sconsiglia la «riscoperta» diretta, ecco a portata di mano i diari di viaggio, una specie di cinepresa della fantasia usata dai letterati dei secoli scorsi, soprattutto stranieri e quasi sempre di nobile lignaggio per fissare i ricordi della loro avventura in Italia da condividere con la famiglia, gli amici, i colleghi.

Questo tipo di letteratura, spesso inedita, a volte rielaborazione di emozioni, a volte libro dei conti, ma sempre ricca di stimoli, ha preso di recente Emanuele Kanceff direttore di un Centro che da anni se ne occupa, in un corso di aggiornamento scolastico tenuto a Omegna a cura della Comunità montana Cusio Mottarone.

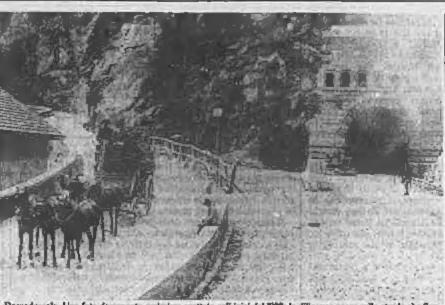
La sua indagine permette di rivisitare i laghi novaresi in chiave di recupero storico di luogo e di atmosfere, come sfogliando ingialliite cartoline d'epoca.

Per venire in Italia nel Settecento quale porta può apparire più invitante del Sempione? Ecco come lo descriveva con senso pratico il barone Charles de Montesquieu, autore di quel best sellers che furono le «Lettere persiane».

«Attraversare il Sempione è più scomodo che attraversare il Monte Cenisio: un giorno intero per il primo, mezza giornata per il secondo. Per arrivarci in portantina, su quella strada così diretta occorreranno 5 o 6 luigi d'oro, mentre per il Cenisio sarà sufficiente mezzo luigi soltanto».

Ma già un secolo dopo (1828) François de Mercy Argenteau di grande famiglia belga, «fotografa» un Sempione del tutto diverso, anche se visto con gli occhi di chi subiva ancora il fascino di Napoleone di cui era stato ciambellano. Il viaggiatore, belga, lo può attraversare in carrozza sulla «*sorprendente strada larga, magnifica, un'opera gigantesca costruita in tre anni da quattromila operai, con rocce di granito bucate da lunghe e larghe gallerie, con ponti sugli abissi*...».

Ed ecco in vista del Lago Maggiore, il lacus Venacus, che lo incanta pur senza impedirgli di notarne i pericoli: «I battellieri del lago non si servono di vele triangolari bensì di vele quadrate, che prendono molto vento e sono difficili da manovrare, così che alla prima burrasca — e le burrasche sono anche troppo frequenti — è facile fare naufragio».

A quei tempi le cittadine lungo le rive erano poco più che villaggi, ma «éclatants de blancheur», di un bianco straordinario, come li propone la Guida d'Italia in

Domodossola. Una foto-documento rarissima scattata agli inizi del '900: la diligenza passa sulla strada che fiancheggia l'imbocco della galleria del Sempione. A quell'epoca il secondo tunnel non era stato ancora costruito

sei volumi compilata dai migliori scrittori del momento e pubblicata da Audot tra il 1834 e il 1837. Baveno è una stazione di posta con poche case intorno; Arona un piccolo grazioso borgo legato alla statua di San Carlo che offre l'attrattiva di «*una prospettiva tra i panneggi dell'abito sino alla testa da cui si gode un incantevole panorama*».

Poetica è l'impressione che la Crevola, primo assaggio e promessa d'Italia, dà al canonico Victor Dobiet (Nouveaux voyageurs en Suisse et en Italie, Parigi 1847): un osservatorio sospeso tra terra e cielo su un ponte magico. Ai piedi il paese e il suo campanile, davanti a voi il Piemonte e in lontananza, dietro l'orizzonte, Firenze, Roma, Napoli, le città meravigliose».

L'ambiente è pittorescamente rustico. «Case bianche hanno sostituito i grigi chalets (svizzeri); i tetti hanno lasciato posto alle terrazze, le vigne si arrampicano sugli alberi lungo la strada e si dondolano in pergolati. Ad ogni passo, invece delle rubiconde svizzerotte belle contadine dal viso pallido, gli occhi vellutati.

Per le isole del Lago Maggiore sin dal Settecento aveva preso forma all'estero il mito di isole incantate che, come dice l'Abbé Richard (Description historique et critique de l'Italie, Parigi 1766) sembrano «corrispondere alle belle descrizioni che si trovano nel Tasso o nell'Ariosto e averle suggerite».

Quanto alla riviera d'Orta, nel loro «Viaggio pittorico» del 1876, tre viaggiatori tedeschi, Stieler, Paulus e Karden, osservano che «i monti severi che circondano il lago gli danno aspetto settentrionale e ricordano spesso al viaggiatore quei solitari laghetti verdi che si incontrano nelle Alpi svizzere o tedesche». Orta è «piccola, ma graziosa e pulita».

Vittoria Sincero

Al «Cobra» di Novara la manifestazione dello «Zecchino d'oro»

E quella sera arrivarono in discoteca anche i bambini della scuola materna

Un'anteprima con i vincitori della scorsa edizione - Saranno quasi un migliaio i concorrenti

NOVARA — Presentazione ufficiale ieri pomeriggio alla discoteca «Il Cobra» delle selezioni novaresi per lo Zecchino d'oro. Ospiti d'onore i giovanissimi cantanti di Novara e provincia selezionati lo scorso anno: le gemelle Deborah e Jenny Cuffaro di 6 anni, Elena Bonomi di 7 e Ruggero Gorgoglione, 6 anni e un «vocione» che ha fatto vibrare i cristalli dell'arredamento.

Quest'anno (si parla dell'87 naturalmente) gli organizzatori novaresi delle selezioni hanno voluto fare le cose in grande. Enzo Di Maio, del gruppo Rizzoli (che collabora con l'Antoniano di Bologna alla messa in cantiere della ormai trentennale manifestazione canora), Marco Graziano e Monica Battaglio dell'unica emittente televisiva novarese Tel che ospiterà tutte le selezioni, e il professore di musica Paolo Beretta coordinatore artistico, hanno voluto l'anteprima di ieri per far vedere ai giovanissimi aspiranti che cos'è lo Zecchino d'oro e cosa si deve fare per parteciparvi.

Il «Cobra», come era prevedibile, presentava per l'occasione un foltissimo pubblico di bambini accompagnati da mamme e papà. Ovviamente la maggior parte degli spettatori era assai interessata alle esibizioni degli ormai «esperti» cantanti in erba che hanno già partecipato all'edizione 86 dello «Zecchino d'oro». Tutti sognavano ad occhi aperti il viaggio nel capoluogo emiliano e, perché no?, il successo finale.

Lo «Zecchino» è riservato a mini-cantanti di età compresa dai 4 ai 7 anni. Già c'è grande fervore nei piccoli novaresi di questa fascia d'età visto che gli organizzatori hanno fatto circolare l'invito a partecipare in tutte le scuole materne ed elementari. Ieri al «Cobra», attirati dalla curiosità di vedere quel locale a loro vietato e dal desiderio di assistere all'esibizione dei coetanei selezionati l'anno scorso, di bambini ce n'erano moltissimi.

Gli organizzatori prevedono un grosso impegno per le selezioni. Dovranno infatti ascoltare più di mille aspiranti cantanti per le preselezioni. Di questi ne verranno scelti un centinaio che parteciperà alle dodici trasmissioni previste a Tele Alta Italia. La prima è già fissata per il 31 gennaio '87 e al ritmo di due al mese le prove continueranno fino a settembre quando alla fine della «maratona» canora risulteranno i tre cantanti novaresi che parteciperanno alla trentesima edizione dello Zecchino d'oro.

A tutte le prove selettive prenderà parte il coro della scuola media Pajetta, magari non paragonabile a quello dell'Antoniano, ma certamente assai affiatato. Diretto come lo stesso Paolo Beretta al quale spetterà l'ultima parola nella determinazione dei piccoli cantanti vincenti.

Marcello Sanzo

Le gemelle Cuffaro cantano sotto la direzione di Paolo Beretta

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato che riapre il cantiere di Leri-Cavour

Trino, contenti sindacati e imprese ma gli ecologisti non si arrendono

Gli industriali: «Decisione corretta» - La Cisl: «Uno spiraglio per l'occupazione» - Battaglia di ricorsi

VERCELLI — La sentenza del Consiglio di Stato, che autorizza l'Enel a riprendere i lavori nel cantiere di Leri-Cavour, è stata accolta, com'era prevedibile, con reazioni contrastanti. Ora splende il sereno dalla parte degli imprenditori, dei sindacati (della Cisl in particolare), e di alcuni gruppi politici, mentre torna a rannuvolarsi l'orizzonte per i movimenti ambientalisti, per le associazioni irrigue e per i sei Comuni dell'area Po 1 che hanno presentato il ricorso al Tar e che hanno resistito in giudizio di fronte al Consiglio di Stato. Il «cartello» di forze che si oppongono alla nuova centrale di Trino fida comunque nel Tar Piemonte che, vistasi annullare la sospensiva, dovrà ora affrontare la questione sostanziale di merito: è legittima la delibera del consiglio regionale che ha dato il via al progetto nucleare in Piemonte?

In attesa di discutere il merito dei ricorsi, la prima sezione del Tar Piemonte, presieduta da Gomez de Ayala, aveva sospeso cautelativamente l'efficacia della delibera regionale. Lo «stop» alle opere aveva subito messo in crisi le aziende che stavano eseguendo i primi due lotti e la principale ditta appaltatrice, la «Cavebil» di Borgosesia aveva annunciato il licenziamento di 80 lavoratori.

Ora nella sede dell'Associazione industriale di via Piero Lucca tira aria di sollievo, ma non di trionfalismo. Osserva il direttore, Guido Minghetti: «Non sopravvalutiamo la portata di questa decisione che, per altro, riteniamo corretta ed equilibrata, e che ci auguriamo possa contribuire a sdrammatizzare il clima nel quale dovranno maturare ben più importanti scelte».

Che cosa può comportare la riapertura del cantiere sul fronte dell'occupazione? Risponde Giorgio Ferraris, della Cisl: «Ci siamo subito messi in contatto con l'Associazione industriale che, a sua volta, contatterà la Cavebil e le altre imprese. Con la decisione del Tar si riapre un grosso spiraglio se non altro per quanto riguarda la cassa integrazione».

Sentiamo le reazioni a Trino, incominciando con gli impresari del consorzi che si sono aggiudicati i lavori di recinzione del cantiere di Leri (un appalto superiore al miliardo). «Non posso che essere contento di questo sviluppo della vicenda — dice l'architetto Marino Boltro —: noi imprenditori vediamo nella centrale di Leri l'occasione per uno sviluppo tecnico delle imprese e per la crescita professionale dei lavoratori».

Il sindaco Giovanni Tricerri sposta il tiro dal versante economico e quello politico: «Sono convinto che la vera soluzione della controversia sul nucleare debba essere politica e non giuridica».

Polemico è infine Andrea Cianetti, consigliere provinciale della lista verde: «La sentenza non mi sorprende. L'Enel ha bisogno di costruire almeno un muro di cinta del cantiere per far ricadere qualche miliardo sulle imprese di Trino. In questo modo, se, come temiamo, a Venezia passa il compromesso che si costruisca solo la centrale di Trino, l'Enel potrà cercare di convincere gli amministratori trinesi a rimangiarsi la loro opposizione a questa soluzione e convincerli ad accettare che si terminino i lavori».

Enrico De Maria
Gianni Gennaro

Perché è stato deciso il check-up alla «Enrico Fermi»

«Sarà migliorato l'isolamento termico»

TRINO — *La Regione ha chiesto ufficialmente all'Enel di fare un «check-up» alla centrale «Enrico Fermi», approfittando del fatto che il vecchio impianto nucleare verrà fermato il mese prossimo per la ricarica del combustibile. Il consiglio regionale ha votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal gruppo comunista e firmato dal vercellese Gilberto Valeri in cui chiede appunto all'Ente elettrico di Stato di approfittare della «fermata tecnica» per una verifica generale delle condizioni della centrale, soprattutto dal punto di vista della sicurezza, dopo i fatti di Cernobil.*

L'assenso dell'Enel alla richiesta è pressoché scontato. Già il mese scorso, quando Valeri aveva sollevato il problema sui giornali, il dottor Giuseppe Piglia, del Compartimento di Torino, aveva detto: «Quando c'è il ricambio del combustibile, ne approfittiamo sempre per sottoporre l'impianto a tutti i controlli previsti nella licenza d'esercizio. Ma stavolta ci spingeremo più in là perché vogliamo attuare un programma di revisione previsto da tempo. Fra le altre cose, miglioreremo l'isolamento termico del contenitore di combustibile e la ventilazione in alcune macchine; quindi sostituiremo i due gruppi diesel ed il calcolatore di processo».

Secondo Piglia, la centrale resterà inattiva almeno 4 o 5 mesi. Ma non è un record. Infatti la «Fermi» fu bloccata addirittura per 5 anni, fra il 1979 e il 1984, per il potenziamento degli impianti di sicurezza, dopo l'incidente di Harrysburg: proprio sulla base di quella revisione la prefettura ha dovuto rivedere il piano di emergenza esterna che è stato presentato lo scorso anno. Piano che è al vaglio della commissione mista Industria e Sanità della Camera, dopo le osservazioni fatte durante la serie di riunioni che si è svolta all'inizio del mese alla Sala delle Tarsie.

Il documento di Valeri, votato dal Consiglio regionale, solleva però altri problemi, al di là di quelli legati al «chek-up». Per esempio, la questione annosa dello stoccaggio e dello smaltimento delle barre di combustibile esaurito e delle scorie a bassa e media attività.

e. d. m.

Vercelli ha impiegato troppo tempo per premiare Silvio Piola

Così il ragazzo del latte diventò «testina d'oro»

Il campione maturò in provincia - «Sì farà», pronosticò Ressia, allenatore della gloriosa Pro

VERCELLI — La scelta non poteva essere più oculata, ma su di essa c'è da fare un rilievo, di cui si dirà. Chi più di Silvio Piola può essere personaggio emblematico di Vercelli? Non fosse che per il suo celebre gol segnato in azzurro agli inglesi, se ben ricordo a Milano, con quella mano messa al momento giusto, al punto giusto per sfuggire all'occhio dell'arbitro, meriterebbe un monumento.

E' però vero che Piola i gol li segnava anche con i piedi, e da maestro. Con quelle lunghe gambe da fenicottero, quando prendeva la corsa nessuno più lo fermava. Se c'è da paragonarlo ad altri goleador, bisogna ricorrere a Meazza, sul quale però il Silvio nostrano aveva un numero in più: lo stacco, il salto per segnare di testa.

Silvio Piola oggi: acuto osservatore di cose di calcio e di vita

Chi scrive ha ricordi personali della testa di Silvio Piola, ricordi davvero indelebili: una cicatrice che ormai ha ben più di mezzo secolo, e che pure rimane tuttora visibile. Erano gli anni lontani della giovinezza, quando Silvio Piola era il «ragazzo del latte» che la domenica si univa ad altri appassionati di calcio per formare una squadretta, una cosa tutta domestica.

Si trovavano in undici, riuscivano a mettere insieme undici maglie, e andavano a giocare nei paesi vicini, specie nei giorni delle feste patronali. Si divertivano e incassavano qualche lira, non molte in verità, ma sufficienti per una serata al cinema, o sulla balera con la ragazza del momento. E fu proprio durante uno di quegli incontri domenicali e quasi fanciulleschi che la testa del Silvio si trovò all'altezza del mio naso. Già possedeva uno stacco eccezionale, e sapeva filare verso le porte avversarie come una vaporiera sì che Secondo Ressia, giovane anche lui, e che già guidava la Pro Vercelli ancora gloriosa, lo teneva d'occhio. *«A l'è il fiuel ca 's farà»*, è un ragazzo che si farà, diceva. In realtà Silvio Piola aveva già tutti i numeri per diventare il campione che poi divenne, ed in questo momento, mentre riceve il solenne riconoscimento di «Vercellese dell'Anno», bellissima ideazione della «Famija Varsleja», mi vien di toccarmi la gobba sul naso lasciatami da quella sua gran testata, che mi aveva provocato anche una non trascurabile emorragia.

Poi lui fece la sua strada, gloriosamente lunga, divenne campione di gran razza e forse non ricorda nemmeno quei tempi in cui andava a giocare con altri ragazzi sui campetti dei paesi attorno a Vercelli. Oppure se ne ricorda? Non molto tempo addietro lo incontrai in un altro campetto di oratorio dove ragazzini s'impegnavano a diventare suoi successori. Gli domandai di quei momenti, che anche per lui dovevano rappresentare il periodo gioioso della giovinezza. Silvio Piola è uomo introverso, di loquela pacata, piuttosto avaro di parole. Non compresi se non voleva ricordare, oppure se era interessato a quei ragazzetti che sgambavano nel campetto dell'oratorio. Comunque, egli rimane protagonista quasi venerabile nella storia sportiva di Vercelli, ed è piacevole constatare che non tutti hanno dimenticato questo personaggio che ha dominato sui tappeti erbosi degli stadi di mezzo mondo. C'è un dettaglio da rimarcare. Silvio Piola ha settantatré anni e, per riconoscerlo «Vercellese dell'anno» gli esperti hanno perduto un bel po' di tempo.

Francesco Rosso

Un pullmino da Specchio dei tempi

E' il regalo di Natale per l'Unione non vedenti della città - Oggi al Civico spettacolo per gli anziani - Altre iniziative benefiche

Muore in un incidente

NOVARA — Nello scontro frontale fra due auto, sulla statale fra Novara e Vercelli, alla periferia di Orfengo, è deceduto ieri sera Alberto Zamboni, 52 anni, abitante a Borgovercelli in via Galliano 2. Poco prima delle 18 viaggiava alla guida della sua 126, diretto da Novara verso Vercelli, quando, nei pressi del dancing Piranha, si è scontrato frontalmente con una Fiat 131 che proveniva in senso contrario, condotta da Livio Alberti, 34 anni di Legnano.

Stando ai primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Cameriano pare che la 131 fosse in fase di sorpasso. L'impatto frontale è stato assai violento ed il conducente dell'utilitaria ha avuto la peggio: è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Novara.

VERCELLI — La città entra oggi in piena atmosfera natalizia con una serie di manifestazioni a carattere benefico dedicate ai bambini, agli anziani e ai non vedenti. Il primo appuntamento è per stamane alle 10 al Ridotto del teatro Civico: l'Unione ciechi festeggerà Santa Lucia e celebrerà la ventottesima giornata nazionale del non vedente. Luigi Cerruti, presidente della sezione, annuncerà il dono di un pulmino da parte di «Specchio dei tempi». Spiega Cerruti: *«E' un regalo importante per la nostra associazione».*

Sempre con lo sfondo del Civico, oggi pomeriggio, alle 15, è in programma uno spettacolo musicale organizzato dall'assessorato all'assistenza per gli anziani. Sulla scena il coro lirico del Viotti, diretto da Mario Baraschi e il corpo di ballo dell'Accademia di danza «Città di Vercelli» diretta da Pilar Sampietro. L'ingresso è libero.

«Albero della speranza» è invece l'iniziativa promossa dalla sezione vercellese della Lega per la lotta contro i tumori, con l'obiettivo di raccogliere fondi per aiutare i bambini malati di cancro. Un albero di Natale verrà innalzato in dodici paesi del Vercellese per richiamare l'attenzione della gente su questo grave problema. I centri interessati all'iniziativa sono Cicmengo, Santhià, Alice Castello, Cigliano, Livorno Ferraris, Lamporo, Crescentino, Ronsecco, Tricerro, Caresana, Motta Dei Conti, Borgo D'Ale.

Sempre in clima natalizio l'iniziativa del ponte radio con l'Etiopia.

«Buon Natale, Shashamane» è appunto il titolo di una trasmissione che «Radio Studio Pezzana» manderà in onda in questi giorni, collegandosi in diretta con uno sperduto villaggio dell'Etiopia, dove da dieci anni vivono due giovani vercellesi, Rosanna e Gigi Simonini. La coppia lavora per il servizio di pace volontario e si è specializzata nella costruzione di mulini che sfruttano la forza del vento per estrarre acqua.

r. s.

I bianchi sfidano la Massese, poi si vedranno alla Domenica sportiva

Pro in Toscana per un pari

VERCELLI — Dura da otto turni la splendida serie positiva della Pro che, oggi, torna in quella Toscana che le fu fatale il 19 ottobre, quando, a Santa Croce sull'Arno, i bianchi subirono l'ultima sconfitta: 1 a 0.

Avversaria di allora era, però, il Cuoio Pelli, formazione d'alta classifica, mentre oggi Barbero e compagni se la devono vedere con la Massese.

Penultima in classifica, la squadra di Lido Vieri (indimenticato portiere dell'Inter e del Torino) farà di tutto oggi per strappare un risultato utile sul suo terreno di gioco: una nuova sconfitta (che si assommerebbe alle cinque già subite) comprometterebbe sin d'ora il cammino della Massese verso la salvezza. Ed è per questo motivo che alla Pro tutti (Zoratti in testa) guardano con preoccupazione a questo incontro.

Vercelli. Pescatori anticipato da un difensore dell'Alessandria durante il derby (Foto Greppi)

Tutto il peso dell'attacco graverà dunque su Pescatori ed è assai probabile che la Pro decida di giocare in maniera prudente, cercando di sfruttare la sua arma migliore, il contropiede. Bellomo a parte, Zoratti può contare su tutti i titolari e la squadra appare in salute: l'obiettivo è il pareggio.

La Pro cercherà di ottenere un risultato utile per poi godersi, la sera, la rubrica della Domenica Sportiva «La squadra del cuore» che la vede protagonista. Nei giorni scorsi Maria Teresa Ruta ha intervistato, a Vercelli, il presidente Giuseppe Celoria, il vice presidente Eusebione e Zoratti; quindi il grande Silvio Piola ed il giornalista Giglio Panza, di origine vercellese. E stasera, durante la popolarissima trasmissione di Sandro Ciotti andrà in onda il filmato.

Francesco Leale

Tris del Crescentino?

In Promozione la squadra di Lombardi vuole superare anche il Castelletto

Questo il quadro della domenica in Promozione. Per Formagnana e compagni non c'è alternativa: devono vincere la partita casalinga di oggi contro Dormelletto. I due punti sono d'obbligo: in caso contrario la marcia del Carisio assumerebbe definitivamente le connotazioni di un calvario. Sulla carta, l'impresa non è impossibile. Azeglio potrà disporre finalmente dell'intera rosa e la squadra avrà dalla sua il vantaggio del campo. Il Dormelletto conta appena dieci punti in classifica ed è reduce da un pareggio interno contro il Crescentino.

Momento magico per il Crescentino. Oggi al Comunale con il Castelletto i granata cercheranno la terza vittoria consecutiva in casa. Un successo rilancerebbe in modo decisivo gli uomini di Gigi Lombardi. Le zone tranquille del centro-classifica sono ormai a portata di mano ed i fantasmi della retrocessione dovrebbero essere stati definitivamente allontanati.

E' probabile il rientro in squadra di Carlo Vittone, vigile del fuoco in servizio a Vercelli. Il giovane centrocampista, libero di giostrare sulle fasce laterali, è la spalla ideale per il «bomber» Filippozzi.

Partita che pone di fronte due squadre alla caccia disperata di punti quella che si disputa oggi al Comunale del Mulino. Il Gattinara e la Cossatese si affrontano in un incontro che, oltre ad avere il sapore del «derby», ha le caratteristiche della partita fra pericolanti.

I bianchi si presenteranno ancora una volta con la formazione decimata: le espulsioni di domenica, provocate dall'eccessivo nervosismo che regna in casa vignalola, costringeranno in tribuna Crosta e Dino Patriarca.

Il Trino conclude l'anno affrontando la trasferta contro la Sunese. Dopo la bella vittoria di otto giorni fa contro il Grignasco, Gigi Limberti ed i suoi ragazzi sono attesi ad una riconferma che consenta loro di mantenere la posizione di alta classifica che attualmente occupano.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Betty Blue (37,2 le matin) con J.H. Anglade, Beatrice Dalle. Regia di J.J. Beineix (viet. min. 18 anni)
NUOVO ITALIA: Ma guarda un po' 'sti americani.
PRINCIPE: Highlander (l'ultimo immortale) con Christopher Lambert, Sean Connery
VIOTTI: Il burbero, con Adriano Celentano
BELVEDERE: Gli orsetti del cuore, (ore 15; 16,30; 18; 20,15; 22) (cartoni animati)
TEATRO CIVICO: ore 15 Armonie di Natale, spettacolo natalizio dedicato agli anziani ed organizzato dall'Assessorato municipale ai servizi assistenziali
NEW ASTORIA CLUB: serata di cabaret con La Carovana

CIGLIANO

SPLENDOR: riposo

GATTINARA

ITALIA: oggi: Giuro che ti amo; domani: Porcellini e porcellone. (Viet. min. 18)

SALUGGIA

ORATORIO: per la rassegna «Cinema anch'io» verrà proiettato, alle 15,30 Taron e la pentola magica (cartoni animati) di Walt Disney

SANTHIA'

IDEAL: La sposa americana, con S. Sandrelli, T. Berggren (dramm.)
SPLENDOR: La casa vuota dopo il funerale con P. Duff, C. Hyland (thrilling)

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 14,30 (spettacolo unico) il fantastico mondo di Oz

TRONZANO

LUX: Mission con Robert De Niro (storico-dramm.)

MOSTRE E ARTISTI A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA c.so Libertà 300; termina oggi la mostra Avvenire. Tre artisti di Firenze: Vinicio-Paolo Favi-Francesco J. Smythe, organizzata dal Centro Culturale «Studio Dieci» in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli. Orario: 10-12, 17-19.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» via Galileo Ferraris 89; si chiude oggi la mostra di fotografia di Giancarlo Tovo come prosecuzione della rassegna «Contaminazioni - Parte Seconda». Orario: 17,30; 19,30.
MUSEO CAMILLO LEONE via G. Verdi: oggi chiuderà i battenti la mostra su Guglielmo Tricerri, scultore. Orario: 15,30; 19.
PALAZZO CENTORI corso Libertà 204: prosegue, fino a domenica prossima 28 dicembre, la personale di Ezio Balliano. Orario: 10-12,30; e 16-20,30
SALA DELLE COLONNE - Palazzo Verga della Cassa di Risparmio di Vercelli via F.lli Ponti 24: celebrata fino a lunedì 29 dicembre, la mostra culturale di pittura-grafica-poesia del maestro Mele, maestro Welda Favero Mele (postuma), Cinzia Radice Mele e Marzia Mele. Orario: feriali 10-12, festivi 9-12,30 e 15,30-20
STUDIO D'ARTE «LE ARCATE» via Duomo 1: prosegue, fino a domenica prossima 28 dicembre, la collettiva di pittura di Pino Aldissone, Mario Le Rose-Luciano Bettini. Orario: feriali 17,30-19,30; sabato e festivi 10,30-12,30 e 15,30-19,30
A DIALOGHI LIBRI via G. Ferraris 38, sono esposti, per tutto il mese di dicembre, oggetti e libri per i collezionisti a cura di Franco Jacassi

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 65.062 - 54.747.

Gli artigiani e il Natale

Il portone sprangato

La polemica con la Chiesa del 1720

BIELLA — *«Da tempo immemorabile nel giorno di Natale e nella matina di Santo Stefano usano congregarsi nel Pallazzo di Città per recarsi in forma di processione alla chiesa di Santo Stefano, il Rettore della Città accompagnato dal Chiavaro dei Bovari, li Consoli e Consiglieri due a due e poscia gl'altri collegij delle Arti».* L'antica usanza natalizia viene così descritta in una supplica al re di Sardegna del 1720 e puntualmente illustrata da L. Borello sulla Rivista Biellese (luglio 1926) e da Pietro Torrione su L'illustrazione Biellese (gennaio 1935). Era nota come «La processione della Sinagoga», nel senso etimologico di «riunione», in questo caso «la riunione che il Consiglio comunale teneva coi vari collegi delle Arti», come spiega il Torrione.

Era, insomma, la processione degli artigiani biellesi. E quanto mai onorifica. Giunti sul sagrato della chiesa, infatti, gli artigiani venivano benedetti da due canonici, dopo di che in fila per due entravano in chiesa e mentre i membri dei collegi occupavano il presbiterio, il Rettore, i Chiavari, i Consoli e i Consiglieri prendevano posto in Coro nientemeno che negli scanni dei canonici. Quasi non bastasse godevano del gratificante privilegio di essere incensati uno a uno dal prevosto del Capitolo in tanto di piviale. Semplici fedeli laici ammessi agli onori del Sancta Sanctorum; ecco in che cosa consisteva l'eccezionalità della processione natalizia della Sinagoga. La tradizione, antica di secoli, affondava le sue radici nella cultura medievale con grande soddisfazione di artigiani e Bovari e con moderato entusiasmo dei Canonici.

Con nessun entusiasmo, anzi. Tanto che alcuni di loro avevano definito la processione natalizia degli artigiani *«una pagliacciata che non era più andare in chiesa che a dispetto dei santi».* Ma per dimostrarsi all'altezza dei tempi, i Canonici tacevano e tolleravano.

Non poteva durare a lungo. Né la tradizione al limite del dissacrante, né la rassegnazione dei canonici di Santo Stefano. Infatti, correva l'anno 1720 e gli artigiani biellesi si vedevano costretti a rivolgere a re Vittorio Amedeo la citata supplica che *«... alcuni d'essi Canonici hanno preteso di far novità con haver negato al Chiavaro de' Bovari Pregrasso e permanenza nel Choro al posto suolito et haver commesso altri atti con scandalo del popolo e pericolo di tumultuatione».*

Sarà proprio questo *«pericolo di tumultuatione»,* scaltramente lasciato intravvedere dagli artigiani, a convincere il re, con tutti i guai che già si ritrovava per le mani, a occuparsi anche delle permalosità natalizie biellesi. E incaricò il conte Moriondo di sciogliere la matassa. Il conte venne, ascoltò, e giudicò (sentenza 31 marzo 1721) che avevano ragione gli artigiani a volersi conservare le proprie tradizioni e torto i canonici a volergliele soffocare.

Sentenza al vento. Giunge il Natale 1721, si raduna al Piazzo la processione, sindaco e Chiavari, Consoli e Consiglieri, artigiani e bovari. Scendono al Piano e si trovano sprangata la porta di Santo Stefano.

Gli artigiani pensano a rivolgersi al re, i Canonici si rivolgono al cardinal Ferrero, vescovo di Vercelli. Così, contro la precedente sentenza reale che autorizzava gli artigiani a sedersi negli scanni del Coro i canonici possono ora sventolare la sentenza vescovile che li autorizza a rimanervi seduti loro «... *avendo mosso di sue eminenza il signor cardinale Ferrero nostro vescovo che li consiglieri non debbano più entrare nel choro et occupare il posto delle sedie della Collegiata di Santo Stefano».*

Il conflitto Chiesa-Stato non andò oltre questo scambio di biglietti. Canonici e artigiani erano destinati, invece, a scontrarsi ad ogni vigilia di Natale per una ventina d'anni ancora fra dispetti e sgamberti, inviti alla moderazione e ingiurie. Per giungere fino al Natale del 1738 quando nell'interno di Santo Stefano uno schieramento di canonici impedì ai bovari di metter piede in Coro, e quando in piena chiesa i bovari, infischiandosene di ogni signorilità, urlarono ai canonici di essere *«una bardassa, che non era un bel trattare di colleghi una ...».*

Pier F. Gasparetto

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La sposa americana.
MAZZINI: Gli aristogatti
ODEON: Il burbero.
SOCIALE: Stregati.

BORGOSESIA
LUX: La storia infinita.
SOCIALE: Betty Blue, domani: film per adulti.

CANDELO
VERDI: Salomè.

COGGIOLA
ITALIA: La sposa americana.
ENAIC: Marylina porno star.
[illegible]: Pink Floyd the Wall.

COSSATO
MICHELETTI: Il colore viola.
PRIMAVERA: Merboal vial delle came; domani: Il piacere, il desiderio.

PRAY
EXCELSIOR: Follia d'amore.

SERRAVALLE
CORSO: Lui portava i tacchi a spillo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE
Usai 47 - Biella: Pedemonte, via Italia [illegible], tel. 22.241; domani: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390; Ronco, Pollone, Gaglianico.
Usai 46 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

Si aggrava la crisi del Consiglio comunale

Cossato, altro litigio fra il pci e i socialisti

Nell'ultimo incontro Ribatto (psi) se n'è andato sbattendo la porta

COSSATO — Si aggrava la crisi politica nel secondo centro del Biellese. Domani sera alle 21 i consiglieri si riuniranno in assemblea, ma è facile prevedere che difficilmente si potrà raggiungere un accordo tra psi e pci che, dopo il ritiro socialista dell'appoggio esterno alla giunta monocolore comunista, sono divisi da una frattura più profonda del previsto.

Venerdì i due gruppi politici si sono incontrati e la riunione si è svolta in un clima carico di tensione. Il socialista Enea Ribatto ha abbandonato l'aula ed ha aspettato all'esterno della sala la fine del dibattito. Dice il consigliere del psi: *«Dopo aver criticato aspramente il comportamento del sindaco (che non dice pubblicamente la verità) e quello di due assessori sono stato tacciato da un rappresentante comunista di essere un esponente di destra, in quanto troppo amico del consigliere missino Zambon. Ritenendomi offeso, perché le tendenze politiche non devono pregiudicare amicizie private, sono uscito sbattendo la porta. Su questo comportamento porterò ulteriori giustificazioni domani in Consiglio».*

Queste acredini personali si stanno ripercuotendo sulle decisioni politiche. Dice il segretario del psi Ugo De Tommasi: *«Nell'incontro con i comunisti sono emersi giudizi diversi sul programma politico e sui metodi con i quali è stato portato avanti. Si è trattato comunque di un'occasione per chiarire i punti di disaccordo, ma ora bisognerà aspettare i primi di gennaio quando, dopo i chiarimenti avuti dalle altre forze sociali, esprimeremo il nostro parere definitivo».*

Anche il sindaco comunista Elio Panozzo è insoddisfatto della situazione: *«Siamo giunti ad un momento interlocutorio, ma il problema è di difficile soluzione perché non è stato ancora chiarito. Aspettiamo il mese prossimo e poi vedremo, anche se tutti i partiti hanno deciso di non bloccare la vita amministrativa del paese».*

L'unica cosa certa è che, ufficialmente, il psi non ha ancora avanzato richieste. Sembra però che i tre assessorati ai quali è interessato per entrare in giunta siano diversi da quelli offerti dal pci: in particolare la Pubblica istruzione, che non è stata messa sul piatto della bilancia, ma che risulta gradita ai socialisti.

Un'altra ipotesi è costituita dall'entrata in giunta del solo socialdemocratico Pizzato. Questa mossa potrebbe portare i socialisti all'opposizione. Precisa il segretario De Tommasi: *«Prendiamo in considerazione diverse possibilità, ma non quella di un nuovo appoggio esterno al pci. Possiamo entrare in giunta con precisi poteri decisionali, ma potrebbe anche capitare il contrario».*

Anche da alcune parti della maggioranza giungono voci di dissenso e di protesta per la conduzione politica della crisi e il consigliere missino Orlando Zambon ha firmato un comunicato nel quale è aspramente criticato il comportamento di dc, pci e psdi.

Daniele Pasquarelli

Ancora incontri per risolvere la crisi

Ultime ore frenetiche

BIELLA — Situazione politica più che mai incerta nel capoluogo laniero e solo domani mattina, durante il consiglio comunale (l'inizio è fissato per le 9,30) si saprà se davvero Biella potrà contare su una nuova amministrazione o se invece la frattura tra i vari gruppi si rivelerà insanabile.

Ogni ipotesi, ieri sera, era possibile anche perché una soluzione concreta non era stata trovata nonostante il ripetersi dei direttivi dei partiti e degli incontri. La serata di venerdì e la giornata di ieri non hanno portato a grandi schiarite; anzi hanno complicato la formazione del quadripartito dc, psi, psdi, pri.

L'incontro a quattro si è risolto in un nulla di fatto quando il discorso è caduto sulla ripartizione degli incarichi con una richiesta dell'area socialista (vicesindaco, presidenza del Cordar e Cosbar, due consiglieri alla Cassa di risparmio di Biella, uno, quello spettante alla provincia di Vercelli, alla Cassa di risparmio di Torino, un membro nel consiglio d'amministrazione del santuario d'Oropa, una rappresentanza cospicua all'Unità sanitaria 47) ritenuta dai repubblicani «insostenibile».

Sull'altro fronte l'incontro tra pci e pli si è risolto con una *«significativa convergenza tra i due gruppi su parecchi punti del programma».* Dice il segretario della federazione comunista Massimiliano Zegna: *«Siamo sempre del parere che prima di formare gli schieramenti bisogna valutare l'identità delle proposte programmatiche. Con i liberali abbiamo avuto un positivo scambio di opinioni. In queste ore che precedono il consiglio comunale si deciderà il da farsi».*

A parere dei comunisti le strade da seguire sono due: un'opposizione molto energica sui punti che trovano concordi i due gruppi oppure, se davvero esistono le condizioni, costituire il polo laico alternativo.

r. eyn.

Fabrizio Allegra uccise padre e madre con una spranga

Il giovane omicida di Varallo finirà in manicomio criminale

La magistratura ha dichiarato il ragazzo «non imputabile per vizio totale di mente»

VERCELLI — Fabrizio Allegra, il giovane di Varallo che nel novembre dello scorso anno uccise i genitori in preda ad un raptus di follia colpendoli con una spranga di ferro e finendoli poi a coltellate, dovrà scontare 10 anni di manicomio criminale. La decisione è della magistratura vercellese che ha dichiarato il ragazzo «non imputabile per vizio totale di mente». Il legale di Fabrizio Allegra, la dottoressa Maria Teresa Certa, sta cercando ora di far destinare Fabrizio Allegra all'istituto di Reggio Emilia, dove uno zio potrebbe essergli vicino. Il giovane, 21 anni, era stato accusato di duplice omicidio e di occultamento di cadavere.

Fabrizio Allegra

La follia esplose mercoledì 6 novembre dopo l'ennesimo litigio in famiglia, nell'abitazione degli Allegra, una villetta alla periferia di Varallo. Fabrizio, allora studente del quinto anno di ragioneria all'istituto Cavour di Vercelli, vi abitava con i genitori, Augusto e Teresina Allegra, di 54 e 51 anni.

Quella sera il giovano tarda a rincasare e, quando finalmente torna a casa, i genitori lo rimproverano. Discutono nella cucina dell'appartamento e a questo punto si compie la tragedia. Fabrizio si scaglia con una spranga contro il padre e la madre e infierisce sui loro corpi. Quando l'attimo di follia è cessato, si accorge della tremenda realtà. E per far sparire il risultato di quei minuti d'orrore, trascina i cadaveri nello scantinato, apre una botola e li getta dentro. Poi torna in cucina e si mette a pulire meticolosamente mobili e pavimento per cancellare ogni indizio. Lo tradiranno però alcune macchioline di sangue sulle scarpe. Il mattino dopo, come ogni giorno, il ragazzo prende l'autobus per raggiungere Vercelli e andare a scuola, ma giunto in città, diserta le lezioni. Dopo una giornata densa di incubi, ritorna a Varallo e alla sera telefona ai carabinieri, manifestando preoccupazione per l'assenza dei genitori. Scattano le indagini e il giorno dopo cominciano le domande degli inquirenti: sabato alle 5, in piena notte, la drammatica confessione, ma il movente rimane incerto.

Fabrizio Allegra è sottoposto a perizia psichiatrica: il perito arriva alla conclusione che il ragazzo era incapace di intendere e di volere al momento del delitto, ma esclude la sua pericolosità sociale. La tesi non soddisfa la procura della Repubblica che impugna la perizia e ne ordina una seconda. Questa volta le argomentazioni conducono in diversa direzione: rimane dubbio sull'incapacità in quei terribili istanti, ma rimangono invece pesanti interrogativi sulla possibilità, a meno, che un raptus possa sconvolgere ancora la mente del ragazzo. Il giudice istruttore ha quindi chiuso il fascicolo dichiarando la non imputabilità del ragazzo e ordinando il suo trasferimento in un manicomio criminale.

Fabrizio Allegra, che è rimasto rinchiuso fino ad ora nel carcere vercellese di Billiemme, ha manifestato l'intenzione di voler riprendere gli studi interrotti quel tragico novembre.

Daniele Cabras

Borgosesia la situazione sta tornando alla normalità

BORGOSESIA — Entro la fine della settimana dovrebbe tornare alla normalità la situazione idrica nel capoluogo valsesiano.

In questi giorni i tecnici comunali stanno lavorando per il ripristino del pozzo della Fornace che servirà la zona Sud della città. Contemporaneamente proseguono i lavori di trivellazione a Fiello per dotare la rete idrica comunale di un nuovo pozzo.

(d. p.)

Biella: imbianchino è morto cadendo da 10 metri

Disgrazia in un cantiere

BIELLA — Disgrazia in un cantiere edile di via Rigola dove è in avanzata costruzione un edificio di sei piani: un imbianchino di 57 anni, Mario Poglio, residente a Chiavazza, in via IV Novembre, è caduto da un'altezza di una decina di metri ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale degli Infermi.

Il tragico episodio, che non ha avuto testimoni, è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì. Dai primi accertamenti sembra che l'uomo, dipendente del colorificio Luigi Marino di via Bengasi, pur avendo terminato il proprio turno, avesse deciso di completare alcuni ritocchi ad una parete esterna che aveva da poco concluso di pitturare. Probabilmente è così salito sul parapetto di un balcone situato al secondo piano.

Ad un tratto, quasi certamente per un malore, l'uomo ha perso l'equilibrio ed è precipitato, senza un grido. Dice un collega, che si trovava al primo piano e che ha visto l'imbianchino cadere: *«Era già buio e improvvisamente ho notato come un'ombra attraversare la finestra. Subito dopo ho sentito un tonfo. Mi sono affacciato e a terra vi era il corpo di Mario».*

Il decoratore è stato subito trasportato con un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale. Ma ogni soccorso è risultato vano.

r. eyn.

Mario Poglio

Al La Marmora la supersfida del girone, ospite la capolista Saviglianese

Biellese attenta, arrivano i «maghi»

BIELLA — Oggi per la Biellese scocca il momento della verità. Con inizio alle 14,30 al La Marmora si gioca il big-match con la Saviglianese, capolista del girone ed unica compagine a non aver subito sconfitte in trasferta collezionando nelle sei precedenti gare tre successi (Acqui, St-Vincent ed Imperia) ed altrettanti pareggi (Vado, Pinerolo, Albenga).

Venticinque i gol segnati (una media appena inferiore ai due per incontro), otto quelli subiti, +1 in media inglese, 15 punti incamerati nelle ultime 8 gare, quattro lunghezze di vantaggio sulla coppia Biellese-Cuneo, seconda in classifica (i bianconeri devono però recuperare la sfida di Albenga), costituiscono il biglietto da visita della matricola terribile che anche per questo scontro promette scintille.

«Andiamo a Biella senza timori reverenziali, consci *della nostra forza»,* ha detto in settimana il mister romsoblù Giuliano Ciravegna che ha promesso una formazione d'attacco.

Il portiere Marchese

Una differenza invece esiste già sul piano psicologico: mentre i maghi, forti del cospicuo vantaggio possono accontentarsi del pareggio (ed una sconfitta non sarebbe un grosso guaio) ai bianconeri un solo risultato su tre, il successo pieno, va a pennello. La divisione della posta, pur non compromettendo nulla data la lunghezza del torneo, sarebbe infatti più un danno che un vantaggio mentre la sconfitta un mezzo dramma e costringerebbe il club del presidente Meraviglia ad una affannosa rincorsa.

Dice mister Roberto Gori: *«I ragazzi sanno che ci giochiamo una fetta di campionato. La Saviglianese sta viaggiando a duecento all'ora ed ad ogni costo dobbiamo fermarla. Altrimenti saranno guai per tutti. In settimana abbiamo preparato accuratamente l'importantissimo duello e vedremo di tradurre in gioco la gran voglia di far bene. In campo scenderà la squadra di Cuneo ed Albenga».*

Marchese sarà quindi il portiere, Bruttia (ieri il terzino ha superato positivamente un ultimo provino) e Capannini i marcatori, Pari il libero, mentre a centrocampo si schiereranno Bignotti, Vignati e Martinelli con il compito di coprire a turno la fascia sinistra e Masuero a sostegno delle tre punte Evangelisti, Cavagnetto e Rigamonti. In panchina siederanno il dodicesimo Pippa, Massa, Giavarra, Filippo e Magaraggia.

A far da contorno alla grande sfida se le condizioni atmosferiche non cambieranno vi sarà il pubblico delle grandi occasioni: da Savigliano sono annunciati almeno trecento sostenitori.

Sottolinea il segretario Stefano Capozucca: *«Ai nostri appassionati chiediamo di esserci particolarmente vicini in questa giornata di particolare importanza e di incoraggiarci soprattutto nei momenti difficili. Oggi in palio ci sono parecchie possibilità di salire in C2».*

Roberto Eynard

Pro Candelo Triban gioca

BIELLA — Per una combinazione potrà essere inserito in formazione oggi a Santhià il candelese Triban. Lo ha decretato ieri il comitato piemontese della Federazione calcistica.

Triban infatti è stato «espulso» domenica dall'arbitro nella gara con il Palazzo alla conclusione della partita, nel recinto degli spogliatoi, non sul campo di gioco.

(d. p.)

Cossatese prudente

Gli azzurri in trasferta a Gattinara - Lobia: «Non perderemo, ma è vietato distrarsi»

COSSATO — Difficile trasferta per la Cossatese. Gli azzurri di Silvano Lobia rendono visita oggi pomeriggio al Gattinara, formazione che all'inizio del campionato era partita con ambizioni di alta classifica e che ora lotta, come la Cossatese, in zona retrocessione. I bianchi di Ettore Bertoletti devono vincere e gli ospiti cossatesi non possono perdere: la partita si svolgerà in questo binario ed è facile che termini con un classico pareggio.

Lobia è fiducioso: *«Da Gattinara non si esce sconfitti, anche se dovremo giocare al massimo, senza distrazioni. L'importante è rimanere coperti a centrocampo: non possiamo attaccare senza criterio, altrimenti si rischia di subire il contropiede. Per questo motivo farò rientrare Grepallo, che ha recuperato dopo l'infortunio».*

Precisa Silvano Lobia: *«Non dobbiamo lasciarci condizionare dal desiderio di strafare. Credo che la Cossatese migliore si sia vista a Trino e Dormelletto, quando non siamo andati all'assalto, ma abbiamo atteso l'avversario nella nostra metà campo. Nessuna squadra impegnata in Promozione gioca per lo spettacolo, soprattutto quando affronta un'impegnativa trasferta. Prima di tutto non bisogna subire reti, poi si pensa a vincere».*

La formazione di oggi pomeriggio dovrebbe ricalcare quella di domenica scorsa. Magliola ha superato l'esame di libero a pieni voti e sarà riconfermato davanti ai fratelli Bucino in marcatura. Le uniche incertezze rimangono nella composizione della linea mediana e dell'attacco, dove Lobia deve ancora decidere la posizione di Ramella e le due punte che entreranno dall'inizio.

d. p.

L'opera di Verdi ha inaugurato la stagione invernale della Fenice

Ronconi avvince col Macbeth

Regia, scene e costumi costituiscono un unico blocco di grande presa - Una vicenda sulla presenza del Male interpretata con classe da Piero Cappuccilli e Olivia Stapp - Orchestra diretta da Gabriele Ferro - Unica stonatura, l'impatto del finale secondo, diluito dal sipario che resta alzato

VENEZIA — Alla Fenice si è inaugurata la stagione lirica invernale con il *Macbeth* di Verdi sotto la direzione di Gabriele Ferro e nell'allestimento curato da Luca Ronconi e Luciano Damiani: allestimento presentato sei anni fa alla Deutsche Oper di Berlino e reputatissimo a suo tempo; per cui è da elogiare senza mezzi termini la direzione del Teatro che lo ha riproposto (sia pure con gli adattamenti del caso) anziché inseguire una novità purchessia.

Regia, scene e costumi di Ronconi e Damiani costituiscono un unico blocco di grande presa, il più riuscito di quanti abbia visto di Ronconi, forse perché applicato a un'opera che tende disperatamente a sfuggire dalla sfera del melodramma tradizionale. Negli Anni Quaranta dell'Ottocento già era inusuale astenersi così radicalmente dalle vicende amorose e dal tema della malmaritata; ma nel *Macbeth* in fondo non c'è nemmeno la lotta per il potere, già adombrata nei *Due Foscari* e poi ripresa nel *Boccanegra* e nel *Don Carlos*: qui Verdi fissa i suoi occhi solo sulla presenza del Male, sul mistero del Male: mistero che è la sua presenza stessa, la sua realtà, e non la sua origine magica come credevano (o forse speravano) letterati contemporanei quali Andrea Maffei e Giuseppe Giusti. Macbeth e Lady sono creature dannate, prigioniere di un orrido continente che sta dentro di loro, non fuori: è questa la prima impressione che viene in mente di fronte all'essenziale, asciutta realizzazione di Ronconi e Damiani.

L'impianto scenografico è di un parallelepipedismo senza speranza, molto Novecento e molto tedesco; colore fondamentale è il nerofumo, il grigio ferro, lo stesso di armi e usberghi, sul quale si staglia la fiamma sanguigna di drappi e costumi. Costumi e panneggi rigonfi e fluenti, di una materia cerosa che avvolge i due ferali protagonisti e quasi ne impedisce i movimenti; geniale, per fulminea evidenza lo stacco dal colore rosso al bianco quando, scoperta l'uccisione di Duncano, i due si presentano in candidi camicioni da notte, a protestare una ipocrita innocenza; le streghe, in abiti rinascimentali e acconciature a forma di sella, con veli e ricami, occupano metà della scena a significare la loro presenza lì e adesso, nel quotidiano e non nell'irrealtà; avvincente il rilievo che viene dato al magnifico recitativo della prima scena dell'atto secondo, quando, con «feroce brutalità» di stampo alfieriano, Lady e Macbeth concertano l'eliminazione di Banco, alzandosi da un letto ancora testimone di aridi abbracciamenti; efficacissimi per il movimento fatale i momenti della morte di Duncano e della battaglia finale, e la pagina del sonnambulismo in cui la scena ruota di novanta gradi presentando allo spettatore una struttura alienata nel collasso della pazzia.

Unica stonatura la diluizione dell'impatto del finale secondo a causa del sipario che resta alzato; dopo il grande concertato del banchetto, senza la scure conclusiva del sipario, si trapassa direttamente nella scena dell'incantesimo (atto terzo); una rapidità accentuata dalle soste piuttosto lunghe imposte, all'interno dello stesso atto, per cambi di scena: il taglio generale ne esce un po' menomato, appena riducendo l'efficacia di una intuizione spaziale e figurativa difficilmente dimenticabile per la sua forza di scavo.

Nella realizzazione musicale si alternano momenti altissimi e altri bisognosi di qualche limatura. Gabriele Ferro dirige l'orchestra della Fenice con partecipazione e incalzante energia; gli straordinari impasti timbrici della partitura verdiana (apparizione degli otto re), così come le individuazioni solistiche si fanno avanti con onore; non sempre registrato a punto l'accordo con le voci, o almeno non così collaudato da consentire quei toni parlati, quel pianissimo che stavano tanto a cuore a Verdi. Sul palco si ammira più volte la classe dei solisti: la carica umana, la grandiosa profondità del carattere di Macbeth delineato da Piero Cappuccilli, l'autorità tragica di Olivia Stapp, dominatrice soprattutto nell'obnubilamento finale: una voce un po' stanca, che ha dato tanto ma che continua a dare, con quelle asperità di timbro che in fondo si addicono al personaggio.

Splendido il Banco di Nicolaj Ghiaurov: i suoi ariosi «Oh qual orrenda notte», «Come dal ciel precipita» si ergono come cifre notturne dell'opera; e di primo piano la prestanza del vibrante Macduff di Veriano Luchetti. Il coro nel *Macbeth* è importantissimo e trascolora in mille registri, dai canti conviviali e godereecci, alle ridde infernali, ai toni eroici, ai lamenti; istruito da Ferruccio Lozer, qui ha soprattutto mostrato il suo valore: «Patria oppressa» ha commosso per finezza cameristica e intensità di sentire.

Giorgio Pestelli

BOY GEORGE ARRESTATO PER DROGA

Boy George è stato arrestato ieri mattina a Londra insieme con altre due persone mentre riscuoteva. Scotland Yard ha precisato che il cantante è stato trovato in possesso di una sostanza che la polizia pensa possa essere marijuana

Bruckner, una Messa di granito

TORINO — *Se tutto è bene quel che finisce bene, allora è bene anche la Messa in fa minore di Anton Bruckner. Dei sei pezzi che la compongono, il Benedictus e l'Agnus Dei sono veramente belli: ispirati, pieni di poesia, lasciano finalmente emergere il canto, principalmente corale, con le quattro voci soliste curiosamente intrappolate in esso, per un perenne partito preso di tecnica responsoriale. Capisco che è per castigare le vanità del mondo e le frivole tentazioni del belcanto all'italiana, ma allora che sugo c'è a impiegare un soprano, un mezzosoprano, un tenore e un basso, per tenerli poi sempre a mezzo servizio?*

Ad ogni modo, niente da dire: pur con quella parsimonia di canto solistico, le ultime due parti della Messa sono tali da giustificare il vanto che ad esse si attribuisce, d'essere, insieme col Te Deum, il capolavoro della musica sacra di Bruckner. E anche il Kyrie, nella sua modestia è accettabile. Ma nel Gloria, nel Credo (con l'eccezione di Et incarnatus) e nel Sanctus imperversa il bacillo sinfonico ormai inoculato nell'umile organista di Linz, e ne devasta la semplicità d'ispirazione melodica in deserti di fragorosa retorica, esternata nel doppio regime d'un contrappunto accademico e di massiccio potenza d'armonie. Scriveva un illustre ammiratore di Bruckner, il gesuita Josef Kreitmeier: «Un pensiero impressionante del Maestro fu di martellare nell'ascoltatore ripetutamente la parola Credo in poderosi accordi diatonici di peso granitico». Proprio così, ben detto: accordi di peso granitico martellati in testa. Ma, caro e buon Bruckner, chi credeva di persuadere alzando la voce a quel modo?

Propiziato dalla lievitazione estetica dei due pezzi conclusivi, un bel successo è arriso alla Messa, grazie anche alla buona esecuzione che ne ha assicurato l'illustre maestro Leitner, tenendo ben in pugno l'orchestra, il coro (che sembra in confortevole ripresa sotto la guida di Mino Bordignon) e i quattro solisti vocali (Beatrice Niehoff, Gisella Pohl, Richard Rost, Alfred Muff), piazzati al di là dell'orchestra e quasi confusi col coro, come del resto richiede la natura dell'opera.

m. m.

Domani sera a «Speciale TG 1» la musica giovane in Urss

Il rock di Gorbaciov esce dal sottosuolo

Da Mosca interverrà la popstar sovietica Alla Pugaciova, dall'Italia i «Cccp»

ROMA — *Le facce dei ragazzi che suonano rock a Mosca, a Leningrado, a Kiev sono uguali alle facce dei ragazzi che suonano rock a New York, a Parigi, a Londra: capelli cortissimi, trucco pesante, abbigliamento provocatorio, molto nero, molte stranezze. E' la Russia del rock, una Russia spesso sommersa, spesso ufficiosa, spesso ignorata che si affaccia prepotentemente alla ribalta, questa di «rocchettari di tutto il mondo unitevi», il servizio che lo Speciale del TgUno, curato da Alberto La Volpe manda in onda lunedì alle solite 22,30, sulla prima rete della Rai.*

La parte più bella, ovviamente, è quella delle immagini che arrivano direttamente dall'Unione Sovietica: si tratta di un filmato realizzato da una televisione francese e acquistato in gran fretta su suggerimento di un articolo pubblicato da La Stampa, dalla redazione del Tg1. Viene fuori un panorama inedito del mondo giovanile sovietico: moltissimi i concerti dei gruppi di dilettanti, quelli formati da ragazzi che nella vita svolgono un lavoro stabile ma la sera suonano e cantano nei luoghi pubblici, pochissimi i dischi incisi dall'unica casa discografica di stato Melodia, che vigila su testi e musiche, censura e blocca, tiene sotto controllo e lancia soltanto il rock che, a suo insindacabile giudizio, risulta in linea col regime. I gruppi comunque si difendono come possono: incidono nastri e cassette, smerciano e scambiano dischi, si riuniscono e si sciolgono in improvvisate manifestazioni canore.

In studio a commentare e spiegare il fenomeno Alberto La Volpe ha voluto il caporedattore di Mucchio selvaggio, rivista musicale italiana e il complesso punk emiliano Cccp, che si definisce ironicamente «filosovietico», mentre collegati con lo studio, da Mosca, sono stati chiamati a intervenire Alla Pugaciova, la star della canzonetta made in Mosca e Yuri Filino, il critico musicale della Komsomolskaja Pravda, giornale dei giovani comunisti. Aggressiva e polemica nonostante il successo abbia fatto di lei la diva più diva di tutte le repubbliche socialiste, Alla Pugaciova che incide per Melodia, ha ammesso che il rock migliore, più duro e più autentico, è quello che non arriva al mercato ufficiale. «Quando era tutto proibito — dice — il rock era di qualità migliore, adesso che è tollerato però lo possiamo praticare in maggioranza». E il critico della Komsomolskaja, giustificando certi attacchi al rock fatti dalla Pravda in questi ultimi mesi, ha spiegato che non si può cambiare mentalità troppo rapidamente: «Il rock è nato nell'80 a Tbilisi, in Georgia, durante un festival: fino ad allora veniva visto come musica borghese che infiacchiva l'animo socialista. E' ovvio che in soli cinque anni non si possa capovolgere una situazione». **si.ro.**

«Focus», attualità col Tg2

ROMA — *Domani va in onda su Raidue, alle 20,30, la prima puntata di Focus, il settimanale del Tg2 curato da Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci.*

Programma di attualità e cultura, Focus cercherà uno stretto legame con la cronaca; per questo, dicono i curatori, il sommario potrà variare in qualunque momento.

Il servizio d'apertura della prima puntata sarà un'intervista di Ennio Mastrostefano allo scrittore Primo Levi. «Da Kabul alla via Cassia» è il titolo del secondo «capitolo» della trasmissione realizzato da Flavio Rinaldini: protagonista Mohammed Zaher, re dell'Afghanistan che da anni vive a Roma e ha concesso l'intervista nel settimo anniversario dell'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Il mondo in tv con Levi

Dal 5 gennaio su Canale 5 «Tivù Tivù», settimanale di inchieste, cronaca e cultura - In tutto, 26 puntate di 70 minuti ciascuna

ROMA — Parte il 5 gennaio su Canale 5, alle 20.30, il settimanale di informazione diretto e condotto da Arrigo Levi *Tivù Tivù*. Il nuovo programma, presentato ieri mattina negli studi romani dell'emittente di Berlusconi, andrà in onda, dopo la prima puntata di presentazione, per 25 serate, tutti i lunedì alle 20,30.

Caratterizzato da grandi inchieste filmate, sul tipo di quelle che provocarono il successo, negli Anni 60, del TV7 della Rai, il programma di Levi darà spazio alla cronaca e alla cultura; si interesserà di politica italiana e internazionale; affronterà argomenti di costume; descriverà i personaggi della musica, del cinema, del teatro. «*Speriamo soprattutto* — ha precisato Levi — *che la gente riconosca subito lo stile della trasmissione, la cura messa nella realizzazione dei servizi e nella fase del montaggio, il taglio originale delle interviste*».

Ogni puntata di *Tivù Tivù* costerà in media 141 milioni; sarà registrata il sabato pomeriggio, durerà 70 minuti più 15 di spot pubblicitari (che avranno, per l'occasione, una collocazione particolarmente discreta) e comprenderà almeno cinque inchieste filmate e gli interventi in studio. Qui Arrigo Levi avrà ospiti importanti con cui commentare, collegare, introdurre i servizi realizzati in esterni. Alla trasmissione, realizzata dalla società Videonews che produrrà, a partire dal nuovo anno, tutti i programmi di informazione delle reti di Berlusconi, lavora uno staff di 35 persone, fra cui 15 giornalisti.

Tivù Tivù vuol dire, secondo Arrigo Levi, «*televisione totale e quindi volontà di utilizzare a pieno tutti i mezzi del linguaggio televisivo*». Affronterà temi di grande interesse: la lotta contro la criminalità organizzata (di cui si parlerà anche nella prima puntata), l'Aids, la situazione sovietica, la crisi americana (raccontata da Furio Colombo). Verranno anche proposti, a scadenze di due mesi, i risultati di un sondaggio sulle opinioni politiche degli italiani: le preferenze tra i partiti e l'indice di gradimento verso il governo. Arrigo Levi e i suoi collaboratori (tra gli altri Salvo Pons De Leon, Chiara Beria D'Argentine, Rita Dalla Chiesa, Franco Bucarelli) preferiscono per il momento non dare altre anticipazioni: il problema della concorrenza ha un peso importante. **f.c.**